Bible - N. T. - Italian - 1874.

IL

NUOVO TESTAMENTO

DEL

NOSTRO SIGNORE E SALVATORE

GESÙ CRISTO,

TRADOTTO IN LINGUA ITALIANA,

DA

GIOVANNI DIODATI.

NUOVA YORK.
SOCIETA BIBLICA AMERICANA,
ISTITUITA NEL MDCCCXVI

1874.

(Italian, Nonp., 32mo.)

Digitized by Google

ANDOVER-HARVARD
THEOLOGICAL LIBRARY
CAMBRIDGE, MASS.
H 66.054
May 12, 1942

TAVOLA

DEI LIBRI DEL NUOVO TESTAMENTO.

2d Edition.

BS
2154
1874

Digitized by Google

EVANGELO DI SAN MATTEO.

CAPO I.

LIBRO delle generazioni di Gesù Cristo, figliuolo di Davide, figliuolo d' Abrahamo.

2 Abrahamo generò Isacco; e Isacco generò Giacobbe; e Giacobbe generò Giuda, ed i suoi fratelli.

3 E Giuda generò Fares, e Zara, di Tamar; e Fares generò Esrom; ed Esrom generò Aram.

4 E Aram generò Aminadab; e Aminadab generò Naasson; e Naasson generò Salmon;

5 E Salmon generò Booz, di Rahab; e Booz generò Obed, di Rut; e Obed generò Iesse;

6 E Iesse generò il re Davide; e il re Davide generò Salomone, di quella *ch' era stata* di Uria;

7 E Salomone generò Roboamo; e Roboamo generò Abia; e Abia generò Asa;

8 E Asa generò Iosafat; e Iosafat generò Ioram; e Ioram generò Hozia;

9 Ed Hozia generò Ioatam; e Ioatam generò Achaz; e Achaz generò Ezechia;

10 Ed Ezechia generò Manasse; e Manasse generò Amon; e Amon generò Iosia;

11 E Iosia generò Ieconia, e i suoi fratelli, *che furono* al *tempo della* cattività di Babilonia.

12 E, dopo la cattività di Babilonia, Ieconia generò Salatiel; e Salatiel generò Zorobabel;

13 E Zorobabel generò Abiud; e Abiud generò Eliachim; ed Eliachim generò Azor;

14 E Azor generò Sadoc; e Sadoc generò Achim; e Achim generò Eliud;

15 Ed Eliud generò Eleazaro; ed Eleazaro generò Mattan; e Mattan generò Giacobbe;

16 E Giacobbe generò Giuseppe, marito di Maria, dalla quale è nato Gesù, che è nominato Cristo.

17 Così, tutte le generazioni, da Abrahamo fino a Davide, *son* quattordici generazioni; e da Davide fino alla cattività di Babilonia, altresì quattordici; e dalla cattività di Babilonia fino a Cristo, altresì quattordici.

18 Or la natività di Gesù Cristo avvenne in questo modo: Maria, sua madre, essendo stata sposata a Giuseppe, avanti che fossero venuti a stare insieme, si trovò gravida; *il che era* dello Spirito Santo.

19 E Giuseppe, suo marito, essendo *uomo* giusto, e non volendola pubblicamente infamare voleva occultamente lasciarla.

20 Ma, avendo queste cose nell' animo, ecco, un angelo del Signore gli apparve

Digitized by Google

in sogno, dicendo: Giuseppe, figliuol di Davide, non temere di ricevere Maria, tua moglie; perciocchè, ciò che in essa è generato, è dello Spirito Santo.

21 Ed ella partorirà un figliuolo, e tu gli porrai nome Gesù perciocchè egli salverà il suo popolo da' lor peccati.

22 Or tutto ciò avvenne, acciocchè si adempiesse quello ch' era stato detto dal Signore, per lo profeta, dicendo:

23 Ecco, la Vergine sarà gravida, e partorirà un figliuolo, il quale sarà chiamato Emmanuele; il che, interpretato, vuol dire: Dio con noi.

24 E Giuseppe, destatosi dal sonno, fece secondo che l' angelo del Signore gli avea comandato, e ricevette la sua moglie.

25 Ma egli non la conobbe, finchè ebbe partorito il suo figliuol primogenito. Ed ella gli pose nome GESU.

CAPO II.

ORA, essendo Gesù nato in Betleem di Giudea, a' dì del re Erode, ecco, de' magi d' Oriente arrivarono in Gerusalemme,

2 Dicendo: Dov' è il Re de' Giudei, che è nato? conciossiachè noi abbiamo veduta la sua stella in oriente, e siam venuti per adorarlo.

3 E il re Erode, udito *questo*, fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui.

4 Ed egli, raunati tutti i principali sacerdoti, e gli scribi del popolo, s' informò da loro dove il Cristo dovea nascere.

5 Ed essi gli dissero: In Betleem di Giudea; perciocchè così è scritto per lo profeta:

6 E tu, Betleem, terra di Giuda, non sei punto la minima fra i capi di Giuda; perciocchè da te uscirà un capo, il quale pascerà il mio popolo Israele.

7 Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, domandò loro del tempo appunto, che la stella era apparita.

8 E, mandandoli in Betleem, disse *loro*: Andate, e domandate diligentemente del fanciullino; e, quando l' avrete trovato, rapportatemelo, acciocchè ancora io venga, e l' adori.

9 Ed essi, udito il re, andarono; ed ecco, la stella che aveano veduta in oriente, andava dinanzi a loro, finchè, giunta di sopra al luogo dov' era il fanciullino, vi si fermò.

10 Ed essi, veduta la stella, si rallegrarono di grandissima allegrezza.

11 Ed entrati nella casa, trovarono il fanciullino, con Maria, sua madre; e, gittatisi *in terra*, adorarono quello; e aperti i lor tesori, gli offerirono doni, oro, incenso, e mirra.

12 E avendo avuta una rivelazione divina in sogno, di non tornare ad Erode, per un' altra strada si ridussero nel lor paese.

13 Ora, dopo che si furono dipartiti, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe, dicendo: Destati, e prendi il fanciul-

Digitized by Google

lino, e sua madre, e fuggi in Egitto, e sta quivi, finch' io non tel dica; perciocchè Erode cercherà il fanciullino, per farlo morire.

14 Egli adunque, destatosi, prese il fanciullino e sua madre, di notte, e si ritrasse in Egitto;

15 E stette quivi fino alla morte di Erode; acciocchè si adempiesse quello che fu detto dal Signore per lo profeta, dicendo: Io ho chiamato il mio figliuolo fuori di Egitto.

16 Allora Erode, veggendosi beffato da' magi, si adirò gravemente, e mandò a fare uccidere tutti i fanciulli che *erano* in Betleem, e in tutti i suoi confini, dall' età di due anni in giù, secondo il tempo, del quale egli si era diligentemente informato da' magi.

17 Allora si adempiè quello che fu detto dal profeta Geremia, dicendo:

18 Un grido è stato udito in Rama, un lamento, un pianto, e un gran rammarichío; Rachele piange i suoi figliuoli, e non è voluta esser consolata, perciocchè non son *più*.

19 Ora, dopo che Erode fu morto, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe, in Egitto.

20 Dicendo; Destati, e prendi il fanciullino, e sua madre, e vattene nel paese d' Israele; perciocchè coloro che cercavano la vita del fanciullino son morti.

21 Ed egli, destatosi, prese il fanciullino, e sua madre, e venne nel paese d' Israele.

22 Ma, avendo udito che Archelao regnava in Giudea, in luogo di Erode, suo padre, temette di andar là; e avendo avuta una rivelazion divina in sogno, si ritrasse nelle parti della Galilea.

23 Ed essendo venuto là, abitò in una città, detta Nazaret, acciocchè si adempiesse quello che fu detto da' profeti, ch' egli sarebbe chiamato Nazareo.

CAPO III.

OR in que' giorni venne Giovanni Battista, predicando nel deserto della Giudea,

2 E dicendo: Ravvedetevi, perciocchè il regno de' cieli è vicino.

3 Perciocchè questo *Giovanni* è quello del qual fu parlato dal profeta Isaia, dicendo: *Vi è* una voce d' uno che grida nel deserto: Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.

4 Or esso Giovanni avea il suo vestimento di pel di camello, e una cintura di cuoio intorno a' lombi, e il suo cibo erano locuste e mele salvatico.

5 Allora Gerusalemme, e tutta la Giudea, e tutta la contrada d' intorno al Giordano, uscirono a lui.

6 Ed erano battezzati da lui nel Giordano, confessando i lor peccati.

7 Or egli, veggendo molti de' Farisei e de' Sadducei venire al suo battesimo disse loro: Progenie di vipere, chi vi ha mostrato di fuggir dall' ira a venire?

Digitized by Google

8 Fate adunque frutti degni della penitenza;

9 E non pensate di dir fra voi stessi: Noi abbiamo Abrahamo per padre; perciocchè io vi dico, che Iddio può, eziandio da queste pietre, far sorgere de' figliuoli ad Abrahamo.

10 Or già è ancora posta la scure alla radice degli alberi; ogni albero adunque che non fa buon frutto, sarà di presente tagliato, e gittato nel fuoco.

11 Ben vi battezzo io con acqua, a penitenza; ma colui che viene dietro a me è più forte di me, le cui suole io non son degno di portare; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e col fuoco.

12 Egli ha la sua ventola in mano, e monderà interamente l' aia sua, e raccoglierà il suo grano nel granaio; ma arderà la paglia col fuoco inestinguibile.

13 Allora venne Gesù di Galilea al Giordano a Giovanni, per esser da lui battezzato.

14 Ma Giovanni lo divietava forte, dicendo: Io ho bisogno di esser battezzato da te, e tu vieni a me!

15 E Gesù, rispondendo, gli disse: Lascia al presente; perciocchè così ci conviene adempire ogni giustizia. Allora egli lo lasciò *fare*.

16 E Gesù, tosto che fu battezzato, salì fuor dell' acqua; ed ecco, i cieli gli si apersero, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere in somiglianza di colomba, e venire sopra *di* esso.

17 Ed ecco una voce dal cielo, che disse: Questo è il mio diletto Figliuolo, nel quale io prendo il mio compiacimento.

CAPO IV.

ALLORA Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per esser tentato dal diavolo.

2 E, dopo ch' ebbe digiunato quaranta giorni, e quaranta notti, alla fine ebbe fame.

3 E il tentatore, accostatoglisi, disse: Se pur tu sei Figliuol di Dio, dì che queste pietre divengano pani.

4 Ma egli, rispondendo, disse: Egli è scritto: L' uomo non vive di pan solo, ma d' ogni parola che procede dalla bocca di Dio.

5 Allora il diavolo lo trasportò nella santa città, e lo pose sopra l' orlo del tetto del tempio.

6 E gli disse: Se pur sei Figliuol di Dio, gittati giù; perciocchè egli è scritto: Egli darà ordine a' suoi angeli intorno a te; ed essi ti torranno nelle lor mani, che talora tu non t' intoppi del piè in alcuna pietra.

7 Gesù gli disse: Egli è altresì scritto: Non tentare il Signore Iddio tuo.

8 Di nuovo il diavolo lo trasportò sopra un monte altissimo, e gli mostrò tutti i regni del mondo, e la lor gloria.

9 E gli disse: Io ti darò tutte queste cose, se, gittandoti *in terra*, tu mi adori.

10 Allora Gesù gli disse: Va, Satana; conciossiachè egli sia scritto: Adora il

Digitized by Google

Signore Iddio tuo, e servi a lui solo.

11 Allora il diavolo lo lasciò; ed ecco, degli angeli vennero a lui, e gli ministravano.

12 Or Gesù avendo udito che Giovanni era stato messo in prigione, si ritrasse in Galilea.

13 E, lasciato Nazaret, venne ad abitare in Capernaum, *città* posta in su la riva del mare, a' confini di Zabulon e di Neftali;

14 Acciocchè si adempiesse quello che fu detto dal profeta Isaia, dicendo:

15 Il paese di Zabulon e di Neftali, traendo verso il mare *la contrada d'* oltre il Giordano, la Galilea de' Gentili;

16 Il popolo che giaceva in tenebre, ha veduta una gran luce; e a coloro che giacevano nella contrada e nell' ombra della morte, si è levata la luce.

17 Da quel tempo Gesù cominciò a predicare, ed a dire: Ravvedetevi, perciocchè il regno dei cieli è vicino.

18 Or Gesù, passeggiando lungo il mare della Galilea, vide due fratelli, Simone, detto Pietro, e Andrea, suo fratello, i quali gittavano la rete nel mare, perciocchè erano pescatori;

19 E disse loro: Venite dietro a me, ed io vi farò pescatori d' uomini.

20 Ed essi lasciate prontamente le reti, lo seguitarono.

21 Ed egli, passato più oltre, vide due altri fratelli, Giacomo, il *figliuolo* di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, in una navicella, con Zebedeo, lor padre, i quali racconciavano le loro reti; e li chiamò.

22 Ed essi, lasciata prestamente la navicella e il padre loro, lo seguitarono.

23 E Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle lor sinagoghe, e predicando l'evangelo del regno, e sanando ogni malattia, e ogni infermità fra il popolo.

24 E la sua fama andò per tutta la Siria; e gli erano presentati tutti quelli che stavano male, tenuti di varie infermità e dolori; gl' indemoniati, e i lunatici; e i paralitici; ed egli li sanava.

25 E molte turbe lo seguitarono di Galilea, e di Decapoli, e di Gerusalemme, e della Giudea, e d' oltre il Giordano.

CAPO V.

ED egli, veggendo le turbe, salì sopra il monte; e, postosi a sedere, i suoi discepoli si accostarono a lui.

2 Ed egli, aperta la bocca gli ammaestrava dicendo:

3 Beati i poveri in ispirito, perciocchè il regno de' cieli è loro.

4 Beati coloro che fanno cordoglio, perciocchè saranno consolati.

5 Beati i mansueti, perciocchè essi erederanno la terra.

6 Beati coloro che sono affamati e assetati di giustizia, perciocchè saranno saziati.

Digitized by Google

7 Beati i misericordiosi, perciocchè misericordia sarà lor fatta.
8 Beati i puri di cuore, perciocchè vedranno Iddio.
9 Beati i pacifici, perciocchè saran chiamati figliuoli di Dio.
10 Beati, coloro che son perseguitati per cagion di giustizia perciocchè il regno de' cieli è loro.
11 Voi sarete beati, quando *gli uomini* vi avranno vituperati, e perseguitati; e, mentendo, avran detto contro a voi ogni mala parola per cagion mia.
12 Rallegratevi, e giubbilate, perciocchè il vostro premio *è* grande ne' cieli; conciossiachè così abbiano perseguitati i profeti che *sono stati* innanzi a voi.
13 Voi siete il sal della terra; ora, se il sale diviene insipido, con che salerassi egli? non val più a nulla, se non ad esser gittato via, e ad essere calpestato dagli uomini.
14 Voi siete la luce del mondo; la città posta sopra un monte non può esser nascosta.
15 Parimente non si accende la lampana, e si mette sotto il moggio; anzi *si mette* sopra il candelliere ed ella luce a tutti coloro che *sono* in casa;
16 Così risplenda la vostra luce nel cospetto degli uomini, acciocchè veggano le vostre buone opere, e glorifichino il Padre vostro che *è* ne' cieli.
17 Non pensate ch' io sia venuto per annullar la legge o i profeti; io non son venuto per annullarli; anzi per adempierli.
18 Perciocchè, io vi dico in verità, che, finchè sia passato il cielo e la terra, non pure un iota, o una punta della legge trapasserà, che ogni cosa non sia fatta.
19 Chi adunque avrà rotto uno di questi minimi comandamenti, e avrà così insegnati gli uomini, sarà chiamato il minimo nel regno dei cieli; ma colui che *li* metterà ad effetto, e *gl'* insegnerà, sarà chiamato grande nel regno de' cieli.
20 Perciocchè io vi dico che, se la vostra giustizia non abbonda più che *quella de*gli scribi e de' farisei, voi non entrerete punto nel regno de' cieli.
21 Voi avete udito che fu detto agli antichi: Non uccidere; e chiunque ucciderà sarà sottoposto al giudizio;
22 Ma io vi dico che, chiunque si adira contro al suo fratello, senza cagione, sarà sottoposto al giudizio; e chi gli avrà detto: Raca, sarà sottoposto al concistoro; e chi gli avrà detto: Pazzo, sarà sottoposto alla geenna del fuoco.
23 Se dunque tu offerisci la tua offerta sopra l' altare, e quivi ti ricordi che il tuo fratello ha qualche cosa contro a te;
24 Lascia quivi la tua offerta dinanzi all' altare, e va, e riconciliati prima col tuo fratello; e allora vieni, e offerisci la tua offerta.
25 Fa presto amichevole accordo col tuo avversario, mentre sei tra via con lui;

Digitized by Google

che talora il tuo avversario non ti dia in mano del giudice e il giudice ti dia in mano del sergente, e sii cacciato in prigione.

26 Io ti dico in verità, che tu non uscirai di là, finchè tu non abbia pagato l' ultimo quattrino.

27 Voi avete udito che fu detto agli antichi: Non commettere adulterio;

28 Ma io vi dico che, chiunque riguarda una donna, per appetirla, già ha commesso adulterio con lei nel suo cuore.

29 Ora, se l' occhio tuo destro ti fa intoppare, cavalo, e gittalo via da te; perciocchè egli val meglio per te che un de' tuoi membri perisca, che non che tutto il tuo corpo sia gittato nella geenna.

30 E, se la tua man destra ti fa intoppare, mozzala, e gittala via da te; perciocchè egli val meglio per te che un de' tuoi membri perisca, che non che tutto il tuo corpo sia gittato nella geenna.

31 Or egli fu detto che, chiunque ripudierà la sua moglie, le dia scritta del divorzio;

32 Ma io vi dico che, chiunque avrà mandata via la sua moglie, salvo che per cagion di fornicazione, la fa esser adultera; e chiunque avrà sposata colei ch' è mandata via commette adulterio.

33 Oltre a ciò, voi avete udito che fu detto agli antichi: Non ispergiurarti; anzi attieni al Signore le cose che avrai giurate.

34 Ma io vi dico: Del tutto non giurate; nè per lo cielo, perciocchè è il trono di Dio;

35 Nè per la terra, perciocchè è lo scannello de' suoi piedi; nè per Gerusalemme, perciocchè è la città del gran Re.

36 Non giurare eziandio per lo tuo capo, conciossiachè tu non possa fare un capello bianco, o nero.

37 Anzi, sia il vostro parlare: Sì, sì; No, no; ma ciò che è di soverchio, sopra queste *parole*, procede dal maligno.

38 Voi avete udito che fu detto: Occhio per occhio, e dente per dente;

39 Ma io vi dico: Non contrastate al male; anzi, se alcuno ti percuote in su la guancia destra, rivolgigli ancor l' altra.

40 E, se alcuno vuol contender teco, e torti la tonica, lasciagli eziandio il mantello.

41 E, se alcuno ti angaria un miglio, vanne seco due.

42 Dà a chi ti chiede, e non rifiutar la domanda di chi vuol prendere *alcuna cosa* in prestanza da te.

43 Voi avete udito ch' egli fu detto: Ama il tuo prossimo, e odia il tuo nemico;

44 Ma io vi dico: Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate bene a coloro che vi odiano, e pregate per coloro che vi fan torto, e vi perseguitano;

45 Acciocchè siate figliuoli del Padre vostro, che *è* ne' cieli; conciossiachè egli faccia levare il suo sole so-

Digitized by Google

pra i buoni, e sopra i malvagi; e piovere sopra i giusti, e sopra gl' ingiusti.

46 Perciocchè, se voi amate coloro che vi amano, che premio ne avrete? non fanno ancora i pubblicani lo stesso?

47 E, se fate accoglienza solo a' vostri amici, che fate di singolare? non fanno ancora i pubblicani il simigliante?

48 Voi adunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che *è* ne' cieli.

CAPO VI.

GUARDATEVI di far la vostra limosina nel cospetto degli uomini, per esser da loro riguardati; altrimenti, voi non ne avrete premio appo il Padre vostro, che *è* ne' cieli.

2 Quando adunque tu farai limosina, non far sonar la tromba dinanzi a te, come fanno gl' ipocriti nelle sinagoghe e nelle piazze, per essere onorati dagli uomini; io vi dico in verità, che ricevono il premio loro.

3 Ma, quando tu fai limosina, non sappia la tua sinistra quello che fa la destra;

4 Acciocchè la tua limosina si faccia in segreto; e il Padre tuo, che riguarda in segreto, te ne renderà la retribuzione in palese.

5 E, quando tu farai orazione, non esser come gl'ipocriti; perciocchè essi amano di fare orazione, stando ritti in piè, nelle sinagoghe, e ne' canti delle piazze, per essere veduti dagli uomini; io vi dico in verità, che ricevono il loro premio.

6 Ma tu, quando farai orazione, entra nella tua cameretta, e serra il tuo uscio, e fa orazione al Padre tuo, che *è* in segreto; e il Padre tuo, che riguarda in segreto, ti renderà la tua retribuzione in palese.

7 Ora, quando farete orazione, non usate soverchie dicerie, come i pagani; perciocchè pensano di essere esauditi per la moltitudine delle lor parole.

8 Non li rassomigliate adunque; perciocchè il Padre vostro sa le cose di che voi avete bisogno, innanzi che gliele chiediate.

9 Voi adunque orate in questa maniera: Padre nostro che *sei* nei cieli, sia santificato il tuo nome.

10 Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra come in cielo.

11 Dacci oggi il nostro pane cotidiano.

12 E rimettici i nostri debiti, come noi ancora *li* rimettiamo a' nostri debitori.

13 E non indurci in tentazione, ma liberaci dal maligno; perciocchè tuo è il regno, e la potenza, e la gloria, in sempiterno. Amen.

14 Perciocchè, se voi rimettete agli uomini i lor falli, il vostro Padre celeste rimetterà ancora a voi i *vostri;*

15 Ma, se voi non rimettete agli uomini i lor falli, il Padre vostro altresì non vi rimetterà i vostri.

16 Ora, quando digiune-

Digitized by Google

rete, non siate mesti di aspetto, come gl' ipocriti; perciocchè essi si sformano le facce, acciocchè apparisca agli uomini che digiunano; io vi dico in verità, che ricevono il loro premio.

17 Ma tu, quando digiuni, ugniti il capo, e lavati la faccia;

18 Acciocchè non apparisca agli uomini che tu digiuni, ma al Padre, tuo, il quale *è* in segreto; e il Padre tuo, che riguarda in segreto, ti renderà la tua retribuzione in palese.

19 Non vi fate tesori in sulla terra, ove la tignuola e la ruggine guastano, e dove i ladri sconficcano e rubano;

20 Anzi, fatevi tesori in cielo, ove nè tignuola nè ruggine guasta; ed ove i ladri non sconficcano, e non rubano.

21 Perciocchè, dove è il vostro tesoro, quivi eziandio sarà il vostro cuore.

22 La lampana del corpo è l' occhio; se dunque l' occhio tuo è puro, tutto il tuo corpo sarà illuminato.

23 Ma, se l' occhio tuo è viziato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso; se dunque il lume ch'*è* in te è tenebre, quante *saranno* le tenebre stesse?

24 Niuno può servire a due signori; perciocchè, o ne odierà l' uno e amerà l'altro; ovvero, si atterrà all' uno e sprezzerà l' altro; voi non potete servire a Dio ed a Mammona.

25 Perciò, io vi dico: Non siate con ansietà solleciti per la vita vostra, che mangerete, o che beverete; nè per lo vostro corpo, di che vi vestirete; non è la vita più che il nutrimento, e il corpo più che il vestire?

26 Riguardate agli uccelli del cielo; come non seminano, e non mietono, e non accolgono in granai; e pure il Padre vostro celeste li nudrisce; non siete voi da molto più di loro?

27 E chi è colui di voi, che, con la sua sollecitudine, possa aggiungere alla sua statura pure un cubito?

28 E intorno al vestire, perchè siete con ansietà solleciti? avvisate come crescono i gigli della campagna; essi non faticano, e non filano;

29 E pure io vi dico, che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu vestito al pari dell' un di loro.

30 Or se Iddio riveste in questa maniera l' erba de' campi, che oggi è, e domani è gittata nel forno, non *vestirà egli* molto più voi, o uomini di poca fede?

31 Non siate adunque con ansietà solleciti, dicendo: Che mangeremo, o che beveremo, o di che saremo vestiti?

32 (Conciossiachè i pagani sien quelli che procacciano tutte queste cose;) perciocchè il Padre vostro celeste sa che voi avete bisogno di tutte queste cose.

33 Anzi, cercate imprima il regno di Dio, e la sua giustizia; e tutte queste cose vi saran sopraggiunte.

34 Non siate adunque con ansietà solleciti del *giorno di* domani; perciocchè il

Digitized by Google

giorno di domani sarà sollecito delle cose sue; basta a ciascun giorno il suo male.

CAPO VII.

NON giudicate, acciocchè non siate giudicati.

2 Perciocchè, di qual giudizio voi giudicherete, sarete giudicati; e della misura che voi misurerete, sarà altresì misurato a voi.

3 E, che guardi tu il fuscello ch' *è* nell' occhio del tuo fratello, e non avvisi la trave ch' *è* nell' occhio tuo?

4 Ovvero, come dici al tuo fratello: Lascia che io ti tragga dell' occhio il fuscello, ed ecco la trave è nell' occhio tuo?

5 Ipocrita, trai prima dell' occhio tuo la trave, e poi avviserai di trarre dell' occhio del tuo fratello il fuscello.

6 Non date ciò che è santo a' cani, e non gittate le vostre perle dinanzi a' porci; che talora non le calpestin co' piedi, e, rivoltisi, non vi lacerino.

7 Chiedete, e vi sarà dato; cercate, e troverete; picchiate, e vi sarà aperto.

8 Perciocchè, chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e sarà aperto a chi picchia.

9 Evvi egli alcun uomo fra voi, il quale, se il suo figliuolo gli chiede del pane, gli dia una pietra?

10 Ovvero anche, se gli chiede un pesce, gli porga un serpente?

11 Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dar buoni doni a' vostri figliuoli, quanto maggiormente il Padre vostro, che *è* ne' cieli, darà egli cose buone a coloro che lo richiederanno?

12 Tutte le cose adunque, che voi volete che gli uomini vi facciano fatele altresì voi a loro; perciocchè questa è la legge ed i profeti.

13 Entrate per la porta stretta, perciocchè larga è la porta, e spaziosa la via, che mena alla perdizione; e molti son coloro ch' entrano per essa.

14 Quanto *è* stretta la porta, e angusta la via che mena alla vita! e pochi son coloro che la trovano.

15 Ora, guardatevi da' falsi profeti, i quali vengono a voi in abito di pecore; ma dentro son lupi rapaci.

16 Voi li riconoscerete da' frutti loro; colgonsi uve dalle spine, o fichi da' triboli?

17 Così, ogni buon albero fa buoni frutti; ma l' albero malvagio fa frutti cattivi.

18 L'albero buono non può far frutti cattivi, nè l' albero malvagio far frutti buoni.

19 Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato, e gittato nel fuoco.

20 Voi adunque li riconoscerete da' lor frutti.

21 Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno de' cieli; ma chi fa la volontà del Padre mio, ch' *è* ne' cieli.

22 Molti mi diranno in quel giorno Signore, Signore, non abbiam noi profetizzato in nome tuo, e in nome tuo cacciati demoni, e fat-

Digitized by Google

te, in nome tuo, molte potenti operazioni?

23 Ma io allora protesterò loro: Io non vi conobbi giammai; dipartitevi da me, voi tutti operatori d'iniquità.

24 Perciò io assomiglio chiunque ode queste mie parole, e le mette ad effetto, ad un uomo avveduto, il quale ha edificata la sua casa sopra la roccia;

25 E, *quando* è caduta la pioggia, e son venuti i torrenti, e i venti han soffiato, e si sono avventati a quella casa, ella non è però caduta perciocchè era fondata sopra la roccia;

26 Ma, chiunque ode queste parole, e non le mette ad effetto, sarà assomigliato ad un uomo pazzo, il quale ha edificata la sua casa sopra la rena;

27 E, *quando* la pioggia è caduta, e son venuti i torrenti, e i venti han soffiato, e si sono avventati a quella casa, ella è caduta, e la sua ruina è stata grande.

28 Ora, quando Gesù ebbe forniti questi ragionamenti, le turbe stupivano della sua dottrina;

29 Perciocchè egli le ammaestrava come avendo autorità, e non come gli scribi.

CAPO VIII.

ORA, quando egli fu sceso dal monte, molte turbe lo seguitarono.

2 Ed ecco, un lebbroso venne, e l' adorò, dicendo: Signore, se tu vuoi, tu puoi nettarmi.

3 E Gesù distesa la mano, lo toccò dicendo: Sì, io lo voglio, sii netto. E in quello stante la lebbra di esso fu nettata.

4 E Gesù gli disse: Guarda che tu nol dica ad alcuno; ma va, mostrati al sacerdote, e offerisci l' offerta che Mosè ordinò in testimonianza a loro.

5 Ora, quando egli fu entrato in Capernaum, un centurione venne a lui, pregandolo,

6 E dicendo Signore, il mio famiglio giace in casa paralitico, gravemente tormentato.

7 E Gesù gli disse: Io verrò, e lo sanerò.

8 E il centurione, rispondendo, disse: Signore, io non son degno che tu entri sotto al mio tetto; ma solamente di la parola, e il mio famiglio sarà guarito.

9 Perciocchè io son uomo, sotto*posto* alla podestà *altrui*, e ho sotto di me de' soldati; e *pure se* dico all' uno: Va, egli va; e *se* all' altro: Vieni, egli viene; e *se dico* al mio servitore: Fa questo, egli *lo* fa.

10 E Gesù, avendo udite *queste cose*, si maravigliò, e disse a coloro che lo seguitavano: Io vi dico in verità, che non pure in Israele ho trovata cotanta fede.

11 Or io vi dico, che molti verranno di levante e di ponente, e sederanno a tavola con Abrahamo, con Isacco e con Giacobbe nel regno de' cieli.

12 E i figliuoli del regno saranno gittati nelle tenebre di fuori. Quivi sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

Digitized by Google

13 E Gesù disse al centurione: Va, e, come hai creduto, siati fatto. E il suo famiglio fu guarito in quello stante.

14 Poi Gesù, entrato nella casa di Pietro, vide la suocera di esso che giaceva in letto con la febbre.

15 Ed egli le toccò la mano; e la febbre la lasciò, ed ella si levò, e ministrava loro.

16 Ora, fattosi sera, gli furono presentati molti indemoniati; ed egli, con la parola, cacciò fuori gli spiriti, e sanò tutti i malati;

17 Acciocchè si adempiesse ciò che fu detto dal profeta Isaia, dicendo: Egli ha prese sopra di sè le nostre infermità, e ha portate le nostre malattie.

18 Or Gesù veggendo d' intorno a sè molte turbe, comandò che si passasse all' altra riva.

19 Allora uno scriba, accostatosi, gli disse: Maestro, io ti seguirò, dovunque tu andrai.

20 E Gesù gli disse: Le volpi hanno delle tane, e gli uccelli del cielo de' nidi; ma il Figliuol dell' uomo non ha pur dove posare il capo.

21 Poi un' altro, *ch' era* de' suoi discepoli, gli disse: Signore, permettimi che prima io vada, e seppellisca mio padre.

22 Ma Gesù gli disse: Seguitami, e lascia i morti seppellire i lor morti.

23 Ed essendo egli entrato nella navicella, i suoi discepoli lo seguitarono.

24 Ed ecco, avvenne in mare un gran movimento, talchè la navicella era coperta dall' onde; or egli dormiva.

25 E i suoi discepoli, accostatisi, lo svegliarono, dicendo: Signore, salvaci, noi periamo.

26 Ed egli disse loro: Perchè avete voi paura, o *uomini* di poca fede? E, destatosi, sgridò i venti e il mare, e si fece gran bonaccia.

27 E la gente si maravigliò dicendo: Qual *uomo* è costui che eziandio il mare ed i venti gli ubbidiscono?

28 E, quando egli fu giunto all' altra riva, nella contrada de' Ghergheseni, gli si fecero incontro due indemoniati, usciti de' monumenti, fieri oltre modo, talchè niuno poteva passar per quella via.

29 Ed ecco, gridarono, dicendo: Che *vi è* tra noi e te, o Gesù, Figliuol di Dio? sei tu venuto quà, per tormentarci innanzi il tempo?

30 Or lungi da essi vi era una greggia di molti porci, che pasceva.

31 E i demoni lo pregavano, dicendo: Se tu ci cacci, permettici di andare in quella greggia di porci.

32 Ed egli disse loro: Andate. Ed essi, usciti, se ne andarono in quella greggia di porci; ed ecco, tutta quella greggia di porci si gittò per lo precipizio nel mare, e quelli morirono nell' acque.

33 E coloro che *li* pasturavano fuggirono; e andati nella città, rapportarono

Digitized by Google

tutte queste cose, e anche il fatto degl' indemoniati.

34 Ed ecco, tutta la città uscì incontro a Gesù; e avendolo veduto, lo pregarono che si dipartisse da' lor confini.

CAPO IX.

ED egli, entrato nella navicella, passò all' altra riva, e venne nella sua città.

2 Ed ecco, gli fu presentato un paralitico, che giaceva in letto. E Gesù, veduta la fede loro, disse al paralitico: Figliuolo, sta di buon cuore, i tuoi peccati ti son rimessi.

3 Ed ecco, alcuni degli scribi dicevano fra sè stessi: Costui bestemmia.

4 E Gesù, veduti i lor pensieri, disse: Perchè pensate voi cose malvage ne' vostri cuori?

5 Perciocchè, quale è più agevole, dire: I tuoi peccati ti son rimessi, ovver dire: Levati, e cammina?

6 Ora, acciocchè voi sappiate che il Figliuol dell' uomo ha autorità in terra di rimettere i peccati: Tu, levati (disse egli allora al paralitico), togli il tuo letto, e vattene a casa tua.

7 Ed egli, levatosi, se ne andò a casa sua.

8 E le turbe, veduto *ciò*, si maravigliarono, e glorificarono Iddio, che avea data cotal podestà agli uomini.

9 Poi Gesù, passando oltre, vide un uomo che sedeva al banco della gabella, chiamato Matteo; ed egli gli disse: Seguitami. Ed egli, levatosi, lo seguitò.

10 E avvenne che, essendo Gesù a tavola in casa, ecco, molti pubblicani, e peccatori, vennero, e si misero a tavola con Gesù, e co' suoi discepoli.

11 E i farisei, veggendo *ciò* dissero a' discepoli di esso: Perchè mangia il vostro maestro co' pubblicani e co' peccatori.

12 E Gesù, avendo*li* uditi, disse loro: Coloro che stanno bene non han bisogno di medico, ma i malati.

13 Or andate, e imparate che cosa è: Io voglio misericordia, e non sacrifizio; perciocchè io non son venuto per chiamare a penitenza i giusti, anzi i peccatori.

14 Allora si accostarono a lui i discepoli di Giovanni, dicendo: Perchè noi ed i farisei digiuniamo noi spesso, e i tuoi discepoli non digiunano?

15 E Gesù disse loro: Que' della camera delle nozze posson eglino far cordoglio, mentre lo sposo è con loro? ma verranno i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno.

16 Or niuno mette un pezzo di panno rozzo in un vestimento vecchio; perciocchè quel suo ripieno porta via del vestimento, e la rottura se ne fa peggiore.

17 Parimente, non si mette vin nuovo in barili vecchi; altrimenti, i barili si rompono, e il vino si spande, e i barili si perdono; ma si mette il vin nuovo in barili nuovi, e amendue si conservano.

18 Mentre egli ragionava lo-

Digitized by Google

ro queste cose, ecco, uno de' capi *della sinagoga* venne, e gli s' inchinò, dicendo: La mia figliuola è pur ora trapassata; ma vieni e metti la mano sopra di lei, ed ella viverà.

19 E Gesù, levatosi, lo seguitò, insieme co' suoi discepoli.

20 Ed ecco, una donna, inferma di flusso di sangue già da dodici anni, si accostò di dietro, e toccò il lembo della sua vesta;

21 Perciocchè ella diceva fra sè stessa: Se sol tocco la sua vesta, sarò liberata.

22 E Gesù, rivoltosi e vedutala, le disse: Sta di buon cuore, figliuola; la tua fede ti ha salvata. E da quell' ora la donna fu liberata.

23 E, quando Gesù fu venuto in casa del capo *della sinagoga*, ed ebbe veduti i sonatori, e la moltitudine che romoreggiava,

24 Disse loro: Ritraetevi; perciocchè la fanciulla non è morta, ma dorme. Ed essi si ridevano di lui.

25 Ma, quando la moltitudine fu messa fuori, egli entrò, e prese la fanciulla per la mano, ed ella si destò.

26 E la fama di ciò andò per tutto quel paese.

27 E, partendosi Gesù di là, due ciechi lo seguitarono, gridando e dicendo: Abbi pietà di noi, Figliuolo di Davide.

28 E quando egli fu venuto in casa, que' ciechi si accostarono a lui. E Gesù disse loro: Credete voi che io possa far cotesto? Essi gli risposero: Sì certo, Signore.

29 Allora egli toccò gli occhi loro, dicendo: Siavi fatto secondo la vostra fede.

30 E gli occhi loro furono aperti; e Gesù fece loro un severo divieto, dicendo: Guardate che niuno lo sappia.

31 Ma essi, usciti fuori, pubblicarono la fama di esso per tutto quel paese.

32 Ora, come que' *ciechi* uscivano, ecco, gli fu presentato un uomo mutolo, indemoniato.

33 E, quando il demonio fu cacciato fuori, il mutolo parlò, e le turbe si maravigliavano, dicendo: Giammai non si vide cotal cosa in Israele.

34 Ma i farisei dicevano: Egli caccia i demoni per lo principe de' demoni.

35 E Gesù andava attorno per tutte le città, e per le castella, insegnando nelle lor sinagoghe, e predicando l' evangelo del regno, e sanando ogni malattia, ed ogni infermità, fra il popolo.

36 E, veggendo le turbe, n' ebbe compassione, perciocchè erano stanchi e dispersi, a guisa di pecore che non han pastore.

37 Allora egli disse a' suoi discepoli: Ben *è* la ricolta grande, ma pochi *son* gli operai.

38 Pregate adunque il Signore della ricolta, ch' egli spinga degli operai nella sua ricolta.

CAPO X.

POI, chiamati a sè i suoi dodici discepoli, diede lor podestà sopra gli spiriti immondi, da cacciarli fuo-

Digitized by Google

ri, e da sanare qualunque malattia, e qualunque infermità.

2 Ora i nomi de' dodici apostoli son questi: Il primo *è* Simone, detto Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo di Zebedeo, e Giovanni suo fratello;

3 Filippo, e Bartolomeo; Toma, e Matteo, il pubblicano; Giacomo di Alfeo e Lebbeo, chiamato per soprannome Taddeo;

4 Simone Cananita, e Giuda Iscariot, quel che *poi* ancora lo tradì.

5 Questi dodici mandò Gesù, dando loro questi ordini: Non andate a' Gentili, e non entrate in alcuna città de' Samaritani;

6 Ma andate più tosto alle pecore perdute della casa d' Israele.

7 E andate, e predicate, dicendo: Il regno de' cieli è vicino.

8 Sanate gl' infermi, nettate i lebbrosi, risuscitate i morti, cacciate i demoni; in dono l' avete ricevuto, in dono datelo.

9 Non fate provisione nè di oro, nè di argento, nè di moneta nelle vostre cinture;

10 Nè di tasca per lo viaggio, nè di due toniche, nè di scarpe, nè di bastone: perciocchè l' operaio *è* degno del suo nutrimento.

11 Or in qualunque città, o castello, voi sarete entrati, ricercate chi in quello è degno, e quivi dimorate finchè partiate.

12 E, quando entrerete nella casa salutatela, dicendo: Pace *sia* a questa casa.

13 E, se quella è degna, venga la pace vostra sopra di essa; ma, se non è degna, la vostra pace ritorni a voi.

14 E, se alcuno non vi riceve, e non ascolta le vostre parole, uscendo di quella casa, o di quella città, scuotete la polvere de' vostri piedi.

15 Io vi dico in verità, che *que'* del paese di Sodoma e di Gomorra saranno più tollerabilmente trattati nel giorno del giudizio, che quella città.

16 Ecco, io vi mando come pecore in mezzo de' lupi: siate dunque prudenti come serpenti, e semplici come colombe.

17 Or guardatevi dagli uomini; perciocchè essi vi metteranno in man de' concistori, ed essi vi sferzeranno nelle lor sinagoghe;

18 E anche sarete menati davanti a' rettori, e davanti ai re, per cagion mia, in testimonianza a loro, ed a' gentili.

19 Ma, quando essi vi metteranno nelle *lor* mani, non siate in sollecitudine come, o che parlerete; perciocchè, in quella stessa ora, vi sarà dato ciò che avrete a parlare.

20 Conciossiachè non siate voi quelli che parlate, ma lo Spirito del Padre vostro *è* quel che parla in voi.

21 Ora il fratello darà il fratello alla morte, e il padre il figliuolo, e i figliuoli si leveranno contro a' lor padri e madri, e faran morire.

22 E sarete odiati da tu

Digitized by Google

per lo mio nome; ma chi avrà sostenuto fino alla fine, sarà salvato.

23 Ora, quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un' altra; perciocchè io vi dico in verità, che non avrete finito *di circuire* le città d' Israele, che il Figliuol dell' uomo non sia venuto.

24 Il discepolo non è da più del maestro, nè il servitore da più del suo signore.

25 Basta al discepolo di essere come il suo maestro, e al servitore *di essere* come il suo signore; se han chiamato il padrone della casa Beelzebub, quanto più *chiameranno così*, i suoi famigliari!

26 Non li temiate adunque; conciossiachè niente sia nascosto, che non abbia ad essere scoperto; nè di occulto, che non abbia a venire a notizia.

27 Quello che io vi dico nelle tenebre, ditelo voi nella luce; e ciò che udite *detto* all' orecchio, predicatelo sopra i tetti.

28 E non temiate di coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccider l' anima; ma temete più tosto colui che può far perire l' anima e il corpo nella geenna.

29 Due passeri non si vendon eglino *solo* un quattrino? pur nondimeno l' un d' essi non può cadere in terra, senza il *volere del* Padre vostro.

30 Ma, quant' è a voi, eziandio i capelli del vostro capo son tutti annoverati.

31 Non temiate adunque; voi siete da più di molti passeri.

32 Ogni uomo adunque che mi avrà riconosciuto davanti agli uomini, io altresì lo riconoscerò davanti al Padre mio, che *è* ne' cieli.

33 Ma chiunque mi avrà rinnegato davanti agli uomini, io altresì lo rinnegherò davanti al Padre mio, che *è* ne' cieli.

34 Non pensate ch' io sia venuto a metter pace in terra; io non son venuto a metter*vi* la pace, anzi la spada.

35 Perciocchè io son venuto a mettere in discordia il figliuolo contro al padre, e la figliuola contro alla madre, e la nuora contro alla suocera.

36 E i nemici dell' uomo *saranno* i suoi famigliari stessi.

37 Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figliuolo o figliuola più di me, non è degno di me.

38 E chi non prende la sua croce, e non viene dietro a me, non è degno di me.

39 Chi avrà trovata la vita sua la perderà; e chi avrà perduta la vita sua, per cagion mia, la troverà.

40 Chi vi riceve, riceve me, e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato.

41 Chi riceve un profeta, in nome di profeta, riceverà premio di profeta; e chi riceve un giusto, in nome di giusto, riceverà premio di giusto.

42 E chiunque avrà dato da bere solo un bicchier d' *ac-*

Digitized by Google

qua fredda a uno di questi piccioli, in nome di discepolo, io vi dico in verità, ch' egli non perderà punto il suo premio.

CAPO XI.

E DOPO che Gesù ebbe finito di dar mandamenti a' suoi dodici discepoli, egli si partì di là, per insegnare, e per predicar nelle loro città.

2 Or Giovanni, avendo nella prigione udite l' opere di Gesù, mandò due de' suoi discepoli, a dirgli:

3 Sei tu colui che ha da venire o pur ne aspetteremo noi un altro?

4 E Gesù, rispondendo, disse loro: Andate, e rapportate a Giovanni le cose che voi udite, e vedete;

5 I ciechi ricoverano la vista, e gli zoppi camminano; i lebbrosi son mondati, e i sordi odono; i morti risuscitano, e l' Evangelo è annunziato a' poveri.

6 E beato è colui che non si sarà scandalizzato di me.

7 Ora, com' essi se ne andavano, Gesù prese a dire alle turbe, intorno a Giovanni: Che andaste voi a veder nel deserto? una canna dimenata dal vento?

8 Ma pure, che andaste a vedere? un uomo vestito di vestimenti morbidi? ecco, coloro che portano *vestimenti* morbidi son nelle case dei re.

9 Ma pure, che andaste a vedere? un profeta? sì certo, vi dico, e più che profeta.

10 Perciocchè costui è quello di cui è scritto: Ecco, io mando il mio angelo davanti alla tua faccia, il quale acconcerà il tuo cammino dinanzi a te.

11 Io vi dico in verità, che, fra quelli che son nati di donne, non surse giammai alcuno maggiore di Giovanni Battista; ma il minimo nel regno de' cieli è maggior di lui.

12 Ora, da' giorni di Giovanni Battista infino ad ora, il regno de' cieli è sforzato, e i violenti lo rapiscono.

13 Conciossiachè tutti i profeti, e la legge, abbiano profetizzato infino a Giovanni.

14 E, se voi *lo* volete accettare, egli è Elia, che dovea venire.

15 Chi ha orecchie per udire, oda.

16 Or a chi assomiglierò io questa generazione? Ella è simile a' fanciulli, che seggono nelle piazze, e gridano a' lor compagni.

17 E dicono: Noi vi abbiamo sonato, e voi non avete ballato; vi abbiam cantate lamentevoli canzoni, e voi non avete fatto cordoglio.

18 Conciossiachè Giovanni sia venuto, non mangiando, nè bevendo; ed essi dicevano: Egli ha il demonio.

19 Il Figliuol dell' uomo è venuto, mangiando, e bevendo; ed essi dicono: Ecco un mangiatore, e bevitor di vino; amico de' pubblicani, e de' peccatori; ma la Sapienza è stata giustificata da' suoi figliuoli.

20 Allora egli prese a rimproverare alle città, nelle quali la maggior parte delle sue potenti operazioni era-

Digitized by Google

no state fatte, ch' elleno non si erano ravvedute, dicendo:

21 Guai a te, Chorazin! Guai a te, Betsaida! perciocchè, se in Tiro e Sidon fossero state fatte le potenti operazioni, che sono state fatte in voi, si sarebbero già anticamente pentite, con sacco e cenere.

22 Ma pure io vi dico che, Tiro e Sidon saranno più tollerabilmente trattate nel dì del giudizio, che voi.

23 E tu, o Capernaum, che sei stata innalzata infino al cielo, sarai abbassata fin nell' inferno; perciocchè, se in Sodoma fossero state fatte le potenti operazioni, che sono state fatte in te, ella sarebbe durata infino al dì d' oggi.

24 Ma pure io vi dico, che il paese di Sodoma sarà più tollerabilmente trattato nel giorno del giudizio, che tu.

25 In quel tempo Gesù prese a dire: Io ti rendo gloria, e lode, o Padre, Signor del cielo e della terra, che tu hai nascoste queste cose a' savi e intendenti, e le hai rivelate a' piccoli fanciulli.

26 Sì certo, o Padre, perciocchè così ti è piaciuto.

27 Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio, e niuno conosce il Figliuolo, se non il Padre; parimente, niuno conosce il Padre, se non il Figliuolo, e colui, a cui il Figliuolo avrà voluto rivelarlo.

28 Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, ed io vi alleggerò.

29 Togliete sopra voi il mio giogo, e imparate da me ch' io son mansueto, ed umil di cuore; e voi troverete riposo all' anime vostre.

30 Perciocchè il mio giogo *è* dolce, e il mio carico è leggiero.

CAPO XII.

IN quel tempo, Gesù camminava, in giorno di sabato, per li seminati; or i suoi discepoli ebber fame, e presero a svellere delle spighe, e a mangiarle.

2 E i farisei, veduto *ciò*, gli dissero: Ecco, i tuoi discepoli fan quello che non è lecito di fare in *giorno di* sabato.

3 Ma egli disse loro: Non avete voi letto ciò che fece Davide, quando ebbe fame, egli e coloro *ch' eran* con lui?

4 Com' egli entrò nella casa di Dio, e mangiò i pani di presentazione, i quali non gli era lecito di mangiare, nè a coloro *ch' eran* con lui, anzi a' sacerdoti soli?

5 Ovvero, non avete voi letto nella legge, che nel tempio i sacerdoti, ne' giorni del sabato, violano il sabato, e pur non ne son colpevoli?

6 Or io vi dico, che qui vi *è* alcuno maggior del tempio.

7 Ora, se voi sapeste che cosa è: Io voglio misericordia, e non sacrifizio, voi non avreste condannati gl' innocenti.

8 Perciocchè il Figliuol dell' uomo è Signore eziandio del sabato.

9 Poi, partitosi di là, venne nella lor sinagoga;

Digitized by Google

10 Ed ecco, *quivi* era un uomo che avea la man secca. Ed essi fecero una domanda a Gesù, dicendo: È egli lecito di guarire *alcuno* in giorno di sabato? acciocchè l' accusassero.

11 Ed egli disse loro: Chi è l' uomo fra voi, il quale, avendo una pecora, se quella cade in giorno di sabato in una fossa, non la prenda, e non la rilevi?

12 Ora, da quanto più è un uomo, che una pecora? Egli è dunque lecito di far del bene in giorno di sabato.

13 Allora egli disse a quell'uomo: Distendi la tua mano. Ed egli la distese, e fu renduta sana come l' altra.

14 Ma i farisei, usciti fuori, presero consiglio contro a lui, come lo farebber morire.

15 Ma Gesù, conoscendo *ciò*, si ritrasse di là; e molte turbe lo seguitarono, ed egli li guarì tutti.

16 E divietò loro severamente, che nol palesassero;

17 Acciocchè si adempiesse ciò che fu detto dal profeta Isaia, dicendo:

18 Ecco, il mio servitore, il quale io ho eletto; l' amato mio, in cui l' anima mia ha preso il suo compiacimento; io metterò lo Spirito mio sopra lui, ed egli annunzierà giudizio alle genti.

19 Egli non contenderà, e non griderà; e niuno udirà la sua voce per le piazze.

20 Egli non triterà la canna rotta, e non ispegnerà il lucignolo fumante; finchè abbia messo fuori il giudizio in vittoria.

21 E le genti spereranno nel suo nome.

22 Allora gli fu presentato un indemoniato, cieco e mutolo; ed egli lo sanò; talchè colui che prima era cieco e mutolo, parlava e vedeva.

23 E tutte le turbe stupivano, e dicevano: Non è costui il Cristo, il Figliuol di Davide?

24 Ma i farisei, udendo *ciò*, dicevano: Costui non caccia i demoni se non per Beelzebub, principe de' demoni.

25 E Gesù, conoscendo i lor pensieri, disse loro: Ogni regno, diviso in sè stesso in parti contrarie, è deserto; parimente, ogni città o casa, divisa in sè stessa in parti contrarie, non può durare.

26 Ora, se Satana caccia Satana, egli è diviso in sè stesso in parti contrarie; come adunque può durare il suo regno?

27 E, se io caccio i demoni per Beelzebub, per cui li cacciano i vostri figliuoli? Per ciò, essi saranno i vostri giudici.

28 Ma, se io caccio i demoni per lo Spirito di Dio, il regno di Dio è pur pervenuto a voi.

29 Ovvero, come può alcuno entrar nella casa d' un possente uomo, e rapirgli le sue masserizie, se prima non ha legato quel possente uomo? allora veramente gli prederà la casa.

30 Chi non è meco, è con

Digitized by Google

tro a me, e chi non raccoglie meco, sparge.

31 Per ciò, io vi dico: Ogni peccato e bestemmia sarà rimessa agli uomini; ma la bestemmia contro allo Spirito non sarà lor rimessa.

32 E a chiunque avrà detta alcuna parola contro al Figliuol dell' uomo, sarà perdonata; ma a niuno, che l' abbia detta contro allo Spirito Santo, sarà perdonato, nè in questo secolo, nè nel futuro.

33 Fate l' albero buono, e il suo frutto *sarà* buono; o fate l' albero malvagio, e il suo frutto *sarà* malvagio; conciossiachè dal frutto si conosca l' albero.

34 Progenie di vipere, come potete parlar cose buone, essendo malvagi? conciossiachè la bocca parli di ciò che soprabbonda nel cuore.

35 L' uomo buono, dal buon tesoro del cuore, reca fuori cose buone; ma l' uomo malvagio, dal malvagio tesoro *del cuore*, reca fuori cose malvage.

36 Or io vi dico che gli uomini renderanno ragione, nel giorno del giudizio, eziandio d' ogni oziosa parola che avranno detta.

37 Perciocchè, per le tue parole tu sarai giustificato, e *altresì* per le tue parole sarai condannato.

38 Allora alcuni degli scribi e farisei *gli* fecero motto, dicendo: Maestro, noi vorremmo veder da te qualche segno.

39 Ma egli, rispondendo, [illegible] loro: La malvagia, ed adultera generazione richiede un segno; ma niun segno le sarà dato, se non il segno del profeta Giona;

40 Perciocchè, siccome Giona fu tre giorni e tre notti, nel ventre della balena, così sarà il Figliuol dell' uomo tre giorni e tre notti, nel cuor della terra.

41 I Niniviti risurgeranno nel giudizio con questa generazione, e la condanneranno; perciocchè essi si ravvidero alla predicazion di Giona; ed ecco qui *uno* da più di Giona.

42 La regina del mezzodì risusciterà nel giudizio con questa generazione e la condannerà; perciocchè ella venne dagli estremi termini della terra, per udir la sapienza di Salomone; ed ecco, qui *è uno che è* più che Salomone.

43 Ora quando lo spirito immondo è uscito d' un uomo, egli va attorno per luoghi aridi cercando riposo, e non lo trova.

44 Allora dice: Io me ne tornerò a casa mia, onde sono uscito; e se, quando egli *ci* viene, la trova vota, spazzata, ed adorna;

45 Allora va, e prende seco sett' altri spiriti, peggiori di lui, i quali entrano, e abitano quivi; e l' ultima condizione di quell' uomo diviene peggiore della prima. Così anche avverrà a questa malvagia generazione.

46 Ora, mentre egli parlava ancora alle turbe, ecco, sua madre, e i suoi fratelli, fermatisi di fuori, cercavano di parlargli.

Digitized by Google

47 E alcuno gli disse: Ecco, tua madre, e i tuoi fratelli, son là fuori, cercando di parlarti.

48 Ma egli, rispondendo, disse a colui che gli avea *ciò* detto: Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli?

49 E, distesa la mano verso i suoi discepoli, disse: Ecco la madre mia, e i miei fratelli;

50 Perciocchè, chiunque avrà fatta la volontà del Padre mio, che *è* ne' cieli, esso è mio fratello, sorella e madre.

CAPO XIII.

ORA, in quel giorno stesso, Gesù, uscito di casa, si pose a sedere presso del mare.

2 E molte turbe si raunarono appresso di lui, talchè egli, entrato in una navicella, si pose a sedere; e tutta la moltitudine stava in piè in su la riva.

3 Ed egli ragionava loro molte cose, in parabole, dicendo: Ecco, un seminatore uscì fuori a seminare;

4 E, mentre egli seminava, una parte *della semenza* cadde lungo la strada, e gli uccelli vennero, e la mangiarono tutta.

5 E un' altra cadde in luoghi pietrosi, ove non avea molta terra, e subito nacque, perciocchè non avea profondo terreno;

6 Ma, essendo levato il sole, fu riarsa; e, perciocchè non avea radice, si seccò.

7 E un' altra cadde sopra le spine, e le spine crebbero, e l' affogarono.

8 E un' altra cadde in buona terra, e portò frutto, qual *granel* cento, qual sessanta, qual trenta.

9 Chi ha orecchie da udire, oda.

10 Allora i discepoli, accostatisi, gli dissero: Perchè parli loro in parabole?

11 Ed egli, rispondendo, disse loro: Perciocchè a voi è dato di conoscere i misteri del regno de' cieli, ma a loro non è dato.

12 Perciocchè, a chiunque ha, sarà dato, ed egli soprabbonderà; ma, a chiunque non ha, eziandio quel ch' egli ha sarà tolto.

13 Perciò, parlo io loro in parabole, perchè, veggendo, non veggono; udendo, non odono, e non intendono.

14 E si adempie in loro la profezia d' Isaia, che dice: Bene udirete, ma non intenderete; ben riguarderete, ma non vedrete.

15 Perciocchè il cuore di questo popolo è ingrassato, e odono gravemente con gli orecchi, e chiudono gli occhi; acciocchè non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si convertano, ed io non li sani.

16 Ma, beati gli occhi vostri, perchè veggono; e le vostre orecchie, perchè odono.

17 Perciocchè, io vi dico in verità, che molti profeti e giusti han desiderato di veder le cose che voi vedete, e non *l'* han vedute; e di udir le cose che voi udite, e non *l'* hanno udite.

18 Voi dunque intendete

Digitized by Google

la parabola del seminatore.

19 Quando alcuno ode la parola del regno, e non l' intende, il maligno viene, e rapisce ciò ch' era stato seminato nel cuor di esso. Un tale è la *semenza* seminata lungo la strada.

20 E colui che è seminato in luoghi pietrosi è colui che ode la parola, e subito con allegrezza la riceve;

21 Ma non ha radice in sè, anzi è di corta durata; e, avvenendo tribolazione, o persecuzione, per la parola, incontanente è scandalezzato.

22 E colui che è seminato fra le spine è colui che ode la parola; ma la sollecitudine di questo secolo, e l' inganno delle ricchezze, affogano la parola; ed essa diviene infruttuosa.

23 Ma colui che è seminato nella buona terra è colui che ode la parola, e l'intende; il quale ancora frutta, e fa, qual cento, qual sessanta, qual trenta.

24 Egli propose loro un' altra parabola, dicendo: Il regno de' cieli è simile ad un uomo che seminò buona semenza nel suo campo;

25 Ma, mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico, e seminò delle zizzanie per mezzo il grano, e se ne andò.

26 E, quando l' erba fu nata, ed ebbe fatto frutto, allora apparvero eziandio le zizzanie.

27 E i servitori del padron di casa vennero a lui, e gli dissero: Signore, non hai tu seminata buona semenza nel tuo campo? onde avvien dunque che vi sono delle zizzanie?

28 Ed egli disse loro: Un uomo nemico ha ciò fatto. E i servitori gli dissero: Vuoi dunque che andiamo, e le cogliamo?

29 Ma egli disse: No; che talora, cogliendo le zizzanie, non diradichiate insieme con esse il grano.

30 Lasciate crescere amendue insieme, infino alla mietitura; e, nel tempo della mietitura, io dirò a' mietitori: Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci, per bruciarle; ma accogliete il grano nel mio granaio.

31 Egli propose loro un' altra parabola, dicendo: Il regno de' cieli è simile a un granel di senape, il quale un uomo prende, e lo semina nel suo campo.

32 Esso è bene il più piccolo di tutti i semi; ma, quando è cresciuto, è la maggiore di tutte l' erbe, e divien albero, talchè gli uccelli del cielo vengono, e si riparano ne' suoi rami.

33 Egli disse loro un' altra parabola: Il regno de' cieli è simile al lievito, il quale una donna prende, e lo ripone dentro tre staia di farina, finchè tutta sia lievitata.

34 Tutte queste cose ragionò Gesù in parabole alle turbe; e non parlava loro senza parabola;

35 Acciocchè si adempiesse ciò che fu detto dal profeta: Io aprirò la mia bocca in parabole; io sgorgherò cose occulte fin dalla fondazione del mondo.

Digitized by Google

36 Allora Gesù, licenziate le turbe, se ne ritornò a casa, e i suoi discepoli gli si accostarono, dicendo: Dichiaraci la parabola delle zizzanie del campo.

37 Ed egli, rispondendo, disse loro: Colui che semina la buona semenza è il Figliuol dell' uomo;

38 E il campo è il mondo, e la buona semenza sono i figliuoli del regno, e le zizzanie sono i figliuoli del maligno;

39 E il nemico che l' ha seminate è il diavolo, e la mietitura è la fin del mondo, e i mietitori son gli angeli.

40 Siccome adunque si colgono le zizzanie, e si bruciano col fuoco, così ancora avverrà nella fin del mondo.

41 Il Figliuol dell' uomo manderà i suoi angeli, ed essi raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali, e gli operatori d'iniquità;

42 E li gitteranno nella fornace del fuoco. Ivi sarà il pianto e lo stridor de' denti.

43 Allora i giusti risplenderanno come il sole, nel regno del Padre loro. Chi ha orecchie da udire, oda.

44 Di nuovo, il regno de' cieli è simile ad un tesoro nascosto in un campo, il quale un uomo, avendolo trovato, nasconde; e per l' allegrezza che ne ha, va, e vende tutto ciò ch' egli ha, e compera quel campo.

45 Di nuovo, il regno de' cieli è simile ad un uomo mercatante, il qual va cercando di belle perle.

46 E trovata una perla di gran prezzo, va, e vende tutto ciò ch' egli ha, e la compera.

47 Di nuovo, il regno de' cieli è simile ad una rete gittata in mare, la qual raccoglie d' ogni maniera *di cose*;

48 E, quando è piena, i pescatori la traggono fuori in sul lito; e, postisi a sedere, raccolgono le cose buone ne' *lor* vasi, e gittan via ciò che non val nulla.

49 Così avverrà nella fin del mondo; gli angeli usciranno, e metteranno da parte i malvagi d' infra i giusti;

50 E li gitteranno nella fornace del fuoco. Ivi sarà il pianto e lo stridor de' denti.

51 Gesù disse loro: Avete voi intese tutte queste cose? Essi gli dissero: Sì, Signore.

52 Ed egli disse loro: Perciò, ogni scriba, ammaestrato per lo regno de' cieli, è simile a un padrone di casa, il qual trae fuori dal suo tesoro cose vecchie, e nuove.

53 Ora, quando Gesù ebbe finite queste parabole, si dipartì di là.

54 Ed essendo venuto nella sua patria, gl' insegnava nella lor sinagoga, talchè essi stupivano, e dicevano: Onde *viene* a costui cotesta sapienza, e coteste potenti operazioni?

55 Non è costui il figliuolo del falegname? sua madre non si chiama ella Maria? e i suoi fratelli, Giacomo, e Iose, e Simone, e Giuda?

Digitized by Google

56 E non son le sue sorelle tutte appresso di noi? Onde *vengono* dunque a costui tutte queste cose?

57 Ed erano scandalezzati di lui. E Gesù disse loro: Niun profeta è sprezzato, se non nella sua patria, e in casa sua.

58 Ed egli non fece quivi molte potenti operazioni, per la loro incredulità.

CAPO XIV.

IN quel tempo, Erode, il tetrarca, udì la fama di Gesù.

2 E disse a' suoi servitori: Costui è Giovanni Battista: egli è risuscitato da' morti; e però le potenze operano in lui.

3 Perciocchè Erode avea preso Giovanni, l' avea messo ne' legami, e l' avea incarcerato, per Erodiada, moglie di Filippo, suo fratello.

4 Perciocchè Giovanni gli diceva: E' non ti è lecito di ritenere costei.

5 E, volendolo far morire, pure temette il popolo; perciocchè essi lo teneano per profeta.

6 Ora, celebrandosi il giorno della natività di Erode, la figliuola di Erodiada avea ballato *ivi* in mezzo, ed era piaciuta ad Erode.

7 Onde egli le promise, con giuramento, di darle tutto ciò ch' ella chiederebbe.

8 Ed ella, indotta prima da sua madre, disse: Dammi qui in un piatto la testa di Giovanni Battista.

9 E il re se ne attristò; ma pure, per li giuramenti, e per rispetto di coloro ch' erano con lui a tavola, comandò che *le* fosse data;

10 E mandò a far decapitar Giovanni Battista in prigione.

11 E la sua testa fu portata in un piatto, e data alla fanciulla; ed ella *la* portò a sua madre.

12 E i discepoli d' esso vennero, e tolsero il corpo, e lo seppellirono; poi vennero e rapportarono *il fatto* a Gesù.

13 E Gesù, udito *ciò*, si ritrasse di là sopra una navicella, in un luogo deserto, in disparte. E le turbe, uditolo, lo seguitarono a piè, dalle città.

14 E Gesù, essendo smontato *dalla navicella*, vide una gran moltitudine, e fu mosso a compassione inverso loro, e sanò gl' infermi d' infra loro.

15 E, facendosi sera, i suoi discepoli gli si accostarono, dicendo: Questo luogo è deserto, e l' ora è già passata; licenzia le turbe, acciocchè vadano per le castella, e si comperino da mangiare.

16 Ma Gesù disse loro: Non han bisogno di andarsene; date lor voi da mangiare.

17 Ed essi gli dissero: Noi non abbiam qui se non cinque pani, e due pesci.

18 Ed egli disse: Recatemeli qua,

19 E comandò che le turbe si coricassero sopra l' erba; poi prese i cinque pani, e i due pesci; e, levati gli occhi al cielo, fece la benedizione; e, rotti i pani, li diede a' discepoli, e i discepoli alle turbe.

Digitized by Google

20 E tutti mangiarono, e furon saziati; poi *i discepoli* levarono l'avanzo de' pezzi, *e ve ne furono* dodici corbelli pieni.

21 Or coloro che aveano mangiato erano intorno a cinquemila uomini, oltre alle donne ed i fanciulli.

22 Incontanente appresso, Gesù costrinse i suoi discepoli a montare in su la navicella, e a passare innanzi a lui all'altra riva, mentre egli licenziava le turbe.

23 Ed egli, dopo aver licenziate le turbe, salì in sul monte in disparte, per orare. E, fattosi sera, era quivi tutto solo.

24 E la navicella era già in mezzo del mare, travagliata dall' onde; perciocchè il vento era contrario.

25 E nella quarta vigilia della notte, Gesù se ne andò a loro, camminando sopra il mare.

26 E i discepoli, veggendolo camminar sopra il mare, si turbarono, dicendo: Egli è una fantasima. E di paura, gridarono.

27 Ma subito Gesù parlò loro, dicendo: Rassicuratevi; son io, non temiate.

28 E Pietro, rispondendogli, disse: Signore, se sei tu, comanda che io venga a te sopra l' acque.

29 Ed egli disse: Vieni. E Pietro, smontato dalla navicella, camminava sopra l' acque, per venire a Gesù;

30 Ma, veggendo il vento forte, ebbe paura; e, cominciando a sommergersi, gridò, dicendo: Signore, salvami.

31 E incontanente Gesù distese la mano, e lo prese, e gli disse: O *uomo* di poca fede, perchè hai dubitato?

32 Poi, quando furono entrati nella navicella, il vento si acquetò.

33 E coloro ch' *erano* nella navicella vennero, e l' adorarono, dicendo: Veramente tu sei il Figliuol di Dio.

34 Poi, essendo passati all' altra riva, vennero nella contrada di Gennesaret.

35 E gli uomini di quel luogo, avendolo riconosciuto, mandarono *a farlo assapere* per tutta quella contrada circonvicina; e gli presentarono tutti i malati;

36 E lo pregavano, che potessero sol toccare il lembo della sua vesta; e tutti quelli che *lo* toccarono furon sanati.

CAPO XV.

ALLORA gli scribi e i farisei di Gerusalemme vennero a Gesù, dicendo:

2 Perchè trasgrediscono i tuoi discepoli la tradizion degli anziani? conciossiachè non si lavino le mani, quando prendono cibo.

3 Ma egli, rispondendo, disse loro: E voi, perchè trasgredite il comandamento di Dio per la vostra tradizione?

4 Conciossiachè Iddio abbia comandato in questa maniera: Onora padre, e madre; e: Chi maledice padre, o madre, muoia di morte.

5 Ma voi dite: Chiunque avrà detto al padre, od alla

Digitized by Google

madre: Tutto ciò, di che tu potresti esser da me sovvenuto, *sia* offerta;

6 Non possa *più* onorar suo padre, e sua madre. E avete annullato il comandamento di Dio con la vostra tradizione.

7 Ipocriti, ben di voi profetizzò Isaia, dicendo:

8 Questo popolo si accosta a me con la bocca, e mi onora con le labbra; ma il cuor loro è lungi da me.

9 Ma invano mi onorano, insegnando dottrine, *che son* comandamenti d' uomini.

10 Poi, chiamata a sè la moltitudine, le disse: Ascoltate, e intendete:

11 Non ciò che entra nella bocca contamina l' uomo; ma ben lo contamina ciò che esce dalla bocca.

12 Allora i suoi discepoli, accostatisi, gli dissero: Sai tu che i farisei, udito questo ragionamento, sono stati scandalezzati?

13 Ed egli, rispondendo, disse: Ogni pianta che il padre mio celeste non ha piantata sarà diradicata.

14 Lasciateli; son guide cieche di ciechi; ora, se un cieco guida un *altro* cieco, amendue cadranno nella fossa.

15 E Pietro, rispondendo, gli disse: Dichiaraci quella parabola.

16 E Gesù disse: Siete voi eziandio ancor privi d' intelletto?

17 Non intendete voi ancora che tutto ciò che entra nella bocca se ne va nel ventre, e poi è gittato fuori nella latrina?

18 Ma, le cose che escono dalla bocca procedono dal cuore, ed esse contaminano l' uomo.

19 Conciossiachè dal cuore procedano pensieri malvagi, omicidii, adulterii, fornicazioni, furti, false testimonianze, maldicenze;

20 Queste son le cose che contaminano l' uomo; ma il mangiare con mani non lavate non contamina l' uomo.

21 Poi Gesù, partitosi di là, si ritrasse nelle parti di Tiro, e di Sidon.

22 Ed ecco, una donna Cananea, uscita di que' confini, gli gridò, dicendo: Abbi pietà di me, o Signore, figliuol di Davide! la mia figliuola è malamente tormentata dal demonio.

23 Ma egli non le rispondeva nulla. E i suoi discepoli, accostatisi, lo pregavano, dicendo: Licenziala, perciocchè ella grida dietro a noi.

24 Ma egli, rispondendo, disse: Io non son mandato se non alle pecore perdute della casa d' Israele.

25 Ed ella venne, e l' adorò, dicendo: Signore, aiutami.

26 Ma egli, rispondendo, disse: Non è cosa onesta prendere il pan de' figliuoli, e gittarlo a' cagnuoli.

27 Ed ella disse: Ben dici, Signore; conciossiachè anche i cagnuoli mangino delle miche che caggiono dalla tavola de' lor padroni.

28 Allora Gesù, rispondendo, le disse; O donna, grande *è* la tua fede; siati fatto come tu vuoi. E da quel-

Digitized by Google

l' ora, la sua figliuola fu sanata.

29 E Gesù, partendo di là, venne presso al mar della Galilea; e, salito sopra il monte, si pose quivi a sedere.

30 E molte turbe si accostarono a lui, le quali aveano con loro degli zoppi, de' ciechi, de' mutoli, de' monchi, ed altri molti; e li gittarono a' piedi di Gesù, ed egli li sanò;

31 Talchè le turbe si maravigliavano, veggendo i mutoli parlare, i monchi esser sani, gli zoppi camminare, e i ciechi vedere; e glorificarono l' Iddio d' Israele.

32 E Gesù, chiamati a sè i suoi discepoli, disse: Io ho gran pietà della moltitudine; perciocchè già tre giorni continui dimora appresso di me, e non ha di che mangiare; e pure io non voglio licenziarli digiuni, che talora non vengano meno tra via.

33 E i suoi discepoli gli dissero: Onde avremmo in un luogo deserto tanti pani, che bastassero a saziare una cotanta moltitudine?

34 E Gesù disse loro: Quanti pani avete? Ed essi dissero: Sette, e alcuni pochi pesciolini.

35 Ed egli comandò alle turbe che si mettessero a sedere in terra.

36 Poi prese i sette pani e i pesci, e, rendute grazie, *li* ruppe, e *li* diede a' suoi discepoli; e i discepoli alla moltitudine.

37 E tutti *ne* mangiarono, e furon saziati; poi levaron l' avanzo de' pezzi, *e ve ne furono* sette panieri pieni.

38 Or coloro che avean mangiato erano quattromila uomini, oltre alle donne ed i fanciulli.

39 Poi, licenziate le turbe, egli montò nella navicella, e venne ne' confini di Magdala.

CAPO XVI.

E ACCOSTATISI a lui i farisei, e i sadducei, tentando*lo*, lo richiesero di mostrar loro un segno dal cielo.

2 Ma egli, rispondendo, disse loro: Quando si fa sera, voi dite: Farà tempo sereno; perciocchè il cielo rosseggia.

3 E la mattina *dite:* Oggi *sarà* tempesta; perciocchè il cielo tutto mesto rosseggia. Ipocriti, ben sapete discernere l' aspetto del cielo, e non potete *discernere* i segni de' tempi!

4 La gente malvagia ed adultera richiede un segno, ma segno alcuno non le sarà dato, se non il segno del profeta Giona. E, lasciatili, se ne andò.

5 E, quando i suoi discepoli furon giunti all' altra riva, ecco, aveano dimenticato di prender del pane.

6 E Gesù disse loro: Vedete, guardatevi dal lievito de' farisei, e de' sadducei.

7 Ed essi ragionavano fra loro, dicendo: Noi non abbiam preso del pane.

8 E Gesù, conosciuto *ciò*, disse loro: Perchè questionate fra voi, o *uomini* di poca fede, di ciò che non avete preso del pane?

Digitized by Google

9 Ancora siete voi senza intelletto, e non vi ricordate de' cinque pani, de' cinquemila *uomini*, e quanti corbelli ne levaste?

10 Nè de' sette pani, de' quattromila *uomini*, e quanti panieri ne levaste?

11 Come non intendete voi, che non del pane vi dissi che vi guardaste dal lievito de' farisei, e de' sadducei?

12 Allora intesero ch' egli non avea detto che si guardassero dal lievito del pane, ma della dottrina de' farisei, e de' sadducei.

13 Poi Gesù, essendo venuto nelle parti di Cesarea di Filippo, domandò i suoi discepoli: Chi dicono gli uomini che io, Figliuol dell' uomo, sono?

14 Ed essi dissero: Alcuni, Giovanni Battista, altri, Elia, altri Geremia, od un de' profeti.

15 *Ed* egli disse loro: E voi, chi dite che io sono?

16 E Simon Pietro, rispondendo, disse: Tu sei il Cristo, il Figliuol dell' Iddio vivente.

17 E Gesù, rispondendo, gli disse: Tu sei beato, o Simone, figliuol di Giona, conciossiachè la carne e il sangue non t' abbian rivelato *questo*, ma il Padre mio ch' *è* ne' cieli.

18 Ed io altresì ti dico, che tu sei Pietro, e sopra questa pietra io edificherò la mia chiesa, e le porte dell' inferno non la potranno vincere.

19 Ed io ti darò le chiavi del regno de' cieli, e tutto ciò che avrai legato in terra sarà legato ne' cieli, e tutto ciò che avrai sciolto in terra sarà sciolto ne' cieli.

20 Allora egli divietò a' suoi discepoli, che non dicessero ad alcuno ch' egli fosse Gesù il Cristo.

21 Da quell' ora Gesù cominciò a dichiarare a' suoi discepoli, che gli conveniva andare in Gerusalemme, e sofferir molte cose dagli anziani, e da' principali sacerdoti, e dagli scribi, ed esser ucciso, e risuscitare nel terzo giorno.

22 E Pietro, trattolo da parte, cominciò a riprenderlo, dicendo: Signore, tolga ciò Iddio; questo non ti avverrà punto.

23 Ma egli, rivoltosi, disse a Pietro: Vattene indietro da me, Satana; tu mi sei in iscandalo, perciocchè tu non hai il senso alle cose di Dio, ma alle cose degli uomini.

24 Allora Gesù disse a' suoi discepoli: Se alcuno vuol venir dietro a me, rinunzii a sè stesso, e tolga la sua croce, e mi segua.

25 Perciocchè, chi avrà voluto salvar la vita sua, la perderà; ma chi avrà perduta la vita sua, per amor di me, la troverà.

26 Perciocchè, che giova egli all' uomo, se guadagna tutto il mondo, e fa perdita dell' anima sua? ovvero, che darà l' uomo in iscambio dell' anima sua?

27 Perciocchè il Figliuol dell' uomo verrà nella gloria del Padre suo, co' suoi angeli; e allora egli renderà la retribuzione a ciascuno secondo i suoi fatti.

Digitized by Google

28 Io vi dico in verità, che alcuni di coloro che son qui presenti, non gusteranno la morte, che non abbiano veduto il Figliuol dell' uomo venir nel suo regno.

CAPO XVII.

E SEI giorni appresso, Gesù prese seco Pietro, e Giacomo, e Giovanni, suo fratello, e li condusse sopra un alto monte, in disparte;

2 E fu trasfigurato in lor presenza e la sua faccia risplendè come il sole, e i suoi vestimenti divenner candidi come la luce.

3 Ed ecco, apparver loro Mosè ed Elia, che ragionavano con lui.

4 E Pietro fece motto a Gesù, e gli disse: Signore, egli è bene che noi stiam qui; se tu vuoi, facciam qui tre tabernacoli; uno a te, uno a Mosè, e uno ad Elia.

5 Mentre egli parlava ancora, ecco, una nuvola lucida gli adombrò; ed ecco, una voce *venne* dalla nuvola, dicendo: Questo è il mio diletto Figliuolo, in cui ho preso il mio compiacimento; ascoltatelo.

6 E i discepoli, udito *ciò*, caddero sopra le lor facce, e temettero grandemente.

7 Ma Gesù, accostatosi, li toccò, e disse: Levatevi e non temiate.

8 Ed essi, alzati gli occhi, non videro alcuno, se non Gesù tutto solo.

9 Poi, mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro *questo* comandamento: Non dite la visione ad alcuno, finchè il Figliuol dell' uomo sia risuscitato da' morti.

10 E i suoi discepoli lo domandarono, dicendo: Come adunque dicono gli scribi che convien che prima venga Elia?

11 E Gesù, rispondendo, disse loro: Elia veramente dee prima venire, e ristabilire ogni cosa.

12 Ma io vi dico, che Elia è già venuto, ed essi non l' hanno riconosciuto, anzi han fatto inverso lui ciò che han voluto; così ancora il Figliuol dell' uomo sofferirà da loro.

13 Allora i discepoli intesero ch' egli avea lor detto *ciò* di Giovanni Battista.

14 E, quando furon venuti alla moltitudine, un uomo gli si accostò, inginocchiandosi davanti a lui.

15 E dicendo: Signore, abbi pietà del mio figliuolo, perciocchè egli *è* lunatico, e malamente tormentato; conciossiachè spesso caggia nel fuoco, e spesso nell' acqua.

16 Ed io l' ho presentato a' tuoi discepoli, ma essi non l' han potuto guarire.

17 E Gesù, rispondendo, disse: Ahi! generazione incredula e perversa! infino a quando mai sarò con voi? infino a quando mai vi comporterò? conducetemelo qua.

18 E Gesù sgridò il demonio, ed egli uscì fuor di lui; e da quell' ora il fanciullo fu guarito.

19 Allora i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, dissero: Perchè non abbiam noi potuto cacciarlo?

Digitized by Google

20 E Gesù disse loro: Per la vostra incredulità; perciocchè io vi dico in verità, che, se avete di fede quant' è un granel di senape, voi direte a questo monte: Passa di qui a là, ed esso vi passerà; e niente vi sarà impossibile.

21 Or questa generazion *di demoni* non esce fuori, se non per orazione, e per digiuno.

22 Ora, mentre essi conversavano nella Galilea, Gesù disse loro: Egli avverrà che il Figliuol dell' uomo sarà dato nelle mani degli uomini;

23 Ed essi l' uccideranno; ma, nel terzo giorno, egli risusciterà. Ed essi ne furono grandemente contristati.

24 E, quando furon venuti in Capernaum, coloro che ricoglievano le didramme vennero a Pietro, e dissero: Il vostro Maestro non paga egli le didramme?

25 Egli disse: Sì. E, quando egli fu entrato in casa, Gesù lo prevenne, dicendo: Che ti pare Simone? da cui prendono i re della terra i tributi, o il censo? da' figliuoli loro, o dagli stranieri?

26 Pietro gli disse: Dagli stranieri. Gesù gli disse: Dunque i figliuoli son franchi.

27 Ma, acciocchè noi non gli scandalezziamo, vattene al mare, e gitta l' amo, e togli il primo pesce che salirà fuori, ed aprigli la gola, e tu vi troverai uno statere; prendilo, e dàllo loro, per te, e per me.

CAPO XVIII.

IN quell' ora i discepoli vennero, a Gesù, dicendo: Deh! chi è il maggiore nel regno de' cieli?

2 E Gesù, chiamato a sè un piccol fanciullo, lo pose nel mezzo di loro.

3 E disse: Io vi dico in verità, che se non siete mutati, e non divenite come i piccoli fanciulli, voi non entrerete punto nel regno de' cieli.

4 Ogni uomo adunque, che si sarà abbassato come questo piccol fanciullo, è il maggiore nel regno de' cieli.

5 E chiunque riceve un tal piccol fanciullo, nel nome mio, riceve me.

6 Ma chi avrà scandalezzato uno di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appiccata una macina da asino al collo, e che fosse sommerso nel fondo del mare.

7 Guai al mondo per gli scandali! perciocchè, bene è necessario che scandali avvengano; ma nondimeno, guai a quell' uomo per cui lo scandalo avviene!

8 Ora, se la tua mano, o il tuo piè, ti fa intoppare, mozzali, e gitta*li* via da te; meglio è per te d' entrar nella vita zoppo, o monco, che avendo due mani, e due piedi, esser gittato nel fuoco eterno.

9 Parimente, se l' occhio tuo ti fa intoppare, cavalo, e gittalo via da te; meglio è per te d' entrar nella vita, avendo un occhio solo, che avendone due, esser

Digitized by Google

gittato nella geenna del fuoco.

10 Guardate che non isprezziate alcuno di questi piccioli; perciocchè io vi dico, che gli angeli loro veggono del continuo ne' cieli la faccia del Padre mio, che *è* ne' cieli.

11 Conciossiachè il Figliuol dell' uomo sia venuto per salvar ciò che era perito.

12 Che vi par egli? Se un uomo ha cento pecore, ed una di esse si smarrisce, non lascerà egli le novantanove e non andrà egli su per i monti cercando la smarrita?

13 E se pure avviene che egli la trovi, io vi dico in verità, ch' egli più si rallegra di quella, che delle novantanove che non si erano smarrite.

14 Così, la volontà del Padre vostro ch' *è* ne' cieli è, che neppur uno di questi piccioli perisca.

15 Ora, se il tuo fratello ha peccato contro a te, va, e riprendilo fra te e lui solo; se egli ti ascolta, tu hai guadagnato il tuo fratello.

16 Ma, se non ti ascolta, prendi teco ancora uno, o due; acciocchè ogni parola sia confermata per la bocca di due, o di tre testimoni.

17 E, s' egli disdegna di ascoltarli, dillo alla chiesa; e se disdegna eziandio di ascoltar la chiesa, siati come il pagano, o il pubblicano.

18 Io vi dico in verità, che tutte le cose che voi avrete legate sopra la terra, saranno legate nel cielo, e tutte le cose che avrete sciolte sopra la terra saranno sciolte nel cielo.

19 Oltre a ciò, io vi dico che, se due di voi consentono sopra la terra, intorno a qualunque cosa chiederanno, quella sarà lor fatta dal Padre mio, che *è* ne' cieli.

20 Perciocchè, dovunque due, o tre, son raunati nel nome mio, quivi son io nel mezzo di loro.

21 Allora Pietro, accostatoglisi, disse: Signore, quante volte, peccando il mio fratello contro a me, gli perdonerò io? fino a sette volte?

22 Gesù gli disse: Io non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

23 Perciò, il regno de' cieli è assomigliato ad un re, il quale volle far ragione co' suoi servitori.

24 E, avendo cominciato a far ragione, gli fu presentato uno, *ch' era* debitore di diecimila talenti;

25 E, non avendo egli da pagare, il suo signore comandò ch' egli, e la sua moglie, e i suoi figliuoli, e tutto quanto avea fosse venduto, e che *il debito* fosse pagato.

26 Laonde il servitore, gittatosi a terra, si prostese davanti a lui, dicendo: Signore, abbi pazienza inverso me, ed io ti pagherò tutto.

27 E il signor di quel servitore, mosso da compassione, lo lasciò andare, e gli rimise il debito.

28 Ma quel servitore, usci-

Digitized by Google

to fuori, trovò uno de' suoi conservi, il qual gli dovea cento denari; ed egli lo prese, e lo strangolava, dicendo: Pagami ciò che tu mi dei.

29 Laonde il suo conservo, gittatoglisi a' piedi, lo pregava, dicendo: Abbi pazienza inverso me, ed io ti pagherò tutto.

30 Ma egli non volle, anzi andò, e lo cacciò in prigione, finchè avesse pagato il debito.

31 Or i suoi conservi, veduto il fatto, ne furono grandemente contristati, e vennero al lor signore, e gli dichiararono tutto il fatto.

32 Allora il suo signore lo chiamò a sè, e gli disse: Malvagio servitore, io ti rimisi tutto quel debito, perciocchè tu me ne pregasti;

33 Non ti si conveniva egli altresì aver pietà del tuo conservo, siccome io ancora avea avuta pietà di te?

34 E il suo signore, adiratosi, lo diede in man de' sergenti, da martoriarlo, infino a tanto ch' egli avesse pagato tutto ciò che gli era dovuto.

35 Così ancora vi farà il vostro Padre celeste, se voi non rimettete di cuore ognuno al suo fratello i suoi falli.

CAPO XIX.

E QUANDO Gesù ebbe finiti questi ragionamenti, si dipartì di Galilea, e venne ne' confini della Giudea, lungo il Giordano.

2 E molte turbe lo seguitarono, ed egli li sanò quivi.

3 E i farisei si accostarono a lui, tentandolo, e dicendogli: È egli lecito all' uomo di mandar via la sua moglie per qualunque cagione?

4 Ed egli, rispondendo, disse loro: Non avete voi letto, che, Colui che da principio fece *ogni cosa*, fece gli *uomini* maschio e femmina?

5 E disse: Perciò, l' uomo lascerà il padre e la madre, e si congiungerà con la sua moglie, e i due diverranno una stessa carne.

6 Talchè, non son più due, anzi una stessa carne; ciò, dunque, che Iddio ha congiunto l' uomo nol separi.

7 Essi gli dissero: Perchè dunque comandò Mosè che si desse la scritta del divorzio, e che *così* si mandasse via *la moglie*?

8 Egli disse loro: Ben vi permise Mosè, per la durezza de' vostri cuori, di mandar via le vostre mogli; ma da principio non era così.

9 Or io vi dico, che chiunque manda via la sua moglie, salvochè per cagion di fornicazione, e ne sposa un' altra, commette adulterio; e altresì, chi sposa colei che è mandata via, commette adulterio.

10 I suoi discepoli gli dissero: Se così sta l' affare dell' uomo con la moglie, non è ispediente maritarsi.

11 Ma egli disse loro: Non tutti son capaci di questa cosa che voi dite, ma *sol* coloro a cui è dato.

Digitized by Google

12 Perciocchè vi son degli eunuchi, i quali son nati così dal ventre della madre; e vi son degli eunuchi i quali sono stati fatti eunuchi dagli uomini; e vi son degli eunuchi, i quali si son fatti eunuchi loro stessi per lo regno de' cieli. Chi può esser capace *di queste cose*, sialo.

13 Allora gli furono presentati de' piccioli fanciulli, acciocchè imponesse loro le mani, ed orasse; ma i discepoli sgridavano coloro *che li presentavano*.

14 Ma Gesù disse: Lasciate que' piccioli fanciulli, e non li divietate di venire a me; perciocchè di tali è il regno de' cieli.

15 E, imposte loro le mani, si partì di là.

16 Ed ecco, un certo, accostatosi, gli disse: Maestro buono, che bene farò io per aver la vita eterna?

17 Ed egli gli disse: Perchè mi chiami buono? Niuno *è* buono, se non un solo, *cioè*, Iddio. Ora, se tu vuoi entrar nella vita, osserva i comandamenti.

18 Colui gli disse: Quali? E Gesù disse: Questi: Non uccidere. Non commettere adulterio. Non rubare. Non dir falsa testimonianza.

19 Onora tuo padre e tua madre, e ama il tuo prossimo come te stesso.

20 Quel giovane gli disse: Tutte queste cose ho osservate fin dalla mia giovanezza; che mi manca egli ancora?

21 Gesù gli disse: Se tu vuoi esser perfetto, va, vendi ciò che tu hai, e donalo a' poveri, e tu avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguitami.

22 Ma il giovane, udita quella parola, se ne andò contristato; perciocchè egli avea molte ricchezze.

23 E Gesù disse a' suoi discepoli: Io vi dico in verità, che un ricco malagevolmente entrerà nel regno de' cieli.

24 E da capo vi dico: Egli è più agevole che un camello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio.

25 E i suoi discepoli, udito *ciò*, sbigottirono forte, dicendo: Chi adunque può esser salvato?

26 E Gesù, riguardatili, disse loro: Questo è impossibile appo gli uomini, ma appo Iddio ogni cosa è possibile.

27 Allora Pietro, rispondendo, gli disse: Ecco, noi abbiamo abbandonata ogni cosa, e ti abbiam seguitato; che ne avrem dunque?

28 E Gesù disse loro: Io vi dico in verità, che, nella nuova creazione, quando il Figliuol dell' uomo sederà sopra il trono della sua gloria, voi ancora che mi avete seguitato sederete sopra dodici troni, giudicando le dodici tribù d' Israele.

29 E chiunque avrà abbandonata casa, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figliuoli, o possessioni, per lo mio nome, ne riceverà cento cotanti, ed erederà la vita eterna.

30 Ma molti primi saranno

Digitized by Google

ultimi, e *molti* ultimi *saranno* primi.

CAPO XX.

PERCIOCCHÈ, il regno de' cieli è simile ad un padron di casa, il quale, in sul far del dì, uscì fuori, per condurre a prezzo de' lavoratori, per *mandarli* nella sua vigna.

2 E, convenutosi co' lavoratori in un denaro al dì, li mandò nella sua vigna.

3 Poi, uscito intorno alle tre ore, ne vide altri che stavano in su la piazza, scioperati.

4 Ed egli disse loro: Andate voi ancora nella vigna, ed io vi darò ciò che sarà ragionevole. Ed essi andarono.

5 Poi, uscito ancora intorno alle sei, e alle nove ore, fece il simigliante.

6 Ora, uscito ancora intorno alle undici ore, ne trovò degli altri che se ne stavano scioperati, ed egli disse loro: Perchè ve ne state qui tutto il dì scioperati?

7 Essi gli dissero: Percioc-chè niuno ci ha condotti a prezzo. Egli disse loro: Andate voi ancora nella vigna, e riceverete ciò che sarà ragionevole.

8 Poi, fattosi sera, il padron della vigna disse al suo fattore: Chiama i lavoratori, e paga loro il premio, cominciando dagli ultimi fino a' primi.

9 Allora que' dell' undici ore vennero, e ricevettero un denaro per uno.

10 Poi vennero i primi, i quali pensavano di ricever più, ma ricevettero anch' essi un denaro per uno.

11 E, ricevutolo, mormoravano contro al padron di casa,

12 Dicendo: Questi ultimi han lavorato *solo* un' ora, e tu gli hai fatti pari a noi, che abbiam portata la gravezza del dì, e l' arsura.

13 Ma egli, rispondendo, disse all' un di loro: Amico, io non ti fo alcun torto; non ti convenisti tu meco in un denaro?

14 Prendi ciò che ti appartiene, e vattene; ma io voglio dare a quest' ultimo quanto a te.

15 Non mi è egli lecito di far ciò che io voglio del mio? l' occhio tuo è egli maligno perciocchè io son buono?

16 Così, gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi; perciocchè molti son chiamati, ma pochi eletti.

17 Poi Gesù, salendo in Gerusalemme, tratti da parte i suoi dodici discepoli nel cammino, disse loro:

18 Ecco, noi sagliamo in Gerusalemme, e il Figliuol dell' uomo sarà dato in man de' principali sacerdoti, e degli scribi, ed essi lo condanneranno a morte.

19 E lo metteranno nelle mani de' gentili, da schernirlo, e flagellarlo, e crocifiggerlo, ma egli risusciterà nel terzo giorno.

20 Allora la madre de' figliuoli di Zebedeo si accostò a lui, co' suoi figliuoli, adorandolo, e chiedendogli qualche cosa.

21 Ed egli le disse: Che vuoi? Ella gli disse: Ordi-

Digitized by Google

na che questi miei due figliuoli seggano l' uno alla tua destra, l' altro alla sinistra, nel tuo regno.

22 E Gesù, rispondendo, disse: Voi non sapete ciò che vi chieggiate; potete voi bere il calice che io berò, ed essere battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato? Essi gli dissero: Sì, lo possiamo.

23 Ed egli disse loro: Voi certo berrete il mio calice, e sarete battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato; ma, quant' è al sedere alla mia destra, o alla sinistra, non istà a me il darlo; ma *sarà dato* a coloro a cui è preparato dal Padre mio.

24 E gli *altri* dieci, avendo *ciò* udito, furono indegnati di que' due fratelli.

25 E Gesù, chiamatili a sè, disse: Voi sapete che i principi delle genti le signoreggiano, e che i grandi usano podestà sopra esse.

26 Ma non sarà così fra voi; anzi chiunque fra voi vorrà divenir grande, sia vostro ministro;

27 E chiunque fra voi vorrà esser primo, sia vostro servitore;

28 Siccome il Figliuol dell' uomo non è venuto per esser servito, anzi per servire, e per dar l' anima sua per prezzo di riscatto per molti.

29 Or uscendo essi di Gerico, una gran moltitudine lo seguitò.

30 Ed ecco, due ciechi, che sedevano presso della via, avendo udito che Gesù passava, gridarono, dicendo: Abbi pietà di noi, Signore, Figliuol di Davide.

31 Ma la moltitudine gli sgridava, acciocchè tacessero; ma essi vie più gridavano, dicendo: Abbi pietà di noi, Signore, Figliuolo di Davide.

32 E Gesù, fermatosi, li chiamò, e disse: Che volete ch' io vi faccia?

33 Essi gli dissero: Signore, che gli occhi nostri sieno aperti.

34 E Gesù, mosso a pietà, toccò gli occhi loro, e incontanente gli occhi loro ricoverarono la vista, ed essi lo seguitarono.

CAPO XXI.

E QUANDO furon vicino a Gerusalemme, e furono venuti in Betfage, presso al monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli,

2 Dicendo loro: Andate nel castello ch' *è* dirimpetto a voi; e subito troverete un' asina legata, e un puledro con essa; scioglieteli e menatemeli.

3 E, se alcuno vi dice nulla, dite che il Signore ne ha bisogno; e subito li manderà.

4 Or tutto ciò fu fatto, acciocchè si adempiesse ciò che fu detto dal profeta, dicendo:

5 Dite alla figliuola di Sion: Ecco, il tuo Re viene a te, mansueto, e montato sopra un asino, e un puledro, figlio di un' asina che porta il giogo.

6 E i discepoli andarono, e fecero come Gesù avea loro imposto;

Digitized by Google

7 E menaron l' asina, e il puledro; e misero sopra quelli le lor veste, e *Gesù* montò sopra il puledro.

8 E una grandissima moltitudine distese le sue veste nella via; ed altri tagliavano de' rami dagli alberi, e li distendevano nella via.

9 E le turbe che andavano davanti, e che venivano dietro, gridavano, dicendo: Osanna al Figliuolo di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore; Osanna, ne' luoghi altissimi!

10 Ed essendo egli entrato in Gerusalemme, tutta la città fu commossa, dicendo: Chi è costui?

11 E le turbe dicevano: Costui è Gesù, il Profeta che è da Nazaret di Galilea.

12 E Gesù entrò nel tempio di Dio, e cacciò fuori tutti coloro che vendevano, e comperavano nel tempio; e riversò le tavole de' cambiatori, e le sedie di coloro che vendevano i colombi,

13 E disse loro: Egli è scritto: La mia casa sarà chiamata casa d' orazione, ma voi ne avete fatta una spelonca di ladroni.

14 Allora vennero a lui de' ciechi, e degli zoppi, nel tempio, ed egli li sanò.

15 Ma i principali sacerdoti e gli scribi, vedute le maraviglie ch' egli aveva fatte, e i fanciulli che gridavano nel tempio: Osanna al Figliuolo di Davide! furono indegnati,

16 E gli dissero: Odi tu ciò che costoro dicono? E Gesù disse loro: Sì. Non avete voi mai letto: Dalla bocca de' fanciulli, e di que' che poppano, tu hai stabilita la *tua* lode?

17 E, lasciatili, uscì della città verso Betania, e quivi albergò.

18 E la mattina, ritornando nella città, ebbe fame.

19 E, veggendo un fico in su la strada, andò ad esso, ma non vi trovò nulla, se non delle foglie. Ed egli gli disse: Giammai più in eterno non nasca frutto alcuno da te. E subito il fico si seccò.

20 E i discepoli, veduto *ciò* si maravigliarono, dicendo: Come si è di subito seccato il fico?

21 E Gesù, rispondendo, disse loro: Io vi dico in verità, che se avete fede, e non dubitate, non sol farete la cosa del fico, ma ancora, se dite a questo monte: Togliti *di là*, e gittati nel mare, sarà fatto.

22 E tutte le cose, le quali con orazione richiederete, credendo, voi *le* riceverete.

23 Poi, quando egli fu venuto nel tempio, i principali sacerdoti, e gli anziani del popolo, si accostarono a lui, mentre egli insegnava, dicendo: Di quale autorità fai tu queste cose? e chi ti ha data cotesta autorità.

24 E Gesù, rispondendo, disse loro: Ancora io vi domanderò una cosa, la quale se voi mi dite, io altresì vi dirò di quale autorità fo queste cose.

25 Il battesimo di Giovanni onde era egli? dal cielo, o dagli uomini? Ed essi ragionavan tra loro, dicen-

Digitized by Google

do: Se diciamo *ch' era* dal cielo, egli ci dirà: Perchè dunque non gli credeste?

26 Se altresì diciamo *ch' era* dagli uomini, noi temiamo la moltitudine, perciocchè tutti tengono Giovanni per profeta.

27 E risposero a Gesù, e dissero: Noi nol sappiamo. Egli altresì disse loro: Ed io ancora non vi dirò di quale autorità fo queste cose.

28 Ora, che vi par egli? Un uomo avea due figliuoli; e, venuto al primo, disse: Figliuolo, va, lavora oggi nella mia vigna.

29 Ma egli, rispondendo, disse: Non voglio; pur nondimeno poi appresso, ravvedutosi, *vi* andò.

30 Poi, venuto al secondo, *gli* disse il simigliante. Ed egli, rispondendo, disse: Sì, lo farò, signore, e pur non *vi* andò.

31 Qual de' due fece il voler del padre? Essi gli dissero: Il primo. Gesù disse loro: Io vi dico in verità che i pubblicani, e le meretrici vanno innanzi a voi nel regno de' cieli.

32 Perciocchè Giovanni è venuto a voi, per la via della giustizia, e voi non gli avete creduto; ma i pubblicani e le meretrici gli hanno creduto; e pur voi, veduto *ciò* non vi siete poi appresso ravveduti, per credergli.

33 Udite un' altra parabola: Vi era un padre di famiglia, il qual piantò una vigna, e le fece una siepe attorno, e cavò in essa un luogo a calcar la vendemmia, e vi edificò una torre; poi allogò quella a certi lavoratori, e se ne andò in viaggio.

34 Ora, quando venne il tempo de' frutti, egli mandò i suoi servitori a' lavoratori, per ricevere i frutti di quella.

35 Ma i lavoratori, presi que' servitori, ne batterono l' uno, e ne uccisero l' altro, e ne lapidarono l' altro.

36 Da capo egli mandò degli altri servitori, in maggior numero che i primi; e quelli fecero loro il simigliante.

37 Ultimamente, egli mandò loro il suo figliuolo, dicendo: Avran riverenza al mio figliuolo.

38 Ma i lavoratori, veduto il figliuolo, disser fra loro: Costui è l' erede; venite, uccidiamolo, e occupiamo la sua eredità.

39 E, presolo, lo cacciarono fuor della vigna, e l' uccisero.

40 Quando adunque il padron della vigna sarà venuto, che farà egli a que' lavoratori?

41 Essi gli dissero: Egli li farà perir malamente, quegli scellerati, e allogherà la vigna ad altri lavoratori, i quali gli renderanno i frutti a' suoi tempi.

42 Gesù disse loro: Non avete voi mai letto nelle Scritture: La pietra che gli edificatori han riprovata è divenuta il capo del cantone; ciò è stato fatto dal Signore, ed è cosa maravigliosa negli occhi nostri?

Digitized by Google

43 Perciò, io vi dico, che il regno di Dio vi sarà tolto, e sarà dato a una gente che farà i frutti di esso.

44 E chi caderà sopra questa pietra, sarà tritato, ed ella fiaccherà colui sopra cui ella cadrà.

45 E i principali sacerdoti, e i farisei, udite le sue parabole, si avvidero ch' egli diceva di loro;

46 E cercavano di pigliarlo, ma temettero le turbe, perciocchè quelle lo tenevano per profeta.

CAPO XXII.

E GESÙ, messosi a parlare, da capo ragionò loro in parabole, dicendo:

2 Il regno de' cieli è simile ad un re, il qual fece le nozze al suo figliuolo,

3 E mandò i suoi servitori a chiamar gl' invitati alle nozze, ma essi non voller venire.

4 Di nuovo mandò altri servitori, dicendo: Dite agl' invitati: Ecco, io ho apparecchiato il mio desinare, i miei giovenchi, e i miei animali ingrassati sono ammazzati, e ogni cosa è apparecchiata, venite alle nozze.

5 Ma essi, non curando*sene*, se ne andarono, chi alla sua possessione, chi alla sua mercatanzia;

6 E gli altri, presi i suoi servitori, gli oltraggiarono ed uccisero.

7 E quel rè, udito ciò, si adirò, e mandò i suoi eserciti, e distrusse que' micidiali, ed arse la lor città.

8 Allora egli disse a' suoi servitori: Ben sòn le nozze apparecchiate, ma i convitati non n' eran degni.

9 Andate adunque in su i capi delle strade, e chiamate alle nozze chiunque troverete.

10 E que' servitori, usciti in su le strade, raunarono tutti coloro che trovarono cattivi e buoni, e *il luogo del*le nozze fu ripieno di persone ch' erano a tavola.

11 Or il re, entrato per vedere quei che erano a tavola, vide quivi un uomo che non era vestito di vestimento da nozze,

12 E gli disse: Amico, come sei entrato quà, senza aver vestimento da nozze? E colui ebbe la bocca chiusa.

13 Allora il re disse a' servitori: Legategli le mani ed i piedi, e toglietelo, e gittatelo nelle tenebre di fuori. Ivi sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

14 Perciocchè molti son chiamati, ma pochi eletti.

15 Allora i farisei andarono, e tenner consiglio come l' irriterebbero in parole;

16 E gli mandarono i lor discepoli, con gli erodiani, a dirgli: Maestro, noi sappiamo che tu sei verace, e che insegni la via di Dio in verità, e che non ti curi d' alcuno; perciocchè tu non riguardi alla qualità delle persone degli uomini.

17 Dicci adunque: Che ti par egli? È egli lecito di dare il censo a Cesare, o no?

18 E Gesù, riconosciuta la lor malizia, disse: Perchè mi tentate, o ipocriti?

Digitized by Google

19 Mostratemi la moneta del censo. Ed essi gli porsero un denaro.

20 Ed egli disse loro: Di chi è questa figura, e questa soprascritta?

21 Essi gli dissero: Di Cesare. Allora egli disse loro: Rendete dunque a Cesare le cose che appartengono a Cesare, e a Dio le cose che appartengono a Dio.

22 Ed essi, udito ciò, si maravigliarono, e, lasciatolo, se ne andarono.

23 In quell' istesso giorno vennero a lui i sadducei, i quali dicono che non vi è risurrezione, e lo domandarono,

24 Dicendo: Maestro, Mosè ha detto: Se alcuno muore senza figliuoli, sposi il suo fratello per ragione d' affinità la moglie di esso, e susciti progenie al suo fratello.

25 Or appo noi vi erano sette fratelli; e il primo, avendo sposata moglie, morì; e, non avendo progenie, lasciò la sua moglie al suo fratello;

26 Simigliantemente ancora il secondo, e il terzo, fino a tutti i sette.

27 Ora, dopo tutti, morì anche la donna.

28 Nella risurrezione adunque, di cui d' infra i sette sarà ella moglie? conciossiachè tutti l' abbiano avuta.

29 Ma Gesù, rispondendo, disse loro: Voi errate, non intendendo le Scritture, nè la potenza di Dio.

30 Perciocchè nella risurrezione non si prendono, nè si dànno mogli; anzi *gli uomini* son nel cielo come angeli di Dio.

31 E, quant' è alla risurrezione de' morti, non avete voi letto ciò che vi fu detto da Dio, quando disse:

32 Io son l' Iddio d' Abrahamo, e l' Iddio d' Isacco, e l' Iddio di Giacobbe? Iddio non è l' Iddio de' morti, ma de' viventi.

33 E le turbe, udite queste cose, stupivano della sua dottrina.

34 E i farisei, udito ch' egli avea chiusa la bocca a' sadducei, si raunarono insieme.

35 E un dottor della legge lo domandò, tentandolo, e dicendo:

36 Maestro, quale è il maggior comandamento della legge?

37 E Gesù gli disse: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l' anima tua, e con tutta la mente tua.

38 Quest' è il primo, e il gran comandamento.

39 E il secondo, simile ad esso, *è*: Ama il tuo prossimo come te stesso.

40 Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge, e i profeti.

41 Ed essendo i farisei raunati, Gesù loro domandò,

42 Dicendo: Che vi par egli del Cristo? di chi è egli figliuolo? Essi gli dicono: Di Davide.

43 Egli disse loro: Come adunque Davide lo chiama egli in ispirito Signore, dicendo:

44 Il Signore ha detto al

Digitized by Google

mio Signore: Siedi alla mia destra, finchè io abbia posti i tuoi nemici *per* iscannello de' tuoi piedi?

45 Se dunque Davide lo chiama Signore, come *è* egli suo figliuolo?

46 E niuno poteva rispondergli nulla; niuno eziandio ardì più, da quel dì innanzi, fargli alcuna domanda.

CAPO XXIII.

ALLORA Gesù parlò alle turbe, e a' suoi discepoli,

2 Dicendo: Gli scribi ed i farisei seggono sopra la sedia di Mosè.

3 Osservate adunque, e fate tutte le cose che vi diranno che osserviate; ma non fate secondo l' opere loro; conciossiachè dicano, ma non facciano.

4 Perciocchè legano pesi gravi, e importabili, e li mettono sopra le spalle degli uomini; ma essi non li vogliono pur muover col dito;

5 E fanno tutte le loro opere per esser riguardati dagli uomini; e allargano le lor filatterie, e allungano le fimbrie delle lor veste;

6 Ed amano i primi luoghi a tavola ne' conviti, e i primi seggi nelle raunanze;

7 E le salutazioni nelle piazze; e d' esser chiamati dagli uomini: rabbi, rabbi.

8 Ma voi, non siate chiamati, maestro; perciocchè un solo è il vostro dottore, *cioè*, Cristo; e voi tutti siete fratelli.

9 E non chiamate alcuno sopra la terra, vostro padre; perciocchè un solo è vostro Padre, *cioè*, quel ch'*è* ne' cieli.

10 E non siate chiamati dottori; perciocchè un solo è il vostro dottore, *cioè*, Cristo.

11 E il maggior di voi sia vostro ministro.

12 Or chiunque si sarà innalzato, sarà abbassato; e chiunque si sarà abbassato, sarà innalzato.

13 Ora, guai a voi, scribi e farisei ipocriti! perciocchè voi serrate il regno de' cieli davanti agli uomini, conciossiachè voi non entriate, nè lasciate entrar coloro ch' erano per entrare.

14 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! perciocchè voi divorate le case delle vedove; e *ciò*, sotto specie di far lunghe orazioni; perciò, voi riceverete maggior condannazione.

15 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! perciocchè voi circuite il mare e la terra, per fare un proselito; e, quando egli è fatto, voi lo fate figliuol della geenna il doppio più di voi.

16 Guai a voi, guide cieche! che dite: Se alcuno ha giurato per lo tempio, non è nulla; ma se ha giurato per l' oro del tempio, è obbligato.

17 Stolti e ciechi! perciocchè, quale è maggiore l' oro, o il tempio che santifica l' oro?

18 Parimente, se alcuno ha giurato per l' altare, non è nulla; ma, se ha giurato per

Digitized by Google

l' offerta che *è* sopra esso, è obbligato.

19 Stolti e ciechi! perciocchè, quale è maggiore, l' offerta, o l' altare che santifica l' offerta?

20 Colui adunque che giura per l' altare, giura per esso, e per tutte le cose che *son* sopra esso.

21 E chi giura per lo tempio, giura per esso, e per colui che l' abita.

22 E chi giura per lo cielo, giura per lo trono di Dio, e per colui che siede sopra esso.

23 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! perciocchè voi dicimate la menta, e l' aneto, e il comino, e lasciate le cose più gravi della legge, il giudizio, e la misericordia, e la fede; e' si conveniva far queste cose, e non lasciar quell' altre.

24 Guide cieche! che colate la zanzara, e inghiottite il camello.

25 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! perciocchè voi nettate il di fuori della coppa e del piatto; ma dentro quelli son pieni di rapina, e d' intemperanza.

26 Fariseo cieco! netta prima il di dentro della coppa, e del piatto; acciocchè il di fuori ancora sia netto.

27 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! perciocchè voi siete simili a' sepolcri scialbati, i quali di fuori appaiono belli, ma dentro son pieni d' ossami di morti, e d' ogni bruttura.

28 Così ancora voi apparite giusti di fuori agli uomini; ma dentro, siete pieni d' ipocrisia, e d' iniquità.

29 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! perciocchè voi edificate i sepolcri de' profeti, e adornate i monumenti de' giusti,

30 E dite: Se noi fossimo stati a' dì de' padri nostri, non saremmo già stati lor compagni nell' uccision de' profeti.

31 Talchè voi testimoniate contro a voi stessi, che siete figliuoli di coloro che uccisero i profeti.

32 Voi ancora, empiete pur la misura de' vostri padri.

33 Serpenti, progenie di vipere! come fuggirete dal giudizio della geenna?

34 Perciò, ecco, io vi mando de' profeti, e de' savi, e degli scribi; e di loro ne ucciderete, e crocifiggerete alcuni, altri ne flagellerete nelle vostre raunanze, e li perseguiterete di città in città;

35 Acciocchè vi venga addosso tutto il sangue giusto sparso in terra, dal sangue del giusto Abele, infino al sangue di Zaccaria, figliuol di Barachia, il qual voi uccideste fra il tempio e l' altare.

36 Io vi dico in verità, che tutte queste cose verranno sopra questa generazione.

37 Gerusalemme, Gerusalemme! che uccidi i profeti, e lapidi coloro che ti son mandati; quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, nella maniera che la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ale, e voi non avete voluto?

38 Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta.

Digitized by Google

39 Perciocchè io vi dico, che da ora innanzi voi non mi vedrete, finchè diciate: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

CAPO XXIV.

E GESÙ, essendo uscito, se ne andava fuor del tempio; e i discepoli gli si accostarono, per mostrargli gli edificii del tempio.

2 Ma Gesù disse loro: Non vedete voi tutte queste cose? Io vi dico in verità, che non sarà qui lasciata pietra sopra pietra che non sia diroccata.

3 Poi, essendosi egli posto a sedere sopra il monte degli ulivi, i discepoli gli si accostarono da parte, dicendo: Dicci, quando avverranno queste cose? e qual *sarà* il segno della tua venuta, e della fin del mondo?

4 E Gesù, rispondendo, disse loro: Guardatevi che niun vi seduca.

5 Perciocchè molti verranno sotto il mio nome, dicendo: Io sono il Cristo; e ne sedurranno molti.

6 Or voi udirete guerre, e romori di guerre; guardatevi, non vi turbate; perciocchè conviene che tutte queste cose avvengano; ma non sarà ancor la fine.

7 Perciocchè una gente si leverà contro all' altra, e un regno contro all' altro; e vi saran pestilenze, e fami, e tremoti in ogni luogo.

8 Ma tutte queste cose *saranno sol* principio di dolori.

9 Allora vi metteranno nelle mani *altrui*, per esser afflitti, e vi uccideranno; e sarete odiati da tutte le genti per lo mio nome.

10 E allora molti si scandalezzeranno, e si tradiranno, e odieranno l' un l' altro.

11 E molti falsi profeti sorgeranno, e ne sedurranno molti.

12 E perciocchè l' iniquità sarà moltiplicata, la carità di molti si raffredderà.

13 Ma, chi sarà perseverato infino al fine sarà salvato.

14 E questo evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, in testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine.

15 Quando adunque avrete veduta l' abbominazion della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniele, posta nel luogo santo (chi legge pongavi mente);

16 Allora coloro che *saranno* nella Giudea, fuggansene sopra i monti.

17 Chi *sarà* sopra il tetto della casa non iscenda, per togliere cosa alcuna di casa sua.

18 E chi *sarà* nella campagna non torni addietro, per toglier la sua vesta.

19 Or guai alle gravide, e a quelle che latteranno in que' dì!

20 E pregate che la vostra fuga non sia di verno, nè in *giorno di* sabato.

21 Perciocchè allora vi sarà grande afflizione, qual non fu giammai, dal principio del mondo infino ad ora; ed anche giammai *più* non sarà.

22 E, se que' giorni non

Digitized by Google

fossero abbreviati, niuna carne scamperebbe; ma, per gli eletti que' giorni saranno abbreviati.
23 Allora, se alcuno vi dice: Ecco, il Cristo *è* qui, o là, nol crediate.
24 Perciocchè falsi cristi, e falsi profeti surgeranno, e faranno gran segni, e miracoli: talchè sedurrebbero, se *fosse* possibile, eziandio gli eletti.
25 Ecco, io ve *l'* ho predetto.
26 Se dunque vi dicono: Ecco, egli è nel deserto, non vi andate: Ecco, egli *è* nelle camerette segrete, nol crediate.
27 Perciocchè, siccome il lampo esce di levante, e apparisce fino in ponente; tale ancora sarà la venuta del Figliuol dell' uomo.
28 Perciocchè dovunque sarà il carname, quivi si accoglieranno le aquile.
29 Ora, subito dopo l' afflizion di que' giorni, il sole scurerà, e la luna non darà il suo splendore, e le stelle cadranno dal cielo, e le potenze de' cieli saranno scrollate.
30 E allora apparirà il segno del Figliuol dell' uomo, nel cielo; allora ancora tutte le nazioni della terra faran cordoglio, e vedranno il Figliuol dell' uomo venir sopra le nuvole del cielo, con potenza, e gran gloria.
31 Ed egli manderà i suoi angeli, con tromba, e gran grido; ed essi raccoglieranno i suo eletti da' quattro venti, dall' un de' capi del cielo infino all' altro.
32 Ora, imparate dal fico questa similitudine: Quando già i suoi rami sono in succhio, e le fronde germogliano, voi sapete che la state *è* vicina;
33 Così ancora voi, quando avrete vedute tutte queste cose, sappiate ch' egli è vicino, in su la porta.
34 Io vi dico in verità, che quest' età non passerà, finchè tutte queste cose non sieno avvenute.
35 Il cielo e la terra trapasseranno, ma le mie parole non trapasseranno.
36 Ma, quant' è a quel giorno, e a quell' ora, niuno *la* sa, non pur gli angeli de' cieli; ma il mio Padre solo.
37 Ora, come *erano* i giorni di Noè, così ancora sarà la venuta del Figliuol dell' uomo.
38 Perciocchè, siccome *gli uomini* erano, a' dì che furono avanti il diluvio, mangiando, e bevendo, prendendo, e dando mogli, sino al giorno che Noè entrò nell' arca;
39 E non si avvidero *di nulla*, finchè venne il diluvio, e *li* portò tutti via; così ancora sarà la venuta del Figliuol dell' uomo.
40 Allora due saranno nella campagna; l' uno sarà preso, e l' altro lasciato.
41 Due *donne* macineranno nel mulino; l' una sarà presa, e l' altra lasciata.
42 Vegghiate adunque, perciocchè voi non sapete a qual ora il vostro Signore verrà.
43 Ma sappiate ciò, che se il padre di famiglia sapesse

Digitized by Google

a qual vigilia *della notte* il ladro dee venire, egli vegghierebbe, e non lascerebbe sconficcar la sua casa.

44 Perciò, voi ancora siate presti; perciocchè, nell' ora che non pensate, il Figliuol dell' uomo verrà.

45 Quale *è* pur quel servitor leale ed avveduto, il quale il suo signore abbia costituito sopra i suoi famiiliari, per dar loro il nutrimento al suo tempo?

46 Beato quel servitore, il quale il suo signore, quando egli verrà, troverà facendo così.

47 Io vi dico in verità, ch' egli lo costituirà sopra tutti i suoi beni.

48 Ma, se quel servitore, *essendo* malvagio, dice nel cuor suo: Il mio signore mette indugio a venire;

49 E prende a battere i suoi conservi, e a mangiare, ed a bere con gli ubbriachi;

50 Il signor di quel servitore verrà nel giorno ch' egli non *l'* aspetta, e nell' ora ch' egli non sa;

51 E lo riciderà, e metterà la sua parte con gl' ipocriti. Ivi sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

CAPO XXV.

ALLORA il regno de' cieli sarà simile a dieci vergini, le quali, prese le lor lampane, uscirono fuori incontro allo sposo.

2 Or cinque d' esse erano avvedute, e cinque pazze.

3 Le pazze, prendendo le lor lampane, non aveano preso seco dell' olio;

4 Ma l' avvedute aveano, insieme con le lor lampane, preso seco dell' olio ne' loro vasi.

5 Ora, tardando lo sposo, tutte divennero sonnacchiose, e si addormentarono.

6 E in su la mezza notte si fece un grido: Ecco lo sposo viene, uscitegli incontro.

7 Allora tutte quelle vergini si destarono, e acconciarono le lor lampane.

8 E le pazze dissero alle avvedute: Dateci dell' olio vostro perciocchè le nostre lampane si spengono.

9 Ma l' avvedute risposero, e dissero: *noi nol faremo*; che talora non ve ne sia assai per noi, e per voi; andate più tosto a coloro che *lo* vendono, e compratene.

10 Ora, mentre quelle andavano a comprarne, venne lo sposo; e quelle ch' erano apparecchiate entrarono con lui nelle nozze; e la porta fu serrata.

11 Poi appresso, vennero anche l' altre vergini dicendo: Signore, Signore, aprici.

12 Ma egli, rispondendo, disse: Io vi dico in verità, che io non vi conosco.

13 Vegghiate adunque, conciossiachè non sappiate nè il giorno, nè l' ora, che il Figliuol dell' uomo verrà.

14 Perciocchè egli *è* come un uomo, il quale, andando fuori in viaggio, chiamò i suoi servitori, e diede loro in mano i suoi beni.

15 E all' uno diede cinque talenti, e all' altro due, e all' altro uno; a ciascuno

Digitized by Google

secondo la sua capacità; e subito si partì.

16 Or colui che avea ricevuti i cinque talenti andò, e trafficò con essi, e ne guadagnò altri cinque.

17 Parimente ancora colui *che avea ricevuti* i due ne guadagnò altri due.

18 Ma colui che ne avea ricevuto uno andò, e fece una buca in terra, e nascose i danari del suo signore.

19 Ora, lungo tempo appresso, venne il signore di que' servitori, e fece ragion con loro.

20 E colui che avea ricevuti i cinque talenti venne, e ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, tu mi desti in mano cinque talenti; ecco, sopra quelli ne ho guadagnati altri cinque.

21 E il suo signore gli disse: Bene sta, buono e fedel servitore; tu sei stato leale in poca cosa; io ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo signore.

22 Poi, venne anche colui che avea ricevuti i due talenti, e disse: Signore, tu mi desti in mano due talenti; ecco, sopra quelli ne ho guadagnati altri due.

23 Il suo signore gli disse: Bene sta, buono e fedel servitore; tu sei stato leale in poca cosa; io ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo signore.

24 Poi, venne ancora colui che avea ricevuto un sol talento, e disse: Signore, io conosceva che tu sei uomo aspro, che mieti ove non hai seminato, e ricogli ove non hai sparso;

25 Laonde io temetti, e andai, e nascosi il tuo talento in terra; ecco, tu hai il tuo.

26 E il suo signore, rispondendo, gli disse: Malvagio, e negligente servitore, tu sapevi che io mieto ove non ho seminato, e ricolgo, ove non ho sparso.

27 Perciò e' ti si conveniva mettere i miei danari in man di banchieri; e, quando io sarei venuto, avrei riscosso il mio con frutto.

28 Toglietegli adunque il talento, e datelo a colui che ha i dieci talenti;

29 (Perciocchè, a chiunque ha sarà dato, ed egli soprabbonderà; ma chi non ha, eziandio quel ch' egli ha, gli sarà tolto;)

30 E cacciate il servitor disutile nelle tenebre di fuori. Ivi sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

31 Ora, quando il Figliuol dell' uomo sarà venuto nella sua gloria, con tutti i santi angeli, allora egli sederà sopra il trono della sua gloria.

32 E tutte le genti saranno raunate davanti a lui; ed egli separerà gli uomini gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore da' capretti.

33 E metterà le pecore alla sua destra, e i capretti alla sinistra.

34 Allora il Re dirà a coloro che *saranno* alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, eredate il regno che vi è stato preparato fino dalla fondazion del mondo.

35 Perciocchè io ebbi fame, e voi mi deste a mangiare;

Digitized by Google

io ebbi sete, e voi mi deste da bere; io fui forestiere, e voi mi accoglieste;

36 *Io fui* ignudo, e voi mi rivestiste; io fui infermo, e voi mi visitaste; io fui in prigione, e voi veniste a me.

37 Allora i giusti gli risponderanno, dicendo: Signore, quando ti abbiam noi veduto aver fame, e ti abbiam dato a mangiare? ovvero, aver sete, e *ti* abbiam dato da bere?

38 E, quando ti abbiam veduto forestiere, e *ti* abbiamo accolto? o ignudo, e *ti* abbiam rivestito?

39 E, quando ti abbiam veduto infermo, o in prigione, e siamo venuti a te?

40 E il Re, rispondendo, dirà loro; Io vi dico in verità, che, in quanto *l'* avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, voi l' avete fatto a me.

41 Allora egli dirà ancora a coloro che *saranno* a sinistra: Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, ch' è preparato al diavolo, e a' suoi angeli;

42 Perciocchè io ebbi fame, e voi non mi deste a mangiare; ebbi sete, e non mi deste a bere;

43 Io fui forestiere, e non mi accoglieste; ignudo, e non mi rivestiste; infermo, ed in prigione, e non mi visitaste.

44 Allora quelli ancora gli risponderanno, dicendo: Signore, quando ti abbiam veduto aver fame, o sete; o esser forestiere, o ignudo, o infermo, o in prigione, e non ti abbiam sovvenuto?

45 Allora egli risponderà loro, dicendo: Io vi dico in verità, che, in quanto non l'avete fatto ad uno di questi minimi, nè anche l' avete fatto a me.

46 E questi andranno alle pene eterne, e i giusti nella vita eterna.

CAPO XXVI.

E AVVENNE che, quando Gesù ebbe finiti tutti questi ragionamenti, disse a' suoi discepoli:

2 Voi sapete che fra due giorni è la pasqua; e il Figliuol dell' uomo sarà dato in mano *del magistrato*, per essere crocifisso.

3 Allora si raunarono i principali sacerdoti, e gli scribi, e gli anziani del popolo, nella corte del sommo sacerdote, detto Caiafa;

4 E presero insieme consiglio di pigliar Gesù con inganno, e di farlo morire.

5 Ma dicevano: Non *conviem farlo* nella festa; acciocchè non si faccia tumulto fra il popolo.

6 Ora, essendo Gesù in Betania, in casa di Simone lebbroso;

7 Era venuta a lui una donna, avendo un alberello d' olio odorifero di gran prezzo; ed ella l'avea sparso sopra il capo di Cristo, mentre era a tavola.

8 E i suoi discepoli, avendo *ciò* veduto, furono indegnati, dicendo: A che *far* questa perdita?

9 Conciossiachè quest' olio si potesse vendere un gran *prezzo*, e quello darsi a' poveri.

10 Ma Gesù, conosciuto

Digitized by Google

ciò, disse loro: Perchè date voi noia a questa donna? conciossiachè ella abbia fatta una buona opera inverso me.

11 Perciocchè sempre avrete i poveri con voi; ma me non mi avrete sempre.

12 Conciossiachè costei, versando quest' olio sopra il mio corpo, l'abbia fatto per imbalsamarmi.

13 Io vi dico in verità, che dovunque sarà predicato quest' evangelo in tutto il mondo, si racconterà eziandio ciò che costei ha fatto, in memoria di lei.

14 Allora uno de' dodici, detto Giuda Iscariot, andò a' principali sacerdoti,

15 E disse loro: Che mi volete dare, ed io ve lo darò nelle mani? Ed essi gli pesarono trenta *sicli* d' argento.

16 E da quell' ora egli cercava opportunità di tradirlo.

17 Or nel primo *giorno* degli azzimi, i discepoli vennero a Gesù, dicendogli: Ove vuoi che noi ti apparecchiamo da mangiar la pasqua?

18 Ed egli disse: Andate nella città ad un tale, e ditegli: Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; io farò la pasqua in casa tua, co' miei discepoli.

19 E i discepoli fecero come Gesù avea loro ordinato, e apparecchiarono la pasqua.

20 E, quando fu sera, egli si mise a tavola co' dodici.

21 E, mentre mangiavano, disse: Io vi dico in verità, che un di voi mi tradirà.

22 Ed essendone eglino grandemente attristati, ciascun di loro prese a dirgli: Son io desso, Signore?

23 Ed egli, rispondendo, disse: Colui che intigne con la mano meco nel piatto mi tradirà.

24 Il Figliuol dell' uomo certo se ne va, secondo ch'è scritto di lui; ma, guai a quell' uomo, per lo quale il Figliuol dell' uomo è tradito! meglio sarebbe stato per lui di non esser mai nato.

25 E Giuda che lo tradiva prese a dire: Maestro, son io desso? Egli gli disse: Tu l' hai detto.

26 Ora, mentre mangiavano, Gesù, preso il pane, e fatta la benedizione, *lo* ruppe, e *lo* diede a' discepoli, e disse: Prendete, mangiate; quest' è il mio corpo.

27 Poi, preso il calice, e rendute le grazie, *lo* diede loro, dicendo: Bevetene tutti;

28 Perciocchè quest' è il mio sangue, *ch'è il sangue* del nuovo patto, il quale è sparso per molti in remission de' peccati.

29 Or io vi dico, che da ora io non berrò più di questo frutto della vigna, fino a quel giorno che io lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio.

30 E, dopo ch' ebber cantato l' inno, se ne uscirono al monte degli ulivi.

31 Allora Gesù disse loro: Voi tutti sarete scandalezzati in me questa notte; perciocchè egli è scritto: Io percuoterò il Pastore, e

Digitized by Google

le pecore della greggia saran disperse.

32 Ma, dopo che io sarò risuscitato, andrò dinanzi a voi in Galilea.

33 Ma Pietro, rispondendo, gli disse: Avvegnachè tutti sieno scandalezzati in te, io non sarò giammai scandalezzato.

34 Gesù gli disse: Io ti dico in verità, che questa stessa notte, innanzi che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte.

35 Pietro gli disse: Benchè mi convenisse morir teco, non però ti rinnegherò. Il simigliante dissero eziandio tutti i discepoli.

36 Allora *Gesù* venne con loro in una villa, detta Ghetsemane, e disse a' discepoli: Sedete qui, finchè io sia andato là, ed abbia orato.

37 E, preso seco Pietro, e i due figliuoli di Zebedeo, cominciò ad esser contristato, e gravemente angosciato.

38 Allora egli disse loro: L'anima mia è occupata di tristizia infino alla morte; dimorate qui, e vegghiate meco.

39 E, andato un poco innanzi, si gittò sopra la sua faccia, orando, e dicendo: Padre mio, se egli è possibile, trapassi da me questo calice; ma pure, non come io voglio, ma come tu vuoi.

40 Poi venne a' discepoli, e li trovò che dormivano, e disse a Pietro: Così non avete potuto vegghiar pure un' ora meco?

41 Vegghiate, ed orate, che non entriate in tentazione; perciocchè lo spirito *è* pronto, ma la carne *è* debole.

42 Di nuovo, la seconda volta, egli andò, ed orò, dicendo: Padre mio, se egli non è possibile che questo calice trapassi da me, che io nol bea, la tua volontà sia fatta.

43 Poi, essendo di nuovo venuto, li trovò che dormivano; perciocchè i loro occhi erano aggravati.

44 E, lasciatili, andò di nuovo, e orò la terza volta, dicendo le medesime parole.

45 Allora egli venne a' suoi discepoli, e disse loro: Dormite pure da ora innanzi, e riposatevi; ecco, l' ora è giunta, e il Figliuol dell' uomo è dato nelle mani de' peccatori.

46 Levatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino.

47 E, mentre egli parlava ancora, ecco, Giuda, uno de' dodici, venne, e con lui un grande stuolo, con ispade, ed aste, *mandato* da' principali sacerdoti, e dagli anziani del popolo.

48 Or colui che lo tradiva avea loro dato un segnale, dicendo: Colui, il quale io avrò baciato, è desso; pigliatelo.

49 E in quello stante, accostatosi a Gesù, gli disse: Bene stii, Maestro; e baciollo.

50 E Gesù gli disse: Amico, a che far sei tu qui? Allora *coloro*, accostatisi a Gesù, gli posero le mani addosso, e lo presero.

51 Ed ecco, un di coloro

Digitized by Google

ch' *erano* con Gesù, distesa la mano, trasse fuori la sua spada, e percosse il servitore del sommo sacerdote, e gli spiccò l' orecchio.

52 Allora Gesù gli disse: Riponi la tua spada nel suo luogo; perciocchè tutti coloro che avran presa la spada, periranno per la spada.

53 Pensi tu forse chi io non potessi ora pregare il Padre mio, il qual di presente mi manderebbe più di dodici legioni d' angeli?

54 Come dunque sarebbero adempiute le Scritture, *le quali dicono* che conviene che così avvenga?

55 In quella stessa ora Gesù disse alle turbe: Voi siete usciti con ispade e con aste, come contro a un ladrone, per prendermi; io tuttodì sedeva appresso di voi, insegnando nel tempio; e voi non mi avete preso.

56 Ma tutto ciò è avvenuto, acciocchè le Scritture de' profeti fossero adempiute. Allora tutti i discepoli, lasciatolo, se ne fuggirono.

57 Or coloro che aveano preso Gesù, lo menarono a Caiafa, sommo sacerdote, ove gli scribi e gli anziani erano raunati.

58 E Pietro lo seguitava da lungi infino alla corte del sommo sacerdote; ed entrato dentro, si pose a seder co' sergenti, per veder la fine.

59 Or i principali sacerdoti, e gli anziani, e tutto il concistoro, cercavano qualche falsa testimonianza contro a Gesù, per farlo morire;

60 Ma non ne trovavano alcuna; eziandio, dopo che molti falsi testimoni si furono fatti avanti, non *ne* trovavano *però alcuna*; ma, alla fine vennero due falsi testimoni,

61 I quali dissero: Costui ha detto: Io posso disfare il tempio di Dio, e infra tre giorni riedificarlo.

62 Allora il sommo sacerdote, levatosi, gli disse: Non rispondi tu nulla? che testimoniano costoro contro a te?

63 Ma Gesù taceva. E il sommo sacerdote replicò, e gli disse: Io ti scongiuro per l' Iddio vivente, che tu ci dica se tu sei il Cristo, il Figliuol di Dio.

64 Gesù gli disse: Tu l' hai detto. Anzi io vi dico, che da ora innanzi voi vedrete il Figliuol dell' uomo sedere alla destra della Potenza, e venir sopra le nuvole del cielo.

65 Allora il sommo sacerdote stracciò i suoi vestimenti, dicendo: Egli ha bestemmiato; che abbiamo noi più bisogno di testimoni? ecco, ora voi avete udita la sua bestemmia.

66 Che vi par egli? Ed essi, rispondendo, dissero: Egli è reo di morte.

67 Allora gli sputarono nel viso, e gli diedero delle guanciate; ed altri gli diedero delle bacchettate,

68 Dicendo: O Cristo, indovinaci chi ti ha percosso.

69 Or Pietro sedeva di fuori nella corte; e una fanticella si accostò a lui, dicendo: Anche tu eri con Gesù il galileo.

Digitized by Google

70 Ma egli lo negò davanti a tutti, dicendo: Io non so ciò che tu ti dici.

71 E, come egli fu uscito fuori all' antiporto, un' altra lo vide, e disse a coloro ch' *erano* quivi: Anche costui era con Gesù il nazareo.

72 Ma egli di nuovo lo negò con giuramento, *dicendo:* Io non conosco quell' uomo.

73 E, poco appresso, quelli ch' erano presenti, accostatisi, dissero a Pietro: Di vero anche tu sei di quelli; perciocchè la tua favella ti fa manifesto.

74 Allora egli cominciò a maledirsi, ed a giurare, *dicendo:* Io non conosco quell' uomo. E in quello stante il gallo cantò.

75 Allora Pietro si ricordò della parola di Gesù, il quale gli avea detto: Innanzi che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte. Ed egli uscì, e pianse amaramente.

CAPO XXVII.

POI, venuta la mattina, tutti i principali sacerdoti, e gli anziani del popolo, tenner consiglio contro a Gesù, per farlo morire.

2 E, legatolo, lo menarono, e misero nelle mani di Ponzio Pilato, governatore.

3 Allora Giuda, che l' avea tradito, veggendo ch' egli era stato condannato, si pentì, e tornò i trenta *sicli* d' argento a' principali sacerdoti, ed agli anziani,

4 Dicendo: Io ho peccato, tradendo il sangue innocente. Ma essi dissero: Che tocca questo a noi? pensavi tu.

5 Ed egli, gittati *i sicli* d' argento nel tempio, si ritrasse, e se ne andò, e si strangolò.

6 E i principali sacerdoti presero que' danari, e dissero: E' non è lecito di metterli nel tesoro del tempio; conciossiachè sieno prezzo di sangue.

7 E, preso consiglio, comperarono di quelli il campo del vasellaio, per luogo di sepoltura agli stranieri.

8 Perciò, quel campo è stato, infino al dì d' oggi, chiamato: Campo di sangue.

9 Allora si adempiè ciò che fu detto dal profeta, dicendo: Ed io presi i trenta *sicli* d' argento, il prezzo di colui che è stato apprezzato, il quale hanno apprezzato d' infra i figliuoli d' Israele,

10 E li diedi, per *comperare* il campo del vasellaio, secondo che il Signore mi avea ordinato.

11 Or Gesù comparve davanti al governatore; e il governatore lo domandò, dicendo: Sei tu il Re de' Giudei? E Gesù gli disse: Tu il dici.

12 Ed essendo egli accusato da' principali sacerdoti, e dagli anziani, non rispose nulla.

13 Allora Pilato gli disse: Non odi tu quante cose testimoniano contro a te?

14 Ma egli non gli rispose a nulla; talchè il governatore si maravigliava grandemente.

Digitized by Google

15 Or il governatore soleva ogni festa liberare un prigione alla moltitudine, quale ella voleva.
16 E allora aveano un prigione segnalato, detto Barabba.
17 Essendo essi adunque raunati, Pilato disse loro: Qual volete che io vi liberi, Barabba, ovvero Gesù, detto Cristo?
18 Perciocchè egli sapeva che glielo aveano messo nelle mani per invidia.
19 (Ora, sedendo egli in sul tribunale, la sua moglie gli mandò a dire: Non aver da far nulla con quel giusto, perciocchè io ho sofferto oggi molto per lui in sogno.)
20 Ma i principali sacerdoti, e gli anziani, persuasero alle turbe che chiedesser Barabba, e che facessero morir Gesù.
21 E il governatore, replicando, disse loro: Qual de' due volete che io vi liberi? Ed essi dissero: Barabba.
22 Pilato disse loro: Che farò dunque di Gesù detto Cristo? Tutti gli dissero: Sia crocifisso.
23 E il governatore disse: Ma pure che male ha egli fatto? Ed essi vieppiù gridavano, dicendo: Sia crocifisso.
24 E Pilato, veggendo che non profittava nulla, anzi, che si sollevava un tumulto, prese dell' acqua, e si lavò le mani nel cospetto della moltitudine, dicendo: Io sono innocente del sangue di questo giusto; pensateci voi.
25 E tutto il popolo, rispondendo, disse: *Sia* il suo sangue sopra noi, e sopra i nostri figliuoli.
26 Allora egli liberò loro Barabba; e, dopo aver flagellato Gesù, lo diede *loro* nelle mani, acciocchè fosse crocifisso.
27 Allora i soldati del governatore, avendo tratto Gesù dentro al pretorio, raunarono attorno a lui tutta la schiera.
28 E, spogliatolo, gli misero attorno un saio di scarlatto.
29 E, contesta una corona di spine, gliela misero sopra il capo; e una canna nella man destra; e, inginocchiatiglisi davanti, lo beffavano dicendo: Ben ti sia, o Re de' Giudei.
30 Poi, sputatogli addosso, presero la canna, e gliene percuotevano il capo.
31 E, dopo che l' ebbero schernito, lo spogliarono di quel saio, e lo rivestirono de' suoi vestimenti; poi lo menarono a crocifiggere.
32 Ora, uscendo, trovarono un cireneo, chiamato per nome Simone, il quale angariarono a portar la croce di Gesù.
33 E, venuti nel luogo, detto Golgota, che vuol dire: Il luogo del teschio;
34 Gli diedero a ber dell' aceto mescolato con fele; ma egli, avendolo gustato, non volle berne.
35 Poi, avendolo crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte; acciocchè fosse adempiuto ciò che fu detto dal profeta: Hanno spartiti fra loro i miei vestimenti, e han trat-

Digitized by Google

ta la sorte sopra la mia veste.

36 E, postisi a sedere, lo guardavano quivi.

37 Gli posero ancora, di sopra al capo, il maleficio che gli era apposto, scritto *in questa maniera*: COSTUI È GESÙ, IL RE DE' GIUDEI.

38 Allora furono crocifissi con lui due ladroni, l' uno a destra, l' altro a sinistra.

39 E coloro che passavano *ivi* presso, l' ingiuriavano, scuotendo il capo,

40 E dicendo: Tu, che disfai il tempio, e in tre giorni *lo* riedifichi, salva te stesso; se sei Figliuolo di Dio, scendi giù di croce.

41 Simigliantemente ancora i principali sacerdoti, con gli scribi, e gli anziani, e farisei, facendosi beffe, dicevano:

42 Egli ha salvati gli altri e non può salvare sè stesso; se egli è il re d' Israele, scenda ora giù di croce, e noi crederemo in lui.

43 Egli si è confidato in Dio; liberilo ora, se pur lo gradisce, conciossiachè egli abbia detto: Io son Figliuolo di Dio.

44 Lo stesso gli rimproveravano ancora i ladroni, ch' erano stati crocifissi con lui.

45 Ora, dalle sei ore si fecero tenebre sopra tutta la terra, insino alle nove.

46 E intorno alle nove, Gesù gridò con gran voce, dicendo: Eli, Eli, lamma sabactani? cioè: Dio mio, Dio mio, perchè mi hai lasciato?

47 E alcuni di coloro ch' erano ivi presenti, udito *ciò*, dicevano: Costui chiama Elia.

48 E in quello stante un di loro corse, e prese una spugna, e l' empiè d' aceto; e, messala intorno ad una canna, gli diè da bere.

49 E gli altri dicevano: Lascia, veggiamo se Elia verrà a salvarlo.

50 E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rendè lo spirito.

51 Ed ecco, la cortina del tempio si fendè in due, da cima a fondo; e la terra tremò, e le pietre si schiantarono;

52 E i monumenti furono aperti; e molti corpi de' santi, che dormivano, risuscitarono;

53 E quelli, essendo usciti de' monumenti dopo la risurrezion di Gesù, entrarono nella santa città, e apparvero a molti.

54 Ora il centurione, e coloro ch' *eran* con lui, guardando Gesù, veduto il tremoto, e le cose avvenute, temettero grandemente, dicendo: Veramente costui era Figliuol di Dio.

55 Or quivi erano molte donne, riguardando da lontano, le quali aveano seguitato Gesù da Galilea, ministrandogli;

56 Fra le quali era Maria Maddalena, e Maria madre di Giacomo e di Jose; e la madre de' figliuoli di Zebedeo.

57 Poi, in su la sera, venne un uomo ricco di Arimatea, *chiamato* per nome Giuseppe, il quale era stato anch' egli discepolo di Gesù.

Digitized by Google

58 Costui venne a Pilato, e chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato comandò che il corpo *gli* fosse reso.

59 E Giuseppe, preso il corpo, l' involse in un lenzuolo netto;

60 E lo pose nel suo monumento nuovo, il quale egli avea fatto tagliar nella roccia; e, avendo rotolata una gran pietra in su l' apertura del monumento, se ne andò.

61 Or Maria Maddalena, e l' altra Maria erano quivi, sedendo di rincontro al sepolcro.

62 E il giorno seguente, ch' era il *giorno* d' appresso la preparazione, i principali sacerdoti, e i Farisei si raunarono appresso di Pilato.

63 Dicendo: Signore, e' ci ricorda che quel seduttore, mentre vivea ancora, disse: Io risusciterò infra tre giorni.

64 Ordina adunque che il sepolcro sia sicuramente guardato, fino al terzo giorno; che talora i suoi discepoli non vengan di notte, e nol rubino, e dicano al popolo: Egli è risuscitato da' morti; onde l' ultimo inganno sia peggiore del primo.

65 Ma Pilato disse loro: Voi avete la guardia; andate, assicuratelo come l' intendete.

66 Essi adunque, andati, assicurarono il sepolcro, suggellando la pietra, oltre la guardia.

CAPO XXVIII.

ORA, finita la settimana, quando il primo *giorno* della settimana cominciava a schiarire, Maria Maddalena, e l' altra Maria, vennero a vedere il sepolcro.

2 Ed ecco, si fece un gran tremoto, perciocchè un angelo del Signore, sceso dal cielo, venne e rotolò la pietra dall' apertura *del sepolcro*, e si pose a seder sopra essa.

3 E il suo aspetto era come un folgore, e il suo vestimento *era* bianco come neve.

4 E, per timor d' esso, le guardie tremarono, e divennero come morti.

5 Ma l' angelo fece motto alle donne, e disse loro: Voi, non temiate; perciocchè io so che cercate Gesù, il quale è stato crocifisso.

6 Egli non è qui, perciocchè egli è risuscitato, come egli avea detto; venite, vedete il luogo dove il Signore giaceva;

7 E andate prestamente, e dite a' suoi discepoli ch' egli è risuscitato da' morti; ed ecco, egli va innanzi a voi in Galilea; quivi lo vedrete; ecco, io ve *l'* ho detto.

8 Esse adunque uscirono prestamente del monumento, con ispavento, ed allegrezza grande; e corsero a rapportar *la cosa* a' discepoli di esso.

9 Ed ecco, Gesù venne loro incontro, dicendo: Ben vi sia. Ed esse, accostatesi, gli presero i piedi, e l' adorarono.

10 Allora Gesù disse loro: Non temiate; andate, rapportate a' miei fratelli, che

Digitized by Google

vadano in Galilea e che quivi mi vedranno.

11 E, mentre esse andavano, ecco, alcuni della guardia vennero nella città, e rapportarono a' principali sacerdoti tutte le cose ch' erano avvenute.

12 Ed essi, raunatisi con gli anziani, preser consiglio di dar buona somma di danari a' soldati.

13 Dicendo: Dite: I suoi discepoli son venuti di notte, e l' han rubato, mentre noi dormivamo.

14 E, se pur questo viene all' orecchie del governatore, noi l' appagheremo con parole, e vi metteremo fuor di pena.

15 Ed essi, presi i danari, fecero come erano stati ammaestrati; e quel dire è stato divulgato fra i Giudei, infino al dì d' oggi.

16 Ma gli undici discepoli andarono in Galilea, nel monte ove Gesù avea loro ordinato.

17 E, vedutolo, l' adorarono; ma pure alcuni dubitarono.

18 E Gesù, accostatosi, parlò loro, dicendo: Ogni podestà mi è data in cielo, ed in terra.

19 Andate adunque, e ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo;

20 Insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandate. Or ecco, io son con voi ogni tempo, infino alla fin del mondo. Amen.

EVANGELO DI SAN MARCO.

CAPO I.

IL principio dell' evangelo di Gesù Cristo, Figliuol di Dio;

2 Secondo ch' egli è scritto ne' profeti: Ecco, io mando il mio Angelo davanti alla tua faccia, il quale preparerà la tua via dinanzi a te;

3 *Vi è* una voce d' uno che grida nel deserto: Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.

4 Giovanni battezzava nel deserto, e predicava il battesimo della penitenza, in remission de' peccati.

5 E tutto il paese della Giudea, e que' di Gerusalemme, uscivano a lui, ed eran tutti battezzati da lui nel fiume Giordano, confessando i lor peccati.

6 Or Giovanni era vestito di pel di cammello, *avea* una cintura di cuoio intorno a' lombi, e mangiava locuste, e mele salvatico;

7 E predicava, dicendo: Dietro a me vien colui ch' è più forte di me, di cui io non son degno, chinandomi, di sciogliere il correggiuol delle scarpe.

8 Io vi ho battezzati con acqua, ma esso vi battezzerà con lo Spirito Santo.

Digitized by Google

9 E avvenne in que' giorni, che Gesù venne di Nazaret di Galilea, e fu battezzato da Giovanni, nel Giordano.

10 E subito, come egli saliva fuor dell' acqua, vide fendersi i cieli, e lo Spirito scendere sopra esso, in somiglianza di colomba.

11 E venne una voce dal cielo, *dicendo:* Tu sei il mio diletto Figliuolo, nel quale io ho preso il mio compiacimento.

12 E, tosto appresso, lo Spirito lo sospinse nel deserto.

13 E fu quivi nel deserto quaranta giorni, tentato da Satana; e stava con le fiere, e gli angeli gli ministravano.

14 Ora, dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù venne in Galilea, predicando l' evangelo del regno di Dio,

15 E dicendo: Il tempo è compiuto, e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi, e credete all' evangelo.

16 Ora, passeggiando lungo il mar della Galilea, egli vide Simone, e Andrea, fratello d' esso Simone, che gittavano la lor rete in mare, percioechè erano pescatori.

17 E Gesù disse loro: Venite dietro a me, ed io vi farò esser pescatori d' uomini.

18 Ed essi, lasciate prestamente le lor reti, lo seguitarono.

19 Poi, passando un poco più oltre di là, vide Giacomo di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, i quali racconciavan le lor reti nella navicella.

20 E subito li chiamò; ed essi, lasciato Zebedeo, lor padre, nella navicella, con gli operai, se ne andarono dietro a lui.

21 Ed entrarono in Capernaum, e subito, in giorno di sabato, egli entrò nella sinagoga, e insegnava.

22 E *gli uomini* stupivano della sua dottrina, percioechè egli gli ammaestrava come avendo autorità, e non come gli scribi.

23 Ora nella lor sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito immondo, il qual diede un grido.

24 Dicendo: Ahi! che *vi è* fra te e noi, o Gesù nazareno? sei tu venuto per mandarci in perdizione? io so chi tu sei; il Santo di Dio.

25 Ma Gesù lo sgridò, dicendo: Ammutolisci, ed esci fuori di lui.

26 E lo spirito immondo, straziatolo, e gridando con gran voce, uscì fuori di lui.

27 E tutti sbigottirono, talchè domandavan fra loro: Che cosa è questa? quale *è* questa nuova dottrina? conciossiachè egli con autorità comandi eziandio agli spiriti immondi, ed essi gli ubbidiscano.

28 E la sua fama andò subito per tutta la contrada circonvicina della Galilea.

29 E tosto appresso, essendo usciti della sinagoga, vennero, con Giacomo e Giovanni, in casa di Simone e di Andrea.

30 Or la suocera di Simone giaceva in letto, con la feb-

Digitized by Google

bre; ed essi subito gliene parlarono.

31 Ed egli, accostatosi, la prese per la mano, e la sollevò; e subito la febbre la lasciò, ed ella ministrava loro.

32 Poi, fattosi sera, quando il sole andava sotto, gli menarono tutti coloro che stavan male, e gl' indemoniati.

33 E tutta la città era raunata all' uscio.

34 Ed egli ne guarì molti che stavan male di diverse malattie, e cacciò molti demoni; e non permetteva a' demoni di parlare, perciocchè sapevano chi egli era.

35 Poi, la mattina, essendo ancor molto buio, Gesù si levò, e se ne andò in luogo deserto, e quivi orava.

36 E Simone, e gli *altri* ch' *eran* con lui, gli andarono dietro.

37 E, trovatolo, gli dissero: Tutti ti cercano.

38 Ed egli disse loro: Andiamo alle castella vicine, acciocchè io predichi ancora là; conciossiachè per ciò io sia uscito.

39 Ed egli andava predicando nelle lor sinagoghe, per tutta la Galilea, e cacciando i demoni.

40 E un lebbroso venne a lui, pregandolo, e inginocchiandosi davanti a lui, e dicendogli: Se tu vuoi, tu puoi mondarmi.

41 E Gesù, mosso a pietà, distese la mano, e lo toccò, e gli disse: Sì, io lo voglio, sii mondato.

42 E, come egli ebbe detto *questo*, subito la lebbra si partì da lui, e fu mondato.

43 E *Gesù*, avendogli fatti severi divieti, lo mandò prestamente via,

44 E gli disse: Guarda che tu nol dica ad alcuno; anzi va, mostrati al sacerdote, e offerisci per la tua purificazione le cose che Mosè ha ordinate, in testimonianza a loro.

45 Ma egli, essendo uscito, cominciò a predicare, e a divolgar grandemente la cosa, talchè *Gesù* non poteva più palesemente entrar nella città; anzi se ne stava di fuori in luoghi deserti, e d' ogni luogo si veniva a lui.

CAPO II.

E *ALQUANTI* giorni appresso egli entrò di nuovo in Capernaum; e s'intese ch' egli era in casa.

2 E subito si raunò gran numero di gente, talchè non pure i contorni della porta li potevan più contenere; ed egli annunziava loro la parola.

3 Allora vennero a lui *alcuni* che menavano un paralitico, portato da quattro.

4 E, non potendosi accostare a lui, per la calca, scopersero il tetto *della casa* dove era *Gesù*; e, foratolo, calarono il letticello, in sul quale giaceva il paralitico.

5 E Gesù, veduta la lor fede, disse al paralitico: Figliuolo, i tuoi peccati ti son rimessi.

6 Or alcuni d' infra gli scribi sedevano quivi, e

Digitized by Google

ragionavan ne' lor cuori, *dicendo:*

7 Perchè pronunzia costui bestemmie in questa maniera? chi può rimettere i peccati, se non il solo Dio?

8 E Gesù, avendo subito conosciuto, per lo suo Spirito, che ragionavan così fra sè stessi, disse loro: Perchè ragionate voi coteste cose ne' vostri cuori?

9 Quale è più agevole, dire al paralitico: I tuoi peccati ti son rimessi; ovver dire: Levati, togli il tuo letticello, e cammina?

10 Ora, acciocchè voi sappiate che il Figliuol dell' uomo ha podestà di rimettere i peccati in terra;

11 Io ti dico (disse egli al paralitico): Levati, togli il tuo letticello, e vattene a casa tua.

12 Ed egli prestamente si levò; e, caricatosi addosso il suo letticello, uscì in presenza di tutti; talchè tutti stupivano, e glorificavano Iddio, dicendo: Giammai non vedem cotal cosa.

13 Poi appresso *Gesù* uscì di nuovo lungo il mare; e tutta la moltitudine veniva a lui, ed egli gli ammaestrava.

14 E, passando, vide Levi, il *figliuol* di Alfeo, che sedeva al banco della gabella. Ed egli gli disse: Seguitami. Ed egli, levatosi, lo seguitò.

15 E avvenne che, mentre Gesù era a tavola in casa d' esso, molti pubblicani e peccatori erano anch' essi a tavola con lui, e co' suoi discepoli; perciocchè eran molti, e l' avean seguitato.

16 E gli scribi ed i farisei, vedutolo mangiar co' pubblicani e co' peccatori, dissero a' suoi discepoli: Che vuol dir ch' egli mangia e bee co' pubblicani e co' peccatori?

17 E Gesù, udito *ciò*, disse loro; I sani non han bisogno di medico, ma i malati: io non son venuto per chiamare i giusti, anzi i peccatori, a penitenza.

18 Or i discepoli di Giovanni, e que' de' farisei, digiunavano. E *quelli* vennero a Gesù, e gli dissero: Perchè digiunano i discepoli di Giovanni, e que' de' farisei, e i tuoi discepoli non digiunano?

19 E Gesù disse loro: Que' della camera delle nozze posson eglino digiunare, mentre lo sposo è con loro? quanto tempo han seco lo sposo non possono digiunare.

20 Ma verranno i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, e allora in que' giorni digiuneranno.

21 Niuno eziandio cuce una giunta di panno rozzo sopra un vestimento vecchio; altrimenti, quel suo nuovo ripieno toglie del vecchio, e la rottura si fa peggiore.

22 Parimente, niun mette vino nuovo in barili vecchi; altrimenti, il vin nuovo rompe i barili, e il vino si spande, e i barili si perdono; anzi conviensi mettere il vino nuovo in barili nuovi.

23 E avvenne, in un giorno di sabato, ch' egli camminava per li seminati, e

Digitized by Google

i suoi discepoli presero a svellere delle spighe, camminando.

24 E i farisei gli dissero: Vedi, perchè fann' essi ciò che non è lecito in giorno di sabato?

25 Ed egli disse loro: Non avete voi mai letto ciò che fece Davide, quando ebbe bisogno, ed ebbe fame, egli, e coloro *ch' eran* con lui?

26 Come egli entrò nella casa di Dio, sotto il sommo sacerdote Abiatar, e mangiò i pani di presentazione, i quali non è lecito di mangiare, se non a' sacerdoti, e ne diede ancora a coloro ch' eran con lui?

27 Poi disse loro: Il sabato è fatto per l' uomo, e non l' uomo per il sabato;

28 Dunque il Figliuol dell' uomo è Signore eziandio del sabato.

CAPO III.

POI egli entrò di nuovo nella sinagoga, e quivi era un uomo che avea la man secca.

2 Ed essi l' osservano, se lo sanerebbe in giorno di sabato, acciocchè l' accusassero.

3 Ed egli disse all' uomo che avea la man secca: Levati là nel mezzo.

4 Poi disse loro: È egli lecito di far bene o male; di salvare una persona, o di ucciderla, in giorno di sabato? Ma essi tacevano.

5 Allora, avendoli guardati attorno con indegnazione, contristato per l' induramento del cuor loro, disse a quell' uomo: Distendi la tua mano. Ed egli la distese. E la sua mano fu restituita sana come l' altra.

6 E i farisei, essendo usciti, tenner subito consiglio con gli erodiani contro a lui, come lo farebber morire.

7 Ma Gesù, co' suoi discepoli, si ritrasse al mare, e gran moltitudine lo seguitò da Galilea, e da Giudea,

8 E da Gerusalemme, e da Idumea, e di là dal Giordano; parimente, una gran moltitudine da' contorni di Tiro e di Sidon, avendo udite le gran cose ch' egli faceva, venne a lui.

9 Ed egli disse a' suoi discepoli, che vi fosse sempre una navicella appresso di lui, per la moltitudine; che talora non l' affollasse.

10 Perciocchè egli ne avea guariti molti; talchè tutti coloro che aveano qualche flagello si avventavano a lui, per toccarlo.

11 E gli spiriti immondi, quando lo vedevano, si gittavano davanti a lui, e gridavano, dicendo: Tu sei il Figliuol di Dio,

12 Ma egli li sgridava forte, acciocchè nol manifestassero.

13 Poi egli montò in sul monte, e chiamò a sè coloro ch' egli volle; ed essi andarono a lui.

14 Ed egli ne ordinò dodici, per esser con lui, e per mandarli a predicare;

15 E per aver la podestà di sanare le infermità, e di cacciare i demoni.

16 Il primo *fu* Simone, al quale ancora pose nome Pietro;

Digitized by Google

17 Poi Giacomo, *figliuol* di Zebedeo; e Giovanni, fratello di Giacomo, a' quali pose nome, Boanerges, che vuol dire: figliuoli di tuono;

18 E Andrea, e Filippo, e Bartolomeo, e Matteo, e Toma, e Giacomo, *figliuol* di Alfeo; e Taddeo, e Simone Cananeo;

19 E Giuda Iscariot, il quale anche lo tradì.

20 Poi vennero in casa. E una moltitudine si raunò di nuovo; talchè non potevano pur prender cibo.

21 Or i suoi, udite *queste cose*, uscirono per pigliarlo, perciocchè dicevano: Egli è fuor di sè.

22 Ma gli scribi, ch' eran discesi di Gerusalemme, dicevano: Egli ha Beelzebub; e, per lo principe de' demoni, caccia i demoni.

23 Ma egli, chiamatili a sè, disse loro in similitudine: Come può Satana cacciar Satana?

24 E, se un regno è diviso in parti contrarie, egli non può durare;

25 E, se una casa è divisa in parti contrarie, ella non può durare;

26 Così, se Satana si leva contro a sè stesso, ed è diviso in parti contrarie, egli non può durare, anzi vien meno.

27 Niuno può entrar nella casa d' un uomo possente, e rapirgli le sue masserizie, se prima non l' ha legato; allora veramente gli prederà la casa.

28 Io vi dico in verità, che a' figliuoli degli uomini sarà rimesso qualunque peccato, e qualunque bestemmia avranno detta;

29 Ma, chiunque avrà bestemmiato contro allo Spirito Santo, giammai in eterno non ne avrà remissione; anzi sarà sottoposto ad eterno giudicio.

30 *Or egli diceva questo*, perciocchè dicevano: Egli ha lo spirito immondo.

31 I suoi fratelli adunque e sua madre, vennero; e, fermatisi di fuori, mandarono a chiamarlo.

32 Or la moltitudine sedeva d' intorno a lui, e gli disse: Ecco, tua madre, e i tuoi fratelli *son* là di fuori, *e* ti cercano.

33 Ma egli rispose loro, dicendo: Chi *è* mia madre, o *chi son* i miei fratelli?

34 E, guardati in giro coloro che gli sedevano d' intorno, disse: Ecco mia madre, e i miei fratelli;

35 Perciocchè, chiunque avrà fatta la volontà di Dio, esso è mio fratello, e mia sorella, e *mia* madre.

CAPO IV.

POI prese di nuovo ad insegnare, presso al mare; e una gran moltitudine si raunò presso a lui, talchè egli, montato nella navicella, sedeva *in esso* sul mare; e tutta la moltitudine era in terra, presso del mare.

2 Ed egli insegnava loro molte cose in parabole, e diceva loro nella sua dottrina:

3 Udite: Ecco, un seminatore uscì a seminare.

4 E avvenne che, mentre egli seminava, una parte

Digitized by Google

cadde lungo la via, e gli uccelli del cielo vennero, e la mangiarono.

5 E un' altra cadde in luoghi pietrosi, ove non avea molta terra; e subito nacque, perciocchè non avea terreno profondo;

6 Ma, quando il sole fu levato, fu riarsa; e, perciocchè non avea radice, si seccò.

7 E un' altra cadde fra le spine, e le spine crebbero, e l' affogarono, e non fece frutto.

8 E un' altra cadde in buona terra, e portò frutto, il quale montò, e crebbe; e portò, l' uno trenta, l' altro sessanta, e l' altro cento.

9 Poi egli disse: Chi ha orecchie da udire, oda.

10 Ora, quando egli fu in disparte, coloro che lo seguitavano, co' dodici, lo domandarono della parabola.

11 Ed egli disse loro: A voi è dato di conoscere il misterio del regno di Dio; ma a coloro che son di fuori tutte queste cose si propongono per parabole;

12 Acciocchè riguardino bene, ma non veggano; e odano bene, ma non intendano; che talora non si convertano, e i peccati non sien loro rimessi.

13 Poi disse loro: Non intendete voi questa parabola? e come intenderete tutte l' *altre* parabole?

14 Il seminatore *è colui che* semina la parola.

15 Or questi son coloro che ricevono la semenza lungo la strada, *cioè*, coloro ne' quali la parola è seminata, e, dopo che l' hanno udita, subito viene Satana, e toglie via la parola seminata ne' loro cuori.

16 E simigliantemente questi son coloro che ricevono la semenza in luoghi pietrosi, *cioè*, coloro i quali, quando hanno udita la parola, prestamente la ricevono con allegrezza;

17 Ma non hanno in sè radice, anzi son di corta durata; e poi, avvenendo tribolazione, o persecuzione, per la parola, subito sono scandalezzati.

18 E questi son coloro che ricevono la semenza fra le spine, *cioè*, coloro che odono la parola;

19 Ma le sollecitudini di questo secolo, e l' inganno delle ricchezze, e le cupidità dell' altre cose, entrate, affogano la parola, onde diviene infruttuosa.

20 Ma questi son coloro che han ricevuto la semenza in buona terra, *cioè*, coloro i quali odono la parola, e la ricevono, e portan frutto, l' un trenta, e l' altro sessanta, e l' altro cento.

21 Disse loro ancora: È la lampana recata, acciocchè si ponga sotto il moggio, o sotto il letto? non *è ella recata*, acciocchè sia posta sopra il candelliere?

22 Conciossiachè nulla sia occulto, che non sia manifestato; ed anche nulla è restato occulto *per lo passato*; ma è convenuto che fosse palesato.

23 Se alcuno ha orecchie da udire, oda.

Digitized by Google

24 Disse loro ancora: Ponete mente a ciò che voi udite. Della misura che misurate, vi sarà misurato; e a voi che udite sarà sopraggiunto;

25 Perciocchè a chiunque ha sarà dato; ma chi non ha, eziandio quel ch' egli ha gli sarà tolto.

26 Oltre a ciò disse: Il regno di Dio è come se un uomo avesse gittata la semenza in terra;

27 E dormisse, e si levasse di giorno, e di notte; e *intanto* la semenza germogliasse, e crescesse nella maniera ch' egli non sa.

28 Conciossiachè la terra da sè stessa produca prima erba, poi spiga, poi grano compiuto nella spiga.

29 E, quando il frutto è maturo, colui subito vi mette la falce, perciocchè la mietitura è venuta.

30 Diceva ancora: A che assomiglieremo il regno di Dio? o con qual similitudine lo rappresenteremo?

31 *Egli è* simile ad un granel di senape, il quale, quando è seminato in terra, è il più piccolo di tutti i semi che *son* sopra la terra:

32 Ma, dopo che è stato seminato, cresce, e si fa la maggiore di tutte l' erbe, e fa rami grandi, talchè gli uccelli del cielo possono ripararsi sotto l' ombra di lui.

33 E per molte tali parabole proponeva loro la parola, secondo che potevano udire.

34 E non parlava loro senza similitudine; ma, in disparte, egli dichiarava ogni cosa a' suoi discepoli.

35 Or in quell' istesso giorno, fattosi sera, disse loro: Passiamo all' altra riva.

36 E i *discepoli*, licenziata la moltitudine, lo raccolsero, così come egli era, nella navicella. Or vi erano dell' altre navicelle con lui.

37 E un gran turbo di vento si levò, e cacciava l' onde dentro alla navicella, talchè quella già si empieva.

38 Or egli era nella poppa, dormendo sopra un guanciale. Ed essi lo destarono, e gli dissero: Maestro, non ti curi tu che noi periamo?

39 Ed egli, destatosi, sgridò il vento, e disse al mare: Taci; e sta cheto. E il vento si acquetò, e si fece gran bonaccia.

40 Poi disse loro: Perchè siete voi così timidi? come non avete voi fede?

41 Ed essi temettero di gran timore, e dicevano gli uni agli altri: Chi è pur costui, cui il vento ed il mare ubbidiscono?

CAPO V.

E GIUNSERO all' altra riva del mare, nella contrada de' Gadareni.

2 E, come Gesù fu uscito della navicella, subito gli venne incontro da' monumenti un uomo posseduto da uno spirito immondo;

3 Il quale avea la sua dimora fra i monumenti, e niuno potea tenerlo attaccato, non pur con catene;

4 Perciocchè spesso era stato attaccato con ceppi, e con catene; e le catene eran da lui state rotte, e i ceppi spezzati, e niuno potea domarlo.

Digitized by Google

5 E del continuo, notte e giorno, fra i monumenti, e su per li monti, andava gridando, e picchiandosi con pietre.

6 Ora, quando egli ebbe veduto Gesù da lungi, corse, e l' adorò.

7 E, dato un gran grido, disse: Che *vi è* fra me e te, Gesù, Figliuol dell' Iddio altissimo? Io ti scongiuro nel nome di Dio, che tu non mi tormenti.

8 Perciocchè egli gli diceva: Spirito immondo, esci di quest' uomo.

9 E *Gesù* gli domandò: Quale è il tuo nome? Ed esso rispose, dicendo: Io ho nome legione, perciocchè siam molti.

10 Ed esso lo pregava molto che non li mandasse fuori di quella contrada.

11 Or quivi presso al monte era una gran greggia di porci che pasceva.

12 E tutti que' demoni lo pregavano, dicendo: Mandaci in que' porci, acciocchè entriamo in essi.

13 E Gesù prontamente lo permise loro; laonde quegli spiriti immondi, usciti, entraron ne' porci; e quella greggia si gittò per lo precipizio nel mare (or erano intorno a dumila), e affogaron nel mare.

14 E coloro che pasturavano i porci fuggirono, e rapportaron *la cosa* nella città, e per li campi; e *la gente* uscì fuori, per vedere ciò che era avvenuto;

15 E venne a Gesù, e vide l' indemoniato che sedeva, ed era vestito; e colui che avea avuta la legione essere in buon senno, e temette.

16 E coloro che avean veduta *la cosa* raccontaron loro come era avvenuto all' indemoniato, e il fatto de' porci.

17 Ed essi presero a pregarlo che se ne andasse da' lor confini.

18 E, come egli fu entrato nella navicella, colui ch' era stato indemoniato lo pregava di poter stare con lui.

19 Ma Gesù non gliel permise; anzi gli disse: Va a casa tua a' tuoi, e racconta loro quanto gran cose il Signore ti ha fatte, e *come* egli ha avuta pietà di te.

20 Ed egli andò, e prese a predicare in Decapoli quanto gran cose Gesù gli avea fatte. E tutti si maravigliavano.

21 Ed essendo Gesù di nuovo passato all' altra riva, in su la navicella, una gran moltitudine si raunò appresso di lui; ed egli se ne stava presso del mare.

22 Ed ecco, un de' capi della sinagoga, *chiamato* per nome Iairo, venne; e, vedutolo, gli si gittò a' piedi;

23 E lo pregava molto instantemente, dicendo: La mia figliolina è all' estremo; deh! vieni, e metti le mani sopra lei, acciocchè sia salvata, ed ella viverà.

24 Ed egli se ne andò con lui, e gran moltitudine lo seguitava, e l' affollava.

25 Or una donna, che avea un flusso di sangue già da dodici anni,

26 E avea sofferte molte

Digitized by Google

cose da molti medici, e avea speso tutto il suo, senza alcun giovamento, anzi più tosto era peggiorata,

27 Avendo udito *parlar* di Gesù, venne di dietro, nella turba, e toccò il suo vestimento;

28 (Perciocchè diceva: Se sol tocco i suoi vestimenti, sarò salva);

29 E in quello stante il flusso del suo sangue si stagnò; ed ella si avvide nel *suo* corpo ch' ella era guarita di quel flagello.

30 E subito Gesù, conoscendo in se stesso la virtù ch' era proceduta da lui, rivoltosi nella turba, disse: Chi mi ha toccati i vestimenti?

31 E i suoi discepoli gli dissero: Tu vedi la turba che ti affolla, e dici: Chi mi ha toccato?

32 Ma egli guardava pure attorno, per veder colei che avea ciò fatto.

33 E la donna, paurosa, e tremante, sapendo ciò ch'era stato fatto in lei, venne, e gli si gittò *a' piedi*, e gli disse tutta la verità.

34 Ma egli le disse: Figliuola, la tua fede ti ha salvata; vattene in pace, e sii guarita del tuo flagello.

35 Mentre egli parlava ancora, vennero *alcuni* di casa del capo della sinagoga, dicendo: La tua figliuola è morta; perchè dai più molestia al Maestro?

36 Ma subito Gesù, udito ciò che si diceva, disse al capo della sinagoga: Non temere, credi solamente.

37 E non permise che alcuno lo seguitasse, se non Pietro, e Giacomo, e Giovanni fratel di Giacomo;

38 E venne in casa del capo della sinagoga, e vide quivi un grande strepito, genti che piagnevano, e facevano un grande urlare.

39 Ed entrato dentro, disse loro: Perchè fate *tanto* romore, e *tanti* pianti? la fanciulla non è morta, ma dorme.

40 Ed essi si ridevan di lui. Ma egli, messi fuori tutti, prese seco il padre e la madre della fanciulla, e coloro *ch' eran* con lui, ed entrò là dove la fanciulla giaceva;

41 E, presa la fanciulla per la mano, le disse: Talita cumi; il che, interpretato, vuol dire: fanciulla (io tel dico), levati.

42 E subito la fanciullina si levò, e camminava; perciocchè era *d' età* di dodici anni. Ed essi sbigottirono di grande sbigottimento.

43 Ed egli comandò loro molto strettamente, che niuno lo sapesse; e ordinò che si desse da mangiare alla fanciulla.

CAPO VI.

POI, egli si partì di là, e venne nella sua patria, e i suoi discepoli lo seguitarono.

2 E, venuto il sabato, egli si mise a insegnar nella sinagoga; e molti, udendolo, sbigottivano, dicendo: Onde ha costui queste cose? e quale *è* questa sapienza che gli è data? ed *onde è* che cotali potenti

Digitized by Google

operazioni son fatte per mano sua?

3 Non è costui quel falegname, figliuol di Maria, fratel di Giacomo, di Iose, di Giuda, e di Simone? e non son le sue sorelle qui appresso di noi? Ed erano scandalezzati in lui.

4 Ma Gesù disse loro: Niun profeta è disonorato, se non nella sua patria, e fra i suoi parenti, e in casa sua.

5 E non potè quivi fare alcuna potente operazione, salvo che, poste le mani sopra alcuni pochi infermi, *li* sanò.

6 E si maravigliava della loro incredulità; e andava attorno per le castella, insegnando.

7 Ed egli chiamò a sè i dodici, e prese a mandarli a due a due; e diede loro podestà sopra gli spiriti immondi;

8 E comandò loro che non prendessero nulla per lo viaggio, se non solo un bastone; non tasca, non pane, non moneta nelle *lor* cinture;

9 E che fossero *sol* calzati di suole, e non portassero due toniche indosso.

10 Disse loro ancora: Dovunque sarete entrati in alcuna casa, dimorate in quella, finchè usciate di quel luogo.

11 E, se alcuni non vi ricevono, e non vi ascoltano, partitevi di là, e scuotete la polvere di sotto a' vostri piedi, in testimonianza contro a loro. Io vi dico in verità, che Sodoma e Gomorra saran più tollerabilmente trattate nel giorno del giudicio, che quella città.

12 Essi adunque, partitisi, predicavano, che *gli uomini* si ravvedessero;

13 E cacciavano molti demoni, e ugnevano d' olio molti infermi, e *li* sanavano.

14 Or il re Erode udì *parlar di Gesù*, perciocchè il suo nome era divenuto chiaro, e diceva: Quel Giovanni che battezzava è risuscitato da' morti; e perciò le potenze operano in lui.

15 Altri dicevano: Egli è Elia; ed altri: Egli è un profeta, pari ad un de' profeti.

16 Ma Erode, udite *quelle cose*, disse: Egli è quel Giovanni, che io ho decapitato; esso è risuscitato da' morti.

17 Perciocchè esso Erode avea mandato a prender Giovanni e l' avea messo ne' legami in prigione, per Erodiada, moglie di Filippo, suo fratello; perciocchè egli l' avea sposata.

18 Imperocchè Giovanni diceva ad Erode: E' non ti è lecito di aver la moglie del tuo fratello.

19 Ed Erodiada gliene avea *mal talento;* e volentieri l' avrebbe fatto morire, ma non poteva;

20 Perciocchè Erode temeva Giovanni, conoscendolo uomo giusto, e santo; e l' osservava; e, avendolo udito, faceva molte cose, e volentieri l' udiva.

21 Ora, venuto un giorno opportuno, che Erode, nel giorno della sua natività,

Digitized by Google

faceva un convito a' suoi grandi, e capitani, e a' principali della Galilea;

22 La figliuola di essa Erodiada entrò, e ballò, e piacque ad Erode, e a coloro ch' erano con lui a tavola. E il re disse alla fanciulla: Domandami tutto ciò che vorrai, ed io tel donerò.

23 E le giurò, *dicendo:* Io ti donerò tutto ciò che mi chiederai fino alla metà del mio regno.

24 Ed essa uscì, e disse a sua madre: Che chiederò? Ed ella disse: La testa di Giovanni Battista.

25 E subito rientrò frettolosamente al re, e gli fece la domanda, dicendo: Io desidero che di presente tu mi dia in un piatto la testa di Giovanni Battista.

26 E, benchè il re se ne attristasse grandemente, *pur nondimeno* per i giuramenti, e per rispetto di coloro ch' eran con lui a tavola, non gliel volle disdire.

27 E subito, mandato un sergente, comandò che fosse recata la testa di esso.

28 E quello andò, e lo decapitò in prigione, e portò la sua testa in un piatto, e la diede alla fanciulla, e la fanciulla la diede a sua madre.

29 E i discepoli di esso, udito *ciò* vennero, e tolsero il suo corpo morto, e lo posero in un monumento.

30 Or gli Apostoli si accolsero appresso di Gesù, e gli rapportarono ogni cosa, tutto ciò che avean fatto ed insegnato.

31 Ed egli disse loro: Venite voi in disparte, in qualche luogo solitario, e riposatevi un poco; conciossiachè coloro che andavano e venivano fossero in gran numero, talchè quelli non aveano pur agio di mangiare.

32 E se ne andarono in su la navicella in un luogo solitario in disparte.

33 E la moltitudine li vide partire, e molti lo riconobbero; e accorsero là a piè da tutte le città, e giunsero avanti loro, e si accolsero appresso di lui.

34 E Gesù, smontato, vide una gran moltitudine, e si mosse a compassione inverso loro; perciocchè erano come pecore che non han pastore; e si mise a insegnar loro molte cose.

35 Ed essendo già tardi, i suoi discepoli vennero a lui, e gli dissero: Questo luogo è deserto, e già *è* tardi;

36 Licenzia questa gente, acciocchè vadano per le villate, e per le castella d'intorno, e si comperino del pane; perciocchè non han nulla da mangiare.

37 Ma egli, rispondendo, disse loro: Date lor voi da mangiare. Ed essi gli dissero: Andremmo noi a comperar per dugento denari di pane, e darem loro da mangiare?

38 Ed egli disse loro: Quanti pani avete? andate e vedete. Ed essi, risaputolo, dissero: Cinque, e due pesci.

39 Ed egli comandò loro che li facesser tutti coricar sopra l'erba verde, per brigate.

40 Ed essi si coricarono

Digitized by Google

per cerchi, a cento, e a cinquanta, *per cerchio*.

41 Poi prese i cinque pani, e i due pesci, e levò gli occhi al cielo, e fece la benedizione; poi ruppe i pani, e li diede a' suoi discepoli, acciocchè li mettessero davanti a loro; egli spartì eziandio i due pesci a tutti.

42 E tutti mangiarono, e furon saziati.

43 E i *discepoli* levaron de' pezzi *de' pani* dodici corbelli pieni, ed anche *qualche rimanente* de' pesci.

44 Or coloro che avean mangiato di que' pani erano cinquemila uomini.

45 E tosto appresso egli costrinse i suoi discepoli a montar nella navicella, e a trarre innanzi *a lui* all' altra riva, verso Betsaida, mentre egli licenziava la moltitudine.

46 Poi, quando l' ebbe accommiatata, se ne andò in sul monte, per orare.

47 E fattosi sera, la navicella era in mezzo del mare, ed egli *era* in terra tutto solo;

48 E vide i discepoli che travagliavano nel vogare perciocchè il vento era lor contrario; e, intorno alla quarta vigilia della notte, egli venne a loro, camminando sopra il mare; e voleva passar oltre a loro.

49 Ma essi, vedutolo camminar sopra il mare, pensarono che fosse una fantasima, e sclamarono;

50 Perciocchè tutti lo videro, e furon turbati; ma egli tosto parlò con loro, e disse: Stato di buon cuore, son io, non temiate;

51 E montò a loro nella navicella, e il vento si acquetò; ed essi vie più sbigottirono in loro stessi, e si maravigliarono.

52 Perciocchè non aveano posta mente al fatto de' pani; perciocchè il cuor loro era stupido.

53 E, passati all' altra riva, vennero nella contrada di Gennesaret, e preser terra.

54 E, quando furono smontati dalla navicella, subito *la gente* lo riconobbe;

55 E, discorrendo per tutta quella contrada circonvicina, prese a portare attorno in letticelli i malati, là dove udiva ch' egli fosse.

56 E dovunque egli entrava, in castella, o in città, o in villate, *la gente* metteva gl' infermi nelle piazze, e lo pregava che sol potessero toccare il lembo della sua vesta; e tutti quelli che lo toccavano eran guariti.

CAPO VII.

ALLORA si raunarono appresso di lui i farisei, e alcuni degli scribi, ch' eran venuti di Gerusalemme.

2 E, veduti alcuni de' discepoli di esso prender cibo con le mani contaminate, cioè, non lavate, ne fecer querela.

3 Perciocchè i farisei, anzi tutti i Giudei, non mangiano, che non abbian lavate le mani fino al cubito, tenendo la tradizion degli anziani.

4 Ed anche, *venendo* d' in su la piazza, non mangiano,

Digitized by Google

che non abbian lavato *tutto il corpo*. Vi sono eziandio molte altre cose, che hanno ricevute da osservare, lavamenti di coppe, d' orciuoli, di vasellamenti di rame, e di lettiere.

5 Poi i Farisei, e gli scribi, lo domandarono, *dicendo*: Perchè non procedono i tuoi discepoli secondo la tradizion degli anziani, anzi, prendon cibo senza lavarsi le mani?

6 Ma egli, rispondendo, disse loro: Ben di voi, ipocriti, profetizzò Isaia, siccome è scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il cuor loro è lungi da me.

7 Ma invano mi onorano, insegnando dottrine *che son* comandamenti d' uomini.

8 Conciossiachè, avendo lasciato il comandamento di Dio, voi tegniate la tradizione degli uomini, i lavamenti degli orciuoli e delle coppe, e facciate assai altre simili cose.

9 Disse loro ancora: Bene annullate voi il comandamento di Dio, acciocchè osserviate la vostra tradizione.

10 Conciossiachè Mosè abbia detto: Onora tuo padre, e tua madre; e: Chi maledice padre, o madre, muoia di morte;

11 Ma voi dite: Se un uomo dice a suo padre, o a sua madre: Tutto ciò, onde tu potresti esser sovvenuto da me, *sia* corban, *cioè*, offerta;

12 E non lo lasciate più far cosa alcuna a suo padre, o a sua madre:

13 Annullando la parola di Dio con la vostra tradizione, la quale voi avete ordinata. E fate assai cose simili.

14 Poi, chiamata a sè tutta la moltitudine, le disse: Ascoltatemi tutti, ed intendete:

15 Non vi è nulla di fuor dell' uomo, che, entrando in lui, possa contaminarlo; ma le cose ch' escon di lui son quelle che lo contaminano.

16 Se alcuno ha orecchie da udire, oda.

17 Poi, quando egli fu entrato in casa, lasciando la moltitudine, i suoi discepoli lo domandarono intorno alla parabola.

18 Ed egli disse loro: Siete voi ancora così privi d' intelletto? non intendete voi che tutto ciò che di fuori entra nell' uomo non può contaminarlo?

19 Conciossiachè non gli entri nel cuore, anzi nel ventre, e poi se ne vada nella latrina, purgando tutte le vivande.

20 Ma, diceva egli, ciò che esce dall' uomo è quel che lo contamina.

21 Conciossiachè di dentro, cioè, dal cuore degli uomini, procedano pensieri malvagi, adulterii, fornicazioni, omicidii,

22 Furti, cupidige, malizie, frodi, lascivie, occhio maligno, bestemmia, alterezza, stoltizia.

23 Tutte queste cose malvage escon di dentro l' uomo, e lo contaminano.

24 Poi appresso, levatosi di là, se ne andò a' confini di

Digitized by Google

Tiro e di Sidon; ed entrato nell' albergo, non voleva che alcun lo sapesse; ma non potè esser nascosto.

25 Perciocchè una donna, la cui figliuoletta avea uno spirito immondo, udito parlar di Gesù, venne, e gli si gittò a' piedi;

26 (Or quella donna era Greca, Sirofenice di nazione); e lo pregava che cacciasse il demonio fuor della sua figliuola.

27 Ma Gesù le disse: Lascia che prima i figliuoli sieno saziati; perciocchè non è onesto prendere il pan de' figliuoli, e gittarlo a' cagnuoli.

28 Ma ella rispose, e gli disse: Dici bene, o Signore; conciossiachè anche i cagnuoli, di sotto alla tavola, mangino delle miche de' figliuoli.

29 Ed egli le disse: Per cotesta parola, va, il demonio è uscito della tua figliuola.

30 Ed ella, andata in casa sua, trovò il demonio essere uscito, e la figliuola coricata sopra il letto.

31 Poi *Gesù* partitosi di nuovo da' confini di Tiro e di Sidon, venne presso al mar della Galilea, per mezzo i confini di Decapoli.

32 E gli fu menato un sordo scilinguato; e fu pregato che mettesse la mano sopra lui.

33 Ed egli, trattolo da parte d' infra la moltitudine, gli mise le dita nelle orecchie; e avendo sputato, gli toccò la lingua;

34 Poi, levati gli occhi al cielo, sospirò, e gli disse: Effata, che vuol dire: apriti.

35 E subito l' orecchie di colui furono aperte, e gli si sciolse lo scilinguagnolo, e parlava bene.

36 E *Gesù* ordinò loro, che nol dicessero ad alcuno; ma, più lo divietava loro, più lo predicavano;

37 E stupivano sopra modo, dicendo: Egli ha fatto ogni cosa bene; egli fa udire i sordi, e parlare i mutoli.

CAPO VIII.

In que' giorni, essendo la moltitudine grandissima, e non avendo da mangiare, Gesù, chiamati a sè i suoi discepoli, disse loro:

2 Io ho pietà di questa moltitudine; perciocchè già tre giorni continui dimora appresso di me, e non ha da mangiare.

3 E, se io li rimando digiuni a casa, verranno meno tra via, perciocchè alcuni di loro son venuti di lontano.

4 E i suoi discepoli gli risposero: Onde potrebbe alcuno saziar costoro di pane qui in luogo deserto?

5 Ed egli domandò loro: Quanti pani avete? Ed essi dissero: Sette.

6 Ed egli ordinò alla moltitudine, che si coricasse in terra; e, presi i sette pani, e rendute grazie, *li* ruppe, e *li* diede a' suoi discepoli, acciocchè *li* ponessero dinanzi alla moltitudine; ed essi glieli poser dinanzi.

7 Aveano ancora alcuni pochi pescetti; e, avendo fatta la benedizione, coman-

Digitized by Google

dè di porre quegli ancora dinanzi a loro.

8 Ed essi mangiarono, e furon saziati; e i *discepoli* levarono degli avanzi de' pezzi sette panieri;

9 (Or que' che aveano mangiato erano intorno a quattromila,) poi li licenziò;

10 E in quello stante egli entrò nella navicella co' suoi discepoli, e venne nelle parti di Dalmanuta.

11 E i farisei uscirono, e si misero a disputar con lui, chiedendogli un segno dal cielo, tentandolo.

12 Ma egli, dopo aver sospirato nel suo spirito, disse: Perchè questa generazione chiede ella un segno? Io vi dico in verità, che alcun segno non sarà dato a questa generazione.

13 E, lasciatili, montò di nuovo nella navicella, e passò all' altra riva.

14 Or i *discepoli* aveano dimenticato di prender del pane; e non aveano seco nella navicella se non un pane solo.

15 Ed egli dava lor de' precetti, dicendo: Vedete, guardatevi dal lievito de' farisei, e dal lievito di Erode.

16 Ed essi disputavan fra loro, dicendo: Noi non abbiam pane.

17 E Gesù, conosciuto *ciò*, disse loro: Perchè disputate fra voi, percioocchè non avete pane? Siete voi ancora senza conoscimento, e senza intendimento? avete voi ancora il vostro cuore stupido?

18 Avendo occhi, non vedete voi? e avendo orecchie, non udite voi? e non avete memoria alcuna?

19 Quando io distribuii que' cinque pani fra que' cinquemila *uomini*, quanti corbelli pieni di pezzi ne levaste? Essi dissero: Dodici.

20 E, quando *distribuii* que' sette *pani* fra que' quattromila *uomini*, quanti panieri pieni di pezzi ne levaste? Ed essi dissero: Sette.

21 Ed egli disse loro: Come *dunque* non avete voi intelletto?

22 Poi venne in Betsaida, e gli fu menato un cieco, e fu pregato che lo toccasse.

23 Ed egli, preso il cieco per la mano, lo menò fuor del castello; e, sputatogli negli occhi, e poste le mani sopra lui, gli domandò se vedeva cosa alcuna.

24 Ed esso, levati gli occhi in su, disse: Io veggo camminar gli uomini, che paiono alberi.

25 Poi di nuovo mise le mani sopra gli occhi di esso, e lo fece riguardare in su; ed egli ricoverò *la vista*, e vedeva tutti chiaramente.

26 E *Gesù* lo rimandò a casa sua, dicendo: Non entrar nel castello, e non dirlo ad alcuno nel castello.

27 Poi Gesù, co' suoi discepoli, se ne andò nelle castella di Cesarea di Filippo; e per lo cammino domandò i suoi discepoli, dicendo loro: Chi dicono gli uomini che io sono?

28 Ed essi risposero: *Al-*

Digitized by Google

cuni, che tu sei Giovanni Battista, ed altri, Elia, ed altri, un de' profeti.

29 Ed egli disse loro: E voi, chi dite che io sono? E Pietro, rispondendo, gli disse: Tu sei il Cristo.

30 Ed egli divietò loro severamente che a niuno dicessero *ciò* di lui.

31 Poi prese ad insegnar loro, che conveniva che il Figliuol dell' uomo sofferisse molte cose, e fosse riprovato dagli anziani, e da' principali sacerdoti, e dagli scribi; e fosse ucciso, e in capo di tre giorni risuscitasse.

32 E ragionava queste cose apertamente. E Pietro, trattolo da parte, cominciò a riprenderlo.

33 Ma egli, rivoltosi, e riguardando i suoi discepoli, sgridò Pietro, dicendo: Vattene indietro da me, Satana; conciossiachè tu non abbi il senso alle cose di Dio, ma alle cose degli uomini.

34 E, chiamata a sè la moltitudine, co' suoi discepoli, disse loro: Chiunque vuol venir dietro a me, rinunzii a sè stesso, e tolga la sua croce, e mi segua.

35 Perciocchè, chiunque avrà voluto salvar la vita sua la perderà; ma, chi avrà perduta la vita sua, per amor di me e dell' evangelo, esso la salverà.

36 Perciocchè, che gioverà egli all' uomo, se guadagna tutto il mondo, e fa perdita dell' anima sua?

37 Ovvero, che darà l' uomo in iscambio dell' anima sua?

38 Perciocchè, se alcuno ha vergogna di me, e delle mie parole, fra questa generazione adultera e peccatrice, il Figliuol dell' uomo altresì avrà vergogna di lui, quando sarà venuto nella gloria del Padre suo, co' santi angeli.

CAPO IX.

OLTRE a ciò disse loro: Io vi dico in verità, che alcuni di coloro che son qui presenti non gusteranno la morte, che non abbian veduto il regno di Dio, venuto con potenza.

2 E, sei giorni appresso, Gesù prese seco Pietro, e Giacomo e Giovanni, e li condusse soli, in disparte, sopra un alto monte; e fu trasfigurato in lor presenza.

3 E i suoi vestimenti divennero risplendenti, e grandemente candidi, come neve; quali niun purgator di panni potrebbe imbiancar sopra la terra.

4 Ed Elia apparve loro, con Mosè; ed essi ragionavano con Gesù.

5 E Pietro fece motto a Gesù, e gli disse: Maestro, egli è bene che noi stiamo qui; facciamo adunque tre tabernacoli, uno a te, uno a Mosè, ed uno ad Elia.

6 Perciocchè non sapeva ciò ch' egli si dicesse, perchè erano spaventati.

7 E venne una nuvola, che gli adombrò; e dalla nuvola venne una voce, che disse: Quest' è il mio diletto Figliuolo; ascoltatelo.

8 E in quello stante, guardando essi attorno, non

Digitized by Google

videro più alcuno, se non Gesù tutto solo con loro.

9 Ora, come scendevano dal monte, *Gesù* divietò loro che non raccontassero ad alcuno le cose che avean vedute, se non quando il Figliuol dell' uomo sarebbe risuscitato da' morti.

10 Ed essi ritennero quella parola in loro stessi, domandando fra loro che cosa fosse quel risuscitar da' morti.

11 Poi lo domandarono, dicendo: Perchè dicono gli scribi, che convien che prima venga Elia?

12 Ed egli, rispondendo disse loro: Elia veramente dee venir prima, e ristabilire ogni cosa; e, siccome egli è scritto del Figliuol dell' uomo, *conviene* che patisca molte cose, e sia annichilato.

13 Ma io vi dico ch' Elia è venuto, e gli han fatto tutto ciò che han voluto; siccome era scritto di lui.

14 Poi, venuto a' discepoli, vide una gran moltitudine d' intorno a loro, e degli scribi, che quistionavan con loro.

15 E subito tutta la moltitudine, vedutolo, sbigottì; e accorrendo, lo salutò.

16 Ed egli domandò gli scribi: Che quistionate fra voi?

17 Ed uno della moltitudine, rispondendo, disse: Maestro, io ti avea menato il mio figliuolo, che ha uno spirito mutolo.

18 E, dovunque esso lo prende, lo dirompe; e allora egli schiuma, e stride de' denti, e divien secco; or io avea detto a' tuoi discepoli che lo cacciassero, ma non han potuto.

19 Ed egli, rispondendogli, disse: O generazione incredula, in fino a quando omai sarò con voi? in fino a quando omai vi comporterò? menatemelo.

20 Ed essi gliel menarono; e, quando egli l' ebbe veduto, subito lo spirito agitollo con violenza; e *il figliuolo* cadde in terra, e si rotolava schiumando.

21 E *Gesù* domandò il padre di esso: Quanto tempo è che questo gli è avvenuto? Ed egli disse: Dalla sua fanciullezza.

22 E spesse volte l' ha gittato nel fuoco, e nell' acqua, per farlo perire; ma, se tu ci puoi nulla, abbi pietà di noi, e aiutaci.

23 E Gesù gli disse: Se tu puoi credere, ogni cosa è possibile a chi crede.

24 E subito il padre del fanciullo, sclamando con lagrime, disse: Io credo, Signore; sovvieni alla mia incredulità.

25 E Gesù, veggendo che la moltitudine concorreva a calca, sgridò lo spirito immondo, dicendogli: Spirito mutolo e sordo, esci fuori di lui (io tel comando), e giammai più non entrare in esso.

26 E *il demonio*, gridando e strappandolo forte, uscì fuori; e *il fanciullo* divenne come morto; talchè molti dicevano: Egli è morto.

27 Ma Gesù, presolo per la mano, lo levò, ed egli si rizzò in piè.

Digitized by Google

28 E, quando *Gesù* fu entrato in casa, i suoi discepoli lo domandarono in disparte: Perchè non abbiam noi potuto cacciarlo?

29 Ed egli disse loro: Questa generazion *di demoni* non esce per alcun altro modo, che per orazione, e per digiuno.

30 Poi, essendosi partiti di là, passarono per la Galilea; ed egli non voleva che alcun lo sapesse.

31 Perciocchè egli ammaestrava i suoi discepoli, e diceva loro: Il Figliuol dell' uomo sarà tosto dato nelle mani degli uomini, ed essi l' uccideranno; ma, dopo che sarà stato ucciso, risusciterà nel terzo giorno.

32 Ma essi non intendevano questo ragionamento, e temevano di domandarlo.

33 Poi venne in Capernaum; e, quando egli fu in casa, domandò loro: Di che disputavate fra voi per lo cammino?

34 Ed essi tacquero; perciocchè per lo cammino avean fra loro disputato chi *di loro dovesse essere* il maggiore.

35 Ed egli, postosi a sedere, chiamò i dodici, e disse loro: Se alcuno vuol essere il primo, sia l' ultimo di tutti, e il servitor di tutti.

36 E, preso un piccol fanciullo, lo pose in mezzo di loro; poi, recatoselo in braccio, disse loro:

37 Chiunque riceve uno di tali piccoli fanciulli, nel mio nome, riceve me; e chiunque mi riceve, non riceve me, ma colui che mi ha mandato.

38 Allora Giovanni gli fece motto, dicendo: Maestro, noi abbiam veduto uno che cacciava i demoni nel nome tuo, il qual non ci seguita; e perciocchè egli non ci seguita, *glielo* abbiam divietato.

39 Ma Gesù disse: Non *gliel* divietate; conciossiachè niuno possa far potente operazione nel nome mio, e tosto appresso dir male di me.

40 Perciocchè, chi non è contro a noi è per noi.

41 Imperocchè, chiunque vi avrà dato a ber pure un bicchier d' acqua, nel nome mio, perciocchè siete di Cristo; io vi dico in verità, ch' egli non perderà punto il suo premio.

42 E chiunque avrà scandalezzato uno di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse messa intorno al collo una pietra da macina, e ch' egli fosse gittato in mare.

43 Ora, se la tua mano ti fa intoppare, mozzala; meglio *è* per te entrar monco nella vita, che, avendo due mani, andar nella geenna, nel fuoco inestinguibile;

44 Ove il verme loro non muore, e il fuoco non si spegne.

45 E, se il tuo piede ti fa intoppare, mozzalo; meglio è per te entrar zoppo nella vita, che, avendo due piedi, esser gittato nella geenna, nel fuoco inestinguibile;

Digitized by Google

46 Ove il verme loro non muore, e il fuoco non si spegne.

47 Parimente, se l' occhio tuo ti fa intoppare, cavalo; meglio è per te entrar con un occhio solo nella vita, che, avendone due, esser gittato nella geenna del fuoco;

48 Ove il verme loro non muore, e il fuoco non si spegne.

49 Perciocchè ognuno dee esser salato con fuoco, e ogni sacrificio dee esser salato con sale.

50 Il sale è buono, ma, se il sale diviene insipido, con che lo condirete?

51 Abbiate del sale in voi stessi, e state in pace gli uni con gli altri.

CAPO X.

POI, levatosi di là, venne ne' confini della *Giudea*, lungo il Giordano; e di nuovo si raunarono appresso di lui delle turbe; ed egli di nuovo l' ammaestrava, come era usato.

2 E i farisei, accostatisi, lo domandarono, tentandolo: È egli lecito al marito di mandar via la moglie?

3 Ed egli, rispondendo, disse loro: Che vi comandò Mosè?

4 Ed essi dissero: Mosè permise di scrivere la scritta del divorzio, e di mandar via la *moglie*.

5 E Gesù, rispondendo, disse loro: Egli vi scrisse quel comandamento per la durezza del vostro cuore;

6 Ma, dal principio della creazione, Iddio fece gli *uomini*, maschio e femmina.

7 E disse: Perciò l' uomo lascerà suo padre, e sua madre, e si congiugnerà con la sua moglie,

8 E i due diverranno una stessa carne; talchè non son più due, ma una stessa carne.

9 Ciò adunque, che Iddio ha congiunto, l' uomo nol separi.

10 E in casa i suoi discepoli lo domandaron di nuovo intorno a quello stesso.

11 Ed egli disse loro: Chiunque manda via la sua moglie, e ne sposa un' altra, commette adulterio contro ad essa.

12 Parimente, se la moglie lascia il suo marito, e si marita ad un altro, commette adulterio.

13 Allora gli furono presentati de' piccoli fanciulli, acciocchè li toccasse; ma i discepoli sgridavan coloro che *li* presentavano.

14 E Gesù, veduto *ciò*, s' indegnò, e disse loro: Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non li divietate; perciocchè di tali è il regno di Dio.

15 Io vi dico in verità, che chiunque non avrà ricevuto il regno di Dio, come piccol fanciullo, non entrerà in esso.

16 E, recatiseli in braccio, e imposte loro le mani, li benedisse.

17 Or come egli usciva fuori, *per mettersi* in cammino, un tale corse a lui; e, inginocchiatosi davanti a lui, lo domandò: Maestro buono, che farò per ereditare la vita eterna?

18 E Gesù gli disse: Perchè

Digitized by Google

mi chiami buono? niuno è buono, se non un solo, *cioè*, Iddio.

19 Tu sai i comandamenti: Non commettere adulterio. Non uccidere. Non furare. Non dir falsa testimonianza. Non far danno *ad alcuno*. Onora tuo padre e tua madre.

20 Ed egli, rispondendo, gli disse: Maestro, tutte queste cose ho osservate fin dalla mia giovinezza.

21 E Gesù, riguardatolo in viso, l' amò, e gli disse: Una cosa ti manca; va, vendi tutto ciò che tu hai, e dàllo a' poveri; e tu avrai un tesoro nel cielo; poi vieni, e, tolta la tua croce, seguitami.

22 Ma egli, attristato di quella parola, se ne andò dolente; perciocchè avea di gran beni.

23 E Gesù, riguardatosi attorno, disse a' suoi discepoli: Quanto malagevolmente coloro che hanno delle ricchezze entreranno nel regno di Dio!

24 E i discepoli sbigottirono per le sue parole. E Gesù da capo replicò, e disse loro: Figliuoli, quanto malagevol cosa è, che coloro che si confidano nelle ricchezze entrino nel regno di Dio.

25 Egli è più agevole che un camello passi per la cruna d' un ago, che un ricco entri nel regno di Dio.

26 Ed essi vie più stupivano, dicendo fra loro: Chi può adunque esser salvato?

27 E Gesù, riguardatili, disse: Appo gli uomini è impossibile, ma non appo Dio, perciocchè ogni cosa è possibile appo Dio.

28 E Pietro prese a dirgli: Ecco, noi abbiamo lasciata ogni cosa, e ti abbiam seguitato.

29 E Gesù, rispondendo, disse: Io vi dico in verità, che non vi è alcuno che abbia lasciata casa, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figliuoli, o possessioni, per amor di me e dell' evangelo,

30 Che ora, in questo tempo, non ne riceva cento cotanti, case, e fratelli, e sorelle, e madre, e figliuoli, e possessioni, con persecuzioni; e, nel secolo a venire, la vita eterna.

31 Ma, molti primi saranno ultimi, e *molti* ultimi *saranno* primi.

32 Or essi erano per cammino, salendo in Gerusalemme; e Gesù andava innanzi a loro, ed essi erano spaventati, e lo seguitavano con timore. Ed *egli*, tratti di nuovo da parte i dodici, prese a dir loro le cose che gli avverrebbero.

33 *Dicendo:* Ecco, noi sagliamo in Gerusalemme; e il Figliuol dell' uomo sarà dato nelle mani de' principali sacerdoti, e degli scribi; ed essi lo condanneranno a morte, e lo metteranno nelle mani de' Gentili;

34 I quali lo scherniranno, e lo flagelleranno, e gli sputeranno addosso, e l' uccideranno; ma nel terzo giorno egli risusciterà.

35 E Giacomo e Giovanni, figliuoli di Zebedeo, si accostarono a lui, dicendo: Maestro, noi desideriamo

Digitized by Google

che tu ci faccia ciò che chiederemo.

36 Ed egli disse loro: Che volete che io vi faccia?

37 Ed essi gli dissero: Concedici che, nella tua gloria, noi seggiamo, l' uno alla tua destra, l' altro alla tua sinistra.

38 E Gesù disse loro: Voi non sapete ciò che vi chieggiate; potete voi bere il calice il quale io berrò, ed esser battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato? Ed essi gli dissero: Sì, lo possiamo.

39 E Gesù disse loro: Voi certo berrete il calice che io berrò, e sarete battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato;

40 Ma, quant' è al sedermi a destra, e a sinistra, non istà a me il darlo; ma *sarà dato* a coloro a cui è preparato.

41 E gli *altri* dieci, udito *ciò*, presero ad indegnarsi di Giacomo e di Giovanni.

42 Ma Gesù, chiamatili a sè, disse loro: Voi sapete che coloro che si reputano principi delle genti le signoreggiano, e che i lor grandi usano podestà sopra esse.

43 Ma non sarà così fra voi: anzi chiunque vorrà divenir grande fra voi, sia vostro ministro;

44 E chiunque fra voi vorrà essere il primo, sia servitor di tutti.

45 Conciossiachè anche il Figliuol dell' uomo non sia venuto per esser servito; anzi per servire, e per dar l' anima sua per prezzo di riscatto per molti.

46 Poi vennero in Gericò; e, come egli usciva di Gerico, co' suoi discepoli, e gran moltitudine, *un certo* figliuol di Timeo, Bartimeo il cieco, sedeva presso della strada, mendicando.

47 E, avendo udito che *colui che passava* era Gesù il nazareno, prese a gridare, ed a dire: Gesù, Figliuol di Davide, abbi pietà di me!

48 E molti lo sgridavano, acciocchè tacesse; ma egli vie più gridava: Figliuol di Davide, abbi pietà di me!

49 E Gesù, fermatosi, disse che si chiamasse. Chiamarono adunque il cieco, dicendogli: Sta di buon cuore, levati, egli ti chiama.

50 Ed egli, gittatasi d' addosso la sua veste, si levò, e venne a Gesù.

51 E Gesù gli fece motto, e disse: Che vuoi tu ch' io ti faccia? E il cieco gli disse: Rabboni, che io ricoveri la vista.

52 E Gesù gli disse: Va, la tua fede ti ha salvato. E in quello stante egli ricoverò la vista, e seguitò Gesù per la via.

CAPO XI.

E QUANDO furon giunti vicino a Gerusalemme, in Betfage, e Betania, presso al monte degli Ulivi, *Gesù* mandò due de' suoi discepoli,

2 E disse loro: Andate nel castello ch' *è* dirimpetto a voi; e subito, come entrerete là, troverete un puledro *d' asino* attaccato, sopra il quale non montò mai alcuno; scioglietelo, e menatemelo.

Digitized by Google

3 E, se alcuno vi dice: Perchè fate questo? dite: Il Signore ne ha bisogno. E subito lo manderà quà.
4 Essi adunque andarono, e trovarono il puledro attaccato di fuori ad una porta, presso ad un capo di strada, e lo sciolsero.
5 E alcuni di coloro ch' eran quivi presenti dissero loro: Che fate voi in isciogliere il puledro?
6 Ed essi dissero loro come Gesù avea ordinato. Ed essi li lasciarono andare.
7 Ed essi menarono il puledro a Gesù, e gittarono sopra quello le lor veste; ed egli montò sopra esso.
8 E molti distendevano le lor veste nella via, e altri tagliavan de' rami dagli alberi, e li distendevano nella via.
9 E coloro che andavan davanti, e coloro che venivan dietro, gridavano, dicendo: Osanna! Benedetto *sia* colui che viene nel nome del Signore!
10 Benedetto *sia* il regno di Davide, nostro padre, il quale viene nel nome del Signore. Osanna ne' luoghi altissimi!
11 E Gesù, entrato in Gerusalemme, venne nel tempio; e, avendo riguardato ogni cosa attorno attorno, essendo già l' ora tarda, uscì verso Betania, co' dodici.
12 E il giorno seguente, quando furono usciti di Betania, egli ebbe fame;
13 E veduto di lontano un fico che avea delle foglie, andò *a vedere* se vi troverebbe cosa alcuna; ma, venuto a quello, non vi trovò nulla, se non delle foglie; perciocchè non era la stagion de' fichi.
14 E Gesù prese a dire al fico: Niuno mangi mai più in perpetuo frutto di te. E i suoi discepoli l' udirono.
15 E vennero in Gerusalemme. E Gesù, entrato nel tempio, prese a cacciar fuori coloro che comperavano, e che vendevan nel tempio; e riversò le tavole de' cambiatori, e le sedie di coloro che vendevano i colombi;
16 E non permetteva che alcuno portasse alcun vasello per lo tempio;
17 E insegnava, dicendo loro: Non è egli scritto: La mia casa sarà chiamata: Casa d' orazione, per tutte le genti? ma voi ne avete fatta una spelonca di ladroni.
18 Or gli scribi, e i principali sacerdoti udirono *queste cose*, e cercavano il modo di farlo morire; conciossiachè lo temessero; perciocchè tutta la moltitudine era rapita in ammirazione della sua dottrina.
19 E, quando fu sera, *Gesù* se ne uscì fuori della città.
20 E la mattina *seguente*, come essi passavano presso del fico, lo videro seccato fin dalle radici.
21 E Pietro, ricordatosi, gli disse: Maestro, ecco, il fico che tu maledicesti è seccato.
22 E Gesù, rispondendo, disse loro: Abbiate la fede di Dio;

Digitized by Google

23 Perciocchè io vi dico in verità, che chi avrà detto a questo monte: Togliti *di là*, e gittati nel mare; e non avrà dubitato nel cuor suo, anzi avrà creduto che ciò ch' egli dice avverrà; ciò ch' egli avrà detto gli sarà fatto.

24 Perciò io vi dico: Tutte le cose che voi domanderete pregando, crediate che le riceverete, e voi l' otterrete.

25 E, quando vi presenterete per fare orazione, se avete qualche cosa contro ad alcuno, rimettetegliela; acciocchè il Padre vostro ch' *è* ne' cieli vi rimetta anch' egli i vostri falli.

26 Ma, se voi non perdonate, il Padre vostro ch' *è* ne' cieli non vi perdonerà i vostri falli.

27 Poi venner di nuovo in Gerusalemme; e, mentre egli passeggiava per lo tempio, i principali sacerdoti, e gli scribi, e gli anziani, vennero a lui,

28 E gli dissero: Di quale autorità fai queste cose? e chi ti ha data cotesta autorità da far queste cose?

29 E Gesù, rispondendo, disse loro: Anch' io vi domanderò una cosa: rispondetemi adunque, ed io vi dirò di quale autorità io fo queste cose;

30 Il battesimo di Giovanni era egli dal cielo, o dagli uomini? rispondetemi.

31 Ed essi ragionavan tra loro dicendo: Se diciamo: Dal cielo, egli dirà: Perchè dunque non gli credeste?

32 Ma, *se* diciamo: Dagli uomini, noi temiamo il popolo (perciocchè tutti tenevano che Giovanni era veramente profeta);

33 Perciò, rispondendo, dissero a Gesù: Noi non lo sappiamo. E Gesù, rispondendo, disse loro: Io ancora non vi dirò di quale autorità fo queste cose.

CAPO XII.

POI egli prese a dir loro in parabole: Un uomo piantò una vigna, e le fece attorno una siepe, e cavò in essa un luogo da calcar la vendemmia, e vi edificò una torre, e l' allogò a certi lavoratori; e poi se ne andò in viaggio.

2 E, nella stagion *de' frutti*, mandò a que' lavoratori un servitore, per ricever da loro del frutto della vigna.

3 Ma essi, presolo lo batterono, e lo rimandarono vuoto.

4 Ed egli di nuovo vi mandò un altro servitore; *ma essi*, tratte anche a lui delle pietre, lo feriron nel capo, e lo rimandaron vituperato.

5 Ed egli da capo ne mandò un altro, e quello uccisero; poi molti altri, *de'* quali alcuni batterono alcuni uccisero.

6 Perciò, avendo ancora un suo diletto figliuolo, mandò loro anche quello in ultimo, dicendo: Avranno riverenza al mio figliuolo.

7 Ma que' lavoratori disser tra loro: Costui è l' erede, venite uccidiamolo, e l'eredità sarà nostra.

8 E, presolo, l' uccisero, e lo gittaron fuor della vigna.

9 Che farà dunque il pa-

Digitized by Google

dron della vigna? Egli verrà, e distruggerà que' lavoratori, e darà la vigna ad altri.

10 Non avete ancor letta questa scrittura: La pietra, che gli edificatori han riprovata, è divenuta il capo del cantone;

11 Ciò è stato fatto dal Signore, ed è cosa maravigliosa negli occhi nostri?

12 Ed essi cercavano di pigliarlo; perciocchè si avvidero ch' egli avea detta quella parabola contro a loro; ma temettero la moltitudine; e, lasciatolo, se ne andarono.

13 Poi gli mandarono alcuni de' farisei, e degli erodiani, acciocchè lo cogliessero in parole.

14 Ed essi, venuti, gli dissero: Maestro, noi sappiamo che tu sei verace, e che tu non ti curi di alcuno; perciocchè tu non hai riguardo alla qualità delle persone degli uomini, ma insegni la via di Dio in verità. È egli lecito di dare il censo a Cesare, o no? glielo dobbiamo noi dare, o no?

15 Ma egli, conosciuta la loro ipocrisia, disse loro: Perchè mi tentate? portatemi un denaro, che io lo vegga.

16 Ed essi gliel portarono. Ed egli disse loro; Di chi è questa figura, e questa soprascritta? Ed essi gli dissero: Di Cesare.

17 E Gesù, rispondendo, disse loro: Rendete a Cesare le cose di Cesare, e a Dio le cose di Dio. Ed essi si maravigliarono di lui.

18 Poi vennero a lui de' sadducei, i quali dicono che non vi è risurrezione; e lo domandarono, dicendo:

19 Maestro, Mosè ci ha scritto, che, se il fratello di alcuno muore, e lascia moglie senza figliuoli, il suo fratello prenda la sua moglie, e susciti progenie al suo fratello.

20 Vi erano sette fratelli; e il primo prese moglie; e, morendo, non lasciò progenie.

21 E il secondo la prese, e morì; ed esso ancora non lasciò progenie; simigliantemente ancora il terzo.

22 E tutti e sette la presero, e non lasciaron progenie; ultimamente, dopo tutti, morì anche la donna.

23 Nella risurrezione, adunque, quando saranno risuscitati, di chi di loro sarà ella moglie? conciossiachè tutti e sette l' abbiano avuta per moglie.

24 Ma Gesù, rispondendo, disse loro: Non errate voi, perciocchè ignorate le scritture, e la potenza di Dio?

25 Perciocchè, quando *gli uomini* saranno risuscitati da' morti, non prenderanno, nè daran mogli; ma saranno come gli angeli che *son* ne' cieli.

26 Ora, quant' è a' morti, ch' essi risuscitino, non avete voi letto nel libro di Mosè, come Iddio gli parlò nel pruno, dicendo: Io *son* l' Iddio d' Abrahamo, l' Iddio d' Isacco, e l' Iddio di Giacobbe?

27 Iddio non è Dio de' morti, ma Dio de' viventi.

Digitized by Google

Voi adunque errate grandemente.

28 Allora uno degli scribi avendogli uditi disputare, e riconoscendo ch' egli avea loro risposto bene, si accostò, e lo domandò: Quale è il primo comandamento di tutti?

29 E Gesù gli rispose: Il primo di tutti i comandamenti *è:* Ascolta Israele: Il Signore Iddio nostro è l'unico Signore;

30 E: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l' anima tua, e con tutta la mente tua, e con tutta la tua forza. Quest' *è* il primo comandamento.

31 E il secondo, simile, *è questo:* Ama il tuo prossimo come te stesso. Non vi è altro comandamento maggior di questi.

32 E lo scriba gli disse: Maestro, bene hai detto secondo verità, che vi è un *solo* Iddio, e che fuor di lui non ve ne è alcun altro;

33 E, che amarlo con tutto il cuore, e con tutta la mente, e con tutta l' anima, e con tutta la forza; e amare il suo prossimo come sè stesso, è più che tutti gli olocausti, e sacrificii.

34 E Gesù, veggendo ch' egli avea avvedutamente risposto, gli disse: Tu non sei lontano dal regno di Dio. E niuno ardiva più fargli alcuna domanda.

35 E Gesù, insegnando nel tempio, prese a dire: Come dicono gli scribi, che il Cristo è Figliuol di Davide?

36 Conciossiachè Davide istesso, per lo Spirito Santo, abbia detto: Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, finchè io abbia posti i tuoi nemici per iscannello de' tuoi piedi.

37 Davide istesso adunque lo chiama Signore; come adunque è egli suo figliuolo? E la maggior parte della moltitudine l' udiva volentieri.

38 Ed egli diceva loro nella sua dottrina: Guardatevi dagli scribi, i quali amano di passeggiare in robe lunghe, e le salutazioni nelle piazze;

39 E i primi seggi nelle raunanze, ed i primi luoghi ne' conviti;

40 I quali divorano le case delle vedove, e *ciò*, sotto specie di lunghe orazioni; essi ne riceveranno maggior condannazione.

41 E Gesù, postosi a sedere di rincontro alla cassa dell' offerte, riguardava come il popolo gittava denari nella cassa; e molti ricchi *vi* gittavano assai.

42 E una povera vedova venne, e *vi* gittò due piccioli, che sono un quattrino.

43 E *Gesù*, chiamati a sè i suoi discepoli, disse loro: Io vi dico in verità, che questa povera vedova ha gittato più di tutti quanti han gittato nella cassa dell' offerte.

44 Conciossiachè tutti *gli altri vi* abbian gittato di ciò che soprabbonda loro; ma essa, della sua inopia, *vi* ha gittato tutto ciò ch' ella avea, tutta la sua sostanza.

Digitized by Google

CAPO XIII.

E COME egli usciva del tempio, uno de' suoi discepoli gli disse: Maestro, vedi quali pietre, e quali edificî!

2 E Gesù, rispondendo, gli disse: Vedi tu questi grandi edificî? e' non sarà lasciata pietra sopra pietra, che non sia diroccata.

3 Poi, sedendo lui sopra il monte degli Ulivi, di rincontro al tempio, Pietro, e Giacomo, e Giovanni, e Andrea lo domandarono in disparte,

4 *Dicendo*: Dicci, quando avverranno queste cose? e qual *sarà* il segno del tempo, nel quale tutte queste cose avran fine?

5 E Gesù, rispondendo loro, prese a dire: Guardate che nessun vi seduca;

6 Perciocchè molti verranno sotto il mio nome, dicendo: Io son desso; e ne sedurranno molti.

7 Ora, quando udirete guerre, e romori di guerre, non vi turbate; perciocchè conviene che *queste cose* avvengano; ma non *sarà* ancora la fine.

8 Perciocchè una gente si leverà contro all' altra, e un regno contro all' altro; e vi saranno tremoti in ogni luogo, e fami, e turbamenti.

9 Queste cose *saran solo* principii di dolori; or prendete guardia a voi stessi; perciocchè sarete messi in man de' concistori, e sarete battuti nelle raunanze; e sarete fatti comparire davanti a' rettori, ed ai re, per cagion mia in testimonianza a loro.

10 (E conviene che prima l' evangelo sia predicato fra tutte le genti.)

11 Ora, quando vi meneranno, per mettervi nelle *lor* mani, non istate innanzi in sollecitudine di ciò che avrete a dire, e non lo premeditate; anzi, dite ciò che sarà dato in quello stante; perciocchè non siete voi que' che parlate, ma lo Spirito Santo.

12 Ora il fratello darà il fratello alla morte, e il padre il figliuolo: e i figliuoli si leveran contro a' padri e le madri, e li faranno morire.

13 E voi sarete odiati da tutti per lo mio nome; ma chi avrà sostenuto infino al fine sarà salvato.

14 Ora, quando avrete veduta l' abbominazion della desolazione, detta dal profeta Daniele, posta dove non si conviene (chi legge, pongavi mente;) allora coloro che *saranno* nella Giudea fuggansene a' monti.

15 E chi *sarà* sopra il tetto della casa non iscenda in casa, e non vi entri, per toglier cosa alcuna di casa sua.

16 E chi sarà per la campagna non torni addietro, per toglier la sua veste.

17 Or guai alle gravide, e a quelle che latteranno in que' dì!

18 E pregate che la vostra fuga non sia di verno.

19 Perciocchè in que' giorni vi sarà afflizione tale, qual non fu giammai, dal principio della creazion

Digitized by Google

delle cose che Iddio ha create, infino ad ora; ed anche giammai non sarà.

20 E, se il Signore non avesse abbreviati que' giorni, niuna carne scamperebbe; ma, per gli eletti, i quali egli ha eletti, il Signore ha abbreviati que' giorni.

21 E allora, se alcuno vi dice: Ecco qui il Cristo; ovvero: Eccolo là; nol crediate;

22 Perciocchè falsi Cristi, e falsi profeti sorgeranno, e faran segni e miracoli, per sedurre, se fosse possibile, eziandio gli eletti.

23 Ma voi, guardatevi; ecco, io vi ho predetta ogni cosa.

24 Ma in que' giorni, dopo quell' afflizione, il sole scurerà, e la luna non darà il suo splendore.

25 E le stelle del cielo caderanno, e le potenze che *son* ne' cieli saranno scrollate.

26 E allora *gli uomini* vedranno il Figliuol dell' uomo venir nelle nuvole, con gran potenza e gloria.

27 Ed egli allora manderà i suoi angeli, e raccoglierà i suoi eletti da' quattro venti, dall' estremo termine della terra infino all' estremo termine del cielo.

28 Or imparate dal fico questa similitudine: Quando già i suoi rami son divenuti teneri, e le sue frondi germogliano, voi conoscete che la state è vicina.

29 Così ancora voi, quando vedrete avvenir queste cose, sappiate ch' egli è vicino, in su la porta.

30 Io vi dico in verità, che quest' età non passerà, che prima tutte queste cose non sieno avvenute.

31 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

32 Ma, quant' è a quel giorno, e a quell' ora, niuno *lo* sa, non pur gli angeli che *son* nel cielo, nè il Figliuolo, ma solo il Padre.

33 Prendete guardia; vegliate ed orate; perciocchè voi non sapete quando sarà quel tempo;

34 Come se un uomo, andando in viaggio, lasciasse la sua casa, e desse *sopra essa* podestà a' suoi servitori, e a ciascuno l' opera sua, e comandasse al portinaio che vegliasse.

35 Vegliate adunque, perciocchè voi non sapete quando il padron di casa verrà; la sera, o alla mezza notte, o al cantar del gallo, o la mattina;

36 Che talora, venendo egli di subito improvviso, non vi trovi dormendo.

37 Ora, ciò che dico a voi, lo dico a tutti. Vegliate.

CAPO XIV.

ORA, due giorni appresso era la pasqua, e la *festa degli* azzimi; e i principali sacerdoti, e gli scribi, cercavano il modo di pigliar Gesù con inganno, e di ucciderlo.

2 Ma dicevano: Non *lo facciam* nella festa, che talora non vi sia qualche tumulto del popolo.

3 Or essendo egli in Betania, in casa di Simone Lebbroso, mentre era a tavola, venne una donna, avendo un alberello d' olio odori-

Digitized by Google

fero di nardo schietto, di gran prezzo; e, rotto l' alberello, glielo versò sopra il capo.

4 E alcuni indegnarono tra sè stessi, e dissero: Perchè si è fatta questa perdita di quest' olio?

5 Conciossiachè quello si fosse potuto vendere più di trecento denari, e quelli darsi a' poveri. E fremevano contro a lei.

6 Ma Gesù disse: *Lasciatela fare;* perchè le date voi noia? ella ha fatta una buona opera inverso me.

7 Perciocchè, sempre avrete i poveri con voi; e, quando vorrete, potrete far loro del bene; ma me non mi avrete sempre.

8 Ella ha fatto ciò che per lei si poteva; ella ha anticipato d' ugnere il mio corpo, per una imbalsamatura.

9 Io vi dico in verità che per tutto il mondo, dovunque questo evangelo sarà predicato, sarà eziandio raccontato ciò che costei ha fatto, in memoria di lei.

10 Allora Giuda Iscariot, l' un de' dodici, andò a' principali sacerdoti, per darlo lor nelle mani.

11 Ed essi, udito *ciò*, si rallegrarono, e promisero di dargli denari. Ed egli cercava il modo di tradirlo opportunamente.

12 Ora, nel primo giorno *della festa* degli azzimi, quando si sacrificava la pasqua, i suoi discepoli gli dissero: Dove vuoi che andiamo ad apparecchiarti da mangiar la pasqua?

13 Ed egli mandò due de' ... discepoli, e disse loro: Andate nella città, e voi scontrerete un uomo, portando un testo *pieno* d' acqua; seguitelo.

14 E, dovunque egli sarà entrato, dite al padron della casa: Il Maestro dice: Ov' è la stanza, dov' io mangerò la pasqua co' miei discepoli?

15 Ed egli vi mostrerà una gran sala acconcia, tutta presta; preparateci quivi *la pasqua.*

16 E i suoi discepoli andarono, e vennero nella città, e trovarono come egli avea lor detto; e apparecchiaron la pasqua.

17 Ed egli, quando fu sera, venne co' dodici.

18 E, mentre erano a tavola, e mangiavano, Gesù disse: Io vi dico in verità, che l' un di voi, il qual mangia meco, mi tradirà.

19 Ed essi presero ad attristarsi, e a dirgli ad uno ad uno: *Son* io *quel* desso?

20 Ed egli, rispondendo, disse loro: *Egli è* uno de' dodici, il quale intigne meco nel piatto.

21 Certo, il Figliuol dell' uomo se ne va, siccome egli è scritto di lui; ma, guai a quell' uomo, per cui il Figliuol dell' uomo è tradito! ben sarebbe stato per lui di non esser mai nato.

22 E, mentre essi mangiavano, Gesù prese del pane; e, fatta la benedizione; lo ruppe, e *lo* diede loro, e disse: Prendete, mangiate; quest' è il mio corpo.

23 Poi, preso il calice, e rendute grazie, *lo* diede loro; e tutti ne bevvero.

24 Ed egli disse loro:

Digitized by Google

Quest' è il mio sangue, che *è il sangue* del nuovo patto, il quale è sparso per molti.

25 Io vi dico in verità, che io non berrò più del frutto della vigna, fino a quel giorno che io lo berrò nuovo nel regno di Dio.

26 E, dopo ch' ebber cantato l' inno, se ne uscirono al monte degli Ulivi.

27 E Gesù disse loro: Voi tutti sarete scandalezzati in me questa notte; perciocchè egli è scritto: Io percuoterò il Pastore, e le pecore saran disperse.

28 Ma, dopo che sarò risuscitato, io andrò dinanzi a voi in Galilea.

29 E Pietro gli disse: Avvegnachè tutti *gli altri* sieno scandalezzati di te, io però non lo sarò.

30 E Gesù gli disse: Io ti dico in verità, che oggi, in questa stessa notte, avanti che il gallo abbia cantato due volte, tu mi rinnegherai tre volte.

31 Ma egli vie più fermamente diceva: Quantunque mi convenisse morir teco, non però ti rinnegherò. Il simigliante dicevano ancora tutti *gli altri*.

32 Poi vennero in una villa detta Ghetsemane; ed egli disse a' suoi discepoli: Sedete qui, finchè io abbia orato.

33 E prese seco Pietro, e Giacomo e Giovanni; e cominciò ad essere spaventato, e gravemente angosciato;

34 E disse loro: L' anima mia è occupata di tristizia infino alla morte; dimorate qui, e vegliate.

35 E, andato un poco innanzi, si gittò in terra, e pregava che, se era possibile, quell' ora passasse oltre di lui,

36 E disse: Abba, Padre, ogni cosa ti *è* possibile; trasporta via da me questo calice; ma pure, non ciò che io voglio, ma ciò che tu *vuoi*.

37 Poi venne, e trovò *i discepoli* che dormivano, e disse a Pietro: Simone, dormi tu? non hai tu potuto vegliar pure un' ora?

38 Vegliate, ed orate, che non entriate in tentazione; bene *è* lo spirito pronto, ma la carne *è* debole.

39 E di nuovo andò, ed orò, dicendo le medesime parole.

40 E, tornato, trovò *i discepoli*, che di nuovo dormivano; perciocchè i loro occhi erano aggravati; e non sapevano che rispondergli.

41 Poi venne la terza volta, e disse loro: Dormite pur da ora innanzi, e riposatevi; basta, l' ora è venuta; ecco il Figliuol dell' uomo è dato nelle mani de' peccatori.

42 Levatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino.

43 E in quello stante, mentre egli parlava ancora, giunse Giuda, l' uno de' dodici, e con lui una gran turba con ispade, ed aste, da parte de' principali sacerdoti, degli scribi, e degli anziani.

44 Or colui che lo tradiva avea dato loro un segnale, dicendo: Colui il quale io avrò baciato è desso; pi-

Digitized by Google

gliatelo, menatelo sicuramente.

45 E, come fu giunto, subito si accostò a lui, e disse: Ben ti sia, Maestro, e lo baciò.

46 Allora coloro gli misero le mani addosso, e lo presero.

47 E un di coloro ch' erano quivi presenti trasse la spada, e percosse il servitore del sommo sacerdote, e gli spiccò l' orecchio.

48 E Gesù fece lor motto, e disse: Voi siete usciti con ispade, e con aste, come contro a un ladrone, per pigliarmi.

49 Io era tuttodì appresso di voi insegnando nel tempio, e voi non mi avete preso; ma *ciò è avvenuto*, acciocchè le scritture sieno adempiute.

50 E tutti, lasciatolo, se ne fuggirono.

51 E un certo giovine lo seguitava, involto d' un panno lino sopra la *carne* ignuda, e i fanti lo presero.

52 Ma egli, lasciato il panno, se ne fuggì da loro ignudo.

53 Ed essi ne menarono Gesù al sommo sacerdote; appresso il quale si raunarono insieme tutti i principali sacerdoti, e gli anziani, e gli scribi.

54 E Pietro lo seguitava da lungi, fin dentro alla corte del sommo sacerdote; ove si pose a sedere co' sergenti, e si scaldava al fuoco.

55 Or i principali sacerdoti, e tutto il concistoro, cercavan testimonianza contro a Gesù, per farlo morire; e non ne trovavano alcuna.

56 Perciocchè molti dicevan falsa testimonianza contro a lui; ma le loro testimonianze non eran conformi.

57 Allora alcuni, levatisi, disser falsa testimonianza contro a lui dicendo:

58 Noi l' abbiamo udito che dicea: Io disfarò questo tempio fatto d' opera di mano, e in tre giorni ne riedificherò un altro, che non sarà fatto d' opera di mano.

59 Ma, non pur così la lor testimonianza era conforme.

60 Allora il sommo sacerdote, levatosi in piè quivi in mezzo, domandò a Gesù, dicendo: Non rispondi tu nulla? che testimoniano costoro contro a te?

61 Ma egli tacque, e non rispose nulla. Da capo il sommo sacerdote lo domandò, e gli disse: Sei tu il Cristo, il Figliuolo del Benedetto?

62 E Gesù disse: *Sì*, io lo sono; e voi vedrete il Figliuol dell' uomo sedere alla destra della Potenza, e venire con le nuvole del cielo.

63 E il sommo sacerdote, stracciatesi le veste, disse: Che abbiam noi più bisogno di testimoni?

64 Voi avete udita la bestemmia; che ve *ne* pare? E tutti lo condannarono, *pronunziando* ch' egli era reo di morte.

65 E alcuni presero a sputargli addosso, e a velargli la faccia, e a dargli delle guanciate, ed a dirgli: Indovina. E i sergenti gli davan delle bacchettate.

Digitized by Google

66 Ora, essendo Pietro nella corte di sotto, venne una delle fanti del sommo sacerdote:

67 E, veduto Pietro che si scaldava, lo riguardò in viso, e disse: Ancora tu eri con Gesù Nazareno;

68 Ma egli lo negò, dicendo: Io non *lo* conosco, e non so ciò che tu ti dica. E uscì fuori all' antiporto, e il gallo cantò.

69 E la fante, vedutolo di nuovo, cominciò a dire a quelli ch' eran quivi presenti: Costui è di quelli.

70 Ma egli da capo lo negò. E, poco stante, quelli ch' eran quivi disser di nuovo a Pietro: Veramente tu sei di quelli; perciocchè tu sei Galileo, e la tua favella ne ha la somiglianza.

71 Ma egli prese a maledirsi, e a giurare: Io non conosco quell' uomo che voi dite.

72 E il gallo cantò la seconda volta; e Pietro si ricordò della parola che Gesù gli avea detta: Avanti che il gallo canti due volte, tu mi rinnegherai tre volte. E si mise a piagnere.

CAPO XV.

E SUBITO la mattina, i principali sacerdoti, con gli anziani, e gli scribi, e tutto il concistoro, tenuto consiglio, legarono Gesù, e lo menarono, e lo misero in man di Pilato.

2 E Pilato gli domandò: Sei tu il Re de' Giudei? Ed egli, rispondendo, gli disse; Tu lo dici.

3 E i principali sacerdoti l' accusavano di molte cose; ma egli non rispondeva nulla.

4 E Pilato da capo lo domandò, dicendo: Non rispondi tu nulla? vedi quante cose *costoro* testimoniano contro a te.

5 Ma Gesù non rispose nulla di più, talchè Pilato se ne maravigliava.

6 Or ogni festa egli liberava loro un prigione, qualunque chiedessero.

7 Or vi era colui, ch' era chiamato Barabba, ch' era prigione co' suoi compagni di sedizione, i quali avean fatto micidio nella sedizione.

8 E la moltitudine, gridando, cominciò a domandare *che facesse* come sempre avea lor fatto.

9 E Pilato rispose loro, dicendo: Volete che io vi liberi il Re de' Giudei?

10 (Perciocchè riconosceva bene che i principali sacerdoti glielo aveano messo nelle mani per invidia.)

11 Ma i principali sacerdoti incitarono la moltitudine *a chieder* che più tosto liberasse loro Barabba.

12 E Pilato, rispondendo, da capo disse loro: Che volete adunque che io faccia di colui che voi chiamate Re de' Giudei?

13 Ed essi di nuovo gridarono: Crocifiggilo.

14 E Pilato disse loro: Ma pure, che male ha egli fatto? Ed essi vie più gridavano: Crocifiggilo.

15 Pilato adunque, volendo soddisfare alla moltitudine, liberò loro Barabba. E, dopo aver flagellato Ge-

Digitized by Google

sù, lo diede *loro* in mano, per esser crocifisso.

16 Allora i soldati lo menarono dentro alla corte, che è il pretorio, e raunarono tutta la schiera.

17 E lo vestirono di porpora; e, contesta una corona di spine, gliela misero intorno *al capo*.

18 Poi presero a salutarlo, e a dire: Ben ti sia, Re de' Giudei.

19 E gli percuotevano il capo con una canna, e gli sputavano addosso; e, postisi inginocchioni, l' adoravano.

20 E, dopo che l' ebbero schernito, lo spogliarono della porpora, e lo rivestirono de' suoi propri vestimenti, e lo menarono fuori, per crocifiggerlo.

21 E angariarono a portar la croce di esso, un certo passante, *detto* Simon Cireneo, padre di Alessandro, e di Rufo, il qual tornava da' campi.

22 E menarono Gesù al luogo, *detto* Golgota; il che, interpretato, vuol dire: Il luogo del teschio.

23 E gli dieder da bere vino condito con mirra; ma egli non *lo* prese.

24 E, dopo averlo crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte sopra essi, *per saper* ciò che ne torrebbe ciascuno.

25 Or era l' ora di terza, quando lo crocifissero.

26 E la soprascritta del maleficio che gli era apposto era scritta di sopra *a lui, in questa maniera:* IL RE DE' GIUDEI.

27 Crocifissero ancora con lui due ladroni, l' un dalla sua destra, e l' altro dalla sinistra.

28 E si adempiè la scrittura che dice: Ed egli è stato annoverato fra i malfattori.

29 E coloro che passavano ivi presso l' ingiuriavano, scuotendo il capo, e dicendo: Eia, tu che disfai il tempio, e in tre giorni lo riedifichi,

30 Salva te stesso, e scendi giù di croce.

31 Simigliantemente ancora i principali sacerdoti, con gli scribi, beffandosi, dicevano l' uno all' altro: Egli ha salvati gli altri, e non può salvar sè stesso.

32 Scenda ora giù di croce il Cristo, il Re d' Israele; acciocchè noi *lo* veggiamo, e crediamo. Coloro ancora ch' erano stati crocifissi con lui l' ingiuriavano.

33 Poi, venuta l' ora sesta, si fecero tenebre per tutta la terra, infino all' ora di nona.

34 E all' ora di nona Gesù gridò con gran voce, dicendo: Eloi, Eloi, lamma sabactani; il che, interpretato, vuol dire: Dio mio, Dio mio perchè mi hai abbandonato?

35 E alcuni di coloro ch' eran quivi presenti, udito *ciò*, dicevano: Ecco; egli chiama Elia.

36 E un di loro corse; ed empiuta una spugna d' aceto, e postala intorno ad una canna, gli diè da bere, dicendo: Lasciate; veggiamo se Elia verrà, per trarlo giù.

37 E Gesù, gittato un gran grido, rendè lo spirito.

Digitized by Google

38 E la cortina del tempio si fendè in due, da cima a fondo.

39 E il centurione, ch' era quivi presente di rincontro a Gesù, veduto che, dopo aver così gridato, egli avea renduto lo spirito, disse: Veramente quest' uomo era Figliuol di Dio.

40 Or *quivi* erano ancora delle donne, riguardando da lontano; fra le quali era Maria Maddalena, e Maria, *madre* di Giacomo, il piccolo, e di Iose, e Salome;

41 Le quali, eziandio mentre egli era nella Galilea, l' aveano seguitato, e gli aveano ministrato; e molte altre, le quali erano salite con lui in Gerusalemme.

42 Poi, essendo già sera, (perciocchè era la preparazione, cioè, l' antisabato,)

43 Giuseppe, da Arimatea, consigliere onorato, il quale eziandio aspettava il regno di Dio, venne, e, preso ardire, entrò da Pilato, e domandò il corpo di Gesù.

44 E Pilato si maravigliò ch' egli fosse già morto. E, chiamato a sè il centurione, gli domandò se era gran tempo ch' egli era morto;

45 E, saputo *il fatto* dal centurione, donò il corpo a Giuseppe.

46 Ed egli, comperato un panno lino, e tratto Gesù giù di croce, l' involse nel panno, e lo pose in un monumento, ch' era tagliato dentro una roccia; e rotolò una pietra all' apritura del monumento.

47 E Maria Maddalena, e Maria *madre* di Iose, riguardavano ove egli sarebbe posto.

CAPO XVI.

ORA, passato il sabato, Maria Maddalena, e Maria *madre* di Giacomo, e Salome, avendo comperati degli aromati, per venire ad imbalsamar Gesù;

2 La mattina del primo giorno della settimana, molto per tempo, vennero al monumento, in sul levar del sole.

3 E dicevan fra loro: Chi ci rotolerà la pietra dall' apritura del monumento?

4 E, riguardando, veggono che la pietra era stata rotolata, perciocchè era molto grande.

5 Ed essendo entrate nel monumento, videro un giovanetto, che sedeva dal lato destro, vestito d' una roba bianca; e furono spaventate;

6 Ed egli disse loro: Non vi spaventate; voi cercate Gesù, il Nazareno, ch' è stato crocifisso; egli è risuscitato, egli non è qui; ecco il luogo, ove l' aveano posto.

7 Ma andate, e dite a' suoi discepoli ed a Pietro, ch' egli va innanzi a voi in Galilea; quivi lo vedrete, come egli vi ha detto.

8 Ed esse, uscite prontamente, se ne fuggirono dal monumento; perciocchè tremito e spavento l' avea occupate; nè disser nulla ad alcuno; perciocchè aveano paura.

9 Or Gesù, essendo risuscitato la mattina del primo *giorno* della settimana, ap-

Digitized by Google

parve prima a Maria Maddalena, della quale avea cacciati sette demoni.

10 Ed ella andò, e *l'* annunziò a coloro ch' erano stati con lui, i quali facevan cordoglio, e piagnevano.

11 Ed essi, udito ch' egli viveva, e ch' era stato veduto da lei, nol credettero.

12 Ora, dopo queste cose, apparve in altra forma a due di loro, i quali erano in cammino andando a' campi.

13 E quelli andarono, e *l'* annunziarono agli altri; *ma* quelli ancora non credettero.

14 Ultimamente, apparve agli undici, mentre erano a tavola; e rimproverò *loro* la loro incredulità, e durezza di cuore; perciocchè non avean creduto a coloro che l' avean veduto risuscitato.

15 Ed egli disse loro: Andate per tutto il mondo, e predicate l' evangelo ad ogni creatura.

16 Chi avrà creduto, e sarà stato battezzato, sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato.

17 Or questi segni accompagneranno coloro che avran creduto: Cacceranno i demoni nel mio nome; parleranno nuovi linguaggi;

18 Torran via i serpenti; e, avvegnachè abbiano bevuta alcuna cosa mortifera, quella non farà loro alcun nocimento; metteranno le mani sopra gl' infermi, ed essi staranno bene.

19 Il Signore adunque, dopo ch' ebbe lor parlato, fu raccolto nel cielo, e sedette alla destra di Dio.

20 Ed essi, essendo usciti, predicarono in ogni luogo, operando insieme il Signore, e confermando la parola per i segni che seguivano.

EVANGELO DI SAN LUCA.

CAPO I.

CONCIOSSIACHÈ molti abbiano impreso d' ordinare la narrazion delle cose, delle quali siamo stati appieno accertati;

2 Come riferirono a noi quelli che da principio le videro eglino stessi, e furon ministri della parola;

3 A me ancora è paruto, dopo aver dal capo rinvenuta ogni cosa compiutamente, di scrivertene per ordine, eccellentissimo Teofilo,

4 Acciocchè tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate.

5 AI dì *di* Erode, re della Giudea, vi era un certo sacerdote, *chiamato* per nome Zaccaria, della muta di Abia; e la sua moglie *era* delle figliuole di Aaron e il nome di essa *era* Elisabetta.

6 Or amendue eran giusti nel cospetto di Dio, camminando in tutti i comandamenti, e leggi del Signore, senza biasimo.

7 E non aveano figliuoli,

Digitized by Google

perciocchè Elisabetta era sterile; e amendue eran già avanzati in età.

8 Or avvenne che, esercitando Zaccaria il sacerdozio davanti a Dio, nell' ordine della sua muta;

9 Secondo l' usanza del sacerdozio, gli toccò a sorte d' entrar nel tempio del Signore, per fare il profumo.

10 E tutta la moltitudine del popolo era di fuori, orando, nell' ora del profumo.

11 E un angelo del Signore gli apparve, stando in piè dal lato destro dell' altar de' profumi.

12 E Zaccaria, vedutolo, fu turbato, e timore cadde sopra lui.

13 Ma l' angelo gli disse: Non temere, Zaccaria, perciocchè la tua orazione è stata esaudita, ed Elisabetta, tua moglie, ti partorirà un figliuolo, al quale porrai nome Giovanni.

14 Ed egli ti sarà in allegrezza e gioia, e molti si rallegreranno del suo nascimento.

15 Perciocchè egli sarà grande nel cospetto del Signore; e non berrà nè vino, nè cervogia; e sarà ripieno dello Spirito Santo, fin dal ventre di sua madre.

16 E convertirà molti de' figliuoli d' Israele al Signore Iddio loro.

17 E andrà innanzi a lui, nello Spirito, e virtù d' Elia, per convertire i cuori de' padri a' figliuoli, e i ribelli alla prudenza de' giusti; per apparecchiare al Signore un popolo ben composto.

18 E Zaccaria disse all' angelo: A che conoscerò io questo? conciossiachè io sia vecchio, e la mia moglie sia bene avanti nell' età.

19 E l' angelo, rispondendo, gli disse: Io son Gabriele, che sto davanti a Dio; e sono stato mandato per parlarti, e annunziarti queste buone novelle.

20 Ed ecco, tu sarai mutolo, e non potrai parlare, infino al giorno che queste cose avverranno; perciocchè tu non hai creduto alle mie parole, le quali si adempieranno al tempo loro.

21 Or il popolo stava aspettando Zaccaria, e si maravigliava ch' egli tardasse *tanto* nel tempio.

22 E, quando egli fu uscito, egli non poteva lor parlare; ed essi riconobbero ch' egli avea veduta una visione nel tempio; ed egli faceva loro cenni, e rimase mutolo.

23 E avvenne che, quando furon compiuti i giorni del suo ministerio, egli se ne andò a casa sua.

24 Ora dopo que' giorni, Elisabetta, sua moglie, concepette, e si tenne nascosta cinque mesi, dicendo:

25 Così mi ha pur fatto il Signore, ne' giorni ne' quali ha avuto riguardo a togliere il mio vituperio fra gli uomini.

26 E al sesto mese, l' angelo Gabriele fu da Dio mandato in una città di Galilea, detta Nazaret,

27 Ad una vergine, sposata ad un uomo, il cui nome *era* Giuseppe, della casa di

Digitized by Google

Davide; e il nome della vergine *era* Maria.

28 E l' angelo, entrato da lei, disse: Ben ti sia, o favorita; il Signore sia teco; benedetta *sii* tu fra le donne.

29 Ed ella, avendolo veduto, fu turbata delle sue parole; e discorreva in sè stessa qual fosse questo saluto.

30 E l' angelo le disse: Non temere, Maria, perciocchè tu hai trovata grazia appo Iddio.

31 Ed ecco tu concepirai nel ventre, e partorirai un figliuolo, e gli porrai nome GESÙ.

32 Esso sarà grande, e sarà chiamato Figliuol dell' Altissimo; e il Signore Iddio gli darà il trono di Davide, suo padre.

33 Ed egli regnerà sopra la casa di Giacobbe, in eterno; e il suo regno non avrà mai fine.

34 E Maria disse all' angelo: Come avverrà questo, poichè io non conosco uomo?

35 E l' angelo, rispondendo, le disse: Lo Spirito Santo verrà sopra te, e la virtù dell' Altissimo ti adombrerà; per tanto ancora ciò che nascerà da te Santo sarà chiamato Figliuol di Dio.

36 Ed ecco, Elisabetta, tua cugina, ha eziandio conceputo un figliuolo nella sua vecchiezza; e questo è il sesto mese a lei ch' era chiamata sterile.

37 Conciossiachè nulla sia impossibile appo Dio.

38 E Maria disse: Ecco la serva del Signore; siami fatto secondo le tue parole. E l' angelo si partì da lei.

39 Or in que' giorni, Maria si levò, e andò in fretta nella contrada delle montagne, nella città di Giuda;

40 Ed entrò in casa di Zaccaria, e salutò Elisabetta.

41 E avvenne che, come Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il fanciullino le saltò nel ventre; ed Elisabetta fu ripiena dello Spirito Santo.

42 E sclamò ad alta voce, e disse: Benedetta *sii* tu fra le donne e benedetto *sia* il frutto del tuo ventre.

43 E donde mi *vien* questo, che la madre del mio Signore venga a me?

44 Conciossiachè, ecco, come prima la voce del tuo saluto mi è pervenuta agli orecchi, il fanciullino sia saltato d' allegrezza nel mio ventre.

45 Ora, beata *è* colei che ha creduto; perciocchè le cose, dettele da parte del Signore, avran compimento.

46 E Maria disse: L' anima mia magnifica il Signore;

47 E lo spirito mio festeggia in Dio, mio Salvatore.

48 Conciossiachè egli abbia riguardato alla bassezza della sua servente; perciocchè, ecco, da ora innanzi tutte l' età mi predicheranno beata.

49 Conciossiachè il Potente mi abbia fatte cose grandi; e santo è il suo nome.

50 E la sua misericordia *è* per ogni età, inverso coloro che lo temono.

Digitized by Google

51 Egli ha operato potentemente col suo braccio, egli ha dissipati i superbi per lo *proprio* pensier del cuor loro.
52 Egli ha tratti giù da' troni i potenti, e ha innalzati i bassi.
53 Egli ha ripieni di beni i famelici, e ne ha mandati voti i ricchi.
54 Egli ha sovvenuto Israele, suo servitore, per aver memoria della sua misericordia;
55 Siccome egli avea parlato a' nostri padri; ad Abrahamo, e alla sua progenie, in perpetuo.
56 E Maria rimase con Elisabetta intorno a tre mesi; poi se ne tornò a casa sua.
57 Or si compiè il termine di Elisabetta, per partorire, e partorì un figliuolo.
58 E i suoi vicini e parenti, avendo udito che il Signore avea magnificata la sua misericordia inverso lei, se ne rallegravan con essa.
59 E avvenne che, nell' ottavo giorno vennero per circoncidere il fanciullo, e lo chiamavano Zaccaria, del nome di suo padre.
60 Ma sua madre prese a dire: No; anzi sarà chiamato Giovanni.
61 Ed essi le dissero: Non vi è alcuno nel tuo parentado che si chiami per questo nome.
62 E con cenni domandarono al padre di esso, come voleva ch' egli fosse nominato.
63 Ed egli, chiesta una tavoletta, scrisse in questa maniera: il suo nome è Giovanni. E tutti si maravigliarono.
64 E in quello stante la sua bocca fu aperta, e la sua lingua sciolta; e parlava, benedicendo Iddio.
65 E spavento ne venne su tutti i lor vicini; e tutte queste cose si divolgarono per tutta la contrada delle montagne della Giudea.
66 E tutti coloro che l' udirono, le riposero nel cuor loro, dicendo: Chi sarà mai questo fanciullo? E la mano del Signore era con lui.
67 E Zaccaria, suo padre, fu ripieno dello Spirito Santo, e profetizzò, dicendo:
68 Benedetto *sia* il Signore Iddio d' Israele; perciocchè egli ha visitato, e riscattato il suo popolo:
69 E ci ha rizzato il corno della salute, nella casa di Davide, suo servitore;
70 Secondo ch' egli, per la bocca de' suoi santi profeti, che *sono stati* d' ogni secolo, ci avea promesso;
71 Salvazione da' nostri nemici, e di man di tutti coloro che ci odiano;
72 Per usar misericordia inverso i nostri padri, e ricordarsi del suo santo patto,
73 (*Secondo* il giuramento fatto ad Abrahamo, nostro padre;)
74 Per concederci che, liberati di man de' nostri nemici, gli servissimo senza paura,
75 In santità, e in giustizia, nel suo cospetto, tutti i giorni della nostra vita.
76 E tu, o piccol fanciullo, sarai chiamato Profeta dell' Altissimo; perciocchè

Digitized by Google

tu andrai davanti alla faccia del Signore, per preparar le sue vie;

77 Per dare al suo popolo conoscenza della salute, in remission de' lor peccati;

78 Per le viscere della misericordia dell' Iddio nostro, per le quali l' Oriente da alto ci ha visitati;

79 Per rilucere a coloro, che giacevano nelle tenebre e nell' ombra della morte; per indirizzare i nostri piedi nella via della pace.

80 E il piccol fanciullo cresceva, e si fortificava in ispirito; e stette ne' deserti, infino al giorno ch' egli si dovea mostrare a Israele.

CAPO II.

OR in que' dì avvenne che un decreto uscì da parte di Cesare Augusto, che tutto il mondo fosse rassegnato.

2 (Questa rassegna fu la prima che fu fatta, sotto Quirinio, governator della Siria.)

3 E tutti andavano, per esser rassegnati, ciascuno nella sua città.

4 Or anche Giuseppe salì di Galilea, della città di Nazaret, nella Giudea, nella città di Davide che si chiama Betleem; perciocchè egli era della casa, e nazione di Davide;

5 Per esser rassegnato con Maria, ch' *era* la moglie che gli era stata sposata, la quale era gravida.

6 Or avvenne che, mentre eran quivi, il termine nel quale ella dovea partorire si compiè.

7 Ed ella partorì il suo figliuolo primogenito, e lo fasciò e lo pose a giacer nella mangiatoia; perciocchè non vi era luogo per loro nell' albergo.

8 Or nella medesima contrada vi erano de' pastori, i quali dimoravano fuori a' campi, facendo le guardie della notte intorno alla lor greggia.

9 Ed ecco, un angelo del Signore si presentò a loro, e la gloria del Signore risplendè d' intorno a loro; ed essi temettero di gran timore;

10 Ma l' angelo disse loro: Non temiate; perciocchè io vi annunzio una grande allegrezza, che tutto il popolo avrà;

11 *Cioè*, che oggi, nella città di Davide, vi è nato il Salvatore, che è Cristo, il Signore.

12 E questo ve *ne sarà* il segno: Voi troverete il fanciullino fasciato, coricato nella mangiatoia.

13 E in quello stante vi fu con l' angelo una moltitudine dell' esercito celeste, lodando Iddio, e dicendo:

14 Gloria a Dio ne' luoghi altissimi, pace in terra, benivoglienza inverso gli uomini.

15 E avvenne che, quando gli angeli se ne furono andati da loro al cielo, que' pastori disser fra loro: Or passiam fino in Betleem, e veggiamo questa cosa ch' è avvenuta la quale il Signore ci ha fatta assapere.

16 E vennero in fretta, e trovaron Maria, e Giusep-

Digitized by Google

pe, e il fanciullino, che giaceva nella mangiatoia;

17 E, vedutolo, divolgarono ciò ch' era loro stato detto di quel piccol fanciullo.

18 E tutti coloro che gli udirono si maravigliarono delle cose ch' eran lor dette da' pastori.

19 E Maria conservava in sè tutte queste parole, conferendole insieme nel cuor suo.

20 E i pastori se ne ritornarono, glorificando, e lodando Iddio di tutte le cose che aveano udite e vedute, secondo ch' era loro stato parlato.

21 E quando gli otto giorni, in capo de' quali egli dovea esser circonciso, furon compiuti, gli fu posto nome GESÙ, secondo ch' era stato nominato dall' angelo, innanzi che fosse conceputo nel ventre.

22 E, quando i giorni della purificazion di quella furon compiuti, secondo la legge di Mosè, portarono il *fanciullo* in Gerusalemme, per presentarlo al Signore,

23 (Come egli è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio che apre la matrice sarà chiamato santo al Signore;)

24 E, per offerire il sacrificio, secondo ciò ch' è detto nella legge del Signore, d' un paio di tortole, o di due pippioni.

25 Or ecco, vi era in Gerusalemme un uomo, il cui nome *era* Simeone; e quell' uomo *era* giusto, e religioso, e aspettava la consolazione d' Israele; e lo Spirito Santo era sopra lui.

26 E 'gli era stato divinamente rivelato dallo Spirito Santo, ch' egli non vedrebbe la morte, che prima non avesse veduto il Cristo del Signore.

27 Egli adunque, per *movimento dello* Spirito, venne nel tempio; e, come il padre e la madre *vi* portavano il fanciullo Gesù, per far di lui secondo l' usanza della legge,

28 Egli sel recò nelle braccia, e benedisse Iddio, e disse:

29 Ora, Signore, ne mandi il tuo servitore in pace, secondo la tua parola;

30 Poscia che gli occhi miei han veduta la tua salute;

31 La quale tu hai preparata, *per metterla* davanti a tutti i popoli;

32 Luce da alluminar le Genti, e la gloria del tuo popolo Israele.

33 E Giuseppe, e la madre d' esso, si maravigliavano delle cose ch' eran dette di lui.

34 Simeone li benedisse, e disse a Maria, madre di esso: Ecco, costui è posto per la ruina, e per lo rilevamento di molti in Israele; e per segno al quale sarà contradetto;

35 (E una spada trafiggerà a te stessa l' anima,) acciocchè i pensieri di molti cuori sieno rivelati.

36 Vi era ancora Anna profetessa, figliuola di Fanuel, della tribù di Aser; la quale era molto attempata, essendo vivuta sett' anni col suo marito dopo la sua verginità;

Digitized by Google

37 Ed *era* vedova *d' età* d' intorno ad ottantaquattro anni; e non si partiva mai dal tempio, servendo *a Dio*, notte e giorno, in digiuni ed orazioni.

38 Ella ancora, sopraggiunta in quell' ora, lodava il Signore, e parlava di quel *fanciullo* a tutti coloro che aspettavano la redenzione in Gerusalemme.

39 Ora, quando ebber compiute tutte le cose che *si convenivano fare* secondo la legge del Signore, ritornarono in Galilea, in Nazaret, lor città.

40 E il fanciullo cresceva, e si fortificava in ispirito, essendo ripieno di sapienza; e la grazia di Dio era sopra lui.

41 Or suo padre e sua madre andavano ogni anno in Gerusalemme, nella festa della pasqua.

42 E, come egli fu *d' età* di dodici anni, essendo essi saliti in Gerusalemme, secondo l' usanza della festa;

43 E avendo compiuti i giorni *d' essa*, quando se ne tornavano, il fanciullo Gesù rimase in Gerusalemme, senza la saputa di Giuseppe nè della madre d' esso.

44 E, stimando ch' egli fosse fra la compagnia, camminarono una giornata; e allora si misero a cercarlo fra i *lor* parenti, e fra i *lor* conoscenti.

45 E, non avendolo trovato, tornarono in Gerusalemme, cercandolo.

46 E avvenne che tre giorni appresso, lo trovaron nel tempio, sedendo in mezzo de' dottori, ascoltandoli, e facendo loro delle domande.

47 E tutti coloro che l' udivano stupivano del suo senno, e delle sue risposte.

48 E, quando essi lo videro, sbigottirono. E sua madre gli disse: Figliuolo, perchè ci hai fatto così? ecco, tuo padre ed io ti cercavamo, essendo in gran travaglio.

49 Ma egli disse loro: Perchè mi cercavate? non sapevate voi ch' egli mi conviene attendere alle cose del Padre mio?

50 Ed essi non intesero le parole ch' egli avea lor dette.

51 Ed egli discese con loro, e venne in Nazaret, ed era loro soggetto. E sua madre riserbava tutte queste parole nel suo cuore.

52 E Gesù si avanzava in sapienza, e in istatura, e in grazia appo Dio, e appo gli uomini.

CAPO III.

OR nell' anno quintodecimo dell' imperio di Tiberio Cesare, essendo Ponzio Pilato, governator della Giudea; ed Erode, tetrarca della Galilea; e Filippo, suo fratello, tetrarca dell' Iturea, e della contrada Traconitida; e Lisania, tetrarca di Abilene;

2 Sotto Anna, e Caiafa, sommi sacerdoti; la parola di Dio fu *indirizzata* a Giovanni, figliuol di Zaccaria nel deserto.

3 Ed egli venne per tutta la contrada d' intorno al Giordano, predicando il battesimo della penitenza, in remission de' peccati;

Digitized by Google

4 Siccome egli è scritto nel libro delle parole del profeta Isaia, dicendo: *Vi è* una voce d' uno, che grida nel deserto: Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.

5 Sia ripiena ogni valle, e sia abbassato ogni monte, ed ogni colle; e sieno ridirizzati i *luoghi* distorti, e le vie aspre appianate;

6 E ogni carne vedrà la salute di Dio.

7 Egli adunque diceva alle turbe, che uscivano per esser da lui battezzate: Progenie di vipere, chi vi ha mostrato a fuggir dall' ira a venire?

8 Fate adunque frutti degni di pentimento; e non prendete a dir fra voi stessi: Noi abbiamo Abrahamo per padre; perciocchè io vi dico che Iddio può, eziandio di queste pietre, far surgere de' figliuoli ad Abrahamo.

9 Or già è posta la scure alla radice degli alberi; ogni albero adunque che non fa buon frutto sarà di presente tagliato, e gittato nel fuoco.

10 E le turbe lo domandarono, dicendo: Che faremo noi dunque?

11 Ed egli, rispondendo, disse loro: Chi ha due veste ne faccia parte a chi non *ne* ha; e chi ha da mangiare faccia il simigliante.

12 Or vennero ancora de' pubblicani, per essere battezzati, e gli dissero: Maestro, che dobbiam noi fare?

13 Ed egli disse loro: Non riscuotete nulla più di ciò che vi è stato ordinato.

14 I soldati ancora lo domandarono, dicendo: E noi, che dobbiam fare? Ed egli disse loro: Non fate storsione ad alcuno, e non oppressate alcuno per calunnia, e contentatevi del vostro soldo.

15 Ora, stando il popolo in aspettazione, e ragionando tutti ne' lor cuori, intorno a Giovanni, se egli sarebbe punto il Cristo,

16 Giovanni rispose, dicendo a tutti: Ben vi battezzo io con acqua; ma colui ch' è più forte di me, di cui io non son degno di sciogliere il correggiuol delle scarpe, viene; esso vi battezzerà con lo Spirito Santo, e col fuoco.

17 Egli ha la sua ventola in mano, e netterà interamente l' aia sua, e raccoglierà il grano nel suo granaio; ma arderà la paglia col fuoco inestinguibile.

18 Così egli evangelizzava al popolo, esortandolo per molti altri *ragionamenti.*

19 Ora, Erode il tetrarca, essendo da lui ripreso per Erodiada, moglie di Filippo, suo fratello; e per tutti i mali ch' egli avea commessi;

20 Aggiunse ancora questo a tutti *gli altri:* ch' egli rinchiuse Giovanni in prigione.

21 Ora avvenne che, mentre tutto il popolo era battezzato, Gesù ancora, essendo stato battezzato, ed orando, il cielo si aperse;

22 E lo Spirito Santo scese sopra di lui, in forma cor-

Digitized by Google

porale, a guisa di colomba; e venne una voce dal cielo, dicendo: Tu sei il mio diletto Figliuolo; in te ho preso il mio compiacimento.

23 E Gesù cominciava ad esser come di trent' anni; figliuolo, come si stimava, di Giuseppe, *figliuolo* di Eli;

24 *Figliuol* di Mattat, *figliuol* di Levi, *figliuol* di Melchi, *figliuol* di Ianna, *figliuol* di Giuseppe;

25 *Figliuol* di Mattatia, *figliuol* di Amos, *figliuol* di Naum, *figliuol* di Esli, *figliuol* di Nagghe;

26 *Figliuol* di Maat, *figliuol* di Mattatia, *figliuol* di Semei, *figliuol* di Giuseppe, *figliuol* di Giuda;

27 *Figliuol* di Ioanna, *figliuol* di Resa, *figliuol* di Zorobabel, *figliuol* di Salatiel, *figliuol* di Neri;

28 *Figliuol* di Melchi, *figliuol* di Addi, *figliuol* di Cosam, *figliuol* di Elmodam, *figliuol* di Er;

29 *Figliuol* di Iose, *figliuol* di Eliezer, *figliuol* di Iorim, *figliuol* di Mattat, *figliuol* di Levi;

30 *Figliuol* di Simeone, *figliuol* di Giuda, *figliuol* di Giuseppe, *figliuol* di Ionan, *figliuol* di Eliachim;

31 *Figliuol* di Melea, *figliuol* di Mena, *figliuol* di Mattata, *figliuol* di Natan, *figliuol* di Davide;

32 *Figliuol* di Iesse, *figliuol* di Obed, *figliuol* di Booz, *figliuol* di Salmon, *figliuol* di Naasson;

33 *Figliuol* di Aminadab, *figliuol* di Aram, *figliuol* di Esrom, *figliuol* di Fares, *figliuol* di Giuda;

34 *Figliuol* di Giacobbe, *figliuol* d' Isacco, *figliuol* di Abrahamo, *figliuol* di Tara, *figliuol* di Nachor;

35 *Figliuol* di Saruch, *figliuol* di Ragau, *figliuol* di Faleg, *figliuol* di Eber, *figliuol* di Sala;

36 *Figliuol* di Arfacsad, *figliuol* di Sem, *figliuol* di Noè, *figliuol* di Lamech;

37 *Figliuol* di Matusala, *figliuol* di Enoch, *figliuol* di Iared, *figliuol* di Maleleel, *figliuol* di Cainan;

38 *Figliuol* di Enos, *figliuol* di Set, *figliuol* di Adamo, *che fu* di Dio.

CAPO IV.

OR Gesù, ripieno dello Spirito Santo, se ne ritornò dal Giordano; e fu sospinto dallo Spirito nel deserto;

2 E fu *quivi* tentato dal diavolo quaranta giorni; e in que' giorni non mangiò nulla; ma, dopo che quelli furon compiuti, infine egli ebbe fame.

3 E il diavolo gli disse: Se tu sei Figliuol di Dio, di' a questa pietra che divenga pane.

4 E Gesù gli rispose, dicendo: Egli è scritto: L'uomo non vive di pan solo, ma d' ogni parola di Dio.

5 E il diavolo, menatolo sopra un alto monte, gli mostrò in un momento di tempo tutti i regni del mondo.

6 E il diavolo gli disse: Io ti darò tutta la podestà *di questi regni*, e la gloria loro; perciocchè ella mi è stata data in mano, ed io la do a cui voglio.

Digitized by Google

7 Se dunque tu mi adori, tutta sarà tua.

8 Ma Gesù, rispondendo, gli disse: Vattene indietro da me, Satana. Egli è scritto: Adora il Signore Iddio tuo, e servi a lui solo.

9 Egli lo menò ancora in Gerusalemme; e lo pose sopra l' orlo del tetto del tempio, e gli disse: Se tu sei il Figliuol di Dio, gittati giù di qui;

10 Perciocchè egli è scritto: Egli darà commissione di te a' suoi angeli, che ti guardino;

11 Ed essi ti leveranno nelle lor mani, che talora tu non t' intoppi del piè in alcuna pietra.

12 E Gesù, rispondendo, gli disse: Egli è stato detto: Non tentare il Signore Iddio tuo.

13 E il diavolo, finita tutta la tentazione, si partì da lui, infino ad un certo tempo.

14 E Gesù, nella virtù dello Spirito, se ne tornò in Galilea; e la fama di esso andò per tutta la contrada circonvicina.

15 Ed egli insegnava nelle lor sinagoghe, essendo onorato da tutti.

16 E venne in Nazaret, ove era stato allevato; ed entrò, come era usato, in giorno di sabato, nella sinagoga; e si levò per leggere.

17 E gli fu dato in mano il libro del profeta Isaia; e, spiegato il libro, trovò quel luogo, dove era scritto:

18 Lo Spirito del Signore è sopra di me; perciocchè egli mi ha unto; egli mi ha mandato per evangelizzare a' poveri, per guarire i contriti di cuore;

19 Per bandir liberazione a' prigioni, e racquisto della vista a' ciechi; per mandarne in libertà i fiaccati, e per predicar l' anno accettevole del Signore.

20 Poi, ripiegato il libro, e rendutolo al ministro, si pose a sedere; e gli occhi di tutti coloro *ch' erano* nella sinagoga erano affissati in lui.

21 Ed egli prese a dir loro: Questa Scrittura è oggi adempiuta ne' vostri orecchi.

22 E tutti gli rendevano testimonianza, e si maravigliavano delle parole di grazia che procedevano dalla sua bocca, e dicevano: Non è costui il figliuol di Giuseppe?

23 Ed egli disse loro: Del tutto voi mi direte questo proverbio: Medico, cura te stesso; fa eziandio qui, nella tua patria, tutte le cose che abbiamo udite essere state fatte in Capernaum.

24 Ma egli disse: Io vi dico in verità, che niun profeta è accetto nella sua patria.

25 Io vi dico in verità, che a' dì di Elia, quando il cielo fu serrato tre anni, e sei mesi, talchè vi fu gran fame in tutto il paese, vi erano molte vedove in Israele;

26 E pure a niuna d' esse fu mandato Elia; anzi ad una donna vedova in Sarepta di Sidon.

27 E al tempo del profeta Eliseo vi erano molti leb-

Digitized by Google

brosi in Israele; e pur niun di loro fu mondato; ma Naaman siro.

28 E tutti furon ripieni d'ira nella sinagoga, udendo queste cose.

29 E, levatisi, lo cacciarono della città, e lo menarono fino al margine della sommità del monte, sopra il quale la lor città era edificata, per traboccarlo giù.

30 Ma egli passò per mezzo loro, e se ne andò;

31 E scese in Capernaum, città della Galilea; e insegnava la gente ne' sabati.

32 Ed essi stupivano della sua dottrina; perciocchè la sua parola era con autorità.

33 Or nella sinagoga vi era un uomo, che avea uno spirito d' immondo demonio; ed esso diede un gran grido,

34 Dicendo: Ahi! che *vi è* fra te e noi, o Gesù Nazareno? sei tu venuto per mandarci in perdizione? Io so chi tu sei, il Santo di Dio.

35 Ma Gesù lo sgridò, dicendo: Ammutolisci, ed esci fuor di lui. E il demonio, gittatolo quivi in mezzo, uscì di lui, senza avergli fatto alcun nocimento.

36 E spavento nacque in tutti; e ragionavan fra loro, dicendo: Quale *è* questa parola ch' egli, con autorità, e potenza, comandi agli spiriti immondi, ed essi escano fuori?

37 E il grido di esso andò per tutti i luoghi del paese circonvicino.

38 Poi *Gesù*, levatosi della sinagoga, entrò nella casa di Simone. Or la suocera di Simone era tenuta d'una gran febbre; e lo richiesero per lei.

39 Ed egli, stando di sopra a lei, sgridò la febbre, ed essa la lasciò; ed ella, levatasi prontamente, ministrava loro.

40 E in sul tramontar del sole, tutti coloro che aveano degl' infermi di diverse malattie li menarono a lui; ed egli, imposte le mani sopra ciascun di loro, li guarì.

41 I demoni ancora uscivano di molti, gridando, e dicendo: Tu sei il Cristo, il Figliuol di Dio. Ma egli gli sgridava, e non permetteva loro di parlare; perciocchè sapevano ch' egli era il Cristo.

42 Poi, fattosi giorno, egli uscì, e andò in un luogo deserto; e le turbe lo cercavano, e vennero infino a lui, e lo ritenevano; acciocchè non si partisse da loro.

43 Ma egli disse loro: E' mi conviene evangelizzare il regno di Dio eziandio all' altre città; perciocchè a *far* questo sono stato mandato.

44 E andava predicando per le sinagoghe della Galilea.

CAPO V.

OR avvenne che, essendogli la moltitudine addosso, per udir la parola di Dio, e stando egli in piè presso del lago di Gennesaret,

2 Vide due navicelle ch' erano presso *della riva* del

Digitized by Google

lago, delle quali erano smontati i pescatori, e lavavano le lor reti.

3 Ed essendo montato in una di quelle, la quale era di Simone, lo pregò che si allargasse un poco lungi da terra. E, postosi a sedere, ammaestrava le turbe d' in su la navicella.

4 E, come fu restato di parlare, disse a Simone: Allargati in acqua; e calate le vostre reti per pescare.

5 E Simone rispondendo, gli disse: Maestro, noi ci siamo affaticati tutta la notte, e non abbiam preso nulla; ma pure, alla tua parola, io calerò la rete.

6 E, fatto questo, rinchiusero gran moltitudine di pesci; e la lor rete si rompeva.

7 E accennarono a' lor compagni, ch' *erano* nell' altra navicella, che venissero per aiutarli. Ed essi vennero, ed empierono amendue le navicelle, talchè affondavano.

8 E Simon Pietro, veduto *questo*, si gittò alle ginocchia di Gesù, dicendo: Signore, dipartiti da me; perciocchè io son uom peccatore.

9 Conciossiachè spavento avesse occupato lui, e tutti coloro ch' *eran* con lui, per la presa de' pesci che aveano fatta;

10 Simigliantemente ancora Giacomo, e Giovanni, figliuoli di Zebedeo, ch' eran compagni di Simone. E Gesù disse a Simone: Non temere; da ora innanzi tu sarai prenditore d' uomini vivi.

11 Ed essi, condotte le navicelle a terra, lasciarono ogni cosa, e lo seguitarono.

12 Or avvenne che, mentre egli era in una di quelle città, ecco un uomo pien di lebbra, il quale, veduto Gesù e gittatosi sopra la faccia in terra, lo pregò, dicendo: Signore, se tu vuoi, tu puoi mondarmi.

13 Ed egli, distesa la mano, lo toccò, dicendo: Sì, io lo voglio, sii netto. E subito la lebbra si partì da lui.

14 Ed egli gli comandò di non dirlo ad alcuno; anzi va, *diss' egli*, mostrati al sacerdote, e offerisci, per la tua purificazione, secondo che Mosè ha ordinato in testimonianza a loro.

15 E la fama di lui si spandeva vie più; e molte turbe si raunavano per udirlo, e per esser da lui guarite delle loro infermità.

16 Ma egli si sottraeva ne' deserti, ed orava.

17 E avvenne un dì que' giorni, ch' egli insegnava; e *quivi* sedevano de' Farisei, e de' dottori della legge, i quali eran venuti di tutte le castella della Galilea, e della Giudea, e di Gerusalemme; e la virtù del Signore era *quivi presente*, per sanarli.

18 Ed ecco certi uomini, che portavano sopra un letto un uom paralitico, e cercavano di portarlo dentro, e di metterlo davanti a lui.

19 E, non trovando onde lo potessero metter dentro, per la moltitudine, salirono sopra il tetto della casa, e lo calaron pe' tegoli, insie-

Digitized by Google

me col letticello, *tra* in mezzo davanti a Gesù.

20 Ed egli, veduta la lor fede, disse a colui: Uomo, i tuoi peccati ti son rimessi.

21 E gli scribi ed i farisei presero a ragionare, dicendo: Chi è costui, che pronunzia bestemmie? chi può rimettere i peccati, se non Iddio solo?

22 Ma Gesù, riconosciuti i lor ragionamenti, fece lor motto, e disse: Che ragionate voi ne' vostri cuori?

23 Quale è più agevole, dire: I tuoi peccati ti son rimessi, ovverdire: Levati, e cammina?

24 Ora, acciocchè voi sappiate che il Figliuol dell' uomo ha autorità in terra di rimettere i peccati: Io ti dico, (disse egli al paralitico), levati, e togli il tuo letticello, e vattene a casa tua.

25 Ed egli, in quello stante, levatosi nel lor cospetto, e tolto *in su le spalle* ciò sopra di che giaceva, se ne andò a casa sua, glorificando Iddio.

26 E stupore occupò tutti, e glorificavano Iddio, ed eran pieni di paura, dicendo: Oggi noi abbiam vedute cose strane.

27 E, dopo queste cose, egli uscì, e vide un pubblicano, *detto* per nome Levi, che sedeva al banco della gabella, e gli disse: Seguitami.

28 Ed egli, lasciato ogni cosa, si levò, e lo seguitò.

29 E Levi gli fece un gran convito in casa sua; e la [illegible]itudine di pubblicani e d'altri, ch' eran con loro a tavola, era grande.

30 E gli scribi ed i farisei di quel luogo mormoravano contro a' discepoli di Gesù, dicendo: Perchè mangiate e bevete co' pubblicani, e co' peccatori?

31 E Gesù rispondendo, disse loro: I sani non han bisogno di medico, ma i malati.

32 Io non son venuto per chiamare i giusti, anzi i peccatori, a penitenza.

33 Ed essi gli dissero: Perchè i discepoli di Giovanni, e simigliantemente que' de' farisei, digiunano eglino, e fanno spesso orazioni, ed i tuoi mangiano, e beono?

34 Ed egli disse loro: Potete voi far digiunare quei della camera delle nozze, mentre lo sposo è con loro?

35 Ma i giorni verranno, che lo sposo sarà loro tolto, e allora in que' giorni digiuneranno.

36 Disse loro, oltre a ciò, una similitudine: Niuno mette una pezza d' un vestimento nuovo sopra un vestimento vecchio; altrimenti, egli straccia quel nuovo, e la pezza *tolta* dal nuovo non si confà al vecchio.

37 Parimente, niuno mette vin nuovo in barili vecchi; altrimenti, il vin nuovo rompe i barili, ed esso si spande, e i barili si perdono.

38 Ma convien mettere il vin nuovo in barili nuovi, e amendue si conserveranno.

39 Niuno ancora, avendo bevuto del *vin* vecchio,

Digitized by Google

suoi subito del nuovo; perciocchè egli dice: Il vecchio val meglio.

CAPO VI.

OR avvenne, nel primo sabato dal dì appresso *la pasqua*, ch' egli camminava per le biade; ed i suoi discepoli svellevano delle spighe, e *le* mangiavano, sfregandole con le mani.

2 E alcuni de' farisei disser loro: Perchè fate ciò che non è lecito di fare ne' giorni di sabato?

3 E Gesù, rispondendo, disse loro: Non avete voi pur letto ciò che fece Davide, quando ebbe fame, egli, e coloro ch' eran con lui?

4 Come egli entrò nella casa di Dio, e prese i pani di presentazione, e *ne* mangiò, e *ne* diede ancora a coloro ch' *eran* con lui; i quali però non è lecito di mangiare, se non a' sacerdoti soli?

5 Poi disse loro: Il Figliuol dell' uomo è signore eziandio del sabato.

6 Or avvenne, in un altro sabato, ch' egli entrò nella sinagoga, e insegnava; e quivi era un uomo, la cui mano destra era secca.

7 E i farisei e gli scribi l' osservavano, se lo guarirebbe nel sabato; per trovar di che accusarlo.

8 Ma egli conosceva i lor pensieri, e disse all' uomo che avea la man secca: Levati, e sta in piè *ivi* in mezzo. Ed egli, levatosi, stette in piè.

9 Gesù adunque disse loro: Io vi domando: che? è lecito di far bene o male, ne' sabati? di salvar una persona, o d' uccidarla?

10 E, guardatili tutti d' intorno, disse a quell' uomo: Distendi la tua mano. Ed egli fece così. E la sua mano fu renduta sana come l' altra.

11 Ed essi furon ripieni di furore, e ragionavan fra loro, che cosa farebbero a Gesù.

12 Or avvenne, in que' giorni, ch' egli uscì al monte per orare, e passò la notte in orazione a Dio.

13 E, quando fu giorno, chiamò a sè i suoi discepoli, e ne elesse dodici, i quali ancora nominò apostoli.

14 *Cioè*, Simone, il quale ancora nominò Pietro; ed Andrea, suo fratello; Giacomo e Giovanni; Filippo e Bartolommeo;

15 Matteo, e Toma; Giacomo di Alfeo e Simone, chiamato Zelote;

16 Giuda, *fratel* di Giacomo, e Giuda Iscariot, il quale ancora fu traditore.

17 Poi, sceso con loro, si fermò in una pianura, con la moltitudine de' suoi discepoli, e con gran numero di popolo di tutta la Giudea, e di Gerusalemme, e dalla marina di Tiro, e di Sidon; i quali eran venuti per udirlo, e per esser guariti delle loro infermità;

18 Insieme con coloro ch' erano tormentati da spiriti immondi; e furon guariti.

19 E tutta la moltitudine cercava di toccarlo, perciocchè virtù usciva di lui, e li sanava tutti.

Digitized by Google

20 Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: Beati *voi*, poveri, perciocchè il regno di Dio è vostro.

21 Beati *voi*, che ora avete fame, perciocchè sarete saziati. Beati *voi* che ora piagnete, perciocchè voi riderete.

22 Voi sarete beati, quando gli uomini vi avranno odiati, e vi avranno scomunicati, e vituperati, e avranno bandito il vostro nome come malvagio, per cagion del Figliuol dell' uomo.

23 Rallegratevi, e saltate di letizia in quel giorno; perciocchè, ecco, il vostro premio è grande ne' cieli; conciossiachè il simigliante facessero i padri loro a' profeti.

24 Ma, guai a voi, ricchi! perciocchè voi avete la vostra consolazione.

25 Guai a voi, che siete ripieni! perciocchè voi avrete fame. Guai a voi, che ora ridete! perciocchè voi farete cordoglio, e piagnerete.

26 Guai *a voi*, quando tutti gli uomini diran bene di voi! conciossiachè il simigliante facessero i padri loro a' falsi profeti.

27 Ma io dico a voi che udite: Amate i vostri nemici, fate bene a coloro che vi odiano;

28 Benedite coloro che vi maledicono, e pregate per coloro che vi molestano.

29 Se alcuno ti percuote sur una guancia, porgi*li* eziandio l' altra; e non divietar colui che ti toglie il mantello *di prender* ancora la tonica.

30 E dà a chiunque ti chiede; e, se alcuno ti toglie il tuo, non ridomandargliele.

31 E, come voi volete che gli uomini vi facciano, fate ancor loro simigliantemente.

32 E, se amate coloro che vi amano, che grazia ne avrete? conciossiachè i peccatori ancora amin coloro che gli amano.

33 E, se fate bene a coloro che fan bene a voi, che grazia ne avrete? conciossiachè i peccatori facciano il simigliante.

34 E, se prestate a coloro da' quali sperate riaverlo, che grazia ne avrete? conciossiachè i peccatori prestino a' peccatori, per riceverne altrettanto.

35 Ma voi, amate i vostri nemici, e fate bene, e prestate, non isperandone nulla; e il vostro premio sarà grande, e sarete i figliuoli dell' Altissimo; conciossiachè egli sia benigno inverso gl' ingrati e malvagi.

36 Siate adunque misericordiosi, siccome ancora il Padre vostro è misericordioso.

37 E non giudicate, e non sarete giudicati; non condannate, e non sarete condannati; rimettete, e vi sarà rimesso.

38 Date, e vi sarà dato; buona misura, premuta, scossa, e traboccante, vi sarà data in seno; perciocchè, di qual misura misurate, sarà altresì misurato a voi.

Digitized by Google

39 Or egli disse loro una similitudine: Può un cieco guidar per la via un *altro* cieco? non caderan essi amendue nella fossa?

40 Niun discepolo è da più del suo maestro; ma ogni *discepolo* perfetto dev' essere come il suo maestro.

41 Ora, che guardi tu il fuscello ch' *è* nell' occhio del tuo fratello, e non avvisi la trave ch' *è* nell' occhio tuo proprio?

42 Ovvero, come puoi dire al tuo fratello: Fratello, lascia che io ti tragga il fuscello ch' *è* nell' occhio tuo; non veggendo tu stesso la trave ch' *è* nell' occhio tuo proprio? Ipocrita, trai prima dell' occhio tuo la trave, e allora avviserai di trarre il fuscello ch' *è* nell' occhio del tuo fratello.

43 Perciocchè non vi è buon albero, che faccia frutto cattivo; nè albero cattivo, che faccia buon frutto.

44 Perciocchè ogni albero è riconosciuto dal proprio frutto; conciossiachè non si colgan fichi dalle spine, e non si vendemmino uve dal pruno.

45 L' uomo buono, dal buon tesoro del suo cuore, reca fuori il bene; e l' uom malvagio, dal malvagio tesoro del suo cuore, reca fuori il male; perciocchè la sua bocca parla di ciò che gli soprabbonda nel cuore.

46 Ora, perchè mi chiamate Signore, e non fate le cose che io dico?

47 Chiunque viene a me, e ode le mie parole, e le mette ad effetto, io vi mostrerò a cui egli è simile:

48 Egli è simile ad un uomo ch' edifica una casa, il quale ha cavato, e profondato, e ha posto il fondamento sopra la pietra; ed essendo venuta una piena, il torrente ha urtata quella casa, e non l' ha potuta scrollare, perciocchè era fondata in su la pietra.

49 Ma chi l' ha udite, e non l' ha messe ad effetto, è simile ad un uomo che ha edificata una casa sopra la terra, senza fondamento; la quale il torrente avendo urtata, ella è di subito caduta, e la sua ruina è stata grande.

CAPO VII.

ORA, dopo ch' egli ebbe finiti tutti questi suoi ragionamenti, udente il popolo, entrò in Capernaum.

2 E il servitore di un certo centurione, il qual gli era molto caro, era malato, e stava per morire.

3 Or *il centurione*, avendo udito *parlar* di Gesù, gli mandò degli anziani de' Giudei, pregandolo che venisse, e salvasse il suo servitore.

4 Ed essi, venuti a Gesù, lo pregarono istantemente, dicendo: Egli è degno che tu gli conceda questo;

5 Perciocchè egli ama la nostra nazione, ed egli è quel che ci ha edificata la sinagoga.

6 E Gesù andava con loro; e, come egli già era non molto lungi dalla casa, il centurione gli mandò degli amici, per dirgli: Signore,

Digitized by Google

non faticarti, perciocchè io non son degno che tu entri sotto al mio tetto.

7 Perciò ancora, non mi son reputato degno di venire a te; ma comanda *solo* con una parola, e il mio servitore sarà guarito.

8 Perciocchè io son uomo sottoposto alla podestà *altrui*, e ho sotto di me de' soldati; e pure, se dico all' uno: Va, egli va; se all' altro: Vieni, egli viene; e, *se dico* al mio servitore: Fa questo, egli *lo* fa.

9 E Gesù, udite queste cose, si maravigliò di lui, e, rivoltosi, disse alla moltitudine che lo seguitava: Io vi dico, che non pure in Israele ho travata una cotanta fede.

10 E, quando coloro ch' erano stati mandati furon tornati a casa, trovarono il servitore ch' era stato infermo esser sano.

11 E avvenne nel *giorno* seguente, ch' egli andava in una città, detta Nain; e i suoi discepoli, in gran numero, e una gran moltitudine andavan con lui.

12 E, come egli fu presso della porta della città, ecco, si portava a seppellire un morto, figliuolo unico di sua madre, la quale ancora era vedova, e gran moltitudine della città *era* con lei.

13 E il Signore, vedutala, ebbe pietà di lei, e le disse: Non piagnere.

14 E, accostatosi, toccò la bara (or i portatori si fermarono), e disse: Giovanetto, io tel dico, levati.

15 E il morto si levò a sedere, e cominciò a parlare. E *Gesù* lo diede a sua madre.

16 E spavento gli occupò tutti, e glorificavano Iddio, dicendo: Un gran profeta è surto fra noi; Iddio ha visitato il suo popolo.

17 E questo ragionamento intorno a lui si sparse per tutta la Giudea, e per tutto il paese circonvicino.

18 Or i discepoli di Giovanni gli rapportarono tutte queste cose.

19 Ed egli, chiamati a sè due de' suoi discepoli, li mandò a Gesù, a *dirgli:* Sei tu colui che ha da venire, o pur ne aspetteremo noi un altro?

20 Quegli uomini adunque, essendo venuti a Gesù, *gli* dissero: Giovanni Battista ci ha mandati a te, a *dirti:* Sei tu colui che ha da venire, o pur ne aspetteremo noi un altro?

21 (Or in quella stessa ora egli ne guarì molti d' infermità, e di flagelli, e di spiriti maligni; e a molti ciechi donò il vedere;)

22 E Gesù, rispondendo, disse loro: Andate, e rapportate a Giovanni le cose che avete vedute ed udite; che *i* ciechi ricoverano la vista, che gli zoppi camminano, che i lebbrosi son nettati, che i sordi odono, che i morti sono risuscitati, che l' evangelo è annunziato a' poveri.

23 E beato è chi non sarà stato scandalezzato in me.

24 E, quando i messi di Giovanni se ne furono andati, egli prese a dire alle turbe, intorno a Giovanni:

Digitized by Google

Che andaste voi a veder nel deserto? una canna dimenata dal vento?

25 Ma pure, che andaste voi a vedere? un uomo vestito di vestimenti morbidi? ecco, coloro che usano vestimenti magnifici, *e vivono* in delizie, stanno ne' palazzi dei re.

26 Ma pure, che andaste voi a vedere? un profeta? certo, io vi dico, uno eziandio più che profeta.

27 Egli è quello del quale è scritto: Ecco, io mando il mio messo davanti alla tua faccia, il quale preparerà il tuo cammino dinanzi a te.

28 Perciocchè io vi dico che, fra coloro che son nati di donna, non vi è profeta alcuno maggior di Giovanni Battista; ma il minimo nel regno di Dio è maggior di lui.

29 E tutto il popolo, ed i pubblicani ch' erano stati battezzati del battesimo di Giovanni, udite *queste cose*, giustificarono Iddio.

30 Ma i farisei, e i dottori della legge, che non erano stati battezzati da lui, rigettarono a lor danno il consiglio di Dio.

31 E il Signore disse: A chi dunque assomiglierò gli uomini di questa generazione? e a chi sono essi simili?

32 Son simili a' fanciulli, che seggono in su la piazza, e gridano gli uni agli altri, e dicono: Noi vi abbiamo sonato, e voi non avete ballato; vi abbiam cantate canzoni lamentevoli, e voi non avete pianto.

33 Perciocchè Giovanni Battista è venuto, non mangiando pane, nè bevendo vino, e voi avete detto: Egli ha il demonio.

34 Il Figliuol dell' uomo è venuto, mangiando e bevendo, e voi dite: Ecco un uòm mangiatore, e bevitor di vino, amico di pubblicani, e di peccatori.

35 Ma la Sapienza è stata giustificata da tutti i suoi figliuoli.

36 Or uno de' farisei lo pregò a mangiare in casa sua; ed egli, entrato in casa del fariseo, si mise a tavola.

37 Ed ecco, *vi era* in quella città una donna ch' era stata peccatrice, la quale, avendo saputo ch' egli era a tavola in casa del fariseo, portò un alberello d' olio odorifero;

38 E, stando a' piedi d' esso, di dietro, piagnendo, prese a rigargli di lagrime i piedi, e gli asciugava co' capelli del suo capo; e gli baciava i piedi, e *gli* ugneva con l' olio.

39 E il fariseo che l' avea convitato, avendo veduto *ciò*, disse fra sè medesimo: Costui, se fosse profeta, conoscerebbe pur chi, e quale *sia* questa donna che lo tocca; perciocchè ella è una peccatrice.

40 E Gesù gli fece motto, e disse: Simone, io ho qualche cosa a dirti. Ed egli disse: Maestro, di' pure.

41 *E Gesù gli disse:* Un creditore avea due debitori; l' uno gli dovea cinquecento denari, e l' altro cinquanta.

Digitized by Google

42 E, non avendo essi di che pagare, egli rimise il debito ad amendue. Di adunque qual di loro l' amerà più?

43 E Simone, rispondendo, disse: Io stimo, colui a cui egli ha più rimesso. E Gesù gli disse: Tu hai dirittamente giudicato.

44 E, rivoltosi alla donna, disse à Simone: Vedi questa donna; io sono entrato in casa tua, *e* tu non mi hai dato dell' acqua a' piedi; ma ella mi ha rigati di lagrime i piedi, e gli ha asciugati co' capelli del suo capo.

45 Tu non mi hai dato neppure un bacio; ma costei, da ch' è entrata, non è mai restata di baciarmi i piedi.

46 Tu non mi hai unto il capo d' olio; ma ella mi ha unti i piedi d'olio odorifero.

47 Per tanto, io ti dico, che i suoi peccati, che sono in gran numero, le son rimessi; conciossiachè ella abbia molto amato; ma a chi poco è rimesso, poco ama.

48 Poi disse a colei: I tuoi peccati ti son rimessi.

49 E coloro ch' eran con lui a tavola presero a dire fra loro stessi: Chi è costui, il quale eziandio rimette i peccati?

50 Ma *Gesù* disse alla donna: La tua fede ti ha salvata; vattene in pace.

CAPO VIII.

E AVVENNE poi appresso, ch' egli andava attorno di città in città, e di castello in castello, predicando, ed evangelizzando il regno di Dio, avendo seco i dodici.

2 E anche certe donne, le quali erano state guarite da spiriti maligni, e da infermità, *cioè*, Maria, detta Maddalena, della quale erano usciti sette demoni;

3 E Giovanna, moglie di Cuza, procurator di Erode; e Susanna, e molte altre, le quali gli ministravano, *sovvenendolo* delle lor facoltà.

4 Ora, raunandosi gran moltitudine, e andando la gente di tutte le città a lui, egli disse in parabola:

5 Un seminatore uscì a seminar la sua semenza; e, mentre egli seminava, una parte cadde lungo la via, e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono tutta.

6 Ed un' altra cadde sopra la pietra; e, come fu nata, si seccò; perciocchè non aveva umore.

7 E un' altra cadde per mezzo le spine; e le spine, nate insieme, l' affogarono.

8 E un' altra cadde in buona terra; ed essendo nata, fece frutto, cento *per uno*. Dicendo queste cose, gridava: Chi ha orecchie da udire, oda.

9 E i suoi discepoli lo domandarono, che voleva dir quella parabola.

10 Ed egli disse: A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio; ma agli altri *quelli son proposti* in parabole, acciocchè veggendo non veggano, e udendo non intendano.

11 Or questo è *il senso della*

Digitized by Google

parabola: La semenza è la parola di Dio.

12 E coloro *che son seminati* lungo la via son coloro che odono *la parola;* ma poi viene il diavolo, e toglie via la parola dal cuor loro; acciocchè non credano, e non sieno salvati.

13 E coloro *che son seminati* sopra la pietra *son coloro* i quali, quando hanno udita la parola, la ricevono con allegrezza; ma costoro non han radice, non credendo se non a tempo; e al tempo della tentazione si ritraggono indietro.

14 E la parte ch' è caduta fra le spine son coloro che hanno udita *la parola;* ma quando se ne sono andati, sono affogati dalle sollecitudini, e dalle ricchezze, e da' piaceri di questa vita, e non fruttano.

15 Ma la parte *ch' è caduta* nella buona terra son coloro i quali, avendo udita la parola, la ritengono in un cuore onesto e buono, e fruttano con sofferenza.

16 Or niuno, accesa una lampana, la copre con un vaso, o *la* mette sotto il letto; anzi *la* mette sopra il candelliere, acciocchè coloro ch' entrano veggan la luce.

17 Conciossiachè nulla sia nascosto, che non abbia a farsi manifesto; nè segreto, che non abbia a sapersi, e a venire in palese.

18 Guardate adunque come voi udite; perciocchè a chiunque ha, sarà dato; ma a chi non ha, eziandio quel ch' egli pensa di avere gli sarà tolto.

19 Or sua madre ed i suoi fratelli vennero a lui, e non potevano aggiugnerlo per la moltitudine.

20 E *ciò* gli fu rapportato, dicendo *alcuni:* Tua madre, ed i tuoi fratelli, son là fuori, volendoti vedere;

21 Ma egli, rispondendo, disse loro: La madre mia, ed i miei fratelli, son quelli che odono la parola di Dio, e la mettono ad effetto.

22 E avvenne un dì que' dì, ch' egli montò in una navicella, co'suoi discepoli, e disse loro: Passiamo all' altra riva del lago. Ed essi vogarono in alta acqua.

23 E, mentre navigavano, egli si addormentò; e un turbo di vento calò nel lago, talchè *la* lor *navicella* si empieva; e pericolavano.

24 Ed essi, accostatisi, lo svegliarono, dicendo: Maestro, Maestro, noi periamo. Ed egli, destatosi, sgridò il vento, e il fiotto dell' acqua, e quelli si acquetarono, e si fece bonaccia.

25 E *Gesù* disse a' suoi discepoli: Ov' è la vostra fede? Ed essi, impauriti, si maravigliarono, dicendo l' uno all' altro: Chi è pur costui, ch' egli comanda eziandio al vento ed all' acqua, ed essi gli ubbidiscono?

26 E navigarono alla contrada de' Gadareni, ch' è di rincontro alla Galilea.

27 E, quando egli fu smontato in terra, gli venne incontro un uomo di quella città, il quale, già da lungo tempo, avea i demoni, e non era vestito d' alcun vestimento; e non dimo-

Digitized by Google

rava in casa alcuna, ma dentro i monumenti.

28 E, quando ebbe veduto Gesù, diede un gran grido, e gli si gittò a' piedi, e disse con gran voce: Gesù, Figliuol dell' Iddio altissimo, che vi è egli fra te e me? io ti prego, non tormentarmi.

29 Perciocchè egli comandava allo spirito immondo d' uscir di quell' uomo; perchè già da lungo tempo se n' era impodestato; e, benchè fosse guardato, legato con catene, e con ceppi, rompeva i legami, ed era trasportato dal demonio ne' deserti.

30 E Gesù lo domandò, dicendo: Qual è il tuo nome? Ed esso disse: Legione; perciocchè molti demoni erano entrati in lui.

31 Ed essi lo pregavano che non comandasse loro d' andar nell' abisso.

32 Or quivi presso era una greggia di gran numero di porci, che pasturavan nel monte; e *que' demoni* lo pregavano che permettesse loro d' entrare in essi. Ed egli *lo* permise loro.

33 E que' demoni, usciti di quell' uomo, entraron ne' porci; e quella greggia si gittò per lo precipizio nel lago, e affogò.

34 E, quando coloro che *li* pasturavano videro ciò ch' era avvenuto, se ne fuggirono, e andarono, e lo rapportarono nella città, e per lo contado.

35 E *la gente* uscì fuori, per veder ciò ch' era avvenuto; e venne a Gesù, e *trovò* l' uomo, del quale i demoni erano usciti, che sedea a' piedi di Gesù, vestito, e in buon senno, e temette.

36 Coloro ancora che *l'* aveano veduto, raccontaron loro come l' indemoniato era stato liberato.

37 E tutta la moltitudine del paese circonvicino de' Gadareni richiese Gesù che si dipartisse da loro; perciocchè erano occupati di grande spavento. Ed egli, montato nella navicella, se ne ritornò.

38 Or quell' uomo, del quale erano usciti i demoni, lo pregava di poter stare con lui. Ma Gesù lo licenziò, dicendo:

39 Ritorna a casa tua, e racconta quanto gran cose Iddio ti ha fatte. Ed egli se ne andò per tutta la città, predicando quanto gran cose Gesù gli avea fatte.

40 Or avvenne, quando Gesù fu ritornato, che la moltitudine l' accolse; perciocchè tutti l' aspettavano.

41 Ed ecco un uomo, il cui nome *era* Iairo, il quale era capo della sinagoga, venne, e, gittatosi a' piedi di Gesù, lo pregava che venisse in casa sua.

42 Perciocchè egli avea una figliuola unica, d' età d' intorno a dodici anni, la qual si moriva. Or mentre egli vi andava, la moltitudine l' affolava.

43 E una donna, la quale avea un flusso di sangue già da dodici anni, ed avea spesa ne' medici tutta la sua sostanza, e non era potuta esser guarita da alcuno;

Digitized by Google

44 Accostatasi di dietro, toccò il lembo della vesta di esso; e in quello stante il flusso del suo sangue si stagnò.

45 E Gesù disse: Chi mi ha toccato? E, negandolo tutti, Pietro, e coloro ch' *eran* con lui, dissero: Maestro, le turbe ti stringono, e ti affollano, e tu dici: Chi mi ha toccato?

46 Ma Gesù disse: Alcuno mi ha toccato, perciocchè io ho conosciuto che virtù è uscita di me.

47 E la donna, veggendo ch' era scoperta, tutta tremante venne; e, gittataglisi a' piedi, gli dichiarò, in presenza di tutto il popolo, per qual cagione l' avea toccato, e come in quello stante era guarita.

48 Ed egli le disse: Sta di buon cuore, figliuola; la tua fede ti ha salvata; vattene in pace.

49 Ora, mentre egli parlava ancora, venne uno di casa del capo della sinagoga, dicendogli. La tua figliuola è morta; non dar molestia al Maestro.

50 Ma Gesù, udito *ciò*, gli fece motto, e disse: Non temere; credi solamente, ed ella sarà salva.

51 Ed entrato nella casa, non permise che alcuno vi entrasse, se non Pietro, e Giovanni, e Giacomo, e il padre, e la madre della fanciulla.

52 Or tutti piagnevano, e facevan cordoglio di lei. Ma egli disse: Non piagnete; ella non è morta, ma dorme.

53 Ed essi si ridevan di lui, sapendo ch' ella era morta.

54 Ma egli, avendo messi fuori tutti, e presala per la mano, gridò, dicendo: Fanciulla, levati.

55 E il suo spirito ritornò *in lei*, ed ella si levò prontamente; ed egli comandò che se le desse da mangiare.

56 E il padre, e la madre di essa, sbigottirono. E *Gesù* comandò loro, che non dicessero ad alcuno ciò ch' era stato fatto.

CAPO IX.

ORA, chiamati tutti insieme i suoi dodici discepoli, diede loro potere, ed autorità sopra tutti i demoni, e di guarir le malattie;

2 E li mandò a predicare il regno di Dio, e a guarire gl' infermi;

3 E disse loro: Non togliete nulla per lo cammino, nè bastoni, nè tasca, nè pane, nè danari; parimente, non abbiate ciascuno due veste.

4 E in qualunque casa sarete entrati, in quella dimorate, e di quella partite.

5 E, se alcuni non vi ricevono, uscite di quella città, e scuotete eziandio la polvere da' vostri piedi, in testimonianza contro a loro.

6 Ed essi, partitisi, andavano attorno per le castella, evangelizzando, e facendo guarigioni per tutto.

7 Or Erode il tetrarca udì tutte le cose fatte da Gesù, e n' era perplesso; perciocchè si diceva da alcuni, che Giovanni era risuscitato da' morti;

8 E da altri, che Elia era

Digitized by Google

apparito; e da altri, che uno de' profeti antichi era risuscitato.

9 Ed Erode disse: Io ho decapitato Giovanni; chi è dunque costui, del quale io odo cotali cose? E cercava di vederlo.

10 E gli apostoli, essendo ritornati, raccontarono a Gesù tutte le cose che avean fatte. Ed egli, avendoli presi seco, si ritrasse in disparte in un luogo deserto della città, detta Betsaida.

11 Ma le turbe, avendo*lo* saputo, lo seguitarono; ed egli, accoltele, ragionava loro del regno di Dio, e guariva coloro che avean bisogno di guarigione.

12 Or il giorno cominciava a dichinare; e i dodici, accostatisi, gli dissero: Licenzia la moltitudine, acciocchè se ne vadano per le castella, e il contado d' intorno; e alberghino, e trovino da mangiare, perciocchè noi siam qui in luogo deserto.

13 Ma egli disse loro; Date lor voi da mangiare. Ed essi dissero: Noi non abbiam altro che cinque pani e due pesci; se già non andassimo a comperar della vittuaglia per tutto questo popolo;

14 Perciocchè erano intorno di cinquemila uomini. Ma egli disse a' suoi discepoli: Fateli coricare in terra per cerchi, a cinquanta *per cerchio.*

15 Ed essi fecer così, e *li* fecero coricar tutti.

16 Ed egli prese i cinque pani, e i due pesci; e levati gli occhi al cielo, li benedisse, e *li* ruppe, e *li* diede a' suoi discepoli, per metter*li* davanti alla moltitudine.

17 E tutti mangiarono, e furon saziati; e si levò de' pezzi, ch' eran loro avanzati, dodici corbelli.

18 Or avvenne che, essendo egli in orazione in disparte, i discepoli eran con lui. Ed egli li domandò, dicendo: Chi dicono le turbe che io sono?

19 Ed essi, rispondendo, dissero: *Alcuni,* Giovanni Battista, ed altri, Elia, ed altri, che uno de' profeti antichi è risuscitato.

20 Ed egli disse loro: E voi, chi dite ch' io sono? E Pietro, rispondendo, disse: Il Cristo di Dio.

21 Ed egli divietò loro strettamente che nol dicessero ad alcuno,

22 Dicendo: E' conviene che il Figliuol dell' uomo patisca molte cose, e sia riprovato dagli anziani, e da' principali sacerdoti, e dagli scribi; e sia ucciso, e risusciti al terzo giorno.

23 Diceva, oltre a ciò, a tutti: Se alcuno vuol venir dietro a me, rinunzii a sè stesso, e tolga ogni dì la sua croce in ispalla, e mi segua;

24 Perciocchè, chi avrà voluto salvar la vita sua, la perderà; ma chi avrà perduta la vita sua, per me, la salverà.

25 Perciocchè, che giova egli all' uomo, se guadagna tutto il mondo, e perde sè stesso, ovvero è punito *nella vita?*

26 Perciocchè, se alcuno ha vergogna di me e delle

Digitized by Google

mie parole, il Figliuol dell' uomo altresì avrà vergogna di lui, quando egli verrà nella gloria sua, e del Padre suo, e de' santi angeli.

27 Or io vi dico in verità, che alcuni di coloro che son qui presenti non gusteranno la morte, che prima non abbian veduto il regno di Dio.

28 Or avvenne che, intorno d' otto giorni appresso questi ragionamenti, egli prese seco Pietro, Giovanni, e Giacomo, e salì in sul monte per orare.

29 E, mentre egli orava, il sembiante della sua faccia fu mutato, e la sua veste divenne candida folgorante.

30 Ed ecco, due uomini parlavan con lui, i quali erano Mosè ed Elia;

31 I quali, appariti in gloria, parlavano della fine di esso, la quale egli dovea compiere in Gerusalemme.

32 Or Pietro, e coloro ch' *eran* con lui, erano aggravati di sonno; e, quando si furono svegliati, videro la gloria di esso, e que' due uomini, ch' eran con lui.

33 E, come essi si dipartivan da lui, Pietro disse a Gesù: Maestro, egli è bene che noi stiamo qui; facciamo adunque tre tabernacoli, uno a te, uno a Mosè ed uno ad Elia; non sapendo ciò ch' egli si dicesse.

34 Ma, mentr' ei diceva queste cose, venne una nuvola, che adombrò quelli; e *i discepoli* temettero, quando quegli entrarono nella nuvola.

35 E una voce venne dalla nuvola, dicendo: Quest' è il mio diletto Figliuolo, ascoltatelo.

36 E in quello stante che si facea quella voce, Gesù si trovò tutto solo. Or essi tacquero, e non rapportarono in que' giorni ad alcuno nulla delle cose che avean vedute.

37 Or avvenne il giorno seguente, che, essendo scesi dal monte, una gran moltitudine venne incontro a Gesù.

38 Ed ecco, un uomo d' infra la moltitudine sclamò, dicendo: Maestro, io ti prego, riguarda al mio figliuolo; perciocchè egli mi è unico.

39 Ed ecco, uno spirito lo prende, ed egli di subito grida; e *lo spirito* lo dirompe, ed egli schiuma; e quello appena si parte da lui, fiaccandolo.

40 Ed io ho pregati i tuoi discepoli che lo cacciassero, ma non han potuto.

41 E Gesù, rispondendo, disse: O generazione incredula e perversa, infino a quando omai sarò con voi, e vi comporterò? Mena qua il tuo figliuolo.

42 E, come egli era ancora tra via, il demonio lo dirruppe, e lo strazziò. Ma Gesù sgridò lo spirito immondo, e guarì il fanciullo, e lo rendè a suo padre.

43 E tutti sbigottivano della grandezza di Dio. Ora, mentre tutti si maravigliavano di tutte le cose

Digitized by Google

che Gesù faceva, egli disse a' suoi discepoli:

44 Voi, riponetevi queste parole nell' orecchie, perciocchè il Figliuol dell' uomo sarà dato nelle mani degli uomini.

45 Ma essi ignoravano quel detto, ed era loro nascosto; per modo che non l' intendevano, e temevano di domandarlo intorno a quel detto.

46 Poi si mosse fra loro una quistione, chi di loro fosse il maggiore.

47 E Gesù, veduto il pensier del cuor loro, prese un piccol fanciullo, e lo fece stare appresso di sè.

48 E disse loro: Chi riceve questo piccol fanciullo, nel nome mio, riceve me; e chi riceve me, riceve colui che m' ha mandato; perciocchè chi è il minimo di tutti voi, esso è grande.

49 Or Giovanni gli fece motto, e disse: Maestro, noi abbiam veduto uno, che cacciava i demoni nel nome tuo, e glielo abbiam divietato, perciocchè egli non *ti* seguita con noi.

50 Ma Gesù gli disse: Non gliel divietate, perciocchè chi non è contro a noi è per noi.

51 Or avvenne che, compiendosi il tempo ch' egli dovea essere accolto *in cielo*, egli fermò la sua faccia, per andare in Gerusalemme;

52 E mandò davanti a sè de' messi, i quali essendo partiti, entrarono in un castello de' Samaritani, per apparecchiargli *albergo*.

53 Ma *que' del castello* non lo voller ricevere, perciocchè al suo aspetto pareva ch' egli andava in Gerusalemme.

54 E Giacomo, e Giovanni, suoi discepoli, avendo *ciò* veduto, dissero: Signore, vuoi che diciamo che scenda fuoco dal cielo, e li consumi, come anche fece Elia?

55 Ma egli, rivoltosi, gli sgridò, e disse: Voi non sapete di quale spirito voi siete;

56 Conciossiachè il Figliuol dell' uomo non sia venuto per perder l' anime degli uomini, anzi per salvarle. E andarono in un altro castello.

57 Or avvenne che, mentre camminavano per la via, alcuno gli disse: Signore, io ti seguiterò dovunque tu andrai.

58 E Gesù gli disse: Le volpi han delle tane, e gli uccelli del cielo de' nidi; ma il Figliuol dell' uomo non ha pure ove posi il capo.

59 Ma egli disse ad un altro: Seguitami. Ed egli disse: Signore, permettimi che io prima vada, e seppellisca mio padre.

60 Ma Gesù gli disse: Lascia i morti seppellire i lor morti; ma tu, va e annunzia il regno di Dio.

61 Or ancora un altro *gli* disse: Signore, io ti seguiterò, ma permettimi prima d' accommiatarmi da que' di casa mia.

62 Ma Gesù gli disse: Niuno, il quale, messa la mano all' aratro, riguarda indietro, è atto al regno di Dio.

Digitized by Google

CAPO X.

ORA, dopo queste cose, il Signore ne ordinò ancora altri settanta, e li mandò a due a due dinanzi a sè, in ogni città e luogo, ove egli avea da venire.

2 Diceva loro adunque: Bene è la ricolta grande, ma gli operai *son* pochi; pregate adunque il Signor della ricolta che spinga degli operai nella sua ricolta.

3 Andate; ecco, io vi mando come agnelli in mezzo de' lupi.

4 Non portate borsa, nè tasca, nè scarpe; e non salutate alcuno per lo cammino.

5 E in qualunque casa sarete entrati, dite imprima; Pace *sia* a questa casa.

6 E, se quivi è alcun figliuolo di pace, la vostra pace si poserà sopra esso; se no, ella ritornerà a voi.

7 Ora, dimorate in quella stessa casa, mangiando, e bevendo ciò che vi sarà; perciocchè l' operaio è degno del suo premio; non passate di casa in casa.

8 E in qualunque città sarete entrati, se vi ricevono, mangiate di ciò che vi sarà messo davanti;

9 E guarite gl' infermi che *saranno* in essa, e dite loro: Il regno di Dio si è avvicinato a voi.

10 Ma in qualunque città sarete entrati, se non vi ricevono, uscite nelle piazze di quella, e dite:

11 Noi vi spazziamo eziandio la polvere che si è attaccata a noi dalla vostra città; ma pure sappiate questo, che il regno di Dio si è avvicinato a voi.

12 Or io vi dico, che in quel giorno Sodoma sarà più tollerabilmente trattata che quella città.

13 Guai a te, Chorazin! guai a te, Betsaida! perciocchè, se in Tiro ed in Sidon, fossero state fatte le potenti operazioni che sono state fatte in voi, già anticamente, giacendo in sacco e cenere, si sarebber pentite;

14 Ma pure Tiro e Sidon, saranno più tollerabilmente trattate nel giudicio, che voi.

15 E tu, Capernaum, che sei stata innalzata infino al cielo, sarai abbassata fin nell' inferno.

16 Chi ascolta voi ascolta me, chi sprezza voi sprezza me, e chi sprezza me sprezza colui che me ha mandato.

17 Or que' settanta tornarono con allegrezza, dicendo: Signore, anche i demoni ci son sottoposti nel nome tuo.

18 Ed egli disse loro: Io riguardava Satana cader dal cielo, a guisa di folgore.

19 Ecco, io vi do la podestà di calcar serpenti e scorpioni; *vi do* eziandio *potere* sopra ogni potenza del nemico; o nulla vi offenderà.

20 Ma pure, non vi rallegrate di ciò che gli spiriti vi son sottoposti; anzi, rallegratevi che i vostri nomi sono scritti ne' cieli.

21 In quella stessa ora, Gesù giubbilò in ispirito, e disse: Io ti rendo onore e lode, o Padre, Signor del

Digitized by Google

cielo e della terra, che tu hai nascoste queste cose a' savi e intendenti, e l' hai rivelate a' piccoli fanciulli; sì certo, o Padre, perciocchè così ti è piaciuto.

22 Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e niuno conosce chi è il Figliuolo, se non il Padre; nè chi è il Padre, se non il Figliuolo; e colui a cui il Figliuolo avrà voluto rivelarlo.

23 E, rivoltosi a' discepoli, disse *loro* in disparte: Beati gli occhi che veggono le cose che voi vedete;

24 Perciocchè io vi dico, che molti profeti e re, han desiderato di veder le cose che voi vedete, e non l' hanno vedute; e d' udir le cose che voi udite, e non l' hanno udite.

25 Allora ecco, un certo dottor della legge si levò, tentandolo, e dicendo: Maestro, facendo che, crediterò la vita eterna?

26 Ed egli gli disse: Nella legge che è egli scritto? come leggi?

27 E colui, rispondendo, disse: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l' anima tua, e con tutta la forza tua, e con tutta la mente tua; e il tuo prossimo come te stesso.

28 Ed egli gli disse: Tu hai dirittamente risposto; fa ciò, e viverai.

29 Ed egli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: E chi è mio prossimo?

30 E Gesù, replicando, disse: Un uomo scendeva di Gerusalemme in Gerico, e si abbattè in ladroni; i quali, spogliatolo, ed anche datogli di molte ferite, se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

31 Or a caso un sacerdote scendeva per quella stessa via; e veduto colui, passò oltre di rincontro.

32 Simigliantemente ancora, un levita, essendo venuto presso di quel luogo, e vedutolo, passò oltre di rincontro.

33 Ma un samaritano, facendo viaggio, venne presso di lui; e, vedutolo, n' ebbe pietà;

34 E, accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra dell' olio, e del vino; poi lo mise sopra la sua propria cavalcatura, e lo menò nell' albergo, e si prese cura di lui.

35 E il giorno appresso, partendo, trasse fuori due denari, e li diede all' oste, e gli disse: Prenditi cura di costui; e tutto ciò che spenderai di più, io tel renderò quando io ritornerò.

36 Quale adunque di questi tre ti pare essere stato il prossimo di colui che si abbattè ne' ladroni?

37 Ed egli disse: Colui che usò misericordia inverso lui. Gesù adunque gli disse: Va, e fa tu il simigliante.

38 Ora, mentre essi erano in cammino, avvenne ch' egli entrò in un castello; e una certa donna, *chiamata* per nome Marta, lo ricevette in casa sua.

39 Or ella avea una sorella, chiamata Maria, la quale ancora, postasi a sedere a'

Digitized by Google

piedi di Gesù, ascoltava la sua parola.

40 Ma Marta era occupata intorno a molti servigi. Ed ella venne, e disse: Signore, non ti cale egli che la mia sorella mi ha lasciata sola a servire? dille adunque che mi aiuti.

41 Ma Gesù, rispondendo, le disse: Marta, Marta, tu sei sollecita, e ti travagli intorno a molte cose.

42 Or d' una sola cosa fa bisogno. Ma Maria ha scelta la buona parte, la qual non le sarà tolta.

CAPO XI.

E AVVENNE che, essendo egli in un certo luogo, orando, come fu restato, alcuno de' suoi discepoli gli disse: Signore, insegnaci ad orare, siccome ancora Giovanni ha insegnato a' suoi discepoli.

2 Ed egli disse loro: Quando orerete, dite: Padre nostro, che *sei* ne' cieli, sia santificato il tuo nome, il tuo regno venga, la tua volontà sia fatta in terra, come in cielo.

3 Dacci di giorno in giorno il nostro pane cotidiano.

4 E rimettici i nostri peccati; perciocchè ancor noi rimettiamo i *debiti* ad ogni nostro debitore; e non indurci in tentazione, ma liberaci dal maligno.

5 Poi disse loro: Chi è colui d' infra voi che abbia un amico, il quale vada a lui alla mezza notte, e gli dica: Amico, prestami tre pani;

6 Perciocchè mi è giunto di viaggio in casa un mio amico, ed io non ho che mettergli dinanzi.

7 Se pur colui di dentro risponde, e dice: Non darmi molestia; già è serrata la porta, e i miei fanciulli son meco in letto; io non posso levarmi, e darteli;

8 Io vi dico che, avvegnachè non si levi, e non glieli dia, perchè è suo amico; pure per l' importunità di esso egli si leverà, e gliene darà quanti ne avrà di bisogno.

9 Io altresì vi dico: Chiedete, e vi sarà dato; cercate, e troverete; picchiate, e vi sarà aperto.

10 Perciocchè, chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, ed è aperto a chi picchia.

11 E chi è quel padre tra voi il quale, se il figliuolo gli chiede del pane, gli dia una pietra? ovvero anche un pesce; e, in luogo di pesce, gli dia una serpe?

12 Ovvero anche, se gli domanda un uovo, gli dia uno scorpione?

13 Se voi dunque, essendo malvagi, sapete dar buoni doni a' vostri figliuoli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo domanderanno?

14 Or egli cacciava un demonio, il quale era mutolo; e avvenne che, quando il demonio fu uscito, il mutolo parlò; e le turbe si maravigliarono.

15 Ma alcuni di quelle dissero: Egli caccia i demoni per Beelzebub, principe de' demoni.

16 Ed altri, tentandolo,

Digitized by Google

chiedevano da lui un segno dal cielo.

17 Ma egli, conoscendo i lor pensieri, disse loro: Ogni regno diviso in parti contrarie è deserto; parimente, ogni casa *divisa* in parti contrarie, ruina.

18 Così anche, se Satana è diviso in parti contrarie, come può durare il suo regno? poichè voi dite che io caccio i demoni per Beelzebub.

19 E, se io caccio i demoni per Beelzebub, per cui li cacciano i vostri figliuoli? perciò, essi saran vostri giudici.

20 Ma, se io, per lo dito di Dio, caccio i demoni, il regno di Dio è adunque giunto a voi.

21 Quando un possente uomo bene armato guarda il suo palazzo, le cose sue sono in pace.

22 Ma se uno, più potente di lui, sopraggiugne, e lo vince, esso gli toglie le sue armi, nelle quali si confidava, e spartisce le sue spoglie.

23 Chi non è meco è contro a me, e chi non raccoglie meco sparge.

24 Quando lo spirito immondo è uscito d' alcun uomo, egli va attorno per luoghi aridi, cercando riposo; e, non trovandone, dice: Io ritornerò a casa mia, onde io uscii.

25 E se, essendovi venuto, *la* trova spazzata, ed adorna;

26 Allora va, e prende seco sette altri spiriti, peggiori di lui; e quelli entrano là, e vi abitano; e l' ultima condizion di quell' uomo è peggiore della primiera.

27 Or avvenne che mentre egli diceva queste cose, una donna della moltitudine alzò la voce, e gli disse: Beato il ventre che ti portò, e le mammelle che tu poppasti.

28 Ma egli disse: Anzi, beati coloro che odono la parola di Dio, e l'osservano.

29 Ora, raunandosi le turbe, egli prese a dire: Questa generazione è malvagia: ella chiede un segno; ma segno alcuno non le sarà dato, se non il segno del profeta Giona.

30 Perciocchè, siccome Giona fu segno a' Niniviti, così ancora il Figliuol dell' uomo sarà *segno* a questa generazione.

31 La regina del mezzodì risusciterà nel giudicio con gli uomini di questa generazione, e li condannerà; perciocchè ella venne dagli estremi termini della terra, per udir la sapienza di Salomone; ed ecco, qui *è alcuno da* più di Salomone.

32 I Niniviti risurgeranno nel giudicio con questa generazione, e la condanneranno; perciocchè essi si ravvidero alla predicazione di Giona; ed ecco, qui *è alcuno da* più di Giona.

33 Or niuno, avendo accesa una lampana, *la* mette in *luogo* nascosto, nè sotto il moggio; anzi sopra il candelliere, acciocchè coloro ch' entrano veggan la luce.

34 La lampana del corpo è l' occhio; se dunque l' oc-

Digitized by Google

chio tuo è puro, tutto il tuo corpo sarà alluminato; ma, se l' occhio tuo è viziato, tutto il tuo corpo ancora sarà tenebroso.

35 Riguarda adunque, se la luce che *è* in te non è tenebre.

36 Se dunque tutto il tuo corpo è alluminato, non avendo parte alcuna tenebrosa, tutto sarà rischiarato, come quando la lampana ti allumina col *suo* splendore.

37 Ora, mentre egli parlava, un certo fariseo lo pregò che desinasse in casa sua. Ed egli vi entrò, e si mise a tavola.

38 E il fariseo, veduto che prima, avanti il desinare, egli non si era lavato, se ne maravigliò.

39 E il Signore gli disse: Ora voi farisei, nettate il difuori della coppa e del piatto; ma il didentro di voi è pieno di rapina e di malvagità.

40 Stolti, non ha Colui che ha fatto il difuori, fatto eziandio il didentro?

41 Ma date per limosina quant' è in poter vostro; ed ecco, ogni cosa vi sarà netta.

42 Ma, guai a voi, farisei! perciocchè voi decimate la menta, e la ruta, e ogni erba, e lasciate addietro il giudicio, e la carità di Dio; e' si conveniva far queste cose, e non lasciar quell' altre.

43 Guai a voi, farisei! perciocchè voi amate i primi seggi nelle raunanze, e le salutazioni nelle piazze.

44 Guai a voi, scribi, e farisei ipocriti! perciocchè voi siete come i sepolcri che non appaiono; e gli uomini che camminan di sopra non ne san nulla.

45 Allora uno de' dottori della legge, rispondendo, gli disse: Maestro, dicendo queste cose, tu ingiurii ancor noi.

46 Ed egli gli disse: Guai ancora a voi, dottori della legge! perciocchè voi caricate gli uomini di pesi importabili, e voi non toccate que' pesi pur con l' uno de' vostri diti.

47 Guai a voi! perciocchè voi edificate i monumenti de' profeti; e i vostri padri gli uccisero.

48 Certo, voi testimoniate de' fatti de' vostri padri, e *intanto* acconsentite a quelli; perciocchè essi uccisero i profeti, e voi edificate i lor monumenti.

49 Perciò ancora la Sapienza di Dio ha detto: Io manderò loro de' profeti e degli apostoli; ed essi ne uccideranno *gli uni*, e ne perseguiteranno *gli altri;*

50 Acciocchè sia ridomandato a questa generazione il sangue di tutti i profeti, ch' è stato sparso fin dalla fondazione del mondo;

51 Dal sangue di Abele, infino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l' altare e il tempio; certo, io vi dico, che sarà ridomandato a questa generazione.

52 Guai a voi, dottori della legge! perciocchè avete tolta la chiave della scienza; voi medesimi non siete entrati, e avete impediti coloro ch' entravano.

Digitized by Google

53 Ora, mentre egli diceva lor queste cose, gli scribi ed i farisei cominciarono ad esser fieramente inanimati contro a lui, e a trargli di bocca risposta intorno a molte cose;

54 Spiandolo, e cercando di coglierlo in qualche cosa che gli uscirebbe di bocca, per accusarlo.

CAPO XII.

INTANTO, essendosi raunata la moltitudine a migliaia, talchè si calpestavano gli uni gli altri, *Gesù* prese a dire a' suoi discepoli: Guardatevi imprima dal lievito de' farisei, ch' è ipocrisia.

2 Or niente è coperto, che non abbia a scoprirsi; nè occulto, che non abbia a venire a notizia.

3 Perciò, tutte le cose che avete dette nelle tenebre saranno udite alla luce; e ciò che avete detto all' orecchio nelle camerette sarà predicato sopra i tetti delle case.

4 Or a voi, miei amici, dico: Non temiate di coloro che uccidono il corpo, e, dopo ciò, non possono far altro di più.

5 Ma io vi mostrerò chi dovete temere: temete Colui, il quale, dopo aver ucciso, ha la podestà di gittar nella geenna; certo, io vi dico, temete Lui.

6 Cinque passere non si vendono per due quattrini? e pur niuna d' esse è dimenticata appo Iddio;

7 Anzi eziandio i capelli del vostro capo son tutti annoverati; non temiate adunque; voi siete da più di molte passere.

8 Or io vi dico: Chiunque mi avrà riconosciuto davanti agli uomini, il Figliuol dell' uomo altresì lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio.

9 Ma, chi mi avrà rinnegato davanti agli uomini sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio:

10 E a chiunque avrà detta alcuna parola contro al Figliuol dell' uomo sarà perdonato; ma, a chi avrà bestemmiato contro allo Spirito Santo non sarà perdonato.

11 Ora, quando vi avranno condotti davanti alle raunanze, e a' magistrati, e alle podestà, non istate in sollecitudine come, o che avrete a rispondere a vostra difesa, o che avrete a dire.

12 Perciocchè lo Spirito Santo, in quell' ora stessa, v' insegnerà ciò che vi converrà dire.

13 Or alcuno della moltitudine gli disse: Maestro, di' a mio fratello che sparta meco l' eredità.

14 Ma egli disse: O uomo, chi mi ha costituito sopra voi giudice, o spartitore?

15 Poi disse loro: Avvisate, e guardatevi dall' avarizia; perciocchè, benchè alcuno abbondi, egli non ha però la vita per i suoi beni.

16 Ed egli disse loro una parabola: Le possessioni d' un uomo ricco fruttarono copiosamente.

17 Ed egli ragionava fra sè medesimo, dicendo: Che farò? conciossiachè io non

Digitized by Google

abbia ove riporre i miei frutti.

18 Poi disse: Questo farò: io disfarò i miei granai, e n' edificherò di maggiori, e quivi riporrò tutte le mie entrate, ed i miei beni,

19 E dirò all' anima mia: Anima, tu hai molti beni, riposati per molti anni, quietati, mangia, bei, e godi.

20 Ma Iddio gli disse: Stolto, questa stessa notte, l' anima tua ti sarà ridomandata; e di cui saranno le cose che tu hai apparecchiate?

21 Così *avviene* a chi fa tesoro a sè stesso, e non è ricco in Dio.

22 Poi disse a' suoi discepoli: Perciò, io vi dico: Non state solleciti per la vita vostra, che mangerete; nè per lo corpo *vostro*, di che sarete vestiti.

23 La vita è più che il nutrimento, e il corpo più che il vestimento.

24 Ponete mente a' corvi, perciocchè non seminano, e non mietono, e non hanno conserva, nè granaio; e pure Iddio li nudrisce; da quanto siete voi più degli uccelli?

25 E chi di voi può, con la sua sollecitudine, aggiungere alla sua statura neppure un cubito?

26 Se dunque non potete pur ciò ch' *è* minimo, perchè siete solleciti del rimanente?

27 Considerate i gigli, come crescono; essi non lavorano, e non filano; e pure io vi dico, che Salomone istesso, con tutta la sua gloria, non fu vestito al par dell' uno di essi.

28 Ora, se Iddio riveste così l' erba, che oggi è nel campo, e domane è gittata nel forno, quanto maggiormente *rivestirà egli* voi, o *uomini* di poca fede?

29 Voi ancora non ricercate che mangerete, o che berrete, e non ne state sospesi.

30 Perciocchè le genti del mondo procacciano tutte queste cose, ma il Padre vostro sa che voi ne avete bisogno.

31 Anzi, cercate il regno di Dio, e tutte queste cose vi saran sopraggiunte.

32 Non temere, o piccola greggia, perciocchè al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno.

33 Vendete i vostri beni, e fatene limosina; fatevi delle borse che non invecchiano; un tesoro in cielo, che non viene giammai meno; ove il ladro non giunge, ed *ove* la tignuola non guasta.

34 Perciocchè, dov' è il vostro tesoro, quivi eziandio sarà il vostro cuore.

35 I vostri lombi sien cinti; e le *vostre* lampane accese.

36 E voi, *siate* simili a coloro che aspettano il lor signore, quando egli ritornerà dalle nozze, acciocchè, quando egli verrà, e picchierà, subito gli aprano.

37 Beati que' servitori, i quali il Signore troverà vegliando, quando egli verrà. Io vi dico in verità, ch' egli si cignerà, e li farà mettere a tavola, ed egli stesso verrà a servirli.

38 E, s' egli viene nella seconda vigilia, o nella terza,

Digitized by Google

e li trova in questo stato, beati que' servitori.

39 Or sappiate questo, che, se il padron della casa sapesse a qual ora il ladro verrà, egli veglierebbe, e non si lascerebbe sconficcar la casa.

40 Ancora voi dunque siate presti, perciocchè, nell' ora che voi non pensate, il Figliuol dell' uomo verrà.

41 E Pietro gli disse: Signore, dici tu a noi questa parabola, ovvero anche a tutti?

42 E il Signore disse: Qual è pur quel dispensator leale ed avveduto, il quale il *suo* signore abbia constituito sopra i suoi famigliari, per dar *loro* a suo tempo la porzione del viver *loro*?

43 Beato quel servitore, il quale il suo signore troverà facendo così, quando egli verrà.

44 Io vi dico in verità, ch' egli lo costituirà sopra tutti i suoi beni.

45 Ma, se quel servitore dice nel cuor suo: Il mio signore mette indugio a venire; e prende a battere i servitori, e le serventi; e a mangiare, ed a bere, e ad inebbriarsi;

46 Il signore di quel servitore verrà nel giorno ch' egli non *l'* aspetta, e nell' ora ch' egli non sa; e lo riciderà, e metterà la sua parte con gl' infedeli.

47 Or il servitore che ha saputa la volontà del suo signore, e non si è disposto a far secondo la volontà d' esso, sarà battuto di molte *battiture*.

48 Ma colui che non *l'* ha saputa, ed ha fatto cose degne di battitura, sarà battuto di poche *battiture*; e a chiunque è stato dato assai, sarà ridomandato assai; e appo cui è stato messo assai in deposito, da lui ancora sarà tanto più richiesto.

49 Io son venuto a mettere il fuoco in terra; e che voglio, se già è acceso?

50 Or io ho ad esser battezzato d' un battesimo; e come son io distretto, finchè sia compiuto?

51 Pensate voi che io sia venuto a mettere pace in terra? No, vi dico, anzi discordia;

52 Perciocchè, da ora innanzi cinque saranno in una casa, divisi tre contro a due, e due contro a tre.

53 Il padre sarà diviso contro al figliuolo, e il figliuolo contro al padre; la madre contro alla figliuola, e la figliuola contro alla madre; la suocera contro alla sua nuora, e la nuora contro alla sua suocera.

54 Or egli disse ancora alle turbe: Quando voi vedete la nuvola che si leva dal ponente, subito dite: La pioggia viene; e così è.

55 E, quando *sentite* soffiar l' austro, dite: Farà caldo; e *così* avviene.

56 Ipocriti, voi sapete discerner l' aspetto del cielo e della terra, e come non discernete voi questo tempo?

57 E, perchè da voi stessi non giudicate ciò ch' è giusto?

58 Perciocchè, quando tu vai col tuo avversario al rettore, tu dei dar opera per cammino che tu sii li-

Digitized by Google

berato da lui; che talora egli non ti tragga al giudice, e il giudice ti dia in man del sergente, e il sergente ti cacci in prigione.

59 Io ti dico, che tu non ne uscirai, finchè tu abbia pagato fino all' ultimo picciolo.

CAPO XIII.

IN quello stesso tempo furono quivi alcuni, i quali gli fecer rapporto de' Galilei, il cui sangue Pilato avea mescolato co' lor sacrificii.

2 E Gesù, rispondendo, disse loro: Pensate voi che que' Galilei fossero i maggiori peccatori di tutti i Galilei, perciocchè han sofferte cotali cose?

3 No, vi dico; anzi, se voi non vi ravvedete, tutti perirete simigliantemente.

4 Ovvero, pensate voi che que' diciotto, sopra i quali cadde la torre in Siloe, e gli uccise, fossero i più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?

5 No, vi dico, anzi, se voi non vi ravvedete, tutti perirete simigliantemente.

6 Or disse questa parabola: Un uomo avea un fico piantato nella sua vigna, e venne, cercandovi del frutto, e non *ne* trovò.

7 Onde disse al vignaiuolo: Ecco, già son tre anni che io vengo, cercando del frutto in questo fico, e non *ve ne* trovo; taglialo; perchè rende egli ancora inutile la terra?

8 Ma egli, rispondendo, gli disse: Signore, lascialo ancora quest' anno, finchè io l' abbia scalzato, e vi abbia messo del letame;

9 E, se pur fa frutto, *bene*; se no, nell' avvenire tu lo taglierai.

10 Or egli insegnava in una delle sinagoghe, in giorno di sabato;

11 Ed ecco, *quivi* era una donna che avea uno spirito d' infermità già per ispazio di diciott' anni, ed era tutta piegata, e non poteva in alcun modo ridirizzarsi.

12 E Gesù, vedutala, la chiamò a sè, e le disse: Donna, tu sei liberata dalla tua infermità.

13 E pose le mani sopra di lei, ed ella in quello stante fu ridirizzata, e glorificava Iddio.

14 Ma il capo della sinagoga, sdegnato che Gesù avesse fatta guarigione in giorno di sabato, prese a dire alla moltitudine: Vi son sei giorni, ne' quali convien lavorare; venite adunque in que' *giorni*, e siate guariti; e non nel giorno del sabato.

15 Laonde il Signore gli rispose, e disse: Ipocriti, ciascun di voi non iscioglie egli dalla mangiatoia, in giorno di sabato, il suo bue, o il suo asino, e li mena a bere?

16 E non conveniva egli sciogliere da questo legame, in giorno di sabato, costei, ch' è figliuola d' Abrahamo, la qual Satana avea tenuta legata lo spazio di diciott' anni?

17 E, mentre egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari eran confusi; ma tutta la moltitudine si ral-

Digitized by Google

legrava di tutte l' *opere* gloriose che si facevan da lui.

18 Or egli disse: A che è simile il regno di Dio, e a che l' assomiglierò io?

19 Egli è simile a un granel di senape, il quale un uomo ha preso, e l' ha gittato nel suo orto; e poi è cresciuto, ed è divenuto albero grande; e gli uccelli del cielo si son ridotti al coperto ne' suoi rami.

20 E di nuovo disse: A che assomiglierò il regno di Dio?

21 Egli è simile al lievito, il quale una donna prende, e lo ripone in tre staia di farina, finchè tutta sia lievitata.

22 Poi egli andava attorno per le città, e per le castella, insegnando, e facendo cammino verso Gerusalemme.

23 Or alcuno gli disse: Signore, son eglin pochi coloro che son salvati?

24 Ed egli disse loro: Sforzatevi d' entrar per la porta stretta, perciocchè io vi dico che molti cercheranno d' entrare, e non potranno.

25 Ora, da che il padron della casa si sarà levato, e avrà serrato l' uscio, voi allora, stando difuori, comincerete a picchiare alla porta, dicendo: Signore, Signore, aprici. Ed egli, rispondendo, vi dirà: Io non so d' onde voi siate.

26 Allora prenderete a dire: Noi abbiam mangiato, e bevuto in tua presenza; e tu hai insegnato nelle nostre piazze.

27 Ma egli dirà: Io vi dico che non so d' onde voi siate: dipartitevi da me, voi tutti gli operatori d' iniquità.

28 Quivi sarà il pianto e lo stridor de' denti, quando vedrete Abrahamo, Isacco, e Giacobbe, e tutti i profeti, nel regno di Dio; e che voi ne sarete cacciati fuori;

29 E che ne verranno d' oriente, e d' occidente, e di settentrione, e di mezzodì, i quali sederanno a tavola nel regno di Dio.

30 Ed ecco, ve ne son degli ultimi che saranno i primi, o de' primi che saran gli ultimi.

31 In quell' istesso giorno vennero alcuni farisei, dicendogli: Partiti, e vattene di qui, perciocchè Erode ti vuol far morire.

32 Ed egli disse loro: Andate, e dite a quella volpe: Ecco, io caccio i demoni, e compio di far guarigioni oggi, e domane, e nel terzo giorno perverrò al mio fine.

33 Ma pure, mi convien camminare oggi, domane, e posdomane, conciossiachè non accaggia che alcun profeta muoia fuor di Gerusalemme.

34 Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti, e lapidi coloro che ti son mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, come la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto l' ale, e voi non avete voluto?

35 Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta. Or io vi dico, che voi non mi vedrete più, finchè venga *il tempo* che diciate: Bene-

Digitized by Google

detto Colui che viene nel nome del Signore.

CAPO XIV.

OR avvenne che, essendo egli entrato in casa d' uno de' principali de' farisei, in giorno di sabato, a mangiare, essi l' osservavano.

2 Ed ecco, un certo uomo idropico era *quivi* davanti a lui.

3 E Gesù prese a dire a' dottori della legge, ed a' farisei: È egli lecito di guarire alcuno in giorno di sabato?

4 Ed essi tacquero. Allora, preso *colui* per la mano, lo guarì, e *lo* licenziò.

5 Poi fece lor motto, e disse: Chi è colui di voi, che, se il suo asino, o bue, cade in un pozzo, non lo ritragga prontamente fuori nel giorno del sabato?

6 Ed essi non gli potevan risponder nulla in contrario a queste cose.

7 Ora, considerando come essi eleggevano i primi luoghi a tavola, propose questa parabola agl' invitati, dicendo:

8 Quando tu sarai invitato da alcuno a nozze, non metterti a tavola nel primo luogo, che talora alcuno più onorato di te non sia stato invitato dal medesimo;

9 E che colui che avrà invitato te e lui, non venga, e ti dica: Fa luogo a costui; e che allora tu venga con vergogna a tener l' ultimo luogo.

10 Ma, quando tu sarai invitato, va, mettiti nell' ultimo luogo, acciocchè, quando colui che t' avrà invitato verrà, ti dica: Amico, sali più in su. Allora tu ne avrai onore appresso coloro che saran teco a tavola.

11 Perciocchè chiunque s' innalza sarà abbassato, e chi si abbassa sarà innalzato.

12 Or egli disse a colui che l' avea invitato: Quando tu farai un desinare, o una cena, non chiamare i tuoi amici, nè i tuoi fratelli, nè i tuoi parenti, nè i tuoi vicini ricchi; che talora essi a vicenda non t' invitino, e ti sia renduto il contraccambio.

13 Anzi, quando fai un convito, chiama i mendici, i monchi, gli zoppi, i ciechi;

14 E sarai beato; perciocchè essi non hanno il modo di rendertene il contraccambio; ma la retribuzione te ne sarà renduta nella risurrezion de' giusti.

15 Or alcun di coloro ch' erano insieme a tavola, udite queste cose, disse: Beato chi mangerà del pane nel regno di Dio.

16 E Gesù gli disse: Un uomo fece una gran cena, e v' invitò molti.

17 E all' ora della cena mandò il suo servitore a dire agl' invitati: Venite, perciocchè ogni cosa è già apparecchiata.

18 Ma in quel medesimo punto tutti cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: Io ho comperata una possessione, e di necessità mi conviene andar fuori a

Digitized by Google

vederla; io ti prego abbimi per iscusato.

19 E un altro disse: Io ho comperate cinque paia di buoi, e vo a provarli; io ti prego abbimi per iscusato.

20 Ed un altro disse: Io ho sposata moglie, e perciò non posso venire.

21 E quel servitore venne, e rapportò queste cose al suo signore. Allora il padron di casa, adiratosi, disse al suo servitore: Vattene prestamente per le piazze, e per le strade della città, e mena qua i mendici, e i monchi, e gli zoppi, ed i ciechi.

22 Poi il servitore *gli* disse: Signore, egli è stato fatto come tu ordinasti, e ancora vi è luogo;

23 E il signore disse al servitore: Va fuori per le vie, e per le siepi, e costringili ad entrare, acciocchè la mia casa sia ripiena.

24 Perciocchè io vi dico che niuno di quegli uomini ch' erano stati invitati assaggerà della mia cena.

25 Or molte turbe andavan con lui, ed egli, rivoltosi, disse loro:

26 Se alcuno viene a me, e non odia suo padre, e *sua* madre, e la moglie, e i figliuoli, e i fratelli, e le sorelle; anzi ancora la sua propria vita, non può esser mio discepolo.

27 E chiunque non porta la sua croce, e non vien dietro a me, non può esser mio discepolo.

28 Perciocchè, chi *è colui* d' infra voi, il quale, volendo edificare una torre, non si assetti prima, e non faccia ragion della spesa, se egli ha da poterla finire?

29 Che talora, avendo posto il fondamento, e non potendola finire, tutti coloro che *la* vedranno non prendano a beffarlo,

30 Dicendo: Quest' uomo cominciò ad edificare, e non ha potuto finire.

31 Ovvero, qual re, andando ad affrontarsi in battaglia con un altro re, non si assetta prima, e prende consiglio, se può con diecimila incontrarsi con quell' *altro*, che vien contro a lui con ventimila?

32 Se no, mentre quell' *altro* è ancora lontano, gli manda un' ambasciata, e lo richiede di pace.

33 Così adunque, niun di voi, il qual non rinunzia a tutto ciò ch' egli ha può esser mio discepolo.

34 Il sale *è* buono, ma, se il sale diviene insipido, con che sarà egli condito?

35 Egli non è atto nè per terra, nè per letame; egli è gittato via. Chi ha orecchie da udire, oda.

CAPO XV.

OR tutti i pubblicani e peccatori, si accostavano a lui, per udirlo.

2 E i farisei e gli scribi ne mormoravano, dicendo: Costui accoglie i peccatori, e mangia con loro.

3 Ed egli disse loro questa parabola:

4 Chi è l' uomo d' infra voi, il quale, avendo cento pecore, se ne perde una, non lasci le novantanove nel deserto, e non vada

Digitized by Google

dietro alla perduta, finchè l' abbia trovata?

5 E, avendola trovata, non se la metta sopra le spalle tutto allegro?

6 E, venuto a casa, non chiami insieme gli amici, e i vicini, dicendo: Rallegratevi meco, perciocchè io ho trovata la mia pecora, ch' era perduta?

7 Io vi dico, che così vi sarà letizia in cielo per un peccatore penitente, più che per novantanove giusti, che non han bisogno di penitenza.

8 Ovvero, qual' è la donna, che avendo dieci dramme, se ne perde una, non accenda la lampana, e non ispazzi la casa, e non cerchi studiosamente, finchè l' abbia trovata?

9 E, quando *l'* ha trovata, non chiami insieme l' amiche, e le vicine, dicendo: Rallegratevi meco, perciocchè io ho trovata la dramma, la quale io avea perduta?

10 Così vi dico; vi sarà allegrezza appo gli angeli di Dio, per un peccatore penitente.

11 Disse ancora: Un uomo avea due figliuoli.

12 E il più giovane di loro disse al padre: Padre, dammi la parte de' beni che mi tocca. E *il padre* spartì loro i beni.

13 E, pochi giorni appresso, il figliuol più giovane, raccolta ogni cosa, se ne andò in viaggio in paese lontano, e quivi dissipò le sue facoltà, vivendo dissolutamente.

14 E, dopo ch' egli ebbe spesa ogni cosa, una grave carestia venne in quel paese, talchè egli cominciò ad aver bisogno;

15 E andò, e si mise con uno degli abitatori di quella contrada, il qual lo mandò a' suoi campi a pasturare i porci.

16 Ed egli desiderava d' empiersi il corpo delle silique, che i porci mangiavano, ma niuno gliene dava.

17 Ora, ritornato a sè medesimo, disse: Quanti mercenari di mio padre han del pane largamente, ed io mi muoio di fame!

18 Io mi leverò, e me ne andrò a mio padre, e gli dirò: Padre, io ho peccato contro al cielo, e davanti a te;

19 E non son più degno d' esser chiamato tuo figliuolo; fammi come uno de' tuoi mercenari.

20 Egli adunque si levò, e venne a suo padre; ed essendo egli ancora lontano, suo padre lo vide, e n' ebbe pietà; e corse, e gli si gittò la collo, e lo baciò.

21 E il figliuolo gli disse: Padre, io ho peccato contro al cielo, e davanti a te, e non son più degno d' esser chiamato tuo figliuolo.

22 Ma il padre disse a' suoi servitori: Portate qua la più bella vesta, e vestitelo, e mettetegli un anello in dito, e delle scarpe ne' piedi;

23 E menate fuori il vitello ingrassato, e ammazzatelo, e mangiamo, e rallegriamoci;

24 Perciocchè questo mio

Digitized by Google

figliuolo era morto, ed è tornato a vita; era perduto, ed è stato ritrovato. E si misero a far gran festa.

25 Or il figliuol maggiore di esso era a' campi; e, come egli se ne veniva, essendo presso della casa, udì il concento, e le danze.

26 E, chiamato uno de' servitori, domandò che si volesser dire quelle cose.

27 Ed egli gli disse: Il tuo fratello è venuto, e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perciocchè l' ha ricoverato sano e salvo.

28 Ma egli si adirò, e non volle entrare; laonde suo padre uscì, e lo pregava *d' entrare.*

29 Ma egli, rispondendo, disse al padre: Ecco già tanti anni io ti servo, e non ho giammai trapassato alcun tuo comandamento; e pur giammai tu non mi hai dato un capretto, per rallegrarmi co' miei amici;

30 Ma, quando questo tuo figliuolo, che ha mangiati i tuoi beni con le meretrici, è venuto, tu gli hai ammazzato il vitello ingrassato.

31 Ed egli gli disse: Figliuolo, tu sei sempre meco, e ogni cosa mia è tua.

32 Or conveniva far festa, e rallegrarsi, perciocchè questo tuo fratello era morto, ed è tornato a vita, era perduto, ed è stato ritrovato.

CAPO XVI.

OR egli disse ancora a' suoi discepoli: Vi era un uomo ricco, che avea un fattore; ed esso fu accusato appo lui, come dissipando i suoi beni.

2 Ed egli lo chiamò, e gli disse: Che cosa *è* questo *che* io odo di te? Rendi ragione del tuo governo, perciocchè tu non puoi più essere *mio* fattore.

3 E il fattore disse fra sè medesimo: Che farò? conciossiachè il mio signore mi tolga il governo; io non posso zappare, e a mendicar mi vergogno.

4 Io so ciò che io farò, acciocchè, quando io sarò rimosso dal governo, *altri* mi riceva in casa sua.

5 Chiamati adunque a uno a uno i debitori del suo signore, disse al primo: Quanto devi al mio signore?

6 Ed egli disse: Cento bati d' olio. Ed egli gli disse: Prendi la tua scritta, e siedi, e scrivine prestamente cinquanta.

7 Poi disse ad un altro: E tu, quanto devi? Ed egli disse: Cento cori di grano. Ed egli gli disse: Prendi la tua scritta, e scrivine ottanta.

8 E il signore lodò l' ingiusto fattore, perciocchè avea fatto avvedutamente; conciossiachè i figliuoli di questo secolo *sien* più avveduti, nella lor generazione, che i figliuoli della luce.

9 Io altresì vi dico: Fatevi degli amici, delle ricchezze ingiuste; acciocchè quando verrete meno, vi ricevano ne' tabernacoli eterni.

10 Chi è leale nel poco, è anche leale nell' assai; e

Digitized by Google

chi è ingiusto nel poco, è anche ingiusto nell' assai.

11 Se dunque voi non siete stati leali nelle ricchezze ingiuste, chi vi fiderà le vere?

12 E, se non siete stati leali nell' altrui, chi vi darà il vostro?

13 Niun famiglio può servire a due signori, percioc-chè, o ne odierà l' uno, e amerà l' altro; ovvero si atterrà all' uno, e sprezzerà l' altro. Voi non potete servire a Dio, e a mammona.

14 Or i farisei, ch' erano avari, udivano anch' essi tutte queste cose, e lo beffavano.

15 Ed egli disse loro: Voi siete que' che giustificate voi stessi davanti agli uomini, ma Iddio conosce i vostri cuori; perciocchè quel ch' è eccelso appo gli uomini è cosa abbominevole nel cospetto di Dio.

16 La legge e i profeti *sono stati* infino a Giovanni; da quel tempo il regno di Dio è evangelizzato, e ognuno vi entra per forza.

17 Or egli è più agevole che il cielo e la terra passino, che non che un sol punto della legge caggia.

18 Chiunque manda via la sua moglie, e ne sposa un' altra, commette adulterio; e chiunque sposa la donna mandata via dal marito commette adulterio.

19 Or vi era un uomo ricco, il qual si vestiva di porpora e di bisso, ed ogni giorno godeva splendidamente.

20 Vi era altresì un mendico, chiamato Lazaro, il qual giaceva alla porta d' esso, pieno d' ulcere;

21 E desiderava saziarsi delle miche che cadevano dalla tavola del ricco; anzi ancora i cani venivano, e leccavano le sue ulcere.

22 Or avvenne che il mendico morì, e fu portato dagli angeli nel seno d' Abrahamo; e il ricco morì anch' egli, e fu seppellito.

23 Ed essendo ne' tormenti nell' inferno, alzò gli occhi, e vide da lungi Abrahamo, e Lazaro nel seno d' esso.

24 Ed egli, gridando, disse: Padre Abrahamo, abbi pietà di me, e manda Lazaro, acciocchè intinga la punta del dito nell' acqua, e mi rinfreschi la lingua; perciocchè io son tormentato in questa fiamma.

25 Ma Abrahamo disse: Figliuolo, ricordati che tu hai ricevuti i tuoi beni in vita tua, e Lazaro altresì i mali; ma ora egli è consolato, e tu sei tormentato.

26 E, oltre a tutto ciò, fra noi e voi è posta una gran voraggine, talchè coloro che vorrebbero di qui passare a voi non possono; parimente coloro che *son* di là non passano a noi.

27 Ed egli disse: Ti prego adunque, o padre, che tu lo mandi in casa di mio padre;

28 Perciocchè io ho cinque fratelli; acciocchè testifichi loro; che talora anch' essi non vengano in questo luogo di tormento.

29 Abrahamo gli disse: Hanno Mosè e i profeti, ascoltin quelli.

30 Ed egli disse: No, padre

Digitized by Google

Abrahamo; ma, se alcun de' morti va a loro, si ravvedranno.

31 Ed egli gli disse: Se non ascoltano Mosè e i profeti, non pur crederanno, avvegnachè alcun de' morti risusciti.

CAPO XVII.

OR egli disse a' suoi discepoli: Egli è impossibile che non avvengano scandali; ma, guai a colui per cui avvengono!

2 Meglio per lui sarebbe che una macina d' asino gli fosse appiccata al collo, e che fosse gittato nel mare, che di scandalezzare uno di questi piccoli.

3 Prendete guardia a voi. Ora, se il tuo fratello ha peccato contro a te, riprendilo; e, se si pente, perdonagli.

4 E, benchè sette volte il dì pecchi contro a te, se sette volte il dì ritorna a te, dicendo: Io mi pento, perdonagli.

5 Allora gli apostoli dissero al Signore: Accrescici la fede.

6 E il Signore disse: Se voi aveste pur tanta fede quant'è un granel di senape, voi potreste dire a questo moro: Diradicati, e piantati nel mare, ed esso vi ubbidirebbe.

7 Ora, chi è colui d' infra voi, il quale avendo un servo che ari, o che pasturi *il bestiame*, quando esso, *tornando* da' campi, entra *in casa*, subito gli dica: Passa qua, mettiti a tavola?

8 Anzi, non gli dice egli: Apparecchiami da cena, e cigniti, e servimi, finchè io abbia mangiato e bevuto, poi mangerai e berrai tu?

9 Tiene egli in grazia da quel servo, ch' egli ha fatte le cose che gli erano state comandate? Io nol penso.

10 Così ancora voi, quando avrete fatto tutte le cose che vi son comandate, dite: Noi siam servi disutili; conciossiachè abbiam fatto ciò ch' eravamo obbligati di fare.

11 Or avvenne che, andando in Gerusalemme, egli passava per mezzo la Samaria, e la Galilea;

12 E, come egli entrava in un certo castello, dieci uomini lebbrosi gli vennero incontro, i quali si fermarono da lungi;

13 E levarono la voce, dicendo: Maestro Gesù, abbi pietà di noi.

14 Ed egli, vedutili, disse loro: Andate, mostratevi a' sacerdoti. E avvenne che, com' essi andavano, furon mondati.

15 E un di loro, veggendo ch' era guarito, ritornò, glorificando Iddio ad alta voce,

16 E si gittò sopra la sua faccia a' piedi di Gesù, ringraziandolo. Or colui era Samaritano.

17 E Gesù prese a dire: I dieci non son eglino stati nettati? e dove *sono* i nove?

18 E' non se n' è trovato alcuno, che sia ritornato per dar gloria a Dio, se non questo straniere.

19 E disse a colui: Levati, e vattene: la tua fede ti ha salvato.

20 Ora, essendo domanda-

Digitized by Google

to da' farisei, quando verrebbe il regno di Dio, rispose loro, e disse: Il regno di Dio non verrà in maniera che si possa osservare;

21 E non si dirà: Eccolo qui, od eccolo là; perciocchè ecco, il regno di Dio è dentro di voi.

22 Or egli disse ancora a' suoi discepoli: I giorni verranno che voi desidererete vedere un de' giorni del Figliuol dell' uomo, e non *lo* vedrete.

23 E vi si dirà: Eccolo qui, od: Eccolo là; non *vi* andate, e non *li* seguitate.

24 Perciocchè, quale è il lampo, il quale, lampeggiando, risplende da una *parte* di sotto al cielo infino all' altra, tale ancora sarà il Figliuol dell' uomo, nel suo giorno.

25 Ma conviene ch' egli prima sofferisca molte cose, e sia rigettato da questa generazione.

26 E, come avvenne a' dì di Noè, così ancora avverrà a' dì del Figliuol dell' uomo.

27 *Gli uomini* mangiavano, beveano, sposavano mogli, e si maritavano, infino al giorno che Noè entrò nell' Arca; e il diluvio venne, e *li* fece tutti perire.

28 Parimente ancora, come avvenne a' dì di Lot; *la gente* mangiava, bevea, comperava, vendeva, piantava ed edificava;

29 Ma, nel giorno che Lot uscì di Sodoma, piovve dal cielo fuoco e zolfo, e li fece tutti perire;

30 Tal sarà il giorno, nel quale il Figliuol dell' uomo apparirà.

31 In quel giorno, colui che sarà sopra il tetto della casa, ed *avrà* le sue masserizie dentro la casa, non iscenda per toglierle; e parimente chi *sarà* nella campagna non torni addietro.

32 Ricordatevi della moglie di Lot.

33 Chiunque avrà cercato di salvar la vita sua la perderà; ma chi l' avrà perduta farà ch' ella viverà.

34 Io vi dico che in quella notte due saranno in un letto; l' uno sarà preso, e l' altro lasciato.

35 Due *donne* macineranno insieme; l' una sarà presa, e l' altra lasciata.

36 Due saranno nella campagna; l' uno sarà preso, e l' altro lasciato.

37 E *i discepoli*, rispondendo, gli dissero: Dove, Signore? ed egli disse loro: Dove *sarà* il carname, quivi ancora si accoglieranno le aquile.

CAPO XVIII.

OR propose loro ancora una parabola, per *mostrar* che convien del continuo orare, e non istancarsi,

2 Dicendo: Vi era un giudice in una città, il quale non temeva Iddio, e non avea rispetto ad alcun uomo.

3 Or in quella stessa città vi era una vedova, la qual venne a lui dicendo: Fammi ragione del mio avversario.

4 Ed egli, per un tempo non volle farlo; ma pur poi appresso disse fra sè medesimo: Quantunque io non

Digitized by Google

tema Iddio, e non abbia rispetto ad alcun uomo;

5 Nondimeno, perciocchè questa vedova mi dà molestia, io le farò ragione; che talora non venga tante volte che alla fine mi maceri,

6 E il Signore disse: Ascoltate ciò che dice il giudice iniquo.

7 E Iddio non vendicherà egli i suoi eletti, i quali giorno e notte gridano a lui; benchè sia lento ad adirarsi per loro?

8 Certo, io vi dico, che tosto li vendicherà. Ma quando il Figliuol dell' uomo verrà, troverà egli pur la fede in terra?

9 Disse ancora questa parabola a certi, che si confidavano in loro stessi d' esser giusti, e sprezzavano gli altri:

10 Due uomini salirono al tempio, per orare; l' uno *era* fariseo, e l' altro pubblicano.

11 Il fariseo, stando in piè, orava in disparte, in questa maniera: O Dio, io ti ringrazio che io non son come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri; nè anche come quel pubblicano.

12 Io digiuno due volte la settimana, io pago la decima di tutto ciò che posseggo.

13 Ma il pubblicano, stando da lungi, non ardiva neppure d' alzar gli occhi al cielo; anzi si batteva il petto, dicendo: O Dio, sii placato inverso me peccatore.

14 Io vi dico, che costui -ò in casa sua giustificato, più tosto che quell' altro; perciocchè chiunque s' innalza sarà abbassato, e chi si abbassa sarà innalzato.

15 Or gli furono presentati ancora de' piccoli fanciulli, acciocchè li toccasse; e i discepoli, veduto *ciò*, sgridavan coloro *che li presentavano*.

16 Ma Gesù, chiamati a sè i fanciulli, disse: Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non li divietate; perciocchè di tali è il regno di Dio.

17 Io vi dico in verità, che chi non avrà ricevuto il regno di Dio come piccol fanciullo, non entrerà in esso.

18 E un certo de' principali lo domandò, dicendo: Maestro buono, facendo che, erediterò la vita eterna?

19 E Gesù gli disse: perchè mi chiami buono? Niuno *è* buono, se non un solo, *cioè*, Iddio.

20 Tu sai i comandamenti. Non commettere adulterio. Non uccidere. Non furare. Non dir falsa testimonianza. Onora tuo padre e tua madre.

21 E colui disse: Tutte queste cose ho osservate fin dalla mia giovanezza.

22 E Gesù, udito questo gli disse: Una cosa ti manca ancora: vendi tutto ciò che tu hai, e distribuiscilo a' poveri, e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni, e seguitami.

23 Ma egli, udite queste cose, ne fu grandemente attristato, perciocchè era molto ricco.

Digitized by Google

24 E Gesù, veduto ch' egli si era attristato, disse: Oh quanto malagevolmente coloro che hanno delle ricchezze entreranno nel regno di Dio!

25 Perciocchè, egli è più agevole che un camello entri per la cruna d' un ago, che non che un ricco entri nel regno di Dio.

26 E coloro che l' udirono dissero: Chi adunque può esser salvato?

27 Ed egli disse: Le cose impossibili appo gli uomini son possibili appo Iddio.

28 E Pietro disse: Ecco, noi abbiam lasciata ogni cosa, e ti abbiam seguitato.

29 Ed egli disse loro: Io vi dico in verità, che non vi è alcuno, che abbia lasciata casa, o padre, o madre, o fratelli, o moglie, o figliuoli, per lo regno di Dio;

30 Il qual non ne riceva molti cotanti in questo tempo, e nel secolo a venire la vita eterna.

31 Poi, presi seco i dodici, disse loro: Ecco, noi sagliamo in Gerusalemme, e tutte le cose scritte da' profeti intorno al Figliuol dell' uomo saranno adempiute.

32 Perciocchè egli sarà dato in man de' Gentili, e sarà schernito, e oltraggiato; e gli sarà sputato nel volto.

33 Ed essi, dopo averlo flagellato, l' uccideranno; ma egli risusciterà al terzo giorno.

34 Ed essi non compresero nulla di queste cose; anzi questo ragionamento era loro occulto, e non intendevano le cose ch' eran *lor* dette.

35 Ora, come egli s' avvicinava a Gerico, un certo cieco sedeva presso della via, mendicando;

36 E udita la moltitudine che passava, domandò che cosa ciò fosse.

37 E gli fu fatto assapere che Gesù il Nazareo passava.

38 Ed egli gridò, dicendo: Gesù, Figliuol di Davide, abbi pietà di me.

39 E coloro che andavano avanti lo sgridavano, acciocchè tacesse; ma egli vie più gridava: Figliuol di Davide, abbi pietà di me.

40 E Gesù, fermatosi; comandò che gli fosse menato. E, come fu presso di lui, lo domandò,

41 Dicendo: Che vuoi che io ti faccia? Ed egli disse: Signore, che io ricoveri la vista.

42 E Gesù gli disse: Ricovera la vista, la tua fede ti ha salvato.

43 Ed egli in quello stante ricoverò la vista, e lo seguitava, glorificando Iddio. E tutto il popolo, veduto *ciò*, diede lode a Dio.

CAPO XIX.

E GESÙ, essendo entrato in Gerico, passava per la città.

2 Ed ecco un uomo, detto per nome Zaccheo, il quale era il capo de' pubblicani, ed era ricco;

3 E cercava di veder Gesù, *per saper* chi egli era; ma non poteva per la moltitudine, perciocchè egli era piccolo di statura.

Digitized by Google

4 E corse innanzi, e salì sopra un sicomoro, per vederlo; perciocchè egli avea da passare per quella *via*.

5 E, come Gesù fu giunto a quel luogo, alzò gli occhi, e lo vide, e gli disse: Zaccheo, scendi giù prestamente, perciocchè oggi ho ad albergare in casa tua.

6 Ed egli scese prestamente, e lo ricevette con allegrezza.

7 E tutti, veduto *ciò*, mormoravano, dicendo: Egli è andato ad albergare in casa d' un uom peccatore.

8 E Zaccheo, presentatosi al Signore, gli disse: Signore, io dono la metà di tutti i miei beni a' poveri; e, se ho frodato alcuno, io gliene fo la restituzione a quattro doppi.

9 E Gesù gli disse: Oggi è avvenuta salute a questa casa; conciossiachè anche costui sia figliuol d' Abrahamo.

10 Perciocchè il Figliuol dell' uomo è venuto per cercare, e per salvare ciò ch' era perito.

11 Or ascoltando essi queste cose, *Gesù* soggiunse, e disse una parabola; perciocchè egli era vicino a Gerusalemme, ed essi stimavano che il regno di Dio apparirebbe subito in quello stante.

12 Disse adunque: Un uomo nobile andò in paese lontano, per prender *la possession d'* un regno, e poi tornare.

13 E, chiamati a sè dieci suoi servitori, diede loro dieci mine, e disse loro: Trafficate, finchè io venga.

14 Or i suoi cittadini l' odiavano, e gli mandarono dietro un' ambasciata, dicendo: Noi non vogliamo che costui regni sopra di noi.

15 E avvenne che, quando egli fu ritornato, dopo aver presa *la possessione* del regno, comandò che gli fosser chiamati que' servitori, a' quali avea dati i denari, acciocchè sapesse quanto ciascuno avea guadagnato trafficando.

16 E il primo si presentò, dicendo: Signore, la tua mina ne ha guadagnate altre dieci.

17 Ed egli disse: Bene sta, buon servitore; perciocchè tu sei stato leale in cosa minima, abbi podestà sopra dieci città.

18 Poi venne il secondo, dicendo: Signore, la tua mina ne ha guadagnato cinque.

19 Ed egli disse ancora a costui: E tu sii sopra cinque città.

20 Poi ne venne un altro, che disse: Signore, ecco la tua mina, la quale io ho tenuta riposta in uno sciugatoio;

21 Perciocchè io ho avuto tema di te, perchè tu sei uomo aspro, e togli ciò che non hai messo, e mieti ciò che non hai seminato.

22 E *il suo signore* gli disse: Io ti giudicherò per la tua propria bocca, malvagio servitore; tu sapevi che io sono uomo aspro, che tolgo ciò che non ho messo, e mieto ciò che non ho seminato;

23 Perchè dunque non de-

Digitized by Google

sti i miei danari a' banchieri, ed io, al mio ritorno, gli avrei riscossi con frutto?

24 Allora egli disse a coloro ch' erano ivi presenti: Toglietegli la mina, e datela a colui che ha le dieci mine.

25 (Ed essi gli dissero: Signore, egli ha dieci mine.)

26 Perciocchè io vi dico, che a chiunque ha sarà dato; ma, chi non ha, eziandio quel ch' egli ha, gli sarà tolto.

27 Oltre a ciò, menate qua que' miei nemici, che non hanno voluto che io regnassi sopra loro, e scannateli in mia presenza.

28 Ora, avendo dette queste cose, egli andava innanzi, salendo in Gerusalemme.

29 E, come egli fu vicin di Betfage, e di Betania, presso al monte, detto degli Ulivi, mandò due de' suoi discepoli,

30 Dicendo: Andate nel castello, che è qui di rincontro; nel quale essendo entrati, troverete un puledro *d' asino* legato, sopra il quale niun uomo giammai montò; scioglietelo, e menatemelo.

31 E, se alcun vi domanda perchè voi lo sciogliete, ditegli così: Perciocchè il Signore ne ha bisogno.

32 E coloro ch' eran mandati andarono, e trovarono come egli avea lor detto.

33 E, come essi scioglievano il puledro, i padroni d'esso dissero loro: Perchè sciogliete voi quel puledro?

34 Ed essi dissero: Il Signore ne ha bisogno.

35 E lo menarono a Gesù; e gittaron le lor veste sopra il puledro, e vi fecero montar Gesù sopra.

36 E, mentre egli camminava, stendevan le lor veste nella via.

37 E, come egli già era presso della scesa del monte degli Ulivi, tutta la moltitudine de' discepoli con allegrezza prese a lodare Iddio con gran voce, per tutte le potenti operazioni, che avean vedute,

38 Dicendo: Benedetto *sia* il Re, che viene nel nome del Signore; pace in cielo, e gloria ne' luoghi altissimi!

39 E alcuni de' farisei d'infra la moltitudine gli dissero: Maestro, sgrida i tuoi discepoli.

40 Ed egli, rispondendo, disse loro: Io vi dico, che, se costoro si tacciono, le pietre grideranno.

41 E, come fu presso della città, veggendola, pianse sopra lei,

42 Dicendo: Oh! se tu ancora, almeno in questo giorno, avessi riconosciute le cose *appartenenti* alla tua pace! ma ora, elleno son nascoste agli occhi tuoi.

43 Perciocchè ti sopraggiugneranno giorni, ne' quali i tuoi nemici ti faranno degli argini attorno, e ti circonderanno, e ti assedieranno d' ogn' intorno.

44 E atterreranno te, e i tuoi figliuoli dentro di te; e non lasceranno in te pietra sopra pietra; perciocchè tu non hai riconosciuto il tempo della tua visitazione.

45 Poi, entrato nel tempio,

Digitized by Google

prese a cacciarne coloro che vendevano, e che comperavano in esso.

46 Dicendo loro: Egli è scritto: La casa mia è casa d' orazione; ma voi ne avete fatta una spelonca di ladroni.

47 E ogni giorno egli insegnava nel tempio. E i principali sacerdoti, e gli scribi, e i capi del popolo cercavan di farlo morire.

48 E non trovavano che cosa potesser fare, perciocchè tutto il popolo pendeva *dalla sua bocca* ascoltandolo.

CAPO XX.

E AVVENNE un dì que' giorni, che, mentre egli insegnava il popolo nel tempio, ed evangelizzava, i principali sacerdoti, e gli scribi, con gli anziani, sopraggiunsero,

2 E gli dissero: Dicci di quale autorità tu fai coteste cose; o, chi è colui che ti ha data cotesta autorità.

3 Ed egli, rispondendo, disse loro: Anch' io vi domanderò una cosa; e voi ditemela.

4 Il Battesimo di Giovanni era egli dal cielo, o dagli uomini?

5 Ed essi ragionavan fra loro, dicendo: Se diciamo *ch' era* dal cielo, egli ci dirà: Perchè dunque non gli credeste?

6 Se altresì diciamo *ch' era* dagli uomini, tutto il popolo ci lapiderà; perciocchè egli è persuaso che Giovanni era profeta.

7 Risposero adunque che non sapevano onde *egli fosse*.

8 E Gesù disse loro: Io ancora non vi dirò di quale autorità fo queste cose.

9 Poi prese a dire al popolo questa parabola: Un uomo piantò una vigna, e l'allogò a certi lavoratori, e se ne andò in viaggio, e dimorò fuori lungo tempo.

10 E nella stagione mandò un servitore a que' lavoratori, acciocchè gli desser del frutto della vigna; ma i lavoratori, battutolo, lo rimandarono vuoto.

11 Ed egli di nuovo vi mandò un altro servitore; ma essi, battuto ancora lui, e vituperatolo, lo rimandarono vuoto.

12 Ed egli ne mandò ancora un terzo; ma essi, ferito ancora costui, lo cacciarono.

13 E il signor della vigna disse: Che farò? io vi manderò il mio diletto figliuolo; forse, quando lo vedranno, gli porteranno rispetto.

14 Ma i lavoratori, vedutolo, ragionaron fra loro, dicendo: Costui è l' erede; venite, uccidiamolo, acciocchè l' eredità divenga nostra.

15 E, cacciatolo fuor della vigna, l' uccisero. Che farà loro adunque il signor della vigna?

16 Egli verrà, e distruggerà que' lavoratori, e darà la vigna ad altri. Ma essi, udito *ciò*, dissero: Così non sia.

17 Ed egli, riguardatili in faccia, disse: Che cosa adunque è questo ch' è scrit-

Digitized by Google

to: La pietra, che gli edificatori han riprovata è divenuta il capo del cantone?

18 Chiunque caderà sopra quella pietra sarà fiaccato, ed ella triterà colui sopra cui ella caderà.

19 E i principali sacerdoti, e gli scribi, cercavano in quella stessa ora di mettergli le mani addosso, perciocchè riconobbero ch' egli avea detta quella parabola contro a loro; ma temettero il popolo.

20 E, spiandolo, gli mandarono degl'insidiatori, che simulassero d' esser giusti, per soprapprenderlo in parole; per darlo in man della signoria, e alla podestà del governatore.

21 E quelli gli fecero una domanda, dicendo: Maestro, noi sappiamo che tu parli, e insegni dirittamente, e che non hai riguardo alla qualità delle persone, ma insegni la via di Dio in verità.

22 Ecci egli lecito di pagare il tributo a Cesare, o no?

23 Ed egli, avvedutosi della loro astuzia, disse loro: Perchè mi tentate?

24 Mostratemi un denaro; di cui porta egli la figura, e la soprascritta? Ed essi, rispondendo, dissero: Di Cesare.

25 Ed egli disse loro: Rendete adunque a Cesare le cose di Cesare, e a Dio le cose di Dio.

26 E non lo poterono soprapprendere in parole davanti al popolo; e, maravigliatisi della sua risposta, si tacquero.

27 Or alcuni de' sadducei, i quali contendono non esservi risurrezione, accostatisi, lo domandarono,

28 Dicendo: Maestro, Mosè ci ha scritto, che, se il fratello d' alcuno muore avendo moglie, e muore senza figliuoli, il suo fratello prenda la moglie, e susciti progenie al suo fratello.

29 Or vi furono sette fratelli; e il primo, presa moglie, morì senza figliuoli.

30 E il secondo prese quella moglie, e morì anch' egli senza figliuoli.

31 Poi il terzo la prese; e simigliantemente tutti e sette; e morirono senza aver lasciati figliuoli.

32 Ora, dopo tutti, morì anche la donna.

33 Nella risurrezione adunque, di chi di loro sarà ella moglie? conciossiachè tutti e sette l' abbiano avuta per moglie.

34 E Gesù, rispondendo, disse loro: I figliuoli di questo secolo sposano, e son maritati;

35 Ma coloro che saran reputati degni d'ottener quel secolo, e la risurrezion de' morti, non isposano, e non son maritati.

36 Perciocchè ancora non possono più morire; conciossiachè sieno pari agli angeli; e son figliuoli di Dio, essendo figliuoli della risurrezione.

37 Or che i morti risuscitino, Mosè stesso lo dichiarò presso al pruno, quando egli nomina il Signore l' Iddio d' Abrahamo, e l' Iddio d' Isacco, e l' Iddio di Giacobbe.

Digitized by Google

38 Or egli non è Dio de' morti, anzi de' viventi; conciossiachè tutti vivano a lui.

39 E alcuni degli scribi gli fecer motto, e dissero: Maestro, bene hai detto.

40 E non ardirono più fargli alcuna domanda.

41 Ed egli disse loro: Come dicono che il Cristo sia figliuolo di Davide?

42 E pur Davide istesso, nel Libro de' Salmi, dice: Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra.

43 Finchè io abbia posti i tuoi nemici per iscannello de' tuoi piedi.

44 Davide adunque lo chiama Signore. E, come è egli suo figliuolo?

45 Ora, mentre tutto il popolo stava ascoltando, egli disse a' suoi discepoli:

46 Guardatevi dagli scribi, i quali volentieri passeggiano in veste lunghe, e amano le salutazioni nelle piazze, e i primi seggi nelle raunanze, e i primi luoghi ne' conviti;

47 I quali divorano le case delle vedove, eziandio sotto spezie di far lunghe orazioni; essi ne riceveranno maggior condannazione.

CAPO XXI.

OR *Gesù*, riguardando, vide i ricchi che gittavano i lor doni nella cassa dell' offerte.

2 Vide ancora una vedova poveretta, la qual vi gittava due piccioli;

3 E disse: Io vi dico in verità, che questa povera vedova ha gittato più di tutti gli altri;

4 Perciocchè tutti costoro han gittato nell' offerte di Dio di ciò che soprabbonda loro; ma costei *vi* ha gittato della sua inopia, tutta la sostanza ch' ella avea.

5 Poi appresso, dicendo alcuni del tempio, ch' esso era adorno di belle pietre, e d' offerte, egli disse:

6 Quant' è a queste cose che voi riguardate, verranno i giorni, che non sarà lasciata pietra sopra pietra che non sia diroccata.

7 Ed essi lo domandarono, dicendo: Maestro, quando avverran dunque queste cose? e qual *sarà* il segno del tempo, nel qual queste cose deono avvenire?

8 Ed egli disse: Guardate che non siate sedotti; perciocchè molti verranno sotto il mio nome, dicendo: Io son *desso*; e: Il tempo è giunto. Non andate dunque dietro a loro.

9 Ora, quando udirete guerre, e turbamenti, non siate spaventati; perciocchè conviene che queste cose avvengano prima; ma non però subito *appresso sarà* la fine.

10 Allora disse loro: Una gente si leverà contro all' altra gente, e un regno contro all' altro.

11 E in ogni luogo vi saran gran tremoti, e fami, e pestilenze; vi saranno eziandio de' prodigi spaventevoli, e de' gran segni dal cielo.

12 Ma, avanti tutte queste cose, metteranno le mani sopra voi, e *vi* perseguiranno, dandovi in man delle raunanze, e mettendovi in

Digitized by Google

prigione; traendovi ai re, ea' rettori, per lo mio nome.

13 Ma ciò vi riuscirà in testimonianza.

14 Mettetevi adunque in cuore di non premeditar come risponderete a vostra difesa:

15 Perciocchè io vi darò bocca, e sapienza, alla quale non potran contraddire, nè contrastare tutti i vostri avversari.

16 Or voi sarete traditi, eziandio da padri, e da madri, e da fratelli, e da parenti, e da amici; e ne faran morir di voi.

17 E sarete odiati da tutti per lo mio nome.

18 Ma pure un capello del vostro capo non perirà.

19 Possedete l' anime vostre nella vostra pazienza.

20 Ora, quando vedrete Gerusalemme circondata d' eserciti, sappiate che allora la sua distruzione è vicina.

21 Allora coloro che *saranno* nella Giudea fuggano a' monti; e coloro che *saranno* dentro d' essa dipartansi; e coloro che *saranno* su per li campi non entrino in essa.

22 Perciocchè que' *giorni* saran giorni di vendetta; acciocchè tutte le cose che sono scritte sieno adempiute.

23 Ora, guai alle gravide, e a quelle che latteranno a' que' dì! perciocchè vi sarà gran distretta nel paese, ed ira sopra questo popolo.

24 E caderanno per lo taglio della spada, e saran menati in cattività fra tutte le genti; e Gerusalemme sarà calpestata da' Gentili, finchè i tempi de' Gentili sieno compiuti.

25 Poi appresso, vi saran segni nel sole, e nella luna, e nelle stelle; e in terra, angoscia delle genti con ismarrimento; rimbombando il mare e il fiotto;

26 Gli uomini, spasimando di paura, e d' aspettazion delle cose che sopraggiugneranno al mondo; perciocchè le potenze de' cieli saranno scrollate;

27 E allora vedranno il Figliuol dell' uomo venire in una nuvola, con potenza, e gran gloria.

28 Ora, quando queste cose cominceranno ad avvenire, riguardate ad alto, e alzate le vostre teste; perciocchè la vostra redenzione è vicina.

29 E disse loro una similitudine: Riguardate il fico, e tutti gli alberi.

30 Quando già hanno germogliato, voi, veggendolo, riconoscete da voi stessi che già la state è vicina.

31 Così ancora voi, quando vedrete avvenir queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.

32 Io vi dico in verità, che quest' età non passerà, finchè tutte *queste* cose non sieno avvenute.

33 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

34 Or guardatevi, che talora i vostri cuori non sieno aggravati d' ingordigia, nè d' ebbrezza, nè delle sollecitudini di questa vita; e che quel giorno di subito

Digitized by Google

improvviso non vi sopravvenga.

35 Perciocchè, a guisa di laccio egli sopraggiugnerà a tutti coloro che abitano sopra la faccia di tutta la terra.

36 Vegliate adunque, orando in ogni tempo; acciocchè siate reputati degni di scampar tutte le cose che deono avvenire; e di comparire davanti al Figliuol dell' uomo.

37 Or di giorno egli insegnava nel tempio, e le notti, uscito fuori, dimorava in sul monte, detto degli Ulivi.

38 E tutto il popolo, la mattina a buon' ora, veniva a lui, nel tempio, per udirlo.

CAPO XXII.

OR la festa degli azzimi, detta la pasqua, si avvicinava.

2 E i principali sacerdoti, e gli scribi, cercavano come lo farebber morire, perciocchè temevano il popolo.

3 Or Satana entrò in Giuda, detto per soprannome Iscariot, il quale era del numero de' dodici.

4 Ed egli andò, e ragionò co' principali sacerdoti, e co' capitani, come egli lo metterebbe lor nelle mani.

5 Ed essi se ne rallegrarono, e patteggiaron con lui di dargli denari.

6 Ed egli promise di darglielo nelle mani; e cercava opportunità di farlo senza tumulto.

7 Or venne il giorno degli azzimi, nel qual conveniva sacrificar la pasqua.

8 E Gesù mandò Pietro e Giovanni, dicendo: Andate, apparecchiateci la pasqua, acciocchè *la* mangiamo.

9 Ed essi gli dissero: Ove vuoi che *l'* apparecchiamo?

10 Ed egli disse loro: Ecco, quando sarete entrati nella città, voi scontrerete un uomo, portando un testo *pien* d' acqua; seguitatelo nella casa ov' egli entrerà.

11 E dite al padron della casa: Il Maestro ti manda a dire: Ov' è la stanza, nella quale io mangerò la pasqua co' miei discepoli?

12 Ed esso vi mostrerà una gran sala acconcia; quivi apparecchiate *la pasqua*.

13 Essi dunque, andati, trovaron come egli avea lor detto, e apparecchiaron la pasqua.

14 E, quando l' ora fu venuta, egli si mise a tavola, co' dodici apostoli.

15 Ed egli disse loro: Io ho grandemente desiderato di mangiar questa pasqua con voi, innanzi che io soffra.

16 Perciocchè io vi dico che non ne mangerò più, finchè *tutto* sia compiuto nel regno di Dio.

17 E, avendo preso il calice, rendè grazie, e disse: Prendete questo *calice*, e distribuitelo tra voi.

18 Perciocchè, io vi dico che non berrò più del frutto della vigna, finchè il regno di Dio sia venuto.

19 Poi, avendo preso il pane, rendè grazie, e *lo* ruppe, e *lo* diede loro, dicendo: Quest' è il mio corpo, il quale è dato per voi; fate

Digitized by Google

questo in rammemorazione di me.

20 Parimente ancora, dopo aver cenato, *diede loro* il calice dicendo: Questo calice *è* il nuovo patto nel mio sangue, il quale è sparso per voi.

21 Nel rimanente, ecco, la mano di colui che mi tradisce *è* meco a tavola.

22 E il Figliuol dell' uomo certo se ne va, secondo ch'è determinato; ma, guai a quell' uomo per cui egli è tradito!

23 Ed essi cominciarono a domandarsi gli uni gli altri, chi fosse pur quel di loro che farebbe ciò.

24 Or nacque ancora fra loro una contesa, chi di loro paresse che fosse il maggiore.

25 Ma egli disse loro: I re delle genti le signoreggiano, e coloro che han podestà sur esse son chiamati benefattori.

26 Ma non già così voi; anzi, il maggiore fra voi sia come il minore, e quel che regge come quel che ministra.

27 Perciocchè, quale è il maggiore, colui ch' è a tavola, o pur colui che serve? non *è* egli colui ch' è a tavola? or io sono in mezzo di voi come colui che serve.

28 Or voi siete quelli che siete perseverati meco nelle mie tentazioni.

29 Ed io altresì vi dispongo il regno, siccome il Padre mio me l' ha disposto;

30 Acciocchè voi mangiate, e beviate, alla mia tavola, nel mio regno; e sediate sopra de' troni, giudicando le dodici tribù d' Israele.

31 Il Signore disse ancora: Simone, Simone, ecco, Satana ha richiesto di vagliarvi, come *si vaglia* il grano.

32 Ma io ho pregato per te, acciocchè la tua fede non venga meno; e tu, quando un giorno sarai convertito, conferma i tuoi fratelli.

33 Ma egli gli disse: Signore, io son presto ad andar teco, e in prigione, e alla morte.

34 Ma Gesù disse: Pietro, io ti dico che il gallo non canterà oggi, prima che tu non abbi negato tre volte di conoscermi.

35 Poi disse loro: Quando io vi ho mandati senza borsa, e *senza* tasca, e *senza* scarpe, avete voi avuto mancamento di cosa alcuna? Ed essi dissero: Di niuna.

36 Disse loro adunque: Ma ora, chi ha una borsa tolgala; parimente ancora una tasca; e chi non ne ha, venda la sua vesta, e comperi una spada.

37 Perciocchè, io vi dico che conviene che eziandio questo ch' è scritto sia adempiuto in me: Ed egli è stato annoverato fra i malfattori. Perciocchè le cose, che *sono scritte* di me, hanno *il lor* compimento.

38 Ed essi dissero: Signore, ecco qui due spade. Ed egli disse loro: Basta.

39 Poi, essendo uscito, andò, secondo la *sua* usanza, al monte degli Ulivi; e i suoi discepoli lo seguitavano anch' essi.

40 E giunto al luogo, disse

Digitized by Google

loro: Orate, che non entriate in tentazione.

41 Allora egli fu divelto da loro, quasi per una gittata di pietra; e, postosi inginocchioni, orava,

42 Dicendo: Padre, oh! volessi tu trasportar da me questo calice! ma pure, non la mia volontà, ma la tua sia fatta.

43 E un angelo gli apparve dal cielo, confortandolo.

44 Ed egli, essendo in agonia, orava vie più intentamente; e il suo sudore divenne simile a grumoli di sangue, che cadevano in terra.

45 Poi, levatosi dall' orazione, venne a' suoi discepoli, e trovò che dormivano di tristizia;

46 E disse loro: Perchè dormite? Levatevi, e orate, che non entriate in tentazione.

47 Ora, mentre egli parlava ancora, ecco una turba; e colui che si chiamava Giuda, uno de' dodici, andava avanti a loro, e si accostò a Gesù per baciarlo; perciocchè egli avea dato loro questo segno: Colui che io bacerò è desso.

48 E Gesù gli disse: Giuda, tradisci tu il Figliuol dell' uomo con un bacio?

49 E coloro *ch' erano* della compagnia di Gesù, veggendo che cosa era per avvenire, dissero: Signore, percuoteremo noi con la spada?

50 E un certo di loro percosse il servitore del sommo sacerdote, e gli spiccò l' orecchio destro.

51 Ma Gesù fece *lor* motto, e disse: Lasciate, non più; e, toccato l' orecchio di colui, lo guarì.

52 E Gesù disse a' principali sacerdoti, e a' capi del tempio, ed agli anziani, ch' eran venuti contro a lui: Voi siete usciti contro a me con ispade, e con aste, come contro a un ladrone.

53 Mentre io era con voi tuttodì nel tempio, voi non metteste mai le mani sopra me; ma quest' è l' ora vostra, e la podestà delle tenebre.

54 Ed essi lo presero, e lo menarono, e lo condussero dentro alla casa del sommo sacerdote; e Pietro *lo* seguitava da lungi.

55 E avendo essi acceso del fuoco in mezzo della corte, ed essendosi posti a sedere insieme, Pietro si sedette nel mezzo di loro.

56 Or una certa fanticella, vedutolo seder presso del fuoco, e guardatolo fiso, disse: Anche costui era con lui.

57 Ma egli lo rinnegò, dicendo: Donna, io nol conosco.

58 E, poco appresso, un altro, vedutolo, gli disse: Anche tu sei di quelli. Ma Pietro disse: O uomo, non sono.

59 E, infrapposto lo spazio quasi d' un' ora, un certo altro affermava *lo stesso*, dicendo: In verità, anche costui era con lui; perciocchè egli è Galileo.

60 Ma Pietro disse: O uomo, io non so quel che tu ti dici. E subito, parlando egli ancora, il gallo cantò.

61 E il Signore, rivoltosi,

Digitized by Google

riguardò Pietro. E Pietro si rammentò la parola del Signore, come egli gli avea detto: Avanti che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte.

62 E Pietro se ne uscì, e pianse amaramente.

63 E coloro che tenevano Gesù lo schernivano, percuotendo*lo*.

64 E, velatigli *gli occhi*, lo percuotevano in su la faccia; e lo domandavano, dicendo: Indovina chi è colui che ti ha percosso.

65 Molte altre cose ancora dicevano contro a lui, bestemmiando.

66 Poi, come fu giorno, gli anziani del popolo, i principali sacerdoti, e gli scribi, si raunarono, e lo menarono nel lor concistoro,

67 E gli dissero: Sei tu il Cristo? diccelo. Ed egli disse loro: Benchè io vel dica, voi nol crederete.

68 E se altresì io *vi* fo qualche domanda, voi non mi risponderete, e non *mi* lascerete andare.

69 Da ora innanzi il Figliuol dell' uomo sederà alla destra della potenza di Dio.

70 E tutti dissero: Sei tu adunque il Figliuol di Dio? Ed egli disse loro: Voi *lo* dite, perciocchè io *lo* sono.

71 Ed essi dissero: Che abbiam più bisogno di testimonianza? conciossiachè noi stessi *l'* abbiamo udito dalla sua propria bocca.

CAPO XXIII.

ALLORA tutta la moltitudine di loro si levò, e lo menò a Pilato.

2 E cominciarono ad accusarlo, dicendo: Noi abbiam trovato costui sovvertendo la nazione, e divietando di dare i tributi a Cesare, dicendo sè essere il Cristo, il Re.

3 E Pilato lo domandò, dicendo: Sei tu il Re de' Giudei? Ed egli, rispondendogli, disse: Tu il dici.

4 E Pilato disse a' principali sacerdoti, e alle turbe: Io non trovo maleficio alcuno in quest' uomo.

5 Ma essi facevan forza, dicendo: Egli commuove il popolo, insegnando per tutta la Giudea, avendo cominciato da Galilea fin qua.

6 Allora Pilato, avendo udito *nominar* Galilea, domandò se quell' uomo era Galileo.

7 E, risaputo ch' egli era della giurisdizione di Erode, lo rimandò ad Erode, il quale era anch' egli in Gerusalemme a que' dì.

8 Ed Erode, veduto Gesù, se ne rallegrò grandemente; perciocchè da molto *tempo* desiderava di vederlo; perchè avea udite molte cose di lui, e sperava veder fargli qualche miracolo;

9 E lo domandò per molti ragionamenti; ma egli non rispose nulla.

10 E i principali sacerdoti e gli scribi, comparvero *quivi*, accusandolo con grande sforzo.

11 Ma Erode co' suoi soldati, dopo averlo sprezzato e schernito, lo vestì d' una veste bianca, e lo rimandò a Pilato.

12 Ed Erode e Pilato di-

Digitized by Google

vennero amici insieme in quel giorno; perciocchè per l' addietro erano stati in inimicizia fra loro.

13 E Pilato, chiamati insieme i principali sacerdoti, e i magistrati, e il popolo,

14 Disse loro: Voi me avete fatto comparir quest' uomo davanti, come se egli sviasse il popolo; ed ecco, avendolo io in presenza vostra esaminato, non ho trovato in lui alcun maleficio di quelli de' quali l' accusate.

15 Ma non pure Erode; conciossiachè io vi abbia mandati a lui; ed ecco, non gli è stato fatto nulla, *onde egli sia giudicato* degno di morte.

16 Io adunque lo gastigherò, poi lo libererò.

17 Or gli conveniva di necessità liberar loro uno, ogni dì di festa.

18 E tutta la moltitudine gridò, dicendo: Togli costui, e liberaci Barabba.

19 Costui era stato incarcerato per una sedizione, fatta nella città, con omicidio.

20 Perciò Pilato da capo parlò *loro*, desiderando liberar Gesù.

21 Ma essi gridavano in contrario, dicendo: Crocifiggilo, crocifiggilo.

22 Ed egli, la terza volta, disse loro: Ma pure, che male ha fatto costui? io non ho trovato in lui maleficio alcuno degno di morte. Io adunque lo gastigherò, e poi lo libererò.

23 Ma essi facevano instanza con gran grida, chiedendo che fosse crocifisso; e le lor grida, e quelle de' principali sacerdoti, si rinforzavano.

24 E Pilato pronunziò che fosse fatto ciò che chiedevano.

25 E liberò loro colui ch' era incarcerato per sedizione, e per omicidio, il quale essi aveano chiesto; e rimise Gesù alla lor volontà.

26 E, come essi lo menavano, presero un certo Simon Cireneo, che veniva da' campi, e gli misero addosso la croce, per portarla dietro a Gesù.

27 Or una gran moltitudine di popolo, e di donne, lo seguitava, le quali ancora facevano cordoglio, e lo lamentavano.

28 Ma Gesù, rivoltosi a loro, disse: Figliuole di Gerusalemme, non piagnete per me; anzi, piagnete per voi stesse, e per li vostri figliuoli;

29 Perciocchè, ecco, i giorni vengono, che altri dirà: Beate le sterili; e *beati* i corpi che non hanno partorito, e le mammelle che non han lattato.

30 Allora prenderanno a dire a' monti: Cadeteci addosso; ed a' colli: Copriteci.

31 Perciocchè, se fanno queste cose al legno verde, che sarà egli fatto al secco?

32 Or due altri ancora, *ch' erano* malfattori, erano menati con lui, per esser fatti morire.

33 E, quando furono andati al luogo, detto del Teschio, crocifissero quivi lui, e i malfattori, l' uno a destra, e l' altro a sinistra.

Digitized by Google

34 E Gesù diceva: Padre, perdona loro, perciocchè non sanno quel che si fanno. Poi, avendo fatte delle parti de' suoi vestimenti, trassero le sorti.

35 E il popolo stava *quivi*, riguardando; ed anche i rettori, insiem col popolo, lo beffavano, dicendo: Egli ha salvati gli altri, salvi sè stesso; se pur costui è il Cristo, l' Eletto di Dio.

36 Or i soldati ancora lo schernivano, accostandosi, e presentandogli dell' aceto,

37 E dicendo: Se tu sei il Re de' Giudei, salva te stesso.

38 Or vi era anche *questo* titolo, di sopra al suo capo, scritto in lettere greche, romane, ed ebraiche: COSTUI È IL RE DE' GIUDEI.

39 Or l' uno de' malfattori appiccati lo ingiuriava, dicendo: Se tu sei il Cristo, salva te stesso, e noi.

40 Ma l' altro, rispondendo, lo sgridava, dicendo: Non hai tu timore, non pur di Dio, essendo nel medesimo supplicio?

41 E noi di vero *vi siam* giustamente, perciocchè riceviamo la condegna pena de' nostri fatti; ma costui non ha commesso alcun misfatto.

42 Poi disse a Gesù: Signore, ricordati di me, quando sarai venuto nel tuo regno.

43 E Gesù gli disse: Io ti dico in verità, che oggi tu sarai meco in paradiso.

44 Or era intorno delle sei ore, e si fecer tenebre sopra tutta la terra, infino alle nove.

45 E il sole scurò, e la cortina del tempio si fendè per lo mezzo.

46 E Gesù, dopo aver gridato con gran voce, disse: Padre, io rimetto lo spirito mio nelle tue mani. E, detto questo, rendè lo spirito.

47 E il centurione, veduto ciò ch' era avvenuto, glorificò Iddio, dicendo: Veramente quest' uomo era giusto.

48 E tutte le turbe, che si erano raunate a questo spettacolo, veduto le cose ch' erano avvenute, se ne tornarono, battendosi il petto.

49 Ora, tutti i suoi conoscenti, e le donne che l' aveano insieme seguitato da Galilea, si fermarono da lontano, riguardando queste cose.

50 Ed ecco un certo uomo, *chiamato* per nome Giuseppe, ch' era consigliere, uomo da bene, e diritto;

51 Il qual non aveva acconsentito al consiglio, nè all' atto loro; *ed era* da Arimatea, città de' Giudei; e aspettava anch' egli il regno di Dio;

52 Costui venne a Pilato, e chiese il corpo di Gesù.

53 E, trattolo giù *di croce*, l' involse in un lenzuolo, e lo mise in un monumento tagliato in una roccia, nel quale niuno era stato ancora posto.

54 Or quel giorno era la preparazione *della festa*, e il sabato soprastava.

55 E le donne, le quali eran

Digitized by Google

venute insieme da Galilea con Gesù, avendo seguitato *Giuseppe*; riguardarono il monumento e come il corpo d' esso vi era posto.

56 Ed essendosene tornate, apparecchiarono degli aromati, e degli oli odoriferi, e si riposarono il sabato, secondo il comandamento.

CAPO XXIV.

E NEL primo *giorno* della settimana, la mattina molto per tempo, esse, e certe *altre* con loro, vennero al monumento, portando gli aromati che avean preparati.

2 E trovarono la pietra rotolata dal monumento.

3 Ed entrate dentro, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

4 E, mentre stavano perplesse di ciò, ecco due uomini sopraggiunsero loro, in vestimenti folgoranti;

5 I quali, essendo esse impaurite, e chinando la faccia a terra, disser loro: Perchè cercate il vivente tra i morti?

6 Egli non è qui ma è risuscitato: ricordatevi come egli vi parlò mentre era ancora in Galilea,

7 Dicendo, che conveniva che il Figliuol dell' uomo fosse dato nelle mani degli uomini peccatori, e fosse crocifisso, e al terzo giorno risuscitasse.

8 Ed esse si ricordarono delle parole d' esso.

9 Ed essendosene tornate dal monumento, rapportarono tutte queste cose agli undici, e a tutti gli altri.

10 Or quelle che dissero queste cose agli apostoli, erano Maria Maddalena, e Giovanna, e Maria *madre* di Giacomo; e l' altre *ch' eran* con loro.

11 Ma le lor parole parvero loro un vaneggiare, e non credettero loro.

12 Ma pur Pietro, levatosi, corse al monumento; e, avendo guardato dentro, non vide altro che le lenzuola, che giacevano *quivi*; e se ne andò, maravigliandosi tra sè stesso di ciò ch' era avvenuto.

13 Or ecco, due di loro in quell' istesso giorno andavano in un castello, il cui nome *era* Emmaus, distante da Gerusalemme sessanta stadi.

14 Ed essi ragionavan fra loro di tutte queste cose, ch' erano avvenute.

15 E avvenne che, mentre ragionavano, e discorrevano insieme, Gesù si accostò, e si mise a camminar con loro.

16 Or gli occhi loro erano ritenuti, per non conoscerlo.

17 Ed egli disse loro: Quali *son* questi ragionamenti, che voi tenete tra voi, camminando? e perchè siete mesti?

18 E l' uno, il cui nome *era* Cleopa, rispondendo, gli disse: Tu solo, dimorando in Gerusalemme, non sai le cose che in essa sono avvenute a questi giorni?

19 Ed egli disse loro: Quali? Ed essi gli dissero: Il fatto di Gesù Nazareno, il quale era un uomo profeta, potente in opere, e in

Digitized by Google

parole, davanti a Dio, e davanti a tutto il popolo;

20 E come i principali sacerdoti, e i nostri magistrati l' han dato ad esser giudicato a morte, e l' han crocifisso.

21 Or noi speravamo ch' egli fosse colui che avesse a riscattare Israele; ma ancora, oltre a tutto ciò, benchè sieno tre giorni che queste cose sono avvenute,

22 Certe donne d' infra noi ci hanno fatti stupire; perciocchè, essendo andate la mattina a buon' ora al monumento;

23 E non avendo trovato il corpo d' esso, son venute, dicendo d' aver veduta una vision d' angeli, i quali dicono ch' egli vive.

24 E alcuni de' nostri sono andati al monumento, ed han trovato così, come le donne avean detto; ma non han veduto Gesù.

25 Allora egli disse loro: O insensati, e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno dette!

26 Non conveniva egli che il Cristo sofferisse queste cose, e *così* entrasse nella sua gloria?

27 E cominciando da Mosè, e *seguendo* per tutti i profeti, dichiarò loro in tutte le scritture le cose *ch' eran* di lui.

28 Ed essendo giunti al castello ove andavano, egli fece vista d' andar più lungi.

29 Ma essi gli fecer forza, dicendo: Rimani con noi, perciocchè e' si fa sera, e il giorno è già dichinato. Egli adunque entrò *nell' albergo*, per rimaner con loro.

30 E, quando egli si fu messo a tavola con loro, prese il pane, e fece la benedizione; e, rotto*lo*, *lo* distribuì loro.

31 E gli occhi loro furono aperti, e lo riconobbero; ma egli sparì da loro.

32 Ed essi dissero l' uno all' altro: Non ardeva il cuor nostro in noi, mentre egli ci parlava per la via, e ci apriva le scritture?

33 E in quella stessa ora si levarono e ritornarono in Gerusalemme, e trovarono raunati gli undici, e quelli *ch' eran* con loro.

34 I quali dicevano: Il Signore è veramente risuscitato, ed è apparito a Simone.

35 Ed essi ancora raccontarono le cose *avvenute loro* per la via, e come egli era stato riconosciuto da loro nel rompere il pane.

36 Ora mentre essi ragionavano queste cose, Gesù stesso comparve nel mezzo di loro, e disse loro: Pace a voi.

37 Ma essi, smarriti, e impauriti, pensavano vedere uno spirito.

38 Ed egli disse loro: Perchè siete turbati? e perchè salgono ragionamenti ne' cuori vostri?

39 Vedete le mie mani, e i miei piedi; perciocchè io son desso; palpatemi, e vedete; conciossiachè uno spirito non abbia carne, nè ossa, come mi vedete avere.

40 E, detto questo, mostrò loro le mani, ed i piedi.

Digitized by Google

41 Ma, non credendo essi ancora per l' allegrezza, e maravigliandosi, egli disse loro: Avete voi qui alcuna cosa da mangiare?
42 Ed essi gli diedero un pezzo di pesce arrostito, e di un fiale di mele.
43 Ed egli, presolo, mangiò in lor presenza.
44 Poi disse loro: Questi sono i ragionamenti, che io vi teneva essendo ancora con voi: che conveniva che tutte le cose scritte di me nella legge di Mosè, e ne' profeti, e ne' salmi, fossero adempiute.
45 Allora egli aperse loro la mente, per intendere le scritture.
46 E disse loro: Così è scritto, e così conveniva che il Cristo sofferisse, e al terzo giorno risuscitasse da' morti;
47 E che nel suo nome si predicasse penitenza, e remission de' peccati, fra tutte le genti, cominciando da Gerusalemme.
48 Or voi siete testimoni di queste cose.
49 Ed ecco, io mando sopra voi la promessa del Padre mio; or voi, dimorate nella città di Gerusalemme, finchè siate rivestiti della virtù da alto.
50 Poi li menò fuori fino in Betania; e, levate le mani in alto, li benedisse.
51 E avvenne che, mentre egli li benediceva, si dipartì da loro ed era portato in su nel cielo.
52 Ed essi adoratolo, ritornarono in Gerusalemme con grande allegrezza.
53 Ed erano del continuo nel tempio, lodando, e benedicendo Iddio. Amen.

EVANGELO DI SAN GIOVANNI.

CAPO I.

NEL principio la Parola era, e la Parola era appo Dio, e la Parola era Dio.
2 Essa era nel principio appo Dio.
3 Ogni cosa è stata fatta per essa, e senz' essa niuna cosa fatta è stata fatta.
4 In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini.
5 E la luce riluce nelle tenebre, e le tenebre non l' han compresa.
6 Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome *era* Giovanni.
7 Costui venne per testimonianza, affin di testimoniar della Luce, acciocchè tutti credesser per lui.
8 Egli non era la Luce, anzi *era mandato* per testimoniar della Luce.
9 *Colui, che è* la Luce vera, la quale allumina ogni uomo che viene nel mondo, era.
10 Era nel mondo, e il mondo è stato fatto per esso; ma il mondo non l' ha conosciuto.
11 Egli è venuto in casa sua, e i suoi non l' han ricevuto.

Digitized by Google

12 Ma, a tutti coloro che l'han ricevuto, i quali credono nel suo nome, egli ha data questa ragione, d'esser fatti figliuoli di Dio;

13 I quali, non di sangue, nè di volontà di carne, nè di volontà d'uomo, ma son nati da Dio.

14 E la Parola è stata fatta carne, ed è abitata fra noi (e noi abbiam contemplata la sua gloria, gloria, come dell'unigenito *proceduto* dal Padre), piena di grazia, e di verità.

15 Giovanni testimoniò di lui, e gridò, dicendo: Costui è quel di cui io diceva: Colui che vien dietro a me mi è antiposto, perciocchè egli era prima di me.

16 E noi tutti abbiamo ricevuto della sua pienezza, e grazia per grazia.

17 Perciocchè la legge è stata data per Mosè, *ma la* grazia, e la verità è avvenuta per Gesù Cristo.

18 Niuno vide giammai Dio; l'unigenito Figliuolo, che è nel seno del Padre, è quel che l'ha dichiarato.

19 E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei mandarono de' sacerdoti e de' ... Ed ...

rendiamo r...
che ci han ...
dici tu di te ...
23 Egli disse ...
ce di colui ch...
serto: Addir...
del Signore, s...
feta Isaia ha ...
24 Or coloro ...
ti mandati era...
farisei.
25 Ed essi gli ...
no, e gli disse...
dunque battezz...
sei il Cristo, n...
profeta?
26 Giovanni r...
dicendo: Io b...
acqua; ma ne...
voi è presente ...
voi non conosce...
27 Esso è colu...
dietro a me, il ...
stato antiposto ...
non son degno ...
il correggiuol d...
28 Queste cose ...
in Betabara, di ...
dano, ove Giova...
zava.
29 Il giorno seg...
vanni vide Ge...
niva a lui, e ...
l'Agnello di D...
glie il pe...
30 Cos...
dice...
ne u...
antip...
era ...
31 ...
con...
eg...

Digitized by Google

33 E, quant' è a me, io nol conosceva; ma colui che mi ha mandato a battezzar con acqua mi avea detto: Colui, sopra il quale tu vedrai scendere lo Spirito e fermarsi, è quel che battezza con lo Spirito Santo.

34 Ed io l' ho veduto, e testifico che costui è il Figliuol di Dio.

35 Il giorno seguente, Giovanni di nuovo si fermò, con due de' suoi discepoli.

36 E avendo riguardato in faccia Gesù che camminava, disse: Ecco l' Agnello di Dio.

37 E i due discepoli l' udiron parlare, e seguitaron Gesù.

38 E Gesù rivoltosi, e veggendo che *lo* seguitavano disse loro: Che cercate? Ed essi gli dissero: Rabbi (il che, interpretato, vuol dir, Maestro), dove dimori?

39 Egli disse loro: Venite, e vedete*lo*. Essi *adunque* andarono, e videro ove egli dimorava, e stettero appresso di lui quel giorno. Or era intorno le dieci ore.

40 Andrea, fratello di Simon Pietro, era uno de' due, che avevano udito *quel ragionamento* da Giovanni, e avean seguitato Gesù.

41 Costui trovò il primo il suo fratello Simone, e gli disse: Noi abbiam trovato il Messia; il che, interpretato, vuol dire, il Cristo.

42 E lo menò da Gesù. E Gesù, riguardatolo in faccia, disse: Tu sei Simone, figliuol di Giona; tu sarai chiamato Cefa, che vuol dire, Pietra.

43 Il giorno seguente, *Gesù* volle andare in Galilea, e trovò Filippo e gli disse: Seguitami.

44 Or Filippo era da Betsaida, della città d' Andrea e di Pietro.

45 Filippo trovò Natanaele, e gli disse: Noi abbiam trovato colui, del quale Mosè nella legge, ed i profeti hanno scritto: *che è* Gesù figliuol di Giuseppe, che *è* da Nazaret.

46 E Natanaele gli disse: Può egli esservi bene alcuno da Nazaret? Filippo gli disse: Vieni e vedi.

47 Gesù vide venir Natanaele a sè, e disse di lui: Ecco veramente un Israelita, nel quale non vi è frode alcuna.

48 Natanaele gli disse: Onde mi conosci? Gesù rispose, e gli disse: Avanti che Filippo ti chiamasse, quando tu eri sotto il fico, io ti vedeva.

49 Natanaele rispose, e gli disse: Maestro, tu sei il Figliuol di Dio; tu sei il Re d' Israele.

50 Gesù rispose, e gli disse: Perciocchè io ti ho detto ch' io ti vedeva sotto il fico, tu credi; tu vedrai cose maggiori di queste.

51 Poi gli disse: In verità, in verità io vi dico, che da ora innanzi voi vedrete il cielo aperto, e gli angeli di Dio saglienti, e discendenti sopra il Figliuol dell' uomo.

CAPO II.

E TRE giorni *appresso*, si fecero delle nozze in Cana di Galilea, e la madre di Gesù era quivi.

2 Or anche Gesù, co' suoi

Digitized by Google

discepoli, fu chiamato alle nozze.

3 Ed essendo venuto meno il vino, la madre di Gesù gli disse: Non han più vino.

4 Gesù le disse: Che v' è fra te e me, o donna? L' ora mia non è ancora venuta.

5 Sua madre disse a servitori: Fate tutto ciò ch' egli vi dirà.

6 Or quivi erano sei pile di pietra, poste secondo l' usanza della purificazione de' Giudei, le quali contenevano due o tre misure grandi per una.

7 Gesù disse loro: Empiete d' acqua le pile. Ed essi l' empierono fino in cima.

8 Poi egli disse loro: Attignete ora, e portatelo allo scalco. Ed essi *gliel* portarono.

9 E, come lo scalco ebbe assaggiata l' acqua ch' era stata fatta vino (or egli non sapeva onde *quel vino* si fosse, ma ben lo sapevano i servitori che aveano attinta l' acqua), chiamò lo sposo,

10 E gli disse: Ogni uomo presenta prima il buon vino; e, dopo che si è bevuto largamente, il men buono; ma tu hai serbato il buon vino infino ad ora.

11 Gesù fece questo principio di miracoli in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria; e i suoi discepoli credettero in lui.

12 Dopo questo discese in Capernaum, egli, e sua madre, e i suoi fratelli, e i suoi discepoli, e stettero quivi non molti giorni.

13 Or la pasqua de' Giudei era vicina; e Gesù salì in Gerusalemme.

14 E trovò nel tempio coloro che vendevano buoi, e pecore, e colombi; e i cambiatori, che sedevano.

15 Ed egli, fatta una sferza di cordicelle, li cacciò tutti fuor del tempio, insieme co' buoi, e le pecore; e sparse la moneta de' cambiatori, e riversò le tavole.

16 E a coloro che vendevano i colombi disse: Togliete di qui queste cose; non fate della casa del Padre mio una casa di mercato.

17 E i suoi discepoli si ricordarono ch' egli è scritto: Lo zelo della tua casa mi ha roso.

18 Perciò i Giudei gli fecer motto, e dissero: Che segno ci mostri, che tu fai coteste cose?

19 Gesù rispose, e disse loro: Disfate questo tempio, e in tre giorni io lo ridirizzerò.

20 Laonde i Giudei dissero: Questo tempio è stato edificato in quarantasei anni, e tu lo ridirizzeresti in tre giorni?

21 Ma egli diceva del tempio del suo corpo.

22 Quando egli adunque fu risuscitato da' morti, i suoi discepoli si ricordarono ch' egli avea lor detto questo; e credettero alla scrittura, e alle parole che Gesù avea dette.

23 Ora, mentre egli era i[n] Gerusalemme nella pa[s]qua, nella festa, mol[ti] credettero nel suo nom[e,] veggendo i suoi mirac[oli] ch' egli faceva.

Digitized by Google

24 Ma Gesù non fidava loro sè stesso, perciocchè egli conosceva tutti;

25 E, perciocchè egli non aveva bisogno che alcuno gli testimoniasse dell' uomo, conciossiachè egli stesso conosceva quello ch' era nell' uomo.

CAPO III.

OR v' era un uomo, d' infra i farisei, il cui nome *era* Nicodemo, rettor de' Giudei.

2 Costui venne a Gesù di notte, e gli disse: Maestro, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; conciossiachè niuno possa fare i segni che tu fai, se Iddio non è con lui.

3 Gesù rispose, e gli disse: In verità, in verità, io ti dico, che, se alcuno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio.

4 Nicodemo gli disse: Come può un uomo, essendo vecchio, nascere? può egli entrare una seconda volta nel corpo di sua madre e nascere?

5 Gesù rispose: In verità, in verità, io ti dico, che, se alcuno non è nato d' acqua e di Spirito, non può entrar nel regno di Dio.

6 Ciò che è nato della carne è carne; ma ciò che è nato dello Spirito è spirito.

7 Non maravigliarti ch' io ti ho detto che vi convien nascer di nuovo.

8 Il vento soffia ove egli vuole, e tu odi il suo suono, ma non sai onde egli viene, nè ove egli va: così è chiunque è nato dello Spirito.

9 Nicodemo rispose, e gli disse: Come possono farsi queste cose?

10 Gesù rispose, e gli disse: Tu sei il dottore d' Israele, e non sai queste cose?

11 In verità, in verità, io ti dico, che noi parliamo ciò che sappiamo, e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non ricevete la nostra testimonianza.

12 Se io vi ho dette le cose terrene, e non credete, come crederete, se io vi dico le cose celesti?

13 Or niuno è salito in cielo, se non colui ch' è disceso dal cielo, *cioè,* il Figliuol dell' uomo, ch' è nel cielo.

14 E, come Mosè alzò il serpente nel deserto, così conviene che il Figliuol dell' uomo sia innalzato;

15 Acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

16 Perciocchè Iddio ha tanto amato il mondo, ch' egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

17 Conciossiachè Iddio non abbia mandato il suo Figliuolo nel mondo, acciocchè condanni il mondo, anzi, acciocchè il mondo sia salvato per lui.

18 Chi crede in lui non sarà condannato, ma chi non crede già è condannato, perciocchè non ha creduto nel nome dell' unigenito Figliuolo di Dio.

19 Or questa è la condannazione, che la luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno amate le tenebre più che la luce, per-

Digitized by Google

ciocchè le loro opere erano malvage.

20 Conciossiachè chiunque fa cose malvage odii la luce, e non venga alla luce, acciocchè le sue opere non sien convinte.

21 Ma colui che fa opere di verità viene alla luce acciocchè le opere sue sien palesate, perciocchè son fatte in Dio.

22 Dopo queste cose, Gesù, co' suoi discepoli, venne nel paese della Giudea, e dimorò quivi con loro, e battezzava.

23 Or Giovanni battezzava anch' egli in Enon, presso di Salim, perciocchè ivi erano acque assai; e *la gente* veniva, ed era battezzata.

24 Conciossiachè Giovanni non era ancora stato messo in prigione.

25 Laonde fu mossa da' discepoli di Giovanni una quistione co' Giudei, intorno alla purificazione.

26 E vennero a Giovanni, e gli dissero: Maestro, ecco, colui ch' era teco lungo il Giordano, a cui tu rendesti testimonianza, battezza, e tutti vengono a lui.

27 Giovanni rispose, e disse: L' uomo non può ricever nulla, se non gli è dato dal cielo.

28 Voi stessi mi siete testimoni ch' io ho detto: Io non sono il Cristo; ma ch' io son mandato davanti a lui.

29 Colui che ha la sposa è lo sposo, ma l' amico dello sposo, che è presente, e l' ode, si rallegra grandemente della voce dello sposo; perciò, questa mia allegrezza è compiuta.

30 Convien ch' egli cresca, e ch' io diminuisca.

31 Colui che vien da alto è sopra tutti; colui ch' è da terra è di terra, e di terra parla; colui che vien dal cielo è sopra tutti;

32 E testifica ciò ch' egli ha veduto ed udito; ma niuno riceve la sua testimonianza.

33 Colui che ha ricevuta la sua testimonianza ha suggellato che Iddio è verace.

34 Perciocchè, colui che Iddio ha mandato parla le parole di Dio; conciossiachè Iddio non *gli* dia lo Spirito a misura.

35 Il Padre ama il Figliuolo, e gli ha data ogni cosa in mano.

36 Chi crede nel Figliuolo ha vita eterna, ma chi non crede al Figliuolo, non vedrà la vita, ma l' ira di Dio dimora sopra lui.

CAPO IV.

QUANDO adunque il Signore ebbe saputo che i Farisei aveano udito, che Gesù faceva, e battezzava *più* discepoli che Giovanni,

2 (Avvegnachè Gesù stesso non battezzasse, ma i suoi discepoli,)

3 Lasciò la Giudea, e se ne andò di nuovo in Galilea.

4 Or gli conveniva passar per *lo paese di* Samaria.

5 Venne adunque ad una città *del paese* di Samaria, detta Sichar, *che è* presso della possessione, la quale Giacobbe diede a Giuseppe, suo figliuolo.

6 Or quivi era la fontana di Giacobbe. Gesù adun-

Digitized by Google

que, affaticato del cammino, sedeva così in su la fontana; or era intorno alle sei ore.

7 E una donna di Samaria venne, per attigner dell'acqua. E Gesù le disse: Dammi da bere.

8 (Perciocchè i suoi discepoli erano andati nella città, per comperar da mangiare.)

9 Laonde la donna Samaritana gli disse: Come, essendo Giudeo, domandi tu da bere a me, che son donna Samaritana? conciossiachè i Giudei, non usino co' Samaritani.

10 Gesù rispose, e le disse: Se tu conoscessi il dono di Dio, e chi è colui che ti dice: Dammi da bere, tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell' acqua viva.

11 La donna gli disse: Signore, tu non hai pure alcun vaso da attignere, e il pozzo è profondo; onde adunque hai quell' acqua viva?

12 Sei tu maggiore di Giacobbe, nostro padre, il qual ci diede questo pozzo, ed egli stesso ne bevve, e i suoi figliuoli, e il suo bestiame?

13 Gesù rispose, e le disse: Chiunque bee di quest' acqua, avrà ancor sete;

14 Ma, chi berrà dell' acqua ch' io gli darò non avrà giammai in eterno sete; anzi, l' acqua ch' io gli darò diverrà in lui una fonte d' acqua sagliente in vita eterna.

15 La donna gli disse: Signore, dammi cotest' acqua, acciocchè io non abbia *più* sete, e non venga più qua ad attignerne.

16 Gesù le disse: Va, chiama il tuo marito, e vieni qua.

17 La donna rispose, e gli disse: Io non ho marito. Gesù le disse: Hai detto bene: Non ho marito;

18 Perciocchè tu hai avuti cinque mariti, e quello che tu hai ora non è tuo marito; questo hai tu detto con verità.

19 La donna gli disse: Signore, io veggo che tu sei profeta.

20 I nostri padri hanno adorato in questo monte; e voi dite che in Gerusalemme è il luogo ove conviene adorare.

21 Gesù le disse: Donna, credimi che l' ora viene, che voi non adorerete il Padre nè in questo monte, nè in Gerusalemme.

22 Voi adorate ciò che non conoscete; noi adoriamo ciò che noi conosciamo; conciossiachè la salute sia dalla parte de' Giudei.

23 Ma l' ora viene, e già al presente è, che i veri adoratori adoreranno il Padre in ispirito e verità; perciocchè anche il Padre domanda tali che l' adorino.

24 Iddio è Spirito; perciò convien che coloro che l' adorano l' adorino in ispirito e verità.

25 La donna gli disse: Io so che il Messia, il quale è chiamato Cristo, ha da venire; quando esso sarà venuto, ci annunzierà ogni cosa.

Digitized by Google

26 Gesù le disse: Io, che ti parlo, son desso.

27 E in su quello, i suoi discepoli vennero, e si maravigliarono ch' egli parlasse con una donna; ma pur nessuno gli disse: Che domandi? o: Che ragioni con lei?

28 La donna adunque, lasciata la sua secchia, se ne andò alla città, e disse alla gente:

29 Venite, vedete un uomo che mi ha detto tutto ciò ch' io ho fatto; non è costui il Cristo?

30 Uscirono adunque della città, e vennero a lui.

31 Or in quel mezzo i suoi discepoli lo pregavano, dicendo: Maestro, mangia.

32 Ma egli disse loro: Io ho da mangiare un cibo, il qual voi non sapete.

33 Laonde i discepoli dicevano l' uno all' altro: Gli ha punto alcuno portato da mangiare?

34 Gesù disse loro: Il mio cibo è, ch' io faccia la volontà di colui che mi ha mandato, e ch' io adempia l' opera sua.

35 Non dite voi che vi sono ancora quattro mesi infino alla mietitura? ecco, io vi dico: Levate gli occhi vostri, e riguardate le contrade, come già son bianche da mietere.

36 Or il mietitore riceve premio, e ricoglie frutto in vita eterna; acciocchè il seminatore, e il mietitore si rallegrino insieme.

37 Conciossiachè in questo quel dire sia vero: L' uno semina, e l' altro miete.

38 Io vi ho mandati a mieter ciò intorno a che non avete faticato; altri han faticato, e voi siete entrati nella lor fatica.

39 Or di quella città molti de' Samaritani credettero in lui, per le parole della donna che testimoniava: Egli mi ha dette tutte le cose che io ho fatte.

40 Quando adunque i Samaritani furon venuti a lui, lo pregarono di dimorare appresso di loro; ed egli dimorò quivi due giorni.

41 E più assai credettero in lui per la sua parola;

42 E dicevano alla donna: Noi non crediamo più per le tue parole; perciocchè noi stessi l' abbiamo udito, e sappiamo che costui è veramente il Cristo, il Salvator del mondo.

43 Ora, passati que' due giorni, egli si partì di là, e se ne andò in Galilea.

44 Conciossiachè Gesù stesso avesse testimoniato che un profeta non è onorato nella sua propria patria.

45 Quando adunque egli fu venuto in Galilea, i Galilei lo ricevettero, avendo vedute tutte le cose ch' egli avea fatte in Gerusalemme nella festa; perciocchè anch' essi eran venuti alla festa.

46 Gesù adunque venne di nuovo in Cana di Galilea, dove avea fatto dell' acqua vino. Or v' era un certo ufficial reale, il cui figliuolo era infermo in Capernaum.

47 Costui, avendo udito che Gesù era venuto di Giudea in Galilea, andò a

Digitized by Google

lui, e lo pregò che scendesse, e guarisse il suo figliuolo; perciocchè egli stava per morire.

48 Laonde Gesù gli disse: Se voi non vedete segni e miracoli, voi non crederete.

49 L' ufficial reale gli disse: Signore, scendi prima che il mio fanciullo muoia.

50 Gesù gli disse: Va, il tuo figliuolo vive. E quell' uomo credette alla parola che Gesù gli avea detta; e se ne andava.

51 Ora, come egli già scendeva, i suoi servitori gli vennero incontro, e gli rapportarono, e dissero: Il tuo figliuolo vive.

52 Ed egli domandò loro dell' ora ch' egli era stato meglio. Ed essi gli dissero: Ieri a sette ore la febbre lo lasciò.

53 Laonde il padre conobbe ch' *era* nella stessa ora, che Gesù gli avea detto: Il tuo figliuolo vive; e credette egli, e tutta la sua casa.

54 Questo secondo segno fece di nuovo Gesù, quando fu venuto di Giudea in Galilea.

CAPO V.

DOPO queste cose v' era una festa de' Giudei; e Gesù salì in Gerusalemme.

2 Or in Gerusalemme, presso della *porta* delle pecore, v' è una pescina, detta in Ebreo Betesda, che ha cinque portici.

3 In essi giaceva gran moltitudine d' infermi, di ciechi, di zoppi, di secchi, aspettando il movimento dell' acqua.

4 Perciocchè di tempo in tempo un angelo scendeva nella pescina, ed intorbidava l' acqua; e il primo che vi entrava, dopo l' intorbidamento dell' acqua, era sanato, di qualunque malattia egli fosse tenuto.

5 Or quivi era un certo uomo, ch' era stato infermo trentotto anni.

6 Gesù, veduto costui giacere, e sapendo che già lungo tempo era stato *infermo*, gli disse: Vuoi tu esser sanato?

7 L' infermo gli rispose: Signore, io non ho alcuno che mi metta nella pescina, quando l' acqua è intorbidata; e quando io *vi* vengo, un altro *vi* scende prima di me.

8 Gesù gli disse: Levati, togli il tuo letticello, e cammina.

9 E in quello stante quell' uomo fu sanato, e tolse il suo letticello, e camminava. Or in quel giorno era sabato.

10 Laonde i Giudei dissero a colui ch' era stato sanato: Egli è sabato; non ti è lecito di togliere il tuo letticello.

11 Egli rispose loro: Colui che mi ha sanato mi ha detto: Togli il tuo letticello, e cammina.

12 Ed essi gli domandarono: Chi è quell' uomo che ti ha detto: Togli il tuo letticello e cammina?

13 Or colui ch' era stato sanato non sapeva chi egli fosse; perciocchè Gesù s' era sottratto dalla moltitudine ch' era in quel luogo.

14 Di poi Gesù lo trovò nel

Digitized by Google

tempio, e gli disse: Ecco, tu sei stato sanato; non peccar più, che peggio non ti avvenga.

15 Quell' uomo se ne andò, e rapportò a' Giudei che Gesù era quel che l' avea sanato.

16 E perciò i Giudei perseguivano Gesù, e cercavano d' ucciderlo, perciocchè avea fatte quelle cose in sabato.

17 Ma Gesù rispose loro: Il Padre mio opera infino ad ora, ed io ancora opero.

18 Perciò adunque i Giudei cercavano vie più d' ucciderlo, perciocchè non solo violava il sabato, ma ancora diceva Iddio *esser* suo Padre, facendosi uguale a Dio.

19 Laonde Gesù rispose, e disse loro: In verità, in verità, io vi dico, che il Figliuolo non può far nulla da sè stesso, ma *fa* ciò che vede fare al Padre, perciocchè le cose ch' esso fa, il Figliuolo le fa anch' egli simigliantemente.

20 Conciossiachè il Padre ami il Figliuolo, e gli mostri tutte le cose ch' egli fa; ed anche gli mostrerà opere maggiori di queste, acciocchè voi vi maravigliate.

21 Perciocchè, siccome il Padre suscita i morti, e li vivifica, così ancora il Figliuolo vivifica coloro ch' egli vuole.

22 Conciossiachè il Padre non giudichi alcuno, ma abbia dato tutto il giudicio al Figliuolo;

23 Acciocchè tutti onorino il Figliuolo, come onorano il Padre; chi non onora il Figliuolo, non onora il Padre che l' ha mandato.

24 In verità, in verità, io vi dico, che chi ode la mia parola, e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna, e non viene in giudicio; anzi è passato dalla morte alla vita.

25 In verità, in verità, io vi dico, che l' ora viene, e *già* al presente è, che i morti udiranno la voce del Figliuol di Dio, e coloro che l' avranno udita viveranno.

26 Perciocchè, siccome il Padre ha vita in sè stesso, così ha dato ancora al Figliuolo d' aver vita in sè stesso;

27 E gli ha data podestà eziandio di far giudicio, in quanto egli è Figliuol d' uomo.

28 Non vi maravigliate di questo; perciocchè l' ora viene, che tutti coloro che *son* ne' monumenti udiranno la sua voce;

29 Ed usciranno, coloro che avran fatto bene, in risurrezion di vita; e coloro che avran fatto male, in risurrezion di condannazione.

30 Io non posso da me stesso far cosa alcuna; io giudico secondo che io odo; e il mio giudicio è giusto, perciocchè io non cerco la mia volontà, ma la volontà del Padre che mi ha mandato.

31 Se io testimonio di me stesso, la mia testimonianza non è verace.

32 V' è un altro che rende testimonianza di me, ed io so che la testimonianza

Digitized by Google

ch' egli rende di me è verace.

33 Voi mandaste a Giovanni, ed egli rendette testimonianza alla verità.

34 Or io non prendo testimonianza da uomo alcuno, ma dico queste cose, acciocchè siate salvati.

35 Esso era una lampana ardente, e lucente; e voi volentieri gioiste, per un breve tempo, alla sua luce.

36 Ma io ho la testimonianza maggiore di quella di Giovanni, conciossiachè l' opere che il Padre mi ha date ad adempiere; quell' opere, *dico*, le quali io fo, testimoniano di me, che il Padre mio mi ha mandato.

37 Ed anche il Padre stesso che mi ha mandato ha testimoniato di me; voi non udiste giammai la sua voce, nè vedeste la sua sembianza;

38 E non avete la sua parola dimorante in voi, conciossiachè non credete a colui ch' egli ha mandato.

39 Investigate le scritture, perciocchè voi pensate per esse aver vita eterna; ed esse son quelle che testimonian di me.

40 Ma voi non volete venire a me, acciocchè abbiate vita.

41 Io non prendo gloria dagli uomini.

42 Ma io vi conosco, che non avete l' amor di Dio in voi.

43 Io son venuto nel nome del Padre mio, e voi non mi ricevete; se un altro viene nel suo proprio nome, quello riceverete.

44 Come potete voi credere, poichè prendete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che *viene* da un solo Dio?

45 Non pensate che io vi accusi appo il Padre; v' è chi vi accusa, *cioè*: Mosè, nel qual voi avete riposta la vostra speranza.

46 Perciocchè, se voi credeste a Mosè, credereste ancora a me; conciossiachè esso abbia scritto di me.

47 Ma, se non credete agli scritti d' esso, come crederete alle mie parole?

CAPO VI.

DOPO queste cose, Gesù se ne andò all' altra riva del mar della Galilea, *che è il mar* di Tiberiade.

2 E gran moltitudine lo seguitava, perciocchè vedevano i miracoli ch' egli faceva negl' infermi.

3 Ma Gesù salì in sul monte, e quivi sedeva co' suoi discepoli.

4 (Or la pasqua, la festa de' Giudei, era vicina.)

5 Gesù adunque, alzati gli occhi, e veggendo che gran moltitudine veniva a lui, disse a Filippo: Onde comprerem noi del pane, per dar da mangiare a costoro?

6 (Or diceva questo, per provarlo, perciocchè egli sapeva quel ch' era per fare.)

7 Filippo gli rispose: Del pane per dugento denari non basterebbe loro, perchè ciascun d' essi ne prendesse pure un poco.

8 Andrea, fratello di Simon Pietro, l' uno de' suoi discepoli, gli disse:

Digitized by Google

9 V' è qui un fanciullo, che ha cinque pani d' orzo, e due pescetti; ma, che è ciò per tanti?

10 E Gesù disse: Fate che gli uomini si assettino. Or v' era in quel luogo erba assai. La gente adunque si assettò, ed erano in numero d' intorno a cinquemila.

11 E Gesù prese i pani, e, rendute grazie, li distribuì a' discepoli, e i discepoli alla gente assettata; il simigliante fece de' pesci, quanti ne volevano.

12 E, dopo che furon saziati, *Gesù* disse a' suoi discepoli: Raccogliete i pezzi avanzati, che nulla se ne perda.

13 Essi adunque li raccolsero, ed empierono dodici corbelli di pezzi di que' cinque pani d' orzo, ch' erano avanzati a coloro che avean mangiato.

14 Laonde la gente, avendo veduto il miracolo che Gesù avea fatto, disse: Certo costui è il profeta, che dee venire al mondo.

15 Gesù adunque, conoscendo che verrebbero, e lo rapirebbero per farlo re, si ritrasse di nuovo in sul monte, tutto solo.

16 E, quando fu sera, i suoi discepoli discesero verso il mare.

17 E, montati nella navicella, traevano all' altra riva del mare, verso Capernaum; e già era scuro, e Gesù non era venuto a loro.

18 E, perchè soffiava un gran vento, il mare era commosso.

19 Ora, quando ebbero vogate intorno di venticinque, o trenta stadi, videro Gesù che camminava in sul mare, e si accostava alla navicella, ed ebber paura.

20 Ma egli disse loro: Son io, non temiate.

21 Essi adunque volonterosamente lo ricevettero dentro la navicella; e subitamente la navicella arrivò là dove essi traevano.

22 Il giorno seguente, la moltitudine ch' era restata all' altra riva del mare, avendo veduto che quivi non v' era altra navicella, che quell' una nella quale erano montati i discepoli di Gesù, e ch' egli non v' era montato con loro; anzi che i suoi discepoli erano partiti soli;

23 (Or altre navicelle eran venute di Tiberiade, presso del luogo, ove, avendo il Signore rendute grazie, aveano mangiato il pane;)

24 La moltitudine, *dico*, come ebbe veduto che Gesù non era quivi, nè i suoi discepoli, montò anch' ella in quelle navicelle, e venne in Capernaum, cercando Gesù;

25 E, trovatolo di là dal mare, gli disse: Maestro, quando sei giunto qua?

26 Gesù rispose loro, e disse: In verità, in verità, io vi dico, che voi mi cercate, non perciocchè avete veduti miracoli; ma, perciocchè avete mangiato di que' pani, *e* siete stati saziati.

27 Adoperatevi, non intorno al cibo che perisce, ma intorno al cibo che dimora in vita eterna, il quale il Figliuol dell' uomo vi

Digitized by Google

darà; perciocchè esso ha il Padre, *cioè*, Iddio, suggellato.

28 Laonde essi gli dissero: Che faremo, per operar l'opere di Dio?

29 Gesù rispose, e disse loro: Questa è l' opera di Dio, che voi crediate in colui ch' egli ha mandato.

30 Laonde essi gli dissero: Qual segno fai tu adunque, acciocchè noi *lo* veggiamo, e ti crediamo? che operi?

31 I nostri padri mangiarono la manna nel deserto, come è scritto: Egli diè loro a mangiare del pan celeste.

32 Allora Gesù disse loro: In verità, in verità, io vi dico, che Mosè non vi ha dato il pane celeste; ma il Padre mio vi dà il vero pane celeste.

33 Perciocchè il pan di Dio è quel che scende dal cielo, e dà vita al mondo.

34 Essi adunque gli dissero: Signore, dacci del continuo cotesto pane.

35 E Gesù disse loro: Io sono il pan della vita; chi viene a me non avrà fame, e chi crede in me non avrà giammai sete.

36 Ma io vi ho detto che, benchè mi abbiate veduto, non però credete.

37 Tutto quello che il Padre mi dà verrà a me, ed io non caccerò fuori colui che viene a me.

38 Perciocchè io son disceso dal cielo, non acciocchè io faccia la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

39 Ora questa è la volontà del Padre che mi ha mandato: ch' io non perda niente di tutto ciò ch' egli mi ha dato; anzi, ch' io lo risusciti nell' ultimo giorno.

40 Ma altresì la volontà di colui che mi ha mandato è questa: che chiunque vede il Figliuolo, e crede in lui, abbia vita eterna; ed io lo risusciterò nell' ultimo giorno.

41 I Giudei adunque mormoravan di lui, perciocchè egli avea detto: Io sono il pane ch' è disceso dal cielo.

42 E dicevano: Costui non è egli Gesù figliuol di Giuseppe, di cui noi conosciamo il padre e la madre? come adunque dice costui: Io son disceso dal cielo?

43 Laonde Gesù rispose, e disse loro: Non mormorate tra voi.

44 Niuno può venire a me, se non che il Padre che mi ha mandato lo tragga; ed io lo risusciterò nell' ultimo giorno.

45 Egli è scritto ne' profeti: E tutti saranno insegnati da Dio. Ogni uomo dunque che ha udito dal Padre, e ha imparato, viene a me.

46 Non già che alcuno abbia veduto il Padre, se non colui ch' è da Dio; esso ha veduto il Padre.

47 In verità, in verità, io vi dico: Chi crede in me ha vita eterna.

48 Io sono il pan della vita.

49 I vostri padri mangiaron la manna nel deserto, e morirono.

50 Quest' è il pane ch' è disceso dal cielo, acciocchè chi ne avrà mangiato non muoia.

Digitized by Google

51 Io sono il vivo pane, ch'è disceso dal cielo; se alcun mangia di questo pane viverà in eterno; or il pane che io darò è la mia carne, che io darò per la vita del mondo.

52 I Giudei adunque contendevan fra loro, dicendo: Come può costui darci a mangiar la sua carne?

53 Perciò Gesù disse loro: In verità, in verità, io vi dico che, se voi non mangiate la carne del Figliuol dell' uomo, e non bevete il suo sangue, voi non avete la vita in voi.

54 Chi mangia la mia carne, e beve il mio sangue, ha vita eterna; ed io lo risusciterò nell' ultimo giorno.

55 Perciocchè la mia carne è veramente cibo, e il mio sangue è veramente bevanda.

56 Chi mangia la mia carne, e beve il mio sangue, dimora in me, ed io in lui.

57 Siccome il vivente Padre mi ha mandato, ed io vivo per lo Padre, così, chi mi mangia viverà anch' egli per me.

58 Quest' è il pane ch' è disceso dal cielo; non quale era la manna che i vostri padri mangiarono, e morirono; chi mangia questo pane viverà in eterno.

59 Queste cose disse nella sinagoga, insegnando in Capernaum.

60 Laonde molti de' suoi discepoli, uditolo, dissero: Questo parlare è duro, chi può ascoltarlo?

61 E Gesù, conoscendo in sè stesso che i suoi discepoli mormoravan di ciò, disse loro: Questo vi scandalezza egli?

62 *Che sarà* dunque, quando vedrete il Figliuol dell' uomo salire ove egli era prima?

63 Lo spirito è quel che vivifica, la carne non giova nulla; le parole che io vi ragiono sono spirito e vita.

64 Ma ve ne sono alcuni di voi, i quali non credono, (conciossiachè Gesù conoscesse fin dal principio chi fosser coloro che non credevano, e chi fosse colui che lo tradirebbe).

65 E diceva: Perciò vi ho detto che niuno può venire a me se non gli è dato dal Padre mio.

66 Da quell' ora molti de' suoi discepoli si trassero indietro, e non andavano più attorno con lui.

67 Laonde Gesù disse a' dodici: Non ve ne volete andare ancor voi?

68 E Simon Pietro gli rispose: Signore, a chi ce ne andremmo? tu hai le parole di vita eterna.

69 E noi abbiamo creduto, ed abbiamo conosciuto che tu sei il Cristo, il Figliuol dell' Iddio vivente.

70 Gesù rispose loro: Non ho io eletti voi dodici? e pure un di voi è diavolo.

71 Or egli diceva *ciò* di Giuda Iscariot, *figliuol* di Simone; perciocchè esso era per tradirlo, quantunque fosse uno de' dodici.

CAPO VII.

DOPO queste cose, Gesù andava attorno per la

Digitized by Google

Galilea, perciocchè non voleva andare attorno per la Giudea; conciossiachè i Giudei cercassero d' ucciderlo.

2 Or la festa de' Giudei, *cioè*, la solennità de' tabernacoli, era vicina.

3 Laonde i suoi fratelli gli dissero: Partiti di qui, e vattene nella Giudea, acciocchè i tuoi discepoli ancora veggano l' opere che tu fai.

4 Perchè niuno che cerca d' esser riconosciuto in pubblico fa cosa alcuna in occulto; se tu fai tali cose, palesati al mondo.

5 Perciocchè non pure i suoi fratelli credevano in lui.

6 Laonde Gesù disse loro: Il mio tempo non è ancora venuto; ma il vostro tempo sempre è presto.

7 Il mondo non vi può odiare, ma egli mi odia perciocchè io rendo testimonianza d' esso, che le sue opere son malvage.

8 Salite voi a questa festa; io non salgo ancora a questa festa, perciocchè il mio tempo non è ancora compiuto.

9 E, dette lor tali cose, rimase in Galilea.

10 Ora, dopo che i suoi fratelli furon saliti alla festa, allora egli ancora vi salì, non palesemente, ma come di nascosto.

11 I Giudei adunque lo cercavano nella festa, e dicevano: Ov' è colui?

12 E v' era gran mormorio di lui fra le turbe; gli uni dicevano: Egli è da bene; altri dicevano: No; anzi egli seduce la moltitudine.

13 Ma pur niuno parlava di lui apertamente, per tema de' Giudei.

14 Ora, essendo già passata mezza la festa, Gesù salì nel tempio, ed insegnava.

15 E i Giudei si maravigliavano, dicendo: Come sa costui lettere, non essendo stato ammaestrato?

16 Laonde Gesù rispose loro, e disse: La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato.

17 Se alcuno vuol far la volontà d' esso, conoscerà se questa dottrina è da Dio, o pur se io parlo da me stesso.

18 Chi parla da sè stesso cerca la sua propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che l' ha mandato, esso è verace, e ingiustizia non è in lui.

19 Mosè non v' ha egli data la legge? e pur niuno di voi mette ad effetto la legge. Perchè cercate di uccidermi?

20 La moltitudine rispose, e disse: Tu hai il demonio; chi cerca di ucciderti?

21 Gesù rispose, e disse loro: Io ho fatta un' opera, e tutti siete maravigliati.

22 E pur Mosè vi ha data la circoncisione (non già ch' ella sia da Mosè, anzi da' padri); e voi circoncidete l' uomo in sabato.

23 Se l' uomo riceve la circoncisione in sabato, acciocchè la legge di Mosè non sia rotta; vi adirate voi contro a me, ch' io abbia sanato tutto un uomo in sabato?

Digitized by Google

24 Non giudicate secondo l' apparenza, ma fate giusto giudicio.

25 Laonde alcuni di que di Gerusalemme dicevano: Non è costui quel ch' essi cercan di uccidere?

26 E pure, ecco, egli parla liberamente, ed essi non gli dicono nulla: avrebbero mai i rettori conosciuto per vero che costui è il Cristo?

27 Ma pure, noi sappiamo onde costui è; ma, quando il Cristo verrà, niuno saprà onde egli sia.

28 Laonde Gesù gridava nel tempio, insegnando, e dicendo: E voi mi conoscete, e sapete onde io sono, ed io non son venuto da me stesso; ma colui che mi ha mandato è verace, il qual voi non conoscete.

29 Ma io lo conosco, perciocchè io son *proceduto* da lui, ed egli mi ha mandato.

30 Perciò cercavano di pigliarlo; ma niuno gli mise la mano addosso; perciocchè la sua ora non era ancora venuta.

31 E molti della moltitudine credettero in lui, e dicevano: Il Cristo, quando sarà venuto, farà egli più segni che costui non ha fatti?

32 I farisei udirono la moltitudine, che bisbigliava queste cose di lui; e i farisei, e i principali sacerdoti, mandarono de' sergenti per pigliarlo.

33 Perciò Gesù disse loro: Io son con voi ancora un poco di tempo; poi me ne vo a colui che mi ha mandato.

34 Voi mi cercherete, e non *mi* troverete; e dove io sarò, voi non potrete venire.

35 Laonde i Giudei disser fra loro: Dove andrà costui, che noi nol troveremo? andrà egli a coloro che son dispersi fra i Greci, ad insegnare i Greci?

36 Quale è questo ragionamento ch' egli ha detto: Voi mi cercherete, e non *mi* troverete; e: Dove io sarò, voi non potrete venire?

37 Or nell' ultimo giorno, *ch' era* il gran *giorno* della festa, Gesù, stando in piè, gridò, dicendo: Se alcuno ha sete, venga a me, e bea.

38 Chi crede in me, siccome ha detto la scrittura, dal suo ventre coleranno fiumi d' acqua viva.

39 Or egli disse questo dello Spirito, il qual riceverebbero coloro che credono in lui; conciossiachè lo Spirito Santo non fosse ancora *stato mandato*; perciocchè Gesù non era ancora stato glorificato.

40 Molti adunque della moltitudine, udito quel ragionamento, dicevano: Costui è veramente il profeta.

41 Altri dicevano: Costui è il Cristo. Altri dicevano: Ma il Cristo verrà egli di Galilea?

42 La scrittura non ha ella detto, che il Cristo verrà della progenie di Davide, e di Betleem, castello ove dimorò Davide?

43 Vi fu adunque dissensione fra la moltitudine per lui.

44 E alcuni di loro volevan

Digitized by Google

pigliarlo, ma pur niuno mise le mani sopra lui.

45 I sergenti adunque tornarono a' principali sacerdoti, ed a' farisei; e quelli dissero loro: Perchè non l' avete menato?

46 I sergenti risposero: Niun uomo parlò giammai come costui.

47 Laonde i farisei risposer loro: Siete punto ancora voi stati sedotti?

48 Ha alcuno de' rettori, o de' farisei, creduto in lui?

49 Ma questa moltitudine, che non sa la legge, è maledetta.

50 Nicodemo, quel che venne di notte a lui, il quale era un di loro, disse loro:

51 La nostra legge condanna ella l' uomo, avanti ch' egli sia stato udito, e che sia conosciuto ciò ch' egli ha fatto?

52 Essi risposero, e gli dissero: Sei punto ancor tu di Galilea? investiga, e vedi che profeta alcuno non sorse mai di Galilea.

53 E ciascuno se ne andò a casa sua.

CAPO VIII.

E GESÙ se ne andò al monte degli Ulivi.

2 E, in sul far del giorno, venne di nuovo nel tempio, e tutto il popolo venne a lui; ed egli, postosi a sedere, gli ammaestrava.

3 Allora i farisei, e gli scribi, gli menarono una donna, ch' era stata colta in adulterio; e, fattala stare in piè *ivi* in mezzo,

4 Dissero a Gesù: Maestro, questa donna è stata trovata in sul fatto, commettendo adulterio.

5 Or Mosè ci ha comandato nella legge, che cotali si lapidino; tu adunque, che *ne* dici?

6 Or dicevano questo, tentandolo, per poterlo accusare. Ma Gesù, chinatosi in giù, scriveva col dito in terra.

7 E, come essi continuavano di domandarlo, egli, rizzatosi, disse loro: Colui di voi ch' è senza peccato gitti il primo la pietra contro a lei.

8 E, chinatosi di nuovo in giù, scriveva in terra.

9 Ed essi, udito *ciò*, e convinti dalla coscienza, ad uno ad uno se ne uscirono fuori, cominciando da' più vecchi infino agli ultimi; e Gesù fu lasciato solo con la donna, che era *ivi* in mezzo.

10 E Gesù, rizzatosi, e non veggendo alcuno, se non la donna, le disse: Donna, ove son que' tuoi accusatori? niuno t' ha egli condannata?

11 Ed ella disse: Niuno, Signore. E Gesù le disse: Io ancora non ti condanno; vattene, e da ora innanzi non peccar più.

12 E Gesù di nuovo parlò loro, dicendo: Io son la luce del mondo; chi mi seguita non camminerà nelle tenebre, anzi avrà la luce della vita.

13 Laonde i farisei gli dissero: Tu testimonii di te stesso; la tua testimonianza non è verace.

14 Gesù rispose, e disse loro: Quantunque io testimonii di me stesso, pure è

Digitized by Google

la mia testimonianza verace; perciocchè io so onde io son venuto, ed ove io vo: ma voi non sapete nè onde io vengo, nè ove io vo.

15 Voi giudicate secondo la carne; io non giudico alcuno.

16 E, benchè io giudicassi, il mio giudicio sarebbe verace, perciocchè io non son solo; anzi *son* io, e il Padre che mi ha mandato.

17 Or anche nella vostra legge è scritto, che la testimonianza di due uomini è verace.

18 Io son quel che testimonio di me stesso; e il Padre ancora, che mi ha mandato, testimonia di me.

19 Laonde essi gli dissero: Ove è il Padre tuo? Gesù rispose: Voi non conoscete nè me, nè il Padre mio; se voi conosceste me, conoscereste ancora il Padre mio.

20 Questi ragionamenti tenne Gesù in quella parte, dove era la cassa dell' offerte, insegnando nel tempio; e niuno lo pigliò, perciocchè la sua ora non era ancora venuta.

21 Gesù adunque disse loro di nuovo: Io me ne vo, e voi mi cercherete, e morrete nel vostro peccato; là ove io vo, voi non potete venire.

22 Laonde i Giudei dicevano: Ucciderà egli sè stesso, ch' egli dice: Dove io vo, voi non potete venire?

23 Ed egli disse loro: Voi siete da basso, io son da alto; voi siete di questo mondo, io non son di questo mondo.

24 Perciò vi ho detto che voi morrete ne' vostri peccati, perciocchè, se voi non credete ch' io son *desso*, voi morrete ne' vostri peccati.

25 Laonde essi gli dissero: Tu chi sei? E Gesù disse loro: Io vi dico ancora lo stesso che *ho detto* al principio.

26 Io ho molte cose a parlare, ed a giudicar di voi; ma colui che mi ha mandato è verace, e le cose che io ho udite da lui, quelle dico al mondo.

27 Essi non conobbero che parlava loro del Padre.

28 Gesù adunque disse loro: Quando voi avrete innalzato il Figliuol dell' uomo, allora conoscerete che io son *desso*, e che non fo nulla da me stesso; ma che parlo queste cose, secondo che il Padre mi ha insegnato.

29 E colui che mi ha mandato è meco; il Padre non mi ha lasciato solo; conciossiachè io del continuo faccia le cose che gli piacciono.

30 Mentre egli ragionava queste cose, molti credettero in lui.

31 E Gesù disse a' Giudei che gli aveano creduto: Se voi perseverate nella mia parola, voi sarete veramente miei discepoli;

32 E conoscerete la verità, e la verità vi franchera.

33 Essi gli risposero: Noi siam progenie d' Abrahamo, e non abbiam mai servito ad alcuno; come dici tu: Voi diverrete franchi?

34 Gesù rispose loro: In verità, in verità, io vi di-

Digitized by Google

co, che chi fa il peccato è servo del peccato.

35 Or il servo non dimora in perpetuo nella casa; il figliuolo vi dimora in perpetuo.

36 Se dunque il Figliuolo vi franca, voi sarete veramente franchi.

37 Io so che voi siete progenie d'Abrahamo; ma voi cercate d' uccidermi, perciocchè la mia parola non cape in voi.

38 Io parlo ciò che ho veduto appo il Padre mio; e voi altresì fate le cose che avete vedute appo il padre vostro.

39 Essi risposero, e gli dissero: Il padre nostro è Abrahamo. Gesù disse loro: Se voi foste figliuoli d' Abrahamo, fareste l' opere d' Abrahamo.

40 Ma ora voi cercate d'uccider me, uomo, che vi ho proposta la verità, ch' io ho udita da Dio; ciò non fece già Abrahamo.

41 Voi fate l' opere del padre vostro. Laonde essi gli dissero: Noi non siam nati di fornicazione; noi abbiamo un *solo* Padre, *che è* Iddio.

42 E Gesù disse loro: Se Iddio fosse vostro Padre, voi mi amereste; conciossiachè io sia proceduto, e venga da Dio; poichè io non son venuto da me stesso, anzi esso mi ha mandato.

43 Perchè non intendete voi il mio parlare? perciocchè voi non potete ascoltar la mia parola.

44 Voi siete dal diavolo, *che è vostro* padre; e volete fare i desideri del padre vostro; egli fu micidiale dal principio, e non è stato fermo nella verità; conciossiachè verità non sia in lui; quando profferisce la menzogna, parla del suo proprio; perciocchè egli è mendace, e il padre della menzogna.

45 Ma, quant' è a me, perciocchè io dico la verità, voi non mi credete.

46 Chi di voi mi convince di peccato? e, se io dico verità, perchè non mi credete voi?

47 Chi è da Dio ascolta le parole di Dio; per ciò voi non *l'* ascoltate, perciocchè non siete da Dio.

48 Laonde i Giudei risposero, e gli dissero: Non diciamo noi bene che tu sei Samaritano, e che hai il demonio?

49 Gesù rispose: Io non ho demonio, ma onoro il Padre mio, e voi mi disonorate.

50 Or io non cerco la mia gloria; v' è chi *la* cerca, e *ne* giudica.

51 In verità, in verità, io vi dico che, se alcuno guarda la mia parola, non vedrà giammai in eterno la morte.

52 Laonde i Giudei gli dissero: Ora conosciamo che tu hai il demonio. Abrahamo ed i profeti son morti; e tu dici: Se alcuno guarda la mia parola, egli non gusterà giammai in eterno la morte.

53 Sei tu maggiore del padre nostro Abrahamo, il quale è morto? i profeti ancora son morti; che fai te stesso?

Digitized by Google

54 Gesù rispose: Se io glorifico me stesso, la mia gloria non è nulla; v' è il Padre mio che mi glorifica, che voi dite essere vostro Dio.

55 E pur voi non l' avete conosciuto; ma io lo conosco; e se io dicessi che io non lo conosco, sarei mendace, simile a voi; ma io lo conosco, e guardo la sua parola.

56 Abrahamo, vostro padre, giubbilando, desiderò di vedere il mio giorno, e lo vide, e se ne rallegrò.

57 I Giudei dunque gli dissero: Tu non hai ancor cinquant' anni, ed hai veduto Abrahamo?

58 Gesù disse loro: In verità, in verità, io vi dico, che avanti che Abrahamo fosse nato, io sono.

59 Essi adunque levarono delle pietre, per gettar*le* contro a lui; ma Gesù si nascose, ed uscì del tempio, essendo passato per mezzo loro; e così se ne andò.

CAPO IX.

E PASSANDO, vide un uomo *ch' era* cieco dalla *sua* natività.

2 E i suoi discepoli lo domandaron, dicendo: Maestro, chi ha peccato, costui, o suo padre e sua madre, perchè egli sia nato cieco?

3 Gesù rispose: Nè costui, nè suo padre, nè sua madre han peccato: anzi *ciò è avvenuto*, che l' opere di Dio sien manifestate in lui.

4 Conviene che io operi l' opere di colui che mi ha mandato, mentre è giorno; la notte viene che niuno può operare.

5 Mentre io son nel mondo, io son la luce del mondo.

6 Avendo dette queste cose, sputò in terra, e fece del loto con lo sputo e ne impiastrò gli occhi del cieco;

7 E gli disse: Va lavati nella pescina di Siloe (il che si interpreta: Mandato); egli adunque vi andò, e si lavò, e ritornò vedendo.

8 Laonde, i vicini e coloro che innanzi l' aveano veduto cieco, dissero: Non è costui quel che sedeva, e mendicava?

9 Gli uni dicevano: Egli è l' istesso. Gli altri: Egli lo rassomiglia. Ed egli diceva: Io son *desso*.

10 Gli dissero adunque: Come ti sono stati aperti gli occhi?

11 Egli rispose, e disse: Un uomo, detto Gesù, fece del loto, e me ne impiastrò gli occhi, e mi disse: Vattene alla pescina di Siloe, e lavati. Ed io, essendovi andato, e lavatomi, ho ricoverata la vista.

12 Ed essi gli dissero: Ov' è colui? Egli disse: Io non lo so.

13 *Ed essi* condussero a' farisei colui che già *era stato* cieco.

14 Or era sabato, quando Gesù fece il loto, ed aperse gli occhi d' esso.

15 I farisei adunque da capo gli domandarono anch' essi, come egli avea ricoverata la vista. Ed egli

Digitized by Google

disse loro: Egli mi mise del loto in su gli occhi, ed io mi lavai, e veggo.

16 Alcuni adunque de' farisei dicevano: Quest' uomo non è da Dio, perciocchè non osserva il sabato. Altri dicevano: Come può un uomo peccatore far cotali miracoli? E v' era dissensione fra loro.

17 Dissero adunque di nuovo al cieco: Che dici tu di lui, ch' egli ti ha aperti gli occhi? Egli disse: Egli è profeta.

18 Laonde i Giudei non credettero di lui, ch' egli fosse stato cieco, e avesse ricoverata la vista; finchè ebbero chiamati il padre, e la madre di quell' uomo che avea ricoverata la vista.

19 E, *quando furon venuti*, gli domandarono, dicendo: È costui il vostro figliuolo, il qual voi dite esser nato cieco? come dunque vede egli ora?

20 E il padre, e la madre di esso risposero loro, e dissero: Noi sappiamo che costui è nostro figliuolo, e ch' egli è nato cieco;

21 Ma, come egli ora vegga, o chi gli abbia aperti gli occhi, noi nol sappiamo; egli è già in età, domandategliele; egli parlerà di sè stesso.

22 Questo dissero il padre e la madre d'esso; perciocchè temevano i Giudei; conciossiachè i Giudei avessero già costituito che se alcuno lo riconosceva il Cristo, fosse sbandito dalla sinagoga.

23 Perciò, il padre e la madre, d'esso dissero: Egli è già in età, domandate lui stesso.

24 Essi adunque chiamaron di nuovo quell' uomo ch' era stato cieco, e gli dissero: Dà gloria a Dio; noi sappiamo che quest' uomo è peccatore.

25 Laonde colui rispose, e disse: Se egli è peccatore, io nol so, una cosa so, che, essendo io stato cieco, ora veggo.

26 Ed essi da capo gli dissero: Che ti fece egli? come ti aperse egli gli occhi?

27 Egli rispose loro: Io ve l' ho già detto, e voi non *l'* avete ascoltato; perchè volete udirlo di nuovo? volete punto ancora voi divenir suoi discepoli?

28 Perciò essi l' ingiuriarono, e dissero: Sii tu discepolo di colui; ma, quant' è a noi, siam discepoli di Mosè.

29 Noi sappiamo che Iddio ha parlato a Mosè; ma, quant' è a costui, non sappiamo onde egli sia.

30 Quell' uomo rispose, e disse loro: V' è ben di vero da maravigliarsi in ciò che voi non sapete onde egli sia; e pure egli mi ha aperti gli occhi.

31 Or noi sappiamo che Iddio non esaudisce i peccatori; ma, se alcuno è pio verso Iddio, e fa la sua volontà, quello esaudisce egli.

32 E' non si è giammai udito che alcuno abbia aperti gli occhi ad uno che sia nato cieco.

33 Se costui non fosse da Dio, non potrebbe far nulla.

34 Essi risposero, e gli

dissero: Tu sei tutto quanto nato in peccati, e ci ammaestri! E lo cacciarono fuori.

35 Gesù udì che l' aveano cacciato fuori; e, trovatolo, gli disse: Credi tu nel Figliuol di Dio?

36 Colui rispose, e disse: E chi è egli, Signore, acciocchè io creda in lui?

37 E Gesù gli disse: Tu l' hai veduto, e quel che parla teco è desso.

38 Allora egli disse: Io credo, Signore, e l' adorò.

39 Poi Gesù disse: Io son venuto in questo mondo per *far* giudicio, acciocchè coloro che non veggono veggano, e coloro che veggono divengan ciechi.

40 E *alcuni* de' farisei ch' eran con lui udirono queste cose, e gli dissero: Siamo ancora noi ciechi?

41 Gesù disse loro: Se voi foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma ora voi dite: Noi veggiamo; perciò il vostro peccato rimane.

CAPO X.

In verità, in verità, io vi dico, che chi non entra per la porta, nell' ovile delle pecore, ma vi sale altronde, esso è rubatore, e ladrone.

2 Ma chi entra per la porta è pastor delle pecore.

3 A costui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le sue pecore per nome, e le conduce fuori.

4 E, quando ha messe fuori le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguitano, perciocchè conoscono la sua voce.

5 Ma non seguiteranno lo straniere, anzi se ne fuggiranno da lui, perciocchè non conoscono la voce degli stranieri.

6 Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non riconobbero quali fosser le cose ch' egli ragionava loro.

7 Laonde Gesù da capo disse loro: In verità, in verità, io vi dico, che io son la porta delle pecore.

8 Tutti quanti coloro che son venuti sono stati rubatori, e ladroni; ma le pecore non gli hanno ascoltati.

9 Io sono la porta; se alcuno entra per me sarà salvato, ed entrerà, ed uscirà, e troverà pastura.

10 Il ladro non viene se non per rubare, ed ammazzare, e distrugger *le pecore*; *ma* io son venuto acciocchè abbiano vita, ed abbondino.

11 Io sono il buon pastore: il buon pastore mette la sua vita per le pecore.

12 Ma il mercenario, e quel che non è pastore, e di cui non son le pecore, si vede venire il lupo, abbandona le pecore, e sen fugge; e il lupo le rapisce, e disperge le pecore.

13 Or il mercenario se ne fugge, perciocchè egli è mercenario e non si cura delle pecore.

14 Io sono il buon pastore, e conosco le mie *pecore*, e son conosciuto dalle mie.

15 Siccome il Padre mi conosce, ed io conosco il Padre; e metto la mia vita per le *mie* pecore.

Digitized by Google

16 Io ho anche dell' altre pecore, che non son di quest' ovile; quelle ancora mi conviene addurre, ed esse udiranno la mia voce; e vi sarà una sola greggia, *ed* un sol pastore.

17 Per questo mi ama il Padre, perciocchè io metto la vita mia, per ripigliarla poi.

18 Niuno me la toglie, ma io da me stesso la dipongo; io ho podestà di diporla, ed ho altresì podestà di ripigliarla; questo comandamento ho ricevuto dal Padre mio.

19 Perciò nacque di nuovo dissensione tra i Giudei, per queste parole.

20 E molti di loro dicevano: Egli ha il demonio, ed è forsennato; perchè l' ascoltate voi?

21 Altri dicevano: Queste parole non son d' un indemoniato; può il demonio aprir gli occhi de' ciechi?

22 Or la *festa della* dedicazione si fece in Gerusalemme, ed era di verno.

23 E Gesù passeggiava nel tempio, nel portico di Salomone.

24 I Giudei adunque l' intorniarono, e gli dissero: Infino a quando terrai sospesa l' anima nostra? Se tu sei il Cristo, diccelo apertamente.

25 Gesù rispose loro: Io ve l' ho detto, e voi nol credete; l' opere, che io fo nel nome del Padre mio, son quelle che testimonian di me.

26 Ma voi non credete, perciocchè non siete delle mie pecore, com' io vi ho detto.

27 Le mie pecore ascoltano la mia voce, ed io le conosco, ed esse mi seguitano.

28 Ed io do loro la vita eterna, e giammai in eterno non periranno, e niuno le rapirà di man mia.

29 Il Padre mio, che me *le* ha date, è maggior di tutti; e niuno *le* può rapire di man del Padre mio.

30 Io e il Padre siamo una stessa cosa.

31 Per ciò i Giudei levarono di nuovo delle pietre, per lapidarlo.

32 Gesù rispose loro: Io vi ho fatte veder molte buone opere, *procedenti* dal Padre mio; per quale di esse mi lapidate voi?

33 I Giudei gli risposero, dicendo: Noi non ti lapidiamo per alcuna buona opera, anzi per bestemmia, perciocchè tu, essendo uomo, ti fai Dio.

34 Gesù rispose loro: Non è egli scritto nella vostra legge: Io ho detto: Voi siete dii?

35 Se chiama dii coloro, a' quali la parola di Dio è stata *indirizzata*; e la scrittura non può essere annullata;

36 Dite voi che io, il quale il Padre ha santificato, e ha mandato nel mondo, bestemmio, perciocchè ho detto: Io son Figliuol di Dio?

37 Se io non fo l' opere del Padre mio; non crediatemi.

38 Ma, s' io *le* fo, benchè non crediate a me, credete alle opere, acciocchè conosciate, e crediate che il Pa-

Digitized by Google

dre è in me, e ch' io *sono* in lui.

39 Essi adunque di nuovo cercavano di pigliarlo; ma egli uscì delle lor mani,

40 E se ne andò di nuovo di là dal Giordano, al luogo ove Giovanni prima battezzava; e quivi dimorò.

41 E molti vennero a lui, e dicevano: Giovanni certo non fece alcun miracolo; ma pure, tutte le cose che Giovanni disse di costui eran vere.

42 E quivi molti credettero in lui.

CAPO XI.

OR v' era un certo Lazaro, di Betania, del castello di Maria, e di Marta, sua sorella *il quale era* infermo.

2 (Or Maria era quella che unse d' olio odorifero il Signore, e asciugò i suoi piedi co' suoi capelli; della quale il fratello Lazaro era infermo.)

3 Le sorelle adunque mandarono a dire a Gesù: Signore, ecco, colui che tu ami è infermo.

4 E Gesù, udito *ciò*, disse: Questa infermità non è a morte, ma per la gloria di Dio, acciocchè il Figliuol di Dio sia glorificato per essa.

5 Or Gesù amava Maria, e la sua sorella, e Lazaro.

6 Come dunque egli ebbe inteso ch' egli era infermo, dimorò ancora nel luogo ove egli era due giorni.

7 Poi appresso disse a' suoi discepoli: Andiam di nuovo in Giudea.

8 I discepoli gli dissero: Maestro, i Giudei pur ora cercavan di lapidarti, e tu vai di nuovo là?

9 Gesù rispose: Non vi son eglino dodici ore del giorno? se alcuno cammina di giorno, non s' intoppa, perciocchè vede la luce di questo mondo.

10 Ma, se alcuno cammina di notte, s' intoppa, perciocchè egli non ha luce.

11 Egli disse queste cose; e poi appresso disse loro: Lazaro, nostro amico, dorme; ma io vo per isvegliarlo.

12 Laonde i suoi discepoli dissero: Signore, se egli dorme, sarà salvo.

13 Or Gesù avea detto della morte di esso; ma essi pensavano ch' egli avesse detto del dormir del sonno.

14 Allora adunque Gesù disse loro apertamente: Lazaro è morto.

15 E, per voi, io mi rallegro che io non v' era, acciocchè crediate; ma andiamo a lui.

16 Laonde Toma, detto Didimo, disse a' discepoli suoi compagni: Andiamo ancor noi, acciocchè muoiamo con lui.

17 Gesù adunque, venuto, trovò che Lazaro era già da quattro giorni nel monumento.

18 Or Betania era vicin di Gerusalemme intorno di quindici stadi.

19 E molti de' Giudei eran venuti a Marta, e Maria, per consolarle del lor fratello.

20 Marta adunque, come udì che Gesù veniva, gli

Digitized by Google

andò incontro, ma Maria sedeva in casa.

21 E Marta disse a Gesù: Signore, se tu fossi stato qui, il mio fratello non sarebbe morto.

22 Ma pure, io so ancora al presente che tutto ciò che tu chiederai a Dio, egli te lo darà.

23 Gesù le disse: Il tuo fratello risusciterà.

24 Marta gli disse: Io so ch' egli risusciterà nella risurrezione, nell' ultimo giorno.

25 Gesù le disse: Io son la risurrezione e la vita; chiunque crede in me, benchè sia morto, viverà.

26 E chiunque vive, e crede in me, non morrà giammai in eterno. Credi tu questo?

27 Ella gli disse: Sì, Signore; io credo che tu sei il Cristo, il Figliuol di Dio, che avea da venire al mondo.

28 E, detto questo, se ne andò, e chiamò di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: Il Maestro è qui, e ti chiama.

29 Essa, come ebbe *ciò* udito, si levò prestamente, e venne a lui.

30 (Or Gesù non era ancor giunto nel castello; ma era nel luogo ove Marta l'avea incontrato.)

31 Laonde i Giudei ch'eran con lei in casa, e la consolavano, veggendo che Maria s' era levata in fretta, ed era uscita fuori, la seguitarono, dicendo: Ella se ne va al monumento, per piagner quivi.

32 Maria adunque, quando fu venuta là ove era Gesù, vedutolo, gli si gittò a' piedi, dicendogli: Signore, se tu fossi stato qui, il mio fratello non sarebbe morto.

33 Gesù, adunque, come vide ch' ella, e i Giudei ch' eran venuti con lei, piagnevano, fremè nello spirito, e si conturbò.

34 E disse: Ove l' avete voi posto? Essi gli dissero: Signore, vieni, e vedi.

35 E Gesù lagrimò.

36 Laonde i Giudei dicevano: Ecco, come l' amava!

37 Ma alcuni di loro dissero: Non poteva costui, che aperse gli occhi al cieco, fare ancora che costui non morisse?

38 Laonde Gesù, fremendo di nuovo in sè stesso, venne al monumento; or quello era una grotta, e v' era una pietra posta di sopra.

39 E Gesù disse: Togliete via la pietra. Ma Marta, la sorella del morto, disse: Signore, egli pute di già; perciocchè *egli* è *morto* già da quattro giorni.

40 Gesù le disse: Non t'ho io detto che, se tu credi, tu vedrai la gloria di Dio?

41 Essi adunque tolsero via la pietra *dal luogo* ove il morto giaceva. E Gesù, levati in alto gli occhi, disse: Padre, io ti ringrazio che tu mi hai esaudito.

42 Or ben sapeva io che tu sempre mi esaudisci; ma io ho detto *ciò* per la moltitudine qui presente, acciocchè credano che tu mi hai mandato.

43 E, detto questo, gridò

Digitized by Google

con gran voce: Lazaro, vieni fuori.

44 E il morto uscì, avendo le mani ed i piedi fasciati, e la faccia involta in uno sciugatoio. Gesù disse loro: Scioglietelo, e lasciatelo andare.

45 Laonde molti de' Giudei ch' eran venuti a Maria, vedute tutte le cose che Gesù avea fatte, credettero in lui.

46 Ma alcuni di loro andarono a' farisei, e disser loro le cose che Gesù avea fatte.

47 E per ciò i principali sacerdoti, ed i farisei, raunarono il concistoro, e dicevano: Che facciamo? quest' uomo fa molti miracoli.

48 Se noi lo lasciamo così, tutti crederanno in lui, ed i Romani verranno, e distruggeranno e il nostro luogo, e la nostra nazione.

49 E un di loro, *cioè*, Caiafa, ch' era sommo sacerdote di quell' anno, disse loro: Voi non avete alcun conoscimento.

50 E non considerate ch' egli ci giova che un uomo muoia per lo popolo, e che tutta la nazione non perisca.

51 Or egli non disse questo da sè stesso; ma, essendo sommo sacerdote di quell' anno, profetizzò che Gesù morrebbe per la nazione;

52 E non solo per quella nazione, ma ancora per raccogliere in uno i figliuoli di Dio dispersi.

53 Da quel giorno adunque presero insieme consiglio d' ucciderlo.

54 Laonde Gesù non andava più apertamente attorno tra i Giudei; ma se ne andò di là nella contrada vicina del deserto, in una città detta Efraim, e quivi se ne stava co' suoi discepoli.

55 Or la pasqua de' Giudei era vicina; e molti di quella contrada salirono in Gerusalemme, innanzi la pasqua, per purificarsi.

56 Cercavano adunque Gesù; ed essendo nel tempio, dicevano gli uni agli altri: Che vi par egli? non verrà egli alla festa?

57 Or i principali sacerdoti, e i farisei avean dato ordine che, se alcuno sapeva ove egli fosse, lo significasse, acciocchè lo pigliassero.

CAPO XII.

GESÙ adunque, sei giorni avanti la pasqua, venne in Betania, ove era Lazaro, quel ch' era stato morto, il quale egli avea suscitato da' morti.

2 E quivi gli fecero un convito; e Marta ministrava, e Lazaro era un di coloro ch' eran con lui a tavola.

3 E Maria prese una libra d' olio odorifero di nardo schietto, di gran prezzo, e ne unse i piedi di Gesù, e gli asciugò co' suoi capelli, e la casa fu ripiena dell' odor dell' olio.

4 Laonde un de' discepoli d'esso, *cioè*, Giuda Iscariot, *figliuol* di Simone, il quale era per tradirlo, disse:

5 Perchè non si è venduto quest' olio trecento denari,

Digitized by Google

e non si è *il prezzo* dato a' poveri?

6 Or egli diceva questo, non perchè si curasse de' poveri, ma, perciocchè era ladro, e avea la borsa, e portava ciò che vi si metteva dentro.

7 Gesù adunque disse: Lasciala; ella l' avea guardato per lo giorno della mia imbalsamatura.

8 Perciocchè sempre avrete i poveri con voi, ma me non mi avrete sempre.

9 Una gran moltitudine dunque de' Giudei seppe ch' egli era quivi; e vennero, non sol per Gesù, ma ancora per veder Lazaro, il quale egli avea suscitato da' morti.

10 Or i principali sacerdoti preser consiglio d' uccidere eziandio Lazaro;

11 Perciocchè per esso molti de' Giudei andavano, e credevano in Gesù.

12 Il giorno seguente, una gran moltitudine, ch' era venuta alla festa, udito che Gesù veniva in Gerusalemme,

13 Prese de' rami di palme, e uscì incontro a lui, e gridava: Osanna! benedetto *sia* il Re d' Israele, che viene nel nome del Signore.

14 E Gesù, trovato un asinello, vi montò su, secondo ch' egli è scritto:

15 Non temere, o figliuola di Sion; ecco, il tuo Re viene, montato sopra un puledro d' asina.

16 Or i suoi discepoli non intesero da prima queste cose; ma, quando Gesù fu glorificato, allora si ricordarono che queste cose erano scritte di lui, e ch' essi gli avean fatte queste cose.

17 La moltitudine adunque ch' era con lui testimoniava ch' egli avea chiamato Lazaro fuori del monumento, e l' avea suscitato da' morti.

18 Per ciò ancora la moltitudine gli andò incontro, perciocchè avea udito ch'egli avea fatto questo miracolo.

19 Laonde i farisei disser tra loro: Vedete non profittate nulla; ecco, il mondo gli va dietro.

20 Or v' erano certi Greci, di quelli che salivano per adorar nella festa.

21 Costoro adunque, accostatisi a Filippo ch' *era* di Betsaida, *città* di Galilea, lo pregarono, dicendo: Signore, noi vorremmo veder Gesù.

22 Filippo venne, e lo disse ad Andrea; e di nuovo Andrea e Filippo *lo* dissero a Gesù.

23 E Gesù rispose loro, dicendo: L' ora è venuta, che il Figliuol dell' uomo ha da esser glorificato.

24 In verità, in verità, io vi dico che, se il granel del frumento, caduto in terra, non muore, riman solo; ma, se muore, produce molto frutto.

25 Chi ama la sua vita la perderà, e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà in vita eterna.

26 Se alcun mi serve, seguitimi; ed ove io sarò, ivi ancora sarà il mio servitore; e se alcuno mi serve, il Padre l' onorerà.

27 Ora è turbata l' anima

Digitized by Google

mia; e che dirò? Padre, salvami da quest' ora; ma, per questo son io venuto in quest' ora.

28 Padre, glorifica il tuo nome. Allora venne una voce dal cielo, *che disse:* E l' ho glorificato, e *lo* glorificherò ancora.

29 Laonde la moltitudine, ch' era *quivi* presente, ed avea udita *la voce*, diceva essersi fatto un tuono. Altri dicevano: Un angelo gli ha parlato.

30 E Gesù rispose, e disse: Questa voce non si è fatta per me, ma per voi.

31 Ora è il giudicio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo.

32 Ed io, quando sarò levato in su dalla terra, trarrò tutti a me.

33 Or egli diceva questo, significando di qual morte egli morrebbe.

34 La moltitudine gli rispose: Noi abbiamo inteso dalla legge, che il Cristo dimora in eterno; come dunque dici tu che convien che il Figliuol dell' uomo sia elevato ad alto? Chi è questo Figliuol dell' uomo?

35 Gesù adunque disse loro: Ancora un poco *di tempo* la luce è con voi; camminate, mentre avete la luce; che le tenebre non vi colgano; perciocchè, chi cammina nelle tenebre non sa dove si vada.

36 Mentre avete la luce, credete nella luce, acciocchè siate figliuoli di luce. Queste cose ragionò Gesù; e poi se ne andò, e si nascose da loro.

37 E, benchè avesse fatti cotanti segni davanti a loro, non però credettero in lui;

38 Acciocchè la parola che il profeta Isaia ha detta s' adempiesse: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? ed a cui è stato rivelato il braccio del Signore?

39 Per tanto non potevano credere, perciocchè Isaia ancora ha detto:

40 Egli ha accecati loro gli occhi, ed ha indurato loro il cuore, acciocchè non veggano con gli occhi, e non intendano col cuore, e non si convertano, ed io non li sani.

41 Queste cose disse Isaia, quando vide la gloria d' esso, e d' esso parlò.

42 Pur nondimeno molti, eziandio de' principali, credettero in lui; ma, per *tema de'* farisei, non lo confessavano, acciocchè non fossero sbanditi dalla sinagoga;

43 Perciocchè amarono più la gloria degli uomini, che la gloria di Dio.

44 Or Gesù gridò, e disse: Chi crede in me non crede in me, ma in colui che mi ha mandato.

45 E chi vede me vede colui che mi ha mandato.

46 Io, *che son* la luce, son venuto nel mondo, acciocchè chiunque crede in me non dimori nelle tenebre.

47 E, se alcuno ode le mie parole, e non crede, io non lo giudico; perciocchè io non son venuto a giudicare il mondo, anzi a salvare il mondo.

Digitized by Google

48 Chi mi sprezza, e non riceve le mie parole, ha chi lo giudica; la parola che io ho ragionata sarà quella che lo giudicherà nell' ultimo giorno.

49 Perciocchè io non ho parlato da me medesimo; ma il Padre che mi ha mandato è quello che mi ha ordinato ciò ch' io debbo dire, e parlare.

50 Ed io so che il suo comandamento è vita eterna; le cose adunque ch' io ragiono, così le ragiono come il Padre mi ha detto.

CAPO XIII.

OR avanti la festa di pasqua, Gesù, sapendo che la sua ora era venuta, da passar da questo mondo al Padre; avendo amati i suoi ch' *eran* nel mondo, gli amò infino alla fine.

2 E, finita la cena (avendo già il diavolo messo nel cuor di Giuda Iscariot, *figliuolo* di Simone, di tradirlo),

3 Gesù, sapendo che il Padre gli avea dato ogni cosa in mano, e ch' egli era proceduto da Dio, e se ne andava a Dio;

4 Si levò dalla cena, e pose giù la sua vesta; e, preso uno sciugatoio, se *ne* cinse.

5 Poi mise dell' acqua in un bacino, e prese a lavare i piedi de' discepoli, e ad asciugarli con lo sciugatoio, del quale egli era cinto.

6 Venne adunque a Simon Pietro. Ed egli gli disse: Signore, mi lavi tu i piedi?

7 Gesù rispose, e gli disse: Tu non sai ora quel ch' io fo, ma lo saprai appresso.

8 Pietro gli disse: Tu non mi laverai giammai i piedi. Gesù gli disse: Se io non ti lavo, tu non avrai parte alcuna meco.

9 Simon Pietro gli disse: Signore, non solo i piedi, ma anche le mani, e il capo.

10 Gesù gli disse: Chi è lavato non ha bisogno se non di lavare i piedi, ma è tutto netto; voi ancora siete netti, ma non tutti.

11 Perciocchè egli conosceva colui che lo tradiva; perciò disse: Non tutti siete netti.

12 Dunque, dopo ch' egli ebbe loro lavati i piedi, ed ebbe ripresa la sua vesta, messosi di nuovo a tavola, disse loro: Sapete voi quel ch' io vi ho fatto?

13 Voi mi chiamate Maestro, e Signore, e dite bene, perciocchè *io lo* sono.

14 Se dunque io, *che sono* il Signore, e il Maestro, v' ho lavati i piedi, voi ancora dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

15 Conciossiachè io vi abbia dato esempio, acciocchè, come ho fatto io, facciate ancor voi.

16 In verità, in verità, io vi dico, che il servitore non è maggior del suo signore, nè il messo maggior di colui che l' ha mandato.

17 Se sapete queste cose, voi siete beati se le fate.

18 Io non dico di voi tutti; io so quelli che io ho eletti; ma *conviene* che s' adempia questa scrittura: Colui che mangia il pane meco ha levato contro a me il suo calcagno.

19 Fin da ora io vel dico,

Digitized by Google

avanti che sia avvenuto; acciocchè, quando sarà avvenuto, crediate ch' io son *desso*.

20 In verità, in verità, io vi dico, che, se io mando alcuno, chi lo riceve riceve me, e chi riceve me riceve colui che mi ha mandato.

21 Dopo che Gesù ebbe dette queste cose, fu turbato nello spirito; e protestò, e disse: In verità, in verità, io vi dico, che l' un di voi mi tradirà.

22 Laonde i discepoli si riguardavano gli uni gli altri, stando in dubbio di chi dicesse.

23 Or uno de' discepoli, il quale Gesù amava, era coricato in sul seno d' esso.

24 Simon Pietro adunque gli fece cenno, che domandasse chi fosse colui, del quale egli parlava.

25 E quel *discepolo*, inchinatosi sopra il petto di Gesù, gli disse: Signore, chi è *colui?*

26 Gesù rispose: Egli è colui, al quale io darò il boccone, dopo averlo intinto. E avendo intinto il boccone, lo diede a Giuda Iscariot, *figliuol* di Simone.

27 E allora, dopo quel boccone, Satana entrò in lui. Laonde Gesù gli disse: Fa prestamente quel che tu fai.

28 Ma niun di coloro ch' erano a tavola intese perchè gli avea detto *quello*.

29 Perciocchè alcuni stimavano, perchè Giuda avea la borsa, che Gesù gli avesse detto: Comperaci le cose che ci bisognano per la festa; ovvero, che desse qualche cosa a' poveri.

30 Egli adunque, preso il boccone, subito se ne uscì. Or era notte.

31 Quando fu uscito, Gesù disse: Ora è glorificato il Figliuol dell' uomo, e Dio è glorificato in lui.

32 E, se Dio è glorificato in lui, egli altresì lo glorificherà in sè medesimo, e tosto lo glorificherà.

33 Figlioletti, io sono ancora un poco di tempo con voi; voi mi cercherete, ma, come ho detto a' Giudei che là ove io vo essi non posson venire, così altresì dico a voi al presente.

34 Io vi do un nuovo comandamento, che voi vi amiate gli uni gli altri; acciocchè, come io vi ho amati, voi ancora vi amiate gli uni gli altri.

35 Da questo conosceranno tutti che voi siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.

36 Simon Pietro gli disse: Signore, dove vai? Gesù gli rispose: Là ove io vo, tu non puoi ora seguitarmi; ma mi seguiterai poi appresso.

37 Pietro gli disse: Signore, perchè non posso io ora seguitarti? io metterò la vita mia per te.

38 Gesù gli rispose: Tu metterai la vita tua per me? in verità, in verità, io ti dico, che il gallo non canterà, che tu non mi abbi rinnegato tre volte.

CAPO XIV.

IL vostro cuore non sia turbato; voi credete in

Digitized by Google

Dio, credete ancora in me.

2 Nella casa del Padre mio vi son molte stanze; se no, io ve *l'* avrei detto; io vo ad apparecchiarvi il luogo.

3 E, quando io sarò andato, e vi avrò apparecchiato il luogo, verrò di nuovo, e vi accoglierò appresso di me, acciocchè dove io sono, siate ancor voi.

4 Voi sapete ove io vo, e sapete anche la via.

5 Toma gli disse: Signore, noi non sappiamo ove tu vai; come dunque possiamo saper la via?

6 Gesù gli disse: Io son la via, la verità, e la vita; niuno viene al Padre, se non per me.

7 Se voi mi aveste conosciuto, conoscereste anche il Padre; e fin da ora lo conoscete, e l' avete veduto.

8 Filippo gli disse: Signore, mostraci il Padre, e *ciò* ci basta.

9 Gesù gli disse: Cotanto tempo sono io già con voi, e tu non mi hai conosciuto, Filippo? chi mi ha veduto ha veduto il Padre; come dunque dici tu: Mostraci il Padre?

10 Non credi tu che io *son* nel Padre, e che il Padre è in me? le parole che io vi ragiono, non le ragiono da me stesso; e il Padre, che dimora in me, è quel che fa l' opere.

11 Credetemi ch' io *son* nel Padre, e che il Padre è in me; se no, credetemi per esse opere.

12 In verità, in verità, io vi dico, che chi crede in me anch' egli l' opere le quali io fo; anzi ne farà delle maggiori di queste, perciocchè io me ne vo al Padre.

13 Ed ogni cosa che voi avrete chiesta nel nome mio, quella farò; acciocchè il Padre sia glorificato nel Figliuolo.

14 Se voi chiedete cosa alcuna nel nome mio, io *la* farò.

15 Se voi mi amate, osservate i miei comandamenti.

16 Ed io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore, che dimori con voi in perpetuo,

17 *Cioè*, lo Spirito della verità, il quale il mondo non può ricevere; perciocchè non lo vede, e non lo conosce; ma voi lo conoscete; perciocchè dimora appresso di voi, e sarà in voi.

18 Io non vi lascerò orfani; io tornerò a voi.

19 Fra qui ed un poco *di tempo*, il mondo non mi vedrà più; ma voi vedrete; perciocchè io vivo, e voi ancora viverete.

20 In quel giorno voi conoscerete che io *son* nel Padre mio, e che voi *siete* in me, ed io in voi.

21 Chi ha i miei comandamenti, e gli osserva, esso è quel che mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio; ed io ancora l' amerò, e me gli manifesterò.

22 Giuda, non l' Iscariot, gli disse: Signore, che vuol dire che tu ti manifesterai a noi, e non al mondo?

23 Gesù rispose, e gli disse: Se alcuno mi ama, osserverà la mia parola, e il Pa-

Digitized by Google

dre mio l' amerà; e noi verremo a lui e farem dimora appo lui.

24 Chi non mi ama non osserva le mie parole; e la parola, che voi udite, non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

25 Io vi ho ragionate queste cose, dimorando appresso di voi.

26 Ma il Consolatore, *cioè*, lo Spirito Santo, il quale il Padre manderà nel nome mio, esso v'insegnerà ogni cosa, e vi rammemorerà tutte le cose che io vi ho dette.

27 Io vi lascio pace, io vi do la mia pace; io non ve *la* do, come il mondo *la* dà; il vostro cuore non sia turbato, e non si spaventi.

28 Voi avete udito che io vi ho detto: Io me ne vo, e tornerò a voi; se voi mi amaste, certo voi vi rallegrereste di ciò che ho detto: Io me ne vo al Padre; conciossiachè il Padre sia maggiore di me.

29 Ed ora, io ve l' ho detto, innanzi che sia avvenuto; acciocchè, quando sarà avvenuto, voi crediate.

30 Io non parlerò più molto con voi; perciocchè il principe di questo mondo viene, e non ha nulla in me.

31 Ma *quest' è* acciocchè il mondo conosca che io amo il Padre, e che fo come il Padre mi ha ordinato. Levatevi, andiamcene di qui.

CAPO XV.

IO son la vera vite, e il Padre mio è il vignaiuolo.

2 Egli toglie via ogni tralcio che in me non porta frutto; ma ogni tralcio che porta frutto egli lo rimonda, acciocchè ne porti vie più.

3 Già siete voi mondi, per la parola che io vi ho detta.

4 Dimorate in me, ed io *dimorerò* in voi; siccome il tralcio non può portar frutto da sè stesso, se non dimora nella vite; così nè anche voi, se non dimorate in me.

5 Io son la vite, voi *siete* i tralci; chi dimora in me, ed io in lui, esso porta molto frutto, conciossiachè fuor di me non possiate far nulla.

6 Se alcuno non dimora in me, è gittato fuori, come il sermento, e si secca; poi *cotali sermenti* son raccolti, e son gittati nel fuoco, e si bruciano.

7 Se voi dimorate in me, e le mie parole dimorano in voi, voi domanderete ciò che vorrete, e vi sarà fatto.

8 In questo è glorificato il Padre mio, che voi portiate molto frutto; e *così* sarete miei discepoli.

9 Come il Padre mi ha amato, io altresì ho amati voi; dimorate nel mio amore.

10 Se voi osservate i miei comandamenti, voi dimorerete nel mio amore; siccome io ho osservati i comandamenti del Padre mio, e dimoro nel suo amore.

11 Queste cose vi ho io ragionate, acciocchè la mia allegrezza dimori in voi, e la vostra allegrezza sia compiuta.

Digitized by Google

12 Quest' è il mio comandamento, che voi vi amiate gli uni gli altri, come io ho amati voi.

13 Niuno ha maggiore amor di questo, di metter la vita sua per li suoi amici.

14 Voi sarete miei amici, se fate tutte le cose che io vi comando.

15 Io non vi chiamo più servi, perciocchè il servo non sa ciò che fa il suo signore; ma io vi ho chiamati amici, perciocchè vi ho fatte assaper tutte le cose che ho udite dal Padre mio.

16 Voi non avete eletto me, ma io ho eletti voi; e vi ho costituiti, acciocchè andiate, e portiate frutto, e il vostro frutto sia permanente; acciocchè qualunque cosa chiederete al Padre nel mio nome, egli ve *la* dia.

17 Io vi comando queste cose, acciocchè vi amiate gli uni gli altri.

18 Se il mondo vi odia, sappiate ch' egli mi ha odiato prima di voi.

19 Se voi foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che sarebbe suo; ma, perciocchè voi non siete del mondo, anzi io vi ho eletti dal mondo, perciò vi odia il mondo.

20 Ricordatevi delle parole che io vi ho dette: Che il servitore non è da più del suo signore; se han perseguito me, perseguiranno ancor voi; se hanno osservate le mie parole, osserveranno ancora le vostre.

21 Ma vi faranno tutte queste cose per lo mio nome; perciocchè non conoscon colui che mi ha mandato.

22 Se io non fossi venuto, e non avessi lor parlato, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa alcuna del lor peccato.

23 Chi odia me, odia eziandio il Padre mio.

24 Se io non avessi fatte tra loro opere quali niuno altro ha fatte, non avrebbero alcun peccato; ma ora essi l' hanno vedute, ed hanno odiato me, e il Padre mio.

25 Ma *questo è*, acciocchè si adempia la parola scritta nella lor legge: M' hanno odiato senza cagione.

26 Ma, quando sarà venuto il Consolatore, il quale io vi manderò dal Padre, *che è* lo Spirito della verità, il qual procede dal Padre mio, esso testimonierà di me.

27 E voi ancora ne testimonierete, conciossiachè dal principio siate meco.

CAPO XVI.

IO vi ho dette queste cose, acciocchè non siate scandalezzati.

2 Vi sbandiranno dalle sinagoghe; anzi l'ora viene che chiunque vi ucciderà penserà far servigio a Dio.

3 E vi faranno queste cose, perciocchè non han conosciuto il Padre, nè me.

4 Ma io vi ho dette queste cose, acciocchè, quando quell' ora sarà venuta, voi vi ricordiate ch' io ve l' ho dette; or da princi-

Digitized by Google

pio non vi dissi queste cose, perciocchè io era con voi.

5 Ma ora io me ne vo a colui che mi ha mandato; e niun di voi mi domanda: Ove vai?

6 Anzi, perciocchè io vi ho dette queste cose, la tristizia vi ha ripieno il cuore.

7 Ma pure io vi dico la verità; egli v' è utile ch' io me ne vada, perciocchè, se io non me ne vo, il Consolatore non verrà a voi; ma, se io me ne vo, io ve lo manderò.

8 E, quando esso sarà venuto, convincerà il mondo di peccato, di giustizia, e di giudicio.

9 Di peccato, perciocchè non credono in me;

10 Di giustizia, perciocchè io me ne vo al Padre mio, e voi non mi vedrete più;

11 Di giudicio, perciocchè il principe di questo mondo è *già* giudicato.

12 Io ho ancora cose assai a dirvi, ma voi non le potete ora portare.

13 Ma, quando colui sarà venuto, *cioè*, lo Spirito di verità, egli vi guiderà in ogni verità; perciocchè egli non parlerà da sè stesso, ma dirà tutte le cose che avrà udite, e vi annunzierà le cose a venire.

14 Esso mi glorificherà, perciocchè prenderà del mio, e ve *l'* annunzierà.

15 Tutte le cose che ha il Padre son mie; perciò ho detto ch' egli prenderà del mio, e ve *l'* annunzierà.

16 Fra poco voi non mi vedrete; e di nuovo, fra poco voi mi vedrete; perciocchè io me ne vo al Padre.

17 Laonde *alcuni* de' suoi discepoli dissero gli uni agli altri: Che cosa è questo, ch' egli ci dice: Fra poco voi non mi vedrete; e di nuovo: Fra poco mi vedrete; e: Perciocchè io me ne vo al Padre?

18 Dicevano adunque: Che cosa è questo fra poco, ch'egli dice? noi non sappiam ciò ch' egli si dica.

19 Gesù adunque conobbe che lo volevano domandare, e disse loro: Domandate voi gli uni gli altri di ciò ch' io ho detto: Fra poco voi non mi vedrete; e di nuovo: Fra poco voi mi vedrete?

20 In verità, in verità, io vi dico, che voi piagnerete, e farete cordoglio; e il mondo si rallegrerà, e voi sarete contristati; ma la vostra tristizia sarà mutata in letizia.

21 La donna, quando partorisce, sente dolori, perciocchè il suo termine è venuto; ma, dopo che ha partorito il fanciullino, ella non si ricorda più dell' angoscia, per l' allegrezza che sia nata una creatura umana al mondo.

22 Voi dunque altresì avete ora tristizia, ma io vi vedrò di nuovo, e il vostro cuore si rallegrerà, e niuno vi torrà la vostra letizia.

23 E in quel giorno voi non mi domanderete di nulla. In verità, in verità io vi dico, che tutte le cose che domanderete al Padre, nel nome mio, egli ve *le* darà.

Digitized by Google

24 Fino ad ora voi non avete domandato nulla nel nome mio; domandate, e riceverete; acciocchè la vostra letizia sia compiuta.

25 Io vi ho ragionate queste cose in similitudini; ma l' ora viene che io non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi ragionerò del Padre.

26 In quel giorno voi chiederete nel nome mio; ed io non vi dico ch' io pregherò il Padre per voi;

27 Perciocchè il Padre stesso vi ama; perciocchè voi mi avete amato, e avete creduto ch' io son proceduto da Dio.

28 Io son proceduto dal Padre, e son venuto nel mondo; di nuovo io lascio il mondo, e vo al Padre.

29 I suoi discepoli gli dissero: Ecco, tu parli ora apertamente, e non dici alcuna similitudine.

30 Or noi sappiamo che tu sai ogni cosa, e non hai bisogno che alcun ti domandi; perciò crediamo che tu sei proceduto da Dio.

31 Gesù rispose loro: Ora credete voi?

32 Ecco, l' ora viene, e già è venuta, che sarete dispersi, ciascuno in casa sua, e mi lascerete solo; ma io non son solo, perciocchè il Padre è meco.

33 Io vi ho dette queste cose, acciocchè abbiate pace in me; voi avrete tribolazione nel mondo; ma state di buon cuore, io ho vinto il mondo.

CAPO XVII.

QUESTE cose disse Gesù; poi alzò gli occhi al cielo, e disse: Padre, l' ora è venuta; glorifica il tuo Figliuolo, acciocchè altresì il Figliuolo glorifichi te;

2 Secondo che tu gli hai data podestà sopra ogni carne, acciocchè egli dia vita eterna a tutti coloro che tu gli hai dati.

3 Or questa è la vita eterna, che conoscano te, *che sei* il solo vero Iddio, e Gesù Cristo, che tu hai mandato.

4 Io ti ho glorificato in terra; io ho adempiuta l' opera che tu mi hai data a fare.

5 Ora dunque, tu, Padre, glorificami appo te stesso, della gloria che io ho avuta appo te, avanti che il mondo fosse.

6 Io ho manifestato il nome tuo agli uomini, i quali tu mi hai dati del mondo; eran tuoi, e tu me gli hai dati, ed essi hanno osservata la tua parola.

7 Ora han conosciuto che tutte le cose che tu mi hai date son da te.

8 Perciocchè io ho date loro le parole che tu mi hai date, ed essi l' hanno ricevute, e han veramente conosciuto ch' io son proceduto da te, e han creduto che tu mi hai mandato.

9 Io prego per loro; io non prego per lo mondo, ma per coloro che tu mi hai dati, perciocchè sono tuoi.

10 E tutte le cose mie sono tue, e le cose tue *sono* mie;

Digitized by Google

ed io sono in essi glorificato.

11 Ed io non sono più nel mondo, ma costoro son nel mondo, ed io vo a te; Padre santo, conservali nel tuo nome, essi che tu mi hai dati, acciocchè sieno una stessa cosa come noi.

12 Quand' io era con loro nel mondo, io li conservava nel nome tuo; io ho guardati coloro che tu mi hai dati, e niun di loro è perito; ma solo il figliuol della perdizione, acciocchè la scrittura fosse adempiuta.

13 Or al presente io vengo a te, e dico queste cose nel mondo, acciocchè abbiano in loro la mia allegrezza compiuta.

14 Io ho data loro la tua parola, e il mondo gli ha odiati, perciocchè non son del mondo, siccome io non son del mondo.

15 Io non chieggio che tu li tolga dal mondo, ma che tu li guardi dal maligno.

16 Essi non son del mondo, siccome io non sono del mondo.

17 Santificali nella tua verità; la tua parola è verità.

18 Siccome tu mi hai mandato nel mondo, io altresì gli ho mandati nel mondo.

19 E per loro santifico me stesso; acciocchè essi ancora sieno santificati in verità.

20 Or io non prego sol per costoro, ma ancora per coloro che crederanno in me per la lor parola;

21 Acciocchè tutti sieno una stessa cosa, come tu, o Padre, *sei* in me, ed io *sono* in te; acciocchè essi altresì sieno una stessa cosa in noi; affinchè il mondo creda che tu mi hai mandato.

22 Ed io ho data loro la gloria che tu hai data a me, acciocchè sieno una stessa cosa, siccome noi siamo una stessa cosa.

23 Io *sono* in loro, e tu *sei* in me; acciocchè essi sieno compiuti in una stessa cosa, e acciocchè il mondo conosca che tu mi hai mandato, e che tu gli hai amati, come tu hai amato me.

24 Padre, io voglio che dove son io, sieno ancor meco coloro che tu mi hai dati, acciocchè veggano la mia gloria, la quale tu mi hai data; perciocchè tu mi hai amato avanti la fondazion del mondo.

25 Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto; ma io ti ho conosciuto, e costoro han conosciuto che tu mi hai mandato.

26 Ed io ho loro fatto conoscere il tuo nome, e *lo* farò conoscere *ancora*, acciocchè l' amore, del quale tu mi hai amato, sia in loro, ed io in loro.

CAPO XVIII.

GESÙ, avendo dette queste cose, uscì co' suoi discepoli, e *andò* di là dal torrente di Chedron, ove era un orto, nel quale entrò egli, ed i suoi discepoli.

2 Or Giuda che lo tradiva, sapeva anch' egli il luogo; perciocchè Gesù s' era molte volte accolto là co' suoi discepoli.

3 Giuda adunque, presa la schiera, e de' sergenti, da' principali sacerdoti, e da'

Digitized by Google

farisei, venne là con lanterne, e torce, ed armi.

4 Laonde Gesù, sapendo tutte le cose che gli avverrebbero, uscì, e disse loro: Chi cercate?

5 Essi gli risposero: Gesù il Nazareo. Gesù disse loro: Io son *desso*. Or Giuda che lo tradiva era anch' egli presente con loro.

6 Come adunque egli ebbe detto loro: Io son *desso*, andarono a ritroso, e caddero in terra.

7 Egli adunque di nuovo domandò loro: Chi cercate? Essi dissero: Gesù il Nazareo.

8 Gesù rispose: Io vi ho detto ch' io son *desso*; se dunque cercate me, lasciate andar costoro;

9 Acciocchè si adempiesse ciò ch' egli aveva detto: Io non ho perduto alcun di coloro che tu mi hai dati.

10 E Simon Pietro, avendo una spada, la trasse, e percosse il servitore del sommo sacerdote, e gli ricise l' orecchio destro; or quel servitore avea nome Malco.

11 E Gesù disse a Pietro: Riponi la tua spada nella guaina; non berrei io il calice il quale il Padre mi ha dato?

12 La schiera adunque, e il capitano, e i sergenti de' Giudei, presero Gesù, e lo legarono.

13 E prima lo menarono ad Anna; perciocchè egli era suocero di Caiafa, il quale era sommo sacerdote di quell' anno; ed Anna lo rimandò legato a Caiafa, sommo sacerdote.

' Or Caiafa era quel che avea consigliato a' Giudei, ch' egli era utile che un uomo morisse per lo popolo.

15 Or Simon Pietro, e un altro discepolo, seguitavan Gesù; e quel discepolo era noto al sommo sacerdote; laonde egli entrò con Gesù nella corte del sommo sacerdote.

16 Ma Pietro stava di fuori alla porta. Quell' altro discepolo adunque, ch' era noto al sommo sacerdote, uscì, e fece motto alla portinaia, e fece entrar Pietro.

17 E la fante portinaia disse a Pietro: Non sei ancor tu de' discepoli di quest' uomo? Egli disse: Nol sono.

18 Ora i servitori, e i sergenti, stavano quivi ritti, avendo accesi de' carboni, e si scaldavano, perciocchè faceva freddo; e Pietro stava in piè con loro, e si scaldava.

19 Or il sommo sacerdote domandò Gesù intorno a' suoi discepoli, e alla sua dottrina;

20 Gesù gli rispose: Io ho apertamente parlato al mondo; io ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, ove i Giudei si raunano d' ogni luogo, e non ho detto niente in occulto.

21 Perchè mi domandi tu? domanda coloro che hanno udito ciò ch' io ho loro detto; ecco, essi sanno le cose ch' io ho dette.

22 Ora quando Gesù ebbe dette queste cose, un de' sergenti, ch' era quivi presente, gli diede una bac-

Digitized by Google

chettata, dicendo: Così rispondi tu al sommo sacerdote?

23 Gesù gli rispose: Se io ho mal parlato, testimonia del male; *ma se ho parlato* bene, perchè mi percuoti?

24 Anna adunque l' avea rimandato legato a Caiafa, sommo sacerdote.

25 E Simon Pietro era quivi presente, e si scaldava. Laonde gli dissero: Non sei ancor tu de' suoi discepoli? Ed egli lo negò, e disse: Nol sono.

26 *Ed* uno de' servitori del sommo sacerdote, parente di colui a cui Pietro avea tagliato l' orecchio disse: Non ti vidi io nell' orto con lui?

27 E Pietro da capo lo negò, e subito il gallo cantò.

28 Poi menarono Gesù da Caiafa nel palazzo; or era mattina, ed essi non entrarono nel palazzo, per non contaminarsi, ma per poter mangiar la pasqua.

29 Pilato adunque uscì a loro, e disse: Quale accusa portate voi contro a quest' uomo?

30 Essi risposero, e gli dissero: Se costui non fosse malfattore, noi non te l' avremmo dato nelle mani.

31 Laonde Pilato disse loro: Pigliatelo voi, e giudicatelo secondo la vostra legge. Ma i Giudei gli dissero: A noi non è lecito di far morire alcuno;

32 Acciocchè si adempiesse quello che Gesù avea detto, significando di qual morte egli morrebbe.

33 Pilato adunque rientrò nel palazzo, e chiamò Gesù, e gli disse: Se' tu il Re de' Giudei?

34 Gesù gli rispose: Dici tu questo da te stesso, o pur te l' hanno altri detto di me?

35 Pilato gli rispose: Son io Giudeo? la tua nazione, e i principali sacerdoti ti han messo nelle mie mani; che hai tu fatto?

36 Gesù rispose: Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei ministri contenderebbero, acciocchè io non fossi dato in man de' Giudei; ma ora il mio regno non è di qui;

37 Laonde Pilato gli disse: Dunque sei tu Re? Gesù rispose: Tu il dici; perciocchè io son Re; per questo sono io nato, e per questo son venuto nel mondo, per testimoniar della verità; chiunque è della verità ascolta la mia voce.

38 Pilato gli disse: Che cosa è verità? E, detto questo, di nuovo uscì a' Giudei, e disse loro: Io non trovo alcun misfatto in lui.

39 Or voi avete una usanza ch' io vi liberi uno nella pasqua; volete voi adunque ch' io vi liberi il Re de' Giudei?

40 E tutti gridaron di nuovo, dicendo: Non costui, anzi Barabba. Or Barabba era un ladrone.

CAPO XIX.

ALLORA adunque Pilato prese Gesù, e *lo* flagellò.

2 E i soldati, contesta una corona di spine, gliela po-

Digitized by Google

sero in sul capo, e gli misero attorno un ammanto di porpora.

3 E dicevano: Ben ti sia, o Re de' Giudei; e gli davan delle bacchettate.

4 E Pilato uscì di nuovo, e disse loro: Ecco, io ve lo meno fuori, acciocchè sappiate ch' io non trovo in lui alcun maleficio.

5 Gesù adunque uscì, portando la corona di spine, e l' ammanto di porpora. E *Pilato* disse loro: Ecco l' uomo.

6 E i principali sacerdoti, e i sergenti, quando lo videro gridarono, dicendo: Crocifiggilo, crocifiggilo. Pilato disse loro: Prendetelo voi, e crocifiggetelo, perciocchè io non trovo alcun maleficio in lui.

7 I Giudei gli risposero: Noi abbiamo una legge; e, secondo la nostra legge, egli dee morire; perciocchè egli si è fatto Figliuol di Dio.

8 Pilato adunque, quando ebbe udite quelle parole, temette maggiormente;

9 E rientrò nel palazzo, e disse a Gesù: Onde sei tu? Ma Gesù non gli diede alcuna risposta.

10 Laonde Pilato gli disse: Non mi parli tu? non sai tu ch' io ho podestà di crocifiggerti, e podestà di liberarti?

11 Gesù rispose: Tu non avresti alcuna podestà contro a me, se *ciò* non ti fosse dato da alto; perciò, colui che mi t' ha dato nelle mani ha maggior peccato.

12 Da quell' ora Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridavano, dicendo: Se tu liberi costui, tu non sei amico di Cesare; chiunque si fa re si oppone a Cesare.

13 Pilato adunque, avendo udite queste parole, menò fuori Gesù, e si pose a sedere in sul tribunale, nel luogo detto Lastrico, ed in ebreo, Gabbata;

14 (Or era la preparazione della pasqua, ed era intorno all' ora sesta;) e disse a' Giudei: Ecco il vostro Re.

15 Ma essi gridarono: Togli; togli, crocifiggilo. Pilato disse loro: Crocifiggerò io il vostro Re? I principali sacerdoti risposero: Noi non abbiamo altro re che Cesare.

16 Allora adunque egli lo diede lor nelle mani, acciocchè fosse crocifisso. Ed essi preser Gesù, e lo menarono via.

17 Ed egli, portando la sua croce, uscì al luogo detto del teschio, il quale in ebreo si chiama Golgota.

18 E quivi lo crocifissero, e con lui due altri, l' uno di qua, e l' altro di là, e Gesù in mezzo.

19 Or Pilato scrisse ancora un titolo, e lo pose sopra la croce; e v' era scritto: GESÙ IL NAZAREO, IL RE DE' GIUDEI.

20 Molti adunque de' Giudei lessero questo titolo, perciocchè il luogo, ove Gesù fu crocifisso, era vicin della città; e quello era scritto in ebreo, in greco e in latino.

21 Laonde i principali sacerdoti de' Giudei dissero a Pilato: Non iscrivere: Il

Digitized by Google

Re de' Giudei; ma che costui ha detto: Io sono il Re de' Giudei.

22 Pilato rispose: Io ho scritto ciò ch' io ho scritto.

23 Or i soldati, quando ebber crocifisso Gesù, presero i suoi panni, e *ne* fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato, e la tonica.

24 Or la tonica era senza cucitura, tessuta tutta al di lungo fin da capo; laonde dissero gli uni agli altri: Non la stracciamo, ma tiriamone le sorti, a cui ella ha da essere; acciocchè si adempiesse la scrittura, che dice: Hanno spartiti fra loro i miei panni, e han tratta la sorte sopra la mia vesta. I soldati adunque fecero queste cose.

25 Or presso della croce di Gesù stava sua madre, e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa, e Maria Maddalena.

26 Laonde Gesù, veggendo quivi presente sua madre, e il discepolo ch' egli amava, disse a sua madre: Donna, ecco il tuo figliuolo!

27 Poi disse al discepolo: Ecco tua madre! E da quell' ora quel discepolo l' accolse in casa sua.

28 Poi appresso, Gesù, sapendo ch' ogni cosa era già compiuta, acciocchè la scrittura si adempiesse, disse: Io ho sete.

29 Or *quivi* era posto un vaso pien d' aceto. Coloro adunque, empiuta di quell' aceto una spugna, e postala intorno a dell' isopo, gliela porsero alla bocca.

30 Quando adunque Gesù ebbe preso l' aceto, disse: Ogni cosa è compiuta. E chinato il capo, rendè lo spirito.

31 Or i Giudei pregaron Pilato che si fiaccasser loro le gambe, e che si togliesser via; acciocchè i corpi non restassero in su la croce nel sabato, perciocchè era la preparazione; conciossiachè quel giorno del sabato fosse un gran *giorno*.

32 I soldati adunque vennero, e fiaccaron le gambe al primo, e poi anche all' altro, ch' era stato crocifisso con lui.

33 Ma, essendo venuti a Gesù, come videro ch' egli già era morto, non gli fiaccarono le gambe.

34 Ma uno de' soldati gli forò il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue ed acqua.

35 E colui che l' ha veduto ne rendè testimonianza, e la sua testimonianza è verace; ed esso sa ch' egli dice cose vere, acciocchè voi crediate.

36 Perciocchè queste cose sono avvenute, acciocchè la scrittura fosse adempiuta: Niun' osso d' esso sarà fiaccato.

37 E ancora un' altra scrittura dice; Essi vedranno colui che han trafitto.

38 Dopo queste cose, Giuseppe da Arimatea, il quale era discepolo di Gesù, ma occulto, per tema de' Giudei, chiese a Pilato di poter togliere il corpo di Ge-

Digitized by Google

sù, e Pilato *gliel* permise. Egli adunque venne, e tolse il corpo di Gesù.

39 Or venne anche Nicodemo, che al principio era venuto a Gesù di notte, portando intorno di cento libbre d' una composizione di mirra, e d' aloe.

40 Essi adunque presero il corpo di Gesù, e l' involsero in lenzuoli, con quegli aromati; secondo ch' è l' usanza de' Giudei d'imbalsamare.

41 Or nel luogo, ove egli fu crocifisso, era un orto, e nell' orto un monumento nuovo, ove niuno era stato ancora posto.

42 Quivi adunque posero Gesù, per cagione della preparazion de' Giudei, perciocchè il monumento era vicino.

CAPO XX.

OR il primo giorno della settimana, la mattina, essendo ancora scuro, Maria Maddalena venne al monumento, e vide che la pietra era stata rimossa dal monumento.

2 Laonde ella se ne corse, e venne a Simon Pietro, e all' altro discepolo, il qual Gesù amava, e disse loro: Han tolto dal monumento il Signore, e noi non sappiamo ove l' abbian posto.

3 Pietro adunque, e l' altro discepolo uscirono fuori, e vennero al monumento.

4 Or correvano amendue insieme; ma quell' altro discepolo corse innanzi più ·tamente che Pietro, e venne il primo al monumento.

5 E, chinatosi, vide le lenzuola che giacevano *nel monumento;* ma non vi entrò.

6 E Simon Pietro, che lo seguitava, venne, ed entrò nel monumento, e vide le lenzuola che giacevano,

7 E lo sciugatoio ch' era sopra il capo di Gesù, il qual non giaceva con le lenzuola, ma era involto da parte in un luogo.

8 Allora adunque l' altro discepolo, ch' era venuto il primo al monumento, vi entrò anch' egli, e vide, e credette.

9 Perciocchè essi non aveano ancora conoscenza della scrittura, che conveniva ch' egli risuscitasse, da' morti.

10 I discepoli adunque se ne andaron di nuovo a casa loro.

11 Ma Maria se ne stava presso al monumento, piagnendo, di fuori; e mentre piagneva, si chinò dentro al monumento,

12 E vide due angeli, *vestiti* di bianco, i quali sedevano, l' uno dal capo, l' altro da' piedi *del luogo* ove il corpo di Gesù era giaciuto.

13 Ed essi le dissero: Donna, perchè piagni? Ella disse loro: Perciocchè hanno tolto il mio Signore, ed io non so ove l' abbiano posto.

14 E, detto questo, ella si rivolse indietro, e vide Gesù, che stava *quivi* in piè; ed ella non sapeva ch' egli fosse Gesù.

15 Gesù le disse: Donna,

Digitized by Google

perchè piagni? chi cerchi? Ella, pensando ch' egli fosse l' ortolano, gli disse: Signore, se tu l' hai portato via, dimmi ove tu l' hai posto, ed io lo torrò.

16 Gesù le disse: Maria! Ed ella, rivoltasi, gli disse: Rabbonì! che vuol dire: Maestro.

17 Gesù le disse: Non toccarmi, perciocchè io non sono ancora salito al Padre mio; ma va a' miei fratelli, e di' loro, ch' io salgo al Padre mio ed al Padre vostro; e all' Iddio mio, e all' Iddio vostro.

18 Maria Maddalena venne, annunziando a' discepoli ch' ella avea veduto il Signore, e ch' egli le avea dette quelle cose.

19 Ora, quando fu sera, in quell' istesso giorno *ch' era* il primo della settimana; ed essendo le porte *del luogo*, ove erano raunati i discepoli, serrate per tema de' Giudei, Gesù venne, e si presentò *quivi* in mezzo, e disse loro: Pace a voi!

20 E, detto questo, mostrò loro le sue mani, e il costato. I discepoli adunque, veduto il Signore, si rallegrarono.

21 E, Gesù di nuovo disse loro: Pace a voi! come il Padre mi ha mandato, così vi mando io.

22 E, detto questo, soffiò *loro nel viso*; e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo;

23 A cui voi avrete rimessi i peccati saran rimessi, e a cui gli avrete ritenuti saran ritenuti.

24 Or Toma, detto Didimo, l' un de' dodici, non era con loro, quando Gesù venne.

25 Gli altri discepoli adunque gli dissero: Noi abbiam veduto il Signore. Ma egli disse loro: Se io non veggo nelle sue mani il segnal de' chiodi, e se non metto il dito nel segnal de' chiodi, e la mano nel suo costato, io non *lo* crederò.

26 E, otto giorni appresso, i discepoli eran di nuovo dentro *la casa*, e Toma *era* con loro. E Gesù venne, essendo le porte serrate, e si presentò *quivi* in mezzo, e disse: Pace a voi!

27 Poi disse a Toma: Porgi qua il dito, e vedi le mie mani; porgi anche la mano, e mettila nel mio costato; e non sii incredulo, anzi credente.

28 E Toma rispose, e gli disse: Signor mio, ed Iddio mio.

29 Gesù gli disse: Perciocchè tu hai veduto, Toma, tu hai creduto; beati coloro che non han veduto, ed han creduto.

30 Or Gesù fece ancora, in presenza de' suoi discepoli, molti altri miracoli, i quali non sono scritti in questo libro.

31 Ma queste cose sono scritte, acciocchè voi crediate che Gesù *è* il Cristo, il Figliuol di Dio; acciocchè, credendo, abbiate vita nel nome suo.

CAPO XXI.

DOPO queste cose, Gesù si fece vedere di nuovo a' discepoli presso al mar di Tiberiade; e si fece vedere in questa maniera;

Digitized by Google

2 Simon Pietro, e Toma, detto Didimo, e Natanael, ch' *era* da Cana di Galilea, e i *figliuoli* di Zebedeo, e due altri de' discepoli d' esso, erano insieme.

3 Simon Pietro disse loro: Io me ne vo a pescare. Essi gli dissero: Ancor noi vegniam teco. *Così* uscirono, e montarono prestamente nella navicella, e in quella notte non preser nulla.

4 Ma, essendo già mattina, Gesù si presentò in su la riva; tuttavolta i discepoli non conobbero ch' egli era Gesù.

5 E Gesù disse loro: Figliuoli, avete voi alcun pesce? Essi gli risposero: No.

6 Ed egli disse loro: Gittate la rete al lato destro della navicella, e ne troverete. Essi adunque *la* gittarono, e non potevano più trarla, per la moltitudine de' pesci.

7 Laonde quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: Egli è il Signore. E Simon Pietro, udito ch' egli era il Signore: succinse la sua camicia (perciocchè egli era nudo), e si gittò nel mare.

8 Ma gli altri discepoli vennero in su la navicella (perciocchè non erano molto lontan da terra, ma *solo* intorno di dugento cubiti), traendo la rete *piena* di pesci.

9 Come adunque furono smontati in terra, videro delle brace poste e del pesce messovi su, e del pane.

10 Gesù disse loro: Portate qua de' pesci che ora avete presi.

11 Simon Pietro montò *nella navicella*, e trasse la rete in terra, piena di cencinquantatre grossi pesci; e, benchè ve ne fosser tanti, la rete però non si stracciò.

12 Gesù disse loro: Venite, *e* desinate. Or niuno de' discepoli ardiva domandargli: Tu chi sei? sapendo ch' egli era il Signore.

13 Gesù adunque venne, e prese il pane, e ne diede loro; e del pesce simigliantemente.

14 Questa fu già la terza volta che Gesù si fece vedere a' suoi discepoli, dopo che fu risuscitato da' morti.

15 Ora, dopo ch' ebbero desinato, Gesù disse a Simon Pietro: Simon di Giona, m' ami tu più che costoro? Egli gli disse: Veramente, Signore, tu sai ch'io t'amo. Gesù gli disse: Pasci i miei agnelli.

16 Gli disse ancora la seconda volta: Simon di Giona, m' ami tu? Egli gli disse: Veramente, Signore, tu sai ch' io t' amo. *Gesù* gli disse: Pasci le mie pecore.

17 Gli disse la terza volta: Simon di Giona, m'ami tu? Pietro s'attristò ch'egli gli avesse detto fino a tre volte: M' ami tu? E gli disse: Signore, tu sai ogni cosa, tu sai ch' io t' amo. Gesù gli disse: Pasci le mie pecore.

18 In verità, in verità, io ti dico, che quando tu eri giovane, tu ti cignevi, e andavi ove volevi; ma, quando sarai vecchio, tu stenderai le tue mani, e un altro

Digitized by Google

ti cignerà, e ti condurrà là ove tu non vorresti.

19 Or disse ciò, significando di qual morte egli glorificherebbe Iddio. E, detto questo, gli disse: Seguitami.

20 Or Pietro, rivoltosi, vide venir dietro a sè il discepolo che Gesù amava, il quale eziandio nella cena era coricato in sul petto di Gesù, ed avea detto: Signore, chi è colui che ti tradisce?

21 Pietro, avendolo veduto, disse a Gesù: Signore, e costui, che?

22 Gesù gli disse: Se io voglio ch' egli dimori finch' io venga, che *tocca ciò* a te? tu seguitami.

23 Laonde questo dire si sparse tra i fratelli, che quel discepolo non morrebbe; ma Gesù non avea detto a Pietro ch' egli non morrebbe; ma: Se io voglio ch' egli dimori finch' io venga, che *tocca ciò* a te?

24 Quest' è quel discepolo, che testimonia di queste cose, e che ha scritte queste cose; e noi sappiamo che la sua testimonianza è verace.

25 Or vi sono ancora molte altre cose, che Gesù ha fatte, le quali, se fossero scritte ad una ad una, io non penso che nel mondo stesso capissero i libri che se ne scriverebbero. Amen.

FATTI DEGLI APOSTOLI.

CAPO I.

IO ho fatto il primo trattato, o Teofilo, intorno a tutte le cose che Gesù prese a fare e ad insegnare;

2 Infino al giorno ch' egli fu accolto in alto, dopo aver dati mandamenti per lo Spirito Santo agli apostoli, i quali egli avea eletti;

3 A' quali ancora, dopo aver sofferto, si presentò vivente, con molte certe prove, essendo da loro veduto per quaranta giorni, e ragionando delle cose *appartenenti* al regno di Dio.

4 E, ritrovandosi con *loro*, ordinò loro che non si dipartissero di Gerusalemme; ma che aspettassero la promessa del Padre, la quale, *diss' egli*, voi avete udita da me.

5 Perciocchè Giovanni battezzò con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo, fra qui e non molti giorni.

6 Essi adunque, essendo raunati, lo domandarono, dicendo: Signore, sarà egli in questo tempo, che tu restituirai il regno ad Israele?

7 Ma egli disse loro: Egli non istà a voi di sapere i tempi, e le stagioni, le quali il Padre ha messe nella sua propria podestà.

8 Ma voi riceverete la virtù dello Spirito Santo, qual verrà sopra voi; e n sarete testimoni, e in G

Digitized by Google

rusalemme, e in tutta la Giudea, e in Samaria, e infino all' estremità della terra.

9 E, dette queste cose, fu elevato, essi veggendolo; e una nuvola lo ricevette, e lo tolse d' innanzi agli occhi loro.

10 E, come essi aveano gli occhi fissi in cielo, mentre egli se ne andava; ecco, due uomini si presentarono loro in vestimenti bianchi;

11 I quali ancora dissero: Uomini Galilei, perchè vi fermate riguardando verso il cielo? Questo Gesù, il quale è stato accolto in cielo d' appresso voi, verrà nella medesima maniera che voi l' avete veduto andare in cielo.

12 Allora essi ritornarono in Gerusalemme, dal monte chiamato dell' Uliveto, il quale è presso di Gerusalemme la lunghezza del cammin del sabato.

13 E, come furono entrati *nella casa*, salirono nell' alto solaio, dove dimoravano Pietro, e Giacomo, e Giovanni, ed Andrea, e Filippo, e Toma, e Bartolommeo, e Matteo, e Giacomo d' Alfeo, e Simon il Zelote, e Giuda di Giacomo.

14 Tutti costoro perseveravan di pari consentimento in orazione, e in preghiera, con le donne, e con Maria, madre di Gesù, e co' fratelli di esso.

15 Ed in que' giorni, Pietro, levatosi in mezzo de' discepoli, disse (or la moltitudine delle persone tutte insieme era d' intorno a centoventi persone):

16 Uomini fratelli, e' conveniva che questa scrittura si adempiesse, la qual lo Spirito Santo predisse per la bocca di Davide, intorno a Giuda, che fu la guida di coloro che preser Gesù:

17 Perciocchè egli era stato assunto nel nostro numero, e avea ottenuta la sorte di questo ministerio.

18 Egli adunque acquistò un campo del premio d' ingiustizia; ed essendosi precipitato, crepò per lo mezzo, e tutte le sue interiora si sparsero.

19 E *ciò* è venuto a notizia a tutti gli abitanti di Gerusalemme; talchè quel campo, nel lor proprio linguaggio, è stato chiamato Acheldama, che vuol dire: Campo di sangue.

20 Perciocchè egli è scritto nel Libro de' Salmi: Divenga la sua stanza deserta, e non vi sia chi abiti in essa; e: Un altro prenda il suo ufficio.

21 Egli si conviene adunque, che d' infra gli uomini che sono stati nella nostra compagnia, in tutto il tempo che il Signor Gesù è andato, e venuto fra noi;

22 Cominciando dal battesimo di Giovanni, fino al giorno ch' egli fu accolto in alto d' appresso noi, un d' essi sia fatto testimonio con noi della risurrezion d' esso.

23 E ne furono presentati due, Giuseppe, detto Barsaba, il quale era soprannominato Giusto, e Mattia.

24 Ed orando, dissero: Tu, Signore, che conosci i cuo-

Digitized by Google

ri di tutti, mostra qual di questi due tu hai eletto,

25 Per ricever la sorte di questo ministerio ed apostolato, dal quale Giuda si è sviato, per andare al suo luogo.

26 E trassero le sorti loro, e la sorte cadde sopra Mattia, ed egli fu per comuni voti aggiunto agli undici apostoli.

CAPO II.

E COME il giorno della Pentecosta fu giunto, tutti erano insieme di pari consentimento.

2 E di subito si fece dal cielo un suono, come di vento impetuoso che soffia, ed esso riempiè tutta la casa, dove essi sedevano.

3 E apparver loro delle lingue spartite, come di fuoco; e *ciascuna d' esse* si posò sopra ciascun di loro.

4 E tutti furon ripieni dello Spirito Santo, e cominciarono a parlar lingue straniere, secondo che lo Spirito dava loro a ragionare.

5 Or in Gerusalemme dimoravano de' Giudei, uomini religiosi, d' ogni nazione di sotto il cielo.

6 Ora, essendosi fatto quel suono, la moltitudine si raunò, e fu confusa; perciocchè ciascun di loro gli udiva parlar nel suo proprio linguaggio.

7 E tutti stupivano, e si maravigliavano, dicendo gli uni agli altri: Ecco, tutti costoro che parlano non son eglino Galilei?

8 Come adunque gli udiam noi *parlare* ciascuno nel nostro proprio natio linguaggio?

9 Noi Parti, e Medi, e Elamiti, e quelli che abitiamo in Mesopotamia, in Giudea, ed in Cappadocia, in Ponto, e nell' Asia;

10 Nella Frigia, e nella Panfilia; nell' Egitto, e nelle parti della Libia ch' *è* di rincontro a Cirene; e noi avveniticci Romani;

11 E Giudei, e proseliti; Cretesi, ed Arabi; gli udiamo ragionar le cose grandi di Dio ne' nostri linguaggi.

12 E tutti stupivano, e ne stavan sospesi, dicendo l' uno all' altro; Che vuol esser questo?

13 Ma altri, gavillando, dicevano: Son pieni di vin dolce.

14 Ma Pietro, levatosi in piè, con gli undici, alzò la sua voce, e ragionò loro, *dicendo:* Uomini Giudei, e *voi* tutti che abitate in Gerusalemme, siavi noto questo, e ricevete le mie parole ne' vostri orecchi;

15 Perciocchè costoro non son ebbri, come voi stimate, conciossiachè non sien più che le tre ore del giorno.

16 Ma quest' è quello che fu detto dal profeta Gioele:

17 E avverrà negli ultimi giorni, dice Iddio, che io spanderò del mio Spirito sopra ogni carne; e i vostri figliuoli, e le vostre figliuole profetizzeranno; e i vostri giovani vedranno delle visioni, e i vostri vecchi sogneranno de' sogni.

18 E in que' giorni io spanderò dello Spirito mio so-

Digitized by Google

pra i miei servitori, e sopra le mie serventi; e profetizzeranno.

19 E farò prodigi di sopra nel cielo, e segni di sotto in terra, sangue, e fuoco, e vapor di fumo.

20 Il sole sarà mutato in tenebre, e la luna in sangue, innanzi che quel grande ed illustre giorno del Signore venga.

21 E avverrà che, chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvo.

22 Uomini Israeliti, udite queste parole: Gesù il Nazareo, uomo di cui Iddio vi ha date delle prove certe con potenti operazioni, e prodigi, e segni, i quali Iddio fece per lui fra voi, come ancora voi sapete;

23 Esso, *dico*, per lo determinato consiglio, e la provvidenza di Dio, vi fu dato nelle mani, e voi lo pigliaste, e per mani d' iniqui lo conficcaste *in croce*, e l' uccideste;

24 Il quale Iddio ha suscitato, avendo sciolte le doglie della morte; conciossiachè non fosse possibile ch' egli fosse da essa ritenuto.

25 Perciocchè Davide dice di lui: Io ho avuto del continuo il Signore davanti agli occhi; perciocchè egli è alla mia destra, acciocchè io non sia smosso.

26 Perciò si è rallegrato il cuor mio, ed ha giubbilato la lingua mia, ed anche la mia carne abiterà in isperanza;

27 Perciocchè tu non lascerai l' anima mia ne' luoghi sotterra, e non permetterai che il tuo Santo vegga corruzione.

28 Tu mi hai fatte conoscer le vie della vita, tu mi riempierai di letizia colla tua faccia.

29 Uomini fratelli, ben può liberamente dirvisi, intorno al patriarca Davide, ch' egli è morto, ed è stato seppellito; e il suo monumento è appo noi infino a questo giorno.

30 Egli adunque, essendo profeta, e sapendo che Iddio gli avea con giuramento promesso, che del frutto de' suoi lombi, secondo la carne, susciterebbe il Cristo, per farlo seder sopra il suo trono;

31 Antivedendo *le cose avvenire*, parlò della risurrezion di Cristo, dicendo: che l' anima sua non è stata lasciata ne' luoghi sotterra, e che la sua carne non ha veduta corruzione.

32 Esso Gesù ha Iddio suscitato, di che noi tutti siam testimoni.

33 Egli adunque, essendo stato innalzato dalla destra di Dio, e avendo ricevuta dal Padre la promessa dello Spirito Santo, ha sparso quello che ora voi vedete, ed udite.

34 Conciossiachè Davide non sia salito in cielo; anzi egli stesso dice: Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra;

35 Finchè io abbia posti i tuoi nemici *per* iscannello de' tuoi piedi.

36 Sappia adunque sicuramente tutta la casa d' Israele, che quel Gesù, che voi avete crocifisso, Iddio

Digitized by Google

...Signore, e Cri-
essi, avendo udite
...cose, furon compunti
...cuore, e dissero a Pie-
...ed agli altri apostoli:
Fratelli, che dobbiam fare?
38 E Pietro disse loro:
Ravvedetevi, e ciascun di
voi sia battezzato nel nome
di Gesù Cristo, in remission
de' peccati; e voi riceve-
rete il dono dello Spirito
Santo.
39 Perciocchè a voi è fatta
la promessa, ed a' vostri
figliuoli, ed a coloro che
verranno per molto tempo
appresso, a quanti il Si-
gnore Iddio nostro ne
chiamerà.
40 E con molte parole
protestava loro, e li con-
fortava, dicendo: Salvate-
vi da questa perversa ge-
nerazione.
41 Coloro adunque, i quali
volonterosamente ricevet-
tero la ... furon ...

consentimento...
tutti i giorni...
e, rompendo...
casa in casa, pr...
cibo insieme, con...
semplicità di cuor...
47 Lodando Iddio,...
grazia appo tutto i...
E il Signore aggiug...
la chiesa ogni giorn...
che aveano ad ess...
vati.

CAPO III.

OR Pietro e Gio...
salivano insiem...
tempio, in su l' ora,...
che è l' ora dell' orazion...
2 E si portava un ce...
uomo, zoppo dal ventre...
sua madre, il *quale* og...
giorno era posto alla por...
del tempio, detta Bella,...
chieder limosina a color...
che entravan nel tempio.
3 Costui, avendo veduto
Pie...vanni, ch' era-
...nel tempio,
...limosina.
...Giovanni,
...occhi dis-
...oi.
...uardava in-
...pettando di
...e cosa da
...
...disse: Io...

9 E tutto il popolo lo vide camminare, e lodare Iddio;

10 E lo riconoscevano, che egli era quel che sedeva in su la Bella porta del tempio, per *chieder* limosina; e furono ripieni di sbigottimento, e di stupore, per ciò che gli era avvenuto.

11 E mentre quello zoppo ch' era stato sanato teneva abbracciato Pietro e Giovanni; tutto il popolo attonito concorse a loro al portico, detto di Salomone.

12 E Pietro, veduto *ciò*, parlò al popolo, *dicendo:* Uomini Israeliti, perchè vi maravigliate di questo? ovvero che fissate in noi gli occhi, come se, per la nostra propria virtù, o santità, avessimo fatto che costui cammini?

13 L' Iddio d' Abrahamo, e d' Isacco, e di Giacobbe, l' Iddio de' nostri padri, ha glorificato il suo Figliuol Gesù, il qual voi metteste in man di Pilato, e rinnegaste davanti a lui, benchè egli giudicasse ch' egli dovesse esser liberato.

14 Ma voi rinnegaste il Santo, e il Giusto, e chiedeste che vi fosse donato un micidiale;

15 E uccideste il Principe della vita, il quale Iddio ha suscitato da' morti; di che noi siam testimoni.

16 E, per la fede nel nome d' esso, il nome suo ha raffermato costui, il qual voi vedete, e conoscete; e la fede ch' *è* per esso gli ha data questa intiera disposizion di membra, in presenza di tutti voi.

17 Ma ora, fratelli, io so che lo faceste per ignoranza, come anche i vostri rettori.

18 Ma Iddio ha adempiute in questa maniera le cose, ch' egli avea innanzi annunziate per la bocca di tutti i suoi profeti, *cioè*, che il suo Cristo sofferirebbe.

19 Ravvedetevi adunque, e convertitevi; acciocchè i vostri peccati sien cancellati, quando i tempi del refrigerio saran venuti dalla presenza del Signore;

20 Ed egli vi avrà mandato Gesù Cristo, che vi è stato rappresentato;

21 Il qual conviene che il cielo tenga accolto, fino a' tempi del ristoramento di tutte le cose; de' quali Iddio ha parlato per la bocca di tutti i suoi santi profeti, fin dal principio del mondo.

22 Perciocchè Mosè stesso disse a' padri: Il Signore Iddio vostro vi susciterà un profeta d' infra i vostri fratelli, come me; ascoltatelo in tutte le cose ch' egli vi dirà.

23 E avverrà che ogni anima, che non avrà ascoltato quel profeta, sarà distrutta d' infra il popolo.

24 Ed anche tutti i profeti, fin da Samuele; e, ne' *tempi* seguenti, quanti han parlato hanno eziandio annunziati questi giorni.

25 Voi siete i figliuoli de' profeti, e del patto, che Iddio fece co' nostri padri, dicendo ad Abrahamo: E nella tua progenie tutte le nazioni della terra saran benedette.

Digitized by Google

26 A voi ha Iddio, dopo aver suscitato Gesù, suo Figliuolo, mandatolo imprima, per benedirvi, purchè ciascun *di voi* si converta dalle sue malvagità.

CAPO IV.

ORA, mentre essi parlavano al popolo, i sacerdoti, e il capo del tempio, e i sadducei, sopraggiunsero loro;

2 Essendo molto crucciosi, perchè ammaestravano il popolo, e annunziavano in Gesù la risurrezione de' morti;

3 E misero loro le mani addosso, e li posero in prigione, fino al giorno seguente, perciocchè già era sera.

4 Or molti di coloro che aveano udita la parola credettero; e il numero degli uomini divenne intorno di cinquemila.

5 E il dì seguente, i rettori, anziani, e scribi de' Giudei, si raunaron in Gerusalemme;

6 Insieme con Anna, sommo sacerdote; e Caiafa, e Giovanni, e Alessandro, e tutti quelli che erano del legnaggio sacerdotale.

7 E, fatti comparir quivi in mezzo *Pietro e Giovanni*, domandaron loro: Con che podestà, o in nome di chi avete fatto questo?

8 Allora Pietro, ripieno dello Spirito Santo, disse loro: Rettori del popolo, ed anziani d' Israele:

9 Poichè oggi noi siamo esaminati intorno ad un beneficio, *fatto* ad un uomo infermo, *per saper* come egli è stato sanato;

10 Sia noto a tutti voi, e a tutto il popolo d' Israele, che *ciò è stato fatto* nel nome di Gesù Cristo il Nazareo, che voi avete crocifisso, e il quale Iddio ha suscitato da' morti; in *virtù* d' esso comparisce quest' uomo in piena sanità in presenza vostra.

11 Esso è quella pietra, che è stata da voi edificatori sprezzata, la quale è divenuta il capo del cantone.

12 E in niun altro è la salute; conciossiachè non vi sia alcun altro nome sotto il cielo, che sia dato agli uomini, per lo quale ci convenga esser salvati.

13 Or essi, veduta la franchezza di Pietro e di Giovanni; e avendo inteso ch' eran uomini senza lettere, ed idioti, si maravigliavano, e riconoscevan bene ch' erano stati con Gesù.

14 E, veggendo quell' uomo ch' era stato guarito *quivi* presente con loro, non potevano dir nulla incontro.

15 E, avendo lor comandato d' uscire del concistoro, conferivan fra loro,

16 Dicendo: Che faremo a questi uomini? poichè egli sia noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che un evidente miracolo è da loro stato fatto; e noi nol possiamo negare.

17 Ma, acciocchè *questo* non si spanda maggiormente fra il popolo, divietiam loro con severe minacce, che non parlino più ad alcun uomo in questo nome.

Digitized by Google

18 E, avendoli chiamati, ingiunser loro che del tutto non parlassero, e non insegnassero nel nome di Gesù.

19 Ma Pietro e Giovanni rispondendo, disser loro: Giudicate voi, s' egli è giusto nel cospetto di Dio di ubbidire a voi, anzi che a Dio.

20 Poichè, quant' è a noi, non possiam non parlare le cose che abbiam vedute, ed udite.

21 Ed essi, minacciatili di nuovo, li lasciarono andare, non trovando nulla da poterli gastigare, per cagion del popolo; conciossiachè tutti glorificassero Iddio di ciò ch' era stato fatto.

22 Perciocchè l' uomo, in cui era stato fatto quel miracolo della guarigione, era d' età di più di quarant' anni.

23 Or essi, essendo stati rimandati, vennero a' loro, e rapportaron *loro* tutte le cose che i principali sacerdoti, e gli anziani avean loro dette.

24 Ed essi, uditele, alzaron di pari consentimento la voce a Dio, e dissero: Signore, tu *sei* l' Iddio che hai fatto il cielo, e la terra, e il mare, e tutte le cose che *sono* in essi;

25 Che hai, per lo Spirito Santo, detto per la bocca di Davide, tuo servitore: Perchè han fremuto le genti, ed hanno i popoli divisate cose vane?

26 I re della terra son compariti, e i principi si son nati insieme contro al Signore, e contro al suo Cristo.

27 Conciossiachè veramente, contro al tuo santo Figliuolo, il quale tu hai unto, si sieno raunati Erode, e Ponzio Pilato, insiem co' Gentili, e co' popoli d'Israele;

28 Per far tutte le cose, che la tua mano, e il tuo consiglio aveano innanzi determinato che fosser fatte.

29 Or al presente, Signore, riguarda alle lor minacce, e concedi a' tuoi servitori di parlar la tua parola con ogni franchezza;

30 Porgendo la tua mano, acciocchè si faccian guarigioni, e segni, e prodigi, per lo nome del tuo santo Figliuolo Gesù.

31 E, dopo ch' ebbero orato, il luogo ove erano raunati tremò; e furon tutti ripieni dello Spirito Santo, e parlavano la parola di Dio con franchezza.

32 E la moltitudine di coloro che avean creduto avea uno stesso cuore, ed una stessa anima; e niuno diceva alcuna cosa, di ciò ch' egli avea, esser sua; ma tutte le cose erano loro comuni.

33 E gli apostoli con gran forza rendean testimonianza della risurrezion del Signor Gesù; e gran grazia era sopra tutti loro.

34 Conciossiachè non vi fosse alcun bisognoso fra loro; perciocchè tutti coloro che possedevan poderi, o case, vendendole, portavano il prezzo delle cose vendute;

Digitized by Google

35 E lo mettevano a' piedi degli apostoli; e poi era distribuito a ciascuno, secondo ch' egli avea bisogno.

36 Or Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba, il che interpretato vuol dire: Figliuol di consolazione, levita, Cipriano di nazione;

37 Avendo un campo, lo vendè, e portò i danari, e li pose a' piedi degli apostoli.

CAPO V.

MA un certo uomo, *chiamato* per nome Anania, con Saffira, sua moglie, vendè una possessione;

2 E frodò del prezzo, con saputa della sua moglie; e portatane una parte, *la* pose a' piedi degli apostoli.

3 Ma Pietro disse: Anania, perchè ha Satana pieno il cuor tuo, per mentire allo Spirito Santo, e frodar del prezzo della possessione?

4 S' ella restava, non restava ella a te? ed essendo venduta, non era ella in tuo potere? perchè ti hai messa in cuore questa cosa? tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio.

5 E Anania, udendo queste parole, cadde, e spirò. E gran paura venne a tutti coloro che udirono queste cose.

6 E i giovani, levatisi, lo tolsero via; e, portatolo fuori, lo seppellirono.

7 Or avvenne intorno di tre ore appresso, che la moglie d' esso, non sapendo ciò che era avvenuto, entrò.

8 E Pietro le fece motto, *dicendo:* Dimmi, avete voi cotanto venduta la possessione? Ed ella rispose: Sì, cotanto.

9 E Pietro le disse: Perchè vi siete convenuti insieme di tentar lo Spirito del Signore? ecco, i piedi di que' che han seppellito il tuo marito *son* all' uscio, ed essi ti porteran via.

10 Ed ella in quello stante cadde a' piedi d' esso e spirò. E i giovani, entrati, la trovaron morta; e, portatala via, la seppellirono appresso del suo marito.

11 E gran paura ne venne alla chiesa, e a tutti coloro che udivano queste cose.

12 E molti segni e prodigi eran fatti fra il popolo per le mani degli apostoli; ed essi tutti di pari consentimento si ritrovavano nel portico di Salomone.

13 E niuno degli altri ardiva aggiugnersi con loro; ma il popolo li magnificava.

14 E di più in più si aggiugnevano *persone* che credevano al Signore, uomini e donne, in gran numero.

15 Talchè portavan gl' infermi per le piazze, e li mettevan sopra letti, e letticelli; acciocchè, quando Pietro venisse, l' ombra sua almeno adombrasse alcun di loro.

16 La moltitudine ancora delle città circonvicine accorreva in Gerusalemme, portando i malati, e coloro ch' erano tormentati dagli spiriti immondi; i quali tutti eran sanati.

17 Or il sommo sacerdote si levò, insieme con tutti quei ch' *eran* con lui, ch' era la setta de' sadducei, essendo ripieni d' invidia;

Digitized by Google

18 E misero le mani sopra gli apostoli, e li posero nella prigion pubblica.

19 Ma un angelo del Signore di notte aperse le porte della prigione; e, condottili fuori, disse *loro:*

20 Andate, e presentatevi nel tempio, e ragionate al popolo tutte le parole di questa vita.

21 Ed essi, avendo *ciò* udito, entrarono in su lo schiarir del dì nel tempio, ed insegnavano. Or il sommo sacerdote, e coloro ch' *eran* con lui, vennero, e raunarono il concistoro, e tutti gli anziani de' figliuoli d' Israele, e mandarono nella prigione, per far menar *davanti a loro* gli *apostoli*.

22 Ma i sergenti, giunti alla prigione, non ve li trovarono: laonde ritornarono, e fecero il *lor* rapporto,

23 Dicendo: Noi abbiam ben trovata la prigione serrata con ogni diligenza, e le guardie in piè avanti le porte; ma, avendo*le* aperte, non vi abbiam trovato alcuno dentro.

24 Ora, come il sommo sacerdote, e il capo del tempio, e i principali sacerdoti ebbero udite queste cose, erano in dubbio di loro, che cosa ciò potesse essere.

25 Ma un certo uomo sopraggiunse, il qual rapportò, e disse loro: Ecco, quegli uomini, che voi metteste in prigione, son nel tempio, e stanno *quivi*, ammaestrando il popolo.

26 Allora il capo *del tempio*, co' sergenti, andò *là*, e li menò, non però con violenza; perciocchè temevano il popolo, che non fosser lapidati.

27 E, avendoli menati, li presentarono al concistoro; e il sommo sacerdote li domandò,

28 Dicendo: Non vi abbiam noi del tutto vietato d' insegnare in cotesto nome? e pure ecco, voi avete ripiena Gerusalemme della vostra dottrina, e volete trarci addosso il sangue di cotest' uomo.

29 Ma Pietro, e gli *altri* apostoli, rispondendo, dissero: Conviene ubbidire anzi a Dio che agli uomini.

30 L' Iddio de' padri nostri ha suscitato Gesù, il qual voi uccideste, avendolo appiccato al legno.

31 *Ma* Iddio l' ha esaltato con la sua destra, *e l' ha fatto* Principe e Salvatore, per dar penitenza ad Israele, e rimession de' peccati.

32 E noi gli siam testimoni delle cose che diciamo; ed anche lo Spirito Santo, il quale Iddio ha dato a coloro che gli ubbidiscono.

33 Ma essi, avendo udito *queste cose*, scoppiavano *d' ira*, e consultavano d' ucciderli.

34 Ma un certo fariseo, *chiamato* per nome Gamaliele, dottor della legge, onorato appo tutto il popolo, levatosi in piè nel concistoro, comandò che gli apostoli fosser un poco messi fuori.

35 Poi disse a que' *del concistoro:* Uomini Israeliti, prendete guardia intorno a questi uomini, che cosa voi farete.

36 Perciocchè, avanti que-

Digitized by Google

sto tempo surse Teuda, dicendosi esser qualche gran cosa, presso al quale si accolsero intorno di quattrocento uomini; ed egli fu ucciso, e tutti coloro che gli aveano prestata fede furon dissipati, e ridotti a nulla.

37 Dopo lui surse Giuda il Galileo, a' dì della rassegna, il quale sviò dietro a sè molto popolo; ed egli ancora perì, e tutti coloro che gli aveano prestata fede furon dispersi.

38 Ora dunque, io vi dico, rimanetevi di questi uomini, e lasciateli; perciocchè, se questo consiglio, o quest' opera è dagli uomini, sarà dissipata;

39 Ma, se pure è da Dio, voi non la potete dissipare; e *guardatevi* che talora non siate ritrovati combattere eziandio con Dio.

40 Ed essi gli acconsentirono. E, chiamati gli apostoli, li batterono, ed ingiunsero loro che non parlassero nel nome di Gesù; poi li lasciarono andare.

41 Ed essi se ne andarono dalla presenza del concistoro, rallegrandosi d' essere stati reputati degni d' esser vituperati per lo nome di Gesù.

42 E ogni giorno, nel tempio, e per le case, non restavano d' insegnare, e d' evangelizzar Gesù Cristo.

CAPO VI.

OR in que' giorni, moltiplicando i discepoli, avvenne un mormorio de' Greci contro agli Ebrei; perciocchè le lor vedove erano sprezzate nel ministerio cotidiano.

2 E i dodici, raunata la moltitudine de' discepoli, dissero: Egli non è convenevole che noi, lasciata la parola di Dio, ministriamo alle mense.

3 Perciò, fratelli avvisate *di trovar* fra voi sette uomini, de' quali si abbia buona testimonianza, pieni di Spirito Santo, e di sapienza, i quali noi costituiamo sopra quest' affare.

4 E, quant' è a noi, noi persevereremo nell' orazioni, e nel ministerio della parola.

5 E questo ragionamento piacque a tutta la moltitudine; ed elessero Stefano, uomo pieno di fede, e di Spirito Santo, e Filippo, e Prochoro, e Nicanor, e Timon, e Parmena, e Nicolao, proselito Antiocheno;

6 I quali presentarono davanti agli apostoli; ed essi, dopo avere orato, imposero lor le mani.

7 E la parola di Dio cresceva, e il numero de' discepoli moltiplicava grandemente in Gerusalemme; gran moltitudine eziandio de' sacerdoti ubbidiva alla fede.

8 Or Stefano, pieno di fede, e di potenza, faceva gran prodigi, e segni, fra il popolo.

9 E alcuni di que' della sinagoga, detta de' Libertini, e de' Cirenei, e degli Alessandrini, e di que' di Cilicia, e d' Asia, si levarono, disputando con Stefano.

Digitized by Google

10 E non potevano resistere alla sapienza ed allo Spirito, per lo quale egli parlava.

11 Allora suscitarono degli uomini che dicessero: Noi l' abbiamo udito tener ragionamenti di bestemmia, contro a Mosè, e contro a Dio.

12 E commossero il popolo, e gli anziani, e gli scribi; e, venutigli addosso, lo rapirono, e lo menarono al concistoro;

13 E presentarono de' falsi testimoni, che dicevano: Quest' uomo non resta di tener ragionamenti di bestemmia contro a questo santo luogo e la legge;

14 Perciocchè noi abbiamo udito ch' egli diceva, che questo Gesù il Nazareo distruggerà questo luogo, e muterà i riti che Mosè ci ha dati.

15 E tutti coloro che sedevan nel concistoro, avendo affissati in lui gli occhi, videro la sua faccia, simile alla faccia di un angelo.

CAPO VII.

E IL sommo sacerdote *gli* disse: Stanno queste cose in questa maniera?

2 Ed egli disse: Uomini fratelli, e padri, ascoltate: L' Iddio della gloria apparve ad Abrahamo, nostro padre, mentre egli era in Mesopotamia, innanzi che abitasse in Charran;

3 E gli disse: Esci del tuo paese, e del tuo parentado, e vieni in un paese il quale io ti mostrerò.

4 Allora egli uscì del paese de' Caldei, e abitò in Charran; e di là, dopo che suo padre fu morto, *Iddio* gli fece mutare stanza, e venire in questo paese, nel quale ora voi abitate.

5 E non gli diede alcuna eredità in esso, non pure un piè di terra. Or gli avea promesso di darlo in possessione a lui, e alla sua progenie dopo lui, allora ch' egli non avea ancora alcun figliuolo.

6 Ma Iddio parlò così, che la sua progenie dimorerebbe come forestiera in paese strano; e che *quivi* sarebbe tenuta in servitù, e maltrattata quattrocent' anni.

7 Ma, disse Iddio: Io farò giudicio della nazione alla quale avranno servito; e poi appresso usciranno, e mi serviranno in questo luogo.

8 E gli diede il patto della circoncisione; e così *Abrahamo* generò Isacco; e lo circoncise nell' ottavo giorno; ed Isacco *generò* Giacobbe, e Giacobbe i dodici patriarchi.

9 E i patriarchi, portando invidia a Giuseppe, *lo* venderono *per esser menato* in Egitto; e Iddio era con lui;

10 E lo liberò di tutte le sue afflizioni, e gli diede grazia, e sapienza davanti a Faraone, re d' Egitto, il qual lo costituì governatore sopra l' Egitto, e sopra tutta la sua casa.

11 Or sopravvenne una fame, e gran distretta a tutto il paese d' Egitto, e di Canaan; e i nostri padri non trovavano vittuaglia.

12 E Giacobbe, avendo

Digitized by Google

udito che in Egitto v' era del grano, vi mandò la prima volta i nostri padri;

13 E nella seconda, Giuseppe fu riconosciuto da' suoi fratelli, e il legnaggio di Giuseppe fu fatto manifesto a Faraone.

14 E Giuseppe mandò a chiamar Giacobbe, suo padre; e tutto il suo parentado, *ch' era* di settantacinque anime.

15 E Giacobbe scese in Egitto, e morì egli, e i padri nostri;

16 E furono trasportati in Sichem, e posti nel sepolcro, il quale Abrahamo avea per prezzo di danari comperato da' figliuoli d' Emmor, *padre* di Sichem.

17 Ora, come si avvicinava il tempo della promessa, la quale Iddio avea giurata ad Abrahamo, il popolo crebbe, e moltiplicò in Egitto;

18 Finchè sorse un altro re in Egitto, il qual non avea conosciuto Giuseppe.

19 Costui, procedendo cautamente contro al nostro legnaggio, trattò male i nostri padri, facendo *loro* esporre i lor piccoli fanciulli, acciocchè non allignassero.

20 In quel tempo nacque Mosè, ed era divinamente bello; e fu nudrito tre mesi in casa di suo padre;

21 Poi appresso, essendo stato esposto, la figliuola di Faraone lo raccolse, e se l' allevò per figliuolo.

22 E Mosè fu ammaestrato in tutta la sapienza degli Egizj; ed era potente ne' suoi detti e fatti.

23 E, quando egli fu pervenuto all' età di quarant' anni, gli montò nel cuore d' andare a visitare i suoi fratelli, figliuoli d' Israele.

24 E, vedutone uno a cui era fatto torto, egli lo soccorse; e fece la vendetta dell' oppressato, uccidendo l' Egizio.

25 Or egli stimava che i suoi fratelli intendessero ch' Iddio era per dar loro salute per man sua; ma essi non *l'* intesero.

26 E il giorno seguente egli comparve fra loro, mentre contendevano; ed egli gl' incitò a pace, dicendo: O uomini, voi siete fratelli, perchè fate torto gli uni agli altri?

27 Ma colui che faceva torto al *suo* prossimo lo ributtò, dicendo: Chi ti ha costituito principe, e giudice sopra noi?

28 Vuoi me uccidere, come ieri uccidesti l' Egizio?

29 E a questa parola Mosè fuggì, e dimorò come forestiere nel paese di Madian, ove generò due figliuoli.

30 E in capo di quarant' anni, l' angelo del Signore gli apparve nel deserto del monte Sina in una fiamma di fuoco d' un pruno.

31 E Mosè, avendo*la* veduta, si maravigliò di quella visione; e, come egli si accostava per considerar *che cosa fosse*, la voce del Signore gli fu *indirizzata*,

32 *Dicendo:* Io *son* l' Iddio de' tuoi padri, l' Iddio d' Abrahamo, e l' Iddio d' Isacco, e l' Iddio di Giacobbe.

Digitized by Google

E Mosè, divenuto tutto tremante, non ardiva por mente *che cosa fosse.*

33 E il Signore gli disse: Sciogli il calzamento de' tuoi piedi, perciocchè il luogo nel qual tu stai è terra santa.

34 Certo, io ho veduta l' afflizion del mio popolo ch' *è* in Egitto, e ho uditi i lor sospiri, e son disceso per liberarli; or dunque, vieni, io ti manderò in Egitto.

35 Quel Mosè il quale aveano rinnegato, dicendo: Chi ti ha costituito principe, e giudice? esso mandò *loro* Iddio per rettore, e liberatore, per la man dell' angelo, che gli era apparito nel pruno.

36 Esso li condusse fuori, avendo fatti segni, e prodigi nel paese di Egitto, e nel mar rosso, e nel deserto, lo spazio di quarant' anni.

37 Quel Mosè, il qual disse a' figliuoli d' Israele: Il Signore Iddio vostro vi susciterà un profeta d' infra i vostri fratelli, come me; ascoltatelo:

38 Esso è quel che, nella raunanza nel deserto, fu con l' angelo che parlava a lui nel monte Sina, e *co'* padri nostri; e ricevette le parole viventi, per darcele;

39 Al quale i padri nostri non vollero essere ubbidienti; anzi *lo* ributtarono, e si rivoltarono co' lor cuori all' Egitto.

40 Dicendo ad Aaronne: Facci degl' iddii, che vadano davanti a noi; perciocchè quant' è a questo Mosè, che ci ha condotti fuor del paese di Egitto, noi non sappiamo quel che gli sia avvenuto.

41 E in que' giorni fecero un vitello, e offersero sacrificio all' idolo, e si rallegrarono nell' opere delle lor mani.

42 E Iddio si rivoltò indietro, e li diede a servire all' esercito del cielo; come egli è scritto nel libro de' profeti: Casa d' Israele, mi offeriste voi sacrificii, ed offerte, lo spazio di quarant' anni nel deserto?

43 Anzi, voi portaste il tabernacolo di Moloc, e la stella del vostro dio Remfan; le figure, le quali voi avevate fatte per adorarle; per ciò, io vi trasporterò di là da Babilonia.

44 Il tabernacolo della testimonianza fu appresso i nostri padri nel deserto; come avea comandato colui che avea detto a Mosè, che lo facesse secondo la forma ch' egli avea veduta;

45 Il quale ancora i padri nostri ricevettero, e lo portarono con Giosuè, nel paese ch' era stato posseduto da' Gentili, i quali Iddio scacciò d' innanzi a' padri nostri; *e quivi dimorò* fino a' giorni di Davide;

46 Il qual trovò grazia nel cospetto di Dio, e chiese di trovare una stanza all' Iddio di Giacobbe.

47 Ma Salomone fu quello che gli edificò una casa.

48 Ma l' Altissimo non abita in tempj fatti per opera di mani, siccome dice il profeta:

49 Il cielo è il mio trono, e

la terra lo scannello de' miei piedi; qual casa mi edifichereste voi? dice il Signore; o, qual *sarebbe* il luogo del mio riposo?

50 Non ha la mia mano fatte tutte queste cose?

51 *Uomini* di collo duro, ed incirconcisi di cuore e d' orecchi, voi contrastate sempre allo Spirito Santo; come *fecero* i padri vostri, così *fate* ancora voi.

52 Qual de' profeti non perseguitarono i padri vostri? Uccisero eziandio coloro che innanzi annunziavano la venuta del Giusto, del qual voi al presente siete stati traditori, ed ucciditori;

53 *Voi*, che avete ricevuta la legge, facendone gli angeli le pubblicazioni, e non l' avete osservata.

54 Or essi, udendo queste cose, scoppiavano ne' lor cuori, e digrignavano i denti contro a lui.

55 Ma egli, essendo pieno dello Spirito Santo, affissati gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio, e Gesù che stava alla destra di Dio,

56 E disse: Ecco, io veggo i cieli aperti, e il Figliuol dell' uomo che sta alla destra di Dio.

57 Ma essi, gittando di gran gridi, si turaron gli orecchi, e tutti insieme di pari consentimento si avventarono sopra lui,

58 E, cacciatolo fuor della città, *lo* lapidavano; e i testimoni miser giù le lor veste a' piedi d' un giovane, chiamato Saulo.

59 E lapidavano Stefano, che invocava *Gesù*, e diceva: Signor Gesù ricevi il mio spirito.

60 Poi, postosi inginocchioni, gridò ad alta voce: Signore, non imputar loro questo peccato. E, detto questo, si addormentò.

CAPO VIII.

OR Saulo era consenziente alla morte d' esso. Ed in quel tempo vi fu gran persecuzione contro alla chiesa ch' *era* in Gerusalemme; e tutti furon dispersi per le contrade della Giudea, e della Samaria, salvo gli apostoli.

2 E alcuni uomini religiosi portarono a seppellir Stefano, e fecero gran cordoglio di lui.

3 Ma Saulo disertava la chiesa, entrando di casa in casa; e, trattine uomini e donne, li metteva in prigione.

4 Coloro adunque che furon dispersi andavano attorno, evangelizzando la parola.

5 E Filippo discese nella città di Samaria, e predicò loro Cristo.

6 E le turbe di pari consentimento attendevano alle cose dette da Filippo, udendo, e veggendo i miracoli ch' egli faceva.

7 Conciossiachè gli spiriti immondi uscivano di molti che gli aveano, gridando con gran voce; molti paralitici ancora, e zoppi, eran sanati.

8 E vi fu grande allegrezza in quella città.

9 Or in quella città era prima stato un uomo, *chiamato* per nome Simone, che

Digitized by Google

esercitava l' arti magiche, e seduceva la gente di Samaria, dicendosi esser qualche grand' uomo.

10 E tutti, dal maggiore al minore, attendevano a lui, dicendo: Costui è la gran potenza di Dio.

11 Ora attendevano a lui, perciocchè già da lungo tempo gli avea dimentati con le *sue* arti magiche.

12 Ma, quando ebber creduto a Filippo, il quale evangelizzava le cose *appartenenti* al regno di Dio, e al nome di Gesù Cristo, furono battezzati *tutti*, uomini e donne.

13 E Simone credette anch' egli; e, essendo stato battezzato, si riteneva del continuo con Filippo; e, veggendo le potenti operazioni, ed i segni ch' erano fatti, stupiva.

14 Ora, gli apostoli ch' *erano* in Gerusalemme, avendo inteso che Samaria avea ricevuta la parola di Dio, mandaron loro Pietro e Giovanni;

15 I quali, essendo discesi là, oraron per loro, acciocchè ricevessero lo Spirito Santo;

16 Perciocchè esso non era ancor caduto sopra alcun di loro; ma solamente erano stati battezzati nel nome del Signore Gesù.

17 Allora imposer loro le mani, ed essi ricevettero lo Spirito Santo.

18 Or Simone, veggendo che, per l' imposizion delle mani degli apostoli, lo Spirito Santo era dato, profferse loro danari,

19 Dicendo: Date ancora a me questa podestà, che colui al quale io imporrò le mani riceva lo Spirito Santo.

20 Ma Pietro gli disse: Vadano i tuoi danari teco in perdizione, conciossiachè tu abbi stimato che il dono di Dio si acquisti con danari.

21 Tu non hai parte, nè sorte alcuna in questa parola; perciocchè il tuo cuore non è diritto davanti a Dio.

22 Ravvediti adunque di questa tua malvagità; e prega Iddio, se forse ti sarà rimesso il pensier del tuo cuore.

23 Perciocchè io ti veggo essere in fiele d' amaritudine, e in legami d' iniquità.

24 E Simone, rispondendo, disse: Fate voi per me orazione al Signore, che nulla di ciò che avete detto venga sopra me.

25 Essi adunque, dopo aver testificata, e annunziata la parola del Signore, se ne ritornarono in Gerusalemme; ed evangelizzarono a molte castella de' Samaritani.

26 Or un angelo del Signore parlò a Filippo, dicendo: Levati, e vattene verso il mezzodì, alla via che scende di Gerusalemme in Gaza, la quale è deserta.

27 Ed egli, levatosi, vi andò; ed ecco un uomo Etiopo, eunuco, barone di Candace, regina degli Etiopi, ch' era soprantendente di tutti i tesori d'essa, il quale era venuto in Gerusalemme per adorare.

Digitized by Google

28 Or egli se ne tornava; e, sedendo sopra il suo carro, leggeva il profeta Isaia.

29 E lo Spirito disse a Filippo: Accostati e giugni questo carro.

30 E Filippo accorse, ed udì ch' egli leggeva il profeta Isaia, e *gli* disse: Intendi tu le cose che tu leggi?

31 Ed egli disse: E come potrei io *intenderle*, se non che alcuno mi guidi? E pregò Filippo che montasse, e sedesse con lui.

32 Or il luogo della scrittura ch' egli leggeva era questo: Egli è stato menato all' uccisione, come una pecora; e, a guisa d' agnello che è mutulo dinanzi a colui che lo tosa, così egli non ha aperta la sua bocca.

33 Per lo suo abbassamento la sua condannazione è stata tolta; ma chi racconterà la sua età? conciossiachè la sua vita sia stata tolta dalla terra.

34 E l' eunuco fece motto a Filippo, e disse: Di chi, ti prego, dice questo il profeta? *lo dice* di sè stesso o pur d' un altro?

35 E Filippo, avendo aperta la bocca, e cominciando da questa scrittura, gli evangelizzò Gesù.

36 E, mentre andavano a *lor* cammino, giunsero ad una cert' acqua. E l' eunuco disse: Ecco dell' acqua; che impedisce che io non sia battezzato?

37 E Filippo disse: Se tu credi con tutto il cuore, egli è lecito. Ed egli, rispondendo, disse: Io credo che Gesù Cristo è il Figliuol di Dio.

38 E comandò che il carro si fermasse; ed amendue, Filippo e l' eunuco, disceser nell' acqua; e *Filippo* lo battezzò.

39 E, quando furon saliti fuori dell' acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo, e l' eunuco nol vide più; perciocchè egli andò a suo cammino tutto allegro.

40 E Filippo si ritrovò in Azot; e, passando, evangelizzò a tutte le città, finchè venne in Cesarea.

CAPO IX.

OR Saulo, sbuffando ancora minacce, ed uccisione, contro a' discepoli del Signore, venne al sommo sacerdote;

2 E gli chiese lettere alle sinagoghe in Damasco, acciocchè, se pur ne trovava alcuni di questa setta, uomini, o donne, li menasse legati in Gerusalemme.

3 Ora, mentre era in cammino, avvenne che, avvicinandosi a Damasco, di subito una luce dal cielo gli folgorò d' intorno;

4 Ed essendo caduto in terra, udì una voce che gli diceva: Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti?

5 Ed egli disse: Chi sei, Signore? E il Signore disse: Io son Gesù, il qual tu perseguiti; egli ti è duro di ricalcitrar contro agli stimoli.

6 Ed *egli*, tutto tremante, e spaventato, disse: Signore, che vuoi tu ch' io faccia? E il Signore gli *disse:* Levati, ed entra nella città, e ti

Digitized by Google

sarà detto ciò che ti conviene fare.

7 Or gli uomini che facevano il viaggio con lui ristettero attoniti, udendo ben la voce, ma non veggendo alcuno.

8 E Saulo si levò da terra; e, aprendo gli occhi, non vedeva alcuno; e *coloro*, menandolo per la mano, lo condussero in Damasco;

9 E fu tre giorni senza vedere, ne' quali non mangiò, e non bevve.

10 Or in Damasco v' era un certo discepolo, *chiamato* per nome Anania, al quale il Signore disse in visione: Anania. Ed egli disse; Eccomi, Signore.

11 E il Signore gli *disse:* Levati, e vattene nella strada, detta Diritta; e cerca, in casa di Giuda, un uomo *chiamato* per nome Saulo da Tarso; perciocchè, ecco, egli fa orazione.

12 (Or egli avea veduto in visione un uomo, *chiamato* per nome Anania, entrare, e imporgli la mano, acciocchè ricoverasse la vista.)

13 E Anania rispose: Signore, io ho udito da molti di quest' uomo, quanti mali egli ha fatti a' tuoi santi in Gerusalemme;

14 E qui eziandio ha podestà da' principali sacerdoti di far prigioni tutti coloro che invocano il tuo nome.

15 Ma il Signore gli disse: Va, perciocchè costui mi è un vaso eletto, da portare il mio nome davanti alle genti, ed ai re, ed a' figliuoli d' Israele;

16 Perciocchè io gli mostrerò quante cose gli conviene patire per lo mio nome.

17 Anania adunque se ne andò, ed entrò in quella casa; e, avendogli imposte le mani, disse: Fratello Saulo, il Signore Gesù, che ti è apparito per lo cammino, per lo qual tu venivi, mi ha mandato, acciocchè tu ricoveri la vista, e sii ripieno dello Spirito Santo.

18 E in quello stante gli cadder dagli occhi come delle scaglie; e subito ricoverò la vista; poi si levò, e fu battezzato.

19 E, avendo preso cibo, si riconfortò. E Saulo stette alcuni giorni co' discepoli *ch' erano* in Damasco.

20 E subito si mise a predicar Cristo nelle sinagoghe, insegnando ch' egli è il Figliuol di Dio.

21 E tutti coloro che *l'* udivano, stupivano, e dicevano: Non è costui quel che ha distrutti in Gerusalemme quelli che invocano questo nome? e per questo è egli eziandio venuto qua, per menarli prigioni a' principali sacerdoti?

22 Ma Saulo vie più si rinforzava, e confondeva i Giudei che abitavano in Damasco, dimostrando che questo *Gesù* è il Cristo.

23 Ora, passati molti giorni, i Giudei presero insieme consiglio di ucciderlo.

24 Ma le loro insidie vennero a notizia a Saulo. Or essi facevan la guardia alle porte, giorno e notte, acciocchè lo potessero uccidere.

25 Ma i discepoli, presolo

Digitized by Google

di notte, lo calarono a basso per lo muro in una sporta.

26 E Saulo, quando fu giunto in Gerusalemme, tentava d' aggiugnersi co' discepoli; ma tutti lo temevano, non potendo credere ch' egli fosse discepolo:

27 Ma Barnaba lo prese, e lo menò agli apostoli, e raccontò loro come per cammino egli avea veduto il Signore, e come egli gli avea parlato, e come in Damasco avea francamente parlato nel nome di Gesù.

28 Ed egli fu con loro in Gerusalemme, andando, e venendo, e parlando francamente nel nome del Signor Gesù.

29 Egli parlava eziandio, e disputava co' Greci; ed essi cercavan d' ucciderlo.

30 Ma i fratelli, avendo*lo* saputo, lo condussero in Cesarea, e *di là* lo mandarono in Tarso.

31 Così le chiese, per tutta la Giudea, Galilea, e Samaria, aveano pace, essendo edificate; e, camminando nel timor del Signore, e nella consolazion dello Spirito Santo, moltiplicavano.

32 Or avvenne che Pietro, andando attorno da tutti, venne eziandio a' santi, che abitavano in Lidda.

33 E quivi trovò un uomo, *chiamato* per nome Enea, il qual già da otto anni giacea in un letticello, essendo paralitico.

34 E Pietro gli disse: Enea, Gesù *ch' è* il Cristo, ti sana; levati, e rifatti *il letticello*. Ed egli in quello stante si levò.

35 E tutti gli abitanti di Lidda, e di Saron, lo videro, e si convertirono al Signore.

36 Or in Ioppe v' era una certa discepola, chiamata Tabita; il qual *nome*, interpretato, vuol dir Cavriuola; costei era piena di buone opere, e di limosine, le quali ella faceva.

37 E in que' giorni avvenne ch' ella infermò, e morì. E, dopo che fu stata lavata, fu posta in una sala.

38 E, perciocchè Lidda era vicin di Ioppe, i discepoli, udito che Pietro vi era, gli mandarono due uomini, per pregarlo che senza indugio venisse fino a loro.

39 Pietro adunque si levò, e se ne venne con loro. E, come egli fu giunto, lo menarono nella sala; e tutte le vedove si presentarono a lui, piangendo, e mostrandogli tutte le robe, e le veste, che la Cavriuola faceva, mentre era con loro.

40 E Pietro, messi tutti fuori, si pose inginocchioni, e fece orazione. Poi, rivoltosi al corpo, disse: Tabita, levati. Ed ella aperse gli occhi; e, veduto Pietro, si levò a sedere.

41 Ed egli le diè la mano, e la sollevò; e, chiamati i santi, e le vedove, la presentò *loro* in vita.

42 E *ciò* fu saputo per tutta Ioppe, e molti credettero nel Signore.

43 E Pietro dimorò molti giorni in Ioppe, in casa d' un certo Simone coiaio.

Digitized by Google

CAPO X.

OR v' era in Cesarea un certo uomo, *chiamato* per nome Cornelio, centurione della schiera, detta Italica.

2 Esso, *essendo uomo* pio, e temente Iddio, con tutta la sua casa, e facendo molte limosine al popolo, e pregando Iddio del continuo;

3 Vide chiaramente in visione, intorno l' ora nona del giorno, un angelo di Dio, ch' entrò a lui, e gli disse: Cornelio.

4 Ed egli, riguardatolo fiso, e tutto spaventato, disse: Che v' è, Signore? E *l' angelo* gli disse: Le tue orazioni, e le tue limosine, son salite davanti a Dio per una ricordanza.

5 Or dunque, manda uomini in Ioppe, e fa' chiamare Simone, il quale è soprannominato Pietro.

6 Egli alberga appo un certo Simone coiaio, che ha la sua casa presso del mare; esso ti dirà ciò ch' e' ti convien fare.

7 Ora, come l' angelo che parlava a Cornelio se ne fu partito, egli chiamati due de' suoi famigli, e un soldato di que' che si ritenevano del continuo appresso di lui, *uomo* pio;

8 E, raccontata loro ogni cosa, li mandò in Ioppe.

9 E il giorno seguente, procedendo essi al lor cammino, e avvicinandosi alla città, Pietro salì in sul tetto della casa, intorno l' ora sesta, per far orazione.

10 Or avvenne ch' egli ebbe gran fame, e desiderava prender cibo; e, come que' *di casa* gliene apparecchiavano, gli venne un ratto di mente;

11 E vide il cielo aperto, e una vela, simile a un gran lenzuolo, che scendeva sopra lui, legata per li quattro capi, e calata in terra;

12 Nella quale vi erano degli animali terrestri a quattro piedi, e delle fiere, e de' rettili, e degli uccelli del cielo d' ogni maniera.

13 E una voce gli fu *indirizzata, dicendo*: Levati, Pietro, ammazza, e mangia.

14 Ma Pietro disse: In niun modo, Signore, conciossiachè io non abbia giammai mangiato nulla d' immondo, nè di contaminato.

15 E la voce gli *disse* la seconda volta: Le cose che Iddio ha purificate non farle tu immonde.

16 Or questo avvenne fino a tre volte; e poi la vela fu ritratta in cielo.

17 E, come Pietro era in dubbio in sè stesso che cosa potesse esser quella visione ch' egli avea veduta, ecco, gli uomini mandati da Cornelio, avendo domandato della casa di Simone, furono alla porta,

18 E, chiamato *alcuno*, domandarono se Simone, soprannominato Pietro, albergava ivi entro.

19 E, come Pietro era pensoso intorno alla visione, lo Spirito gli disse: Ecco, tre uomini ti cercano.

20 Levati adunque, e scendi, e va con loro, senza far-

Digitized by Google

ne difficoltà, perciocchè io gli ho mandati.

21 E Pietro, sceso agli uomini che gli erano stati mandati da Cornelio, disse loro: Ecco, io son quello che voi cercate; quale è la cagione per la quale siete qui?

22 Ed essi dissero: Cornelio, centurione, uomo giusto e temente Iddio; e del quale rende *buona* testimonianza tutta la nazion de' Giudei, è stato divinamente avvisato da un santo angelo di farti chiamare in casa sua, e d' udir ragionamenti da te.

23 Pietro adunque, avendoli convitati *d' entrare in casa*, gli albergò; poi, il giorno seguente andò con loro; e alcuni de' fratelli di que' di Ioppe l' accompagnarono.

24 E il giorno appresso entrarono in Cesarea. Or Cornelio gli aspettava, avendo chiamati i suoi parenti, e i suoi intimi amici.

25 E, come Pietro entrava, Cornelio, fattoglisi incontro, gli si gittò a' piedi, e l' adorò.

26 Ma Pietro lo sollevò, dicendo: Levati, io ancora son uomo.

27 E, ragionando con lui, entrò, e trovò molti, che si eran *quivi* raunati.

28 Ed egli disse loro: Voi sapete come non è lecito ad un uomo Giudeo aggiugnersi con uno strano, o entrare in casa sua; ma Iddio mi ha mostrato di non chiamare alcun uomo immondo, o contaminato.

29 Perciò ancora, essendo stato mandato a chiamare, io son venuto senza contraddire. Io vi domando adunque: Per qual cagione mi avete mandato a chiamare?

30 E Cornelio disse: Quattro giorni sono, che io fino a quest' ora era digiuno, e alle nove ore io faceva orazione in casa mia; ed ecco, un uomo si presentò davanti a me, in vestimento risplendente,

31 E disse: Cornelio, la tua orazione è stata esaudita, e le tue limosine sono state ricordate nel cospetto di Dio.

32 Manda adunque in Ioppe, e chiama di là Simone, soprannominato Pietro; egli alberga in casa di Simone coiaio, presso del mare; quando egli sarà venuto, egli ti parlerà.

33 Perciò, in quello stante io mandai a te, e tu hai fatto bene di venire; ed ora noi siamo tutti qui presenti davanti a Dio, per udir tutte le cose che ti sono da Dio state ordinate.

34 Allora Pietro, aperta la bocca, disse: In verità io comprendo, che Iddio non ha riguardo alla qualità delle persone;

35 Anzi che, in qualunque nazione, chi lo teme, ed opera giustamente, gli è accettevole,

36 *Secondo* la parola ch' egli ha mandata a' figliuoli d' Israele, evangelizzando pace per Gesù Cristo, ch' è il Signor di tutti.

37 Voi sapete ciò che è avvenuto per tutta la Giudea, cominciando dalla Ga-

Digitized by Google

lilea, dopo il battesimo che Giovanni predicò;

38 Come Iddio ha unto di Spirito Santo, e di potenza, Gesù di Nazaret, il quale andò attorno facendo beneficii, e sanando tutti coloro che erano posseduti dal diavolo, perciocchè Iddio era con lui.

39 E noi siamo testimoni di tutte le cose ch' egli ha fatte nel paese de' Giudei, ed in Gerusalemme; il quale ancora essi hanno ucciso, appiccandolo al legno;

40 Esso ha Iddio risuscitato nel terzo giorno, e ha fatto ch' egli è stato manifestato;

41 Non già a tutto il popolo, ma a' testimoni prima da Dio ordinati, *cioè*, a noi, che abbiam mangiato e bevuto con lui, dopo ch' egli fu risuscitato da' morti.

42 Ed egli ci ha comandato di predicare al popolo, e di testimoniare ch' egli è quello che da Dio è stato costituito Giudice de' vivi e de' morti.

43 A lui rendon testimonianza tutti i profeti, che chiunque crede in lui riceve remission de' peccati per lo nome suo.

44 Mentre Pietro teneva ancora questi ragionamenti, lo Spirito Santo cadde sopra tutti coloro che udivano la parola.

45 E tutti i fedeli della circoncisione, i quali eran venuti con Pietro, stupirono che il dono dello Spirito Santo fosse stato sparso eziandio sopra i Gentili.

46 Conciossiachè gli udivan parlar *diverse* lingue, e magnificare Iddio. Allora Pietro prese a dire:

47 Può alcuno vietar l' acqua, che non sieno battezzati costoro che han ricevuto lo Spirito Santo, come ancora noi?

48 Ed egli comandò che fossero battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora essi lo pregarono che dimorasse *quivi* alquanti giorni.

CAPO XI.

OR gli apostoli, e i fratelli ch' erano per la Giudea, intesero che i Gentili avevano anch' essi ricevuta la parola di Dio.

2 E, quando Pietro fu salito in Gerusalemme, que' della circoncisione quistionavano con lui,

3 Dicendo: Tu sei entrato in casa d' uomini incirconcisi, e hai mangiato con loro.

4 Ma Pietro, cominciato *da capo*, dichiarò loro per ordine *tutto il fatto*, dicendo:

5 Io era nella città di Ioppe, orando; ed in ratto di mente vidi una visione, *cioè*, una certa vela, simile a un gran lenzuolo, il quale scendeva, essendo per li quattro capi calato giù dal cielo; ed esso venne fino a me.

6 Ed io, riguardando fiso in esso, scorsi, e vidi degli animali terrestri a quattro piedi, delle fiere, de' rettili, e degli uccelli del cielo.

7 E udii una voce che mi diceva: Pietro, levati, ammazza, e mangia.

8 Ma io dissi: Non già, Signore; conciossiachè nulla

Digitized by Google

d' immondo, o di contaminato, mi sia giammai entrato in bocca.

9 E la voce mi rispose la seconda volta dal cielo: Le cose che Iddio ha purificate tu non farle immonde.

10 E ciò avvenne per tre volte; poi ogni cosa fu di nuovo ritratta in cielo.

11 Ed ecco, in quello stante tre uomini furono alla casa ove io era, mandati a me di Cesarea.

12 E lo Spirito mi disse che io andassi con loro, senza farne alcuna difficoltà. Or vennero ancora meco questi sei fratelli, e noi entrammo nella casa di quell' uomo.

13 Ed egli ci raccontò, come egli avea veduto in casa sua un angelo, che si era presentato *a lui*, e gli avea detto: Manda uomini in Ioppe, e fa' chiamare Simone, che è soprannominato Pietro;

14 Il quale ti ragionerà delle cose, per le quali sarai salvato tu, e tutta la casa tua.

15 Ora, come io avea cominciato a parlare, lo Spirito Santo cadde sopra loro, come era caduto ancora sopra noi dal principio.

16 Ed io mi ricordai della parola del Signore, come egli diceva: Giovanni ha battezzato con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo.

17 Poi dunque che Iddio ha loro dato il dono pari come a noi ancora, che abbiam creduto nel Signor Gesù Cristo, chi era io, da potere impedire Iddio?

18 Allora essi, udite queste cose, si acquetarono, e glorificarono Iddio, dicendo: Iddio adunque ha data la penitenza eziandio a' Gentili, per *ottener* vita?

19 Or coloro ch' erano stati dispersi per la tribolazione avvenuta per Stefano, passarono fino in Fenicia, in Cipri, e in Antiochia, non annunziando ad alcuno la parola, se non a' Giudei soli.

20 Or di loro ve n' erano alcuni Cipriani, e Cirenei, i quali, entrati in Antiochia, parlavano a' Greci, evangelizzando il Signore Gesù.

21 E la mano del Signore era con loro; e gran numero *di gente*, avendo creduto, si convertì al Signore.

22 E la fama di loro venne agli orecchi della chiesa ch' *era* in Gerusalemme; laonde mandarono Barnaba, acciocchè passasse fino in Antiochia;

23 Ed esso, essendovi giunto, e veduta la grazia del Signore, si rallegrò; e confortava tutti di attenersi al Signore, con *fermo* proponimento di cuore.

24 Perciocchè egli era uomo da bene, e pieno di Spirito Santo, e di fede. E gran moltitudine fu aggiunta al Signore.

25 Poi Barnaba si partì, per andare in Tarso, a ricercar Saulo; e, avendolo trovato, lo menò in Antiochia.

26 E avvenne che, per lo spazio di un anno intiero, essi si raunarono nella chiesa, e ammaestrarono un gran popolo; e i discepoli primieramente in

Digitized by Google

Antiochia furono nominati Cristiani.

27 Or in que' giorni certi profeti scesero di Gerusalemme in Antiochia.

28 E un di loro, *chiamato* per nome Agabo, levatosi, significò per lo Spirito che una gran fame sarebbe in tutto il mondo; la quale ancora avvenne sotto Claudio Cesare.

29 Laonde i discepoli, ciascun secondo le sue facoltà, determinarono di mandare a *fare* una sovvenzione a' fratelli che abitavano nella Giudea;

30 Il che ancora fecero, mandando *quella* agli anziani per le mani di Barnaba e di Saulo.

CAPO XII.

Or intorno a quel tempo il re Erode mise le mani a straziare alcuni di que' della chiesa.

2 E fece morir con la spada Giacomo, fratel di Giovanni.

3 E, veggendo che *ciò* era grato a' Giudei, aggiunse di pigliare ancora Pietre (or erano i giorni degli azzimi);

4 E, presolo, lo mise in prigione, dandolo a guardare a quattro mute di soldati di quattro l' una; volendone, dopo la pasqua, dare uno spettacolo al popolo.

5 Pietro adunque era guardato nella prigione; ma continue orazioni erano fatte dalla chiesa per lui a Dio.

6 Or la notte, avanti ch' Erode ne facesse un pubblico spettacolo, Pietro dormiva in mezzo di due soldati, legato di due catene; e le guardie davanti alla porta guardavano la prigione.

7 Ed ecco, un angelo del Signore sopraggiunse, ed una luce risplendè nella casa; e *l' angelo*, percosso il fianco a Pietro, lo svegliò, dicendo: Levati prestamente. E le catene gli caddero dalle mani.

8 E l' angelo gli disse: Cigniti, e legati le scarpe. Ed egli fece così. Poi gli disse: Mettiti la tua vesta attorno, e seguitami.

9 *Pietro* adunque, essendo uscito, lo seguitava, e non sapeva che fosse vero quel che si faceva dall' angelo; anzi, pensava vedere una visione.

10 Ora, com' ebber passata la prima e la seconda guardia, vennero alla porta di ferro, che conduce alla città, la qual da sè stessa si aperse loro; ed essendo usciti, passarono una strada, e in quello stante l' angelo si dipartì da lui.

11 E Pietro, ritornato in sè, disse: Ora per certo conosco, che il Signore ha mandato il suo angelo, e mi ha liberato di man d' Erode, e di tutta l' aspettazione del popolo de' Giudei.

12 E, considerando *la cosa*, venne in casa di Maria, madre di Giovanni, soprannominato Marco, ove molti fratelli erano raunati, ed oravano.

13 E, avendo Pietro picchiato all' uscio dell' antiporto, una fanticella, chia-

Digitized by Google

mata per nome Rode, si accostò chetamente per sottascoltare.

14 E, riconosciuta la voce di Pietro, per l' allegrezza non aperse la porta; anzi, corse dentro, e rapportò che Pietro stava davanti all' antiporto.

15 Ma essi gli dissero: Tu farnetichi. Ed ella pure affermava che così era. Ed essi dicevano: Egli è il suo angelo.

16 Or Pietro continuava a picchiare. Ed essi, avendo*gli* aperto, lo videro, e sbigottirono.

17 Ma egli, fatto lor cenno con la mano che tacessero, raccontò loro come il Signore l' avea tratto fuor di prigione. Poi disse: Rapportate queste cose a Giacomo, e a' fratelli. Ed essendo uscito, andò in un altro luogo.

18 Ora, fattosi giorno, vi fu non picciol turbamento fra i soldati, che cosa Pietro fosse divenuto.

19 Ed Erode, ricercatolo, e non avendolo trovato, dopo avere esaminate le guardie, comandò che fosser menate al supplicio. Poi discese di Giudea in Cesarea, e quivi dimorò *alcun tempo*.

20 Or Erode era indegnato contro a' Tirii, e Sidonii, e avea nell' animo di far lor guerra; ma essi di pari consentimento si presentarono a lui; e, persuaso Blasto, cameriere del re, chiedevano pace; percioc-chè il lor paese era nudrito di quel del re.

21 E, in un certo giorno assegnato, Erode, vestito d' una vesta reale, e sedendo sopra il tribunale, aringava loro.

22 E il popolo *gli* fece dell' acclamazioni, *dicendo:* Voce di Dio, e non d' uomo.

23 E in quello stante un angelo del Signore lo percosse, perciocchè non avea data gloria a Dio; e morì, roso da' vermini.

24 Ora la parola di Dio cresceva, e moltiplicava.

25 E Barnaba, e Saulo, compiuto il servigio, ritornarono di Gerusalemme in Antiochia, avendo preso ancora seco Giovanni soprannominato Marco.

CAPO XIII.

OR in Antiochia, nella chiesa che vi era, v' eran certi profeti, e dottori, *cioè*, Barnaba e Simeone, chiamato Niger, e Lucio Cireneo, e Manaen, figliuol della nutrice di Erode, il tetrarca, e Saulo.

2 E mentre facevano il pubblico servigio del Signore, e digiunavano, lo Spirito Santo disse: Appartatemi Barnaba e Saulo, per l' opera, alla quale io gli ho chiamati.

3 Allora, dopo aver digiunato, e fatte orazioni, imposer loro le mani, e gli accommiatarono.

4 Essi adunque, mandati dallo Spirito Santo, scesero in Seleucia, e di là navigarono in Cipri.

5 E, giunti in Salamina, annunziarono la parola di Dio nelle sinagoghe de' Giudei; or aveano ancora Giovanni per ministro,

Digitized by Google

6 Poi, traversata l' isola fino in Pafo, trovaron *quivi* un certo mago, falso profeta Giudeo, che avea nome Bar-Gesù;

7 Il quale era col proconsolo Sergio Paolo, uomo prudente. Costui, chiamati a sè Barnaba e Saulo, richiese d' udir la parola di Dio.

8 Ma Elima, il mago (perciocchè così s' interpreta il suo nome), resisteva loro, cercando di stornare il proconsolo dalla fede.

9 E Saulo, il quale ancora *fu nominato* Paolo, essendo ripieno dello Spirito Santo, e avendo affisati in lui gli occhi, disse:

10 O pieno d' ogni frode, e d' ogni malizia, figliuol del diavolo, nemico d' ogni giustizia, non resterai tu mai di pervertir le diritte vie del Signore?

11 Or dunque, ecco, la mano del Signore *sarà* sopra te, e sarai cieco, senza vedere il sole, fino ad un *certo* tempo. E in quello stante caligine e tenebre caddero sopra lui; e, andando attorno, cercava chi lo menasse per la mano.

12 Allora il proconsolo, veduto ciò ch' era stato fatto, credette, essendo sbigottito della dottrina del Signore.

13 Or Paolo, e i suoi compagni si partiron di Pafo, e arrivaron per mare in Perga di Panfilia; e Giovanni, dipartitosi da loro, ritornò in Gerusalemme.

14 Ed essi, partitisi da Perga, giunsero in Antiochia di Pisidia; ed entrati nella sinagoga nel giorno del sabato, si posero a sedere.

15 E, dopo la lettura della legge e de' profeti, i capi della sinagoga mandarono loro a dire: Fratelli, se voi avete alcun ragionamento d' esortazione *a fare* al popolo, ditelo.

16 Allora Paolo, rizzatosi, e fatto cenno con la mano, disse: Uomini Israeliti, e *voi* che temete Iddio, ascoltate.

17 L' Iddio di questo popolo Israele elesse i nostri padri, e innalzò il popolo nella *sua* dimora nel paese di Egitto; e poi con braccio elevato lo trasse fuor di quello.

18 E, per lo spazio d' intorno a quarant' anni, comportò i modi loro nel deserto.

19 Poi, avendo distrutte sette nazioni nel paese di Canaan, distribuì loro a sorte il paese di quelle.

20 E poi appresso, per lo spazio d' intorno a quattrocencinquant'anni, diede *loro* de' Giudici, fino al profeta Samuele.

21 E da quell' ora domandarono un re; e Iddio diede loro Saulle, figliuol di Chis, uomo della tribù di Beniamino; *e così passarono* quarant' anni.

22 Poi *Iddio*, rimossolo, suscitò loro Davide per re; al quale eziandio egli rendette testimonianza, e disse: Io ho trovato Davide, il *figliuolo* di Iesse, uomo secondo il mio cuore, il quale farà tutte le mie volontà.

23 Della progenie d' esso ha Iddio, secondo la *sua*

Digitized by Google

promessa, suscitato a Israele il Salvatore Gesù;

24 Avendo Giovanni, *che andò* davanti a lui nella sua venuta, prima predicato il battesimo della penitenza a tutto il popolo d' Israele.

25 E, come Giovanni compieva il *suo* corso, disse: Chi pensate voi che io sia? io non son *desso*; ma ecco, dietro a me vien *uno*, di cui io non son degno di scioglier la suola de' piedi.

26 Uomini fratelli, figliuoli della progenie d' Abrahamo e que' d' infra voi che temete Iddio, a voi è stata mandata la parola di questa salute.

27 Perciocchè gli abitanti di Gerusalemme, e i lor rettori, non avendo riconosciuto questo *Gesù*, condannandolo, hanno adempiuti i detti de' profeti, che si leggono ogni sabato.

28 E, benchè non trovassero *in lui* alcuna cagion di morte, richieser Pilato che fosse fatto morire.

29 E, dopo ch' ebber compiute tutte le cose che sono scritte di lui, egli fu tratto giù dal legno, e fu posto in un sepolcro;

30 Ma Iddio lo suscitò da' morti;

31 Ed egli fu veduto per molti giorni da coloro ch'eran con lui saliti di Galilea in Gerusalemme, i quali sono i suoi testimoni appo il popolo.

32 E noi ancora vi evangelizziamo la promessa fatta a' padri,

33 *Dicendovi*, che Iddio l' ha adempiuta in verso noi, lor figliuoli, avendo risuscitato Gesù, siccome ancora è scritto nel salmo secondo: Tu sei il mio Figliuolo, oggi ti ho generato.

34 E, perciocchè egli l' ha suscitato da' morti, per non tornar più nella corruzione, egli ha detto così: Io vi darò le fedeli benignità *promesse* a Davide.

35 Perciò ancora egli dice in un altro *luogo*: Tu non permetterai che il tuo Santo vegga corruzione.

36 Conciossiachè veramente Davide, avendo servito al consiglio di Dio nella sua età, si sia addormentato, e sia stato aggiunto a' suoi padri, e abbia veduta corruzione.

37 Ma colui che Iddio ha risuscitato non ha veduta corruzione.

38 Siavi adunque noto, fratelli, che per costui vi è annunziata remission de' peccati;

39 E che di tutte le cose, onde per la legge di Mosè non siete potuti esser giustificati, chiunque crede è giustificato per costui.

40 Guardatevi adunque, che non venga sopra voi ciò che è detto ne' profeti:

41 Vedete, o sprezzatori, e maravigliatevi; e riguardate, e siate smarriti; perciocchè io fo un' opera a' dì vostri, la quale voi non crederete, quando alcuno ve *la* racconterà.

42 Ora, quando furono usciti dalla sinagoga de' Giudei, i Gentili *li* pregarono che infra la settimana le medesime cose fosser loro proposte.

Digitized by Google

43 E, dopo che la raunanza si fu dipartita, molti d' infra i Giudei, e i proseliti religiosi, seguitarono Paolo, e Barnaba; i quali, ragionando loro, persuasero loro di perseverar nella grazia di Dio.

44 E il sabato seguente, quasi tutta la città si raunò per udir la parola di Dio.

45 Ma i Giudei, veggendo la moltitudine, furon ripieni d' invidia, e contradicevano alle cose dette da Paolo, contradicendo, e bestemmiando.

46 E Paolo, e Barnaba, usando franchezza nel lor parlare, dissero: Egli era necessario che a voi prima si annunziasse la parola di Dio; ma, poichè la ributtate, e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco, noi ci volgiamo a' Gentili.

47 Perciocchè così ci ha il Signore ingiunto, *dicendo:* Io ti ho posto per *esser* luce delle Genti, acciocchè tu sii in salute fino all' estremità della terra.

48 E i Gentili, udendo *queste cose,* si rallegrarono, e glorificavano la parola di Dio; e tutti coloro ch' erano ordinati a vita eterna credettero.

49 E la parola del Signore si spandeva per tutto il paese.

50 Ma i Giudei instigarono le donne religiose ed onorate, e i principali della città, e commossero persecuzione contro a Paolo, e contro a Barnaba, e li scacciarono da' lor confini.

51 Ed essi, scossa la polvere de' lor piedi contro a loro, se ne vennero in Iconio.

52 E i discepoli eran ripieni di allegrezza, e di Spirito Santo.

CAPO XIV.

OR avvenne che in Iconio entrarono parimente nella sinagoga de' Giudei, e parlarono in maniera, che una gran moltitudine di Giudei e di Greci, credette.

2 Ma i Giudei increduli commossero, e inasprirono gli animi de' Gentili contro a' fratelli.

3 Essi adunque dimorarono *quivi* molto tempo, parlando francamente nel Signore, il qual rendeva testimonianza alla parola della sua grazia, concedendo che per le lor mani si facesser segni e prodigi.

4 E la moltitudine della città fu divisa; e gli uni tenevano co' Giudei, e gli altri con gli apostoli.

5 Ma, fattosi uno sforzo de' Giudei, e de' Gentili, co' lor rettori, per fare ingiuria agli *apostoli,* e per lapidarli;

6 Essi, intesa la cosa, se ne fuggirono nelle città di Licaonia, Listra, e Derba, e nel paese d' intorno;

7 E quivi evangelizzavano.

8 Or in Listra vi era un uomo impotente de' piedi, il quale *sempre* sedeva, essendo zoppo dal ventre di sua madre, e non avea giammai camminato.

9 Costui udì parlar Paolo, il quale, affisati in lui gli occhi, e, veggendo ch' egli avea fede d' esser sanato,

Digitized by Google

10 Disse ad alta voce: Io ti dico, nel nome del Signor Gesù Cristo, levati ritto in piè. Ed egli saltò su, e camminava.

11 E le turbe, avendo veduto ciò che Paolo avea fatto, alzarono la lor voce, dicendo in lingua Licaonica: Gli iddii, fattisi simili agli uomini, son discesi a noi.

12 E chiamavano Barnaba Giove, e Paolo Mercurio; perciocchè egli era il primo a parlare.

13 E il sacerdote di Giove, il cui *tempio* era davanti alla lor città, menò all' antiporto de' tori, con bende, e ghirlande, e voleva sacrificar con le turbe.

14 Ma gli apostoli, Barnaba e Paolo, udito *ciò*, si stracciarono i vestimenti, e saltaron per mezzo la moltitudine, sclamando,

15 E dicendo: Uomini, perchè fate queste cose? ancora noi siam uomini sottoposti a medesime passioni come voi, e vi evangelizziamo che da queste cose vane vi convertiate all' Iddio vivente, il quale ha fatto il cielo, e la terra, e il mare, e tutte le cose che *sono* in essi;

16 Il quale nell' età addietro ha lasciato camminar nelle lor vie tutte le nazioni.

17 Bench' egli non si sia lasciato senza testimonianza, facendo del bene, dandoci dal cielo pioggie, e stagioni fruttifere; ed empiendo i cuori nostri di cibo e di letizia.

18 E, dicendo queste cose, appena fecero restar le turbe, che non sacrificasser loro.

19 Ora, facendo essi *quivi* qualche dimora, e insegnando, sopraggiunsero certi Giudei d' Antiochia, e d' Iconio, i quali persuaser le turbe, e lapidarono Paolo, e lo strascinarono fuor della città, pensando ch' egli fosse morto.

20 Ma, essendosi i discepoli raunati d' intorno a lui, egli si levò, ed entrò nella città; e il giorno seguente egli partì con Barnaba, *per andare* in Derba.

21 E avendo evangelizzato a quella città, e fatti molti discepoli, se ne ritornarono in Listra, in Iconio, e in Antiochia;

22 Confermando gli animi de' discepoli, *e* confortandoli di perseverar nella fede, e *ammonendoli* che per molte afflizioni ci conviene entrare nel regno di Dio.

23 E, dopo che ebbero loro per ciascuna chiesa ordinati per voti comuni degli anziani, avendo orato con digiuni, li raccomandarono al Signore, nel quale aveano creduto.

24 E, traversata la Pisidia, vennero in Panfilia.

25 E, dopo avere annunziata la parola in Perga, discesero in Attalia.

26 E di là navigarono in Antiochia, onde erano stati raccomandati alla grazia di Dio, per l' opera che avean compiuta.

27 Ed essendovi giunti, raunaron la chiesa, e rapportarono quanto gran co-

Digitized by Google

se Iddio avea fatte con loro, e come egli avea aperta a' Gentili la porta della fede.

28 E dimorarono quivi non poco tempo co' discepoli.

CAPO XV.

OR alcuni, discesi di Giudea, insegnavano i fratelli: Se voi non siete circoncisi, secondo il rito di Mosè, voi non potete esser salvati.

2 Onde essendo nato turbamento e quistione non piccola di Paolo e di Barnaba contro a loro; fu ordinato che Paolo e Barnaba ed alcuni altri di loro salissero in Gerusalemme agli apostoli, ed anziani, per questa quistione.

3 Essi adunque, accompagnati dalla chiesa *fuor della città*, traversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversion de' Gentili; e portarono grande allegrezza a tutti i fratelli.

4 Ed essendo giunti in Gerusalemme, furono accolti dalla chiesa, e dagli apostoli, e dagli anziani; e rapportarono quanto gran cose Iddio avea fatte con loro.

5 Ma, *dicevano*, alcuni della setta de' farisei, i quali han creduto, si son levati, dicendo che convien circoncidere i *Gentili*, e comandar *loro* d' osservar la legge di Mosè.

6 Allora gli apostoli e gli anziani si raunarono, per provvedere a questo fatto.

7 Ed essendosi mossa una gran disputazione, Pietro si levò in piè, e disse loro: Fratelli, voi sapete che già da' primi tempi Iddio elesse fra noi *me*, acciocchè per la mia bocca i Gentili udissero la parola dell' evangelo, e credessero.

8 E Iddio, che conosce i cuori, ha renduta loro testimonianza, dando loro lo Spirito Santo, come ancora a noi;

9 E non ha fatta alcuna differenza tra noi e loro; avendo purificati i cuori loro per la fede.

10 Ora dunque, perchè tentate Iddio, mettendo un giogo sopra il collo de' discepoli, il qual nè i padri nostri, nè noi, non abbiam potuto portare?

11 Ma crediamo d' esser salvati per la grazia del Signor Gesù Cristo, come essi ancora.

12 E tutta la moltitudine si tacque, e stavano ad ascoltar Barnaba e Paolo, che narravano quanti segni e prodigi Iddio avea fatti per loro fra i Gentili.

13 E, dopo ch' essi si furon taciuti, Giacomo prese a dire: Fratelli, ascoltatemi.

14 Simeone ha narrato come Iddio ha primieramente visitati i Gentili, per di quelli prendere un popolo nel suo nome.

15 E a questo si accordano le parole de' profeti, siccome egli è scritto:

16 Dopo queste cose, io edificherò di nuovo il tabernacolo di Davide ch' è caduto; e ristorerò le sue ruine, e lo ridirizzerò;

17 Acciocchè il rimanente degli uomini, e tutte le genti che si chiamano del

Digitized by Google

mio nome, ricerchino il Signore, dice il Signore, che fa tutte queste cose.

18 A Dio son note ab eterno tutte l' opere sue.

19 Per la qual cosa io giudico che non si dia molestia a coloro che d' infra i Gentili si convertono a Dio;

20 Ma, che si mandi loro che si astengano dalle cose contaminate per gl' idoli, dalla fornicazione, dalle cose soffogate, e dal sangue.

21 Perciocchè, quant' è a Mosè, già dall' età antiche egli ha persone che lo predicano per ogni città, essendo ogni sabato letto nelle sinagoghe.

22 Allora parve bene agli apostoli, ed agli anziani, con tutta la chiesa, di mandare in Antiochia, con Paolo, e Barnaba, certi uomini eletti d' infra loro, *cioè*, Giuda, soprannominato Barsaba, e Sila, uomini principali fra i fratelli;

23 Scrivendo per lor mani queste cose: Gli apostoli, e gli anziani, ed i fratelli, a' fratelli d' infra i Gentili, che *sono* in Antiochia, in Siria, ed in Cilicia, salute.

24 Perciocchè abbiamo inteso che alcuni, partiti d' infra noi, vi han turbati con parole, sovvertendo l' anime vostre, dicendo che conviene che siate circoncisi, e osserviate la legge; a' quali però non *ne* avevamo data alcuna commessione;

25 Essendoci raunati, siamo di pari consentimento convenuti in questo parere, di mandarvi certi uomini eletti, insieme co' cari nostri, Barnaba e Paolo;

26 Uomini, che hanno esposte le vite loro per lo nome del Signor nostro Gesù Cristo.

27 Abbiamo adunque mandati Giuda, e Sila, i quali ancora a bocca vi faranno intendere le medesime cose.

28 Perciocchè è paruto allo Spirito Santo, ed a noi, di non imporvi alcuno altro peso, se non quel ch' è necessario; *che è* di queste cose:

29 Che vi astegniate dalle cose sacrificate agl' idoli, dal sangue, dalle cose soffogate, e dalla fornicazione; dalle quali cose farete ben di guardarvi. State sani.

30 Essi adunque, essendo stati accommiatati, vennero in Antiochia; e, raunata la moltitudine, renderon la lettera.

31 E, quando *que' d' Antiochia* l' ebber letta, si rallegrarono della consolazione.

32 E Giuda e Sila, essendo anch' essi profeti, con molte parole confortarono i fratelli, e *li* confermarono.

33 E, dopo che furono dimorati *quivi alquanto* tempo, furono da' fratelli rimandati in pace agli apostoli.

34 Ma parve bene a Sila di dimorar quivi.

35 Or Paolo e Barnaba rimasero qualche tempo in Antiochia, insegnando, ed evangelizzando con molti altri, la parola del Signore.

36 E alcuni giorni appresso, Paolo disse a Barnaba:

Digitized by Google

Torniamo ora, e visitiamo i nostri fratelli in ogni città, dove abbiamo annunziata la parola del Signore, *per veder* come stanno.

37 Or Barnaba consigliava di prender con loro Giovanni, detto Marco.

38 Ma Paolo giudicava che non dovessero prender con loro colui che si era dipartito da loro da Panfilia, e non era andato con loro all' opera.

39 Laonde vi fu dell' acerbità, talchè si dipartirono l' un dall' altro; e Barnaba, preso Marco, navigò in Cipri;

40 Ma Paolo, eletto *per suo compagno* Sila, se ne andò, raccomandato da' fratelli alla grazia di Dio.

41 E andava attorno per la Siria, e Cilicia, confermando le chiese.

CAPO XVI.

OR egli giunse in Derba, ed in Listra; ed ecco, quivi era un certo discepolo, *chiamato* per nome Timoteo, figliuol d' una donna Giudea fedele, ma di padre Greco;

2 Del quale i fratelli, ch' *erano* in Listra, ed in Iconio, rendevan *buona* testimonianza.

3 Costui volle Paolo che andasse seco; e, presolo, lo circoncise, per cagion de' Giudei ch' erano in que' luoghi; perciocchè tutti sapevano che il padre d' esso era Greco.

4 E, passando essi per le città, ordinavano loro d' osservar gli statuti determinati dagli apostoli, e dagli anziani, ch' *erano* in Gerusalemme.

5 Le chiese adunque erano confermate nella fede, e di giorno in giorno crescevano in numero.

6 Poi, avendo traversata la Frigia, e il paese della Galazia, essendo divietati dallo Spirito Santo d' annunziar la parola in Asia,

7 Vennero in Misia, e tentavano d' andare in Bitinia; ma lo Spirito di Gesù noi permise loro.

8 E, passata la Misia, discesero in Troas.

9 E una visione apparve di notte a Paolo: Un uomo Macedone *gli* si presentò, pregandolo, e dicendo: Passa in Macedonia, e soccorrici.

10 E, quando egli ebbe veduta quella visione, presto noi procacciammo di passare in Macedonia, raccogliendo per certo che il Signore ci avea chiamati là, per evangelizzare a que' *popoli*.

11 E perciò, partendo di Troas, arrivammo per diritto corso in Samotracia, e il giorno seguente a Napoli;

12 E di là a Filippi, ch' è la prima città di quella parte di Macedonia, *ed è* colonia; e dimorammo in quella città alquanti giorni.

13 E nel giorno del sabato andammo fuor della città, presso del fiume, dove era il luogo ordinario dell' orazione; e, postici a sedere, parlavamo alle donne ch' erano *quivi* raunate.

14 E una certa donna, *chiamata* per nome Lidia,

Digitized by Google

mercatante di porpora, della città di Tiatiri, la qual serviva a Dio, stava ad ascoltare. E il Signore aperse il suo cuore, per attendere alle cose dette da Paolo.

15 E, dopo che fu battezzata ella e la sua famiglia, ci pregò, dicendo: Se voi mi avete giudicata esser fedele al Signore, entrate in casa mia, e dimoratevi. E ci fece forza.

16 Or avvenne, come noi andavamo all' orazione, che noi incontrammo una fanticella, che avea uno spirito di Pitone, la quale con indovinare facea gran profitto a' suoi padroni.

17 Costei, messasi a seguitar Paolo, e noi, gridava, dicendo: Questi uomini son servitori dell' Iddio altissimo, e vi annunziano la via della salute.

18 E fece questo per molti giorni; ma, essendone Paolo annoiato, si rivoltò, e disse allo spirito: Io ti comando, nel nome di Gesù Cristo, che tu esca fuor di lei. Ed egli uscì in quello stante.

19 Or i padroni d' essa, veggendo che la speranza del lor guadagno era svanita, presero Paolo, e Sila, e li trassero alla corte a' rettori;

20 E presentatili a' pretori, dissero: Questi uomini turbano la nostra città; perciocchè son Giudei;

21 E annunziano de' riti, i quali non è lecito a noi, che siam Romani, di ricevere, nè di osservare.

22 La moltitudine ancora si levò tutta insieme contro a loro; e i pretori, stracciate loro le vesti, comandarono che fosser frustati.

23 E, dopo aver data loro una gran battitura, li misero in prigione, comandando al prigioniere di guardarli sicuramente;

24 Il quale, ricevuto un tal comandamento, li mise nella prigione più addentro, e serrò loro i piedi ne' ceppi.

25 Or in su la mezza notte, Paolo e Sila, facendo orazione, cantavano inni a Dio; e i prigioni gli udivano.

26 E di subito si fece un gran tremoto, talchè i fondamenti della prigione furon scrollati; e in quello stante tutte le porte si apersero, e i legami di tutti si sciolsero.

27 E il prigioniere, destatosi, e vedute le porte della prigione aperte, trasse fuori la spada, ed era per uccidersi, pensando che i prigioni se ne fosser fuggiti.

28 Ma Paolo gridò ad alta voce, dicendo: Non farti male alcuno, perciocchè noi siam tutti qui.

29 Ed egli, chiesto un lume, saltò dentro; e, tutto tremante, si gettò a' piedi di Paolo e di Sila;

30 E, menatili fuori, disse: Signori, che mi conviene egli fare per esser salvato?

31 Ed essi dissero: Credi nel Signor Gesù Cristo, e sarai salvato tu, e la casa tua.

32 Ed essi annunziarono la parola del Signore a lui, e

Digitized by Google

a tutti coloro ch' erano in casa sua.

33 Ed egli, presili in quell' istessa ora della notte, lavò *loro* le piaghe. Poi in quell' istante fu battezzato egli, e tutti i suoi.

34 Poi, menatili in casa sua, mise loro la tavola; e giubbilava d' avere, con tutta la sua casa, creduto a Dio.

35 Ora, come fu giorno, i pretori mandarono i sergenti a dire *al prigioniere:* Lascia andar quegli uomini.

36 E il prigioniere rapportò a Paolo queste parole, *dicendo:* I pretori hanno mandato a dire che siete liberati; ora dunque uscite, e andatevene in pace.

37 Ma Paolo disse loro: Dopo averci pubblicamente battuti, senza essere stati condannati in giudicio, *noi*, che siam Romani, ci hanno messi in prigione; ed ora celatamente ci mandano fuori! *La cosa* non *andrà così;* anzi, vengano eglino stessi, e ci menino fuori.

38 E i sergenti rapportarono queste parole a' pretori; ed essi temettero, avendo inteso ch' eran Romani.

39 E vennero, e li pregarono *di perdonar loro;* e, menatili fuori, *li* richiesero d' uscir della città.

40 Ed essi, usciti di prigione, entrarono in casa di Lidia; e, veduti i fratelli, li consolarono, e poi si dipartirono.

CAPO XVII.

ED essendo passati per Anfipoli, e per Apollonia, vennero in Tessalonica, dove era la sinagoga de' Giudei;

2 E Paolo, secondo la sua usanza, entrò da loro; e per tre sabati tenne loro ragionamenti *tratti* dalle scritture,

3 Dichiarando, e proponendo *loro*, ch' era convenuto che il Cristo sofferisse, e risuscitasse da' morti; e ch' esso, (il quale, *disse egli*, io vi annunzio), era Gesù il Cristo.

4 E alcuni di loro credettero, e si aggiunsero con Paolo e Sila; come anche gran numero di Greci religiosi, e delle donne principali non poche.

5 Ma i Giudei, ch' erano increduli, mossi d' invidia, preser con loro certi uomini malvagi della gente di piazza; e raccolta una turba, commossero a tumulto la città; e, avendo assalita la casa di Iason, cercavano di trarli fuori al popolo.

6 Ma, non avendoli trovati, trassero Iason e alcuni de' fratelli, a' rettori della città, gridando: Costoro che han messo sottosopra il mondo sono eziandio venuti qua;

7 E Iason gli ha raccolti; ed essi tutti fanno contro agli statuti di Cesare, dicendo esservi un altro re, *cioè*, Gesù.

8 E commossero il popolo, e i rettori della città, che udivano queste cose.

9 Ma pure essi, ricevuta cauzione da Iason, e dagli altri, li lasciarono andare.

Digitized by Google

10 E i fratelli subito di notte mandarono via Paolo, e Sila, in Berrea; ed essi, essendovi giunti, andarono nella sinagoga de' Giudei.

11 Or costoro furon più generosi che gli altri, ch' *erano* in Tessalonica; e, con ogni prontezza, ricevettero la Parola, esaminando tuttodì le scritture, *per vedere* se queste cose stavan così.

12 Molti adunque di loro credettero, e non picciol numero di donne Greche onorate, e d' uomini.

13 Ma, quando i Giudei di Tessalonica ebbero inteso che la parola di Dio era da Paolo stata annunziata eziandio in Berrea, vennero anche là, commovendo le turbe.

14 Ma allora i fratelli mandarono prontamente fuori Paolo, acciocchè se ne andasse, facendo vista *di andare* al mare; e Sila, e Timoteo rimaser quivi.

15 E coloro che avean la cura di por Paolo in salvo, lo condussero sino in Atene; e, ricevuta *da lui* commission *di dire* a Sila ed a Timoteo, che quanto prima venissero a lui, si partirono.

16 Ora, mentre Paolo gli aspettava in Atene, lo spirito suo s' inacerbiva in lui, veggendo la città piena d' idoli.

17 Egli adunque ragionava nella sinagoga co' Giudei, e con le persone religiose, ed ogni dì in su la piazza con coloro che si scontravano.

18 E alcuni de' filosofi Epicurei, e Stoici, conferivan con lui. E alcuni dicevano: Che vuol dire questo cianciatore? E gli altri: Egli pare essere annunziatore di dii stranieri; perciocchè egli evangelizzava loro Gesù, e la risurrezione.

19 E lo presero, e lo menarono nell' Areopago, dicendo: Potrem noi sapere qual *sia* questa nuova dottrina, la quale tu proponi?

20 Perciocchè tu ci rechi agli orecchi cose strane; noi vogliam dunque sapere che cosa si vogliano coteste cose.

21 (Or tutti gli Ateniesi, e i forestieri che dimoravano *in quella città*, non vacavano ad altro, che a dire, o ad udire alcuna cosa di nuovo.)

22 E Paolo, stando in piè in mezzo dell' Areopago, disse: Uomini Ateniesi, io vi veggo quasi troppo religiosi in ogni cosa.

23 Perciocchè, passando, e considerando le vostre deità, ho trovato eziandio un altare, sopra il quale era scritto, ALL' IDDIO SCONOSCIUTO. Quello adunque, il qual voi servite, senza conoscerlo, io ve l' annunzio.

24 L' Iddio, che ha fatto il mondo, e tutte le cose che *sono* in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in tempii fatti d' opera di mani;

25 E non è servito per mani d' uomini, *come* avendo bisogno d' alcuna cosa; egli, che dà a tutti e la vita, e il fiato, ed ogni cosa;

26 E ha fatto d' un mede-

Digitized by Google

simo sangue tutta la generazion degli uomini, per abitar sopra tutta la faccia della terra, avendo determinati i tempi prefissi, e i confini della loro abitazione;

27 Acciocchè cerchino il Signore, se pur talora potessero, *come* a tastone, trovarlo; benchè egli non sia lungi da ciascun di noi.

28 Conciossiachè in lui viviamo, e ci moviamo, e siamo; siccome ancora alcuni de' vostri poeti hanno detto: Perciocchè noi siamo eziandio sua progenie.

29 Essendo noi adunque progenie di Dio, non dobbiamo stimar che la Deità sia simigliante ad oro, o ad argento, o a pietra; a scoltura d' arte, e d' invenzione umana.

30 Avendo Iddio adunque dissimulati i tempi dell' ignoranza, al presente dinunzia, per tutto a tutti gli uomini che si ravveggano;

31 Perciocchè egli ha ordinato un giorno, nel quale egli giudicherà il mondo in giustizia, per quell' uomo, il quale egli ha stabilito; di che ha fatta fede a tutti, avendolo suscitato da' morti.

32 Quando udiron *mentovar* la risurrezion de' morti, altri se ne facevan beffe, altri dicevano: Noi ti udiremo un' altra volta intorno a ciò.

33 E così Paolo uscì del mezzo di loro.

34 E alcuni si aggiunsero con lui, e credettero; fra i quali fu anche Dionigio l' Areopagita, e una donna *chiamata* per nome Damaris, ed altri con loro.

CAPO XVIII.

ORA, dopo queste cose, Paolo si partì d' Atene, e venne in Corinto.

2 E, trovato un certo Giudeo, *chiamato* per nome Aquila, di nazione Pontico, nuovamente venuto d' Italia; insieme con Priscilla, sua moglie, (perciocchè Claudio avea comandato che tutti i Giudei si partissero di Roma), si accostò a loro.

3 E, perciocchè egli era della medesima arte, dimorava in casa loro, e lavorava; perciocchè l' arte loro era di far padiglioni.

4 E ogni sabato faceva un sermone nella sinagoga, e induceva alla fede Giudei e Greci.

5 Ora, quando Sila e Timoteo furon venuti di Macedonia, Paolo era sospinto dallo Spirito, testificando a' Giudei che Gesù *è* il Cristo.

6 Ma, contrastando eglino, e bestemmiando, egli scosse i *suoi* vestimenti, e disse loro: Il sangue vostro *sia* sopra il vostro capo, io *ne son* netto; da ora innanzi io andrò a' Gentili.

7 E, partitosi di là, entrò in casa d' un certo, *chiamato* per nome Giusto, il qual serviva a Dio; la cui casa era attenente alla sinagoga.

8 Or Crispo, capo della sinagoga, credette al Signore, con tutta la sua famiglia; molti ancora de' Corinti, udendo *Paolo*, credevano, ed erano battezzati.

9 E il Signore disse di not-

Digitized by Google

te in visione a Paolo: Non temere; ma parla, e non tacere;

10 Perciocchè io son teco, e niuno metterà le mani sopra te, per offenderti; conciossiachè io abbia un gran popolo in questa città.

11 Egli adunque dimorò *quivi* un anno, e sei mesi, insegnando fra loro la parola di Dio.

12 Poi, quando Gallione fu proconsolo d' Acaia, i Giudei di pari consentimento si levarono contro a Paolo, e lo menarono al tribunale,

13 Dicendo: Costui persuade agli uomini di servire a Dio contro alla legge.

14 E, come Paolo era per aprir la bocca, Gallione disse a' Giudei: Se si trattasse d' alcuna ingiustizia, o misfatto, o Giudei, io vi udirei pazientemente, secondo la ragione;

15 Ma, se la quistione è intorno a parole, ed a nomi, e alla vostra legge, provvedeteci voi; perciocchè io non voglio esser giudice di coteste cose.

16 E gli scacciò dal tribunale.

17 E tutti i Greci preser Sostene, capo della sinagoga, e lo battevano davanti al tribunale; e Gallione niente si curava di queste cose.

18 Ora quando Paolo fu dimorato *quivi* ancora molti giorni, prese commiato da' fratelli, e navigò in Siria, con Priscilla, ed Aquila; avendosi fatto tondere il capo in Cencrea, perciocchè avea voto.

19 Ed essendo giunto in Efeso, li lasciò quivi. Or egli entrò nella sinagoga, e fece un sermone a' Giudei.

20 Ed essi lo pregavano di dimorare appresso di loro più lungo tempo; ma egli non acconsentì *di farlo;*

21 Anzi prese commiato da loro, dicendo: Del tutto mi convien far la festa prossima in Gerusalemme; ma io ritornerò ancora a voi, se piace a Dio. Così si partì per mare da Efeso.

22 Ed essendo disceso in Cesarea, salì *in Gerusalemme;* poi, dopo aver salutata la chiesa, scese in Antiochia.

23 Ed essendo *quivi* dimorato alquanto tempo, si partì, andando attorno di luogo in luogo per lo paese di Galasia, e di Frigia, confermando tutti i discepoli.

24 Or un certo Giudeo, *il cui* nome *era* Apollo, di nazione Alessandrino, uomo eloquente, e potente nelle scritture, arrivò in Efeso.

25 Costui era ammaestrato ne' principii della via del Signore; e, fervente di spirito, parlava, e insegnava diligentemente le cose del Signore, avendo sol conoscenza del battesimo di Giovanni.

26 E prese a parlar francamente nella sinagoga. Ed Aquila, e Priscilla, uditolo, lo presero con loro, e gli esposero più appieno la via di Dio.

27 Poi, volendo egli passare in Acaia, i fratelli *vel* confortarono, e scrissero a' discepoli che l' accogliessero. Ed egli, essendo giunto

Digitized by Google

la, conferì molto a coloro che avean creduto per la grazia.

28 Perciocchè con grande sforzo convinceva pubblicamente i Giudei, dimostrando per le scritture che Gesù è il Cristo.

CAPO XIX.

OR avvenne, mentre Apollo era in Corinto, che Paolo, avendo traversate le provincie alte, venne in Efeso; e, trovati *quivi* alcuni discepoli, disse loro:

2 Avete voi ricevuto lo Spirito Santo, dopo che avete creduto? Ed essi gli dissero: Anzi non pure abbiamo udito se vi è uno Spirito Santo.

3 E *Paolo* disse loro: In che dunque siete stati battezzati? Ed essi dissero: Nel battesimo di Giovanni.

4 E Paolo disse: Certo Giovanni battezzò del battesimo di penitenza, dicendo al popolo che credessero in colui che veniva dopo lui, *cioè*, in Cristo Gesù.

5 E, udito *questo*, furon battezzati nel nome del Signore Gesù.

6 E, dopo che Paolo ebbe loro imposte le mani, lo Spirito Santo venne sopra loro, e parlavano lingue *strane*, e profetizzavano.

7 Or tutti questi uomini erano intorno di dodici.

8 Poi egli entrò nella sinagoga, e parlava francamente, ragionando per lo spazio di tre mesi, e persuadendo le cose *appartenenti* al regno di Dio.

9 Ma, come alcuni s' induravano, ed erano increduli, dicendo male di quella professione, in presenza della moltitudine, *egli*, dipartitosi da loro, separò i discepoli, facendo ogni dì sermone nella scuola d' un certo Tiranno.

10 E questo continuò lo spazio di due anni; talchè tutti coloro che abitavano nell' Asia, Giudei, e Greci, udirono la parola del Signor Gesù.

11 E Iddio faceva delle non volgari potenti operazioni per le mani di Paolo;

12 Talchè eziandio d' in sul suo corpo si portavano sopra gl' infermi degli sciugatoi, e de' grembiuli; e l' infermità si partivano da loro, e gli spiriti maligni uscivan di loro.

13 Or alcuni degli esorcisti Giudei che andavano attorno, tentarono d' invocare il nome del Signor Gesù sopra coloro che aveano gli spiriti maligni, dicendo: Noi vi scongiuriamo per Gesù, il quale Paolo predica.

14 E coloro che facevano questo eran certi figliuoli di Sceva, Giudeo, principal sacerdote, *in numero di* sette.

15 Ma lo spirito maligno, rispondendo, disse: Io conosco Gesù, e so *chi è* Paolo; ma voi chi siete?

16 E l' uomo che avea lo spirito maligno si avventò a loro; e, sopraffattili, fece loro forza; talchè se ne fuggiron di quella casa, nudi e feriti.

17 E questo venne a notizia a tutti i Giudei e Greci

Digitized by Google

che abitavano in Efeso; e timore cadde sopra tutti loro, e il nome del Signor Gesù era magnificato.

18 E molti di coloro che avean creduto venivano, confessando, e dichiarando le cose che aveano fatte.

19 Molti ancora di coloro che aveano esercitate l' *arti* curiose, portarono insieme i libri, e gli arsero in presenza di tutti; e, fatta ragion del prezzo di quelli, si trovò che ascendeva a cinquantamila *denari* d' argento.

20 Così la parola di Dio cresceva potentemente, e si rinforzava.

21 Ora, dopo che queste cose furon compiute, Paolo si mise nell' animo d' andare in Gerusalemme, passando per la Macedonia, e per l' Acaia, dicendo: Dopo che io sarò stato quivi, mi conviene ancora veder Roma.

22 E, mandati in Macedonia due di coloro che gli ministravano, *cioè*, Timoteo, ed Erasto, egli dimorò ancora *alquanto* tempo in Asia.

23 Or in quel tempo nacque non picciol turbamento per la professione.

24 Perciocchè un certo, *chiamato* per nome Demetrio, intagliator d' argento, che faceva de' *piccioli* tempii di Diana d' argento, portava gran profitti agli artefici.

25 Costui, raunati quelli, e tutti gli *altri* che lavoravano di cotali cose, disse: Uomini, voi sapete che dall' esercizio di quest' arte viene il nostro guadagno.

26 Or voi vedete, ed udite, che questo Paolo, con le sue persuasioni, ha sviata gran moltitudine, non solo in Efeso, ma quasi in tutta l' Asia, dicendo che quelli non son dii, che son fatti di *lavoro di* mani;

27 E non vi è solo pericolo per noi, che quest' arte particolare sia discreditata; ma ancora che il tempio della gran dea Diana sia reputato per nulla; e che la maestà d' essa, la qual tutta l' Asia, anzi tutto il mondo adora, non sia abbattuta.

28 Ed essi, udite *queste cose*, ed essendo ripieni d' ira, gridarono, dicendo: Grande *è* la Diana degli Efesii.

29 E tutta la città fu ripiena di confusione; e, tratti a forza Gaio, ed Aristarco, Macedoni, compagni del viaggio di Paolo, corsero di pari consentimento a furore nel teatro.

30 Or Paolo voleva presentarsi al popolo; ma i discepoli non gliel permisero.

31 Alcuni eziandio degli Asiarchi, che gli erano amici, mandarono a lui, pregandolo che non si presentasse nel teatro.

32 Gli uni adunque gridavano una cosa, gli altri un' altra; perciocchè la raunanza era confusa; e i più non sapevano per qual cagione fosser raunati.

33 Ora, d' infra la moltitudine fu prodotto Alessandro, spignendolo i Giudei innanzi. E Alessandro, fatto cenno con la mano, vo-

Digitized by Google

leva aringare al popolo a lor difesa.

34 Ma, quando ebber riconosciuto ch' egli era Giudeo, si fece un grido da tutti, che gridarono lo spazio d' intorno a due ore: Grande *è* la Diana degli Efesii.

35 Ma il cancelliere, avendo acquetata la turba, dissa: Uomini Efesii, chi è pur l' uomo, che non sappia che la città degli Efesii è la sagrestana della gran dea Diana, e dell' *immagine* caduta da Giove?

36 Essendo adunque queste cose fuor di contraddizione, conviene che voi vi acquetiate e non facciate nulla di precipitato.

37 Conciossiachè abbiate menati qua questi uomini, i quali non sono nè sacrileghi, nè bestemmiatori della vostra dea.

38 Se dunque Demetrio, e gli artefici che *son* con lui, hanno alcuna cosa contro ad alcuno, si tengono i piati, e vi sono i proconsoli; faccíansi eglino citar gli uni gli altri.

39 E, se richiedete alcuna cosa intorno ad altri affari, *ciò* si risolverà nella raunanza legittima.

40 Perciocchè noi siamo in pericolo d'essere accusati di sedizione per lo *giorno* d'oggi; non essendovi ragione alcuna, per la quale noi possiamo render conto di questo concorso. E, dette queste cose, licenziò la raunanza.

CAPO XX.

ORA, dopo che fu cessato il tumulto, Paolo, chiamati a sè i discepoli, e abbracciatili, si partì per andare in Macedonia.

2 E, dopo esser passato per quelle parti, e averli con molte parole confortati, venne in Grecia;

3 *Dove* quando fu dimorato tre mesi, essendogli poste insidie da' Giudei, se fosse navigato in Siria, il parer fu che ritornasse per la Macedonia.

4 Or Sopatro Berreese l' accompagnò fino in Asia; e de' Tessalonicesi Aristarco, e Secondo, e Gaio Derbese, e Timoteo; e di que' d' Asia Tichico e Trofimo.

5 Costoro, andati innanzi, ci aspettarono in Troas.

6 E noi, dopo i giorni degli azzimi, partimmo da Filippi, e in capo di cinque giorni arrivammo a loro in Troas, dove dimorammo sette giorni.

7 E nel primo *giorno* della settimana, essendo i discepoli raunati per rompere il pane, Paolo, dovendo partire il giorno seguente, fece loro un sermone, e distese il ragionamento sino a mezza notte.

8 Or nella sala, ove eravamo raunati, vi erano molte lampane.

9 E un certo giovanetto, *chiamato* per nome Eutico, sedendo sopra la finestra, soprafatto da profondo sonno, mentre Paolo trava il suo ragionamento in lungo, traboccato dal sonno, cadde giù dal terzo solaio, e fu levato morto.

10 Ma Paolo, sceso a basso, si gittò sopra lui, e l' abbracciò, e disse: Non tu-

Digitized by Google

multuate; perciocchè l' anima sua è in lui.

11 Poi, essendo risalito, e avendo rotto il pane, e preso cibo, dopo avere ancora lungamente ragionato sino all' alba, si dipartì così.

12 Or menarono *quivi* il fanciullo vivente, onde furono fuor di modo consolati.

13 E noi, andati alla nave, navigammo in Asso, con intenzione di levar di là Paolo; perciocchè egli avea così determinato, volendo egli far quel cammino per terra.

14 E, avendolo scontrato in Asia, lo levammo, e venimmo a Mitilene.

15 E, navigando di là, arrivammo il giorno seguente di rincontro a Chio; e il giorno appresso ammainammo verso Samo; e, fermatici in Trogillio, il giorno seguente giugnemmo a Mileto.

16 Perciocchè Paolo avea deliberato di navigare oltre ad Efeso, per non avere a consumar tempo in Asia; conciossiachè egli si affrettasse per essere, se gli era possibile, al giorno della Pentecosta in Gerusalemme.

17 E da Mileto mandò in Efeso, a far chiamare gli anziani della chiesa.

18 E quando furon venuti a lui, egli disse loro: Voi sapete in qual maniera, dal primo giorno che io entrai nell' Asia, io sono stato con voi in tutto quel tempo,

19 Servendo al Signore, con ogni umiltà, e con molte lacrime, e prove, le quali mi sono avvenute nell' insidie de' Giudei;

20 Come io non mi son ritratto d' annunziarvi, e insegnarvi, in pubblico, e per le case, cosa alcuna di quelle che son giovevoli;

21 Testificando a' Giudei, ed a' Greci, la conversione a Dio, e la fede nel Signor nostro Gesù Cristo.

22 Ed ora, ecco, io, cattivato dallo Spirito, vo in Gerusalemme, non sapendo le cose che mi avverranno in essa;

23 Se non che lo Spirito Santo mi testifica per ogni città, dicendo che legami, e tribolazioni mi aspettano.

24 Ma io non fo conto di nulla; e la mia propria vita non mi è cara, appresso all' adempier con allegrezza il mio corso, e il ministerio il quale ho ricevuto dal Signor Gesù, *che è* di testificar l' evangelo della grazia di Dio.

25 Ed ora, ecco, io so che voi tutti, fra i quali io sono andato e venuto, predicando il regno di Dio, non vedrete più la mia faccia.

26 Perciò ancora, io vi protesto oggi, che io son netto del sangue di tutti.

27 Perciocchè io non mi son tratto indietro di annunziarvi tutto il consiglio di Dio.

28 Attendete dunque a voi stessi, e a tutta la greggia, nella quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascer la chiesa di Dio, la quale egli ha acquistata col proprio sangue.

Digitized by Google

29 Perciocchè io so questo, che, dopo la mia partita, entreranno fra voi de' lupi rapaci, i quali non risparmieranno la greggia;

30 E che d' infra voi stessi sorgeranno degli uomini che proporranno cose perverse, per trarsi dietro i discepoli.

31 Perciò, vegliate, ricordandovi che per lo spazio di tre anni, giorno e notte, non son restato d' ammonir ciascuno con lagrime.

32 E al presente, fratelli, io vi raccomando a Dio, e alla parola della grazia di lui, il quale è potente da continuar d' edificarvi, e da darvi l' eredità con tutti i santificati.

33 Io non ho appetito l' argento, nè l' oro, nè il vestimento d' alcuno.

34 E voi stessi sapete che queste mani han sovvenuto a' bisogni miei, e di coloro ch' erano meco.

35 In ogni cosa vi ho mostrato che, affaticandosi, si convengono così sopportar gl' infermi; e ricordarsi delle parole del Signore Gesù, il qual disse, che più felice cosa è il dare che il ricevere.

36 E, quando ebbe dette queste cose, si pose inginocchioni, ed orò con tutti loro.

37 E si fece da tutti un gran pianto; e, gittatisi al collo di Paolo, lo baciavano;

38 Dolenti principalmente per la parola ch' egli avea detta, che non vedrebbero più la sua faccia. E l' accompagnarono alla nave.

CAPO XXI.

ORA, dopo che ci fummo divelti da loro, navigammo, e per diritto corso arrivammo a Coo, e il giorno seguente a Rodi, e di là a Patara;

2 E, trovata una nave che passava in Fenicia, vi montammo su, e facemmo vela;

3 E, scoperto Cipri, e lasciatolo a man sinistra, navigammo in Siria, ed arrivammo a Tiro; perciocchè quivi si dovea scaricar la nave.

4 E, trovati i discepoli, dimorammo quivi sette giorni; ed essi, per lo Spirito, dicevano a Paolo, che non salisse in Gerusalemme.

5 Ora, dopo che avemmo passati *quivi* que' giorni, partimmo, e ci mettemmo in cammino, accompagnati da tutti *loro*, con le mogli, e figliuoli, fin fuor della città; e, postici inginocchioni in sul lito, facemmo orazione.

6 Poi, abbracciatici gli uni gli altri, montammo in su la nave; e quelli se ne tornarono alle case loro.

7 E noi, compiendo la navigazione, da Tiro arrivammo a Ptolemaida; e, salutati i fratelli, dimorammo un giorno appresso di loro.

8 E il giorno seguente, essendo partiti, arrivammo a Cesarea; ed entrati in casa di Filippo l' evangelista, ch' era *l' uno* de' sette, dimorammo appresso di lui.

9 Or egli avea quattro figliuole vergini, le quali profetizzavano.

10 E, dimorando noi *quivi*

Digitized by Google

molti giorni, un certo profeta, *chiamato* per nome Agabo, discese di Giudea.

11 Ed egli, essendo venuto a noi, e presa la cintura di Paolo, se *ne* legò le mani ed i piedi, e disse: Questo dice lo Spirito Santo: Così legheranno i Giudei in Gerusalemme l' uomo di cui è questa cintura, e *lo* metteranno nelle mani de' Gentili.

12 Ora, quando udimmo queste cose, e noi, e que' del luogo, lo pregavamo che non salisse in Gerusalemme.

13 Ma Paolo rispose: Che fate voi, piagnendo, e macerandomi il cuore? conciossiachè io sia tutto presto, non sol d' esser legato, ma eziandio di morire in Gerusalemme, per lo nome del Signor Gesù.

14 E, non potendo egli esser persuaso, noi ci acquetammo, dicendo: La volontà del Signore sia fatta.

15 E, dopo que' giorni, ci mettemmo in ordine, e salimmo in Gerusalemme.

16 E con noi vennero eziandio *alcuni* de' discepoli di Cesarea, menando con loro un certo Mnason Cipriano, antico discepolo appo il quale dovevamo albergare.

17 Ora, come fummo giunti in Gerusalemme, i fratelli ci accolsero lietamente.

18 E il giorno seguente, Paolo entrò con noi da Giacomo; e tutti gli anziani vi si trovarono.

19 E *Paolo*, salutatili, raccontò loro ad una ad una le cose che 'l Signore avea fatte fra i Gentili, per lo suo ministerio.

20 Ed essi, udite*le*, glorificavano Iddio; poi dissero a Paolo: Fratello, tu vedi quante migliaia vi sono de' Giudei, che hanno creduto; e tutti son zelanti della legge.

21 Or sono stati informati intorno a te, che tu insegni tutti i Giudei, che *son* fra i Gentili, di rivoltarsi da Mosè, dicendo che non circoncidano i figliuoli, e non camminino secondo i riti.

22 Che deesi adunque *fare?* del tutto conviene che la moltitudine si rauni, perciocchè udiranno che tu sei venuto.

23 Fa dunque questo che ti diciamo: Noi abbiamo quattro uomini, che hanno un voto sopra loro.

24 Prendili teco, e purificati con loro, e fa la spesa con loro; acciocchè si tondano il capo, e tutti conoscano che non è nulla di quelle cose delle quali sono stati informati intorno a te; ma che tu ancora procedi osservando la legge.

25 Ma quant' è a' Gentili che hanno creduto, noi ne abbiamo scritto, avendo statuito che non osservino alcuna cosa tale; ma solo, che si guardino dalle cose sacrificate agl' idoli, e dal sangue, e dalle cose soffocate, e dalla fornicazione.

26 Allora Paolo, presi seco quegli uomini, il giorno seguente, dopo essersi con loro purificato, entrò con loro nel tempio, pubblicando i giorni della purifica-

Digitized by Google

zione esser compiuti, infino a tanto che l' offerta fu presentata per ciascun di loro.

27 Ora, come i sette giorni erano presso che compiuti, i Giudei dell' Asia, vedutolo nel tempio, commossero tutta la moltitudine, e gli misero le mani addosso.

28 Gridando: Uomini Israeliti, venite al soccorso; costui è quell' uomo, che insegna per tutto a tutti *una dottrina che è* contro al popolo, e contro alla legge, e contro a questo luogo; e oltre a ciò, ha eziandio menati de' Greci dentro al tempio, e ha contaminato questo santo luogo.

29 (Perciocchè dinanzi aveano veduto Trofimo Efesio nella città con Paolo, e pensavano ch' egli l' avesse menato dentro al tempio.)

30 E tutta la città fu commossa, e si fece un concorso di popolo; e, preso Paolo, lo trassero fuor del tempio; e subito le porte furon serrate.

31 Ora, com' essi cercavano d' ucciderlo, il grido salì al capitano della schiera, che tutta Gerusalemme era sottosopra.

32 Ed egli in quello stante prese de' soldati, e de' centurioni, e corse a' Giudei. Ed essi, veduto il capitano, e i soldati, restarono di batter Paolo.

33 E il capitano, accostatosi, lo prese, e comandò che fosse legato di due catene; poi domandò chi egli era, e che cosa avea fatta.

34 E gli uni gridavano una cosa, e gli altri un' altra, nella moltitudine; laonde, non potendone egli saper la certezza, per lo tumulto, comandò ch' egli fosse menato nella rocca.

35 E avvenne, quando egli fu sopra i gradi, ch' egli fu portato da' soldati, per lo sforzo della moltitudine.

36 Conciossiachè la moltitudine del popolo lo seguitasse, gridando: Toglilo.

37 Or Paolo, come egli era per esser menato dentro alla rocca, disse al capitano: Emmi egli lecito di dirti qualche cosa? Ed egli disse: Sei tu Greco?

38 Non sei tu quell' Egizio, il quale a' dì passati suscitò, e menò nel deserto que' quattromila ladroni?

39 E Paolo disse: Quant' è a me, io son uomo Giudeo, da Tarso, cittadino di quella non ignobile città di Cilicia; or io ti prego che tu mi permetta di parlare al popolo.

40 E, avendoglielo egli permesso, Paolo, stando in piè sopra i gradi, fece cenno con la mano al popolo. E, fattosi gran silenzio, parlò *loro* in lingua Ebrea, dicendo:

CAPO XXII.

UOMINI fratelli, e padri, ascoltate ciò che ora vi dico a mia difesa.

2 (Ora, quando ebbero udito ch' egli parlava loro in lingua Ebrea, tanto più fecero silenzio.) Poi disse:

3 Io certo son uomo Giudeo, nato in Tarso di Cilicia, e allevato in questa

Digitized by Google

città a' piedi di Gamaliele, ammaestrato secondo l' isquisita maniera della legge de' padri, zelatore di Dio, come voi tutti siete oggi;

4 Che ho perseguitata questa professione sino alla morte, mettendo ne' legami, e in prigione uomini e donne.

5 Come mi son testimoni il sommo sacerdote, e tutto il concistoro degli anziani; da cui eziandio avendo ricevute lettere a' fratelli, io andava in Damasco, per menar prigioni in Gerusalemme quegli ancora ch' erano quivi, acciocchè fosser puniti.

6 Or avvenne che, mentre io era in cammino, e mi avvicinava a Damasco, in sul mezzodì, di subito una gran luce mi folgorò d' intorno dal cielo.

7 Ed io caddi in terra, e udii una voce che mi disse: Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti?

8 Ed io risposi: Chi sei, Signore? Ed egli mi disse: Io son Gesù il Nazareo, il qual tu perseguiti.

9 Or coloro che eran meco videro ben la luce, e furono spaventati; ma non udiron la voce di colui che parlava meco.

10 Ed io dissi: Signore, che debbo io fare? E il Signor mi disse: Levati, e va in Damasco; e quivi ti sarà parlato di tutte le cose che ti sono ordinate di fare.

11 Ora, perciocchè io non vedeva nulla, per la gloria di quella luce, fui menato per la mano da coloro ch' erano meco: e così entrai in Damasco.

12 Or un certo Anania, uomo pio secondo la legge, al quale tutti i Giudei che abitavano in Damasco rendevano *buona* testimonianza,

13 Venne a me, ed essendo appresso a me, disse: Fratello Saulo, ricovera la vista. E in quello stante io ricoverai la vista, e lo riguardai.

14 Ed egli *mi* disse: L' Iddio de' nostri padri ti ha preordinato da conoscer la sua volontà, e da vedere il Giusto, e da udire una voce dalla sua bocca.

15 Perciocchè tu gli dei essere appo tutti gli uomini testimonio delle cose che tu hai vedute, ed udite.

16 Ed ora, che indugi? levati, e sii battezzato, e lavato de' tuoi peccati, invocando il nome del Signore.

17 Or avvenne che, dopo che io fui ritornato in Gerusalemme, orando nel tempio, mi venne un ratto di mente;

18 E vidi esso *Signore* che mi diceva: Affrettati, ed esci prestamente di Gerusalemme; perciocchè essi non riceveranno la tua testimonianza intorno a me.

19 Ed io dissi: Signore, eglino stessi sanno che io incarcerava, e batteva per le raunanze coloro che credono in te;

20 E, quando si spandeva il sangue di Stefano, tuo martire, io ancora era presente, e acconsentiva alla sua morte, e guardava i

Digitized by Google

vestimenti di coloro che l' uccidevano.

21 Ed egli mi disse: Vattene, perciocchè io ti manderò lungi a' Gentili.

22 Or essi l' ascoltarono fino a questa parola; ma *poi* alzarono la lor voce, dicendo: Togli via di terra un tal uomo; perciocchè e' non conviene ch' egli viva.

23 E, come essi gridavano, e gittavano i *lor* vestimenti, e mandavano la polvere in aria;

24 Il capitano comandò che *Paolo* fosse menato dentro alla rocca, ordinando che si facesse inquisizion di lui per flagelli, per sapere per qual cagione gridavano così contro a lui.

25 Ma, come l' ebber disteso, con le coregge, Paolo disse al centurione ch' era quivi presente; Evvi egli lecito di flagellare un uomo Romano, e non condannato?

26 E il centurione, udito *ciò*, venne, e lo rapportò al capitano, dicendo: Guarda ciò che tu farai, perciocchè quest' uomo è Romano.

27 E il capitano venne a Paolo, e gli disse: Dimmi, sei tu Romano? Ed egli disse: Sì, certo.

28 E il capitano rispose: Io ho acquistata questa cittadinanza per gran somma *di danari*. E Paolo disse: Ma io l' ho anche di nascita.

29 Laonde coloro che doveano far l' inquisizion di lui si ritrassero subito da lui; e il capitano stesso ebbe paura, avendo saputo ch' egli era Romano; perciocchè egli l' avea legato.

30 E il giorno seguente, volendo saper la certezza di ciò onde egli era accusato da' Giudei, lo sciolse da' legami, e comandò a' principali sacerdoti, e a tutto il lor concistoro, di venire. E, menato Paolo a basso, lo presentò davanti a loro.

CAPO XXIII.

E PAOLO, affisati gli occhi nel concistoro, disse: Fratelli, io, fino a questo giorno, ho conversato appo Iddio con ogni buona coscienza.

2 E il sommo sacerdote Anania comandò a coloro ch' eran presso di lui di percuoterlo in su la bocca.

3 Allora Paolo gli disse: Iddio ti percuoterà, parete scialbata; tu siedi per giudicarmi secondo la legge, e, trapassando la legge, comandi ch' io sia percosso!

4 E coloro ch' erano quivi presenti dissero: Ingiurii tu il sommo sacerdote di Dio?

5 E Paolo disse: Fratelli, io non sapeva ch' egli fosse sommo sacerdote; perciocchè egli è scritto: Tu non dirai male del principe del tuo popolo.

6 Or Paolo, sapendo che l' una parte era di sadducei, e l' altra di farisei, sclamò nel concistoro: Uomini fratelli, io son fariseo, figliuol di fariseo; io son giudicato per la speranza, e per la risurrezione de' morti.

7 E, com' egli ebbe detto questo, nacque dissensione

Digitized by Google

tra i farisei, e i sadducei; e la moltitudine si divise.

8 Perciocchè i sadducei dicono che non vi è risurrezione, nè angelo, nè spirito; ma i farisei confessano e l' uno e l' altro.

9 E si fece un gridar grande. E gli scribi della parte de' farisei, levatisi, contendevano, dicendo: Noi non troviamo male alcuno in quest' uomo; che se uno spirito, o un angelo, ha parlato a lui, non combattiamo contro a Dio.

10 Ora, facendosi grande la dissensione, il capitano, temendo che Paolo non fosse da loro messo a pezzi, comandò a' soldati che scendessero giù, e lo rapissero del mezzo di loro, e lo menassero nella rocca.

11 E la notte seguente, il Signore si presentò a lui, e *gli* disse: Paolo, sta di buon cuore, perciocchè, come tu hai renduta testimonianza di me in Gerusalemme, così convienti di renderla ancora a Roma.

12 E, quando fu giorno, certi Giudei fecero raunata, e sotto esecrazione si votarono, promettendo di non mangiare, nè bere, finchè non avessero ucciso Paolo.

13 E coloro che avean fatta questa congiura erano più di quaranta;

14 I quali vennero a' principali sacerdoti, ed agli anziani, e dissero: Noi ci siamo sotto esecrazione votati di non assaggiar cosa alcuna, finchè abbiamo ucciso Paolo.

15 Or dunque voi, comparite davanti al capitano, col concistoro, *pregandolo* che domane vel meni, come per conoscer più appieno del fatto suo; e noi, innanzi ch' egli giunga, siam presti per ucciderlo.

16 Ma il figliuolo della sorella di Paolo, udite queste insidie, venne; ed entrato nella rocca, rapportò *il fatto* a Paolo.

17 E Paolo, chiamato a sè uno de' centurioni, disse: Mena questo giovane al capitano, perciocchè egli ha alcuna cosa da rapportargli.

18 Egli adunque, presolo, lo menò al capitano, e disse: Paolo, quel prigione, mi ha chiamato, e mi ha pregato ch' io ti meni questo giovane, il quale ha alcuna cosa da dirti.

19 E il capitano, presolo per la mano, e ritrattosi in disparte, *gli* domandò: Che cosa hai da rapportarmi?

20 Ed egli disse: I Giudei si son convenuti insieme di pregarti che domane tu meni giù Paolo nel concistoro, come per informarsi più appieno del fatto suo.

21 Ma tu non prestar loro fede, perciocchè più di quarant' uomini di loro gli han poste insidie, essendosi sotto esecrazione votati di non mangiare, nè bere, finchè non l' abbiano ucciso; ed ora son presti, aspettando che tu *lo* prometta loro.

22 Il capitano adunque licenziò il giovane, ordinandogli di non palesare ad alcuno che gli avesse fatte assaper queste cose.

Digitized by Google

23 Poi, chiamati due de' centurioni, disse *loro:* Tenete presti fin dalle tre ore della notte dugento soldati, e settanta cavalieri, e dugento sergenti, per andar fino in Cesarea.

24 *Disse loro ancora* che avessero delle cavalcature preste, per farvi montar su Paolo, e condurlo salvamente al governatore Felice.

25 *Al quale* egli scrisse una lettera dell' infrascritto tenore:

26 Claudio Lisia, all' eccellentissimo governatore Felice: Salute.

27 Quest' uomo, essendo stato preso da' Giudei, ed essendo in sul punto d' esser da loro ucciso, io son sopraggiunto co' soldati, e l' ho riscosso, avendo inteso ch' egli era Romano.

28 E, volendo sapere il maleficio del quale l' accusavano, l' ho menato nel lor concistoro;

29 E ho trovato ch' egli era accusato intorno alle quistioni della lor legge; e che non vi era in lui maleficio alcuno degno di morte, nè di prigione.

30 Ora, essendomi state significate l' insidie che sarebbero da' Giudei poste a quest' uomo, in quello stante l' ho mandato a te, ordinando eziandio a' *suoi* accusatori di dir davanti a te le cose che hanno contro a lui. Sta sano.

31 I soldati adunque, secondo ch' era loro stato ordinato, preser con loro Paolo, e lo condusser di notte in Antipatrida.

32 E il giorno seguente, lasciati i cavalieri per andar con lui, ritornarono alla rocca.

33 E quelli, giunti in Cesarea, e renduta la lettera al governatore, gli presentarono ancora Paolo.

34 E il governatore, avendo letta *la lettera*, e domandato *a Paolo* di qual provincia egli era, e inteso ch' egli era di Cilicia,

35 Gli disse: Io ti udirò, quando i tuoi accusatori saranno venuti anch' essi. E comandò che fosse guardato nel palazzo d' Erode.

CAPO XXIV.

ORA, cinque giorni appresso, il sommo sacerdote Anania discese, insieme con gli anziani, e con un certo Tertullo, oratore; e comparvero davanti al governatore contro a Paolo.

2 Ed esso essendo stato chiamato, Tertullo cominciò ad accusarlo dicendo:

3 Godendo per te di molta pace, ed essendo molti buoni ordini stati fatti da te a questa nazione, per lo tuo provvedimento, noi in tutto, e per tutto *lo* riconosciamo con ogni ringraziamento, eccellentissimo Felice.

4 Or acciocchè io non ti dia più lungamente impaccio, io ti prego che, secondo la tua equità, tu ascolti quello che abbiamo a dirti in breve:

5 *Che è*, che noi abbiam trovato quest' uomo *essere* una peste, e commover sedizione fra tutti i Giudei

Digitized by Google

che *son* per lo mondo, ed *essere* il capo della setta de' Nazarei;

6 Il quale ha eziandio tentato di profanare il tempio; onde noi, presolo, lo volevam giudicare secondo la nostra legge.

7 Ma il capitano Lisia sopraggiunto, con grande sforzo, ce *l'* ha tratto delle mani, e *l'* ha mandato a te;

8 Comandando eziandio che gli accusatori d' esso venissero a te; da lui potrai tu stesso, per l' esaminazione, che tu ne farai, saper *la verità* di tutte le cose, delle quali noi l' accusiamo.

9 E i Giudei acconsentirono anch' essi a queste cose, dicendo che stavan così.

10 E Paolo, dopo che il governatore gli ebbe fatto cenno che parlasse, rispose: Sapendo che tu già da molti anni sei stato giudice di questa nazione, più animosamente parlo a mia difesa.

11 Poichè tu puoi venire in notizia che, non son più di dodici giorni, io salii in Gerusalemme per adorare.

12 Ed essi non mi han trovato nel tempio disputando con alcuno, nè facendo raunata di popolo nelle sinagoghe, nè per la città;

13 Nè anche posson provare le cose delle quali ora mi accusano.

14 Ora, ben ti confesso io questo, che, secondo la professione, la quale essi chiamano setta, così servo all' Iddio de' padri, credendo a tutte le cose che sono scritte nella legge e ne' profeti;

15 Avendo speranza in Dio, che la risurrezione de' morti, così giusti come ingiusti, la quale essi ancora aspettano, avverrà.

16 E intanto, io esercito me stesso in aver del continuo la coscienza senza offesa inverso Iddio, e inverso gli uomini.

17 Ora, in capo di molti anni, io son venuto per far limosine, e offerte alla mia nazione;

18 Le quali facendo, mi han trovato purificato nel tempio, senza turba, e senza tumulto.

19 E *questi sono stati* alcuni Giudei dell' Asia, i quali conveniva che comparisser davanti a te, e fosser gli accusatori, se avean cosa alcuna contro a me.

20 Ovvero, dicano questi stessi, se han trovato alcun misfatto in me, quando io mi son presentato davanti al concistoro;

21 Se non *è* di questa sola parola, che io gridai, essendo in piè fra loro: Io sono oggi giudicato da voi intorno alla risurrezione de' morti.

22 Or Felice, udite queste cose, li rimise ad un altro tempo, dicendo: Dopo che io sarò più appieno informato di questa professione, quando il capitano Lisia sarà venuto, io prenderò conoscenza de' fatti vostri.

23 E ordinò al centurione che Paolo fosse guardato, ma che fosse largheggiato, e ch' egli non divietasse ad alcun de' suoi di servirlo, o di venire a lui.

24 Or alcuni giorni appres-

Digitized by Google

so, Felice, venuto con Drusilla, sua moglie, la quale era Giudea, mandò a chiamar Paolo, e l' ascoltò intorno alla fede in Cristo Gesù.

25 E, ragionando egli della giustizia, e della temperanza, e del giudizio a venire, Felice, tutto spaventato, rispose: Al presente vattene; ma un' altra volta, quando io avrò opportunità, io ti manderò a chiamare;

26 Sperando insieme ancora che gli sarebber dati danari da Paolo, acciocchè lo liberasse; per la qual cosa ancora, mandandolo spesso a chiamare, ragionava con lui.

27 Ora, in capo di due anni, Felice ebbe per successore Porcio Festo; e Felice, volendo far cosa grata a' Giudei, lasciò Paolo prigione.

CAPO XXV.

FESTO adunque, essendo entrato nella provincia, tre giorni appresso salì di Cesarea in Gerusalemme.

2 E il sommo sacerdote, e i principali de' Giudei, comparvero dinanzi a lui, contro a Paolo, e lo pregavano;

3 Chiedendo una grazia contro a lui, ch' egli lo facesse venire in Gerusalemme, ponendo insidie, per ucciderlo per lo cammino.

4 Ma Festo rispose, che Paolo era guardato in Cesarea; e ch' egli tosto *vi* andrebbe.

5 Quegli adunque di voi, disse egli, che potranno, scendano meco; e, se vi è in quest' uomo alcun misfatto, accusinlo.

6 Ed essendo dimorato appresso di loro non più d' otto, o di dieci giorni, discese in Cesarea; e il giorno seguente, postosi a sedere in sul tribunale, comandò che Paolo *gli* fosse menato *davanti*.

7 E, quando egli fu giunto, i Giudei ch' eran discesi di Gerusalemme, *gli* furon d' intorno, portando contro a Paolo molte, e gravi accuse, le quali però essi non potean provare.

8 Dicendo lui a sua difesa: io non ho peccato nè contro alla legge de' Giudei, nè contro al tempio, nè contro a Cesare.

9 Ma Festo, volendo far cosa grata a' Giudei, rispose a Paolo, e disse: Vuoi tu salire in Gerusalemme, ed ivi esser giudicato davanti a me intorno a queste cose?

10 Ma Paolo disse: Io comparisco davanti al tribunal di Cesare, ove mi conviene esser giudicato; io non ho fatto torto alcuno a' Giudei, come tu stesso lo riconosci molto bene.

11 Perciocchè se pure ho misfatto, o commessa cosa alcuna degna di morte, non ricuso di morire; ma se non è nulla di quelle cose, delle quali costoro mi accusano, niuno può donarmi loro nelle mani; io mi richiamo a Cesare.

12 Allora Festo, tenuto parlamento col consiglio, rispose: Tu ti sei richiamato a Cesare? a Cesare andrai.

Digitized by Google

13 E, dopo alquanti giorni, il re Agrippa, e Bernice, arrivarono in Cesarea, per salutar Festo.

14 E, facendo quivi dimora per molti giorni, Festo raccontò al re l' affare di Paolo, dicendo: Un certo uomo è stato lasciato prigione da Felice;

15 Per lo quale, quando io fui in Gerusalemme, comparvero *davanti a me* i principali sacerdoti, e gli anziani de' Giudei, chiedendo sentenza di condannazione contro a lui.

16 A' quali risposi che non è l' usanza de' Romani di donare alcuno, per farlo morire, avanti che l' accusato abbia gli accusatori in faccia, e gli sia stato dato luogo di purgarsi dell' accusa.

17 Essendo eglino adunque venuti qua, io, senza indugio, il giorno seguente, sedendo in sul tribunale, comandai che quell' uomo *mi* fosse menato *davanti;*

18 Contro al quale gli accusatori, essendo compariti, non proposero alcuna accusa delle cose che io sospettava.

19 Ma aveano contro a lui certe quistioni intorno alla lor superstizione, ed intorno ad un certo Gesù morto, il qual Paolo dicea esser vivente.

20 Ora, stando io in dubbio come io procederei nell' inquisizion di questo fatto, *gli* dissi se voleva andare in Gerusalemme, e quivi esser giudicato intorno a queste cose.

21 Ma, essendosi Paolo richiamato ad Augusto, per esser riserbato al giudicio d' esso, io comandai ch' egli fosse guardato, finchè io lo mandassi a Cesare.

22 E Agrippa disse a Festo: ben vorrei ancor io udir cotest' uomo. Ed egli disse: domani l' udirai.

23 Il giorno seguente adunque, essendo venuti Agrippa, e Bernice, con molta pompa, ed entrati nella sala dell' udienza, co' capitani, e co' principali della città, per comandamento di Festo, Paolo fu menato *quivi.*

24 E Festo disse: Re Agrippa, e voi tutti che siete qui presenti con noi, voi vedete costui, al quale tutta la moltitudine de' Giudei si è richiamata a me in Gerusalemme, e qui, gridando che non convien ch' egli viva più.

25 Ma io, avendo trovato ch' egli non ha fatta cosa alcuna degna di morte, ed egli stesso essendosi richiamato ad Augusto, io son deliberato di mandarglielo.

26 E, perciocchè io non ho nulla di certo da scriverne al mio signore, l' ho menato qui davanti a voi, e principalmente davanti a te, o re Agrippa, acciocchè, fattane l' inquisizione, io abbia che scrivere.

27 Perciocchè mi par cosa fuor di ragione di mandare un prigione, e non significar l' accuse *che son* contro a lui.

CAPO XXVI.

E AGRIPPA disse a Paolo: e' ti si permette di

Digitized by Google

parlar per te medesimo. Allora Paolo, distesa la mano, parlò a sua difesa *in questa maniera:*

2 Re Agrippa, io mi reputo felice di dover oggi purgarmi davanti a te di tutte le cose, delle quali sono accusato da' Giudei.

3 Principalmente, sapendo che tu hai conoscenza di tutti i riti, e quistioni, che *son* fra i Giudei; perciò ti prego che mi ascolti pazientemente.

4 Quale adunque sia stata, dalla *mia* giovanezza, la mia maniera di vivere, fin dal principio, per mezzo la mia nazione in Gerusalemme, tutti i Giudei lo sanno.

5 Conciossiachè mi abbiano innanzi conosciuto fin dalla mia prima età, *e sappiano* (se voglion renderne testimonianza,) che, secondo la più isquisita setta della nostra religione, son vivuto fariseo.

6 Ed ora, io sto a giudicio per la speranza della promessa fatta da Dio a' padri;

7 Alla quale le nostre dodici tribù, servendo del continuo *a Dio*, giorno e notte, sperano di pervenire; per quella speranza son io, o re Agrippa, accusato da' Giudei.

8 Che? è egli appo voi giudicato incredibile che Iddio risusciti i morti?

9 Or dunque, quant' è a me, ben avea pensato che mi conveniva far molte cose contro al nome di Gesù il Nazareo.

10 Il che eziandio feci in Gerusalemme; e, avendone ricevuta la podestà da' principali sacerdoti, io serrai nelle prigioni molti de' santi; e, quando eran fatti morire, io vi diedi la mia voce.

11 E spesse volte, per tutte le sinagoghe, con pene li costrinsi a bestemmiare; e, infuriato oltre modo contro a loro, li perseguitai fin nelle città straniere.

12 Il che facendo, come io andava eziandio in Damasco, con la podestà e commessione da parte de' principali sacerdoti;

13 Io vidi, o re, per lo cammino, di mezzo giorno, una luce maggiore dello splendor del sole, la quale dal cielo lampeggiò intorno a me, e a coloro che facevano il viaggio meco.

14 Ed essendo noi tutti caduti in terra, io udii una voce che mi parlò, e disse in lingua ebrea: Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti? e' ti è duro di ricalcitrar contro agli stimoli.

15 Ed io dissi: Chi sei tu, Signore? Ed egli disse: Io son Gesù, il qual tu perseguiti.

16 Ma, levati, e sta in piedi; perciocchè per questo ti sono apparito, per ordinarti ministro, e testimonio delle cose, le quali tu hai vedute; e di quelle ancora, per le quali io ti apparirò;

17 Riscuotendoti dal popolo, e da' Gentili, a' quali ora ti mando;

18 Per aprir loro gli occhi, e convertirli dalle tenebre alla luce, e dalla podestà di Satana a Dio; acciocchè ricevano, per la fede in me,

Digitized by Google

remission de' peccati, e sorte fra i santificati.

19 Perciò, o re Agrippa, io non sono stato disubbidiente alla celeste apparizione.

20 Anzi, prima a que' di Damasco, e poi in Gerusalemme, e per tutto il paese della Giudea, e a' Gentili, ho annunziato che si ravveggano, e si convertano a Dio, facendo opere convenevoli alla penitenza.

21 Per queste cose i Giudei, avendomi preso nel tempio, tentarono d' uccidermi.

22 Ma, per l' aiuto di Dio, son durato fino a questo giorno, testificando a piccoli ed a grandi; e non dicendo nulla, dalle cose infuori che i profeti e Mosè hanno dette dovere avvenire;

23 *Cioè*, che il Cristo soffe-rirebbe; e ch' egli, *ch' è* il primo della risurrezion de' morti, annunzierebbe luce al popolo, ed a' Gentili.

24 Ora, mentre *Paolo* diceva queste cose a sua difesa, Festo disse ad alta voce: Paolo, tu farnetichi; le molte lettere ti metton fuor del senno.

25 Ma egli disse: Io non farnetico, eccellentissimo Festo; anzi ragiono parole di verità, e di senno ben composto.

26 Perciocchè il re, al quale ancora parlo francamente, sa bene *la verità* di queste cose; imperocchè io non posso credere che alcuna di queste cose gli sia occulta; conciossiachè ancora che questo non sia stato fatto in un cantone.

27 O re Agrippa, credi tu a' profeti? io so che tu *ci* credi.

28 E Agrippa disse a Paolo: Per poco che tu mi persuadi di divenir Cristiano.

29 E Paolo disse: Piacesse a Dio che, e per poco, ed affatto, non solamente tu, ma ancora tutti coloro che oggi mi ascoltano, divenisser tali quali son io, da questi legami infuori.

30 E, dopo ch' egli ebbe dette queste cose, il re si levò, e insieme il governatore e Bernice e quelli che sedevan con loro;

31 E, ritrattisi in disparte, parlavano gli uni agli altri, dicendo: Quest' uomo non ha fatto nulla che meriti morte, o prigione.

32 E Agrippa disse a Festo: Quest' uomo poteva esser liberato, se non si fosse richiamato a Cesare.

CAPO XXVII.

ORA, dopo che fu determinato che noi navigheremmo in Italia, Paolo, e certi altri prigioni, furono consegnati ad un centurione, *chiamato* per nome Giulio, della schiera Augusta.

2 E, montati sopra una nave Adramittina, noi partimmo, con intenzion di costeggiare i luoghi dell' Asia, avendo con noi Aristarco Macedone Tessalonicese.

3 E il *giorno* seguente arrivammo a Sidon; e Giulio, usando umanità inverso Paolo, gli permise d'andare a' suoi amici, perchè avesser cura di lui.

Digitized by Google

4 Poi, essendo partiti di là, navigammo sotto Cipri; perciocchè i venti eran contrari.

5 E, passato il mar di Cilicia, e di Panfilia, arrivammo a Mira di Licia.

6 E il centurione, trovata quivi una nave Alessandrina che faceva vela in Italia, ci fece montar sopra.

7 E, navigando per molti giorni lentamente, e appena pervenuti di rincontro a Gnido, per l' impedimento che ci dava il vento, navigammo sotto Creti, di rincontro a Salmona.

8 E, costeggiando quella con gran difficoltà, venimmo in un certo luogo, detto Belli porti, vicin del quale era la città di Lasea.

9 Ora, essendo già passato molto tempo, ed essendo la navigazione omai pericolosa; conciossiachè anche il digiuno fosse già passato, Paolo ammonì que' *della nave*,

10 Dicendo loro: Uomini, io veggo che la navigazione sarà con offesa, e grave danno, non solo del carico, e della nave, ma anche delle nostre proprie persone.

11 Ma il centurione prestava più fede al padron della nave, e al nocchiero, che alle cose dette da Paolo.

12 E, perchè il porto non era ben posto da vernare, i più furono di parere di partirsi di là, per vernare in Fenice, porto di Creti, che riguarda verso il vento Libeccio, e Maestro; se pure in alcun modo poteo arrivarvi.

Ora, messosi a soffiar l' Austro, pensando esser venuti a capo del lor proponimento, levate *l' ancore*, costeggiavano Creti più da presso.

14 Ma, poco stante, a quella percosse un vento turbinoso, che si domanda Euroclidone.

15 Ed essendo la nave portata via, e non potendo reggere al vento, noi la lasciammo in abbandono; e così eravamo portati.

16 E, scorsi sotto una isoletta, chiamata Clauda, appena potemmo avere in nostro potere lo schifo;

17 Il quale avendo pur tratto sopra *la nave, i marinari* usavano *tutti* i ripari, cignendo la nave di sotto; e temendo percuoter nella secca, calarono le vele, ed erano così portati.

18 Ed essendo noi fieramente travagliati dalla tempesta, il giorno seguente fecero il getto.

19 E tre giorni appresso, con le nostre proprie mani gittammo *in mare* gli arredi della nave.

20 E non apparendo nè sole, nè stelle, già per molti giorni, e soprastando non picciola tempesta, omai era tolta ogni speranza di scampare.

21 Ora, dopo che furono stati lungamente senza prender pasto, Paolo si levò in mezzo di loro, e disse: Uomini, ben conveniva credermi, e non partir di Creti; e salvar quest' offesa, o questa perdita.

22 Ma pure, al presente vi conforto a star di buon cuore, perciocchè non vi

Digitized by Google

sarà perdita della vita d'alcun di voi, ma sol della nave.

23 Perciocchè un angelo dell' Iddio, di cui sono, e al qual servo, mi è apparito questa notte,

24 Dicendo: Paolo, non temere; e' ti conviene comparir davanti a Cesare; ed ecco, Iddio ti ha donati tutti coloro che navigan teco.

25 Perciò, o uomini, state di buon cuore, perciocchè io ho fede in Dio che così avverrà, come mi è stato detto.

26 Or ci bisogna percuotere in un' isola.

27 E la quartadecima notte essendo venuta, mentre eravamo portati qua e là nel *mare* Adriatico, in su la mezza notte i marinari ebbero opinione ch' eran vicini di qualche terra.

28 E, calato lo scandaglio, trovarono venti braccia; ed essendo passati un poco più oltre, e, avendo scandagliato di nuovo, trovarono quindici braccia.

29 E, temendo di percuotere in luoghi scogliosi, gittarono dalla poppa quattro ancore, aspettando con desiderio che si facesse giorno.

30 Ora, cercando i marinari di fuggir dalla nave, e avendo calato lo schifo in mare, sotto specie di voler distender l' ancore dalla proda,

31 Paolo disse al centurione, ed a' soldati: Se costoro non restano nella nave, voi non potete scampare.

32 Allora i soldati tagliaron le funi dello schifo, e lo lasciaron cadere.

33 E, aspettando che si facesse giorno, Paolo confortava tutti a prender cibo, dicendo: Oggi sono quattordici giorni che voi dimorate digiuni, aspettando, senza prender nulla.

34 Perciò, io vi esorto di prender cibo; perciocchè, questo farà la vostra salute; imperocchè non caderà pur un capello dal capo d' alcun di voi.

35 E, dette queste cose, prese del pane, e rendè grazie a Dio, in presenza di tutti; poi rottolo, cominciò a mangiare.

36 E tutti, fatto buon' animo, presero anch' essi cibo.

37 Or noi eravamo in su la nave fra tutti dugensettantasei persone.

38 E, quando furon saziati di cibo, alleviaron la nave, gittando il frumento in mare.

39 E, quando fu giorno, non riconoscevano il paese; ma scorsero un certo seno che avea lito, nel qual presero consiglio di spigner la nave, se potevano.

40 E avendo ritratte l' ancore, e insieme sciolti i legami de' timoni, si rimisero alla mercè del mare; e, alzata la vela maestra al vento, traevano al lito.

41 Ma, incorsi in una piaggia, che avea il mare da amendue i lati, vi percossero la nave; e la proda, ficcatasi *in quella*, dimorava immobile; ma la poppa si sdruciva per lo sforzo dell' onde.

42 Or il parer de' solda

Digitized by Google

era d' uccidere i prigioni, acciocchè niuno se ne fuggisse a nuoto.

43 Ma il centurione, volendo salvar Paolo, gli stolse da quel consiglio, e comandò che coloro che potevano notare si gittassero i primi, e scampassero in terra;

44 E gli altri, chi sopra tavole, chi sopra alcuni *pezzi* della nave; e così avvenne che tutti si salvarono in terra.

CAPO XXVIII.

E DOPO che furono scampati, allora conobbero che l' isola si chiamava Malta.

2 E i Barbari usarono inverso noi non volgare umanità; perciocchè, acceso un gran fuoco, ci accolsero tutti, per la pioggia che faceva, e per lo freddo.

3 Or Paolo, avendo adunata una quantità di sermenti, e postala in sul fuoco, una vipera uscì fuori per lo caldo, e gli si avventò alla mano.

4 E, quando i Barbari vider la bestia che gli pendeva dalla mano, dissero gli uni agli altri: Quest' uomo del tutto è micidiale, conciossiachè, essendo scampato dal mare, pur la vendetta *divina* nol lasci vivere.

5 Ma Paolo, scossa la bestia nel fuoco, non ne sofferse male alcuno.

6 Or essi aspettavano ch'egli enfierebbe, o caderebbe di subito morto; ma, poichè ebbero lungamente aspettato, ed ebber veduto che non gliene avveniva alcuno inconveniente, mutaron parere, e dissero ch'egli era un dio.

7 Or il principale dell' isola, *chiamato* per nome Publio, avea le *sue* possessioni in que' contorni; ed esso ci accolse, e *ci* albergò tre giorni amichevolmente.

8 E s' imbattè che il padre di Publio giacea in letto, malato di febbre, e di dissenteria; e Paolo andò a trovarlo; e, avendo fatta l' orazione, e impostegli le mani, lo guarì.

9 Essendo adunque avvenuto questo, ancora gli altri che aveano delle infermità nell' isola venivano, ed eran guariti;

10 I quali ancora ci fecero grandi onori; e, quando ci partimmo, ci fornirono delle cose necessarie.

11 E tre mesi appresso, noi ci partimmo sopra una nave Alessandrina, che avea per insegna Castore e Polluce, la quale era vernata nell' isola.

12 E, arrivati a Siracusa, *vi* dimorammo tre giorni.

13 E di là girammo, e arrivammo a Reggio. E un giorno appresso levatosi l' Austro, in due giorni arrivammo a Pozzuolo.

14 E, avendo quivi trovati de' fratelli, fummo pregati di dimorare appo loro sette giorni. E così venimmo a Roma.

15 Or i fratelli di là, avendo udite le novelle di noi, ci vennero incontro fino al Foro Appio, e alle Tre taverne; e Paolo, quando

Digitized by Google

gli ebbe veduti, rendè grazie a Dio, e prese animo.

16 E, quando fummo giunti a Roma, il centurione mise i prigioni in man del capitan maggiore della guardia; ma a Paolo fu conceduto d' abitar da sè, col soldato che lo guardava.

17 E, tre giorni appresso, Paolo chiamò i principali de' Giudei; e, quando furono raunati, disse loro: Uomini fratelli, senza che io abbia fatta cosa alcuna contro al popolo, nè contro a' riti de' padri, sono stato da Gerusalemme fatto prigione, e dato in man de' Romani.

18 I quali avendomi esaminato, volevano liberarmi; perciocchè non vi era in me alcuna colpa degna di morte.

19 Ma, opponendosi i Giudei, io fui costretto di richiamarmi a Cesare; non già come se io avessi da accusar la mia nazione d' alcuna cosa.

20 Per questa cagione adunque vi ho chiamati, per vedervi, e per parlarvi; perciocchè per la speranza d' Israele son circondato di questa catena.

21 Ma essi gli dissero: Noi non abbiam ricevute alcune lettere di Giudea intorno a te; nè pure è venuto alcun de' fratelli, che abbia rapportato, o detto alcun male di te.

22 Ben chieggiamo intender da te ciò che tu senti, perciocchè, quant' è a cotesta setta, ci è noto che per tutto è contraddetta.

23 E, avendogli dato un giorno, vennero a lui nell' albergo in gran numero; ed egli sponeva, e testificava loro il regno di Dio; e, per la legge di Mosè, e per li profeti, dalla mattina fino alla sera, persuadeva loro le cose di Gesù.

24 E alcuni credettero alle cose *da lui* dette, ma gli altri non credevano.

25 Ed essendo in discordia gli uni con gli altri, si dipartirono, avendo *loro* Paolo detta *questa* unica parola: Ben parlò lo Spirito Santo a' nostri padri per lo profeta Isaia,

26 Dicendo: Va a questo popolo, e digli: Voi udirete bene, ma non intenderete; voi riguarderete bene, ma non vedrete;

27 Perciocchè il cuor di questo popolo è ingrassato, ed odono gravemente con gli orecchi, e ammiccano con gli occhi; che talora non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si convertano, ed io li sani.

28 Sappiate adunque che questa salute di Dio è mandata a' Gentili, i quali ancora l' ascolteranno.

29 E, quando egli ebbe dette queste cose, i Giudei se ne andarono, avendo gran quistione fra loro stessi.

30 E Paolo dimorò due anni intieri in una sua casa tolta a fitto, e accoglieva tutti coloro che venivano a lui;

31 Predicando il regno di Dio, e insegnando le cose di Gesù Cristo, con ogni franchezza, senza divieto.

Digitized by Google

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A' ROMANI.

CAPO I.

PAOLO, servo di Gesù Cristo, chiamato *ad essere* apostolo, appartato per l' evangelo di Dio;

2 (Il quale egli avea innanzi promesso, per i suoi Profeti nelle Scritture Sante;)

3 Intorno al suo Figliuolo, Gesù Cristo, nostro Signore;

4 Fatto del seme di Davide, secondo la carne; definito Figliuol di Dio in potenza, secondo lo Spirito della santità, per la risurrezione da' morti;

5 Per lo quale noi abbiam ricevuta grazia ed apostolato, all' ubbidienza di fede fra tutte le Genti, per lo suo nome;

6 Fra le quali siete ancora voi, chiamati da Gesù Cristo;

7 A voi tutti, che siete in Roma, amati da Dio, santi chiamati; grazia, e pace a voi, da Dio, nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

8 Imprima io rendo grazie all' Iddio mio per Gesù Cristo, per tutti voi, che la vostra fede è pubblicata per tutto il mondo.

9 Perciocchè Iddio, al quale io servo nello spirito mio, nell' evangelo del suo Figliuolo, mi è testimonio, ch' io non resto mai di far menzione di voi;

10 Pregando del continuo nelle mie orazioni di poter venire a voi; se pure, per la volontà di Dio, in fine una volta mi sarà porta la commodità di fare il viaggio.

11 Perciocchè io desidero sommamente di vedervi, per comunicarvi alcun dono spirituale, acciocchè siate confermati;

12 E questo è, per esser congiuntamente consolato in voi, per la fede comune fra noi, vostra, e mia.

13 Ora, fratelli, io non voglio che ignoriate che molte volte io ho proposto di venire a voi, acciocchè io abbia alcun frutto fra voi, come ancora fra l' altre Genti; ma sono stato impedito infino ad ora.

14 Io son debitore a' Greci, ed a' Barbari; a' savi, ed a' pazzi.

15 Così, quant' è a me, *io son* presto ad evangelizzare eziandio a voi che *siete* in Roma.

16 Perciocchè io non mi vergogno dell' evangelo di Cristo; conciossiachè esso sia la potenza di Dio in salute ad ogni credente; al Giudeo imprima, poi anche al Greco.

17 Perciocchè la giustizia di Dio è rivelata in esso, di fede in fede; secondo ch' egli è scritto: E il giusto viverà per fede.

Digitized by Google

18 Conciossiachè l' ira di Dio si palesi dal cielo sopra ogni empietà, ed ingiustizia degli uomini, i quali ritengono la verità in ingiustizia;

19 Imperocchè, ciò che si può conoscer di Dio è manifesto in loro, perciocchè Iddio l' ha manifestato loro.

20 Conciossiachè le cose invisibili d' esso, la sua eterna potenza, e Deità, essendo fin dalla creazion del mondo intese per l' opere *sue*, si veggano chiaramente, acciocchè sieno inescusabili.

21 Perciocchè, avendo conosciuto Iddio, non però l' hanno glorificato, nè ringraziato, come Dio; anzi sono invaniti ne' lor ragionamenti, e l' insensato lor cuore è stato intenebrato.

22 Dicendosi esser savi, son divenuti pazzi.

23 E han mutata la gloria dell' incorruttibile Iddio nella simiglianza dell' immagine dell' uomo corruttibile, e degli uccelli, e delle bestie a quattro piedi, e de' rettili.

24 Perciò ancora Iddio gli ha abbandonati a bruttura, nelle concupiscenze de' lor cuori, da vituperare i corpi loro gli uni con gli altri;

25 *Essi*, che han mutata la verità di Dio in menzogna, e hanno adorata, e servita la creatura, lasciato il Creatore, che è benedetto in eterno. Amen.

26 Perciò, Iddio gli ha abbandonati ad affetti infami; conciossiachè anche le lor femmine abbian mutato l' uso naturale in quello che è contro a natura;

27 E simigliantemente i maschi, lasciato l' uso natural della femmina, si sono accesi nella lor libidine gli uni inverso gli altri, commettendo maschi con maschi la disonestà, ricevendo in loro stessi il pagamento del loro errore qual si conveniva.

28 E, siccome non han fatta stima di riconoscere Iddio, *così* gli ha Iddio abbandonati ad una mente reproba, da far le cose che non si convengono;

29 *Essendo* ripieni d' ogni ingiustizia, di fornicazione, di malvagità, d' avarizia, di malizia; pieni d' invidia, di micidio, di contesa, di frode, di malignità;

30 Gavillatori, maldicenti, nemici di Dio, ingiuriosi, superbi, vanagloriosi, inventori di mali, disubbidienti a padri ed a madri.

31 Insensati, senza fede ne' patti, senza affezion naturale, implacabili, spietati;

32 I quali, avendo riconosciuto il diritto di Dio, che coloro che fanno cotali cose son degni di morte, non sol le fanno, ma ancora acconsentono a coloro che *le* commettono.

CAPO II.

PERCIÒ, o uomo, chiunque tu sii, che giudichi, tu sei inescusabile; percioc chè, in ciò che giudichi a trui, tu condanni te stess conciossiachè tu che gi dichi facci le medesir cose.

Digitized by Google

2 Or noi sappiamo che il giudicio di Dio è, secondo verità, sopra coloro che fanno cotali cose.

3 E stimi tu questo, o uomo, che giudichi coloro che fanno cotali cose, e le fai, che tu scamperai il giudicio di Dio?

4 Ovvero, sprezzi tu le ricchezze della sua benignità, e della *sua* pazienza, e lentezza ad adirarsi; non conoscendo che la benignità di Dio ti trae a penitenza?

5 Là dove tu, per la tua durezza, e cuore che non sa ravvedersi, ti ammassi a guisa di tesoro ira, nel giorno dell' ira, e della manifestazione del giusto giudicio di Dio;

6 Il quale renderà a ciascuno secondo le sue opere,

7 *Cioè*, la vita eterna a coloro che, con perseveranza in buone opere, procaccian gloria, onore, ed immortalità;

8 Ma a coloro che *son* contenziosi, e non ubbidiscono alla verità, anzi ubbidiscono all' ingiustizia, *soprastà* indegnazione ed ira.

9 Tribolazione, ed angoscia *soprastà* ad ogni anima d' uomo che fa il male; del Giudeo primieramente, e poi anche del Greco;

10 Ma gloria, ed onore, e pace, *sarà* a chiunque fa il bene; al Giudeo primieramente, poi anche al Greco;

11 Perciocchè appo Iddio non v' è riguardo alla qualità delle persone.

12 Imperocchè tutti coloro che avran peccato senza la legge periranno senza la legge; e tutti coloro che avran peccato, avendo la legge, saran giudicati per la legge;

13 (Perciocchè, non gli uditori della legge *son* giusti appo Iddio, ma coloro che mettono ad effetto la legge saran giustificati.

14 Perciocchè, poichè i Gentili, che non hanno la legge, fan di natura le cose della legge; essi, non avendo legge, son legge a sè stessi;

15 I quali mostrano, che l' opera della legge è scritta ne' lor cuori per la testimonianza che rende loro la lor coscienza; e perciocchè i lor pensieri infra sè stessi si scusano od anche si accusano;)

16 Nel giorno che Iddio giudicherà i segreti degli uomini, per Gesù Cristo, secondo il mio evangelo.

17 Ecco, tu sei nominato Giudeo, e ti riposi in su la legge, e ti glorii in Dio;

18 E conosci la *sua* volontà, e discerni le cose contrarie, essendo ammaestrato dalla legge;

19 E ti dai a credere d' esser guida de' ciechi, lume di coloro *che son* nelle tenebre;

20 Ammaestrator degli scempi, dotter degl' idioti; *e* d' avere la forma della conoscenza, e della verità nella legge.

21 *Tu* adunque, che ammaestri gli altri, non ammaestri te stesso? *tu*, che predichi che non convien rubare, rubi?

22 *Tu*, che dici che non convien commettere adulterio, commetti adulterio?

Digitized by Google

tu, che abbomini gl' idoli, commetti sacrilegio?

23 *Tu*, che ti glorii nella legge, disonori Iddio per la trasgression della legge?

24 Conciossiachè il nome di Dio sia per voi bestemmiato fra i Gentili, siccome è scritto.

25 Percioccchè ben giova la circoncisione, se tu osservi la legge; ma, se tu sei trasgreditor della legge, la tua circoncisione divien incirconcisione.

26 Che se gl' incirconcisi osservano gli statuti della legge, non sarà la lor incirconcisione reputata circoncisione?

27 E, se l' incirconcisione ch' *è* di natura, adempie la legge, non giudicherà ella te, che, con la lettera, e con la circoncisione, sei trasgreditor della legge?

28 Percioccchè non *e* Giudeo colui, che *l' è* in palese; e non *è* circoncisione quella, che *è* in palese nella carne,

29 Ma Giudeo *è* colui, che *l' è* occulto; e la circoncisione *è* quella del cuore in ispirito, non in lettera; e d' un tal *Giudeo* la lode non *è* dagli uomini, ma da Dio.

CAPO III.

QUALE è dunque il vantaggio del Giudeo? o, quale è l' utilità della circoncisione?

2 Grande per ogni maniera; imprima invero, in ciò che gli oracoli di Dio furon loro fidati.

3 Percioccchè, che *è egli*, se alcuni sono stati increduli? la loro incredulità annullerà essa la fede di Dio?

4 *Così* non sia; anzi, sia Iddio verace, ed ogni uomo bugiardo; siccome è scritto: Acciocchè tu sii giustificato nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

5 Ora, se la nostra ingiustizia commenda la giustizia di Dio, che diremo? Iddio è egli ingiusto, quando egli impone punizione? Io parlo umanamente.

6 *Così* non sia; altrimenti, come giudicherebbe Iddio il mondo?

7 Imperocchè, se la verità di Dio per la mia menzogna è soprabbondata alla sua gloria, perchè son io ancor condannato come peccatore?

8 E non *dirassi* (come siamo infamati, e come alcuni dicono che noi diciamo): Facciamo i mali, acciocchè ne avvengano i beni? (de' quali la condannazione è giusta.)

9 Che dunque? abbiamo noi qualche eccellenza? del tutto no; conciossiachè, innanzi abbiamo convinti tutti, così Giudei, come Greci, ch'essi sono sotto peccato;

10 Siccome è scritto: Non v' è alcun giusto, non pur uno.

11 Non v' è alcuno che abbia intendimento, non v' è alcuno che ricerchi Iddio.

12 Tutti son diviati, tutti quanti son divenuti da nulla; non v' è alcuno che faccia bene, neppur uno.

13 La lor gola è un sepolcro aperto; hanno usata

Digitized by Google

frode con le lor lingue; *v' è* un veleno d' aspidi sotto alle lor labbra;

14 La lor bocca è piena di maledizione e d' amaritudine;

15 I lor piedi *son* veloci a spandere il sangue;

16 Nelle lor vie *v' è* ruina e calamità;

17 E non han conosciuta la via della pace;

18 Il timor di Dio non è davanti agli occhi loro.

19 Or noi sappiamo che, qualunque cosa dica la legge, parla a coloro che *son* nella legge, acciocchè ogni bocca sia turata, e tutto il mondo sia sottoposto al giudicio di Dio.

20 Perciocchè niuna carne sarà giustificata dinanzi a lui per l' opere della legge; conciossiachè per la legge *sia data* conoscenza del peccato.

21 Ma ora, senza la legge, la giustizia di Dio è manifestata, alla quale rendon testimonianza la legge ed i profeti;

22 La giustizia, dico, di Dio, per la fede in Gesù Cristo, inverso tutti, e sopra tutti i credenti, perciocchè non v' è distinzione;

23 Conciossiachè tutti abbian peccato, e sieno privi della gloria di Dio;

24 Essendo gratuitamente giustificati per la grazia d' esso, per la redenzione ch' *è* in Cristo Gesù;

25 Il quale Iddio ha innanzi ordinato, *per* purgamento col suo sangue, mediante la fede; per mostrar la sua giustizia, per la remission de' peccati che sono stati innanzi nel *tempo della* pazienza di Dio;

26 Per mostrare, *dico*, la sua giustizia nel tempo presente, acciocchè egli sia giusto, e giustificante colui *che è* della fede di Gesù.

27 Dov' è adunque il vanto? Egli è schiuso. Per qual legge? Dell' opere? No: anzi, per la legge della fede.

28 Noi adunque conchiudiamo che l' uomo è giustificato per fede, senza le opere della legge.

29 Iddio *è egli Dio* sol de' Giudei? non *l' è egli* eziandio de' Gentili? certo, *egli l' è* eziandio de' Gentili.

30 Poichè *v' è* un sol Dio, il quale giustificherà la circoncisione dalla fede, e l'incirconcisione per la fede.

31 Annulliamo noi dunque la legge per la fede? Così non sia; anzi stabiliamo la legge.

CAPO IV.

CHE direm dunque che il padre nostro Abrahamo abbia ottenuto secondo la carne?

2 Perchè, se Abrahamo è stato giustificato per le opere, egli ha di che gloriarsi; ma egli non *ha nulla di che gloriarsi* appo Dio.

3 Imperocchè, che dice la scrittura? Or Abrahamo credette a Dio, e *ciò* gli fu imputato a giustizia.

4 Ora, a colui che opera, il premio non è messo in conto per grazia, ma per debito.

5 Ma, a colui che non ope-

Digitized by Google

ra, anzi crede in colui che giustifica l' empio, la sua fede gli è imputata a giustizia.

6 Come ancora Davide dice la beatitudine *esser* dell' uomo, a cui Iddio imputa la giustizia, senza opere, *dicendo:*

7 Beati coloro, le cui iniquità son rimesse, e i cui peccati son coperti.

8 Beato l' uomo, a cui il Signore non avrà imputato peccato.

9 Or dunque, questa beatitudine *cade* ella *sol* nella circoncisione, ovvero anche nell' incirconcisione? conciossiachè noi diciamo che la fede fu imputata ad Abrahamo a giustizia.

10 In che modo dunque *gli* fu *ella* imputata? mentre egli era nella circoncisione, o *mentre era* nell' incirconcisione? non *mentre era* nella circoncisione, anzi nell' incirconcisione.

11 Poi ricevette il segno della circoncisione, suggello della giustizia della fede, *la quale egli avea avuta, mentre egli era* nell' incirconcisione, affin d' esser padre di tutti coloro che credono, *essendo* nell' incirconcisione, acciocchè ancor a loro sia imputata la giustizia;

12 E padre della circoncisione a rispetto di coloro che, non solo son della circoncisione, ma eziandio seguono le pedate della fede del padre nostro Abrahamo, la quale *egli ebbe mentre era* nell' incirconcisione.

13 Perciocchè la promessa d' esser erede del mondo non *fu fatta* ad Abrahamo, ed alla sua progenie, per la legge, ma per la giustizia della fede.

14 Conciossiachè, se coloro *che son* della legge *sono* eredi, la fede sia svanita e la promessa annullata;

15 Perciocchè la legge opera ira; conciossiachè dove non è legge, eziandio non *vi sia* trasgressione.

16 Perciò, è per fede, affine d' esser per grazia; acciocchè la promessa sia ferma a tutta la progenie, non a quella solamente *ch' è* della legge, ma eziandio a quella *ch' è* della fede d' Abrahamo; il quale è padre di tutti noi;

17 (Secondo che è scritto: Io ti ho costituito padre di molte nazioni,) davanti a Dio, a cui egli credette, il qual fa vivere i morti, e chiama le cose che non sono, come se fossero;

18 Il quale contro a speranza in isperanza credette; per divenir padre di molte nazioni, secondo che *gli* era stato detto: Così sarà la tua progenie.

19 E, non essendo punto debole nella fede, non riguardò al suo corpo già ammortito, essendo egli d' età presso di cent' anni; nè all' ammortimento della matrice di Sara.

20 E non istette in dubbio per incredulità intorno alla promessa di Dio; anzi fu fortificato per la fede, dando gloria a Dio.

21 Ed essendo pienamente accertato che ciò ch' egli avea promesso, era anche potente da farlo.

Digitized by Google

22 Laonde ancora *ciò* gli fù imputato a giustizia.

23 Ora, non per lui solo è scritto che gli fu imputato,

24 Ma ancora per noi, a' quali sarà imputato; i quali crediamo in Colui che ha suscitato da' morti Gesù, nostro Signore;

25 Il quale è stato dato per le nostre offese, ed è risuscitato per la nostra giustificazione.

CAPO V.

GIUSTIFICATI adunque per fede; abbiam pace appo Dio, per Gesù Cristo, nostro Signore.

2 Per lo quale ancora abbiamo avuta, per la fede, introduzione in questa grazia, nella quale sussistiamo, e ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio.

3 E non sol *questo*, ma ancora ci gloriamo nell' afflizioni, sapendo che l' afflizione opera pazienza;

4 E la pazienza sperienza, e l' isperienza speranza.

5 Or la speranza non confonde, perciocchè l' amor di Dio è sparso ne' cuori nostri per lo Spirito Santo che ci è stato dato.

6 Perchè, mentre eravamo ancor senza forza, Cristo è morto per gli empi, nel suo tempo.

7 Perciocchè, appena muore alcuno per un giusto; ma pur per un uomo da bene forse ardirebbe alcuno morire.

8 Ma Iddio commenda l' amor suo verso noi, in ciò che, mentre eravamo ancor peccatori, Cristo è morto per noi.

9 Molto maggiormente adunque, essendo ora giustificati nel suo sangue saremo per lui salvati dall' ira.

10 Perchè se, mentre eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per la morte di suo Figliuolo; molto maggiormente, essendo riconciliati, sarem salvati per la vita d' esso.

11 E non sol *questo*, ma ancora ci gloriamo in Dio, per lo Signor nostro Gesù Cristo, per lo quale ora abbiam ricevuta la riconciliazione.

12 Perciò, siccome per un uomo il peccato è entrato nel mondo, e per lo peccato la morte; ed in questo modo la morte è trapassata in tutti gli uomini, *per esso uomo* nel quale tutti han peccato; *così è egli in questo*.

13 Perciocchè fino alla legge il peccato era nel mondo; or il peccato non è imputato, se non vi è legge.

14 Ma la morte regnò da Adamo infino a Mosè, eziandio sopra coloro che non avean peccato alla somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che dovea venire.

15 Ma pure la grazia non è come l' offesa; perciocchè, se per l' offesa dell' uno que' molti son morti; molto più è abbondata inverso quegli *altri* molti la grazia di Dio, e il dono, per la grazia dell' un uomo Gesù Cristo.

16 Ed anche non è il dono come *ciò ch' è venuto* per l' uno che ha peccato; perciocchè il giudicio è

Digitized by Google

d' un' *offesa* a condannazione, ma la grazia *è* di molte offese a giustizia.

17 Perciocchè, se per l' offesa di quell' uno la morte ha regnato per esso uno, molto maggiormente coloro che ricevon l' abbondanza della grazia, e del dono della giustizia, regneranno in vita, per l' uno, *che è* Gesù Cristo.

18 Siccome adunque per un' offesa *il giudicio è passato* a tutti gli uomini, in condannazione; così ancora per una giustizia la grazia *è passata* a tutti gli uomini, in giustificazione di vita.

19 Perciocchè, siccome per la disubbidienza dell' un uomo que' molti sono stati costituiti peccatori; così ancora per l' ubbidienza dell' uno quegli *altri* molti saranno costituiti giusti.

20 Or la legge intervenne, acciocchè l' offesa abbondasse; ma, dove il peccato è abbondato, la grazia è soprabbondata;

21 Acciocchè, siccome il peccato ha regnato nella morte; così ancora la grazia regni per la giustizia, a vita eterna, per Gesù Cristo, nostro Signore.

CAPO VI.

CHE direm dunque? rimarrem noi nel peccato, acciocchè la grazia abbondi?

2 *Così* con sia; *noi*, che siam morti al peccato, come viveremo ancora in esso?

3 Ignorate voi, che noi tutti, che siamo stati battezzati in Gesù Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte?

4 Noi siamo adunque stati con lui seppelliti per lo battesimo, a morte; acciocchè, siccome Cristo è risuscitato da' morti per la gloria del Padre, noi ancora simigliantemente camminiamo in novità di vita.

5 Perciocchè, se siamo stati innestati con Cristo alla conformità della sua morte, certo lo saremo ancora a quella della sua risurrezione.

6 Sapendo questo, che il nostro vecchio uomo è stato con *lui* crocifisso, acciocchè il corpo del peccato sia annullato, affinchè noi non serviamo più al peccato.

7 Conciossiachè colui che è morto sia sciolto dal peccato.

8 Ora, se siam morti con Cristo, noi crediamo che altresì viveremo con lui.

9 Sapendo che Cristo, essendo risuscitato da' morti, non muore più; la morte non signoreggia più sopra lui.

10 Perciocchè, ciò ch' egli è morto è morto al peccato una volta; ma ciò ch' egli vive vive a Dio.

11 Così ancora voi riputate che ben siete morti al peccato; ma che vivete a Dio, in Cristo Gesù nostro, Signore.

12 Non regni adunque il peccato nel vostro corpo mortale, per ubbidirgli nelle sue concupiscenze.

Digitized by Google

13 E non prestate le vostre membra *ad essere* armi d' iniquità al peccato; anzi presentate voi stessi a Dio, come di morti *fatti* viventi; e le vostre membra *ad essere* armi di giustizia a Dio.

14 Perciocchè il peccato non vi signoreggerà; conciossiachè non siate sotto la legge, ma sotto la grazia.

15 Che dunque? peccherem noi, perciocchè non siamo sotto la legge, ma sotto la grazia? *Così* non sia.

16 Non sapete voi, che a chiunque vi rendete servi per ubbidirgli, siete servi a colui a cui ubbidite; o di peccato a morte, o d' ubbidienza a giustizia?

17 Ora, ringraziato sia Iddio, ch' eravate servi del peccato, ma avete di cuore ubbidito alla forma della dottrina, nella qual siete stati tramutati.

18 Ora, essendo stati francati dal peccato, voi siete stati fatti servi della giustizia;

19 (Io parlo nella maniera degli uomini, per la debolezza della vostra carne;) perciocchè, siccome già prestaste le vostre membra *ad esser* serve alla bruttura ed all' iniquità, per *commetter* l' iniquità; così ora dovete prestare le vostre membra *ad esser* serve alla giustizia, a santificazione.

20 Perciocchè allora che voi eravate servi del peccato, voi eravate franchi della giustizia.

21 Qual frutto adunque avevate allora nelle cose, delle quali ora vi vergognate? conciossiachè la fin d' esse *sia* la morte.

22 Ma ora, essendo stati francati dal peccato, e fatti servi a Dio, voi avete il vostro frutto a santificazione, e alla fine vita eterna.

23 Perciocchè il salario del peccato *è* la morte, ma il dono di Dio *è* la vita eterna, in Cristo Gesù, nostro Signore.

CAPO VII.

IGNORATE voi, fratelli (perciocchè io parlo a persone che han conoscenza della legge), che la legge signoreggia l' uomo per tutto il tempo ch' egli è in vita?

2 Conciossiachè la donna maritata sia, per la legge, obbligata al marito, mentre egli vive; ma, se il marito muore, ella è sciolta dalla legge del marito.

3 Perciò, mentre vive il marito, ella sarà chiamata adultera, se divien *moglie* di un altro marito; ma quando il marito è morto, ella è liberata da quella legge; talchè non è adultera, se divien *moglie* di un altro marito.

4 Così adunque, fratelli miei, ancora voi siete divenuti morti alla legge, per lo corpo di Cristo, per essere ad un altro, che è risuscitato da' morti, acciocchè noi fruttifichiamo a Dio.

5 Perciocchè, mentre eravam nella carne, le passioni de' peccati, le quali *erano mosse* per la legge, operavano nelle nostre mem-

Digitized by Google

bra, per fruttificare alla morte.

6 Ma ora siamo sciolti della legge, essendo morti a quello, nel quale eravam ritenuti: talchè serviamo in novità di spirito, e non in vecchiezza di lettera.

7 Che direm dunque? che la legge sia peccato? *Così* non sia; anzi, io non avrei conosciuto il peccato, se non per la legge; perciocchè io non avrei conosciuta la concupiscenza, se la legge non dicesse: Non concupire.

8 Ma il peccato, presa occasione per questo comandamento, ha operata in me ogni concupiscenza.

9 Perciocchè, senza la legge, il peccato è morto. E tempo fu, che io, senza la legge, era vivente; ma, essendo venuto il comandamento, il peccato rivisse, ed io morii.

10 Ed io trovai, che il comandamento, che *è* a vita, esso mi *tornava* a morte.

11 Perciocchè il peccato presa occasione per lo comandamento, m' ingannò, e per quello *mi* uccise.

12 Talchè, ben è la legge santa, e il comandamento santo, e giusto, e buono.

13 Emmi adunque ciò che è buono divenuto morte? *Così* non sia; anzi il peccato *mi è divenuto morte*, acciocchè appaia che il peccato, per quello che è buono, mi opera la morte; affinchè per lo comandamento il peccato sia renduto stremamente peccante.

14 Perciocchè noi sappiamo che la legge è spirituale; ma io son carnale, venduto *ad esser* sotto*posto* al peccato.

15 Conciossiachè io non riconosca ciò che io opero; perciocchè, non ciò che io voglio quello fo, ma, ciò che io odio quello fo.

16 Ora, se ciò che io non voglio quello *pur* fo, io acconsento alla legge *ch'ella è* buona.

17 Ed ora non più io opero quello, anzi *l' opera* il peccato che abita in me.

18 Perciocchè io so che in me, cioè, nella mia carne, non abita alcun bene; conciossiachè ben sia appo me il volere, ma di compiere il bene, io non *ne* trovo *il modo*.

19 Perciocchè, il bene che io voglio, io nol fo; ma il male che io non voglio quello fo.

20 Ora, se ciò che io non voglio, quello fo, non più io opero quello, anzi *l' opera* il peccato che abita in me.

21 Io mi trovo adunque sotto questa legge, che, volendo fare il bene, il male è appo me.

22 Perciocchè io mi diletto nella legge di Dio, secondo l' uomo di dentro;

23 Ma io veggo un' altra legge nelle mie membra, che combatte contro alla legge della mia mente, e mi trae in cattività sotto alla legge del peccato, che è nelle mie membra.

24 Misero me uomo! chi mi trarrà di questo corpo di morte?

25 Io rendo grazie a Dio, per Gesù Cristo, nostro Signore. Io stesso adunque,

Digitized by Google

con la mente, servo alla legge di Dio; ma, con la carne, alla legge del peccato.

CAPO VIII.

OR dunque non *vi è* alcuna condannazione per coloro *che sono* in Cristo Gesù, i quali non camminano secondo la carne, ma secondo lo Spirito.

2 Perciocchè la legge dello Spirito della vita, in Cristo Gesù, mi ha francato dalla legge del peccato, e della morte.

3 Imperocchè (ciò che era impossibile alla legge in quanto che per la carne era senza forza), Iddio, mandato il suo proprio Figliuolo, in forma simigliante alla carne del peccato, e per lo peccato, ha condannato il peccato nella carne;

4 Acciocchè la giustizia della legge si adempia in noi, i quali non camminiamo secondo la carne, ma secondo lo Spirito.

5 Perciocchè coloro che son secondo la carne, pensano, ed han l' animo alle cose della carne; ma coloro che *son* secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito.

6 Imperocchè ciò a che la carne pensa, ed ha l' animo, *è* morte; ma ciò a che lo Spirito pensa, ed ha l' animo, *è* vita, e pace.

7 Conciossiachè il pensiero, e l' affezion della carne *sia* inimicizia contro a Dio; perciocchè ella non si sottomette alla legge di Dio; imperocchè non pure anche può.

8 E coloro che son nella carne non possono piacere a Dio.

9 Or voi non siete nella carne, anzi nello Spirito, se pur lo Spirito di Dio abita in voi; ma se alcuno non ha lo Spirito di Cristo, egli non è di lui.

10 E, se Cristo *è* in voi, ben *è* il corpo morto per lo peccato; ma lo Spirito è vita per la giustizia.

11 E, se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù da' morti abita in voi, colui che risuscitò Cristo da'morti vivificherà ancora i vostri corpi mortali, per lo suo Spirito, che abita in voi.

12 Perciocchè, fratelli, noi siam debitori, non alla carne, per viver secondo la carne.

13 Perciocchè, se voi vivete secondo la carne, voi morrete; ma, se per lo Spirito mortificate gli atti del corpo, voi viverete.

14 Conciossiachè, tutti coloro che son condotti per lo Spirito di Dio, sien figliuoli di Dio.

15 Perciocchè voi non avete di nuovo ricevuto lo spirito di servitù, a timore; anzi avete ricevuto lo Spirito d' adottazione, per lo quale gridiamo: Abba, Padre.

16 Quel medesimo Spirito rende testimonianza allo spirito nostro, che noi siam figliuoli di Dio.

17 E, se *siam* figliuoli, *siamo* ancora eredi; eredi di Dio, e coeredi di Cristo; se pur sofferiamo con *lui*, acciocchè ancora con *lui* siamo glorificati.

Digitized by Google

18 Perciocchè io fo ragione che le sofferenze del tempo presente non *son* punto ad agguagliare alla gloria che sarà manifestata inverso noi.

19 Conciossiachè l' intento, e il desiderio del mondo creato aspetti la manifestazion de' figliuoli di Dio.

20 Perciocchè il mondo creato è sottoposto alla vanità, non di sua propria inclinazione, ma per colui che l' ha sottoposto *ad essa*,

21 In isperanza che il mondo creato ancora sarà liberato dalla servitù della corruzione, *e messo* nella libertà della gloria de' figliuoli di Dio.

22 Perciocchè noi sappiamo che fino ad ora tutto il mondo creato geme insieme, e travaglia.

23 E non solo *esso* ma ancora noi stessi, che abbiam le primizie dello Spirito; noi stessi, *dico*, gemiamo in noi medesimi, aspettando l' adottazione, la redenzion del nostro corpo.

24 Perciocchè noi siam salvati per isperanza; or la speranza la qual si vede non è speranza; perciocchè, perchè spererebbe altri ancora ciò ch' egli vede?

25 E, se speriamo quello che non veggiamo, noi l' aspettiamo con pazienza.

26 Parimente ancora lo Spirito solleva le nostre debolezze; perciocchè noi non sappiamo ciò che dobbiam pregare come si conviene; ma lo Spirito interviene egli stesso per noi con sospiri ineffabili.

27 E colui che investiga i cuori conosce qual sia il sentimento, e l' affetto dello Spirito; conciossiachè esso intervenga per li santi, secondo Iddio.

28 Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene, a coloro che amano Iddio; i quali son chiamati secondo il *suo* proponimento.

29 Perciocchè colóro che egli ha innanzi conosciuti, *gli* ha eziandio predestinati *ad esser* conformi all' immagine del suo Figliuolo; acciocchè egli sia il primogenito fra molti fratelli.

30 E coloro ch' egli ha predestinati, essi ha eziandio chiamati; e coloro ch' egli ha chiamati, essi ha eziandio giustificati; e coloro ch' egli ha giustificati, essi ha eziandio glorificati.

31 Che diremo noi dunque a queste cose? Se Iddio *è* per noi, chi *sarà* contro a noi?

32 Colui certo, che non ha risparmiato il suo proprio Figliuolo, anzi l' ha dato per tutti noi, come non ci donerebbe egli ancora tutte le cose con lui?

33 Chi farà accusa contro agli eletti di Dio? Iddio *è* quel che giustifica.

34 Chi *sarà* quel che *li* condanni? Cristo *è* quel che è morto, ed oltre a ciò ancora è risuscitato; il quale eziandio è alla destra di Dio, il quale eziandio intercede per noi.

35 Chi ci separerà dall' amor di Cristo? *sarà egli* afflizione, o distretta, o persecuzione, o fame, o nudità, o pericolo, o spada?

Digitized by Google

36 (Siccome è scritto: Per amor di te tuttodì siamo fatti morire; noi siamo stati riputati come pecore del macello.)

37 Anzi, in tutte queste cose noi siam di gran lunga vincitori per colui che ci ha amati.

38 Perciocchè io son persuaso, che nè morte, nè vita, nè angeli, nè principati, nè podestà, nè cose presenti, nè cose future;

39 Nè altezza, nè profondità, nè alcuna altra creatura, non potrà separarci dall' amor di Dio, che *è* in Cristo Gesù, nostro Signore.

CAPO IX.

IO dico verità in Cristo, io non mento rendendomene insieme testimonianza la mia coscienza per lo Spirito Santo;

2 Ch' io ho gran tristezza, e continuo dolore nel cuor mio.

3 Perciocchè desidererei d' essere io stesso anatema, *riciso* da Cristo, per li miei fratelli, miei parenti secondo la carne;

4 I quali sono Israeliti, de' quali *è* l' adottazione, e la gloria, e i patti, e la costituzion della legge, e il servigio divino, e le promesse;

5 De' quali *sono* i padri, e de' quali *è uscito*, secondo la carne, il Cristo, il quale è sopra tutti Iddio benedetto in eterno. Amen.

6 Tuttavolta non è che la parola di Dio sia caduta *a terra;* conciossiachè non tutti coloro che *son* d' Israele, *sieno* Israele.

7 anche, perchè son progenie d'Abrahamo, non *son però* tutti figliuoli; anzi, In Isacco ti sarà nominata progenie.

8 Cioè, non quelli che son i figliuoli della carne, son figliuoli di Dio; ma i figliuoli della promessa son reputati per progenie.

9 Perciocchè questa fu la parola della promessa: In questa medesima stagione io verrò, e Sara avrà un figliuolo.

10 E non solo *Abrahamo*, ma ancora Rebecca, avendo conceputo d' un medesimo *cioè*, d' Isacco, nostro padre, *udì questo;*

11 Perciocchè, non essendo ancor nati *i figliuoli*, e non avendo fatto bene, o male alcuno (acciocchè il proponimento di Dio secondo l' elezione dimorasse fermo, non per l' opera, ma per colui che chiama;)

12 Le fu detto: Il maggiore servirà al minore,

13 Secondo ch' egli è scritto: Io ho amato Giacobbe, e odiato Esaù.

14 Che direm dunque? Èvvi egli iniquità appo Iddio? *Così* non sia.

15 Perciocchè egli dice a Mosè: Io avrò mercè di chi avrò mercè, e farò misericordia a chi farò misericordia.

16 Egli non è adunque di chi vuole, nè di chi corre, ma di Dio che fa misericordia.

17 Conciossiachè la scrittura dica a Faraone: Per questo stesso ti ho suscitato per mostrare in te la mia potenza, e acciocchè il mio nome sia predicato per tutta la terra.

Digitized by Google

18 Così egli fa misericordia a chi egli vuole, e indura chi egli vuole.

19 Tu mi dirai dunque: Perchè si cruccia egli ancora? perciocchè, chi può resistere alla sua volontà?

20 Anzi, o uomo, chi sei tu che replichi a Dio? la cosa formata dirà ella al formatore; Perchè mi hai fatto così?

21 Non ha il vasellaio la podestà sopra l' argilla, da fare d' una medesima massa un vaso ad onore, e un altro a disonore?

22 Quanto meno se, volendo Iddio mostrar la *sua* ira, e far conoscere il suo potere, pure ha comportati con molta pazienza i vasi dell' ira, composti a perdizione?

23 Acciocchè ancora facesse conoscere le ricchezze della sua gloria sopra i vasi della misericordia, i quali egli ha innanzi preparati a gloria?

24 I quali eziandio ha chiamati, *cioè*, noi, non sol d' infra i Giudei, ma anche d' infra i Gentili.

25 Siccome ancora egli dice in Osea: Io chiamerò Mio popolo, quel che non è mio popolo; e Amata, quella che non è amata.

26 E avverrà che, là dove era loro stato detto: Voi non *siete* mio popolo, saran chiamati Figliuoli dell' Iddio vivente.

27 Ma Isaia sclama intorno a Israele: Avvegnachè il numero de' figliuoli d' Israele fosse come la rena del mare, il rimanente *solo* sarà salvato;

28 Perciocchè *il Signore* definisce, e decide il fatto con giustizia; il Signore farà una decisione sopra la terra.

29 E come Isaia avea innanzi detto: Se il Signor degli eserciti non ci avesse lasciato *qualche* seme, sarem divenuti come Sodoma, e simili a Gomorra.

30 Che direm dunque? Che i Gentili, che non procacciavano la giustizia, hanno ottenuta la giustizia: anzi la giustizia che *è* per la fede;

31 Ma che Israele, che procacciava la legge della giustizia, non è pervenuto alla legge della giustizia.

32 Perchè? perciocchè egli non *l' ha procacciata* per la fede, ma come per le opere della legge: perciocchè si sono intoppati nella pietra dell' intoppo.

33 Siccome è scritto: Ecco, io pongo in Sion una pietra d' intoppo, ed un sasso d' incappo; ma chiunque crede in esso non sarà svergognato.

CAPO X.

FRATELLI, l' affezion del mio cuore, e la preghiera che io fo a Dio per Israele, è a *sua* salute.

2 Perciocchè io rendo loro testimonianza che han lo zelo di Dio, ma non secondo conoscenza.

3 Conciossiachè, ignorando la giustizia di Dio, e cercando di stabilir la loro propria giustizia, non si sieno sottoposti alla giustizia di Dio.

Digitized by Google

4 Perciocchè il fin della legge è Cristo in giustizia ad ogni credente.

5 Conciossiachè Mosè descriva *così* la giustizia che *è* per la legge: Che l' uomo, che avrà fatto quelle cose, viverà per esse.

6 Ma la giustizia, che *è* per la fede, dice così: Non dir nel cuor tuo: Chi salirà in cielo? Quest' è trarre Cristo a basso;

7 Ovvero: Chi scenderà nell' abisso? Quest' è ritrarre Cristo da' morti.

8 Ma, che dic' ella? La parola è presso di te, nella tua bocca, e nel tuo cuore. Quest' è la parola della fede, la qual noi predichiamo:

9 Che se tu confessi con la tua bocca il Signor Gesù, e credi nel tuo cuore che Iddio l' ha risuscitato da' morti, sarai salvato.

10 Conciossiachè col cuore si creda a giustizia, e con la bocca si faccia confessione a salute.

11 Perciocchè la scrittura dice: Chiunque crede in lui non sarà svergognato.

12 Conciossiachè non vi sia distinzione di Giudeo, e di Greco; perciocchè uno stesso *è* il Signor di tutti, ricco inverso tutti quei che l' invocano.

13 Imperocchè, chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato.

14 Come dunque invocheranno' essi colui nel quale non han creduto? e come crederanno in colui, del quale non hanno udito *parlare*? e come udiranno, se non v' è chi predichi?

15 E come predicherà altri se non è mandato? Siccome è scritto: Quanto *son* belli i piedi di coloro che evangelizzan la pace; che evangelizzan le cose buone!

16 Ma tutti non hanno ubbidito all' evangelo; perciocchè Isaia dice: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione?

17 La fede adunque *è* dall' udito, e l' udito *è* per la parola di Dio.

18 Ma io dico: Non han eglino udito? Anzi, il lor suono è uscito per tutta la terra; e le lor parole fino agli estremi termini del mondo.

19 Ma io dico: Israele non ha egli avuto alcun conoscimento? Mosè dice il primo: Io vi moverò a gelosia per *una nazione che* non *è* nazione; io vi provocherò a sdegno per una gente stolta.

20 E Isaia arditamente dice: Io sono stato trovato da coloro che non mi cercavano; son chiaramente apparito a coloro che non mi domandavano.

21 Ma, intorno ad Israele, dice: Io ho tutto il dì stese le mani verso un popolo disubbidiente, e contraddicente.

CAPO XI.

Io dico adunque: Ha Iddio rigettato il suo popolo? *Così* non sia; perciocchè io ancora sono Israelita, della progenie d' Abrahamo, della tribù di Beniamino.

2 Iddio non ha rigettato il suo popolo, il quale egli ha

Digitized by Google

innanzi conosciuto. Non sapete voi ciò che la scrittura dice nell' *istoria di* Elia? come egli si richiama a Dio contro ad Israele? dicendo:

3 Signore, hanno uccisi i tuoi profeti, e han distrutti i tuo altari, ed io son rimasto solo; ed anche cercan l' anima mia.

4 Ma, che gli disse la voce divina? Io mi ho riserbati settemila uomini, che non han piegato il ginocchio all' *idolo* di Baal?

5 Così adunque ancora nel tempo presente è stato lasciato alcun rimanente secondo l' elezion della grazia.

6 E, se *è* per grazia, non *è* più per opere; altrimenti, grazia non è più grazia; ma, se *è* per opere, non è più grazia; altrimenti opera non è più opera.

7 Che dunque? Israele non ha ottenuto quel ch' egli cerca; ma l' elezione l' ha ottenuto, e gli altri sono stati indurati, infino a questo giorno.

8 Secondo ch' egli è scritto: Iddio ha loro dato uno spirito di stordimento, occhi da non vedere, e orecchi da non udire.

9 E Davide dice: Sia la lor mensa loro in laccio, e in soprapprendimento, e in intoppo, e in retribuzione.

10 Sieno i loro occhi oscurati da non vedere, e piega loro del continuo il dosso.

11 Io dico adunque: Si son eglino intoppati acciocchè cadessero? *Così* non sia; anzi, per la lor caduta *è avvenuta* la salute a' Gentili, per provocarli a gelosia.

12 Ora se la lor caduta è la ricchezza del mondo, e la lor diminuzione la ricchezza de' Gentili, quanto più *lo sarà* la lor pienezza?

13 Perciocchè io parlo a voi, Gentili; in quanto, certo, sono Apostolo de' Gentili, io onoro il mio ministerio;

14 *Per provare* se in alcuna maniera posso provocare a gelosia *que' del*la mia carne, e salvare alcuni di loro.

15 Perciocchè, se il loro rigettamento *è* la riconciliazione del mondo, qual *sarà* la *loro* assunzione, se non vita da' morti?

16 Ora, se le primizie *son* sante, la massa ancora *è santa*; e, se la radice è santa, i rami ancora *son santi*.

17 E, se pure alcuni de' rami sono stati troncati, e tu, essendo ulivastro, sei stato innestato in luogo loro, e fatto partecipe della radice, e della grassezza dell' ulivo,

18 Non gloriarti contro a' rami; e, se pur tu ti glorii contro a *loro*, tu non porti la radice, ma la radice *porta* te.

19 Forse adunque dirai: I rami sono stati troncati, acciocchè io fossi innestato.

20 Bene; sono stati troncati per l' incredulità, e tu stai ritto per la fede; non superbir nell' animo tuo, ma temi;

21 Perciocchè, se Iddio non ha risparmiati i rami

Digitized by Google

naturali, *guarda* che talora te ancora non risparmi.

22 Vedi adunque la benignità, e la severità di Dio; la severità, sopra coloro che son caduti; e la benignità, inverso te, se pur tu perseveri nella benignità; altrimenti, tu ancora sarai reciso.

23 E quegli ancora, se non perseverano nell' incredulità, saranno innestati; perciocchè Iddio è potente da innestarli di nuovo.

24 Imperocchè, se tu sei stato tagliato dall' ulivo che di natura *era* salvatico, e sei fuor di natura stato innestato nell' ulivo domestico; quanto più costoro, che son *rami* naturali, saranno innestati nel proprio ulivo?

25 Perciocchè io non voglio, fratelli, che ignoriate questo misterio (acciocchè non siate presuntuosi in voi stessi), che induramento è avvenuto in parte ad Israele, finchè la pienezza de' Gentili sia entrata.

26 E così tutto Israele sarà salvato, secondo ch' egli è scritto: Il liberatore verrà di Sion, e torrà *d' innanzi a sè* l' empietà di Giacobbe.

27 E questo sarà il patto che avranno da me, quando io avrò tolti via i lor peccati.

28 Ben, son essi nemici, quant' è all' evangelo, per voi; ma quant' è all' elezione, *sono* amati per i padri.

29 Perciocchè i doni, e la vocazione di Dio son senza pentimento.

30 Imperocchè, siccome ancora voi già eravate disubbidienti a Dio, ma ora avete ottenuta misericordia, per la disubbidienza di costoro,

31 Così ancora costoro al presente sono stati disubbidienti; acciocchè per la misericordia che vi è stata fatta, essi ancora ottengan misericordia.

32 Perciocchè Iddio ha rinchiusi tutti in disubbidienza, acciocchè faccia misericordia a tutti.

33 O profondità di ricchezze, e di sapienza, e di conoscimento di Dio! quanto è impossibile di rinvenire i suoi giudicii, e d' investigar le sue vie!

34 Perciocchè, chi ha conosciuta la mente del Signore, o chi è stato suo consigliere?

35 O chi gli ha dato il primiero, e glie*ne* sarà fatta retribuzione?

36 Conciossiachè da lui, e per lui, e per amor di lui, *sieno* tutte le cose. A lui *sia* la gloria in eterno. Amen.

CAPO XII.

IO vi esorto adunque, fratelli, per le compassioni di Dio, che voi presentiate i vostri corpi, il vostro razional servigio *in* ostia vivente, santa, accettevole a Dio.

2 E non vi conformiate a questo secolo, anzi siate trasformati per la rinnovazion della vostra mente; acciocchè proviate qual *sia* la buona, accettevole, e perfetta volontà di Dio.

Digitized by Google

3 Perciocchè io, per la grazia che mi è stata data, dico a ciascuno che è fra voi, che non abbia alcun sentimento sopra ciò che conviene avere; anzi senta a sobrietà, secondo che Iddio ha distribuita a ciascuno la misura della fede.

4 Perciocchè, siccome in uno stesso corpo abbiam molte membra, e tutte le membra non hanno una medesima operazione;

5 Così *noi, che siam* molti, siamo un medesimo corpo in Cristo; e ciascun *di noi è* membro l' uno dell' altro.

6 Ora, avendo noi doni differenti, secondo la grazia che ci è stata data, se *abbiam* profezia, *profetizziamo* secondo la proporzione della fede;

7 Se ministerio, *attendiamo* al ministerio; parimente il dottore *attenda* all' insegnare;

8 E colui che esorta, *attenda* all' esortare; colui che distribuisce, *faccialo* in semplicità; colui che presiede, con diligenza; colui che fa opere pietose, con allegrezza.

9 La carità *sia* senza simulazione; abborrite il male, e attenetevi fermamente al bene.

10 *Siate* inclinati ad avervi gli uni agli altri affezione per amor fraterno; prevenite gli uni gli altri nell' onore;

11 Non *siate* pigri nello studio; *siate* ferventi nello Spirito, serventi al Signore;

12 Allegri nella speranza, pazienti nell' afflizione, perseveranti nell' orazione;

13 Comunicanti a' bisogni de' santi, procaccianti l' ospitalità.

14 Benedite quelli che vi perseguitano; benediteli, e non *li* maledite.

15 Rallegratevi con quelli che sono allegri, piagnete con quelli che piangono.

16 Abbiate fra voi un medesimo sentimento; non abbiate l' animo alle cose alte, ma accomodatevi alle basse; non siate savi appo voi stessi.

17 Non rendete ad alcuno male per male; procurate cose oneste nel cospetto di tutti gli uomini.

18 S' egli è possibile, quanto è in voi, vivete in pace con tutti gli uomini.

19 Non fate le vostre vendette, cari *miei;* anzi date luogo all' ira; perciocchè egli è scritto: A me la vendetta, io renderò la retribuzione, dice il Signore.

20 Se dunque il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; perciocchè, facendo questo, tu raunerai de' carboni accesi sopra il suo capo.

21 Non esser vinto dal male, anzi vinci il male per il bene.

CAPO XIII.

OGNI persona sia sottoposta alle podestà superiori; perciocchè non vi è podestà se non da Dio; e le podestà che sono son da Dio ordinate.

2 Talchè chi resiste alla podestà resiste all' ordine di Dio; e quelli che *vi* resistono ne riceveranno giudicio sopra loro.

Digitized by Google

3 Conciossiachè i magistrati non sieno di spavento alle buone opere, ma alle malvage; ora, vuoi tu non temer della podestà? fa' ciò che è bene, e tu avrai lode da essa.

4 Perciocchè *il magistrato* è ministro di Dio per te, nel bene: ma, se tu fai male, temi, perciocchè egli non porta indarno la spada; conciossiachè egli sia ministro di Dio, vendicatore in ira contro a colui che fa ciò che è male.

5 Perciò convien di necessità essergli soggetto non sol per l' ira, ma ancor per la coscienza.

6 Conciossiachè per questa cagione ancora paghiate i tributi; perciocchè essi son ministri di Dio, vacando del continuo a questo stesso.

7 Rendete adunque a ciascuno il debito; il tributo, a chi *dovete* il tributo; la gabella, a chi la gabella; il timore, a chi il timore; l'onore, a chi l' onore.

8 Non dobbiate nulla ad alcuno, se non di amarvi gli uni gli altri; perciocchè chi ama altrui ha adempiuta la legge.

9 Conciossiachè *questi comandamenti:* Non commettere adulterio, Non uccidere, Non rubare, Non dir falsa testimonianza, Non concupire; e se *v'* è alcun altro comandamento, sieno sommariamente compresi in questo detto: Ama il tuo prossimo come te stesso.

10 La carità non opera alcuno contro al prossimo; l' adempimento adunque della legge *è* la carità.

11 E questo *vie più dobbiam fare*, veggendo il tempo; perciocchè egli è ora che noi ci risvegliamo omai dal sonno; conciossiachè la salute *sia* ora più presso di noi, che quando credemmo.

12 La notte è avanzata, e il giorno è vicino; gittiamo adunque via l' opere delle tenebre, e siamo vestiti degli arnesi della luce.

13 Camminiamo onestamente, come di giorno: non in pasti, ed ebbrezze; non in letti, e lascivie; non in contesa, ed invidia.

14 Anzi siate rivestiti del Signor Gesù Cristo, e non abbiate cura della carne a concupiscenze.

CAPO XIV.

OR accogliete quel che è debole in fede; *ma* non già a quistioni di dispute.

2 L' uno crede di *poter* mangiar d' ogni cosa; ma l' *altro, che è* debole, mangia dell' erbe.

3 Colui che mangia non isprezzi colui che non mangia, e colui che non mangia non giudichi colui che mangia; conciossiachè Iddio l' abbia preso a sè.

4 Chi sei tu, che giudichi il famiglio altrui? egli sta ritto, o cade, al suo proprio Signore; ma sarà raffermato, perciocchè Iddio è potente da raffermarlo.

5 L' uno stima un giorno più che l' altro e l' altro stima tutti i giorni *pari*;

Digitized by Google

ciascuno sia appieno accertato nella sua mente.

6 Chi ha divozione al giorno *ve* l' ha al Signore, chi non ha alcuna divozione al giorno non *ve* l' ha al Signore. E chi mangia mangia al Signore; perciocchè egli rende grazie a Dio; e chi non mangia non mangia al Signore, e pur rende grazie a Dio.

7 Conciossiachè niun di noi viva a sè stesso, nè muoia a sè stesso.

8 Perciocchè, se pur viviamo, viviamo al Signore; e se moriamo, moriamo al Signore; dunque o che viviamo, o che moriamo, siamo del Signore.

9 Imperocchè a questo *fine* Cristo è morto, e risuscitato, e tornato a vita, acciocchè egli signoreggi, e sopra i morti, e sopra i vivi.

10 Or tu, perchè giudichi il tuo fratello? ovvero tu ancora, perchè sprezzi il tuo fratello? conciossiachè tutti abbiamo a comparire davanti al tribunale di Cristo.

11 Perciocchè egli è scritto: *Come* io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me, ed ogni lingua darà gloria a Dio.

12 Così adunque ciascun di noi renderà ragion di sè stesso a Dio.

13 Perciò, non giudichiamo più gli uni gli altri; ma più tosto giudicate questo, di non porre intoppo, o scandalo al fratello.

14 Io so, e son persuaso nel Signor Gesù, che niuna cosa per se stessa è immonda; ma a chi stima alcuna cosa essere immonda, ad esso *è* immonda.

15 Ma, se il tuo fratello è contristato per lo cibo, tu non cammini più secondo carità; non far, col tuo cibo, perir colui per cui Cristo è morto.

16 Il vostro bene adunque non sia bestemmiato;

17 Perciocchè il regno di Dio non è vivanda, nè bevanda; ma giustizia, e pace, e letizia nello Spirito Santo.

18 Perciocchè, chi in queste cose serve a Cristo *è* grato a Dio, e approvato dagli uomini.

19 Procacciamo adunque le cose *che son* della pace; e della scambievole edificazione.

20 Non disfar l' opera di Dio per la vivanda; ben *sono* tutte le cose pure; ma *vi è* male per l' uomo che mangia con intoppo.

21 *Egli è* bene non mangiar carne, e non ber vino, e non *far* cosa alcuna, nella quale il tuo fratello s' intoppa, od è scandalizzato, od è debole.

22 Tu, hai tu fede? abbila in te stesso davanti a Dio; beato chi non condanna sè stesso in ciò ch' egli discerne.

23 Ma colui che sta in dubbio, se mangia è condannato; perciocchè non *mangia* con fede; or tutto ciò che non *è* di fede è peccato.

CAPO XV.

OR noi, che siamo forti, dobbiam comportare le debolezze de' deboli, e

Digitized by Google

non compiacere a noi stessi.

2 Ciascun di noi compiaccia al prossimo, nel bene, ad edificazione.

3 Conciossiachè Cristo ancora non abbia compiaciuto a sè stesso, anzi *abbia fatto* come è scritto: Gli oltraggi di coloro che ti oltraggiano son caduti sopra me.

4 Perciocchè tutte le cose, che furono già innanzi scritte, furono scritte per nostro ammaestramento; acciocchè, per la pazienza, e per la consolazione delle scritture, noi ritegniamo la speranza.

5 Or l' Iddio della pazienza, e della consolazione, vi dia d' avere un medesimo sentimento fra voi, secondo Cristo Gesù;

6 Acciocchè, di pari consentimento d' una stessa bocca, glorifichiate Iddio, *che è* Padre del nostro Signor Gesù Cristo.

7 Perciò, accoglietevi gli uni gli altri, siccome ancora Cristo ci ha accolti nella gloria di Dio.

8 Or io dico, che Cristo è stato ministro della circoncisione, per la verità di Dio, da ratificar le promesse fatte a' padri;

9 Ed *ha accolti* i Gentili, per la misericordia *d' esso*, da glorificare Iddio, siccome è scritto: Per questo io ti celebrerò fra le Genti, e salmeggerò al tuo nome.

10 E altrove *la scrittura* dice: Rallegratevi, o Genti, col suo popolo.

11 E altrove: Tutte le genti lodate il Signore; e *voi*, popoli tutti, celebratelo.

12 E altrove, Isaia dice: Vi sarà la radice di Iesse, e colui che sorgerà per reggere le Genti; le nazioni spereranno in lui.

13 Or l' Iddio della speranza vi riempia d' ogni allegrezza e pace, credendo; acciocchè abbondiate nella speranza, per la forza dello Spirito Santo.

14 Ora, fratelli miei, io stesso son persuaso di voi, che voi ancora siete pieni di bontà, ripieni d' ogni conoscenza, sufficienti eziandio ad ammonirvi gli uni gli altri.

15 Ma, fratelli, io vi ho scritto alquanto più arditamente, come per ricordo, per la grazia che mi è stata data da Dio;

16 Per esser ministro di Gesù Cristo appo i Gentili, adoperandomi nel sacro servigio dell' evangelo di Dio, acciocchè l' offerta de' Gentili sia accettevole, santificata per lo Spirito Santo.

17 Io ho adunque di che gloriarmi in Cristo Gesù, nelle cose che *appartengono al servigio di* Dio.

18 Perciocchè io non saprei dir cosa che Cristo non abbia operata per me, per l' ubbidienza de' Gentili, per parola, e per opera;

19 Con potenza di segni e di prodigi; con la virtù dello Spirito di Dio; talchè, da Gerusalemme, e da' *luoghi* d' intorno infino all' Illirico, io ho compiuto il *servigio dell'* evangelo di Cristo.

20 Avendo ancora in certo modo l' ambizione di evangelizzare, non dove fosse

Digitized by Google

già stata fatta menzion di Cristo; per non edificar sopra il fondamento altrui;

21 Ma, come è scritto: Coloro a' quali non è stato annuziato *nulla* di lui *lo* vedranno; e coloro che non ne hanno udito *parlare l'* intenderanno.

22 Per la qual cagione ancora sono spesse volte stato impedito di venire a voi.

23 Ma ora, non avendo più luogo in queste contrade, e avendo già da molti anni gran desiderio di venire a voi,

24 Quando andrò in Ispagna, verrò a voi; perciocchè io spero, passando, di vedervi, e d' esser da voi accompagnato fin là, dopo che prima mi sarò in parte saziato di voi.

25 Or al presente io vo in Gerusalemme per sovvenire a' santi.

26 Perciocchè a *que' di* Macedonia, e *d'* Acaia, è piaciuto di far qualche contribuzione per i poveri d' infra i santi, che *sono* in Gerusalemme.

27 È, dico, lor piaciuto di farlo; ed anche son lor debitori, perciocchè, se i Gentili han partecipati i lor beni spirituali, debbono altresì sovvenir loro ne' carnali.

28 Appresso adunque che io avrò compiuto questo, e avrò lor consegnato questo frutto, io andrò in Ispagna, *passando* da voi.

29 Or io so che, venendo a voi, verrò con pienezza di benedizione dell' evangelo di Cristo.

30 Or io vi prego, fratelli, per lo Signor nostro Gesù Cristo, e per la carità dello Spirito, che combattiate meco appo Iddio per me, nelle *vostre* orazioni;

31 Acciocchè io sia liberato da' ribelli, *che son* nella Giudea; e che il mio ministerio, che *è* per Gerusalemme, sia accettevole a' santi.

32 Acciocchè, se piace a Dio, io venga con allegrezza a voi, e sia ricreato con voi.

33 Or l'Iddio della pace *sia* con tutti voi. Amen.

CAPO XVI.

OR io vi raccomando Febe, nostra sorella, che è diaconessa della chiesa che *è* in Cencrea;

2 Acciocchè voi l'accogliate nel Signore, come si conviene a' santi, e le sovvegniate in qualunque cosa avrà bisogno di voi; perciocchè ella è stata protettrice di molti, e di me stesso ancora.

3 Salutate Priscilla ed Aquila, miei compagni d' opera in Cristo Gesù;

4 I quali hanno, per la vita mia, esposto il lor proprio collo; a' quali non io solo, ma ancora tutte le chiese de' Gentili, rendono grazie.

5 *Salutate* ancora la chiesa, che *è* nella lor casa; salutate il mio caro Epeneto, il quale è le primizie dell' Acaia in Cristo.

6 Salutate Maria, la quale si è molto affaticata per noi.

7 Salutate Andronico, e Giunia, miei cugini, e miei compagni di prigione; i quali son segnalati fra gli

Digitized by Google

apostoli, ed anche sono stati innanzi a me in Cristo.

8 Salutate Amplia, caro mio nel Signore.

9 Salutate Urbano, nostro compagno d' opera in Cristo; e il mio caro Stachi.

10 Salutate Apelle, che è approvato in Cristo. Salutate que' di casa d' Aristobulo.

11 Salutate Erodione, mio cugino. Salutate que' di casa di Narcisso che son nel Signore.

12 Salutate Trifena, e Trifosa, le quali si affaticano nel Signore. Salutate la cara Perside, la quale si è molto affaticata nel Signore.

13 Salutate Rufo, che è eletto nel Signore, e la madre sua e mia.

14 Salutate Asincrito, Flegonte, Erma, Patroba, Erme, e i fratelli che *son* con loro.

15 Salutate Filologo, e Giulia, e Nereo, e la sua sorella, e Olimpa, e tutti i santi che *son* con loro.

16 Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio; le chiese di Cristo vi salutano.

17 Or io vi esorto, fratelli, che prendiate guardia a coloro che commettono le dissensioni, e gli scandali, contro alla dottrina, la quale avete imparata; e che vi ritraggiate da essi.

18 Perciocchè tali non servono al nostro Signor Gesù Cristo, ma al proprio ventre; e con dolce, e lusinghevol parlare, seducono i cuori de' semplici.

19 Conciossiachè la vostra ubbidienza sia divolgata fra tutti; laonde io mi rallegro per cagion vostra; or io desidero che siate savi al bene, e semplici al male.

20 Or l' Iddio della pace triterà tosto Satana sotto a' vostri piedi. La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con voi. Amen.

21 Timoteo, mio compagno d' opera, e Lucio, e Iason, e Sosipatro, miei cugini vi salutano.

22 Io Terzio, che ho scritta *questa* epistola, vi saluto nel Signore.

23 Gaio, albergator mio e di tutta la chiesa, vi saluta. Erasto, il camarlingo della città, e il fratello Quarto, vi salutano.

24 La grazia del nostro Signor Gesù Cristo *sia* con tutti voi. Amen.

25 Or a colui che vi può raffermare, secondo il mio evangelo, e la predicazione di Gesù Cristo, secondo la rivelazion del misterio, celato per molti secoli addietro;

26 Ed ora manifestato, e dato a conoscere fra tutte le Genti, per le scritture profetiche, secondo il comandamento dell' eterno Dio, all' ubbidienza della fede;

27 A Dio, sol savio, *sia* la gloria in eterno, per Gesù Cristo. Amen.

Fu scritta a' Romani da Corinto per Febe, diaconessa della chiesa di Cencrea.

Digitized by Google

I. EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A' CORINTI.

CAPO I.

PAOLO, chiamato *ad essere* apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio, e il fratello Sostene;

2 Alla chiesa di Dio, la quale *è* in Corinto, a' santificati in Gesù Cristo, chiamati santi; insieme con tutti coloro, i quali in qualunque luogo invocano il nome di Gesù Cristo, Signor di loro, e di noi;

3 Grazia, e pace a voi, da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

4 Io del continuo rendo grazie di voi all' Iddio mio, per la grazia di Dio, che vi è stata data in Cristo Gesù;

5 Perciocchè in lui siete stati arricchiti in ogni cosa, in ogni *dono di* parola, e in ogni conoscenza;

6 Secondo che la testimonianza di Cristo è stata confermata fra voi;

7 Talchè non vi manca dono alcuno, aspettando la manifestazione del Signor nostro Gesù Cristo;

8 Il quale eziandio vi confermerà infino al fine, *acciocchè siate* senza colpa nel giorno del nostro Signor Gesù Cristo.

9 Fedele *è* Iddio, dal quale siete stati chiamati alla comunione del suo Figliuolo Gesù Cristo, nostro Signore.

10 Ora, fratelli, io vi esorto, per lo nome del nostro Signor Gesù Cristo, che abbiate tutti un medesimo parlare, e che non vi sieno fra voi scismi; anzi che siate uniti insieme in una medesima mente, e in una medesima sentenza.

11 Perciocchè, fratelli miei, mi è stato di voi significato da que' di casa Cloe, che vi son fra voi delle contenzioni.

12 Or questo voglio dire, che ciascun di voi dice: Io son di Paolo, ed io di Apollo, ed io di Cefa, ed io di Cristo.

13 Cristo è egli diviso? Paolo è egli stato crocifisso per voi? ovvero, siete voi stati battezzati nel nome di Paolo?

14 Io ringrazio Iddio, che io non ho battezzato alcun di voi, fuori che Crispo e Gaio;

15 Acciocchè alcuno non dica ch' io abbia battezzato nel mio nome.

16 Ho battezzata ancora la famiglia di Stefana; nel rimanente, non so se ho battezzato alcun altro.

17 Perciocchè Cristo non mi ha mandato per battezzare, ma per evangelizzare; non in sapienza di parlare, acciocchè la croce di Cristo non sia renduta vana.

18 Perciocchè la parola

Digitized by Google

della croce è ben pazzia a coloro che periscono; ma a noi, che siam salvati, è la potenza di Dio.

19 Conciossiachè egli sia scritto: Io farò perir la sapienza de' savi, e annullerò l' intendimento degl' intendenti.

20 Dov' *è* alcun savio? dov' *è* alcuno scriba? dov' *è* alcun ricercatore di questo secolo? non ha Iddio renduta pazza la sapienza di questo mondo?

21 Perciocchè, poichè nella sapienza di Dio, il mondo non ha conosciuto Iddio per la sapienza, è piaciuto a Dio di salvare i credenti per la pazzia della predicazione.

22 Conciossiachè, ed i Giudei chieggiano segno, ed i Greci cerchino sapienza.

23 Ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che è scandalo a' Giudei, e pazzia a' Greci;

24 Ma a coloro che son chiamati, Giudei e Greci, *noi predichiam* Cristo, potenza di Dio, e sapienza di Dio.

25 Conciossiachè la pazzia di Dio sia più savia che gli uomini, e la debolezza di Dio più forte che gli uomini.

26 Perciocchè, fratelli, vedete la vostra vocazione; che non *siete* molti savi secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili;

27 Anzi Iddio ha scelte le cose pazze del mondo, per isvergognare le savie; e Iddio ha scelte le cose deboli del mondo, per isvergognare le forti.

28 E Iddio ha scelte le cose ignobili del mondo, e le cose spregevoli, e le cose che non sono, per ridurre al niente quelle che sono.

29 Acciocchè niuna carne si glorii nel cospetto suo.

30 Or da lui voi siete in Cristo Gesù, il quale ci è stato fatto da Dio sapienza, e giustizia, e santificazione e redenzione;

31 Acciocchè, siccome è scritto: Chi si gloria, si glorii nel Signore.

CAPO II.

Ed io, fratelli, quando venni a voi, venni, non con eccellenza di parlare, o di sapienza, annunziandovi la testimonianza di Dio;

2 Perciocchè io non mi era proposto di saper altro fra voi, se non Gesù Cristo, ed esso crocifisso.

3 Ed io sono stato appresso di voi con debolezza, e con timore, e gran tremore.

4 E la mia parola, e la mia predicazione non *è stata* con parole persuasive dell' umana sapienza; ma con dimostrazione di Spirito e di potenza;

5 Acciocchè la vostra fede non sia in sapienza d'uomini, ma in potenza di Dio.

6 Or noi ragioniamo sapienza fra gli *uomini* compiuti; e una sapienza che non è di questo secolo, nè de' principi di questo secolo, i quali son ridotti al niente;

7 Ma ragioniamo in misterio la sapienza di Dio occulta, la quale Iddio ha innanzi i secoli determinata a nostra gloria;

Digitized by Google

8 La quale niuno de' principi di questo secolo ha conosciuta; perciocchè, se l' avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signor della gloria.

9 Ma *egli è* come è scritto: Le cose che occhio non ha vedute, e orecchio non ha udite, e non son salite in cuor d' uomo, *son* quelle che Iddio ha preparate a quelli che l' amano.

10 Ma Iddio *le* ha rivelate a noi per lo suo Spirito; perciocchè lo Spirito investiga ogni cosa, eziandio le cose profonde di Dio.

11 Perciocchè, fra gli uomini, chi conosce le cose dell' uomo, se non lo spirito dell' uomo, ch' *è* in lui? così ancora, niuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio.

12 Or noi abbiam ricevuto, non lo spirito del mondo, ma lo Spirito, il quale *è* da Dio; acciocchè conosciamo le cose che ci sono state donate da Dio;

13 Le quali ancora ragioniamo, non con parole insegnate dalla sapienza umana, ma insegnate dallo Spirito Santo; adattando cose spirituali a cose spirituali.

14 Or l' uomo animale non comprende le cose dello Spirito di Dio, perciocchè gli sono pazzia, e non *le* può conoscere; conciossiachè si giudichino spiritualmente.

15 Ma lo spirituale giudica d' ogni cosa, ed egli non è giudicato da alcuno.

16 Perciocchè, chi ha conosciuta la mente del Signore, per poterlo ammaestrare? or noi abbiamo la mente di Cristo.

CAPO III.

OR io, fratelli, non ho potuto parlare a voi, come a spirituali, anzi *vi ho parlato* come a carnali, come a fanciulli in Cristo.

2 Io vi ho dato a bere del latte, e non *vi ho dato* del cibo, perciocchè voi non potevate ancora *portarlo*; anzi non pure ora potete, perciocchè siete carnali.

3 Imperocchè, poichè fra voi *vi è* invidia, e contenzione, e divisioni, non siete voi carnali, e non camminate voi secondo l' uomo?

4 Perciocchè, quando l' uno dice: Quant' è a me, io son di Paolo; e l' altro: *Ed* io d' Apollo; non siete voi carnali?

5 Chi *è* adunque Paolo? e chi *è* Apollo? se non ministri, per i quali voi avete creduto, e *ciò* secondo che il Signore ha dato a ciascuno?

6 Io ho piantato, Apollo ha adacquato, ma Iddio ha fatto crescere.

7 Talchè, nè colui che pianta, nè colui che adacqua, non è nulla; ma *non vi è altri che* Iddio, il quale fa crescere.

8 Ora, e colui che pianta, e colui che adacqua, sono una medesima cosa; e ciascuno riceverà il suo proprio premio, secondo la sua fatica.

9 Conciossiachè noi siamo operai nell' opera di Dio; voi siete il campo di Dio, l' edificio di Dio.

Digitized by Google

10 Io, secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come savio architetto, ho posto il fondamento, ed altri edifica sopra; ora ciascun riguardi come egli edifica sopra.

11 Perciocchè niuno può porre altro fondamento che quello ch' è stato posto, il quale è Gesù Cristo.

12 Ora, se alcuno edifica sopra questo fondamento oro, argento, pietre preziose, *ovvero*, legne, fieno, stoppia,

13 L' opera di ciascuno sarà manifestata; perciocchè il giorno la paleserà; conciossiachè abbia ad esser manifestata per fuoco; e il fuoco farà la prova qual sia l' opera di ciascuno.

14 Se l' opera d' alcuno, la quale egli abbia edificata sopra *il fondamento*, dimora, egli ne riceverà premio.

15 Se l' opera d' alcuno è arsa, egli farà perdita; ma egli sarà salvato, per modo però, che *sarà* come per lo fuoco.

16 Non sapete voi che siete il tempio di Dio, e che lo Spirito di Dio abita in voi?

17 Se alcuno guasta il tempio di Dio, Iddio guasterà lui; perciocchè il tempio del Signore è santo, il qual siete voi.

18 Niuno inganni sè stesso; se alcuno fra voi si pensa esser savio in questo secolo, divenga pazzo, acciocchè diventi savio.

19 Perciocchè la sapienza di questo mondo è pazzia appo Iddio; conciossiachè sia scritto: *Egli è quel* che prende i savi nella loro astuzia.

20 E altrove: Il Signore conosce i pensieri de' savi, *e sa* che son vani.

21 Perciò, niuno si glorii negli uomini, perciocchè ogni cosa è vostra;

22 E Paolo, e Apollo, e Cefa, e il mondo, e la vita, e la morte, e le cose presenti, e le cose future; ogni cosa è vostra;

23 E voi *siete* di Cristo, e Cristo *è* di Dio.

CAPO IV.

COSÌ faccia l' uomo stima di noi, come di ministri di Cristo, e di dispensatori de' misteri di Dio.

2 Ma nel resto e' si richiede ne' dispensatori, che ciascuno sia trovato fedele.

3 Ora, quant' è a me, io tengo per cosa minima d' esser giudicato da voi, o da alcuno giudicio umano; anzi, non pur mi giudico me stesso.

4 Perciocchè non mi sento nella coscienza colpevole di cosa alcuna; tuttavolta, non per questo sono giustificato; ma il Signore è quel che mi giudica.

5 Perciò, non giudicate di nulla innanzi al tempo, finchè sia venuto il Signore, il quale metterà in luce le cose occulte delle tenebre, e manifesterà i consigli de' cuori; e allora ciascuno avrà la *sua* lode da Dio.

6 Ora, fratelli, io ho rivolte queste cose, per una cotal maniera di parlare, in me, e in Apollo, per amor

Digitized by Google

vostro, acciocchè impariate in noi di non esser savi sopra ciò ch' è scritto; affin di non gonfiarvi l' un per l' altro contro ad altrui.

7 Perciocchè, chi ti discerne? e che hai tu che non lo abbi ricevuto? e, se pur tu l' hai ricevuto, perchè ti glorii, come non avendo*lo* ricevuto?

8 Già siete saziati, già siete arricchiti, *già* siete divenuti re senza noi; e fosse pur così, che voi foste divenuti re, acciocchè noi ancora regnassimo con voi.

9 Perciocchè io stimo che Iddio ci ha menati in mostra, noi gli ultimi apostoli, come uomini dannati a morte; conciossiachè noi siamo stati fatti un pubblico spettacolo al mondo, agli angeli, ed agli uomini.

10 Noi *siam* pazzi per Cristo, e voi *siete* savi in Cristo; noi *siam* deboli, e voi forti; voi *siete* gloriosi, e noi disonorati.

11 Infino ad ora sofferiamo fame, e sete, e nudità; e siam battuti di guanciate, e non abbiamo alcuna stanza ferma;

12 E ci affatichiamo, lavorando con le proprie mani; ingiuriati benediciamo, perseguitati comportiamo;

13 Biasimati supplichiamo; noi siamo divenuti come le spazzature del mondo, *e come* la lordura di tutti infino ad ora.

14 Io non scrivo queste cose per farvi vergogna, ma vi ammonisco come miei cari figli.

15 Perciocchè, avvegnachè voi aveste diecimila pedagoghi in Cristo, non però *avreste* molti padri; conciossiachè io vi abbia generati in Cristo Gesù, per l' evangelo.

16 Io vi esorto adunque che siate miei imitatori.

17 Per questo vi ho mandato Timoteo, che è mio figlio diletto, e fedele nel Signore, il qual vi rammemorerà quali *son* le mie vie in Cristo, come io insegno per tutto in ogni chiesa.

18 Or alcuni si son gonfiati, come se io non dovessi venire a voi.

19 Ma tosto verrò a voi, se piace al Signore; e conoscerò, non il parlar di coloro che si son gonfiati, ma la potenza.

20 Perciocchè il regno di Dio non *consiste* in parlare, ma in potenza.

21 Che volete? verrò io a voi con la verga? ovvero, con amore, e con ispirito di mansuetudine?

CAPO V.

DEL tutto si ode *che vi è* fra voi fornicazione; e tal fornicazione, che non pur fra i Gentili è nominata, *cioè*, che alcuno si tien la moglie del padre.

2 E pure ancora voi siete gonfi, e più tosto non avete fatto cordoglio, acciocchè colui che ha commesso questo fatto fosse tolto del mezzo di voi.

3 Conciossiachè io, come assente del corpo, ma presente dello spirito, abbia già giudicato, come presente, che colui che ha commesso ciò in questa maniera,

Digitized by Google

4 (Voi, e lo spirito mio essendo raunati nel nome del nostro Signor Gesù Cristo, con la podestà del Signor nostro Gesù Cristo,)

5 Che il tale, *dico*, sia dato in mano di Satana, alla perdizion della carne, acciocchè lo spirito sia salvato nel giorno del Signore Gesù.

6 Il vostro vanto non *è* buono; non sapete voi che un poco di lievito lievita tutta la pasta?

7 Purgate adunque il vecchio lievito, acciocchè siate nuova pasta, secondo che siete senza lievito; conciossiachè la nostra Pasqua, *cioè*, Cristo, sia stata immolata per noi.

8 Perciò facciam la festa, non con vecchio lievito, nè con lievito di malvagità, e di nequizia, ma con azzimi di sincerità, e di verità.

9 Io vi ho scritto in quell' epistola che voi non vi mescoliate co' fornicatori;

10 Non però del tutto co' fornicatori di questo secolo, o con gli avari, o co' rapaci, o con gl' idolatri; perciocchè altrimenti vi converrebbe uscire del mondo.

11 Ma ora, *ecco coloro co' quali* vi ho scritto che non vi mescoliate, *cioè*, che se alcuno, che si nomina fratello, *è* o fornicatore, o avaro, o idolatro, o ubbriaco, o maldicente, o rapace, non pur mangiate con un tale.

12 Perciocchè che ho io da far di giudicar que' di fuori? non giudicate voi que' di dentro?

13 Or Iddio giudica que' di fuori; ma togliete il malvagio d' infra voi stessi.

CAPO VI.

ARDISCE alcun di voi, avendo qualche affare con un altro, piatire davanti agl' iniqui, e non davanti a' santi?

2 Non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo? e, se il mondo è giudicato per voi, siete voi indegni de' minimi giudicii?

3 Non sapete voi che noi giudicheremo gli angeli? quanto più *possiamo giudicar* delle cose di questa vita?

4 Dunque, se avete de' piati per cose di questa vita, fate seder per giudici quelli che nella chiesa sono i più dispregevoli.

5 Io *lo* dico per *farvi* vergogna. Così non vi è egli pur un savio fra voi, il qual possa dar giudicio fra l' uno de' suoi fratelli, e l' altro?

6 Ma, fratello con fratello piatisce, e ciò davanti agl' infedeli.

7 Certo adunque già vi è del tutto del difetto in voi, in ciò che voi avete delle liti gli uni con gli altri; perchè non sofferite voi più tosto che torto vi sia fatto? perchè non vi lasciate più tosto far qualche danno?

8 Ma voi fate torto, e danno; e ciò a' fratelli.

9 Non sapete voi che gl' ingiusti non erederanno il regno di Dio? non v' ingannate; nè i fornicatori, nè gl' idolatri, nè gli adulteri, nè i molli, nè quelli che usano co' maschi;

Digitized by Google

10 Nè i ladri, nè gli avari, nè gli ubbriachi, nè gli oltraggiosi, nè i rapaci, non erederanno il regno di Dio.

11 Or tali eravate già alcuni; ma siete stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati, nel nome del Signore Gesù, e per lo Spirito dell' Iddio nostro.

12 Ogni cosa mi è lecita, ma ogni cosa non è utile; ogni cosa mi è lecita, ma non però sarò per cosa alcuna renduto soggetto.

13 Le vivande *son* per il ventre, e il ventre per le vivande; e Iddio distruggerà e quello, e queste; ma il corpo non *è* per la fornicazione, anzi per il Signore, e il Signore per il corpo.

14 Or Iddio, come egli ha risuscitato il Signore, così ancora risusciterà noi, per la sua potenza.

15 Non sapete voi che i vostri corpi son membra di Cristo? torrò io adunque le membra di Cristo, e faronne membra d' una meretrice? *Così* non sia.

16 Non sapete voi che chi si congiugne con una meretrice è uno stesso corpo *con essa?* perciocchè i due, dice *il Signore*, diverranno una stessa carne.

17 Ma chi è congiunto col Signore, è uno stesso spirito *con lui.*

18 Fuggite la fornicazione; ogni altro peccato che l' uomo commette è fuor del corpo; ma chi fornica pecca contro al suo proprio corpo.

19 Non sapete voi che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo ch' *è* in voi, il quale avete da Dio; e che non siete a voi stessi?

20 Conciossiachè siate stati comperati con prezzo; glorificate adunque Iddio col vostro corpo, e col vostro spirito, i quali sono di Dio.

CAPO VII.

ORA, quant' è alle cose, delle quali mi avete scritto, *egli sarebbe* bene per l' uomo di non toccar donna.

2 Ma, per le fornicazioni, ogni uomo abbia la sua moglie, e ogni donna il suo proprio marito.

3 Il marito renda alla moglie la dovuta benivoglienza, e parimente la moglie al marito.

4 La moglie non ha podestà sopra il suo proprio corpo, ma il marito; parimente ancora il marito non ha podestà sopra il suo proprio corpo, ma la moglie.

5 Non frodate l' un l' altro, se pur non è di consentimento, per un tempo, per vacare a digiuno, e ad orazione; poi di nuovo tornate a stare insieme, acciocchè Satana non vi tenti per la vostra incontinenza.

6 Or io dico questo per concessione, non per comandamento.

7 Perciocchè io vorrei che tutti gli uomini fossero come *son* io; ma ciascuno ha il suo proprio dono da Dio; l' uno in una maniera, l' altro in un' altra.

8 Or io dico a quelli che non son maritati, e alle vedove, ch' egli è bene per

Digitized by Google

loro che se ne stiene come *me ne sto* io ancora.

9 Ma, se non si contengono, maritinsi, perciocchè meglio è maritarsi, che ardere.

10 Ma a' maritati ordino, non io, ma il Signore, che la moglie non si separi dal marito.

11 E, se pure ella si separa, rimanga senza maritarsi, o si riconcilii col marito. Il marito altresì non lasci la moglie.

12 Ma agli altri dico io, non il Signore: Se alcun fratello ha moglie infedele, ed ella consente d' abitar con lui, non la lasci.

13 Parimente ancora la donna che ha un marito infedele, se egli consente d' abitar con lei, non lo lasci.

14 Perciocchè il marito infedele è santificato nella moglie, e la moglie infedele è santificata nel marito; altrimenti, i vostri figliuoli sarebbero immondi; ma ora son santi.

15 Che se l' infedele si separa, separisi; in tal caso il fratello, o la sorella, non son sottoposti a servitù; ma Iddio ci ha chiamati a pace.

16 Perciocchè, che sai tu, moglie, se tu salverai il marito? ovvero tu marito, che sai se tu salverai la moglie?

17 Se no, secondo che Iddio ha distribuito a ciascuno, secondo che il Signore ha chiamato ciascuno, così cammini; e così ordino in tutte le chiese.

18 Alcuno è egli stato chiamato, *essendo* circonciso? non voglia sembrare incirconciso; alcuno è egli stato chiamato, *essendo* incirconciso? non circoncidasi.

19 La circoncisione non è nulla, e l' incirconcisione non è nulla; ma *il tutto è* l' osservanza de' comandamenti di Dio.

20 Ciascuno rimanga nella vocazione, nella quale è stato chiamato.

21 Sei tu stato chiamato, *essendo* servo? non curartene; ma se pur puoi divenir libero, usa più tosto *quella comodità.*

22 Perciocchè colui che è chiamato nel Signore, *essendo* servo, è servo francato del Signore; parimente ancora colui ch' è chiamato, *essendo* libero, è servo di Cristo.

23 Voi siete stati comperati con prezzo, non divenite servi degli uomini.

24 Fratelli, ognun rimanga appo Iddio nella *condizione,* nella quale egli è stato chiamato.

25 Or intorno alle vergini, io non ne ho comandamento dal Signore; ma ne do avviso, come avendo ottenuta misericordia dal Signore d' esser fedele.

26 Io stimo adunque ciò esser bene per la soprastante necessità; perciocchè egli è bene per l' uomo di starsene così.

27 Sei tu legato a moglie? non cercar d' essere sciolto; sei tu sciolto da moglie? non cercar moglie.

28 Che se pure ancora prendi moglie, tu non pec-

Digitized by Google

chi; e, se la vergine si marita, non pecca; ma tali persone avranno tribolazione nella carne; or io vi risparmio.

29 Ma questo dico, fratelli, che il tempo è omai abbreviato; acciocchè, e coloro che hanno moglie sieno come se non *l'* avessero;

30 E coloro che piangono, come se non piagnessero; e coloro che si rallegrano, come se non si rallegrassero; e coloro che comperano, come se non dovessero possedere;

31 E coloro che usano questo mondo, come non abusandolo; perciocchè la figura di questo mondo passa.

32 Or io desidero che voi siate senza sollecitudine. Chi non è maritato ha cura delle cose del Signore, come egli sia per piacere al Signore;

33 Ma colui che è maritato ha cura delle cose del mondo, come egli sia per piacere alla sua moglie.

34 Vi è differenza tra la donna e la vergine: quella che non è maritata ha cura delle cose del Signore, acciocchè sia santa di corpo e di spirito; ma la maritata ha cura delle cose del mondo, come ella sia per piacere al marito.

35 Ora, questo dico io per la vostra propria comodità; non per mettervi addosso un laccio, ma per ciò che è decente, e convenevole da attenervi costantemente al Signore, senza esser distratti.

36 Ma, se alcuno stima far cosa disonorevole inverso la sua vergine, se ella trapassa il fior dell' età, e che così pur si debba fare, faccia ciò ch' egli vuole, egli non pecca, sieno maritate.

37 Ma, chi sta fermo nel *suo* cuore, e non ha necessità, ed è padrone della sua volontà, ed ha determinato questo nel cuor suo, di guardar la sua vergine, fa bene.

38 Perciò, chi marita la sua vergine fa bene, e chi non la marita fa meglio.

39 La moglie è legata per la legge, tutto il tempo che il suo marito vive; ma, se il marito muore, ella è libera di maritarsi a cui vuole, purchè nel Signore.

40 Nondimeno, ell' è più felice, secondo il mio avviso, se rimane così; or penso d' avere anch' io lo Spirito di Dio.

CAPO VIII.

ORA, quant' è alle cose sacrificate agl' idoli, noi sappiamo che tutti abbiam conoscenza; la conoscenza gonfia, ma la carità edifica.

2 Ora, se alcuno si pensa saper qualche cosa, non sa ancor nulla, come si convien sapere.

3 Ma, se alcuno ama Iddio, esso è da lui conosciuto.

4 Perciò, quant' è al mangiar delle cose sacrificate agl' idoli, noi sappiamo che l' idolo non è nulla nel mondo, e che non *vi è* alcun altro Dio, se non uno.

5 Perciocchè, benchè ve ne sieno, ed in cielo, ed in

Digitized by Google

terra, di quelli che son nominati dii (secondo che vi son molti dii, e molti signori);

6 Nondimeno, quant' è a noi, abbiamo un *solo* Iddio, il Padre, dal quale *son* tutte le cose, e noi in lui; e un sol Signor Gesù Cristo, per lo quale *son* tutte le cose, e noi per lui.

7 Ma la conoscenza non *è* in tutti; anzi alcuni mangiano *quelle cose* infino ad ora, con coscienza dell' idolo, come cosa sacrificata all' idolo; e la lor coscienza, essendo debole, *è* contaminata.

8 Ora il mangiare non ci commenda a Dio; perciocchè, avvegnachè noi mangiamo, non abbiam però nulla di più; e avvegnachè non mangiamo, non abbiamo però nulla di meno.

9 Ma, guardate che talora questa vostra podestà non divenga intoppo a' deboli.

10 Perciocchè, se alcuno vede te, che hai conoscenza, essere a tavola nel tempio degl' idoli, non sarà la coscienza d' esso, che è debole, edificata a mangiar delle cose sacrificate agl' idoli?

11 E così, per la tua conoscenza, perirà il fratello debole, per cui Cristo è morto?

12 Ora, peccando così contro a' fratelli, e ferendo la lor coscienza debole, voi peccate contro a Cristo.

13 Per la qual cosa, se il mangiare dà intoppo al mio fratello, giammai in perpetuo non mangerò carne acciocchè io non dia intoppo al mio fratello.

CAPO IX.

NON sono io apostolo? non son io libero? non ho io veduto il nostro Signor Gesù Cristo? non siete voi l' opera mia nel Signore?

2 Se io non sono apostolo agli altri, pur lo sono a voi; conciossiachè voi siate il suggello del mio apostolato nel Signore.

3 Quest' è quel ch' io dico a mia difesa a coloro che fanno inquisizione di me:

4 Non abbiam noi podestà di mangiare e di bere?

5 Non abbiam noi podestà di menare attorno una donna sorella, come ancora gli altri apostoli, e i fratelli del Signore, e Cefa?

6 Ovvero, io solo, e Barnaba, non abbiam noi podestà di non lavorare?

7 Chi guerreggia mai al suo proprio soldo? chi pianta una vigna, e non ne mangia del frutto? o chi pastura una greggia, e non mangia del latte della greggia?

8 Dico io queste cose secondo l' uomo? la legge non dice ella eziandio queste cose?

9 Conciossiachè nella legge di Mosè sia scritto: Non metter la museruola in bocca al bue che trebbia. Ha Iddio cura de' buoi?

10 Ovvero, dice egli del tutto *ciò* per noi? certo, *queste cose* sono scritte per noi, perciocchè, chi ara dee arare con isperanza; e chi trebbia *dee trebbiare* con isperanza d' esser fat-

Digitized by Google

to partecipe di ciò ch' egli spera.

11 Se noi vi abbiam seminate le cose spirituali, è egli gran cosa se mietiamo le vostre carnali?

12 Se gli altri hanno parte a questa podestà sopra voi, non l' avrem noi molto più? ma noi non abbiamo usata questa podestà; anzi sofferiamo ogni cosa, per non dare alcuno sturbo all' evangelo di Cristo.

13 Non sapete voi che coloro che fanno il servigio sacro mangiano *delle cose* del tempio? *e* che coloro che vacano all' altare partecipano con l' altare?

14 Così ancora il Signore ha ordinato a coloro che annunziano l' evangelo, che vivano dell' evangelo.

15 Ma pure io non ho usata alcuna di queste cose; ed anche non ho scritto questo acciocchè così sia fatto inverso me; perciocchè, meglio è per me morire, che non che alcuno renda vano il mio vanto.

16 Perciocchè, avvegnachè io evangelizzi, non ho però da gloriarmi; conciossiachè necessità me ne sia imposta; e guai a me, se io non evangelizzo!

17 Perciocchè, se io fo ciò volontariamente, ne ho premio; ma, se *lo fo* malgrado mio, *pur* me *n'* è commessa la dispensazione.

18 Qual premio *ne* ho io adunque? *questo*, che, predicando l' evangelo io faccia che l' evangelo di Cristo non costi nulla; per non abusar la mia podestà nell' evangelo.

19 Perciocchè, benchè io sia libero da tutti, pur mi son fatto servo a tutti, per guadagnarne il maggior numero.

20 E sono stato a' Giudei come Giudeo, per guadagnare i Giudei; a coloro *che son* sotto la legge, come *se io fossi* sotto la legge, per guadagnare quei *che son* sotto la legge;

21 A quanti son senza la legge, come se *io fossi* senza la legge (benchè io non sia a Dio senza la legge, ma a Cristo sotto la legge), per guadagnar quanti sono senza la legge.

22 Io sono stato come debole a' deboli, per guadagnare i deboli; a tutti sono stato ogni cosa, per salvarne del tutto alcuni.

23 Or io fo questo per l' evangelo, acciocchè ne sia partecipe io ancora.

24 Non sapete voi che coloro che corrono nell' arringo, corrono ben tutti, ma un solo ne porta il palio? correte per modo, che ne portiate *il palio*.

25 Ora, chiunque si esercita ne' combattimenti è temperato in ogni cosa; e que' tali *fanno ciò*, per ricevere una corona corruttibile; ma noi *dobbiam farlo per riceverne* una incorruttibile.

26 Io dunque corro per modo, che non *corra* all' incerto; così schermisco, come non battendo l' aria;

27 Anzi, macero il mio corpo, e *lo* riduco in servitù; acciocchè talora, avendo predicato agli altri, io stesso non sia riprovato.

Digitized by Google

CAPO X.

ORA, fratelli, io non voglio che ignoriate che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola, e che tutti passarono per lo mare;

2 E che tutti furono battezzati in Mosè nella nuvola, e nel mare;

3 E che tutti mangiarono il medesimo cibo spirituale;

4 E che tutti bevvero la medesima bevanda spirituale; perciocchè beveano della pietra spirituale, che *li* seguitava; or quella pietra era Cristo.

5 Ma Iddio non gradì la maggior parte di loro; perciocchè furono abbattuti nel deserto.

6 Or queste cose furon figure a noi; acciocchè noi non appetiamo cose malvage, siccome anch' essi *l'* appetirono;

7 E che non divegniate idolatri, come alcuni di loro; secondo ch' egli è scritto: Il popolo si assettò per mangiare, e per bere, poi si levò per sollazzare;

8 E non fornichiamo, come alcuni di loro fornicarono, onde ne caddero in un giorno ventitremila;

9 E non tentiamo Cristo, come ancora alcuni di loro *lo* tentarono, onde perirono per li serpenti;

10 E non mormoriate, come ancora alcuni di loro mormorarono onde perirono per lo distruttore.

11 Or tutte queste cose avvennero loro per *servir di* figure; e sono scritte per ammonizion di noi, ne' quali si sono scontrati gli ultimi termini de' secoli.

12 Perciò, chi si pensa star ritto, riguardi che non caggia.

13 Tentazione non vi ha *ancora* colti, se non umana; or Iddio *è* fedele, il qual non lascerà che siate tentati sopra le vostre forze; ma con la tentazione darà l' uscita acciocchè *la* possiate sostenere.

14 Perciò, cari miei, fuggite dall' idolatria.

15 Io parlo come ad intendenti; giudicate voi ciò che io dico.

16 Il calice della benedizione, il qual noi benediciamo, non è egli la comunione del sangue di Cristo? il pane, che noi rompiamo, non è egli la comunione del corpo di Cristo?

17 Perciocchè *vi è* un *medesimo* pane, *noi benchè* molti, siamo un *medesimo* corpo; poichè partecipiamo tutti un *medesimo* pane.

18 Vedete l' Israele secondo la carne; non han coloro che mangiano i sacrificii comunione con l' altare?

19 Che dico io adunque? che l' idolo sia qualche cosa? o che ciò che è sacrificato agli idoli sia qualche cosa?

20 Anzi *dico*, che le cose che i Gentili sacrificano, *le* sacrificano a' demoni, e non a Dio: or io non voglio che voi abbiate comunione co' demoni.

21 Voi non potete bere il calice del Signore, e il calice de' demoni; voi non potete partecipar la mensa

Digitized by Google

del Signore, e la mensa de' demoni.

22 Vogliamo noi provocare il Signore a gelosia? siam noi più forti di lui?

23 Ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa è ispediente; ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa edifica.

24 Niuno cerchi il suo proprio, ma ciascuno *cerchi* ciò che è per altrui.

25 Mangiate di tutto ciò che si vende nel macello, senza farne scrupolo alcuno per la coscienza;

26 Perciocchè del Signore *è* la terra, e tutto ciò che ella contiene.

27 E, se alcuno degl' infedeli vi chiama, e volete andarvi, mangiate di tutto ciò che vi è posto davanti, senza farne scrupolo alcuno per la coscienza.

28 Ma, se alcuno vi dice: Quest' è delle cose sacrificate agl' idoli; non ne mangiate, per cagion di colui che *ve l'* ha significato, e per la coscienza.

29 Or io dico coscienza, non la tua propria, ma quella d' altrui; perciocchè, perchè sarebbe la mia libertà giudicata dalla coscienza altrui?

30 Che se per grazia io posso usar *le vivande*, perchè sarei biasimato perciò di che io rendo grazie?

31 Così adunque, o che mangiate, o che beviate, o che facciate alcun' altra cosa, fate tutte le cose alla gloria di Dio.

32 Siate senza dare intoppo nè a' Giudei, nè a' Greci, nè alla chiesa di Dio.

33 Siccome io ancora compiaccio a tutti in ogni cosa, non cercando la mia propria utilità, ma quella di molti, acciocchè sieno salvati.

CAPO XI.

SIATE miei imitatori, siccome io ancora *lo son* di Cristo.

2 Or io vi lodo, fratelli, di ciò che vi ricordate di tutte le cose che son da me; e che ritenete gli ordinamenti, secondo che io ve li ho dati.

3 Ma io voglio che sappiate, che il capo d' ogni uomo è Cristo, e che il capo della donna *è* l' uomo, e che il capo di Cristo *è* Iddio.

4 Ogni uomo, orando, o profetizzando, col capo coperto, fa vergogna al suo capo.

5 Ma ogni donna, orando, o profetizzando, col capo scoperto, fa vergogna al suo capo; perciocchè egli è una medesima cosa che se fosse rasa.

6 Imperocchè, se la donna non si vela, tondasi ancora; che s' egli è cosa disonesta alla donna d' esser tonduta, o rasa, velisi.

7 Conciossiachè, quant' è all' uomo, egli non debba velarsi il capo, essendo l' immagine, e la gloria di Dio; ma la donna è la gloria dell' uomo.

8 Perciocchè l' uomo non è dalla donna, ma la donna dall' uomo.

9 Imperocchè, ancora l'uomo non fu creato per la donna, ma la donna per l' uomo.

Digitized by Google

10 Perciò, la donna dee, per cagion degli angeli, avere la podestà in sul capo.

11 Nondimeno, nè l' uomo *è* senza la donna, nè la donna senza l' uomo, nel Signore.

12 Perciocchè, siccome la donna *è* dall' uomo, così ancora l' uomo *è* per la donna; ed ogni cosa *è* da Dio.

13 Giudicate fra voi stessi: È egli convenevole che la donna faccia orazione a Dio, senza esser velata?

14 La natura stessa non v' insegna ella ch' egli è disonore all' uomo se egli porta chioma?

15 Ma, se la donna porta chioma, che *ciò* le è onore? conciossiachè la chioma le sia data per velo.

16 Ora, se alcuno vuol parer contenzioso, noi, nè le chiese di Dio, non abbiamo una tale usanza.

17 Or io non vi lodo in questo ch' io vi dichiaro, *cioè*, che voi vi raunate non in meglio, ma in peggio.

18 Perciocchè prima, intendo che, quando vi raunate nella chiesa, vi son fra voi delle divisioni; e ne credo qualche parte.

19 Conciossiachè bisogni che vi sieno eziandio dell' eresie fra voi, acciocchè coloro, che sono accettevoli, sien manifestati fra voi.

20 Quando adunque voi vi raunate insieme, *ciò che fate* non è mangiar la Cena del Signore.

21 Perciocchè, nel mangiare, ciascuno prende innanzi la sua propria cena; e l' uno *ha* fame, e l' altro è ebbro.

22 Perciocchè, non avete voi delle case per mangiare, e per bere? ovvero, sprezzate voi la chiesa di Dio, e fate vergogna a quelli che non hanno? che dirovvi? loderovvi in ciò? io non vi lodo.

23 Conciossiachè io abbia dal Signore ricevuto ciò che ancora ho dato a voi, *cioè*, che il Signore Gesù, nella notte ch' egli fu tradito, prese del pane;

24 E, dopo aver rendute grazie, lo ruppe, e disse: Pigliate, mangiate; quest' è il mio corpo, il qual per voi è rotto; fate questo in rammemorazione di me.

25 Parimente ancora *prese* il calice, dopo aver cenato, dicendo: Questo calice è il nuovo Patto nel sangue mio; fate questo, ogni volta che voi ne berrete, in rammemorazione di me.

26 Perciocchè, ogni volta che voi avrete mangiato di questo pane, e bevuto di questo calice, voi annunzierete la morte del Signore, finchè egli venga.

27 Perciò, chiunque avrà mangiato questo pane, o bevuto il calice del Signore, indegnamente, sarà colpevole del corpo, e del sangue del Signore.

28 Or provi l' uomo sè stesso, e così mangi di questo pane, e bea di questo calice.

29 Conciossiachè chi ne mangia, e bee indegnamente, mangi, e bea giudicio a sè stesso, non discernendo il corpo del Signore.

30 Perciò fra voi vi son

Digitized by Google

molti infermi e malati, e molti dormono.

31 Perciocchè, se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati.

32 Ora, essendo giudicati, siamo dal Signore corretti, acciocchè non siamo condannati col mondo.

33 Per tanto, fratelli miei, raunandovi per mangiare, aspettatevi gli uni gli altri.

34 E, se alcuno ha fame, mangi in casa; acciocchè non vi rauniate in giudicio. Or quant' è all' altre cose, io *ne* disporrò, quando sarò venuto.

CAPO XII.

ORA, intorno a' *doni* spirituali, fratelli, io non voglio che siate in ignoranza.

2 Voi sapete che eravate Gentili, trasportati dietro agli idoli mutoli, secondo che eravate menati.

3 Perciò, io vi fo assapere che niuno, parlando per lo Spirito di Dio, dice Gesù *essere* anatema; e che altresì niuno può dire Gesù *esser* il Signore, se non per lo Spirito Santo.

4 Or vi sono diversità di doni; ma non vi è se non un medesimo Spirito.

5 Vi sono ancora diversità di ministeri; ma non vi è se non un medesimo Signore.

6 Vi son parimente diversità d' operazioni; ma non vi è se non un medesimo Iddio, il quale opera tutte le cose in tutti.

7 Or a ciascuno è data la manifestazion dello Spirito, per ciò che è utile, ed ispediente.

8 Conciossiachè ad uno sia data, per lo Spirito, parola di sapienza; e ad un altro, secondo il medesimo Spirito, parola di scienza;

9 E ad un altro, fede, nel medesimo Spirito; e ad un altro, doni delle guarigioni, per lo medesimo Spirito; e ad un altro, l' operar potenti operazioni; e ad un altro, profezia; e ad un altro, discernere gli spiriti;

10 E ad un altro, diversità di lingue; e ad un altro, l' interpretazion delle lingue.

11 Or tutte queste cose opera quell' uno, e medesimo Spirito, distribuendo particolarmente *i suoi doni* a ciascuno, come egli vuole.

12 Perciocchè, siccome il corpo, è un *solo corpo*, ed ha molte membra, e tutte le membra di quel corpo, *che è* un *solo*, benchè sieno molte, sono uno stesso corpo, così ancora *è* Cristo.

13 Conciossiachè in uno stesso Spirito noi tutti siamo stati battezzati, per *essere* un medesimo corpo; e Giudei, e Greci; e servi, e franchi; e tutti siamo stati abbeverati in un medesimo Spirito.

14 Perciocchè ancora il corpo non è un *sol* membro, ma molti.

15 Se il piè dice: Perciocchè io non son mano, io non son del corpo; non è egli però del corpo?

16 E, se l' orecchio dice: Perciocchè io non son occhio, io non son del corpo; non è egli però del corpo?

Digitized by Google

17 Se tutto il corpo *fosse* occhio, ove *sarebbe* l' udito? se tutto *fosse* udito, ove *sarebbe* l' odorato?

18 Ma ora Iddio ha posto ciascun de' membri nel corpo, siccome egli ha voluto.

19 Che se tutte le *membra* fossero un *sol* membro, dove *sarebbe* il corpo?

20 Ma ora, ben *vi son* molte membra, ma *vi è* un sol corpo.

21 E l' occhio non può dire alla mano: Io non ho bisogno di te; nè parimente il capo *dire* a' piedi: Io non ho bisogno di voi.

22 Anzi, molto più necessarie *che l'altre* son le membra del corpo, che paiono essere le più deboli.

23 E a quelle, che noi stimiamo esser le meno onorevoli del corpo, mettiamo attorno più onore; e le *parti* nostre meno oneste son più onestamente adorne.

24 Ma le *parti* nostre oneste non *ne* hanno bisogno; anzi Iddio ha temperato il corpo, dando maggiore onore alla *parte* che ne avea mancamento;

25 Acciocchè non vi sia dissenzione nel corpo, anzi le membra abbiano tutte una medesima cura l' une per l' altre.

26 E se pure un membro patisce, tutte le membra compatiscono; e, se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono insieme.

27 Or voi siete il corpo di Cristo, e membra di *esso*, ciascuno per parte sua.

28 E Dio ne ha costituiti nella chiesa alcuni, prima apostoli, secondamente profeti, terzamente dottori; poi *ha ordinate* le potenti operazioni; poi, i doni delle guarigioni, i sussidi, i governi, le diversità delle lingue.

29 Tutti *son eglino* apostoli? tutti *son eglino* profeti? tutti *son eglino* dottori?

30 Tutti *han eglino il dono delle* potenti operazioni? tutti han eglino i doni delle guarigioni? parlan tutti *diverse* lingue? tutti son eglino interpreti?

31 Or appetite, come a gara, i doni migliori; e ancora io ve *ne* mostrerò una via eccellentissima.

CAPO XIII.

AVVEGNACHÈ io parlassi *tutti* i linguaggi degli uomini e degli angeli, se non ho carità, divengo un rame risonante, e un tintinnante cembalo.

2 E, quantunque io avessi profezia, e intendessi tutti i misteri, e tutta la scienza; e, benchè io avessi tutta la fede, talchè io trasportassi i monti, se non ho carità, non son nulla.

3 E, avvegnachè io spendessi in nudrire *i poveri* tutte le mie facoltà, e dessi il mio corpo ad essere arso, se non ho carità, quello niente mi giova.

4 La carità è lenta all' ira, è benigna; la carità non invidia, non procede perversamente, non si gonfia;

5 Non opera disonestamente, non cerca le cose sue proprie, non s' inasprisce, non divisa il male;

Digitized by Google

6 Non si rallegra dell' ingiustizia, ma congioisce della verità.

7 Sofferisce ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sostiene ogni cosa.

8 La carità non iscade giammai; ma le profezie saranno annullate, e le lingue cesseranno, e la scienza sarà annullata.

9 Conciossiachè noi conosciamo in parte, e in parte profetizziamo.

10 Ma quando la perfezione sarà venuta, allora quello *che è solo* in parte sarà annullato.

11 Quando io era fanciullo, io parlava come fanciullo, io avea senno da fanciullo, io ragionava come fanciullo: ma, quando son divenuto uomo, io ho dismesse le cose da fanciullo, come non essendo più d' alcuno uso.

12 Perciocchè noi veggiamo ora per ispecchio, in enimma; ma allora *vedremo* a faccia a faccia; ora conosco in parte, ma allora conoscerò come ancora sono stato conosciuto.

13 Or queste tre cose durano al presente, fede, speranza, e carità; ma la maggiore di esse *è* la carità.

CAPO XIV.

PROCACCIATE la carità, e appetite come a gara *i doni* spirituali; ma principalmente, che voi profetizziate.

2 Perciocchè, chi parla *in* linguaggio *strano* non parla agli uomini, ma a Dio; conciossiachè niuno l' intenda, ma egli ragioni misteri in ispirito.

3 Ma chi profetizza ragiona agli uomini, *in* edificazione, ed esortazione, e consolazione.

4 Chi parla *in* linguaggio *strano* edifica sè stesso; ma chi profetizza edifica la chiesa.

5 Or io voglio bene che voi tutti parliate linguaggi; ma molto più, che profetizziate: perciocchè maggiore è chi profetizza che chi parla linguaggi, se non ch' egli interpreti, acciocchè la chiesa ne riceva edificazione.

6 Ed ora, fratelli, se io venissi a voi parlando in linguaggi *strani*, che vi gioverei, se non che io vi parlassi o in rivelazione, o in scienza, o in profezia o in dottrina?

7 Le cose inanimate stesse che rendono suono, o flauto, o cetera, se non dànno distinzione a' suoni; come si riconoscerà ciò che è sonato in sul flauto, o in sulla cetera?

8 Perciocchè, se la tromba dà un suono sconosciuto, chi si apparecchierà alla battaglia?

9 Così ancor voi, se per lo linguaggio non proferite un parlare intelligibile, come s' intenderà ciò che sarà detto? perciocchè voi sarete come se parlaste in aria.

10 Vi sono, per esempio, cotante maniere di favelle nel mondo, e niuna *nazione* fra gli *uomini è* mutola.

11 Se dunque io non intendo ciò che vuol dire la favella, io sarò barbaro a chi

Digitized by Google

parla e chi parla sarà barbaro a me.

12 Così ancor voi, poichè siete desiderosi de' doni spirituali, cercate d' abbondarne, per l' edificazion della chiesa.

13 Perciò, chi parla linguaggio *strano*, preghi di potere interpretare.

14 Perciocchè, se io fo orazione in linguaggio *strano*, ben fa lo spirito mio orazione, ma la mia mente è infruttuosa.

15 Che *si dee* adunque *fare?* io farò orazione con lo spirito, ma la farò ancora con la mente; salmeggerò con lo spirito, ma salmeggerò ancora con la mente.

16 Conciossiachè, se tu benedici con lo spirito, come dirà colui che occupa il luogo dell' idiota, Amen, al tuo ringraziamento, poichè egli non intende ciò che tu dici?

17 Perciocchè tu rendi ben grazie; ma altri non è edificato.

18 Io ringrazio l' Iddio mio, che io ho più *di questo dono di* parlar *diverse* lingue che tutti voi.

19 Ma nella chiesa, io amo meglio dir cinque parole per la mia mente, acciocchè io ammaestri ancora gli altri, che diecimila in lingua *strana*.

20 Fratelli, non siate fanciulli di senno; ma siate bambini in malizia, ed *uomini* compiuti in senno.

21 Egli è scritto nella legge: Io parlerò a questo popolo per *genti* di lingua strana, e per labbra strane; e non pur così mi ascolteranno, dice il Signore.

22 Per tanto, i linguaggi son per segno, non a' credenti, anzi agl' infedeli; ma la profezia non *è* per gl' infedeli, anzi per li credenti.

23 Se dunque, quando tutta la chiesa è raunata insieme, tutti parlano linguaggi *strani*, ed entrano degl' idioti, o degli infedeli, non diran essi che voi siete fuori del senno?

24 Ma, se tutti profetizzano, ed entra alcun infedele, od idiota, egli è convinto da tutti, e giudicato da tutti.

25 E così i segreti del suo cuore son palesati; e così, gittandosi in terra sopra la sua faccia, egli adorerà Iddio, pubblicando che veramente Iddio è fra voi.

26 Che *convien* dunque *fare*, fratelli? Quando voi vi raunate, avendo ciascun di voi, chi salmo, chi dottrina, chi linguaggio, chi rivelazione, chi interpretazione, facciasi ogni cosa ad edificazione.

27 Se alcuno parla linguaggio *strano*, *facciasi questo* da due o da tre al più; e l' un dopo l' altro; ed uno interpreti.

28 Ma, se non vi è alcuno, che interpreti, tacciasi nella chiesa *colui che parla linguaggi strani*; e parli a sè stesso ed a Dio.

29 Parlino due, o tre profeti, e gli altri giudichino.

30 E, se ad un altro che siede è rivelata *alcuna cosa*, tacciasi il precedente.

31 Conciossiachè tutti ad

Digitized by Google

uno ad uno possiate profettizare; acciocchè tutti imparino, e tutti sieno consolati.

32 E gli spiriti de' profeti, son sottoposti a' profeti.

33 Perciocchè Iddio non è *Dio* di confusione, ma di pace; e così *si fa* in tutte le chiese de' santi.

34 Tacciansi le vostre donne nelle raunanze della chiesa, perciocchè non è loro permesso di parlare, ma *debbono* esser soggette, come ancora la legge dice.

35 E, se pur vogliono imparar qualche cosa, domandino i lor propri mariti in casa; perciocchè è cosa disonesta alle donne di parlare in chiesa.

36 La parola di Dio è ella proceduta da voi? ovvero, è ella pervenuta a voi soli?

37 Se alcuno si stima esser profeta, o spirituale, riconosca che le cose che io vi scrivo son comandamenti del Signore.

38 E se alcuno è ignorante, sialo.

39 Così dunque, fratelli miei, appetite come a gara il profetizzare, e non divietate il parlar linguaggi.

40 Facciasi ogni cosa onestamente, e per ordine.

CAPO XV.

ORA, fratelli, io vi dichiaro l' evangelo, il quale io vi ho evangelizzato, il quale ancora avete ricevuto, e nel quale state ritti;

2 Per lo quale ancora siete salvati, se *lo* ritenete nella maniera, che io ve l' ho evangelizzato; se non che abbiate creduto in vano.

3 Conciossiachè imprima io vi abbia dato ciò che ancora ho ricevuto; che Cristo è morto per li nostri peccati, secondo le scritture;

4 E ch' egli fu seppellito, e che risuscitò al terzo giorno secondo le scritture;

5 E ch' egli apparve a Cefa, e dipoi a' dodici.

6 Appresso apparve ad una volta a più di cinquecento fratelli, de' quali la maggior parte resta infino ad ora; ed alcuni ancora dormono.

7 Poi apparve a Giacomo, e poi a tutti gli apostoli *insieme*.

8 E dopo tutti, è apparito ancora a me, come all' abortivo.

9 Perciocchè io sono il minimo degli apostoli, e non son pur degno d' esser chiamato apostolo, perciocchè io ho perseguita la chiesa di Dio.

10 Ma, per la grazia di Dio, io son quel che sono; e la grazia sua, ch' *è stata* verso me, non è stata vana; anzi ho vie più faticato ch' essi tutti; or non già io, ma la grazia di Dio, la quale è meco.

11 Ed io adunque, ed essi, così predichiamo, e così avete creduto.

12 Ora, se si predica che Cristo è risuscitato da' morti, come dicono alcuni fra voi che non vi è risurrezione de' morti?

13 Ora se non vi è risurrezione de' morti, Cristo ancora non è risuscitato;

Digitized by Google

14 E, se Cristo non è risuscitato, vana *è* adunque la nostra predicazione, vana *è* ancora la vostra fede.

15 E noi ancora siamo trovati falsi testimoni di Dio; conciossiachè abbiamo testimoniato di Dio, ch' egli ha risuscitato Cristo; il quale egli non ha risuscitato, se pure i morti non risuscitano.

16 Perciocchè, se i morti non risuscitano, Cristo ancora non è risuscitato.

17 E, se Cristo non è risuscitato, vana *è* la vostra fede, voi siete ancora ne' vostri peccati.

18 Quelli adunque ancora che dormono in Cristo son periti.

19 Se noi speriamo in Cristo solo in questa vita, noi siamo i più miserabili di tutti gli uomini.

20 Ma ora Cristo è risuscitato da' morti, *ed* è stato fatto le primizie di coloro che dormono.

21 Perciocchè, poichè per un uomo *è* la morte, per un uomo altresì *è* la risurrezione de' morti.

22 Imperocchè, siccome in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti saranno vivificati.

23 Ma ciascuno nel suo proprio ordine; Cristo *è* le primizie; poi, nel suo avvenimento *saranno vivificati* coloro che *son* di Cristo;

24 Poi *sarà* la fine, quando egli avrà rimesso il regno in man di Dio Padre; dopo ch' egli avrà ridotta al niente ogni signoria, ed ogni podestà e potenza.

25 Conciossiachè convenga ch' egli regni, finchè egli abbia messi tutti i nemici sotto i suoi piedi.

26 Il nemico, che sarà distrutto l' ultimo *è* la morte.

27 Perciocchè *Iddio* ha posta ogni cosa sotto i piedi di esso; ora, quando dice che ogni cosa *gli* è sottoposta, è cosa chiara che *ciò è detto* da colui infuori, che gli ha sottoposta ogni cosa.

28 Ora, dopo che ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora il Figliuolo sarà anch' egli sottoposto a colui che gli ha sottoposta ogni cosa, acciocchè Iddio sia ogni cosa in tutti.

29 Altrimenti, che faranno coloro che son battezzati per i morti, se del tutto i morti non risuscitano? perchè son eglino ancora battezzati per i morti?

30 Perchè siamo noi ancora ad ogni ora in pericolo?

31 Io muoio tuttodì; sì, per la gloria di voi, ch' io ho in Cristo Gesù, nostro Signore.

32 Se, secondo l' uomo, io ho combattuto con le fiere in Efeso, che utile ne ho io? se i morti non risuscitano, mangiamo, e beviamo, perciocchè domani morremo.

33 Non errate, cattive conversazioni corrompono buoni costumi.

34 Svegliatevi giustamente, e non peccate; perciocchè alcuni sono ignoranti di Dio; io *lo* dico per *farvi* vergogna.

35 Ma dirà alcuno: Come risuscitano i morti, e con qual corpo verranno?

Digitized by Google

36 Pazzo, quel che tu semini non è vivificato, se *prima* non muore.

37 E, quant' è a quel che tu semini, tu non semini il corpo che ha da nascere: ma un granello ignudo, secondo che accade, o di frumento, o d' alcun altro *seme*.

38 E Iddio, secondo, che ha voluto, gli dà il corpo; e a ciascuno de' semi il *suo* proprio corpo.

39 Non ogni carne *è* la stessa carne; anzi, altra *è la carne* degli uomini, altra la carne delle bestie, altra *la carne* de' pesci, altra *la carne* degli uccelli.

40 *Vi sono* ancora de' corpi celesti, e de' corpi terrestri; ma altra *è* la gloria de' celesti, altra quella de' terrestri.

41 Altro *è* lo splendor del sole, ed altro lo splendor della luna, ed altro lo splendor delle stelle; perciocchè un astro è differente dall' *altro* astro in isplendore.

42 Così ancora *sarà* la risurrezione de' morti; *il corpo* è seminato in corruzione, *e* risusciterà in incorruttibilità.

43 Egli è seminato in disonore, *e* risusciterà in gloria; egli è seminato in debolezza, *e* risusciterà in forza; egli è seminato corpo animale, *e* risusciterà corpo spirituale.

44 Vi è corpo animale e vi è corpo spirituale.

45 Così ancora è scritto: Il primo uomo Adamo fu fatto in anima vivente. Ma l' ultimo Adamo in ispirito vivificante.

46 Ma lo spirituale non *è prima*; ma *prima è* l' animale, poi lo spirituale.

47 Il primiero uomo, *essendo* di terra, *fu* terreno; il secondo uomo, *che è* il Signore, *è* dal cielo.

48 Qual *fu* il terreno, tali *sono* ancora i terreni; e quale *è* il celeste, tali ancora *saranno* i celesti.

49 E, come noi abbiam portata l' immagine del terreno, porteremo ancora l' immagine del celeste.

50 Or questo dico, fratelli, che la carne e il sangue, non possono eredare il regno di Dio; parimente, la corruzione non ereda l' incorruttibilità.

51 Ecco, io vi dico un misterio; non già tutti morremo, ma ben tutti saremo mutati; in un momento, in un batter d' occhio, al *sonar dell'* ultima tromba;

52 Perciocchè la tromba sonerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati.

53 Conciossiachè convenga che questo corruttibile rivesta incorruttibilità, e che questo mortale rivesta immortalità.

54 E quando questo corruttibile avrà rivestita incorruttibilità, e che questo mortale avrà rivestita immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: La morte è stata abissata in vittoria.

55 O morte, ov' *è* il tuo dardo? o inferno, ov' *è* la tua vittoria?

56 Or il dardo della morte *è* il peccato, e la forza del peccato *è* la legge.

Digitized by Google

57 Ma, ringraziato sia Iddio, il qual ci dà la vittoria per lo Signor nostro Gesù Cristo.

58 Perciò, fratelli miei diletti, state saldi, immobili, abbondanti del continuo nell' opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

CAPO XVI.

ORA, quant' è alla colletta che *si fa* per li santi, come ne ho ordinato alle chiese della Galazia, così ancor fate voi.

2 Ogni primo *giorno* della settimana ciascun di voi riponga appresso di sè ciò che gli sarà comodo, acciocchè, quando io sarò venuto, le collette non si abbiano *più* a fare.

3 E, quando io sarò giunto, io manderò coloro che voi avete approvati per lettere a portar la vostra liberalità in Gerusalemme.

4 E, se converrà ch' io stesso ci vada, essi verranno meco.

5 Or io verrò a voi, dopo che sarò passato per la Macedonia, perciocchè io passerò per la Macedonia.

6 E forse farò qualche dimora appresso di voi, ovvero ancora ci vernerò; acciocchè voi mi accompagniate dovunque io andrò.

7 Perciocchè io non voglio questa volta vedervi di passaggio; ma spero dimorar qualche tempo appresso di voi, se il Signore lo permette.

8 Or io resterò in Efeso ''a Pentecosta.

9 Perciocchè una grande ed efficace porta mi è aperta; e *vi son* molti avversari.

10 Ora, se Timoteo viene, vedete ch' egli stia sicuramente appresso di voi; perciocchè egli si adopera nell' opera del Signore, come io stesso.

11 Niuno adunque lo sprezzi, anzi accompagnatelo in pace, acciocchè egli venga a me, perciocchè io l' aspetto co' fratelli.

12 Ora, quant' è al fratello Apollo, io l' ho molto confortato d' andare a voi co' fratelli; ma egli del tutto non ha avuta volontà d' andarvi ora; ma pur *vi* andrà quando avrà l' opportunità.

13 Vegliate, state fermi nella fede, portatevi virilmente, fortificatevi.

14 Tutte le cose vostre facciansi con carità.

15 Ora, fratelli, io vi esorto che, (voi conoscete la famiglia di Stefana, *e sapete* che è le primizie dell' Acaia, e che si son dedicati al servigio de' santi,)

16 Voi ancora vi sottomettiate a tali, e a chiunque si adopera, e si affatica nell' opera comune.

17 Or io mi rallegro della venuta di Stefana, e di Fortunato, e d' Acaico; conciossiachè essi abbiano supplito il vostro mancamento.

18 Perciocchè han ricreato lo spirito mio, e il vostro; riconoscete adunque coloro che son tali.

19 Le chiese dell' Asia vi

Digitized by Google

salutano; Aquila, e Priscilla, insieme con la chiesa, *che è* nella lor casa, vi salutano molto nel Signore.

20 Tutti i fratelli vi salutano; salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio.

21 Il saluto di man *propria* di me Paolo.

22 Se alcuno non ama il Signor Gesù Cristo, sia anatema maran-ata.

23 La grazia del Signor Gesù Cristo *sia* con voi.

24 La mia carità *sia* con tutti voi, in Cristo Gesù. Amen.

La prima a' Corinti fu scritta da Filippi per Stefana, e Fortunato, ed Acaico, e Timoteo.

II. EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A' CORINTI.

CAPO I.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio; e il fratello Timoteo; alla chiesa di Dio, ch' è in Corinto, con tutti i santi, che sono in tutta l' Acaia;

2 Grazia, e pace a voi, da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

3 Benedetto *sia* Iddio, e Padre del nostro Signor Gesù Cristo, il Padre delle misericordie, e l' Iddio d' ogni consolazione;

4 Il qual ci consola in ogni nostra afflizione; acciocchè, per la consolazione, con la quale noi stessi siamo da Dio consolati, possiamo consolar coloro *che sono* in qualunque afflizione.

5 Perciocchè, come le sofferenze di Cristo abbondano in noi, così ancora per Cristo abbonda la nostra consolazione.

6 Ora, sia che siamo afflitti, *ciò è* per la vostra consolazione, e salute; sia che altresì siamo consolati, *ciò è* per la vostra consolazione, la quale opera efficacemente nel sostenimento delle medesime sofferenze, le quali ancora noi patiamo; e la nostra speranza di voi *è* ferma.

7 Sapendo che, come siete partecipi delle sofferenze, così ancora *sarete partecipi* della consolazione.

8 Perciocchè, fratelli, non vogliamo che ignoriate la nostra afflizione, che ci è avvenuta in Asia, come siamo stati sommamente gravati sopra le *nostre* forze; talchè siamo stati in gran dubbio, eziandio della vita;

9 Anzi avevamo già in noi stessi la sentenza della morte; acciocchè noi non ci confidiamo in noi stessi, ma in Dio, il qual risuscita i morti;

10 Il qual ci ha liberati, e libera da un sì gran *pericolo*

Digitized by Google

di morte; nel quale speriamo che ancora *per l' avvenire* ce *ne* libererà;

11 Sovvenendoci ancora voi congiuntamente con l' orazione; acciocchè del beneficio che ci sarà *avvenuto* per *l' orazione* di molte persone, grazie sieno rendute da molti per noi.

12 Perciocchè questo è il nostro vanto, *cioè*, la testimonianza della nostra coscienza, che in semplicità, e sincerità di Dio, non in sapienza carnale, ma nella grazia di Dio, siam conversati nel mondo, e vie più ancora appo voi.

13 Perciocchè noi non vi scriviamo altre cose, se non quelle che discernete, ovvero ancora riconoscete; ed io spero che *le* riconoscerete eziandio infino al fine.

14 Siccome ancora ci avete in parte riconosciuti, che noi siamo il vostro vanto, come altresì voi *siete* il nostro, *il quale avremo* nel giorno del Signor nostro Gesù Cristo.

15 Ed in questa confidanza io voleva innanzi venire a voi, acciocchè aveste una seconda grazia;

16 E, *passando* da voi, venire in Macedonia; e poi di nuovo di Macedonia venire a voi, e da voi essere accompagnato in Giudea.

17 Facendo adunque questa deliberazione, ho io usata leggerezza? ovvero, le cose che io delibero, *le* delibero io secondo la carne, talchè vi sia appo me, sì, sì; e no, no?

18 Ora, *come* Iddio è fedele, la nostra parola inverso voi non è stata sì, e no.

19 Perciocchè il Figliuol di Dio, Gesù Cristo, che è stato fra voi predicato da noi, *cioè*, da me, da Silvano, e da Timoteo, non è stato sì, e no; ma è stato sì in lui.

20 Conciossiachè tutte le promesse di Dio *sieno* in lui sì, ed Amen; alla gloria di Dio, per noi.

21 Or colui, che ci conferma con voi in Cristo, e il quale ci ha unti, *è* Iddio;

22 Il qual ancora ci ha suggellati, e ci ha data l' arra dello Spirito ne' cuori nostri.

23 Or io chiamo Iddio per testimonio sopra l' anima mia, che, per risparmiarvi, non sono ancora venuto a Corinto.

24 Non già che noi signoreggiamo la vostra fede, ma siamo aiutatori della vostra allegrezza: perchè voi state ritti per la fede.

CAPO II.

OR io avea determinato appo me stesso di non venir di nuovo a voi con tristizia.

2 Perciocchè, se io vi contristo, chi sarà dunque colui che mi rallegrerà, se non colui stesso che sarà stato da me contristato?

3 E quello stesso vi ho io scritto, acciocchè, quando verrò, io non abbia tristezza sopra tristezza da coloro, da' quali io dovea avere allegrezza; confidandomi di tutti voi, che la mia allegrezza è *quella* di tutti voi;

4 Perciocchè di grande afflizione, e distretta di cuo-

Digitized by Google

re, io vi scrissi con molte lagrime; non acciocchè foste contristati, ma acciocchè conosceste la carità che io ho abbondantissima inverso voi.

5 E, se alcuno ha contristato, non ha contristato me, anzi in parte, per non aggravarlo, voi tutti.

6 Al tale basta quella riprensione, che *gli è stata fatta* dalla raunanza.

7 Talchè, in contrario, più tosto vi *convien* perdonargli, e consolarlo; che talora quell' uomo non sia assorto dalla troppa tristezza.

8 Perciò, io vi prego di ratificare inverso lui la carità.

9 Perciocchè a questo fine ancora vi ho scritto, acciocchè io conosca la prova di voi, se siete ubbidienti ad ogni cosa.

10 Or a chi voi perdonate alcuna cosa, *perdono* io ancora; perciocchè io altresì, se ho perdonata cosa alcuna, a chi l' ho perdonata, *l' ho fatto* per amor vostro, nel cospetto di Cristo, acciocchè noi non siamo soverchiati da Satana;

11 Perciocchè noi non ignoriamo le sue macchinazioni.

12 Ora, essendo venuto in Troas per l' evangelo di Cristo, ed essendomi aperta una porta nel Signore, non ho avuta alcuna requie nello spirito mio, per non avervi trovato Tito, mio fratello;

13 Anzi, essendomi da loro accommiatato, me ne sono andato in Macedonia.

14 Or ringraziato *sia* Dio, che fa che sempre trionfiamo in Cristo, e manifesta per noi in ogni luogo l' odor della sua conoscenza.

15 Perciocchè noi siamo il buono odore di Cristo a Dio, fra coloro che son salvati, e fra coloro che periscono;

16 A questi veramente, odor di morte a morte; ma a quelli, odor di vita a vita. (E chi è sufficiente a queste cose?)

17 Conciossiachè noi non falsifichiamo la parola di Dio, come molti altri; ma, come di sincerità, ma come da parte di Dio, parliamo in Cristo, nel cospetto di Dio.

CAPO III.

COMINCIAMO noi di nuovo a raccomandar noi stessi? ovvero, abbiam noi bisogno, come alcuni, di lettere raccomandatorie a voi, o di raccomandatorie da voi?

2 Voi siete la nostra lettera, scritta ne' cuori nostri; intesa, e letta da tutti gli uomini;

3 Essendo manifesto che voi siete la lettera di Cristo, amministrata da noi; scritta, non con inchiostro, ma con lo Spirito dell' Iddio vivente; non in tavole di pietra, ma nelle tavole di carne del cuore.

4 Or una tal confidanza abbiamo noi per Cristo appo Iddio;

5 Non già che siamo da noi stessi sufficienti pure a pensar cosa alcuna, come da noi stessi; ma la nostra sufficienza è da Dio;

6 Il quale ancora ci ha

Digitized by Google

renduti sufficienti *ad esser* ministri del nuovo patto, non di lettera, ma di spirito; conciossiachè la lettera uccida, ma lo spirito vivifichi.

7 Ora, se il ministerio della morte, *che non era se non* in lettere, scolpito in pietre, fu glorioso, talchè i figliuoli d' Israele non potevano riguardar fiso nel volto di Mosè, per la gloria del suo volto (la qual *però* dovea essere annullata,)

8 Come non sarà più tosto con gloria il ministerio dello Spirito?

9 Perciocchè, se il ministerio della condannazione *fu con* gloria, molto più abbonderà in gloria il ministerio della giustizia.

10 Imperocchè ancora ciò che fu glorificato in quella parte, non fu glorificato a riguardo della più eccellente gloria.

11 Perciocchè, se quel che ha da essere annullato *fu* per gloria; molto maggiormente *ha da essere* in gloria ciò che ha da durare.

12 Avendo adunque questa speranza, usiamo gran libertà di parlare;

13 E non *facciamo* come Mosè, *il quale* si mettea un velo su la faccia; acciocchè i figliuoli d' Israele non riguardassero fiso nella fine di quello che avea ad essere annullato.

14 Ma le lor menti son divenute stupide; conciossiachè sino ad oggi, nella lettura del vecchio testamento, l' istesso velo dimori, senza esser rimosso; il quale è annullato in Cristo.

15 Anzi, infino al *dì* d' oggi, quando si legge Mosè, il velo è posto sopra il cuor loro.

16 Ma, quando *Israele* si sarà convertito al Signore, il velo sarà rimosso.

17 Or il Signore è quello spirito; e dove *è* lo Spirito del Signore, ivi *è* libertà.

18 E noi tutti, contemplando a faccia scoperta, come in uno specchio, la gloria del Signore, siam trasformati nella stessa immagine, di gloria in gloria, come per lo Spirito del Signore.

CAPO IV.

PERCIÒ, avendo questo ministerio, secondo che ci è stata fatta misericordia, noi non veniam meno dell' animo;

2 Anzi abbiam rinunziato a' nascondimenti della vergogna, non camminando con astuzia, e non falsando la parola di Dio; anzi rendendoci approvati noi stessi appo ogni coscienza degli uomini, davanti a Dio, per la manifestazion della verità.

3 Che se il nostro evangelo ancora è coperto, egli è coperto fra quei che periscono;

4 Fra i quali l' iddio di questo secolo ha accecate le menti degl' increduli; acciocchè la luce dell' evangelo della gloria di Cristo, il quale è l' immagine dell' invisibile Iddio, non risplenda loro.

5 Conciossiachè non predichiamo noi stessi, ma

Digitized by Google

Cristo Gesù, il Signore; e *che* noi *siamo* vostri servitori, per Gesù.

6 Perciocchè Iddio, che disse che la luce risplendesse dalle tenebre, *è quel* che ha fatto schiarire il suo splendore ne' cuori nostri, per alluminarci nella conoscenza della gloria di Dio, nella faccia di Gesù Cristo.

7 Or noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, acciocchè l' eccellenza di questa potenza sia di Dio, e non da noi.

8 Essendo per ogni maniera afflitti, ma non però ridotti ad estremo distrette; perplessi, ma non però disperati;

9 Perseguiti, ma non però abbandonati; abbattuti, ma non però perduti;

10 Portando del continuo nel *nostro* corpo la mortificazione del Signor Gesù; acciocchè ancora si manifesti la vita di Gesù nel nostro corpo.

11 Conciossiachè noi che viviamo siam del continuo esposti alla morte per Gesù; acciocchè ancora la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale.

12 Talchè la morte opera in noi, ma la vita in voi.

13 Ma pure, avendo noi l' istesso spirito della fede, secondo ch' è scritto: Io ho creduto, perciò ho parlato; noi ancora crediamo, perciò eziandio parliamo;

14 Sapendo che colui che ha risuscitato il Signor Gesù, risusciterà ancora noi per Gesù, e ci farà comparire con voi.

15 Perciocchè *tutte* queste cose *son* per voi; acciocchè la grazia, essendo abbondata, soprabbondi, per lo ringraziamento di molti, alla gloria di Dio;

16 Perciò noi non veniam meno dell' animo; ma, avvegnachè il nostro uomo esterno si disfaccia, pur si rinnuova l' interno di giorno in giorno.

17 Perciocchè la leggiera nostra afflizione, che è sol per un momento, ci produce un sopra modo eccellente peso eterno di gloria;

18 Mentre non abbiamo il riguardo fisso alle cose che si veggono; conciossiachè le cose che si veggono *sieno* sol per un tempo; ma quelle che non si veggono *sieno* eterne.

CAPO V.

PERCIOCCHÈ noi sappiamo che, se il nostro terrestre albergo di questo tabernacolo è disfatto, noi abbiamo da Dio un edificio, *che è* una casa fatta senza opera di mano, eterna ne' cieli.

2 Conciossiachè in questo *tabernacolo* ancora sospiriamo, desiderando d' esser sopravvestiti della nostra abitazione, ch' *è* celeste;

3 Se pur saremo trovati vestiti, e non ignudi.

4 Perciocchè *noi*, che siamo in questo tabernacolo, sospiriamo, essendo aggravati; e perciò non desideriamo già d' essere spogliati, ma sopravvestiti; acciocchè ciò che è mortale sia assorto dalla vita.

Digitized by Google

5 Or colui che ci ha formati a questo stesso, *è* Iddio, il quale ancora ci ha data l' arra dello Spirito.

6 Noi adunque abbiam sempre confidanza; e sappiamo che, mentre dimoriamo come forestieri nel corpo, siamo in pellegrinaggio, *assenti* dal Signore.

7 (Conciossiachè camminiamo per fede, e non per aspetto;)

8 Ma noi abbiam confidanza, e abbiam molto più caro di partire dal corpo, e di andare ad abitar col Signore.

9 Perciò ancora ci studiamo, e dimorando come forestieri *nel corpo*, e partendone, d' essergli grati.

10 Conciossiachè bisogni che noi tutti compariamo davanti al tribunal di Cristo, acciocchè ciascuno riceva la propria *retribuzione* delle cose ch' egli *avrà fatte* nel corpo; secondo ch' egli avrà operato, o bene, o male.

11 Sapendo adunque lo spavento del Signore, noi persuadiamo gli uomini, e siamo manifestati a Dio; or io spero che siam manifesti eziandio alle vostre coscienze.

12 Perciocchè noi non ci raccomandiamo di nuovo a voi, ma vi diamo cagione di gloriarvi di noi; acciocchè abbiate *di che gloriarvi* inverso coloro che si gloriano di faccia, e non di cuore.

13 Imperocchè, se noi siam fuori del senno, *lo siamo* a Dio; se altresì siamo in buon senno, *lo siamo* a voi.

14 Conciossiachè l' amor di Cristo ci possegga;

15 Avendo fatta questa determinazione, che, se uno è morto per tutti, tutti adunque eran morti; e ch' egli è morto per tutti, acciocchè coloro che vivono non vivano più per l' innanzi a sè stessi, ma a colui che è morto, e risuscitato per loro.

16 Talchè noi, da quest' ora non conosciamo alcuno secondo la carne; e, avvegnachè abbiam conosciuto Cristo secondo la carne, pur ora non *lo* conosciamo più.

17 Se adunque alcuno *è* in Cristo, *egli è* nuova creatura; le cose vecchie son passate; ecco, tutte le cose son fatte nuove.

18 Or il tutto *è* da Dio, che ci ha riconciliati a sè, per Gesù Cristo; ed ha dato a noi il ministerio della riconciliazione.

19 Conciossiachè Iddio abbia riconciliato il mondo a sè in Cristo, non imputando loro i lor falli; ed abbia posta in noi la parola della riconciliazione.

20 Noi adunque facciam l' ambasciata per Cristo, come se Iddio esortasse per noi; *e vi* esortiamo per Cristo: Siate riconciliati a Dio.

21 Perciocchè egli ha fatto *esser* peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato; acciocchè noi fossimo fatti giustizia di Dio in lui.

CAPO VI.

OR essendo operai nell' opera *sua, vi* esortiamo ancora che non abbiate

Digitized by Google

ricevuta la grazia di Dio in vano;

2 (Perciocchè egli dice: Io ti ho esaudito nel tempo accettevole, e ti ho aiutato nel giorno della salute. Ecco ora il tempo accettevole, ecco ora il giorno della salute;)

3 Non dando intoppo alcuno in cosa veruna, acciocchè il ministerio non sia vituperato;

4 Anzi, rendendoci noi stessi approvati in ogni cosa come ministri di Dio; in molta sofferenza, in afflizioni, in necessità, in distrette;

5 In batiture, in prigioni, in turbamenti, in travagli, in vigilie, in digiuni;

6 In purità, in conoscenza, in pazienza, in benignità, in Ispirito Santo, in carità non finta;

7 In parola di verità, in virtù di Dio, con l' armi di giustizia a destra ed a sinistra;

8 Per gloria, e per ignominia; per buona fama, e per infamia;

9 Come seduttori, e *pur* veraci; come sconosciuti, e *pur* riconosciuti; come morenti, e *pure* ecco viviamo; come gastigati, ma *pure* non messi a morte;

10 Come contristati, e *pur* sempre allegri; come poveri, e *pure* arricchendo molti; come non avendo nulla, e *pur* possedendo ogni cosa.

11 La nostra bocca è aperta inverso voi, o Corinti! il cuor nostro è allargato.

12 Voi non siete allo stretto in noi, ma ben siete stretti nelle vostre viscere.

13 Ora, per *far* par pari, io parlo come a figliuoli, allargatevi ancora voi.

14 Non vi accoppiate con gl' infedeli; perciocchè, che partecipazione *vi è* egli tra la giustizia e l' iniquità? e che comunione *vi è* egli della luce con le tenebre?

15 E che convenienza *vi è* egli di Cristo con Belial? o che parte ha il fedele con l' infedele?

16 E che accordo *vi è* egli del tempio di Dio con gl' idoli? conciossiachè voi siate il tempio dell' Iddio vivente; siccome Iddio disse: Io abiterò nel mezzo di loro, e camminerò fra *loro*; e sarò lor Dio, ed essi mi saran popolo.

17 Perciò, dipartitevi del mezzo di loro, e separatevene, dice il Signore; e non toccate nulla d' immondo, ed io vi accoglierò;

18 E vi sarò per padre, e voi mi sarete per figliuoli, e per figliuole, dice il Signore Onnipotente.

CAPO VII.

AVENDO adunque queste promesse, cari miei, purghiamoci d' ogni contaminazione di carne, e di spirito, compiendo la *nostra* santificazione nel timor di Dio.

2 Dateci luogo in voi; noi non abbiam fatto torto ad alcuno, non abbiamo corrotto alcuno, non abbiamo frodato alcuno,

3 Io non *lo* dico a *vostra* condannazione; percioc-

Digitized by Google

chè già innanzi ho detto che voi siete ne' cuori nostri, da morire insieme, e da vivere insieme.

4 Io ho gran libertà di parlare inverso voi, io ho molto di che gloriarmi di voi; io son ripieno di consolazione, io soprabbondo di letizia in tutta la nostra afflizione.

5 Perciocchè, essendo noi venuti in Macedonia, la nostra carne non ha avuta requie alcuna, ma siamo stati afflitti in ogni maniera; combattimenti di fuori, spaventi di dentro.

6 Ma Iddio, che consola gli umiliati, ci ha consolati per la venuta di Tito.

7 E, non sol per la venuta d' esso, ma ancora per la consolazione della quale è stato consolato appresso di voi; rapportandoci la vostra grande affezione, il vostro pianto, il vostro zelo per me; talchè io me ne son molto maggiormente rallegrato.

8 Perciocchè, benchè io vi abbia contristati per quell' epistola, *ora* non me ne pento, benchè io me ne fossi pentito; conciossiachè io vegga che quell' epistola, quantunque per un breve tempo, vi ha contristati.

9 Or mi rallegro, non perchè siete stati contristati, ma perchè siete stati contristati a penitenza; perciocchè voi siete stati contristati secondo Iddio, acciocchè in cosa alcuna voi non riceveste alcun danno da noi.

10 Conciossiachè la tristizia secondo Iddio produca penitenza a salute, della quale l' uomo non si pente mai; ma la tristizia del mondo produce la morte.

11 Perciocchè, ecco, questo stesso che voi siete stati contristati secondo Iddio, quanto studio ha prodotto in voi, anzi giustificazione, anzi indegnazione, anzi timore, anzi grande affezione, anzi zelo, anzi vendetta? per ogni maniera voi avete dimostrato che siete puri in quest' affare.

12 Benchè adunque io vi abbia scritto, io non *l' ho fatto*, nè per colui che ha fatta l' ingiuria, nè per colui a cui è stata fatta; ma acciocchè fosse manifestato appo voi, davanti a Dio, lo studio nostro, che noi *abbiamo* per voi.

13 Perciò, noi siamo stati consolati; e oltre alla consolazione che noi abbiamo avuta di voi, vie più ci siam rallegrati per l' allegrezza di Tito, perciocchè il suo spirito è stato ricreato da voi tutti.

14 Perciocchè, se mi sono appo lui gloriato di voi in cosa alcuna, non sono stato confuso; ma, come vi abbiam parlato *in* tutte le cose in verità, così ancora ciò di che ci eravamo gloriati a Tito si è trovato verità.

15 Laonde ancora egli è vie più sviscerato inverso voi, quando si ricorda dell' ubbidienza di voi tutti, come l' avete ricevuto con timore, e tremore.

16 Io mi rallegro adunque

Digitized by Google

che in ogni cosa io mi posso confidar di voi.

CAPO VIII.

ORA, fratelli, noi vi facciamo assapere la grazia di Dio, ch' è stata data nelle chiese della Macedonia;

2 *Cioè*, che in molta prova d' afflizione, l' abbondanza della loro allegrezza, e la lor profonda povertà, è abbondata nelle ricchezze della loro liberalità.

3 Conciossiachè, secondo il poter *loro*, io *ne* rendo testimonianza, anzi, sopra il poter *loro, sieno stati* volonterosi.

4 Pregandoci, con molti conforti, d' accettar la grazia, e la comunione di questa sovvenzione che *è* per li santi.

5 E *han fatto*, non *solo* come speravamo; ma imprima si son donati loro stessi al Signore; ed a noi, per la volontà di Dio.

6 Talchè noi abbiamo esortato Tito che, come innanzi ha cominciato, così ancora compia eziandio appo voi questa grazia.

7 Ma, come voi abbondate in ogni cosa, in fede, e in parola, e in conoscenza, e in ogni studio, e nella carità vostra inverso noi; *fate* che abbondiate ancora in questa grazia.

8 Io non *lo* dico per comandamento; ma per lo studio degli altri, facendo prova ancora della schiettezza della vostra carità.

9 Perciocchè voi sapete la grazia del Signor nostro Gesù Cristo, come, essendo ricco, si è fatto povero per voi; acciocchè voi arricchiste per la sua povertà.

10 E do consiglio in questo; perciocchè questo è utile a voi, i quali già dall' anno passato cominciaste, non solo il fare, ma ancora il volere.

11 Ora, compiete al presente eziandio il fare; acciocchè, come vi è stata la prontezza del volere, così ancora *vi sia* il compiere del *vostro* avere.

12 Perciocchè, se vi è la prontezza dell' animo, altri è accettevole secondo ciò ch' egli ha, e non secondo ciò ch' egli non ha.

13 Conciossiachè *questo* non *si faccia*, acciocchè vi sia alleggiamento per altri, e aggravio per voi; ma, per far par pari, al tempo presente la vostra abbondanza *è impiegata a* sovvenire alla loro inopia;

14 Acciocchè altresì la loro abbondanza sia *impiegata a sovvenire* alla vostra inopia; affinchè vi sia ugualità;

15 Secondo che è scritto: Chi *ne avea raccolto* assai, non n' ebbe di soverchio; e chi poco, non n' ebbe mancamento.

16 Ora, ringraziato sia Iddio, che ha messo nel cuor di Tito l' istesso studio per voi.

17 Conciossiachè egli abbia accettata l' esortazione; e in gran diligenza si è volonterosamente messo in cammino, *per andare* a voi.

18 Or noi abbiam mandato con lui questo fratello, la

Digitized by Google

cui lode nell' evangelo *è* per tutte le chiese;

19 E non sol *questo;* ma ancora è stato dalle chiese eletto, *per esser* nostro compagno di viaggio con questa grazia, ch' è da noi amministrata alla gloria del Signore istesso, ed al *servigio del*la prontezza dell' animo vostro;

20 Schifando noi questo, che niuno ci biasimi in quest' abbondanza, ch' è da noi amministrata;

21 Procurando cose oneste, non solo nel cospetto del Signore, ma ancora nel cospetto degli uomini.

22 Or noi abbiam mandato con loro questo nostro fratello, il quale abbiamo spesse volte, in molte cose, sperimentato esser diligente, ed ora l' è molto più, per la molta confidanza *che si ha* di voi.

23 Quant' è a Tito, *egli è* mio consorte, e compagno d' opera inverso voi; quant' è a' fratelli, *sono* apostoli delle chiese, gloria di Cristo.

24 Dimostrate adunque inverso loro, nel cospetto delle chiese, la prova della vostra carità, e di ciò che ci gloriamo di voi.

CAPO IX.

PERCIOCCHÈ della sovvenzione ch' *è* per i santi, mi è soverchio scrivervene.

2 Conciossiachè io conosca la prontezza dell' animo vostro, per la quale io mi glorio di voi appo i Macedoni, *dicendo* che l' A[illegible] è presta fin dall' anno passato; e la gelosia da parte vostra ne ha provocati molti.

3 Or io ho mandati questi fratelli, acciocchè il nostro vanto di voi non riesca vano in questa parte; affinchè, come io dissi, siate presti;

4 Che talora, se, quando i Macedoni saranno venuti meco, non vi trovano presti, non siamo svergognati noi (per non dir voi), in questa ferma confidanza del *nostro* vanto.

5 Perciò ho reputato necessario d' esortare i fratelli, che vadano innanzi a voi, e prima dieno compimento alla già significata vostra benedizione; acciocchè sia presta, pur come benedizione, e non come avarizia.

6 Or questo *è ciò che è detto:* Chi semina scarsamente, mieterà altresì scarsamente; e chi semina liberalmente, mieterà altresì in benedizione.

7 Ciascuno *faccia* come è deliberato nel cuor *suo,* non di mala voglia, nè per necessità; perciocchè Iddio ama un donatore allegro.

8 Or Iddio *è* potente, da fare abbondare in voi ogni grazia; acciocchè, avendo sempre ogni sufficienza in ogni cosa, voi abbondiate in ogni buona opera;

9 (Siccome è scritto: Egli ha sparso, egli ha donato a' poveri; la sua giustizia dimora in eterno.

10 Or colui che fornisce di semenza il seminatore, e di pane da mangiare, ve *ne*

Digitized by Google

fornisca altresì, e moltiplichi la vostra semenza, ed accresca i frutti della vostra giustizia;)

11 In maniera che del tutto siate arricchiti ad ogni liberalità, la quale per noi produce rendimento di grazie a Dio.

12 Conciossiachè l' amministrazione di questo servigio sacro, non solo supplisca le necessità de' santi, ma ancora ridondi inverso Iddio per molti ringraziamenti.

13 In quanto che, per la prova di questa somministrazione, glorificano Iddio, di ciò che vi sottoponete alla confessione dell' evangelo di Cristo, e comunicate liberalmente con loro, e con tutti;

14 E con le loro orazioni per voi vi dimostrano singolare affezione per l' eccellente grazia di Dio sopra voi.

15 Or ringraziato sia Iddio del suo ineffabile dono.

CAPO X.

OR io Paolo vi esorto per la benignità, e mansuetudine di Cristo; *io dico*, che fra voi *presente* in persona ben *sono* umile; ma, assente, sono animoso inverso voi.

2 E *vi* prego che essendo presente, non mi convenga procedere animosamente, con quella confidanza per la quale son reputato audace, contro ad alcuni che fanno stima di noi, come se camminassimo secondo la carne.

3 Conciossiachè, camminando nella carne, non guerreggiamo secondo la carne;

4 (Perciocchè l' armi della nostra guerra non *son* carnali, ma potenti a Dio alla distruzione delle fortezze;)

5 Sovvertendo i discorsi, ed ogni altezza che si eleva contro alla conoscenza di Dio; e cattivando ogni mente all' ubbidienza di Cristo;

6 E avendo presta in mano la vendetta d' ogni disubbidienza, quando la vostra ubbidienza sarà compiuta.

7 Riguardate voi alle cose *che sono* in apparenza? Se alcuno si confida in sè stesso d' esser di Cristo, reputi altresì da sè medesimo questo, che, siccome egli *è* di Cristo, così ancora noi *siam* di Cristo.

8 Perciocchè, benchè io mi gloriassi ancora alquanto più della nostra podestà che il Signore ci ha data, ad edificazione, e non a distruzion vostra, io non *ne* sarei svergognato.

9 Ora, non facciasi stima di me, come se vi spaventassi per lettere.

10 Perciocchè, ben sono, dice *alcuno*, le lettere gravi, e forti; ma la presenza del corpo *è* debole, e la parola dispregevole.

11 Il tale reputi questo, che, quali siamo assenti, in parola, per lettere, tali *saremo* ancora presenti in fatti.

12 Perciocchè noi non osiamo aggiugnerci, nè paragonarci con alcuni di coloro che si raccomandano loro stessi; ma, essi, misu-

Digitized by Google

randosi per sè stessi, e paragonandosi con sè stessi, non hanno alcuno intendimento.

13 Ma, quant' è a noi, non ci glorieremo all' infinito; anzi, secondo la misura dello spartimento che Iddio ci ha spartito per *nostra* misura, *ci glorieremo* d' esser pervenuti infino a voi.

14 Perciocchè noi non ci distendiamo oltre *il convenevole*, come se non fossimo pervenuti infino a voi; conciossiachè siam pervenuti eziandio fino a voi nel*la predicazione del*l' evangelo di Cristo;

15 Non gloriandoci all' infinito delle fatiche altrui; ma, avendo speranza, che, crescendo la fede vostra, saremo in voi abbondantemente magnificati, secondo il nostro spartimento;

16 Ed anche che noi evangelizzeremo ne' *luoghi*, che *son* di là da voi; *e* non ci glorieremo dello spartimento altrui, di cose preparate.

17 Ora, chi si gloria gloriisi nel Signore.

18 Conciossiachè, non colui che raccomanda sè stesso, *sia* approvato, ma colui che il Signore raccomanda.

CAPO XI.

OH! quanto desidererei pure che voi comportaste un poco la mia follia! ma pure comportatemi.

2 Conciossiachè io sia geloso di voi d' una gelosia di Dio; perciocchè io vi ho [illegible]ti ad un marito, per presentare una casta vergine a Cristo.

3 Ma io temo che, come il serpente sedusse Eva, con la sua astuzia, così talora le vostre menti non sieno corrotte, *e sviate* dalla semplicità che *deve essere* inverso Cristo.

4 Perciocchè, se colui che viene a voi predicasse un altro Gesù che noi non abbiam predicato, o se voi riceveste un altro Spirito che non avete ricevuto, o un altro evangelo che non avete accettato; ben fareste di comportar*lo*.

5 Imperocchè io stimo di non essere stato da niente meno de' sommi apostoli.

6 Che se pur *sono* idiota nel parlare, non *lo son* già nella conoscenza; anzi, del tutto siamo stati manifestati appo voi in ogni cosa.

7 Ho io commesso peccato, in ciò che mi sono abbassato me stesso, acciocchè voi foste innalzati? inquanto che gratuitamente vi ho evangelizzato l' evangelio di Dio.

8 Io ho predate l' altre chiese, prendendo salario per servire a voi.

9 Ed anche, essendo appresso di voi, e avendo bisogno, non sono stato grave ad alcuno; perciocchè i fratelli, venuti di Macedonia, han supplito il mio bisogno; e in ogni cosa mi son conservato senza esservi grave, ed anche *per l' avvenire* mi conserverò.

10 La verità di Cristo *è* in me, che questo vanto non sarà turato in me nelle contrade dell' Acaia.

Digitized by Google

11 Perchè? *forse*, perciocchè io non v' amo? Iddio lo sa.

12 Anzi ciò che io fo, *lo* farò ancora, per ricider l' occasione a coloro che desiderano occasione; acciocchè in ciò che si gloriano sieno trovati quali noi ancora.

13 Perciocchè tali falsi apostoli *sono* operai frodolenti, trasformandosi in apostoli di Cristo.

14 E non *è* maraviglia; perciocchè Satana stesso si trasforma in angelo di luce.

15 E' non *è* dunque gran cosa, se i suoi ministri ancora si trasformano in ministri di giustizia; de' quali la fine sarà secondo le loro opere.

16 Io *lo* dico di nuovo: Niuno mi stimi esser pazzo; se no, ricevetemi eziandio come pazzo; acciocchè io ancora mi glorii un poco.

17 Ciò ch' io ragiono in questa ferma confidanza di vanto, non *lo* ragiono secondo il Signore, ma come in pazzia.

18 Poichè molti si gloriano secondo la carne, io ancora mi glorierò.

19 Conciossiachè voi, essendo savi, volentieri comportiate i pazzi.

20 Perciocchè, se alcuno vi riduce in servitù, se alcuno *vi* divora, se alcuno prende, se alcuno s' innalza, se alcuno vi percuote in sul volto, voi *lo* comportate.

21 Io *lo* dico per *maniera di* vituperio, come se noi fossimo stati deboli; e pure, in qualunque cosa alcuno è animoso, io *lo* dico in pazzia, sono animoso io ancora.

22 Son eglino Ebrei? io ancora; son eglino Israeliti? io ancora; son eglino progenie d' Abrahamo? io ancora.

23 Son eglino ministri di Cristo? io parlo da pazzo, io *lo son* più *di loro;* in travagli molto più; in batture senza comparazione più; in prigioni molto più; in morti molte volte *più*.

24 Da' Giudei ho ricevute cinque volte quaranta *battiture* manco una.

25 Io sono stato battuto di verghe tre volte, sono stato lapidato una volta, tre volte ho rotto in mare, ho dimorato un giorno ed una notte nel profondo *mare*.

26 Spesse volte *sono stato in* viaggi, in pericoli di fiumi, *in* pericoli di ladroni, *in* pericoli dalla *mia* nazione, *in* pericoli da' Gentili, *in* pericoli in città, *in* pericoli in solitudine, *in* pericoli in mare, *in* pericoli fra falsi fratelli;

27 In fatica, e travaglio; sovente in veglie, in fame, ed in sete; in digiuni spesse volte; in freddo, e nudità.

28 Oltre alle cose che *son* di fuori, ciò che si solleva tuttodì contro a me, *è* la sollecitudine per tutte le chiese.

29 Chi è debole, ch' io ancora non sia debole? chi è scandalezzato, ch' io non arda?

30 Se conviene il gloriarsi, io mi glorierò delle cose della mia debolezza.

31 Iddio e Padre del nostro Signor Gesù Cristo, il

Digitized by Google

quale è benedetto in eterno, sa ch' io non mento.

32 In Damasco, il governatore del re Areta avea poste guardie nella città de' Damasceni, volendomi pigliare;

33 Ma io fui calato dal muro per una finestra, in una sporta, e *così* scampai dalle sue mani.

CAPO XII.

CERTO, il gloriarmi non mi è spediente; perciocchè io verrò alle visioni, e rivelazioni del Signore.

2 Io conosco un uomo in Cristo, il quale, son già passati quattordici anni, fu rapito (se *fu* in corpo, o fuor del corpo, io nol so, Iddio il sa) fino al terzo cielo.

3 E so che quel tal uomo (se *fu* in corpo, o fuor del corpo, io nol so, Iddio il sa),

4 Fu rapito in paradiso, e udì parole ineffabili, le quali non è lecito ad uomo alcuno di profferire.

5 Io mi glorierò di quel tale; ma non mi glorierò di me stesso, se non nelle mie debolezze.

6 Perciocchè, benchè io volessi gloriarmi, non però sarei pazzo; conciossiachè direi verità; ma io me ne rimango, acciocchè niuno stimi di me sopra ciò ch' egli mi vede *essere*, ovvero ode da me.

7 Ed anche, acciocchè io non m' innalzi sopra modo per l' eccellenza delle rivelazioni, mi è stato dato uno stecco nella carne, un angelo di Satana, per darmi guanciate; acciocchè io non m' innalzi sopra modo.

8 Per la qual cosa ho pregato tre volte il Signore, che *quello* si dipartisse da me;

9 Ma egli mi ha detto: La mia grazia ti basta; perciocchè la mia virtù si adempie in debolezza. Perciò molto volentieri mi glorierò più tosto nelle mie debolezze, acciocchè la virtù di Cristo mi ripari.

10 Perciò, io mi diletto in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in distrette per Cristo; perciocchè, quando io sono debole, allora son forte.

11 Io son divenuto pazzo, gloriandomi; voi mi ci avete costretto; conciossiachè da voi dovessi essere commendato; perciocchè io non sono stato da nulla meno de' sommi apostoli, benchè io non sia niente.

12 Certo i segni dell' apostolo sono stati messi in opera fra voi, in ogni sofferenza; in segni, e prodigi, e potenti operazioni.

13 Perciocchè, in che siete voi stati da meno dell' altre chiese, se non ch' io non vi sono stato grave? perdonatemi questo torto.

14 Ecco, questa *è* la terza volta ch' io son presto a venire a voi, e non vi sarò grave; conciossiachè io non cerchi i vostri beni, ma voi; perciocchè i figliuoli non debbono far tesoro a' padri ed alle madri; ma i padri, e le madri, a' figliuoli.

15 E, quant' è a me, molto volentieri spenderò, anzi

Digitized by Google

sarò speso per l' anime vostre; quantunque, amandovi io sommamente, sia meno amato.

16 Ora, sia *pur così* ch' io non vi abbia gravati; ma forse, essendo astuto, vi ho presi per frode.

17 Ho io, per alcun di coloro che ho mandati a voi, fatto profitto di voi?

18 Io ho pregato Tito, ed ho con lui mandato questo fratello. Tito ha egli fatto profitto di voi? non abbiam noi camminato d' un medesimo spirito, per medesime pedate?

19 Pensate voi di nuovo, che noi ci giustifichiamo appo voi? noi parliamo davanti a Dio, in Cristo; e tutto ciò, diletti, per la vostra edificazione.

20 Perciocchè io temo che talora, quando io verrò, io non vi trovi quali io vorrei; e ch' io altresì sia da voi ritrovato quale voi non vorreste; che talora, non *vi sieno* contese, gelosie, ire, risse, detrazioni, bisbigli, gonfiamenti, tumulti;

21 *E* che, essendo di nuovo venuto, l' Iddio mio non m' umilii appo voi; e ch' io non pianga molti di coloro che innanzi han peccato, e non si son ravveduti dell' immondizia, e della fornicazione, e della dissoluzione che hanno commessa.

CAPO XIII.

ECCO, questa è la terza volta ch' io vengo a voi; ogni parola è confermata per la bocca di due, o di tre testimoni.

2 Già *l'* ho detto innanzi tratto, e *lo* dico ancora, come presente; anzi, essendo assente, ora scrivo a coloro che hanno innanzi peccato, e a tutti gli altri; che se io vengo di nuovo, non risparmierò *alcuno:*

3 Poichè voi cercate la prova di Cristo che parla in me, il quale inverso voi non è debole, ma è potente in voi.

4 Perciocchè, se egli è stato crocifisso per debolezza, pur vive egli per la potenza di Dio; perciocchè ancora noi siam deboli in lui, ma viveremo con lui, per la potenza di Dio, inverso voi.

5 Provate voi stessi, se siete nella fede; fate sperienza di voi stessi; non vi riconoscete voi stessi, che Gesù Cristo è in voi? se già non siete riprovati.

6 Ed io spero che voi riconoscerete che noi non siam riprovati.

7 Or io prego Iddio che voi non facciate alcun male; non, acciocchè noi appaiamo approvati, ma acciocchè voi facciate quel che è bene, e noi siamo come riprovati.

8 Perciocchè noi non possiam nulla contro alla verità, ma *tutto ciò che possiamo è* per la verità.

9 Conciossiachè ci rallegriamo quando siam deboli, e voi siete forti; ma ben desideriamo ancora questo, *cioè*, il vostro intiero ristoramento.

10 Perciò, io scrivo queste cose, essendo assente; acciocchè, essendo presente, io non proceda rigidamente, secondo la podestà, la

Digitized by Google

quale il Signore mi ha data, a edificazione, e non a distruzione.

11 Nel rimanente, fratelli, rallegratevi, siate consolati, abbiate un medesimo sentimento, e state in pace; e l' Iddio della carità, e della pace sarà con voi.

12 Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio; tutti i santi vi salutano.

13 La grazia del Signor Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, *sia* con tutti voi. Amen.

La seconda a' Corinti, fu scritta da Filippi di Macedonia, per Tito e Luca.

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A' GALATI.

CAPO I.

PAOLO, apostolo (non dagli uomini, nè per alcun uomo, ma per Gesù Cristo, ed Iddio Padre, che l' ha suscitato da' morti,)

2 E tutti i fratelli, che *sono* meco, alle chiese della Galazia:

3 Grazia a voi, e pace, da Dio Padre, e dal Signor nostro Gesù Cristo;

4 Il quale ha dato sè stesso per i nostri peccati, per ritrarci dal presente malvagio secolo, secondo la volontà di Dio, nostro Padre;

5 Al quale *sia* la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

6 Io mi maraviglio che, sì tosto, da Cristo che vi ha chiamati in grazia, voi siate trasportati ad un altro evangelo;

7 Il qual non è un altro; ma vi sono alcuni che vi turbano, e vogliono pervertir l' evangelo di Cristo.

8 Ma, avvegnachè noi, o un angelo del cielo, vi evangelizzassimo oltre a ciò che vi abbiamo evangelizzato, sia anatema.

9 Come già abbiam detto, da capo ancora dico al presente: Se alcuno vi evangelizza oltre a ciò che avete ricevuto, sia anatema.

10 Perciocchè, induco io ora a credere agli uomini, ovvero a Dio? o, cerco io di compiacere agli uomini? conciossiachè, se compiacessi ancora agli uomini, io non sarei servitor di Cristo.

11 Ora, fratelli, io vi fo assapere, che l' evangelo, che è stato da me evangelizzato, non è secondo l' uomo.

12 Perciocchè ancora io non l' ho ricevuto, nè imparato da alcun uomo; ma per la rivelazione di Gesù Cristo.

13 Imperocchè voi avete udita *qual fu* già la mia conversazione nel Giudaismo, come io perseguiva a tutto potere la chiesa di Dio, e la desertava;

Digitized by Google

14 E avanzava nel Giudaismo sopra molti di pari età nella mia nazione, essendo stremamente zelante delle tradizioni de' miei padri.

15 Ma, quando piacque a Dio (il qual mi ha appartato fin dal ventre di mia madre, e mi ha chiamato per la sua grazia,)

16 Di rivelare in me il suo Figliuolo, acciocchè io l' evangelizzassi fra i Gentili; subito, senza conferir più innanzi con carne, e sangue;

17 Anzi, senza salire in Gerusalemme, a quelli ch' *erano stati* apostoli davanti a me, me ne andai in Arabia, e di nuovo ritornai in Damasco.

18 Poi, in capo a tre anni, salii in Gerusalemme, per visitar Pietro; e dimorai appresso di lui quindici giorni.

19 E non vidi alcun altro degli apostoli, se non Giacomo, fratello del Signore.

20 Ora, quant' è alle cose che io vi scrivo, ecco, nel cospetto di Dio, io non mento.

21 Poi venni nelle contrade della Siria, e della Cilicia.

22 Or io era sconosciuto di faccia alle chiese della Giudea, che *sono* in Cristo;

23 Ma solo aveano udito: Colui, che già ci perseguiva, ora evangelizza la fede, la quale egli già desertava,

24 E glorificavano Iddio in me.

CAPO II.

POI, in capo a quattordici anni, io salii di nuovo in Gerusalemme, con Barnaba, avendo preso meco ancora Tito.

2 Or *vi* salii per rivelazione; e narrai a que' *di Gerusalemme* l' evangelo che io predico fra i Gentili, e in particolare, a coloro che sono in maggiore stima, acciocchè in alcuna maniera io non corressi, o non fossi corso in vano.

3 Ma, non pur Tito, ch' *era* meco, essendo Greco, fu costretto d' essere circonciso.

4 E *ciò*, per i falsi fratelli, intromessi sotto mano, i quali erano sottentrati per ispiar la nostra libertà, che noi abbiamo in Cristo Gesù, affin di metterci in servitù;

5 A' quali non cedemmo per soggezione pur un momento; acciocchè la verità dell' evangelo dimorasse ferma fra voi.

6 Ma *non ricevei nulla* da coloro che son reputati essere qualche cosa; quali già sieno stati niente m' importa; Iddio non ha riguardo alla qualità d' alcun uomo; perciocchè quelli che sono in maggiore stima non *mi* sopraggiunsero nulla;

7 Anzi, in contrario, avendo veduto che m' era stato commesso l' evangelo dell' incirconcisione, come a Pietro quel della circoncisione,

8 (Perciocchè colui che avea potentemente operato

Digitized by Google

in Pietro per l' apostolato della circoncisione, avea eziandio potentemente operato in me inverso i Gentili;)

9 E Giacomo, e Cefa, e Giovanni, che son reputati esser colonne, avendo conosciuta la grazia che m' era stata data, diedero a me, e a Barnaba, la mano di società; acciocchè noi *andassimo* a' Gentili, ed essi alla circoncisione.

10 Sol *ci raccomandarono* che ci ricordassimo de' poveri; e ciò eziandio mi sono studiato di fare.

11 Ora, quando Pietro fu venuto in Antiochia, io gli resistei in faccia; conciossiachè egli fosse da riprendere.

12 Perciocchè, avanti che certi fosser venuti d' appresso a Giacomo, egli mangiava co' Gentili; ma, quando coloro furon venuti, si sottrasse, e si separò, temendo quei della circoncisione.

13 E gli altri Giudei s' infignevano anch' essi con lui; talchè eziandio Barnaba era insieme trasportato per la loro simulazione.

14 Ma, quando io vidi che non camminavano di piè diritto, secondo la verità dell' evangelo, io dissi a Pietro, in presenza di tutti: Se tu, essendo Giudeo, vivi alla Gentile, e non alla Giudaica, perchè costrigni i Gentili a giudaizzare?

15 Noi, di natura Giudei, e non peccatori d' infra i Gentili,

16 Sapendo che l' uomo *è* giustificato per l' opere della legge, ma per la fede di Gesù Cristo, abbiamo ancora noi creduto in Cristo Gesù, acciocchè fossimo giustificati per la fede di Cristo, e non per l' opere della legge; perciocchè niuna carne sarà giustificata per l' opere della legge.

17 Or se, cercando d' esser giustificati in Cristo, siam trovati ancor noi peccatori, *è pur* Cristo, ministro del peccato? Così non sia.

18 Perciocchè, se io edifico di nuovo le cose che ho distrutte, io costituisco me stesso trasgressore.

19 Conciossiachè per una legge io sia morto ad un' *altra* legge, acciocchè io viva a Dio.

20 Io son crocifisso con Cristo; e vivo, non più io, ma Cristo vive in me; e ciò che ora vivo nella carne, vivo nella fede del Figliuol di Dio, che mi ha amato, e ha dato sè stesso per me.

21 Io non annullo la grazia di Dio; perciocchè, se la giustizia *è* per la legge, Cristo dunque è morto in vano.

CAPO III.

O GALATI insensati, che vi ha ammaliati per non ubbidire alla verità; *voi*, a' quali Gesù Cristo è stato prima ritratto davanti agli occhi, crocifisso fra voi?

2 Questo solo desidero saper da voi: Avete voi ricevuto lo Spirito per l' opere della legge, o per la predicazion della fede?

3 Siete voi così insensati, che, avendo cominciato per lo Spirito, ora siete perfezionati per la carne?

4 Avete voi sofferte cotante cose in vano? se pure ancora in vano.

5 Colui adunque che vi dispensa lo Spirito, ed opera fra voi potenti operazioni, *lo fa egli* per l' opere della legge, o per la predicazion della fede?

6 Siccome Abrahamo credette a Dio, e *ciò* gli fu imputato a giustizia;

7 Voi sapete pure, che coloro che *son* della fede son figliuoli d' Abrahamo.

8 E la scrittura, antivedendo che Iddio giustifica le nazioni per la fede, evangelizzò innanzi ad Abrahamo: Tutte le nazioni saranno benedette in te.

9 Talchè coloro che *son* della fede son benedetti col fedele Abrahamo.

10 Conciossiachè tutti coloro che son dell' opere della legge, sieno sotto maledizione; perciocchè egli è scritto: Maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge, per farle.

11 Ora, che per la legge niuno sia giustificato appo Iddio, è manifesto, perciocchè: Il giusto viverà di fede.

12 Ma la legge non è di fede; anzi: L' uomo che avrà fatte queste cose viverà per esse.

13 Cristo ci ha riscattati dalla maledizion della legge, essendo per noi fatto maledizione (perciocchè egli è scritto: Maledetto *è* chiunque è appiccato al legno);

14 Acciocchè la benedizione d' Abrahamo avvenga alle nazioni in Cristo Gesù; affinchè per la fede riceviamo la promessa dello Spirito.

15 Fratelli, io parlo nella maniera degli uomini; se un patto è fermato, benchè sia un patto d' uomo, niuno l' annulla, o vi sopraggiugne *cosa alcuna*.

16 Or le promesse furon fatte ad Abrahamo, ed alla sua progenie; non dice: E alle progenie; come *parlando* di molte; ma come d' una: E alla tua progenie, che è Cristo.

17 Or questo dico io: La legge, venuta quattrocentrent' anni appresso, non annulla il patto fermato prima da Dio in Cristo, per ridurre al niente la promessa.

18 Perciocchè, se l' eredità *è* per la legge, non è più per la promessa. Or Iddio donò *quella* ad Abrahamo per la promessa.

19 Perchè dunque *fu data* la legge? fu aggiunta per le trasgressioni, finchè fosse venuta la progenie, alla quale era stata fatta la promessa; essendo pubblicata dagli angeli, per mano d' un mediatore.

20 Or il mediatore non è d' uno; ma Iddio è uno.

21 La legge *è* ella dunque *stata data* contro alle promesse di Dio? Così non sia; perciocchè, se fosse stata data la legge, che potesse vivificare, veramente la

Digitized by Google

giustizia sarebbe per la legge.

22 Ma la scrittura ha rinchiusa ogni cosa sotto peccato, acciocchè la promessa fosse data a' credenti per la fede di Gesù Cristo.

23 Ora, avanti che fosse venuta la fede, noi eravamo guardati sotto la legge, essendo rinchiusi, *aspettando* la fede che dovea essere rivelata.

24 Talchè la legge è stata nostro pedagogo, *aspettando* Cristo, acciocchè fossimo giustificati per fede.

25 Ma, la fede essendo venuta, noi non siam più sotto pedagogo.

26 Perciocchè tutti siete figliuoli di Dio, per la fede in Cristo Gesù.

27 Conciossiachè voi tutti, che siete stati battezzati in Cristo, abbiate vestito Cristo.

28 Non vi è nè Giudeo, nè Greco; non vi è nè servo, nè libero; non vi è nè maschio, nè femmina;

29 Perciocchè voi tutti siete uno in Cristo Gesù.

30 Ora, se *siete* di Cristo, siete adunque progenie d' Abrahamo, ed eredi secondo la promessa.

CAPO IV.

ORA, io dico che in tutto il tempo che l' erede è fanciullo, non è punto differente dal servo, benchè egli sia signore di tutto.

2 Anzi egli è sotto tutori, e curatori, fino al tempo ordinato innanzi dal padre.

3 Così ancora noi, mentre eravamo fanciulli, eravamo tenuti in servitù sotto gli elementi del mondo.

4 Ma, quando è venuto il compimento del tempo, Iddio ha mandato il suo Figliuolo, fatto di donna, sottoposto alla legge;

5 Affinchè riscattasse coloro ch' *eran* sotto la legge, acciocchè noi ricevessimo l' adottazione.

6 Ora, perciocchè voi siete figliuoli, Iddio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo ne' cuori vostri, che grida: Abba, Padre.

7 Talchè, tu non sei più servo, ma figliuolo; e, se tu *sei* figliuolo, *sei* ancora erede di Dio, per Cristo.

8 Ma allora *voi*, non conoscendo Iddio, servivate a coloro che di natura non sono dii.

9 Ed ora, avendo conosciuto Iddio; anzi più tosto essendo stati conosciuti da Dio, come vi rivolgete di nuovo a' deboli e poveri elementi, a' quali, *tornando* addietro, volete di nuovo servire?

10 Voi osservate giorni, e mesi, e stagioni, ed anni.

11 Io temo di voi, ch' io non abbia faticato invano inverso voi.

12 Siate come *son* io, perciocchè io ancora *son* come voi; fratelli, io ve *ne* prego, voi non mi avete fatto alcun torto.

13 Ora, voi sapete come per l' addietro io vi evangelizzai con infirmità della carne;

14 E voi non isprezzaste, nè schifaste la mia prova, che *era* nella mia carne; anzi mi accoglieste come

Digitized by Google

un angelo di Dio, come Cristo Gesù stesso.

15 Che cosa adunque vi faceva così predicar beati? conciossiachè io vi renda testimonianza che, se *fosse stato* possibile, voi vi sareste cavati gli occhi, e me gli avreste dati.

16 Son io dunque divenuto vostro nemico, proponendovi la verità?

17 *Costoro* son gelosi di voi, non onestamente; anzi vi vogliono schiudere, acciocchè siate gelosi di loro.

18 Or egli *è* bene d' esser sempre gelosi in bene, e non solo quando io son presente appo voi.

19 *Deh!* figlioletti miei, i quali io partorisco di nuovo, finchè Cristo sia formato in voi;

20 Or io desidererei ora esser presente appo voi, e mutar la mia voce, perciocchè io son perplesso di voi.

21 Ditemi, *voi* che volete essere sotto la legge, non udite voi la legge?

22 Conciossiachè egli sia scritto: che Abrahamo ebbe due figliuoli; uno della serva, ed uno della franca.

23 Or quel che *era* della serva fu generato secondo la carne; ma quel che *era* della franca *fu generato* per la promessa.

24 Le quali cose contengono allegoria; conciossiachè quelle *due donne*. sieno i due patti; l' uno dal monte Sina, che genera a servitù, il quale è Agar.

25 Perciocchè Agar è Sina, monte in Arabia; e corrisponde alla Gerusalemme del tempo presente; ed è serva, co' suoi figliuoli.

26 Ma la Gerusalemme di-sopra è franca; la quale è madre di tutti noi.

27 Conciossiachè egli sia scritto: Rallegrati, o sterile che non partorivi; prorompi, e grida, tu che non sentivi doglie di parto; perciocchè più *saranno* i figliuoli della lasciata, che di colei che avea il marito.

28 Or noi, fratelli, nella maniera d' Isacco, siam figliuoli della promessa.

29 Ma come allora quel che era generato secondo la carne, perseguiva quel *che era generato* secondo lo spirito, così ancora *avviene* al presente.

30 Ma, che dice la scrittura? Caccia fuori la serva, e il suo figliuolo; perciocchè il figliuol della serva non sarà erede col figliuol della franca.

31 Così adunque, fratelli, noi non siamo figliuoli della serva, ma della franca.

CAPO V.

STATE adunque fermi nella libertà, della quale Cristo ci ha francati, e non siate di nuovo ristretti sotto il giogo della servitù.

2 Ecco, io Paolo vi dico che, se siete circoncisi, Cristo non vi gioverà nulla.

3 E da capo testifico ad ogni uomo che si circoncide, ch' egli è obbligato ad osservar tutta la legge.

4 *O voi*, che siete giustificati per la legge, Cristo non ha più alcuna virtù in voi; voi siete scaduti dalla grazia.

Digitized by Google

5 Perciocchè noi, in Ispirito, per fede, aspettiamo la speranza della giustizia.

6 Conciossiachè in Cristo Gesù nè la circoncisione, nè la incirconcisione non sia d' alcun valore; ma la fede operante per carità.

7 Voi correvate bene; chi vi ha dato sturbo, per non prestar fede alla verità?

8 Questa persuasione non è da colui che vi chiama.

9 Un poco di lievito lievita tutta la pasta.

10 Io mi confido di voi nel Signore, che non avrete altro sentimento; ma colui che vi turba *ne* porterà il giudicio, chiunque egli si sia.

11 Ora, quant' è a me, fratelli, se io predico ancora la circoncisione, perchè sono ancora perseguito? lo scandalo della croce è pur tolto via.

12 Oh! fosser pur eziandio ricisi coloro che vi turbano!

13 Conciossiachè voi siate stati chiamati a libertà, fratelli; sol non *prendete* questa libertà per un' occasione alla carne; ma servite gli uni agli altri per la carità.

14 Perciocchè tutta la legge si adempie in questa unica parola: Ama il tuo prossimo, come te stesso.

15 Che se voi vi mordete, e divorate gli uni gli altri, guardate che non siate consumati gli uni dagli altri.

16 Or io dico: Camminate secondo lo Spirito, e non adempiete la concupiscenza della carne.

17 Conciossiachè la carne appetisca contro allo Spirito, e lo Spirito contro alla carne; e queste cose son ripugnanti l' una all' altra; acciocchè non facciate qualunque cosa volete.

18 Che se siete condotti per lo Spirito, voi non siete sotto la legge.

19 Ora, manifeste son l' opere della carne, che sono: Adulterio, fornicazione, immondizia, dissoluzione,

20 Idolatria, avvelenamento, inimicizie, contese, gelosie, ire, risse, dissensioni, sette,

21 Invidie, micidi, ebbrezze, ghiottonerie, e cose a queste simiglianti; delle quali cose vi predico, come ancora già ho predetto, che coloro che fanno cotali cose non erederanno il regno di Dio.

22 Ma il frutto dello Spirito è carità, allegrezza, pace, lentezza all' ira, benignità, bontà, fede, mansuetudine, continenza;

23 Contro a cotali cose non vi è legge.

24 Or coloro che son di Cristo han crocifissa la carne con gli affetti, e con le concupiscenze.

25 Se noi viviamo per lo Spirito, camminiamo altresì per lo Spirito.

26 Non siamo vanagloriosi, provocando gli uni gli altri, invidiando gli uni gli altri.

CAPO VI.

FRATELLI, benchè alcuno sia soprappreso in alcun fallo, voi, gli spirituali, ristorate un tale con ispirito di mansuetudine;

Digitized by Google

prendendo guardia a te stesso, che ancora tu non sii tentato.

2 Portate i carichi gli uni degli altri, e così adempiete la legge di Cristo.

3 Perciocchè, se alcuno si stima esser qualche cosa, non essendo nulla, inganna sè stesso nell' animo suo.

4 Ora provi ciascuno l' opera sua, e allora avrà il vanto per riguardo di sè stesso solo, e non per riguardo d' altri.

5 Perciocchè ciascuno porterà il suo proprio peso.

6 Or colui che è ammaestrato nella parola, faccia parte d' ogni *suo* bene a colui che *lo* ammaestra.

7 Non v' ingannate; Iddio non si può beffare; perciocchè ciò che l' uomo avrà seminato, quello ancora mieterà.

8 Imperocchè colui che semina alla sua carne, mieterà della carne corruzione; ma, chi semina allo Spirito, mieterà dello Spirito vita eterna.

9 Or non vegniam meno dell' animo facendo bene; perciocchè, se non ci stanchiamo, noi mieteremo nella sua propria stagione.

10 Mentre adunque abbiam tempo, facciam bene a tutti; ma principalmente a' domestici della fede.

11 Voi vedete quanto gran lettere vi ho scritte di mia propria mano.

12 Tutti coloro che voglion piacere nella carne, per bel sembiante, vi costringono d' essere circoncisi; solo acciocchè non sieno perseguiti della croce di Cristo.

13 Conciossiachè eglino stessi, che son circoncisi, non osservino la legge; ma vogliono che siate circoncisi, acciocchè si glorino della vostra carne.

14 Ma, quant' è a me, tolga Iddio ch' io mi glorii in altro che nella croce del Signor nostro Gesù Cristo, per la quale il mondo è crocifisso a me, ed io al mondo.

15 Perciocchè in Cristo Gesù nè la circoncisione, nè la incirconcisione, non è d' alcun valore, ma la nuova creatura.

16 E sopra tutti coloro che cammineranno secondo questa regola *sia* pace, e misericordia; e sopra l' Israele di Dio.

17 Nel rimanente, niuno mi dia molestia, perciocchè io porto nel mio corpo le stimmate del Signor Gesù.

18 Fratelli, *sia* la grazia del Signor nostro Gesù Cristo con lo spirito vostro. Amen.

Fu scritta da Roma a' Galati.

Digitized by Google

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

AGLI EFESI.

CAPO I.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio, a' santi che sono in Efeso, e fedeli in Cristo Gesù;

2 Grazia a voi, e pace, da Dio, Padre nostro, e dal Signor Gesù Cristo.

3 Benedetto *sia* Iddio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, il qual ci ha benedetti d' ogni benedizione spirituale ne' *luoghi* celesti in Cristo.

4 Siccome in lui ci ha eletti avanti la fondazione del mondo, acciocchè siamo santi, e irreprensibili nel suo cospetto, in carità;

5 Avendoci predestinati ad adottarci per Gesù Cristo, a sè stesso, secondo il beneplacito della sua volontà;

6 Alla lode della gloria della sua grazia, per la quale egli ci ha renduti graziosi *a sè*, in colui che è l' amato;

7 In cui noi abbiamo la redenzione per lo suo sangue, la remission de' peccati, secondo le ricchezze della sua grazia;

8 Della quale egli è stato abbondante inverso noi in ogni sapienza, ed intelligenza;

9 Avendoci dato a conoscere il misterio della sua volontà, secondo il suo beneplacito, il quale egli avea determinato in sè stesso;

10 *Che è* di raccogliere, nella dispensazione del compimento de' tempi, sotto un capo, in Cristo, tutte le cose, così quelle *che son* ne' cieli, come quelle *che son* sopra la terra;

11 In esso, *dico*, nel quale siamo stati sortiti, essendo stati predestinati secondo il proponimento di colui che opera tutte le cose secondo il consiglio della sua volontà;

12 Acciocchè siamo alla lode della sua gloria, noi che prima abbiamo sperato in Cristo.

13 Nel quale ancora voi *siete stati sortiti*, avendo udita la parola della verità, l' evangelo della vostra salute; nel quale eziandio, avendo creduto, siete stati suggellati con lo Spirito Santo della promessa;

14 Il qual è l' arra della nostra eredità, alla redenzione del francamento; alla lode della gloria d' esso.

15 Perciò, io ancora, udita la fede vostra nel Signor Gesù, e la carità *vostra* inverso tutti i santi,

16 Non resto mai di render grazie per voi, facendo di voi memoria nelle mie orazioni;

Digitized by Google

17 Acciocchè l' Iddio del Signor nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia lo Spirito di sapienza, e di rivelazione, nella riconoscenza d' esso;

18 *E* gli occhi della mente vostra alluminati, acciocchè sappiate quale *è* la speranza della sua vocazione, e quali *son* le ricchezze della gloria della sua eredità, ne luoghi santi;

19 E quale *è*, inverso noi che crediamo, l' eccellente grandezza della sua potenza; secondo la virtù della forza della sua possanza;

20 La quale egli ha adoperata in Cristo, avendolo suscitato da' morti, e fattolo sedere alla sua destra ne' *luoghi* celesti;

21 Di sopra ad ogni principato, e podestà, e potenza, e signoria, ed ogni nome che si nomina, non solo in questo secolo, ma ancora nel *secolo* avvenire;

22 E postagli ogni cosa sotto a' piedi, e datolo per capo sopra ogni cosa, alla chiesa;

23 La quale è il corpo d' esso, il compimento di colui che compie tutte le cose in tutti.

CAPO II.

E V' HA *risuscitati* ancor voi, che eravate morti ne' falli, e ne' peccati;

2 Ne' quali già camminaste, seguendo il secolo di questo mondo, secondo il principe della podestà dell' aria, dello spirito che opera al presente ne' figliuoli della disubbidienza;

3 Fra i quali ancora noi tutti conversammo già nelle concupiscenze della nostra carne, adempiendo le voglie della carne, e de' pensieri; ed eravam di natura figliuoli d' ira, come ancora gli altri.

4 Ma Iddio, che è ricco in misericordia, per la sua molta carità, della quale ci ha amati;

5 Eziandio mentre eravamo morti ne' falli, ci ha vivificati con Cristo (voi siete salvati per grazia);

6 E ci ha risuscitati con *lui*, e con *lui* ci ha fatti sedere nè *luoghi* celesti, in Cristo Gesù;

7 Acciocchè mostrasse ne' secoli avvenire l' eccellenti ricchezze della sua grazia, in benignità inverso noi in Cristo Gesù.

8 Perciocchè voi siete salvati per la grazia, mediante la fede, e ciò non *è* da voi, *è* il dono di Dio;

9 Non per opere, acciocchè niuno si glorii.

10 Conciossiachè noi siamo la fattura d' esso, essendo creati in Cristo Gesù a buone opere, le quali Iddio ha preparate, acciocchè camminiamo in esse.

11 Perciò, ricordatevi che già voi Gentili nella carne, che siete chiamati Incirconcisione da quella che è chiamata Circoncisione nella carne, fatta con la mano;

12 In quel tempo eravate senza Cristo, alieni dalla repubblica d' Israele, e stranieri de' patti della promessa, non avendo speranza, ed essendo senza Dio nel mondo;

Digitized by Google

13 Ma ora, in Cristo Gesù, voi, che già eravate lontani, siete stati approssimati per lo sangue di Cristo.

14 Perciocchè egli è la nostra pace, il quale ha fatto de' due uno; e, avendo disfatta la parete di mezzo che facea la chiusura,

15 Ha nella sua carne annullata l' inimicizia, la legge de' comandamenti, *posta* in ordinamenti; acciocchè creasse in sè stesso i due in un uomo nuovo, facendo la pace;

16 E li riconciliasse amendue in un corpo a Dio, per la croce, avendo uccisa l' inimicizia in sè stesso.

17 Ed essendo venuto, ha evangelizzata pace a voi che *eravate* lontani, e a quelli *che eran* vicini.

18 Perciocchè per esso abbiamo gli uni e gli altri introduzione al Padre, in uno Spirito.

19 Voi dunque non siete più forestieri, nè avveniticci; ma concittadini de' santi, e domestici di Dio.

20 Essendo edificati sopra il fondamento degli apostoli e de' profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra del capo del cantone;

21 In cui tutto l' edificio ben composto cresce in tempio santo nel Signore.

22 Nel quale ancor voi siete insieme edificati, per *essere* un tabernacolo di Dio, in Ispirito.

CAPO III.

PER questa cagione io Paolo, il prigione di Cristo Gesù per voi Gentili; ...ure avete udita la dispensazion della grazia di Dio, che mi è stata data inverso voi;)

3 Come per rivelazione egli mi ha fatto conoscere il misterio, siccome avanti in breve scrissi;

4 A che potete, leggendo, conoscere *qual sia* la mia intelligenza nel misterio di Cristo;

5 Il quale non fu dato a conoscere nell' altre età a' figliuoli degli uomini, come ora è stato rivelato a' santi apostoli, e profeti d' esso, in Ispirito;

6 Acciocchè i Gentili sieno coeredi, e d' un medesimo corpo, e partecipi della promessa d' esso in Cristo, per l' evangelo;

7 Del quale io sono stato fatto ministro, secondo il dono della grazia di Dio, che mi è stata data, secondo la virtù della sua potenza.

8 A me, *dico*, il minimo di tutti i santi, è stata data questa grazia d' evangelizzar fra i Gentili le non investigabili ricchezze di Cristo;

9 E di manifestare a tutti, quale *è* la dispensazion del misterio, il quale da' secoli è stato occulto in Dio, che ha create tutte le cose per Gesù Cristo;

10 Acciocchè nel tempo presente sia data a conoscere a' principati, e alle podestà, ne' *luoghi* celesti, per la chiesa, la molto varia sapienza di Dio;

11 Secondo il proponimento eterno, il quale egli ha fatto in Cristo Gesù, nostro Signore;

Digitized by Google

12 In cui noi abbiamo la libertà, e l' introduzione in confidanza, per la fede d' esso.

13 Per la qual cosa io richieggio che non vegniate meno dell' animo per le mie tribolazioni, *che soffero* per voi; il che è la vostra gloria.

14 Per questa cagione, *dico*, io piego le mie ginocchia al Padre del Signor nostro Gesù Cristo;

15 Dal quale è nominata tutta la famiglia, ne' cieli, e sopra la terra;

16 Ch' egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, d' esser fortificati in virtù, per lo suo Spirito, nell' uomo interno;

17 *E* che Cristo abiti ne' vostri cuori per la fede;

18 Acciocchè, essendo radicati, e fondati in carità, possiate comprendere, con tutti i santi, quale è la larghezza, e la lunghezza, e la profondità, e l' altezza;

19 E conoscer la carità di Cristo, che sopravanza *ogni* conoscenza; acciocchè siate ripieni fino a tutta la pienezza di Dio.

20 Or a colui, che può, secondo la potenza che opera in noi, fare infinitamente sopra ciò che noi chieggiamo, o pensiamo;

21 A lui *sia* la gloria nella chiesa, in Cristo Gesù, per tutte le generazioni del secolo de' secoli. Amen.

CAPO IV.

IO adunque, il prigione, vi esorto nel Signore, che camminiate condegnamente alla vocazione, della quale siete stati chiamati;

2 Con ogni umiltà, e mansuetudine; con pazienza, comportandovi gli uni gli altri in carità;

3 Studiandovi di servar l' unità dello Spirito per lo legame della pace.

4 *V'è* un corpo unico, e un unico Spirito; come ancora voi siete stati chiamati in un' unica speranza della vostra vocazione;

5 *V'è* un unico Signore, una fede, un battesimo;

6 Un Dio unico, e Padre di tutti, il quale *è* sopra tutte le cose, e fra tutte le cose, e in tutti voi.

7 Ma a ciascun di noi è stata data la grazia, secondo la misura del dono di Cristo.

8 Per la qual cosa dice: Essendo salito in alto, egli ha menata in cattività moltitudine di prigioni, e ha dati de' doni agli uomini.

9 Or quello: È salito, che cosa è *altro*, se non che prima ancora era disceso nelle parti più basse della terra?

10 Colui che è disceso è quell' istesso, il quale ancora è salito di sopra a tutti i cieli, acciocchè empia tutte le cose.

11 Ed egli stesso ha dati gli uni apostoli, e gli altri profeti, e gli altri evangelisti, e gli altri pastori, e dottori;

12 Per lo perfetto adunamento de' santi, per l' opera del ministerio, per l' edificazione del corpo di Cristo;

13 Finchè ci scontriamo tutti nell' unità della fede,

Digitized by Google

e della conoscenza del Figliuol di Dio, in uomo compiuto, alla misura dell' età matura del corpo di Cristo;

14 Acciocchè non siam più bambini, fiottando, e trasportati da ogni vento di dottrina, per la baratteria degli uomini, per la *loro* astuzia all' artificio, ed insidie dell' inganno;

15 Ma che, seguitando verità in carità, cresciamo in ogni cosa in colui che è il capo, *cioè*, *in* Cristo;

16 Dal quale tutto il corpo ben composto, e commesso insieme per tutte le giunture della somministrazione, secondo la virtù *che è* nella misura di ciascun membro, prende l' accrescimento del corpo, all' edificazione di sè stesso in carità.

17 Questo dico adunque, e protesto nel Signore, che voi non camminiate più, come camminano ancora gli altri Gentili, nella vanità della lor mente;

18 Intenebrati nell' intelletto, alieni dalla vita di Dio, per l' ignoranza, che *è* in loro, per l' induramento del cuor loro;

19 I quali, essendo divenuti insensibili da ogni dolore, si sono abbandonati alla dissoluzione, da operare ogni immondizia, con insaziabile cupidità.

20 Ma voi non avete così imparato Cristo;

21 Se pur l' avete udito, e siete stati in lui ammaestrati, secondo che la verità è in Gesù;

22 Di spogliare, quant' è alla primiera conversazione, l' uomo vecchio, il qual si corrompe nelle concupiscenze della seduzione;

23 E d' essere rinnovati per lo Spirito della vostra mente;

24 E d' esser vestiti dell'uomo nuovo, creato, secondo Iddio, in giustizia, e santità di verità.

25 Perciò, deposta la menzogna, parlate in verità ciascuno col suo prossimo; conciossiachè noi siam membra gli uni degli altri.

26 Adiratevi, e non peccate; il sole non tramonti sopra il vostro cruccio;

27 E non date luogo al diavolo.

28 Chi rubava non rubi più; anzi più tosto fatichi, facendo qualche buona opera con le proprie mani, acciocchè abbia di che far parte a colui che ha bisogno.

29 Niuna parola malvagia esca della vostra bocca; ma, se *ve n' è* alcuna buona ad edificazione, secondo il bisogno; acciocchè conferisca grazia agli ascoltanti.

30 E non contristate lo Spirito Santo di Dio, col quale siete stati suggellati per lo giorno della redenzione.

31 Sia tolta via da voi ogni amaritudine, ed ira, e cruccio, e grido, e maldicenza, con ogni malizia;

32 Ma siate gli uni inverso gli altri benigni, misericordiosi, perdonandovi gli uni gli altri, siccome ancora Iddio vi ha perdonati in Cristo.

Digitized by Google

CAPO V.

SIATE adunque imitatori di Dio, come figliuoli diletti;

2 E camminate in carità, siccome ancora Cristo ci ha amati, e ha dato sè stesso per noi, in offerta, e sacrificio a Dio, in odor soave.

3 E, come si conviene a santi, fornicazione, e niuna immondizia, ed avarizia, non sia pur nominata fra voi;

4 Nè disonestà, nè stolto parlare, o buffoneria, le quali cose non si convengono; ma più tosto, ringraziamento.

5 Conciossiachè voi sappiate questo, che niun fornicatore, nè immondo, nè avaro, il quale è idolatra, ha eredità nel regno di Cristo, e di Dio.

6 Niuno vi seduca con vani ragionamenti; perciocchè per queste cose vien l'ira di Dio, sopra i figliuoli della disubbidienza.

7 Non siate adunque loro compagni.

8 Perciocchè già eravate tenebre, ma ora *siete* luce nel Signore; camminate come figliuoli di luce;

9 (Conciossiachè il frutto dello Spirito *sia* in ogni bontà, e giustizia, e verità;)

10 Provando ciò che è accettevole al Signore.

11 E non partecipate l' opere infruttuose delle tenebre, anzi più tosto ancora arguitele.

12 Perciocchè egli è disonesto pur di dire le cose che si fanno da coloro in occulto.

13 Ma tutte le cose, essendo arguite dalla luce, sono manifestate; perciocchè tutto ciò che è manifestato è luce.

14 Perciò dice: Risvegliati, tu che dormi, e risorgi da' morti, e Cristo ti risplenderà.

15 Riguardate adunque come voi camminate con diligente circospezione; non come stolti, ma come savi;

16 Ricomperando il tempo, perciocchè i giorni sono malvagi.

17 Perciò, non siate disavveduti, ma intenti qual *sia* la volontà del Signore.

18 *E* non v' inebbriate di vino, nel quale vi è dissoluzione; ma siate ripieni dello Spirito;

19 Parlando a voi stessi con salmi, ed inni, e canzoni spirituali, cantando, e salmeggiando col cuor vostro al Signore;

20 Rendendo del continuo grazie d' ogni cosa a Dio, e Padre, nel nome del Signor nostro Gesù Cristo;

21 Sottoponendovi gli uni agli altri nel timor di Cristo.

22 Mogli, siate soggette a' vostri mariti, come al Signore.

23 Conciossiachè il marito sia capo della donna, siccome ancora Cristo *è* capo della chiesa, ed egli stesso è Salvatore del corpo.

24 Ma altresì, come la chi sa è soggetta a Cristo, co le mogli *debbono essere* so *gette* a' lor mariti in og cosa.

25 Mariti, amate le vost

Digitized by Google

mogli, siccome ancora Cristo ha amata la chiesa, e ha dato sè stesso per lei;

26 Acciocchè la santificasse, avendola purgata col lavacro dell' acqua, nella *virtù della* parola;

27 Per far comparire essa chiesa davanti a sè, gloriosa, non avendo macchia, nè crespa, nè cosa alcuna tale; ma acciocchè fosse santa, ed irreprensibile.

28 Così debbono i mariti amare le loro mogli, come i lor propri corpi; chi ama la sua moglie ama sè stesso.

29 Perciocchè niuno giammai ebbe in odio la sua carne, anzi la nudrisce, e la cura teneramente, siccome ancora il Signore la chiesa;

30 Conciossiachè noi siam membra del suo corpo, della sua carne, e delle sue ossa.

31 Perciò, l' uomo lascerà suo padre, e sua madre, e si congiugnerà con la sua moglie, e i due diveranno una stessa carne.

32 Questo misterio è grande; or io dico, a riguardo di Cristo, e della chiesa.

33 Ma, ciascun di voi così ami la sua moglie, come sè stesso; e altresì la moglie riverisca il marito.

CAPO VI.

FIGLIUOLI, ubbidite nel Signore a' vostri padri e madri, perciocchè ciò è giusto.

2 Onora tuo padre, e tua madre (che è il primo comandamento con promessa),

3 Acciocchè ti sia bene, e che tu sii di lunga vita sopra la terra.

4 E *voi*, padri, non provocate ad ira i vostri figliuoli; ma allevateli in disciplina, e ammonizion del Signore.

5 Servi, ubbidite a' *vostri* signori secondo la carne, con timore e tremore, nella semplicità del cuor vostro, come a Cristo;

6 Non servendo all' occhio, come per piacere agli uomini; ma, come servi di Cristo, facendo il voler di Dio d' animo;

7 Servendo con benivoglienza, come a Cristo, e non come agli uomini;

8 Sapendo che del bene che ciascuno, o servo, o franco ch' egli sia, avrà fatto, egli ne riceverà la retribuzion dal Signore.

9 E *voi*, signori, fate par pari inverso loro, rallentando le minacce; sapendo che il Signore, e vostro e loro, è ne' cieli; e che appo lui non v' *è* riguardo alla qualità delle persone.

10 Nel rimanente, fratelli miei, fortificatevi nel Signore, e nella forza della sua possanza.

11 Vestite tutta l' armatura di Dio, per poter dimorar ritti, e fermi contro all' insidie del diavolo.

12 Conciossiachè noi non abbiamo il combattimento contro a sangue, e carne; ma contro a' principati, contro alle podestà, contro a' rettori del mondo, e delle tenebre di questo secolo, contro agli spiriti maligni, ne' *luoghi* celesti.

13 Perciò, prendete tutta

Digitized by Google

l' armatura di Dio, acciocchè possiate contrastare nel giorno malvagio; e, dopo aver compiuta ogni cosa, restar ritti in piè.

14 Presentatevi adunque al combattimento, cinti di verità intorno a' lombi, e vestiti dell' usbergo della giustizia;

15 E avendo i piedi calzati della preparazione dell' evangelo della pace;

16 Sopra tutto, prendendo lo scudo della fede, col quale possiate spegnere tutti i dardi infocati del maligno.

17 Pigliate ancora l' elmo della salute; e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio;

18 Orando in ogni tempo, con ogni maniera di preghiera, e supplicazione, in Ispirito; e a questo istesso vegliando, con ogni perseveranza, ed orazione per tutti i santi;

19 E per me ancora, acciocchè mi sia data parola con apritura di bocca, per far conoscere con libertà il misterio dell' evangelo;

20 Per lo quale io sono ambasciatore in catena; acciocchè in quello io mi porti francamente, come mi convien parlare.

21 Or acciocchè ancora voi sappiate lo stato mio, e ciò che io fo, Tichico, il caro fratello, e fedel ministro nel Signore, vi farà assapere il tutto;

22 Il quale io ho mandato a voi a questo stesso fine, acciocchè voi sappiate lo stato nostro, e ch' egli consoli i cuori vostri.

23 Pace a' fratelli, e carità con fede, da Dio Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

24 La grazia *sia* con tutti quelli che amano il Signor nostro Gesù Cristo, in purità incorruttibile. Amen.

Fu scritta da Roma agli Efesi per Tichico.

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A' FILIPPESI.

CAPO I.

PAOLO, e Timoteo, servitori di Gesù Cristo, a tutti i santi in Cristo Gesù, che sono in Filippi, co' vescovi, e diaconi,

2 Grazia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

3 Io rendo grazie all' Iddio mio, di tutta la memoria che io ho di voi;

4 (Facendo sempre, con allegrezza, preghiera per tutti voi, in ogni mia orazione;)

5 Per la vostra comunione nell' evangelo, dal primo dì infino ad ora;

6 Avendo di questo stesso fidanza, che colui che ha cominciata in voi l' opera

Digitized by Google

buona, la compierà fino al giorno di Cristo Gesù.

7 Siccome è ragionevole che io senta questo di tutti voi; perciocchè io vi ho nel cuore, voi tutti che siete miei consorti nella grazia, così ne' miei legami, come nella difesa, e confermazione dell' evangelo.

8 Perciocchè Iddio m' è testimonio, come io vi amo tutti affettuosamente nelle viscere di Gesù Cristo.

9 E di questo prego, che la vostra carità abbondi sempre di più in più in conoscenza, e in ogni sentimento.

10 Affinchè discerniate le cose contrarie; acciocchè siate sinceri, e senza intoppo, per lo giorno di Cristo;

11 Ripieni di frutti di giustizia, che *son* per Gesù Cristo; alla gloria, e lode di Dio.

12 Ora, fratelli, io voglio che sappiate che i fatti miei son riusciti a maggiore avanzamento dell' evangelo;

13 Talchè i miei legami son divenuti palesi in Cristo, in tutto il pretorio, e a tutti gli altri;

14 E molti de' fratelli nel Signore, rassicurati per i miei legami, hanno preso vie maggiore ardire di proporre la parola di Dio senza paura.

15 Vero è, che *ve ne sono* alcuni che predicano anche Cristo per invidia, e per contenzione, ma pure ancora altri che *lo predicano* per buona affezione.

16 Quelli certo annunziano Cristo per contenzione, non puramente, pensando aggiugnere afflizione a' miei legami;

17 Ma questi *lo fanno* per carità, sapendo che io son posto per la difesa dell' evangelo.

18 Ma che? pure è ad ogni modo, o per pretesto, o in verità, Cristo annunziato; e di questo mi rallegro, anzi *ancora* me ne rallegrerò *per l' avvenire*.

19 Conciossiachè io sappia che ciò mi riuscirà a salute, per la vostra orazione, e per la somministrazion dello Spirito di Gesù Cristo;

20 Secondo l' intento e la speranza mia, che io non sarò svergognato in cosa alcuna; ma che, con ogni franchezza, come sempre, così ancora al presente, Cristo sarà magnificato nel mio corpo, o per vita, o per morte.

21 Perciocchè a me il vivere *è* Cristo, e il morire guadagno.

22 Or io non so se il vivere in carne mi *è* vantaggio, nè ciò che io debbo eleggere;

23 Perciocchè io son distretto da' due *lati*; avendo il desiderio di partire di quest' albergo, e di esser con Cristo; *il che mi sarebbe* di gran lunga migliore;

24 Ma il rimanere nella carne *è* più necessario per voi.

25 E questo so io sicuramente, che io rimarrò, e dimorerò appresso di voi tutti, all' avanzamento vostro, e all' allegrezza della *vostra* fede;

Digitized by Google

26 Acciocchè il vostro vanto abbondi in Cristo Gesù, per me, per la mia presenza di nuovo appo voi.

27 Sol conversate condegnamente all' evangelo di Cristo; acciocchè, o ch' io venga, e vi vegga, o ch' io sia assente, io oda de' fatti vostri, che voi state fermi in uno Spirito, combattendo insieme d' un medesimo animo per la fede dell' evangelo;

28 E non essendo in cosa alcuna spaventati dagli avversari; il che a loro è una dimostrazione di perdizione, ma a voi di salute; e ciò da Dio.

29 Conciossiachè a voi sia stato di grazia dato per Cristo, non sol di credere in lui, ma ancora di patir per lui;

30 Avendo l' istesso combattimento, il quale avete veduto in me, ed ora udite *essere* in me.

CAPO II.

SE dunque *vi è* alcuna consolazione in Cristo, se alcun conforto di carità, se alcuna comunione di Spirito, se alcune viscere, e misericordie,

2 Rendete compiuta la mia allegrezza, avendo un medesimo sentimento, e una medesima carità; *essendo* d' un animo, sentendo una stessa cosa;

3 Non *facendo* nulla per contenzione, o vanagloria; ma per umiltà, ciascun di voi pregiando altrui più che sè stesso.

4 Non riguardate ciascuno al suo proprio, ma ciascuno *riguardi* eziandio all' altrui.

5 Perciocchè conviene che in voi sia il medesimo sentimento, il quale ancora *è stato* in Cristo Gesù;

6 Il quale, essendo in forma di Dio, non riputò rapina l' essere uguale a Dio;

7 E pure annichilò sè stesso, presa forma di servo, fatto alla somiglianza degli uomini;

8 E, trovato nell' esteriore simile ad un uomo, abbassò sè stesso, essendosi fatto ubbidiente infino alla morte, e la morte della croce.

9 Per la qual cosa ancora Iddio l' ha sovranamente innalzato, e gli ha donato un nome, che *è* sopra ogni nome;

10 Acciocchè nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle *creature* celesti, e terrestri, e sotterranee;

11 E che ogni lingua confessi che Gesù Cristo *è* il Signore; alla gloria di Dio Padre.

12 Perciò, cari miei, come sempre mi avete ubbidito, non sol come nella mia presenza, ma ancora molto più al presente nella mia assenza, compiete la vostra salute con timore, e tremore.

13 Conciossiachè Iddio sia quel che opera in voi il volere, e l' operare, per lo suo beneplacito.

14 Fate ogni cosa senza mormorii, e quistioni;

15 Acciocchè siate irreprensibili, e sinceri, figliuoli di Dio senza biasimo, in mezzo della perversa e storta generazione, fra la quale risplendete come lu-

Digitized by Google

minari nel mondo, portando innanzi *a quella* la parola della vita;

16 Acciocchè, io abbia di che gloriarmi nel giorno di Cristo ch' io non son corso invano, nè in vano ho faticato.

17 E, se pure anche sono, a guisa d' offerta da spandere, sparso sopra l' ostia, e il sacrificio della fede vostra, io ne gioisco, e ne congioisco con tutti voi.

18 Gioitene parimente voi, e congioitene meco.

19 Or io spero nel Signore Gesù di mandarvi tosto Timoteo, acciocchè io ancora, avendo saputo lo stato vostro, sia inanimato;

20 Perciocchè io non ho alcuno d' animo pari *a lui*, il quale sinceramente abbia cura de' fatti vostri.

21 Conciossiachè tutti cerchino il lor proprio, non ciò che è di Cristo Gesù.

22 Ma voi conoscete la prova d' esso; come egli ha servito meco nell' evangelo, nella maniera che un figliuolo *serve* al padre.

23 Io spero adunque mandarlo, subito che avrò veduto come andranno i fatti miei.

24 Or io ho fidanza nel Signore ch' io ancora tosto verrò.

25 Ma ho stimato necessario di mandarvi Epafrodito, mio fratello, e compagno d' opera, e di milizia, e vostro apostolo, e ministro de' miei bisogni;

26 Perciocchè egli desiderava molto *vedervi* tutti; era angosciato per ciò che avevate udito ch' egli era stato infermo.

27 Perciocchè certo egli è stato infermo, ben vicin della morte; ma Iddio ha avuto pietà di lui; e non solo di lui, ma di me ancora, acciocchè io non avessi tristizia sopra tristizia.

28 Perciò vie più diligentemente l' ho mandato, acciocchè, veggendolo, voi vi rallegriate di nuovo, e ch' io stesso sia men contristato.

29 Accoglietelo adunque nel Signore con ogni allegrezza, e abbiate tali in istima.

30 Perciocchè egli è stato ben presso della morte per l' opera di Cristo, avendo esposta a rischio la propria vita, per supplire il difetto del vostro servigio inverso me.

CAPO III.

QUANT' è al rimanente, fratelli miei, rallegratevi nel Signore; a me certo non *è* grave scrivervi le medesime cose, e per voi *è* sicuro.

2 Guardatevi da' cani, guardatevi da' cattivi operai, guardatevi dal ricidimento.

3 Conciossiachè siamo la circoncisione, noi che serviamo in Ispirito a Dio, e ci gloriamo in Cristo Gesù, e non ci confidiamo nella carne.

4 Benchè eziandio nella carne io avrei di che confidarmi; se alcun altro si pensa aver di che confidarsi nella carne, io *l' ho* molto più;

Digitized by Google

5 *Io, che sono stato* circonciso l' ottavo giorno, che sono della nazion d' Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo di Ebrei; quant' è alla legge, fariseo;

6 Quant' è allo zelo, essendo stato persecutor della chiesa; quant' è alla giustizia, che *è* nella legge, essendo stato irreprensibile.

7 Ma le cose che mi eran guadagni, quelle ho reputate danno, per Cristo.

8 Anzi pure ancora reputo tutte *queste* cose esser danno, per l' eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per lo quale io ho fatta perdita di tutte queste cose, e le reputo *tanti* sterchi, acciocchè io guadagni Cristo;

9 E sia trovato in lui, non già avendo la mia giustizia, che *è* dalla legge; ma quella che *è* per la fede di Cristo; la giustizia che *è* da Dio, mediante la fede;

10 Per conoscere esso *Cristo*, e la virtù della sua risurrezione, e la comunione delle sue sofferenze, essendo renduto conforme alla sua morte;

11 *Per provare* se una volta perverrò alla risurrezione de' morti.

12 Non già ch' io abbia ottenuto *il premio*, o che già sia pervenuto alla perfezione; anzi proseguo, per procacciar d' ottenere *il premio;* per la qual cagione ancora sono stato preso da Gesù Cristo.

13 Fratelli, io non reputo d' aver ancora ottenuto *il premio;*

14 Ma una cosa *fo*, dimenticando le cose che sono dietro, e distendendomi alle cose che son davanti, proseguo *il corso* verso il segno, al palio della superna vocazion di Dio, in Cristo Gesù.

15 Perciò, quanti *siamo* compiuti, abbiam questo sentimento; e, se voi sentite altramente in alcuna cosa, Iddio vi rivelerà quello ancora.

16 Ma pur camminiamo d' una stessa regola, *e* sentiamo una stessa cosa, in ciò a che siam pervenuti.

17 Siate miei imitatori, fratelli; e considerate coloro che camminano così come avete noi per esempio.

18 Perciocchè molti camminano, de' quali molte volte vi ho detto, e ancora al presente lo dico piagnendo, *che sono* i nemici della croce di Cristo;

19 Il cui fine *è* perdizione, il cui Dio *è* il ventre, e la *cui* gloria *è* alla confusion loro; i quali hanno il pensiero, e l' affetto alle cose terrestri.

20 Conciossiachè noi viviamo ne' cieli, come nella nostra città; onde ancora aspettiamo il Salvatore, il Signor Gesù Cristo;

21 Il quale trasformerà il nostro corpo vile, acciocchè sia renduto conforme al suo corpo glorioso; secondo la virtù per la quale può eziandio sottoporsi ogni cosa.

CAPO IV.

PERCIÒ, fratelli miei cari, e desideratissimi,

Digitized by Google

allegrezza, e corona mia, state in questa maniera fermi nel Signore, diletti.

2 Io esorto Euodia, esorto parimente Sintiche, d' avere un medesimo sentimento nel Signore.

3 Io prego te ancora, leal consorte, sovvieni a queste *donne*, le quali hanno combattuto meco nell' evangelo, insieme con Clemente, e gli altri miei compagni d' opera, i cui nomi *son* nel libro della vita.

4 Rallegratevi del continuo nel Signore; da capo dico, rallegratevi.

5 La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini; il Signore *è* vicino.

6 Non siate con ansietà sollecitl di cosa alcuna; ma sieno in ogni cosa le vostre richieste notificate a Dio per l' orazione, e per la preghiera, con ringraziamento.

7 E la pace di Dio, la qual sopravanza ogni intelletto, guarderà i vostri cuori, e le vostre menti, in Cristo Gesù.

8 Quant' è al rimanente, fratelli, tutte le cose che son veraci, tutte le cose *che sono* oneste, tutte le cose *che son* giuste, tutte le cose *che son* pure, tutte le cose *che sono* amabili, tutte le cose *che son* di buona fama; se *vi è* alcuna virtù, e se *vi è* alcuna lode, a queste cose pensate;

9 Le quali ancora avete imparate, e ricevute, e udite *da me*, e vedute in me; fate queste cose, e l' Iddio della pace sarà con voi.

10 Or io mi son grandemente rallegrato nel Signore, che omai voi vi siete rinverditi ad aver cura di me; di cui ancora avevate cura, ma vi mancava l' opportunità.

11 Io nol dico, perchè io abbia mancamento; perciocchè io ho imparato ad esser contento nello stato nel qual mi trovo.

12 Io so essere abbassato, so altresì abbondare; in tutto e per tutto sono ammaestrato ad essere saziato, e ad aver fame; ad abbondare, e a sofferir mancamento.

13 Io posso ogni cosa in Cristo che mi fortifica.

14 Tuttavolta, voi avete fatto bene d' aver dal canto vostro comunicato alla mia afflizione.

15 Or voi ancora, o Filippesi, sapete che nel principio dell' evangelo, quando io partii di Macedonia, niuna chiesa mi comunicò nulla, per conto del dare, e dell' avere, se non voi soli.

16 Conciossiachè ancora di Tessalonica mi abbiate mandato, una e due volte, quel che mi era bisogno.

17 Non già ch' io ricerchi i presenti, anzi ricerco il frutto che abbondi a vostra ragione.

18 Or io ho ricevuto il tutto, ed abbondo; io sono ripieno, avendo ricevuto da Epafrodito ciò che mi è stato *mandato* da voi, *che è* un odor soave, un sacrificio accettevole, piacevole a Dio.

19 Or l' Iddio mio supplirà ogni vostro bisogno, secon-

Digitized by Google

do le ricchezze sue in gloria, in Cristo Gesù.

20 Or all' Iddio, e Padre nostro, *sia* la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

21 Salutate tutti i santi in Cristo Gesù.

22 I fratelli che *son* meco vi salutano; tutti i santi vi salutano, e massimamente que' della casa di Cesare.

23 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con tutti voi. Amen.

Fu scritta da Roma a' Filippesi per Epafrodito.

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A' COLOSSESI.

CAPO I.

PAOLO apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio, e il fratello Timoteo,

2 A' santi, e fedeli fratelli in Cristo, che *sono* in Colosse: Grazia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

3 Noi rendiam grazie a Dio, e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, facendo del continuo orazione per voi;

4 Avendo udita la fede vostra in Cristo Gesù, e la vostra carità inverso tutti i santi;

5 Per la speranza che vi è riposta ne' cieli, la quale innanzi avete udita nella parola della verità dell' evangelo;

6 Il quale è pervenuto a voi, come ancora per tutto il mondo; e fruttifica, e cresce, siccome ancora fra voi, dal dì che voi udiste, e conosceste la grazia di Dio in verità;

7 Come ancora avete imparato da Epafra, nostro caro conservo, il quale è fedel ministro di Cristo per voi;

8 Il quale ancora ci ha dichiarata la vostra carità in Ispirito.

9 Perciò ancora noi, dal dì che abbiamo *ciò* udito, non restiamo di fare orazione per voi, e di richiedere che siate ripieni della conoscenza della volontà d' esso, in ogni sapienza ed intelligenza spirituale;

10 Acciocchè camminiate condegnamente al Signore, per compiacer*gli* in ogni cosa, fruttificando in ogni opera buona, e crescendo nella conoscenza di Dio;

11 Essendo fortificati in ogni forza, secondo la possanza della sua gloria, ad ogni sofferenza, e pazienza con allegrezza;

12 Rendendo grazie a Dio, e Padre che ci ha fatti degni di partecipar la sorte de' santi nella luce;

13 Il quale ci ha riscossi dalla podestà delle tenebre, e ci ha trasportati nel regno del Figliuolo dell' amor suo;

14 In cui abbiamo la re-

Digitized by Google

denzione per lo suo sangue; la remission de' peccati;

15 Il quale è l' immagine dell' Iddio invisibile, il primogenito d' ogni creatura.

16 Conciossiachè in lui siano state create tutte le cose, quelle *che son* ne' cieli, e quelle *che son* sopra la terra; le cose visibili e l' invisibili; e troni, e signorie, e principati, e podestà; tutte le cose sono state create per lui, e per cagione di lui.

17 Ed egli è avanti ogni cosa, e tutte le cose consistono in lui.

18 Ed egli stesso è il capo del corpo della chiesa; *egli, dico*, che è il principio, il primogenito da' morti; acciocchè in ogni cosa tenga il primo grado:

19 Perciocchè è piaciuto *al Padre* che tutta la pienezza abiti in lui;

20 E, avendo fatta la pace per lo sangue della croce d' esso, riconciliarsi per lui tutte le cose; così quelle che *son* sopra la terra, come quelle che *sono* ne' cieli.

21 E voi stessi, che già eravate alieni, e nemici con la mente, nell' opere malvage;

22 Pure ora vi ha riconciliati nel corpo della sua carne, per la morte, per farvi comparire davanti a sè santi, ed irreprensibili, e senza colpa;

23 Se pure perseverate nella fede, essendo fondati e fermi; e non essendo smossi dalla speranza dell' evangelo che voi avete udito, il quale è stato predicato fra ogni creatura che *è* sotto il cielo; del quale io Paolo sono stato fatto ministro.

24 Ora mi rallegro nelle mie sofferenze per voi, e per mia vicenda, compio nella mia carne ciò che resta ancora a compiere dell' afflizioni di Cristo, per lo corpo d' esso, che è la chiesa;

25 Della quale io sono stato fatto ministro, secondo la dispensazione di Dio, che mi è stata data inverso voi, per compiere *il servigio del*la parola di Dio;

26 Il misterio, che è stato occulto da' secoli, ed età; ed ora è stato manifestato a' santi d' esso.

27 A' quali Iddio ha voluto far conoscere quali *sieno* le ricchezze della gloria di questo misterio inverso i Gentili; che è Cristo in voi, speranza di gloria;

28 Il quale noi annunziamo, ammonendo, ed ammaestrando ogni uomo in ogni sapienza; acciocchè presentiamo ogni uomo compiuto in Cristo Gesù;

29 A che ancora io fatico, combattendo secondo la virtù d' esso, la quale opera in me con potenza.

CAPO II.

PERCIOCCHÈ io voglio che sappiate quanto gran combattimento io ho per voi, e *per* quelli *che sono* in Laodicea, e *per* tutti quelli che non han veduta la mia faccia in carne;

2 Acciocchè i lor cuori

Digitized by Google

sieno consolati, essendo eglino congiunti in carità, ed in tutte le ricchezze del pieno accertamento dell' intelligenza, alla conoscenza del misterio di Dio, e Padre, e di Cristo;

3 In cui son nascosti tutti i tesori della sapienza, e della conoscenza.

4 Or questo dico, acciocchè niuno v' inganni per parlare acconcio a persuadere.

5 Perciocchè, benchè di carne io sia assente, pur son con voi di spirito, rallegrandomi, e veggendo il vostro ordine, e la fermezza della vostra fede in Cristo.

6 Come dunque voi avete ricevuto il Signor Cristo Gesù, *così* camminate in esso;

7 Essendo radicati, ed edificati in lui, e confermati nella fede; siccome siete stati insegnati, abbondando in essa con ringraziamento.

8 Guardate che non vi sia alcuno che vi tragga in preda per la filosofia, e vano inganno, secondo la tradizione degli uomini, secondo gli elementi del mondo, e non secondo Cristo.

9 Conciossiachè in lui abiti corporalmente tutta la pienezza della Deità.

10 E voi siete ripieni in lui, che è il capo d' ogni principato, e podestà;

11 Nel quale ancora siete stati circoncisi d' una circoncisione fatta senza mano, nello spogliamento del corpo de' peccati della carne, nella circoncisione di Cristo;

12 Essendo stati con lui seppelliti nel battesimo; in cui ancora siete insieme risuscitati per la fede della virtù di Dio, che ha risuscitato lui da' morti.

13 Ed ha con lui vivificati voi, che eravate morti ne' peccati, e nell' incirconcisione della vostra carne; avendovi perdonati tutti i peccati;

14 Avendo cancellata l' obbligazione, *che era* contro a noi, negli ordinamenti; la quale ci era contraria; e quella ha tolta via, avendola confitta nella croce.

15 E, avendo spogliate le podestà, e i principati, *gli* ha pubblicamente menati in ispettacolo, trionfando d' essi in esso.

16 Niuno adunque vi giudichi in mangiare, od in bere, o per rispetto di festa, o di calendi, o di sabati;

17 Le quali cose son ombra di quelle che doveano avvenire; ma il corpo *è* di Cristo.

18 Niuno vi condanni a suo arbitrio, in umiltà, e servigio degli angeli, ponendo il piè nelle cose che non ha vedute, essendo temerariamente gonfio dalla mente della sua carne;

19 E non attenendosi al Capo, dal quale tutto il corpo, fornito, e ben commesso insieme per le giunture, ed i legami, prende l' accrescimento di Dio.

20 Se dunque, essendo morti con Cristo, siete sciolti dagli elementi del mondo, perchè, come se

Digitized by Google

viveste nel mondo, vi s' impongono ordinamenti;

21 Non toccare, non assaggiare, non maneggiare;

22 (Le quali cose, tutte periscono per l' uso;) secondo i comandamenti, e le dottrine degli uomini?

23 Le quali cose han bene alcuna apparenza di sapienza, in religion volontaria, ed in umiltà, e in non risparmiare il corpo *in ciò che è* per satollar la carne; non in onore alcuno.

CAPO III.

SE dunque voi siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di sopra, dove Cristo è a sedere alla destra di Dio.

2 Pensate alle cose di sopra, non a quelle *che son* sopra la terra.

3 Perciocchè voi siete morti, e la vita vostra è nascosta con Cristo in Dio.

4 Quando Cristo, *che è* la vita vostra, apparirà, allora ancor voi apparirete con lui in gloria.

5 Mortificate adunque le vostre membra che *son* sopra la terra: fornicazione, immondizia, lussuria nefanda, mala concupiscenza, ed avarizia, che è idolatria.

6 Per le quali cose viene l' ira di Dio sopra i figliuoli della disubbidienza.

7 Nelle quali già camminaste ancor voi, quando vivevate in esse.

8 Ma ora deponete ancor voi tutte queste cose, ira, cruccio, malizia; *e* fuor della vostra bocca, maldicenza e parlar disonesto.

9 Non mentite gli uni agli altri, avendo spogliato l' uomo vecchio co' suoi atti;

10 E vestito il nuovo; che si rinnuova a conoscenza, secondo l' immagine di colui che l' ha creato;

11 Dove non vi è Greco e Giudeo; circoncisione e incirconcisione; Barbaro e Scita; servo e franco; ma Cristo *è* ogni cosa, ed in tutti.

12 Vestitevi adunque, come eletti di Dio, santi e diletti, di viscere di misericordia, di benignità, d' umiltà, di mansuetudine, di pazienza.

13 Comportandovi gli uni gli altri, e perdonandovi, se alcuno ha qualche querela contro ad un altro; come Cristo ancora vi ha perdonati, *fate* voi altresì il simigliante.

14 E, per tutte queste cose, *vestitevi* di carità, che è il legame della perfezione.

15 Ed abbia la presidenza ne' cuori vostri la pace di Dio, alla quale ancora siete stati chiamati in un corpo; e siate riconoscenti.

16 La parola di Cristo abiti in voi doviziosamente, in ogni sapienza; ammaestrandovi, ed ammonendovi gli uni gli altri, con salmi, ed inni, e canzoni spirituali; cantando con grazia del cuor vostro al Signore.

17 E qualunque cosa facciate, in parola o in opera, *fate* ogni cosa nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie a Dio, e Padre, per lui.

Digitized by Google

18 Mogli, state soggette a' mariti, come si convien nel Signore.

19 Mariti, amate le mogli, e non vi inasprite contro a loro.

20 Figliuoli ubbidite a' padri e madri, in ogni cosa; conciossiachè questo sia accettevole al Signore.

21 Padri, non provocate ad ira i vostri figliuoli, acciocchè non vengan meno dell' animo.

22 Servi, ubbidite in ogni cosa a *quelli che son vostri* signori secondo la carne; non servendo all' occhio, come per piacere agli uomini, ma in semplicità di cuore, temendo Iddio.

23 E, qualunque cosa facciate, operate d' animo, *facendolo* come al Signore, e non agli uomini;

24 Sapendo che dal Signore riceverete la retribuzione dell' eredità; conciossiachè voi serviate a Cristo, il Signore.

25 Ma chi fa torto riceverà *la retribuzion del* torto ch' egli avrà fatto, e non vi è riguardo a qualità di persona.

26 Signori, fate ciò che è giusto, e ragionevole inverso i servi, sapendo che ancora voi avete un Signore ne' cieli.

CAPO IV.

PERSEVERATE nell' orazione, vegliando in essa con ringraziamento;

2 Pregando insieme ancora per noi, acciocchè Iddio apra eziandio a noi la porta della parola, per annunziare il misterio di Cristo, per lo quale anche sono prigione;

3 Acciocchè io lo manifesti, come mi convien parlare.

4 Procedete con sapienza inverso que' di fuori ricomperando il tempo.

5 Il vostro parlare *sia* sempre con grazia, condito con sale; per sapere come vi si convien rispondere a ciascuno.

6 Tichico, il caro fratello, e fedel ministro, e *mio* conservo nel Signore, vi farà assapere tutto lo stato mio;

7 Il quale io ho mandato a voi a questo stesso fine, acciocchè sappia lo stato vostro, e consoli i cuori vostri;

8 Insieme col fedele, e caro fratello Onesimo, il quale è de' vostri; *essi* vi faranno assaper tutte le cose di qua.

9 Aristarco, prigione meco, vi saluta; così ancora Marco, il cugino di Barnaba; intorno al quale avete ricevuto ordine; se viene a voi, accoglietelo;

10 E Gesù, detto Giusto, i quali son della circoncisione; questi soli *son* gli operai nell' opera del regno di Dio, i quali mi sono stati di conforto.

11 Epafra, *che è* de' vostri, servo di Cristo, vi saluta; combattendo sempre per voi nell' orazioni, acciocchè stiate fermi, perfetti, e compiuti in tutta la volontà di Dio.

12 Perciocchè io gli rendo testimonianza ch' egli ha un gran zelo per voi, e per

Digitized by Google

quelli *che sono* in Laodicea, e per quelli *che sono* in Hierapoli.

13 Il diletto Luca, il medico, e Dema, vi salutano.

14 Salutate i fratelli *che sono* in Laodicea, e Ninfa, e la chiesa *che è* in casa sua.

15 E quando quest' epistola sarà stata letta appo voi, fate che sia ancor letta nella chiesa de' Laodicesi; e che ancora voi leggiate quella *che vi sarà mandata* da Laodicea.

16 E dite ad Archippo: Guarda al ministerio che tu hai ricevuto nel Signore, acciocchè tu l' adempii.

17 Il saluto, *scritto* di mano *propria* di me Paolo. Ricordatevi de' miei legami. La grazia *sia* con voi. Amen.

Fu scritta da Roma a' Colossesi, per Tichico, ed Onesimo.

I. EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A' TESSALONICESI.

CAPO I.

PAOLO, e Silvano, e Timoteo, alla chiesa de' Tessalonicesi, *che è* in Dio Padre, e nel Signor Gesù Cristo; Grazia a voi, e pace, da Dio nostro Padre e dal Signor Gesù Cristo.

2 Noi rendiamo del continuo grazie a Dio per tutti voi, facendo di voi menzione nelle nostre orazioni;

3 Rammemorandoci continuamente l'opera della vostra fede, e la fatica della *vostra* carità, e la sofferenza della speranza *che voi avete* nel Signor nostro Gesù Cristo; nel cospetto d'Iddio, nostro Padre;

4 Sapendo, fratelli amati da Dio, la vostra elezione.

5 Conciossiachè il nostro evangelio non sia stato inverso voi in parola solamente, ma ancora in virtù, e in Ispirito Santo, e in molto accertamento; siccome voi sapete quali siamo stati fra voi per amor vostro.

6 E voi siete stati imitatori nostri, e del Signore, avendo ricevuta la parola in molta afflizione, con allegrezza dello Spirito Santo.

7 Talchè siete stati esempi a tutti i credenti in Macedonia, e in Acaia.

8 Perciocchè non sol da voi è risonata la parola del Signore nella Macedonia, e nell' Acaia; ma ancora la fede vostra, la quale *avete* inverso Iddio è stata divolgata in ogni luogo; talchè non abbiamo bisogno di dirne cosa alcuna.

9 Conciossiachè eglino stessi raccontino di noi, quale entrata noi abbiamo avuta appo voi, e come vi siete convertiti dagl' idoli a Dio, per servire all' Iddio vivente, e vero;

10 E per aspettar da' cieli

Digitized by Google

il suo Figliuolo, il quale egli ha risuscitato da' morti, *cioè*, Gesù, che ci libera dall' ira avvenire.

CAPO II.

PERCIOCCHÈ voi stessi sapete, fratelli, che la nostra entrata appo voi non è stata vana.

2 Anzi, benchè prima avessimo, come sapete, patito, e fossimo stati ingiuriati in Filippi, pur ci siamo francamente inanimati nell' Iddio nostro, da annunziarvi l' evangelo di Dio con molto combattimento.

3 Conciossiachè la nostra esortazione non *sia proceduta* da inganno, nè da impurità; e non *sia stata* con frode.

4 Anzi, come siamo stati approvati da Dio, per fidarci l' evangelo; così parliamo, non come per piacere agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori.

5 Perciocchè ancora noi non abbiamo giammai usato parlar lusinghevole, come voi sapete, nè occasion d' avarizia; Iddio *ne è* testimonio;

6 Nè cercata gloria dagli uomini, nè da voi, nè da altri, benchè potessimo usar gravità, come apostoli di Cristo;

7 Ma siamo stati mansueti fra voi, come una balia, che alleva teneramente i suoi propri figliuoli.

8 In questa maniera, avendovi sommamente cari, eravamo mossi di buona volontà a comunicarvi, non sol l' evangelo di Dio, ma ancora le nostre proprie anime; conciossiachè ci eravate diletti.

9 Perciocchè, fratelli, voi vi ricordate della nostra fatica, e travaglio, conciossiachè, lavorando giorno e notte, per non gravare alcun di voi, abbiam predicato appo voi l' evangelo di Dio.

10 Voi *siete* testimoni, e Dio ancora, come ci siam portati santamente, e giustamente, e senza biasimo, inverso voi che credete.

11 Siccome voi sapete che, come un padre i suoi figliuoli, noi abbiamo esortato, e consolato ciascun di voi;

12 E protestato che camminiate condegnamente a Dio, che vi chiama al suo regno, e gloria.

13 Perciò ancora, noi non restiamo di render grazie a Dio, di ciò che, avendo ricevuta da noi la parola della predicazion di Dio, voi l' avete raccolta, non *come* parola d' uomini; ma, siccome è veramente, *come* parola di Dio, la quale ancora opera efficacemente, in voi che credete.

14 Conciossiachè voi, fratelli, siate divenuti imitatori delle chiese di Dio, che son nella Giudea, in Cristo Gesù; perciocchè ancora voi avete sofferte da que' della vostra nazione le medesime cose ch' essi da' Giudei;

15 I quali ed hanno ucciso il Signor Gesù, e i lor propri profeti; e ci hanno scacciati, e non piacciono a Dio, e *son* contrari a tutti gli uomini;

Digitized by Google

16 Divietandoci di parlare a' Gentili, acciocchè sieno salvati; affin di colmar sempre *la misura de'* lor peccati; or l' ira è venuta sopra loro fino all' estremo.

17 Or noi, fratelli, orbati di voi per un momento di tempo, di faccia, e non di cuore, ci siamo vie più studiati di veder la vostra faccia, con molto desiderio.

18 Perciò, siam voluti, io Paolo almeno, una e due volte venire a voi; ma Satana ci ha impediti.

19 Perciocchè, quale *è* la nostra speranza, o allegrezza, o corona di gloria? non *siete dessa* ancora voi, nel cospetto del Signor nostro Gesù Cristo, nel suo avvenimento?

20 Conciossiachè voi siate la nostra gloria ed allegrezza.

CAPO III.

PERCIÒ, non potendo più sofferire, avemmo a grado d' esser lasciati soli in Atene;

2 E mandammo Timoteo, nostro fratello e ministro di Dio, e nostro compagno d' opera nell' evangelo di Cristo, per confermarvi, e confortar*vi* intorno alla vostra fede;

3 Acciocchè niuno fosse commosso in queste afflizioni; conciossiachè voi stessi sappiate che noi siam posti a questo.

4 Perciocchè, eziandio quando eravamo appo voi, vi predicevamo, che saremmo afflitti; siccome ancora è avvenuto, e voi *il* sapete.

5 Perciò ancora, non potendo più sofferire, io *lo* mandai, per conoscer la fede vostra; che talora il tentatore non vi avesse tentati, e la nostra fatica non fosse riuscita vana.

6 Or al presente, essendo Timoteo venuto da voi a noi, e avendoci rapportate liete novelle della vostra fede, e carità; e che voi avete del continuo buona ricordanza di noi, desiderando grandemente di vederci, siccome ancora noi voi;

7 Perciò, fratelli, noi siamo stati consolati di voi, in tutta la nostra afflizione e necessità, per la vostra fede.

8 Conciossiachè ora viviamo, se voi state fermi nel Signore.

9 Perciocchè, quali grazie possiam noi render di voi a Dio, per tutta l' allegrezza, della quale ci rallegriamo per voi, nel cospetto dell' Iddio nostro?

10 Pregando intentissimamente, notte e giorno, di poter vedere la vostra faccia, e compier le cose che mancano ancora alla fede vostra.

11 Or Iddio stesso, Padre nostro, e il Signor nostro Gesù Cristo, addirizzi il nostro cammino a voi.

12 E il Signore vi accresca, e faccia abbondare in carità gli uni inverso gli altri, e inverso tutti; come noi ancora *abbondiamo* inverso voi;

13 Per raffermare i vostri cuori, *acciocchè sieno* irreprensibili in santità, nel co-

Digitized by Google

spetto di Dio, Padre nostro, all' avvenimento del Signor nostro Gesù Cristo, con tutti i suoi santi. Amen.

CAPO IV.

NEL rimanente adunque, fratelli, noi vi preghiamo, ed esortiamo nel Signore Gesù, che, come avete da noi ricevuto come vi convien camminare, e piacere a Dio, *in ciò* vie più abbondiate.

2 Perciocchè voi sapete quali comandamenti vi abbiam dati per lo Signor Gesù.

3 Conciossiachè questa sia la volontà di Dio, *cioè*, la vostra santificazione; acciocchè vi astenghiate dalla fornicazione;

4 *E* che ciascun di voi sappia possedere il suo vaso in santificazione, ed onore;

5 Non in passione di concupiscenza, come i Gentili, i quali non conoscono Iddio;

6 *E* che niuno oppressi il suo prossimo, nè gli faccia frode negli affari *di questa vita;* perciocchè il Signore *è* il vendicator di tutte queste cose; siccome ancora vi abbiamo innanzi detto, e protestato.

7 Conciossiachè Iddio non ci abbia chiamati ad immondizia, ma a santificazione;

8 Perciò, chi sprezza *queste cose* non isprezza un uomo, ma Iddio, il quale ancora ha messo il suo Spirito Santo in noi.

9 Ora, quant' è all' amor fraterno, voi non avete bisogno ch' io ve ne scriva; perciocchè voi stessi siete insegnati da Dio ad amarvi gli uni gli altri.

10 Perciocchè lo stesso fate voi ancora inverso tutti i fratelli, che *sono* in tutta la Macedonia; or vi esortiamo, fratelli, che *in ciò* vie più abbondiate;

11 E procacciate studiosamente di vivere in quiete, e di fare i fatti vostri, e di lavorar con le proprie mani, siccome vi abbiamo ordinato;

12 Acciocchè camminiate onestamente inverso quei di fuori, e non abbiate bisogno di cosa alcuna.

13 Ora, fratelli, noi non vogliamo che siate in ignoranza intorno a quelli che dormono; acciocchè non siate contristati, come gli altri che non hanno speranza.

14 Conciossiachè, se crediamo che Gesù è morto, ed è risuscitato, Iddio ancora addurrà con lui quelli che dormono in Gesù.

15 Perciocchè noi vi diciamo questo per parola del Signore, che noi viventi, che sarem rimasti fino alla venuta del Signore, non andremo innanzi a coloro che dormono.

16 Perciocchè il Signore stesso, con acclamazion di conforto, con voce di arcangelo, e con tromba di Dio, discenderà dal cielo; e quelli che son morti in Cristo risusciteranno primieramente.

17 Poi noi viventi, che sarem rimasti, saremo insieme con loro rapiti nelle nu-

Digitized by Google

vole, a scontrare il Signore nell' aria; e così sarem sempre col Signore.

18 Consolatevi adunque gli uni gli altri con queste parole.

CAPO V.

ORA, quant' è a' tempi, e alle stagioni, fratelli, voi non avete bisogno che ve ne sia scritto.

2 Conciossiachè voi stessi sappiate molto bene, che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte.

3 Perciocchè, quando diranno: Pace, e sicurtà, allora di subito sopraggiugnerà loro perdizione, come i dolori del parto alla donna gravida; e non iscamperanno punto.

4 Ma voi, fratelli, non siete in tenebre, sì che quel giorno vi colga, a guisa di ladro.

5 Voi tutti siete figliuoli di luce, e figliuoli di giorno noi non siam della notte, nè delle tenebre;

6 Perciò, non dormiamo, come gli altri; ma vegliamo, e siam sobri.

7 Perciocchè coloro che dormono dormon di notte, e coloro che s' inebbriano s' inebbrian di notte.

8 Ma noi, essendo figliuoli del giorno, siamo sobri, vestiti dell' usbergo della fede, e della carità; e *per* elmo, della speranza, della salute.

9 Conciossiachè Iddio non ci abbia posti ad ira, ma ad acquisto di salute, per lo Signor nostro Gesù Cristo;

10 Il quale è morto per noi, acciocchè, o che vegliamo, o che dormiamo, viviamo insieme con lui.

11 Perciò, consolatevi gli uni gli altri, ed edificate l' un l' altro, come ancora fate.

12 Ora, fratelli, noi vi preghiamo di riconoscer coloro che fra voi faticano, e che vi son preposti nel Signore, e che vi ammoniscono;

13 E d' averli in somma stima in carità, per l' opera loro. Vivete in pace fra voi.

14 Ora, fratelli, noi vi esortiamo che ammoniate i disordinati, confortiate i pusillanimi, sostentiate i deboli, siate pazienti inverso tutti.

15 Guardate che niuno renda male per male ad alcuno; anzi procacciate sempre il bene, così gli uni inverso gli altri, come inverso tutti.

16 Siate sempre allegri.

17 Non restate mai d' orare.

18 In ogni cosa rendete grazie, perciocchè tale *è* la volontà di Dio in Cristo Gesù inverso voi.

19 Non ispegnete lo Spirito.

20 Non isprezzate le profezie.

21 Provate ogni cosa, ritenete il bene.

22 Astenetevi da ogni apparenza di male.

23 Or l' Iddio della pace vi santifichi egli stesso tutti intieri; e sia conservato intiero il vostro spirito, e l' anima, e il corpo, senza biasimo, all' avvenimento del Signor nostro Gesù Cristo.

Digitized by Google

24 Fedele *è* colui che vi chiama, il quale ancora *lo farà*.

25 Fratelli, pregate per noi.

26 Salutate tutti i fratelli con un santo bacio.

27 Io vi scongiuro per lo Signore, che questa epistola sia letta a tutti i santi fratelli.

28 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con voi. Amen.

La prima a' Tessalonicesi fu scritta da Atene.

II. EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A' TESSALONICESI.

CAPO I.

PAOLO, e Silvano, e Timoteo, alla chiesa de' Tessalonicesi, *che* è in Dio, nostro Padre, e nel Signor Gesù Cristo:

2 Grazia a voi, e pace, da Dio, nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

3 Noi siamo obbligati di render sempre grazie di voi a Dio, fratelli, come egli è ben convenevole; perciocchè la vostra fede cresce sommamente, e la carità di ciascun di tutti voi abbonda fra voi scambievolmente;

4 Talchè noi stessi ci gloriamo di voi nelle chiese di Dio, per la vostra sofferenza, e fede, in tutte le vostre persecuzioni, ed afflizioni, che voi sostenete.

5 *Il che è* una dimostrazione del giusto giudicio di Dio, acciocchè siate reputati degni nel regno di Dio, per lo quale ancora patite.

6 Conciossiachè *sia* cosa giusta appo Iddio, di rendere afflizione a coloro che vi affliggono;

7 E a voi, che siete afflitti, requie con noi, quando il Signor Gesù Cristo apparirà dal cielo, con gli angeli della sua potenza,

8 Con fuoco fiammeggiante, prendendo vendetta di coloro che non conoscono Iddio, e di coloro che non ubbidiscono all' evangelo del Signor nostro Gesù Cristo;

9 I quali porteranno la pena, la perdizione eterna, dalla faccia del Signore, e dalla gloria della sua possanza;

10 Quando egli sarà venuto per esser glorificato ne' suoi santi, e renduto maraviglioso in tutti i credenti (conciossiachè alla nostra testimonianza appo voi sia stata prestata fede), in quel giorno.

11 Per la qual cosa ancora noi preghiam del continuo per voi, che l' Iddio nostro vi faccia degni di questa vocazione, e compia tutto il beneplacito della *sua* bontà, e l' opera della fede, con potenza;

12 Acciocchè sia glorifica-

Digitized by Google

to il nome del Signor nostro Gesù Cristo in voi, e voi in lui; secondo la grazia dell' Iddio nostro, e del Signor Gesù Cristo.

CAPO II.

OR noi vi preghiamo, fratelli, e per l' avvenimento del Signor nostro Gesù Cristo, e per lo nostro adunamento in lui,

2 Che non siate tosto smossi della mente, nè turbati, per ispirito, nè per parola, nè per epistola, come da parte nostra quasi che il giorno di Cristo soprastia vicino.

3 Niuno v' inganni per alcuna maniera; perciocchè *quel giorno non verrà*, che prima non sia venuta l' apostasia, e non sia manifestato l' uom del peccato, il figliuol della perdizione;

4 Quell' avversario, e quel che s' innalza sopra chiunque è chiamato dio, o divinità; talchè siede nel tempio di Dio come Dio; mostrando sè stesso, *e dicendo*, ch' egli è Dio.

5 Non vi ricordate voi che, essendo ancora appo voi, io vi diceva queste cose?

6 Ed or voi sapete ciò che *lo* ritiene, acciocchè egli sia manifestato al suo tempo.

7 Perciocchè già fino ad ora opera il misterio dell' iniquità; *aspettando* solo che colui che lo ritiene al presente sia tolto di mezzo.

8 E allora sarà manifestato l' empio, il quale il Signore distruggerà per lo spirito della sua bocca, e ridurrà al niente per l' apparizion del suo avvenimento.

9 Del qual *empio* l' avvenimento sarà, secondo l' operazione di Satana, con ogni potenza, e prodigi, e miracoli di menzogna;

10 E con ogni inganno d' iniquità in coloro che periscono, perciocchè non han dato luogo all' amor della verità, per esser salvati.

11 E però Iddio manderà loro efficacia d' errore, affin che credano alla menzogna;

12 Acciocchè sieno giudicati tutti coloro che non han creduto alla verità; ma si son compiaciuti nell' iniquità.

13 Ma noi siamo obbligati di render del continuo grazie di voi a Dio, fratelli amati dal Signore, di ciò che Iddio vi ha eletti dal principio a salute, in santificazion di spirito e fede alla verità.

14 A che egli vi ha chiamati per lo nostro evangelo, all' acquisto della gloria del Signor nostro Gesù Cristo.

15 Perciò, fratelli, state saldi e ritenete gl' insegnamenti che avete imparati per parola, o per epistola nostra.

16 Ora, il Signor nostro Gesù Cristo stesso, e l' Iddio e Padre nostro, il qual ci ha amati, e ci ha data eterna consolazione, e buona speranza in grazia,

17 Consoli i cuori vostri, e

Digitized by Google

vi confermi in ogni buona parola, ed opera.

CAPO III.

NEL rimanente, fratelli, pregate per noi, acciocchè la parola del Signore corra e sia glorificata, come fra voi.

2 E acciocchè noi siam liberati dagli uomini insolenti, e malvagi; conciossiachè la fede non *sia* di tutti.

3 Or il Signore è fedele, il quale vi raffermerà, e vi guarderà dal maligno.

4 E noi ci confidiam di voi, nel Signore, che voi fate, e farete le cose che vi ordiniamo.

5 Or il Signore addirizzi i vostri cuori all' amor di Dio, e alla paziente aspettazione di Christo.

6 Ora, fratelli, noi vi ordiniamo, nel nome del Signor nostro Gesù Cristo, che vi ritiriate da ogni fratello che cammina disordinatamente, e non secondo l' insegnamento che ha ricevuto da noi:

7 Perciocchè voi stessi sapete come ci conviene imitare; conciossiachè non ci siam portati disordinatamente fra voi;

8 E non abbiam mangiato il pane, *ricevutolo* da alcuno in dono; ma con fatica, e travaglio, lavorando notte e giorno, per non gravare alcuno di voi.

9 Non già che non *ne* abbiamo la podestà; ma per darvi noi stessi per esempi, acciocchè c' imitiate.

10 Perciocchè ancora, quando eravamo appo voi, vi denunziavamo questo, che chi non vuol lavorare non mangi.

11 Imperocchè intendiamo che fra voi ve ne sono alcuni che camminan disordinatamente, non facendo opera alcuna, ma occupandosi in cose vane.

12 Or a tali denunziamo, e *gli* esortiamo per lo Signore nostro Gesù Cristo, che lavorando quietamente, mangino il pane loro.

13 Ma quant' è a voi, fratelli, non vi stancate facendo bene.

14 E, se alcuno non ubbidisce alla nostra parola, *significata* per questa epistola, notate un tale, e non vi mescolate con lui, acciocchè si vergogni.

15 Ma pur nol tenete per nemico, anzi ammonitelo come fratello.

16 Or il Signore stesso della pace vi dia del continuo la pace in ogni maniera. Il Signore *sia* con tutti voi.

17 Il saluto di man *propria* di me Paolo, che è un segnale in ogni epistola: così scrivo.

18 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con tutti voi. Amen.

La seconda a' Tessalonicesi fu scritta da Atene.

Digitized by Google

I. EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO, A TIMOTEO.

CAPO I.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo per comandamento di Dio, nostro Salvatore, e del Signor Gesù Cristo, nostra speranza.

2 A Timoteo, *mio* vero figliuolo, in fede; grazia, misericordia, e pace, da Dio nostro Padre, e da Cristo Gesù, nostro Signore.

3 Siccome io ti esortai di rimanere in Efeso, quando io andava in Macedonia, fa che tu dinunzii ad alcuni che non insegnino dottrina diversa;

4 E che non attendano a favole, a genealogie senza fine; le quali producono piuttosto quistioni, che edificazion di Dio, che *è* in fede.

5 Or il fine del comandamento è carità, di cuor puro, e di buona coscienza, e di fede non finta;

6 Dalle quali cose alcuni essendosi sviati, si son rivolti ad un vano parlare;

7 Volendo esser dottori della legge non intendendo nè le cose che dicono, nè quelle delle quali affermano.

8 Or noi sappiamo che la legge *è* buona, se alcuno l' usa legittimamente.

9 Sapendo questo, che la legge non è posta al giusto, ma agl' iniqui, e ribelli, agli empi, e peccatori, agli scellerati, e profani, agli ucciditori di padri e madri, a' micidiali;

10 A' fornicatori, a quelli che usano co' maschi, a rubatori d' uomini, a' falsari, agli spergiuri; e se vi è alcun altra cosa contraria alla sana dottrina;

11 Secondo l' evangelio della gloria del beato Iddio, il qual m' è stato fidato.

12 E rendo grazie a Cristo, nostro Signore, il qual mi fortifica, ch' egli mi ha reputato fedele, ponendo al ministerio *me;*

13 Il quale innanzi era bestemmiatore, e persecutore, ed ingiurioso; ma misericordia mi è stata fatta, perciocchè io *lo* feci ignorantemente, non avendo la fede.

14 Ma la grazia del Signor nostro è soprabbondata, con fede, e carità, che *è* in Cristo Gesù.

15 Certa *è* questa parola, e degna d' essere accettata per ogni maniera, che Cristo Gesù è venuto nel mondo, per salvare i peccatori, de' quali io sono il primo.

16 Ma, per questo mi è stata fatta misericordia, acciocchè Gesù Cristo mostrasse in me primiera-

Digitized by Google

mente tutta la *sua* clemenza, per *essere* esempio a coloro che per l' avvenire crederebbero in lui a vita eterna.

17 Or al re de' secoli, immortale, invisibile, a Dio solo savio, *sia* onore, e gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

18 Io ti raccomando questo comandamento, o figliuol Timoteo, che secondo le profezie che innanzi sono state di te, tu guerreggi, in *virtù d'* esse, la buona guerra;

19 Avendo fede, e buona coscienza; la quale avendo alcuni gittata via, hàn fatto naufragio intorno alla fede;

20 De' quali è Imeneo, ed Alessandro, i quali io ho dati in man di Satana, acciocchè sieno gastigati, ed ammaestrati a non bestemmiare.

CAPO II.

IO esorto adunque, innanzi ad ogni cosa, che si faccian preghiere, orazioni, richieste, e ringraziamenti per tutti gli uomini;

2 Pei re, e per tutti quelli che sono in dignità; acciocchè possiam menare una tranquilla e quieta vita, in ogni pietà ed onestà;

3 Perciocchè quest' *è* buono, ed accettevole nel cospetto di Dio, nostro Salvatore;

4 Il quale vuole che tutti gli uomini sien salvati, e che vengano alla conoscenza della verità.

5 Perciocchè *v' è* un *sol* Dio, ed anche un *sol* Mediatore di Dio, e degli uomini, Cristo Gesù uomo;

6 Il quale ha dato sè stesso per prezzo di riscatto per tutti; *secondo* la testimonianza *riservata* a' proprii tempi.

7 A che io sono stato costituito banditore, ed apostolo; io dico verità in Cristo, non mento; dottor de' Gentili in fede, e verità.

8 Io voglio adunque che gli uomini facciano orazione in ogni luogo alzando le mani pure, senza ira e disputazione.

9 Simigliantemente ancora che le donne si adornino d' abito onesto, con verecondia, e modestia; non di trecce, o d' oro, o di perle, o di vestimenti preziosi.

10 Ma, come si conviene a donne che fan professione di servire a Dio per opere buone.

11 La donna impari con silenzio, in ogni soggezione.

12 Ma io non permetto alla donna d' insegnare, nè d' usar autorità sopra il marito; ma *ordino* che stia in silenzio.

13 Perciocchè Adamo fu creato il primo, e poi Eva.

14 E Adamo non fu sedotto, ma la donna, essendo stata sedotta, fu in *cagion di* trasgressione.

15 Ma pure sarà salvata partorendo figliuoli, se sapranno perseverare in fede e carità, e santificazione, con onestà.

Digitized by Google

CAPO III.

CERTA è questa parola: se alcuno desidera l' ufficio di vescovo, desidera una buona opera.

2 Bisogna adunque che il vescovo sia irreprensibile, marito d' una *sola* moglie, sobrio, vigilante, temperato, onesto, volonteroso albergator de' forestieri, atto ad insegnare;

3 Non dato al vino, non percotitore, non disonestamente cupido del guadagno; ma benigno, non contenzioso, non avaro;

4 Che governi bene la sua propria famiglia; che tenga i figliuoli in suggezione, con ogni gravità;

5 (Ma se alcuno non sa governar la sua propria famiglia, come avrà egli cura della Chiesa di Dio?)

6 Che non sia novizio; acciocchè, divenendo gonfio, non caggia nel giudicio del diavolo.

7 Or conviene ch' egli abbia ancora buona testimonianza da que' di fuori, acciocchè non caggia in vituperio, e nel laccio del diavolo.

8 Parimente *bisogna che* i diaconi *sieno* gravi, non doppi in parole, non dati a molto vino, non disonestamente cupidi del guadagno;

9 Che ritengano il misterio della fede in pura coscienza.

10 Or questi ancora sien prima provati; poi servano, se sono irreprensibili.

11 Simigliantemente *sieno* le *lor* mogli gravi, non calunniatrici, sobrie, fedeli in ogni cosa.

12 I diaconi sieno mariti d' una *sola* moglie, governando bene i figliuoli, e le proprie famiglie;

13 Percioccchè coloro che avranno ben servito si acquistano un buon grado, e gran libertà nella fede, ch' è in Cristo Gesù.

14 Io ti scrivo queste cose, sperando di venir tosto a te;

15 E, se pur tardo, acciocchè tu sappi come si convien conversar nella casa di Dio, che è la chiesa dell' Iddio vivente, colonna e sostegno della verità.

16 E, senza veruna contraddizione, grande è il misterio della pietà; Iddio è stato manifestato in carne, è stato giustificato in Ispirito, è apparito agli angeli, è stato predicato a' Gentili, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.

CAPO IV.

OR lo Spirito dice espressamente, che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, attendendo a spiriti seduttori, ed a dottrine diaboliche;

2 D' *uomini* che proporranno cose false per ipocrisia, cauterizzati nella propria coscienza;

3 Che vieteranno il maritarsi, *e comanderanno* d' astenersi da' cibi che Iddio ha creati, acciocchè i fedeli, e quelli che han conosciuta la verità, gli usino con rendimento di grazie.

4 Conciossiachè ogni crea-

Digitized by Google

tura di Dio *sia* buona, e niuna *sia* da riprovare, essendo usata con rendimento di grazie;

5 Perciocchè ella è santificata per la parola di Dio, e per l' orazione.

6 Rappresentando queste cose a' fratelli, tu sarai buon ministro di Gesù Cristo, nudrito nelle parole della fede, e della buona dottrina, la quale tu hai ben compresa.

7 Ma schifa le favole profane, e da vecchie, ed esercitati alla pietà.

8 Perciocchè l' esercizio corporale è utile a poca cosa; ma la pietà è utile ad ogni cosa avendo la promessa della vita presente, e della futura.

9 Certa *è* questa parola, e degna d' essere accettata per ogni maniera.

10 Conciossiachè per queste travagliamo, e siamo vituperati; perciocchè abbiamo sperato nell' Iddio vivente, il qual è salvator di tutti gli uomini, principalmente de' fedeli.

11 Annunzia queste cose, ed insegnale.

12 Niuno sprezzi la tua giovinezza; ma sii esempio de' fedeli, in parola, in conversazione, in carità, in ispirito, in fede, in castità.

13 Attendi alla lettura, all' esortazione, alla dottrina, finchè io venga.

14 Non trascurare il dono che *è* in te, il quale ti è stato dato per profezia, con l' imposizione delle mani del collegio degli anziani.

15 Medita queste cose, e vaca ad esse; acciocchè il tuo avanzamento sia manifesto fra tutti.

16 Attendi a te stesso, ed alla dottrina; persevera in queste cose; perciocchè facendo questo, salverai te stesso, e coloro che ti ascoltano.

CAPO V.

NON isgridar l' uomo attempato, ma esortal*o* come padre, i giovani come fratelli,

2 Le *donne* attempate come madri, le giovani come sorelle, in ogni castità.

3 Onora le vedove, che *son* veramente vedove.

4 Ma, se alcuna vedova ha de' figliuoli, o de' nepoti, imparino essi imprima d' usar pietà inverso que' di casa loro, e rendere il cambio a' loro antenati; perciocchè quest' è buono, ed accettevole nel cospetto di Dio.

5 Or quella ch' è veramente vedova, e lasciata sola, spera in Dio, e persevera in preghiere, ed orazioni, notte e giorno;

6 Ma la voluttuosa, vivendo, è morta.

7 Anche queste cose annunzia, acciocchè sieno irreprensibili.

8 Che se alcuno non provvede a' suoi, e principalmente a que' di casa *sua*, egli ha rinnegata la fede, ed è peggiore che un infedele.

9 Sia la vedova assunta *nel numero delle vedove*, non di minore età che di sessant' anni, la qual sia stata moglie d' un *sol* marito;

Digitized by Google

10 Che abbia testimonianza d' opere buone; se ha nudriti i suoi figliuoli, sé ha albergati i forestieri, se ha lavati i piedi de' santi, se ha sovvenuti gli afflitti, se del continuo è ita dietro ad ogni buona opera.

11 Ma rifiuta le vedove più giovani; perciocchè, dopo che han lussuriato contro a Cristo, vogliono maritarsi;

12 Avendo condannazione, perciocchè, han rotta la prima fede;

13 Ed anche, *essendo*, oltre a ciò, oziose, imparano ad andare attorno per le case; e non sol *sono* oziose, ma anche cianciatrici, e curiose, parlando di cose che non si convengono.

14 Io voglio adunque che le giovani vedove si maritino, faccian figliuoli, sieno madri di famiglia, non dieno all' avversario alcuna occasione di maldicenza.

15 Conciossiachè già alcune si sieno sviate dietro a Satana.

16 Se alcun uomo, o donna fedele ha delle vedove, sovvenga loro, e non sia la chiesa gravata, acciocchè possa bastare a sovvenir quelle che *son* veramente vedove.

17 Gli anziani, che fan bene l' ufficio della presidenza, sien reputati degni di doppio onore; principalmente quelli che faticano nella parola, e nella dottrina.

18 Perciocchè la scrittura dice: Non metter la museruola in bocca al bue che trebbia; e: L' operaio è degno del suo premio.

19 Non ricevere accusa contro all' anziano, se non in su due, o tre testimoni.

20 Riprendi, nel cospetto di tutti, quelli che peccano; acciocchè gli altri ancora abbian timore.

21 Io *ti* scongiuro davanti a Dio, e il Signor Gesù Cristo, e gli angeli eletti, che tu osservi queste cose senza pregiudicio, non facendo nulla per parzialità.

22 Non imporre tosto le mani ad alcuno e non partecipar i peccati altrui; conserva te stesso puro.

23 Non usar più per l' innanzi acqua *sola* nel tuo bere, ma usa un poco di vino, per lo tuo stomaco, e per le frequenti tue infermità.

24 D' alcuni uomini i peccati son manifesti, andando innanzi a giudicio; ma in altri ancora seguitano appresso.

25 Le buone opere *d' alcuni* altresì son manifeste; e quelle che sono altrimenti non possono essere occultate.

CAPO VI.

TUTTI i servi che son sotto il giogo reputino i lor signori degni d' ogni onore: acciocchè non sia bestemmiato il nome di Dio, e la dottrina.

2 E quelli che han signori fedeli non *gli* sprezzino, perchè son fratelli; anzi molto più li servano, perciocchè son fedeli, e diletti, i quali han ricevuto il be-

Digitized by Google

neficio. Insegna queste cose, ed esorta *ad* esse.

3 Se alcuno insegna diversa dottrina, e non si attiene alle sane parole del Signor nostro Gesù Cristo, ed alla dottrina *che è* secondo pietà,

4 Esso è gonfio, non sapendo nulla, ma languendo intorno a quistioni, e risse di parole, dalle quali nascono invidia, contenzione, maldicenze, mali sospetti;

5 Vane disputazioni d' uomini corrotti della mente, e privi della verità, che stimano la pietà esser guadagno; ritratti da tali.

6 Or *veramente* la pietà, con contentamento d' animo, è gran guadagno.

7 Conciossiachè non abbiam portato nulla nel mondo; *e* chiaro è che altresì non ne possiamo portar nulla fuori.

8 Ma, avendo da nudrirci, e da coprirci, saremo di ciò contenti.

9 Ma coloro che vogliono arricchire caggiono in tentazione, ed in laccio, ed in molte concupiscenze insensate e nocive, le quali affondano gli uomini in distruzione, e perdizione.

10 Perciocchè la radice di tutti i mali è l' avarizia; alla quale alcuni datisi, si sono smarriti dalla fede, e si son fitti in molte doglie.

11 Ma tu, o uomo di Dio! fuggi queste cose; e procaccia giustizia, pietà, fede, carità, sofferenza, mansuetudine.

12 Combatti il buon combattimento della fede, apprendi la vita eterna, alla quale sei stato chiamato e *ne* hai fatta la buona confessione davanti a molti testimoni.

13 Io t' ingiungo nel cospetto di Dio, il qual vivifica tutte le cose, e di Cristo, che testimoniò davanti a Ponzio Pilato la buona confessione,

14 Che tu osservi *questo* comandamento, *essendo* immacolato, *ed* irreprensibile fino all' apparizione del Signor nostro Gesù Cristo;

15 La quale a' suoi tempi mostrerà il beato, e solo Principe, il Re dei re, e il Signor de' signori;

16 Il qual solo ha immortalità, ed abita una luce inaccessibile; il quale niun uomo ha veduto, nè può vederlo; al quale *sia* onore, ed imperio eterno. Amen.

17 Dinunzia a' ricchi nel presente secolo, che non sieno d' animo altiero, che non pongano la loro speranza nell' incertitudine delle ricchezze; ma nell' Iddio vivente, il qual ci porge doviziosamente ogni cosa per goderne;

18 Che faccian del bene, che sien ricchi in buone opere, pronti a distribuire, comunichevoli;

19 Facendosi un tesoro d' un buon fondamento per l' avvenire; acciocchè apprendan la vita eterna.

20 O Timòteo, guarda il deposito, schifando le profane vanità di parole, e le contraddizioni della falsamente nominata scienza;

Digitized by Google

21 Della quale alcuni facendo professione, si sono sviati dalla fede. La grazia *sia* teco. Amen.

La prima a Timoteo fu scritta da Laodicea, che è la principal città della Frigia Pacatiana.

II. EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A TIMOTEO.

CAPO I.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio, secondo la promessa della vita, che è in Cristo Gesù,

2 A Timoteo, figliuol diletto, grazia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e *dal* Signor nostro Cristo Gesù.

3 Io rendo grazie a Dio, al qual servo fin da' miei antenati, in pura coscienza; secondo che non resto mai di ritener la memoria di te nelle mie orazioni notte e giorno;

4 Desideroso di vederti, ricordandomi delle tue lagrime, acciocchè io sia ripieno d' allegrezza;

5 Riducendomi a memoria la fede non finta *che è* in te, la qual prima abitò in Loide, tua avola, ed in Eunice, tua madre; or son persuaso *che abita* in te ancora.

6 Per la qual cagione io ti rammemoro, che tu ravvivi il dono di Dio, il quale è in te per l' imposizione delle mie mani.

7 Conciossiachè Iddio non ci abbia dato spirito di timore, ma di forza, e d' amore, e di correzione.

8 Non recarti adunque a vergogna la testimonianza del Signor nostro, nè me suo prigione; anzi partecipa l' afflizioni dell' evangelo, secondo la virtù di Dio;

9 Il qual ci ha salvati, e ci ha chiamati per santa vocazione; non secondo le nostre opere, ma secondo il proprio proponimento e grazia, la quale ci è stata data in Cristo Gesù avanti i tempi de' secoli;

10 Ed ora è stata manifestata per l' apparizion del Salvator nostro Gesù Cristo, che ha distrutta la morte, e ha prodotta in luce la vita, e l' immortalità per l' evangelo;

11 A che io sono stato posto banditore, ed apostolo, e dottor de' Gentili.

12 Per la qual cagione ancora io soffero queste cose; ma non me ne vergogno; perciocchè io so a cui ho creduto, e son persuaso ch' egli è potente da guardare il mio deposito per quel giorno.

13 Ritieni la forma delle sane parole, che tu hai udite da me, in fede, e carità, che *è* in Cristo Gesù.

14 Guarda il buon deposito, per lo Spirito Santo, che abita in noi.

Digitized by Google

15 Tu sai questo, che tutti quelli che *son* nell' Asia si son ritratti da me, de' quali è Figello, ed Ermogene.

16 Conceda il Signore misericordia alla famiglia d'Onesiforo; perciocchè spesse volte egli mi ha ricreato, e non si è vergognato della mia catena;

17 Anzi, essendo a Roma, studiosissimamente mi ha cercato, e *mi* ha trovato.

18 Concedagli il Signore di trovar misericordia appo il Signore in quel giorno. Quanti servigi ancora egli ha fatti in Efeso, tu il sai molto bene.

CAPO II.

TU adunque, figliuol mio, fortificati nella grazia che *è* in Cristo Gesù.

2 E le cose che tu hai udite da me, in presenza di molti testimoni, commettile ad uomini fedeli, i quali sieno sufficienti ad ammaestrare ancora gli altri.

3 Tu adunque soffri afflizioni, come buon guerriero di Gesù Cristo.

4 Niuno che va alla guerra s' impaccia nelle faccende della vita, acciocchè piaccia a colui che l' ha soldato.

5 Ed anche, se alcuno combatte, non è coronato, se non ha legittimamente combattuto.

6 Egli è convenevole che il lavoratore che fatica goda il primo i frutti.

7 Considera le cose che io dico; perciocchè *io prego* il Signore *che* ti dia intendimento in ogni cosa.

8 Ricordati che Gesù Cristo è risuscitato da' morti, *il quale è* della progenie di Davide, secondo il mio evangelio;

9 Nel quale io soffro afflizione fino *ad esser prigione* ne' legami, a guisa di malfattore; ma la parola di Dio non è prigione.

10 Perciò io soffro ogni cosa per gli eletti, acciocchè essi ancora ottengano la salute, che *è* in Cristo Gesù, con gloria eterna.

11 Certa *è* questa parola; conciossiachè, se muoiamo con *lui*, con *lui* altresì viveremo.

12 Se soffriamo, con *lui* altresì regneremo; se *lo* rinneghiamo, egli altresì ci rinnegherà.

13 Se siamo infedeli, egli pur rimane fedele, egli non può rinnegar sè stesso.

14 Rammemora queste cose, protestando, nel cospetto di Dio, che non si contenda di parole, *il che* a nulla *è* utile, *anzi è* per sovvertir gli uditori.

15 Studiati di presentar te stesso approvato a Dio, operaio che non abbia ad esser confuso, che tagli dirittamente la parola della verità.

16 Ma schifa le profane vanità di voci; perciocchè procederanno innanzi a maggiore empietà.

17 E la parola di tali andrà rodendo, a guisa di gangrena; de' quali è Imeneo, e Fileto;

18 I quali si sono sviati dalla verità; dicendo che la risurrezione è già avvenuta; e sovvertono la fede d' alcuni.

19 Ma pure il fondamento

Digitized by Google

di Dio sta fermo, avendo questo suggello: Il Signore conosce que' che son suoi, e: Ritraggasi dall' iniquità chiunque nomina il nome di Cristo.

20 Or in una gran casa non vi sono sol vasi d' oro, e d' argento, ma ancora di legno, e di terra; e gli uni *sono* ad onore, gli altri a disonore.

21 Se dunque alcuno si purifica da queste cose, sarà un vaso ad onore, santificato, ed acconcio al servigio del Signore, preparato ad ogni buona opera.

22 Or fuggi gli appetiti giovanili, e procaccia giustizia, fede, carità, pace con quelli che di cuor puro invocano il Signore.

23 E schifa le questioni stolte, e scempie, sapendo che generano contese.

24 Or non bisogna che il servitor del Signore contenda; ma che sia benigno inverso tutti, atto, e pronto ad insegnare, che comporti i mali;

25 Che ammaestri con mansuetudine quelli che son disposti in contrario, *per provar* se talora Iddio desse loro di ravvedersi, per conoscer la verità;

26 In maniera che, tornati a sana mente, uscissero del laccio del diavolo, dal quale erano stati presi, per *far* la sua volontà.

CAPO III.

OR sappi questo, che negli ultimi giorni sopraggiugneranno tempi difficili.

2 Perciocchè gli uomini saranno amatori di loro stessi, avari, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti a padri e madri, ingrati, scellerati;

3 Senza affezion naturale, mancatori di fede, calunniatori, incontinenti, spietati, senza amore inverso i buoni;

4 Traditori, temerari, gonfi, amatori della voluttà, anzi che di Dio;

5 Avendo apparenza di pietà, ma avendo rinnegata la forza d' essa; anche tali schifa.

6 Perciocchè del numero di costoro son quelli che sottentrano nelle case, e cattivano donnicciuole cariche di peccati, agitate da varie cupidità;

7 Le quali sempre imparano, e giammai non possono pervenire alla conoscenza della verità.

8 Ora, come Ianne, e Iambre, contrastarono a Mosè, così ancora costoro contrastano alla verità; uomini corrotti della mente, riprovati intorno alla fede;

9 Ma non procederanno più oltre; perciocchè la loro stoltizia sarà manifesta a tutti, siccome ancora fu quella di coloro.

10 Ora, quant' è a te, tu hai ben compresa la mia dottrina, il *mio* procedere, le *mie* intenzioni, la *mia* fede, la *mia* pazienza, la *mia* carità, la *mia* sofferenza;

11 Le *mie* persecuzioni, le *mie* afflizioni, quali mi sono avvenute in Antiochia, in Iconio, in Listri; tu *sai* quali persecuzioni io ho

Digitized by Google

sostenute; e pure il Signore mi ha liberato da tutte.

12 Ora, tutti quelli ancora, che voglion vivere piamente in Cristo Gesù, saranno perseguiti;

13 Ma gli uomini malvagi, ed ingannatori, procederanno in peggio, seducendo, ed essendo sedotti.

14 Ma tu, persevera nelle cose che hai imparate, e delle quali sei stato accertato, sapendo da chi tu *le* hai imparate;

15 E che da fanciullo tu hai conoscenza delle sacre lettere, le quali ti possono render savio a salute, per la fede che *è* in Cristo Gesù.

16 Tutta la scrittura *è* divinamente inspirata, ed utile ad insegnare, ad arguire, a correggere, ad ammaestrare in giustizia;

17 Acciocchè l' uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni buona opera.

CAPO IV.

IO adunque *ti* protesto, nel cospetto di Dio, e del Signor Gesù Cristo, il quale ha da giudicare i vivi ed i morti, nella sua apparizione, e nel suo regno;

2 Che tu predichi la parola, che tu faccia instanza a tempo, e fuor di tempo; riprendi, sgrida, esorta con ogni pazienza, e dottrina.

3 Perciocchè verrà il tempo, che non comporteranno la sana dottrina; ma, pizzicando loro gli orecchi, si accumuleranno dottori, secondo i lor propri appetiti;

4 E rivolteranno l' orecchie dalla verità, e si volgeranno alle favole.

5 Ma tu, sii vigilante in ogni cosa, soffri afflizioni, fa l' opera d' evangelista, fa appieno fede del tuo ministerio.

6 Perciocchè, quant' è a me, ad ora ad ora son per esser offerto a guisa d' offerta da spandere, e soprasta il tempo della mia tornata a casa.

7 Io ho combattuto il buon combattimento, io ho finito il corso, io ho servata la fede.

8 Nel rimanente, mi è riposta la corona della giustizia, della quale mi farà in quel giorno retribuzione il Signore, il giusto Giudice; e non solo a me, ma a tutti coloro ancora che avranno amata la sua apparizione.

9 Studiati di venir tosto a me.

10 Perciocchè Dema mi ha lasciato, avendo amato il presente secolo, e se n' è andato in Tessalonica, Crescente in Galazia, Tito in Dalmazia.

11 Luca è solo meco; prendi Marco, e menalo teco; perciocchè egli mi è molto utile al ministerio.

12 Or io ho mandato Tichico in Efeso.

13 Quando tu verrai, porta la cappa ch' io ho lasciata in Troade, appresso di Carpo; e i libri, principalmente le pergamene.

14 Alessandro, il fabbro di rame, mi ha fatto del male assai; rendagli il Signore secondo le sue opere.

Digitized by Google

15 Da esso ancora tu guardati; perciocchè egli ha grandemente contrastato alle nostre parole.

16 Niuno si è trovato meco nella mia prima difesa; ma tutti mi hanno abbandonato; non sia loro imputato.

17 Ma il Signore è stato meco, e mi ha fortificato; acciocchè la predicazione fosse per me appieno accertata, e che tutti i Gentili *l'* udissero; ed io sono stato liberato dalla gola del leone.

18 E il Signore mi libererà ancora da ogni mala opera, e mi salverà, *e condurrà* nel suo regno celeste. A lui *sia* la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

19 Saluta Priscilla, ed Aquila, e la famiglia d' Onesiforo.

20 Erasto è rimasto in Corinto, ed io ho lasciato Trofimo infermo in Mileto.

21 Studiati di venire avanti il verno. Eubulo, e Pudente, e Lino, e Claudio, e tutti i fratelli, ti salutano.

22 *Sia* il Signor Gesù Cristo con lo spirito tuo. La grazia *sia* con voi. Amen.

La seconda a Timoteo, che fu il primo vescovo ordinato della chiesa degli Efesi, fu scritta da Roma, quando Paolo comparve la seconda volta davanti a Cesare Nerone.

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A TITO.

CAPO I.

PAOLO, servitor di Dio, e apostolo di Gesù Cristo, secondo la fede degli eletti di Dio, e la conoscenza della verità, che *è* secondo pietà;

2 In isperanza della vita eterna, la quale Iddio, che non può mentire, ha promessa avanti i tempi de' secoli;

3 Ed ha manifestata a' suoi propri tempi la sua parola, per la predicazione che mi è stata fidata, per mandato di Dio, nostro Salvatore;

4 A Tito, *mio* vero figliuolo, secondo la fede comune; grazia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor Gesù Cristo, nostro Salvatore.

5 Per questo ti ho lasciato in Creta, acciocchè tu dia ordine alle cose che restano, e costituisca degli anziani per ogni città, siccome ti ho ordinato:

6 Se alcuno è irriprensibile, marito d' una *sola* moglie, che abbia figliuoli fedeli, che non sieno accusati di dissoluzione, nè contumaci.

7 Perciocchè conviene che il vescovo sia irreprensibile, come dispensatore

Digitized by Google

della casa di Dio; non di suo senno, non iracondo, non dato al vino, non percotitore, non disonestamente cupido del guadagno;

8 Anzi volonteroso albergatore de' forestieri, amator de' buoni, temperato, giusto, santo, continente;

9 Che ritenga fermamente la fedel parola, che *è* secondo ammaestramento; acciocchè sia sufficiente ad esortar nella sana dottrina, e a convincere i contraddicenti.

10 Perciocchè vi son molti contumaci, cianciatori, e seduttori di menti; principalmente quei della circoncisione, a cui convien turare la bocca;

11 I quali sovverton le case intiere, insegnando le cose che non si convengono, per disonesto guadagno.

12 Uno di loro, lor proprio profeta, ha detto: I Cretesi *son* sempre bugiardi, male bestie, ventri pigri.

13 Questa testimonianza è verace; per questa cagione riprendili severamente, acciocchè sieno sani nella fede;

14 Non attendendo a favole giudaiche, nè a comandamenti d' uomini che hanno a schifo la verità.

15 Ben *è* ogni cosa pura a' puri; ma a' contaminati, ed infedeli, niente *è* puro; anzi e la mente, e la coscienza loro *è* contaminata;

16 Fan professione di conoscere Iddio, ma *lo* rinnegan con l' opere, essendo abbominevoli, e ribelli, e riprovati ad ogni buona opera.

CAPO II.

MA tu proponi le cose convenienti alla sana dottrina;

2 Che i vecchi sieno sobri, gravi, temperati, sani nella fede, nella carità, nella sofferenza.

3 Parimente, che le donne attempate abbiano un portamento convenevole a santità; non *sieno* calunniatrici, non serve di molto vino, *ma* maestre d' onestà;

4 Acciocchè ammaestrin le giovani ad esser modeste, ad amare i lor mariti, ed i loro figliuoli;

5 *Ad esser* temperate, caste, a guardar la casa, *ad esser* buone, soggette a' propri mariti; acciocchè la parola di Dio non sia bestemmiata.

6 Esorta simigliantemente i giovani che sien temperati:

7 Recando te stesso in ogni cosa per esempio di buone opere: *mostrando* nella dottrina integrità incorrotta, gravità;

8 Parlar sano, irriprensibile; acciocchè l' avversario sia confuso, non avendo nulla di male da dir di voi.

9 Che i servi sien soggetti a' propri signori, compiacevoli in ogni cosa, non contraddicenti;

10 Che non usino frode, ma mostrino ogni buona

Digitized by Google

lealtà; acciocchè in ogni cosa onorino la dottrina di Dio, Salvator nostro.

11 Perciocchè la grazia salutare di Dio è apparita a tutti gli uomini;

12 Ammaestrandoci che, rinunziando all' empietà, e alle mondane concupiscenze, viviamo nel presente secolo temperatamente, e giustamente, e piamente;

13 Aspettando la beata speranza, e l' apparizion della gloria del grande Iddio, e Salvator nostro, Gesù Cristo;

14 Il quale ha dato sè stesso per noi, acciocchè ci riscattasse d' ogni iniquità, e ci purificasse *per essergli* un popolo acquistato in proprio, zelante di buone opere.

15 Proponi queste cose, ed esorta, e riprendi con ogni autorità di comandare. Niuno ti sprezzi.

CAPO III.

RICORDA loro che sien soggetti a' principati, e alle podestà; che sieno ubbidienti, preparati ad ogni buona opera;

2 Che non dican male di alcuno; che non sien contenziosi, *ma* benigni, mostrando ogni mansuetudine inverso tutti gli uomini.

3 Perciocchè ancora noi eravamo già insensati, ribelli, erranti, servendo a varie concupiscenze, e voluttà; menando la vita in malizia, ed invidia; odiosi, e odiando gli uni gli altri;

4 Ma, quando la benignità di Dio, nostro Salvatore, e il suo amore inverso gli uomini è apparito,

5 Egli ci ha salvati; non per opere giuste, che noi abbiam fatte; ma, secondo la sua misericordia, per lo lavacro della rigenerazione, e per lo rinnovamento dello Spirito Santo;

6 Il quale egli ha copiosamente sparso sopra noi, per Gesù Cristo, nostro Salvatore;

7 Acciocchè, giustificati per la grazia d' esso, siam fatti eredi della vita eterna, secondo la *nostra* speranza.

8 Certa *è* questa parola, e queste cose voglio che tu affermi; acciocchè coloro che han creduto a Dio abbian cura d' attendere a buone opere. Queste sono le cose buone, ed utili agli uomini.

9 Ma fuggi le stolte quistioni, e le genealogie, e le contese e risse intorno alla legge; conciossiachè sieno inutili, e vane.

10 Schifa l' uomo eretico, dopo la prima, e la seconda ammonizione;

11 Sapendo che il tale è sovvertito, e pecca, essendo condannato da sè stesso.

12 Quando io avrò mandato a te Artema, o Tichico, studiati di venire a me in Nicopoli; perciocchè io son deliberato di passar quivi il verno.

13 Accommiata studiosamente Zena, il dottor della legge, ed Apollo; acciocchè nulla manchi loro.

14 Or imparino ancora i

Digitized by Google

nostri d' attendere a buone opere per gli usi necessari, acciocchè non sieno senza frutto.

15 Tutti quelli che *sono* meco ti salutano. Saluta quelli che ci amano in fede. La grazia *sia* con tutti voi. Amen.

Fu scritta a Nicopoli di Macedonia a Tito, che fu il primo vescovo ordinato nella chiesa de' Cretesi.

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

A FILEMONE.

PAOLO, prigione di Gesù Cristo, e il fratello Timoteo, a Filemone, nostro diletto, a compagno d' opera,

2 E alla diletta Appia, e ad Archippo nostro compagno di milizia, e alla chiesa che *è* in casa tua:

3 Grazia a voi, e pace, da Dio Padre nostro, e *dal* Signor Gesù Cristo.

4 Io rendo grazie all' Iddio mio, facendo sempre di te memoria nelle mie orazioni;

5 Udendo la tua carità, e la fede che tu hai inverso il Signore Gesù, e inverso tutti i santi;

6 Acciocchè la comunione della tua fede sia efficace, nella riconoscenza di tutto il bene che *è* in voi, inverso Cristo Gesù.

7 Perciocchè noi abbiamo grande allegrezza, e consolazione della tua carità; conciossiachè le viscere de' santi sieno state per te ricreate, fratello.

8 Perciò, benchè io abbia molta libertà in Cristo, di comandarti ciò che è del dovere,

9 *Pur nondimeno*, più tosto *ti* prego per carità (quantunque io sia tale quale io sono), come Paolo anziano, e al presente ancora prigione di Gesù Cristo;

10 Ti prego, *dico*, per lo mio figliuolo Onesimo, il quale io ho generato ne' miei legami;

11 Il quale già ti *fu* disutile, ma ora *è* utile a te ed a me;

12 Il quale io ho rimandato; or tu accoglilo, cioè, le mie viscere.

13 Io lo voleva ritenere appresso di me, acciocchè in vece tua mi ministrasse ne' legami dell' evangelo;

14 Ma non ho voluto far nulla senza il tuo parere; acciocchè il tuo beneficio non fosse come per necessità, ma di spontanea volontà.

15 Perciocchè, forse per questa cagione egli si è dipartito *da te* per un breve tempo, acciocchè tu lo ricoveri in perpetuo;

16 Non più come servo, ma da più di servo, *come* caro fratello, a me som-

Digitized by Google

mamente; ora, quanto più a te, ed in carne, e nel Signore?

17 Se dunque tu mi tieni per consorte, accoglilo come me stesso.

18 Che se ti ha fatto alcun torto, o ti dee *cosa alcuna*, scrivilo a mia ragione.

19 Io Paolo ho scritto *questo* di man propria, io *lo* pagherò; acciocchè io non ti dica, che tu mi dei più di ciò, *cioè*, te stesso.

20 Deh! fratello, fammi pro *in ciò* nel Signore; ricrea le mie viscere nel Signore.

21 Io t' ho scritto, confidandomi della tua ubbidienza, sapendo, che tu farai eziandio sopra ciò che io dico.

22 Or apparecchiami insieme ancora albergo; perciocchè io spero che per le vostre orazioni vi sarò donato.

23 Epafra, prigione meco in Cristo Gesù,

24 E Marco, ed Aristarco, e Dema, e Luca, miei compagni d' opera, ti salutano.

25 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con lo spirito vostro. Amen.

Fu scritta da Roma a Filemone, per Onesimo servo.

EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

AGLI EBREI.

CAPO I.

AVENDO Iddio variamente, e in molte maniere, parlato già anticamente a' padri, nei profeti,

2 In questi ultimi giorni ha parlato a noi nel *suo* Figliuolo, il quale egli ha costituito erede d' ogni cosa; per lo quale ancora ha fatti i secoli;

3 Il quale, essendo lo splendor della gloria, e il carattere della sossistenza d' esso; e, portando tutte le cose con la parola della sua potenza; dopo aver fatto per sè stesso il purgamento de' nostri peccati, si è posto a sedere alla destra della Maestà, ne' luoghi altissimi;

4 Essendo fatto di tanto superiore agli angeli, quanto egli ha eredato un nome più eccellente ch' essi.

5 Perciocchè, a qual degli angeli disse egli mai: Tu sei il mio Figliuolo, oggi io ti ho generato? E di nuovo: Io gli sarò Padre, ed egli mi sarà Figliuolo?

6 E ancora, quando egli introduce il Primogenito nel mondo, dice: E adorinlo tutti gli angeli di Dio.

7 Ma degli angeli, egli dice: Il qual fa i venti suoi angeli, e la fiamma del fuoco suoi ministri.

8 Ma del Figliuolo *dice:*

Digitized by Google

O Dio, il tuo trono *è* ne' secoli de' secoli; lo scettro del tuo regno *è* uno scettro di dirittura.

9 Tu hai amata giustizia, ed hai odiata iniquità; perciò, Iddio, l' Iddio tuo ti ha unto d' olio di letizia sopra i tuoi consorti.

10 E, Tu, Signore, nel principio fondasti la terra, e i cieli son opere delle tue mani.

11 Essi periranno, ma tu dimori; e invecchieran tutti, a guisa di vestimento;

12 E tu li piegherai come una vesta, e saranno mutati; ma tu sei *sempre* lo stesso, e i tuoi anni non verran *giammai* meno.

13 E a qual degli angeli diss' egli mai: Siedi alla mia destra, finchè io abbia posti i tuoi nemici *per* iscannello de' tuoi piedi?

14 Non son eglino tutti spiriti ministratori, mandati a servire, per amor di coloro che hanno ad eredar la salute?

CAPO II.

PERCIÒ, conviene che vie maggiormente ci attegniamo alle cose udite, che talora non isfuggiamo;

2 Perciocchè, se la parola pronunziata per gli angeli fu ferma e ogni trasgressione e disubbidienza ricevette giusta retribuzione,

3 Come scamperem noi, se trascuriamo una cotanta salute, la quale essendo cominciata ad essere annunziata dal Signore, è stata confermata appo noi da coloro che *l'* aveano udito?

4 Rendendo Iddio *a ciò* testimonianza, con segni, e prodigi, e diverse potenti operazioni, e distribuzioni dello Spirito Santo, secondo la sua volontà?

5 Conciossiachè egli non abbia sottoposto agli angeli il mondo a venire, del quale parliamo.

6 Ma alcuno ha testimoniato in alcun luogo, dicendo: Che cosa è l' uomo, che tu ti ricordi di lui? o il figliuol dell' uomo, che tu lo visiti?

7 Tu l' hai fatto per un poco *di tempo* minor degli angeli; tu l' hai coronato di gloria e d' onore; e l' hai costituito sopra l' opere delle tue mani; tu gli hai sottoposta ogni cosa sotto i piedi.

8 Perciocchè, in ciò ch' egli gli ha sottoposte tutte le cose, non ha lasciato nulla che non gli sia sottoposto. Ma pure ora non veggiamo ancora che tutte le cose gli sieno sottoposte;

9 Ma ben veggiamo coronato di gloria e d' onore, per la passion della morte, Gesù, che è stato fatto per un poco *di tempo* minor degli angeli, acciocchè per la grazia di Dio gustasse la morte per tutti.

10 Perciocchè, egli era convenevole a colui, per cagion di cui, e per cui *son* tutte le cose, di consacrare per sofferenze il principe della salute di molti figliuoli, i quali egli avea da addurre a gloria.

11 Perciocchè, e colui che santifica, e coloro che son

Digitized by Google

santificati *son* tutti d' uno; per la qual cagione egli non si vergogna di chiamarli fratelli,

12 Dicendo: Io predicherò il tuo nome a' miei fratelli, io ti salmeggerò in mezzo della raunanza.

13 E di nuovo: Io mi confiderò in lui. E ancora: Ecco me, e i fanciulli che Iddio mi ha donati.

14 Poi dunque che que' fanciulli parteciparon la carne ed il sangue, egli simigliantemente ha partecipate le medesime cose; acciocchè per la morte distruggesse colui che ha l' imperio della morte, cioè, il diavolo;

15 E liberasse tutti quelli che, per lo timor della morte, eran per tutta la *loro* vita soggetti a servitù.

16 Conciossiachè certo egli non prenda gli angeli, ma prenda la progenie d' Abrahamo.

17 Laonde è convenuto ch' egli fosse in ogni cosa simile a' fratelli; acciocchè fosse misericordioso, e fedel sommo sacerdote, nelle cose *che debbon farsi* inverso Dio, per fare il purgamento de' peccati del popolo.

18 Perciocchè in quanto ch' egli stesso, essendo tentato, ha sofferto, può sovvenire a coloro che son tentati.

CAPO III.

LAONDE, fratelli santi, che siete partecipi della celeste vocazione, considerate l' apostolo, e il sommo sacerdote della nostra professione, Gesù Cristo;

2 Che è fedele a colui che l' ha costituito, siccome ancora *fu* Mosè in tutta la casa d' esso.

3 Perciocchè, di tanto maggior gloria che Mosè, è costui stato reputato degno, quanto maggior gloria ha colui che ha fabbricata la casa, che la casa stessa.

4 Conciossiachè ogni casa sia fabbricata da alcuno; or colui che ha fabbricate tutte le cose *è* Dio.

5 E ben *fu* Mosè fedele in tutta la casa d' esso, come servitore, per testimoniar delle cose che si doveano dire.

6 Ma Cristo *è* sopra la casa sua, come Figliuolo; la cui casa siam noi, se pur riteniamo ferma infino al fine la libertà, e il vanto della speranza.

7 Perciò, come dice lo Spirito Santo: Oggi, se udite la sua voce,

8 Non indurate i cuori vostri, come nell' irritazione, nel giorno della tentazione, nel deserto;

9 Dove i vostri padri mi tentarono, fecer prova di me, e videro le mie opere, lo spazio di quarant' anni.

10 Perciò, io mi recai a noia quella generazione, e dissi: Sempre errano del cuore; ed anche non han conosciute le mie vie;

11 Talchè giurai nell' ira mia: Se giammai entrano nel mio riposo.

12 Guardate, fratelli, che talora non vi sia in alcun di voi un cuor malvagio

Digitized by Google

d' incredulità, per ritrarvi dall' Iddio vivente;

13 Anzi esortatevi gli uni gli altri tuttodì, mentre è nominato quest' oggi; acciocchè niun di voi sia indurato per inganno del peccato.

14 Conciossiachè noi siamo stati fatti partecipi di Cristo, se pur ritegniamo fermo in fino al fine il principio della *nostra* sossistenza;

15 Mentre *ci* è detto: Oggi, se udite la sua voce, non indurate i cuori vostri, come nell' irritazione.

16 Perciocchè alcuni, avendo*la* udita, *lo* irritarono; ma non già tutti quelli che erano usciti d' Egitto per *opera di* Mosè.

17 Ora, chi furon coloro ch' egli si recò a noia lo spazio di quarant' anni? non *furon eglino* coloro che peccarono, i cui corpi caddero nel deserto?

18 E a' quali giurò egli che non entrerebbero nel suo riposo, se non a quelli che furono increduli?

19 E noi veggiamo che per l' incredulità non *vi* poterono entrare.

CAPO IV.

TEMIAMO adunque che talora, poichè vi resta una promessa d' entrar nel riposo d' esso, alcun di voi non paia essere stato lasciato addietro.

2 Conciossiachè sia stato evangelizzato a noi ancora, come a coloro; ma la parola della predicazione non giovò loro nulla, non essendo incorporata per la fede in coloro che l' aveano udita.

3 Perciocchè noi, che abbiam creduto, entriamo nel riposo (siccome egli disse: Talchè io giurai nell' ira mia: Se *giammai* entrano nel mio riposo); ma *quest' è nel riposo* dell' opere fatte fin dalla fondazione del mondo.

4 Conciossiachè egli abbia in un certo luogo detto del settimo *giorno:* E Iddio si riposò al settimo giorno da tutte l' opere sue.

5 E in questo *luogo* ancora: Se *giammai* entrano nel mio riposo.

6 Poi dunque che resta che alcuni entrino in esso, e quelli a cui fu prima evangelizzato per incredulità non *vi* entrarono;

7 Egli determina di nuovo un giorno: Oggi, in Davide, dicendo, dopo cotanto tempo, siccome è stato detto: Oggi, se udite la sua voce, non indurate i cuori vostri.

8 Perciocchè, se Giosuè gli avesse messi nel riposo, *Iddio* non avrebbe dipoi parlato d' altro giorno.

9 Egli resta adunque un riposo di sabato al popol di Dio.

10 Perciocchè colui che *è* entrato nel riposo d' esso si è riposato anch' egli dalle sue opere, come Iddio dalle sue.

11 Studiamoci adunque d' entrare in quel riposo, acciocchè niuno caggia per un medesimo esempio d' incredulità.

12 Perciocchè la parola di Dio *è* viva, ed efficace, e vie

Digitized by Google

più acuta che qualunque spada a due tagli; e giugne fino alla divisione dell' anima, e dello spirito, e delle giunture, e delle midolle; ed *è* giudice de' pensieri, e delle intenzioni del cuore.

13 E non vi è creatura alcuna occulta davanti a colui al quale abbiamo da render ragione; anzi tutte le cose *son* nude, e scoperte agli occhi suoi.

14 Avendo adunque un gran sommo Sacerdote, ch' è entrato ne' cieli, Gesù, il Figliuol di Dio, ritegniam fermamente la confessione.

15 Perciocchè noi non abbiamo un sommo Sacerdote, che non possa compatire alle nostre infermità; anzi, che è stato tentato in ogni cosa simigliantemente, senza peccato.

16 Accostiamoci adunque con confidanza al trono della grazia, acciocchè otteniamo misericordia, e troviam grazia, per soccorso opportuno.

CAPO V.

PERCIOCCHÈ ogni sommo sacerdote, assunto d' infra gli uomini, è costituito per gli uomini, nelle cose *che s' han da fare* inverso Iddio, acciocchè offerisca offerte, e sacrificii per li peccati;

2 Potendo aver convenevol compassione degl' ignoranti, ed erranti; poichè egli stesso ancora è circondato d' infermità;

3 E, per essa è obbligato [illegible]arir *sacrificii* per li peccati, così per sè stesso, come per lo popolo;

4 E niuno si prende *da sè stesso* quell' onore; ma colui *l' ha* ch' è chiamato da Dio, come Aaronne;

5 Così ancora Cristo non si è glorificato sè stesso, per esser fatto sommo sacerdote; ma *colui l' ha glorificato*, che gli ha detto: Tu sei il mio Figliuolo, oggi io ti ho generato.

6 Siccome ancora altrove dice: Tu *sei* sacerdote in eterno, secondo l' ordine di Melchisedec;

7 Il quale a' giorni della sua carne, avendo, con gran grido, e lagrime, offerte orazioni, e supplicazioni, a colui che lo poteva salvar da morte; ed essendo stato esaudito dal timore;

8 Benchè fosse Figliuolo, pur dalle cose che sofferse imparò l' ubbidienza.

9 Ed essendo stato appieno consacrato, è stato fatto cagione di salute eterna a tutti coloro che gli ubbidiscono.

10 Essendo nominato da Dio sommo sacerdote, secondo l' ordine di Melchisedec;

11 Del quale abbiamo a dir cose assai, e malagevoli a dichiarar con parole; perciocchè voi siete divenuti tardi d' orecchi.

12 Conciossiachè, là dove voi dovreste esser maestri, rispetto al tempo, abbiate di nuovo bisogno che vi s' insegnino quali *sien* gli elementi del principio degli oracoli di Dio; e siete venuti a tale, che avete bi-

Digitized by Google

sogno di latte, e non di cibo sodo.

13 Perciocchè, chiunque usa il latte non ha ancora l' uso della parola della giustizia; conciossiachè egli sia piccol fanciullo.

14 Ma il cibo sodo è per i compiuti, i quali, per l' abitudine, hanno i sensi esercitati a discernere il bene ed il male.

CAPO VI.

PERCIÒ, lasciata la parola del principio di Cristo, tendiamo alla perfezione, non ponendo di nuovo il fondamento della penitenza dell' opere morte, e della fede in Dio;

2 *E* della dottrina de' battesimi, e dell' imposizion delle mani, e della risurrezion de' morti, e del giudicio eterno.

3 E ciò faremo, se Iddio *lo* permette.

4 Perciocchè egli *è* impossibile, che coloro che sono stati una volta alluminati, e che hanno gustato il dono celeste, e sono stati fatti partecipi dello Spirito Santo,

5 E han gustata la buona parola di Dio, e le potenze del secolo a venire,

6 Se caggiono, sieno da capo rinnovati a penitenza; conciossiachè di nuovo crocifiggano a sè stessi il Figliuol di Dio, e l' espongano ad infamia.

7 Perciocchè la terra, che bee la pioggia che viene spesse volte sopra essa, e produce erba comoda a coloro, da' quali altresì è coltivata, riceve benedizione da Dio.

8 Ma quella che porta spine, e triboli, *è* riprovata, e vicina di maledizione; il cui fine *è* d' essere arsa.

9 Ora, diletti, noi ci persuadiamo di voi cose migliori, e che attengono alla salute; benchè parliamo in questa maniera.

10 Perciocchè Iddio non *è* ingiusto, per dimenticar l' opera vostra, e la fatica della carità che avete mostrata inverso il suo nome, avendo ministrato, e ministrando *ancora* a' santi.

11 Ma desideriamo che ciascun di voi mostri infino al fine il medesimo studio, alla piena certezza della speranza;

12 Acciocchè non divegniate lenti; anzi siate imitatori di coloro che, per fede, e pazienza, eredano le promesse.

13 Perciocchè, facendo Iddio le promesse ad Abrahamo, perchè non potea giurare per alcun maggiore, giurò per sè stesso,

14 Dicendo: Certo, io ti benedirò, e ti moltiplicherò grandemente.

15 E così egli, avendo aspettato con pazienza, ottenne la promessa.

16 Perciocchè gli uomini giuran bene per un maggiore, e pure il giuramento *è* loro il termine d' ogni controversia in verificazione.

17 Secondo ciò, volendo Iddio vie maggiormente dimostrare agli eredi della promessa come il suo consiglio è immutabile, intervenne con giuramento;

18 Acciocchè, per due cose

Digitized by Google

immutabili, nelle quali egli *è* impossibile che Iddio abbia mentito, abbiamo ferma consolazione, *noi*, che ci siamo rifuggiti, per ottener la speranza propostaci;

19 La quale noi abbiamo, a guisa d' ancora sicura, e ferma dell' anima, e che entra fino al didentro della cortina;

20 Dov' è entrato per noi, *come* precursore, Gesù, fatto in eterno sommo Sacerdote, secondo l' ordine di Melchisedec.

CAPO VII.

PERCIOCCHÈ questo Melchisedec *era* re di Salem, sacerdote dell' Iddio Altissimo; il quale venne incontro ad Abrahamo, che ritornava dalla sconfitta dei re, e lo benedisse;

2 Al quale ancora Abrahamo diede per parte sua la decima d' ogni cosa. E prima è interpretato: Re di giustizia; e poi ancora *egli è nominato*: Re di Salem, cioè: Re di pace;

3 Senza padre, senza madre, senza genealogia; non avendo nè principio di giorni, nè fin di vita; anzi, rappresentato simile al Figliuol di Dio, dimora sacerdote in perpetuo.

4 Ora, considerate quanto grande *fu* costui, al quale Abrahamo, il patriarca, diede la decima delle spoglie.

5 Or quelli, d' infra i figliuoli di Levi, i quali ottengono il sacerdozio, han bene il comandamento, secondo la legge, di decimare il popolo cioè, i lor fratelli, benchè sieno usciti de' lombi d' Abrahamo;

6 Ma quel che non trae il suo legnaggio da loro decimò Abrahamo, e benedisse colui che avea le promesse.

7 Ora, fuor d' ogni contraddizione, ciò che è minore è benedetto da ciò che è più eccellente.

8 Oltre a ciò, qui gli uomini mortali prendono le decime; ma ivi *le prende* colui di cui è testimoniato che egli vive.

9 E, per dir così, in Abrahamo fu decimato Levi stesso, che prende le decime,

10 Perciocchè egli era ancora ne' lombi del padre, quando Melchisedec l' incontrò.

11 Se dunque il compimento era per *il* sacerdozio levitico (conciossiachè in su quello fu data la legge al popolo), ch' *era egli* più bisogno che sorgesse un altro sacerdote secondo l' ordine di Melchisedec, e che non fosse nominato secondo l' ordine d' Aaronne?

12 Perciocchè, mutato il sacerdozio, di necessità si fa ancor mutazione di legge.

13 Imperocchè colui, al cui riguardo queste cose son dette, è stato d' un' altra tribù, della quale niuno vacò *mai* all' altare.

14 Conciossiachè egli *sia* notorio che il Signor nostro è uscito di Giuda, per la qual tribù Mosè non disse nulla del sacerdozio.

15 E *ciò* è ancora vie più manifesto, poichè sorge un

Digitized by Google

altro sacerdote alla somiglianza di Melchisedec;

16 Il quale, non secondo una legge di comandamento carnale, è stato fatto *sacerdote;* ma secondo una virtù di vita indissolubile.

17 Perciocchè egli testifica: Tu *sei* sacerdote in eterno, secondo l' ordine di Melchisedec.

18 Conciossiachè certo si faccia l'annullamento del comandamento precedente, per la sua debolezza, ed inutilità.

19 Perciocchè la legge non ha compiuto nulla; ma *sì bene* la sopraggiunta introduzione d' una migliore speranza, per la quale ci accostiamo a Dio.

20 *Ed anche*, in quanto *che ciò* non *si è fatto* senza giuramento, perciocchè quelli sono stati fatti sacerdoti senza giuramento,

21 Ma questo con giuramento, per colui che gli dice: Il Signore ha giurato, e non se ne pentirà: Tu *sei* sacerdote in eterno, secondo l' ordine di Melchisedec;

22 D' un patto cotanto più eccellente è stato fatto Gesù mallevadore.

23 Oltre a ciò, coloro sono stati fatti sacerdoti più *in numero*; perciocchè per la morte erano impediti di durare;

24 Ma costui, perciocchè dimora in eterno, ha un sacerdozio che non trapassa ad un altro.

25 Laonde ancora può salvare appieno coloro, i quali per lui si accostano a Dio, vivendo sempre, per interceder per loro.

26 Perciocchè a noi conveniva un tal sommo sacerdote, *che fosse* santo, innocente, immaculato, separato da' peccatori, e innalzato di sopra a' cieli;

27 Il qual non abbia ogni dì bisogno, come que' sommi sacerdoti, d' offerir sacrificii, prima per i suoi propri peccati, poi per quelli del popolo; conciossiachè egli abbia fatto questo una volta, avendo offerto sè stesso.

28 Perciocchè la legge costituisce sommi sacerdoti uomini, che hanno infermità; ma la parola del giuramento fatto dopo la legge *costituisce* il Figliuolo, che è stato appieno consacrato in eterno.

CAPO VIII.

ORA, oltre alle cose suddette, il principal capo è, che noi abbiamo un tal sommo sacerdote, il qual si è posto a sedere alla destra del trono della Maestà, ne' cieli;

2 Ministro del santuario, e del vero tabernacolo, il quale il Signore ha piantato, e non un uomo.

3 Perciocchè ogni sommo sacerdote è costituito per offerir doni, e sacrificii; laonde *è* necessario che costui ancora abbia qualche cosa da offerire.

4 Perciocchè, se egli fosse sopra la terra, non sarebbe pur sacerdote, essendovi ancora i sacerdoti che offeriscon l' offerte secondo la legge;

5 I quali servono alla rappresentazione, e all' ombra

Digitized by Google

delle cose celesti; siccome fu da Dio detto a Mosè, che dovea compiutamente fabbricare il tabernacolo: Ora, guarda, diss' egli, che tu facci ogni cosa secondo la forma, che ti è stata mostrata nel monte.

6 Ma ora *Cristo* ha ottenuto un tanto più eccellente ministerio, quanto egli è mediatore d' un patto migliore, fermato in su migliori promesse.

7 Conciossiachè, se quel primo fosse stato senza difetto, non si sarebbe cercato luogo a un secondo.

8 Perciocchè *Iddio*, querelandosi di loro, dice: Ecco i giorni vengono, dice il Signore, ch' io fermerò con la casa d' Israele, e con la casa di Giuda, un patto nuovo;

9 Non secondo il patto ch' io feci co' padri loro, nel giorno ch' io li presi per la mano, per trarli fuor del paese d' Egitto; conciossiachè essi non sieno perseverati nel mio patto; onde io gli ho rigettati, dice il Signore.

10 Perciocchè questo *sarà* il patto ch' io farò con la casa d' Israele, dopo que' giorni, dice il Signore: Io porrò le mie leggi nella mente loro, e le scriverò sopra i lor cuori, e sarò loro Dio, ed essi mi saran popolo;

11 E non insegneranno ciascuno il suo prossimo, e ciascuno il suo fratello, dicendo: Conosci il Signore; perciocchè tutti mi conosceranno, dal minore al maggior di loro.

12 Perciocchè io sarò propizio alle loro iniquità, e non mi ricorderò più de' lor peccati, e de' lor misfatti.

13 Dicendo: Un nuovo *patto*, egli ha anticato il primiero; or quello ch' è anticato, ed invecchia, è vicino ad essere annullato.

CAPO IX.

IL primo *patto* adunque ebbe anch' esso degli ordinamenti del servigio divino, e il santuario mondano.

2 Perciocchè il primo tabernacolo fu fabbricato, nel quale *era* il candelliere, e la tavola, e la presentazione de' pani; il quale *è* detto: Il Luogo santo.

3 E, dopo la seconda cortina, *v' era* il tabernacolo, detto: Il luogo santissimo;

4 Dov' era un turibolo d' oro, e l' arca del patto, coperta d' oro d' ogni intorno; nel quale *era ancora* il vaso d'oro dov' era la manna, e la verga d' Aaronne, ch' era germogliata, e le tavole del patto.

5 E, di sopra ad essa *arca*, i cherubini della gloria, che adombravano il propiziatorio; delle quali cose non è da parlare ora a parte a parte.

6 Or essendo queste cose composte in questa maniera, i sacerdoti entrano bene in ogni tempo nel primo tabernacolo, facendo tutte le parti del servigio divino;

7 Ma il solo sommo sacerdote *entra* nel secondo una volta l' anno, non senza sangue, il quale egli

Digitized by Google

offerisce per sè stesso, e per gli errori del popolo;

8 Lo Spirito Santo dichiarando questo, che la via del santuario non era ancora manifestata, mentre il primo tabernacolo era ancora in istato;

9 Il quale *era* una figura *corrispondente* al tempo presente, nel quale si offeriscono offerte, e sacrificii, che non possono appieno purificare, quanto è alla coscienza, colui che fa il servigio divino;

10 *Essendo cose che consistono* solo in cibi, e bevande, e in vari lavamenti, ed ordinamenti carnali; imposte fino al tempo della correzione.

11 Ma Cristo, sommo sacerdote de' futuri beni, essendo venuto, per lo tabernacolo che è maggiore, e più perfetto, non fatto con mano, cioè, non di questa fabbrica;

12 E non per sangue di becchi, e di vitelli, ma, per lo suo proprio sangue, è entrato una volta nel santuario, avendo acquistata una redenzione eterna.

13 Perciocchè, se il sangue de' tori, e de' becchi, e la cenere della giovenca sparsa sopra i contaminati, santifica alla purità della carne,

14 Quanto più il sangue di Cristo, il quale per lo Spirito eterno ha offerto sè stesso puro d' ogni colpa a Dio, purificherà egli la vostra coscienza dell' opere morte, per servire all' Iddio vivente?

15 E perciò egli è mediatore del nuovo testamento; acciocchè, essendo intervenuta la morte per lo pagamento delle trasgressioni *state* sotto il primo testamento, i chiamati ricevano la promessa dell' eterna eredità.

16 Conciossiachè, dov' è testamento, *sia* necessario che intervenga la morte del testatore;

17 Perciocchè il testamento *è* fermo dopo la morte; poichè non vale ancora mentre vive il testatore.

18 Laonde la dedicazione del primo non fu fatta senza sangue.

19 Perciocchè, dopo che tutti i comandamenti, secondo la legge, furono da Mosè stati pronunziati a tutto il popolo, egli, preso il sangue de' vitelli, e de' becchi, con acqua, e lana tinta in iscarlatto, e isopo, *ne* spruzzò il libro istesso, e tutto il popolo,

20 Dicendo: Questo *è* il sangue del patto, che Iddio ha ordinato esservi presentato.

21 Parimente ancora con quel sangue spruzzò il tabernacolo, e tutti gli arredi del servizio divino.

22 E presso che ogni cosa si purifica con sangue, secondo la legge; e senza spargimento di sangue non si fa remissione.

23 *Egli era* adunque necessario, che le cose rappresentanti quelle *che son* ne' cieli fossero purificate con queste cose; ma che le celesti stesse *lo fossero* con sacrificii più eccellenti di quelli.

Digitized by Google

24 Conciossiachè Cristo non sia entrato in un santuario fatto con mano, figura del vero; ma nel cielo stesso, per comparire ora davanti alla faccia di Dio per noi;

25 E non acciocchè offerisca più volte sè stesso, siccome il sommo sacerdote entra ogni anno *una volta* nel santuario con sangue alieno;

26 Altrimenti, gli sarebbe convenuto sofferir più volte dalla fondazione del mondo; ma ora, una volta, nel compimento de' secoli, è apparito per annullare il peccato, per lo sacrificio di sè stesso.

27 E, come agli uomini è imposto di morire una volta, e dopo ciò *è* il giudicio;

28 Così ancora Cristo, essendo stato offerto una volta, per levare i peccati di molti; la seconda volta apparirà senza peccato, a salute, a coloro che l' aspettano.

CAPO X.

PERCIOCCHÈ la legge, avendo l' ombra de' futuri beni, non l' immagine viva stessa delle cose, non può giammai, per que' sacrificii *che sono* gli stessi ogni anno, i quali son del continuo offerti, santificar quelli che si accostano.

2 Altrimenti, sarebber restati d' essere offerti; perciocchè coloro che fanno il servizio divino, essendo una volta purificati, non avrebber più avuta alcuna coscienza di peccati.

3 Ma in essi *si fa* ogni anno rammemorazion de' peccati;

4 Perciocchè egli è impossibile che il sangue di tori, e di becchi, tolga i peccati.

5 Perciò, entrando egli nel mondo, dice: Tu non hai voluto sacrificio, nè offerta; ma tu mi hai apparecchiato un corpo.

6 Tu non hai gradito olocausti, nè *sacrificii* per lo peccato.

7 Allora io ho detto: Ecco io vengo; egli è scritto di me nel ruotolo del libro; *io vengo* per fare, o Dio, la tua volontà.

8 Avendo detto innanzi: Tu non hai voluto, nè gradito sacrificio, nè offerta, nè olocausti, nè *sacrificio* per lo peccato, i quali si offeriscono secondo la legge;

9 Allora egli ha detto: Ecco, io vengo, per fare, o Dio, la tua volontà. Egli toglie il primo, per istabilire il secondo.

10 E per questa volontà siamo santificati, *noi*, che *lo siamo* per l' offerta del corpo di Gesù Cristo, *fatta* una volta.

11 E oltre a ciò, ogni sacerdote è in piè ogni giorno ministrando, e offerendo spesse volte i medesimi sacrificii, i quali giammai non possono togliere i peccati.

12 Ma esso, avendo offerto un unico sacrificio per li peccati, si è posto a sedere in perpetuo alla destra di Dio;

13 Nel rimanente, aspettando finchè i suoi nemici

Digitized by Google

sieno posti *per* iscannello de' suoi piedi.

14 Conciossiachè, per un'unica offerta, egli abbia in perpetuo appieno purificati coloro che sono santificati.

15 Or lo Spirito Santo ancora ce *lo* testifica; perciocchè, dopo avere innanzi detto:

16 Quest' *è* il patto, che io farò con loro dopo que' giorni; il Signore dice: Io metterò le mie leggi ne' loro cuori, e le scriverò nelle lor menti;

17 E non mi ricorderò più de' lor peccati, nè delle loro iniquità.

18 Ora, dov' *è* remissione di queste cose, non *vi è* più offerta per lo peccato.

19 Avendo adunque, fratelli, libertà d' entrare nel santuario, in virtù del sangue di Gesù;

20 *Che è* la via recente, e vivente, la quale egli ci ha dedicata; per la cortina, cioè, per la sua carne;

21 E un sommo sacerdote sopra la casa di Dio;

22 Accostiamoci con un vero cuore, in piena certezza di fede, avendo i cuori cospersi, *e netti* di mala coscienza; e il corpo lavato d' acqua pura.

23 Riteniam ferma la confessione della *nostra* speranza; perciocchè fedele *è* colui che ha fatte le promesse.

24 E prendiam guardia gli uni agli altri, per incitarci a carità, ed a buone opere.

25 Non abbandonando la comune nostra raunanza, come alcuni son usi *di fare*; ma esortandoci *gli uni gli altri*; e tanto più, che voi vedete approssimarsi il giorno.

26 Perciocchè, se noi pecchiamo volontariamente, dopo aver ricevuta la conoscenza della verità, e' non vi resta più sacrificio per li peccati;

27 Ma una spaventevole aspettazion di giudizio, e un' infocata gelosia, che divorerà gli avversari.

28 Se alcuno ha rotta la legge di Mosè, muore senza misericordia, in sul *dire di* due, o tre testimoni.

29 Di quanto peggior supplicio stimate voi che sarà reputato degno colui che avrà calpestato il Figliuol di Dio, e avrà tenuto per profano il sangue del patto, col quale è stato santificato; e avrà oltraggiato lo Spirito della grazia?

30 Conciossiachè noi sappiamo chi è colui che ha detto: A me *appartien* la vendetta, io farò la retribuzione, dice il Signore. E altrove: Il Signore giudicherà il suo popolo.

31 *Egli è* cosa spaventevole di cader nelle mani dell' Iddio vivente.

32 Ora, ricordatevi de' giorni di prima, ne' quali, dopo essere stati illuminati, voi avete sostenuto gran combattimento di sofferenze;

33 Parte, messi in ispettacolo per vituperi, e tribolazioni; parte ancora, essendo fatti compagni di coloro che erano in tale stato.

34 Conciossiachè abbiate

Digitized by Google

ancora patito meco ne' miei legami, e abbiate ricevuta con allegrezza la ruberia de' vostri beni; sapendo che avete una sostanza ne' cieli, che è migliore, e permanente.

35 Non gettate adunque via la vostra franchezza, la quale ha gran retribuzione.

36 Perciocchè voi avete bisogno di pazienza; acciocchè, avendo fatta la volontà di Dio, otteniate la promessa.

37 Imperocchè fra qui e ben poco tempo, colui che dee venire, verrà, e non tarderà.

38 E il giusto viverà per fede; ma, se egli si sottrae, l'anima mia non lo gradisce.

39 Ora, quant' è a noi, non siamo da sottrarci, a perdizione; ma da credere, per far guadagno dell' anima.

CAPO XI.

OR la fede è una sussistenza delle cose che si sperano, ed una dimostrazion delle cose che non si veggono;

2 Perciocchè per essa fu renduta testimonianza agli antichi.

3 Per fede intendiamo che i secoli sono stati composti per la parola di Dio; sì che le cose che si veggono non sono state fatte di cose apparenti.

4 Per fede Abele offerse a Dio sacrificio più eccellente che Caino; per la quale fu testimoniato ch' egli era giusto, rendendo Iddio testimonianza delle sue offerte; e, per essa, dopo esser morto, parla ancora.

5 Per fede Enoc fu trasportato, per non veder la morte, e non fu trovato; perciocchè Iddio l' avea trasportato; conciossiachè, avanti ch' egli fosse trasportato, fu di lui testimoniato ch' egli era piaciuto a Dio.

6 Ora, senza fede è impossibile di piacer*gli*; perciocchè colui che si accosta a Dio dee credere ch' egli è, e ch' egli è premiatore a coloro che lo ricercano.

7 Per fede Noè, ammonito per oracolo delle cose che non si vedevano ancora, avendo temuto, fabbricò, per la salvazion della sua famiglia, l' arca, per la quale egli condannò il mondo, e fu fatto erede della giustizia *ch' è* secondo la fede.

8 Per fede Abrahamo, essendo chiamato, ubbidì, per andarsene al luogo ch' egli avea da ricevere in eredità; e partì, non sapendo dove si andasse.

9 Per fede Abrahamo dimorò nel paese della promessa, come in *paese* strano, abitando in tende, con Isacco, e Giacobbe, coeredi dell' istessa promessa.

10 Perciocchè egli aspettava la città che ha i fondamenti, e il cui architetto, e fabbricatore *è* Iddio.

11 Per fede ancora Sara stessa, essendo sterile, ricevette forza da concepir seme, e partorì fuor d' età; perciocchè reputò fedele colui che avea fatta la promessa.

12 Perciò ancora da uno, e

Digitized by Google

quello già ammortato son nati *discendenti*, in moltitudine come le stelle del cielo, e come la rena innumerabile che *è* lungo il lito del mare.

13 In fede son morti tutti costoro, non avendo ricevute le cose promesse; ma, avendole vedute di lontano, e credutele, e salutatele; e avendo confessato ch' erano forestieri, e pellegrini sopra la terra.

14 Conciossiachè coloro che dicono tali cose dimostrino che cercano una patria.

15 Che se pur si ricordavano di quella onde erano usciti, certo avean tempo da ritornar*vi*.

16 Ma ora ne desiderano una migliore, cioè, la celeste; per ciò, Iddio non si vergogna di loro, d'esser chiamato lor Dio; conciossiachè egli abbia loro preparata una città.

17 Per fede Abrahamo, essendo provato, offerse Isacco; e colui che avea ricevute le promesse offerse il suo unigenito;

18 *Egli, dico,* a cui era stato detto: In Isacco ti sarà nominata progenie;

19 Avendo fatta ragione che Iddio *era* potente eziandio da suscitar*lo* da' morti; onde ancora per similitudine lo ricoverò.

20 Per fede Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù, intorno a cose future.

21 Per fede Giacobbe, morendo, benedisse ciascuno de' figliuoli di Giuseppe; e adorò, *chinato* sopra la sommità del suo bastone.

22 Per fede Giuseppe, trapassando, fece menzione dell' uscita de' figliuoli d' Israele, e diede ordine intorno alle sue ossa.

23 Per fede Mosè, essendo nato, fu nascosto da suo padre, e da sua madre, lo spazio di tre mesi; perciocchè vedevano il fanciullo bello; e non temettero il comandamento del re.

24 Per fede Mosè, essendo divenuto grande, rifiutò d' esser chiamato figliuolo della figliuola di Faraone;

25 Eleggendo innanzi d' essere afflitto col popol di Dio, che d' aver per un breve tempo godimento di peccato;

26 Avendo reputato il vituperio di Cristo ricchezza maggiore de' tesori di Egitto; perciocchè egli riguardava alla rimunerazione.

27 Per fede lasciò l'Egitto, non avendo temuta l'ira del re; perciocchè egli stette costante, come veggendo l'invisibile.

28 Per fede fece la pasqua, e lo spruzzamento del sangue; acciocchè colui che distruggeva i primogeniti non toccasse gli *Ebrei*.

29 Per fede passarono il Mar rosso, come per l' asciutto; il che tentando *fare* gli Egizi, furono abissati.

30 Per fede caddero le mura di Gerico, essendo state circuite per sette giorni.

31 Per fede Raab, la meretrice, avendo accolte le spie in pace, non perì con gl' increduli.

32 E che dirò io di più? conciossiachè il tempo sia

Digitized by Google

per venirmi meno, se imprendo di raccontar di Gedeone, e di Barac, e di Samson, e di Iefte, e di Davide, e di Samuele, e de' profeti;

33 I quali per fede vinsero regni, operarono giustizia, ottenner promesse, turarono le gole de' leoni;

34 Spensero la forza del fuoco, scamparono i tagli delle spade, guarirono d' infermità, divennero forti in guerra, misero in fuga i campi degli stranieri.

35 Le donne ricoverarono per risurrezione i lor morti; ed altri furon fatti morire di battiture, non avendo accettata la liberazione, acciocchè ottenessero una migliore risurrezione.

36 Altri ancora provarono scherni, e flagelli; ed anche legami, e prigione;

37 Furon lapidati, furon segati, furon tentati; morirono uccisi con la spada, andarono attorno in pelli di pecore e di capre; bisognosi, afflitti, maltrattati;

38 (De' quali non era degno il mondo;) erranti in deserti, e monti, e spelonche, e nelle grotte della terra.

39 E pur tutti costoro, avendo avuta testimonianza per la fede, non ottennero la promessa;

40 Avendo Iddio provveduta qualche cosa di meglio per noi, acciocchè non pervenissero al compimento senza noi.

CAPO XII.

PERCIÒ, ancor noi, avendo intorno a noi un tanto nuvolo di testimoni, deposto ogni fascio, e il peccato che è atto a darci impaccio, corriamo con perseveranza il palio propostoci;

2 Riguardando a Gesù, capo, e compitor della fede; il quale, per la letizia che gli era posta innanzi, sofferse la croce, avendo sprezzato il vituperio; e si è posto a sedere alla destra del trono di Dio.

3 Perciocchè, fate ragione a colui che sostenne una tal contraddizione de' peccatori contro a sè; acciocchè, venendo meno nell' animo, non siate sopraffatti.

4 Voi non avete ancora contrastato fino al sangue, combattendo contro al peccato;

5 E avete dimenticata l' esortazione, che vi parla come a figliuoli: Figliuol mio, non far poca stima del gastigamento del Signore, e non perdere animo, quando tu sei da lui ripreso.

6 Perciocchè il Signore gastiga chi egli ama, e flagella ogni figliuolo ch' egli gradisce.

7 Se voi sostenete il gastigamento, Iddio si presenta a voi come a figliuoli; perciocchè, quale è il figliuolo, che il padre non gastighi?

8 Che se siete senza gastigamento, del qual tutti hanno avuta la parte loro, voi siete dunque bastardi, e non figliuoli.

9 Oltre a ciò, ben abbiamo avuti per gastigatori i padri della nostra carne, e pur *gli* abbiam riveriti; non ci sottoporremo noi molto

Digitized by Google

più al Padre degli spiriti, e viveremo?

10 Conciossiachè quelli, per pochi giorni, come parea loro, *ci* gastigassero; ma questo *ci gastiga* per util *nostro*, acciocchè siamo partecipi della sua santità.

11 Or ogni gastigamento par bene per l' ora presente non esser d' allegrezza, anzi di tristizia; ma poi rende un pacifico frutto di giustizia a quelli che sono stati per esso esercitati.

12 Perciò, ridirizzate le mani rimesse, e le ginocchia disciolte.

13 E fate diritti sentieri a' piedi vostri; acciocchè ciò che è zoppo non si smarrisca dalla via, anzi più tosto sia risanato.

14 Procacciate pace con tutti, e la santificazione, senza la quale niuno vedrà il Signore;

15 Prendendo guardia che niuno scada dalla grazia di Dio; che radice alcuna d' amaritudine, germogliando in su, non *vi* turbi; e che per essa molti non sieno infetti;

16 Che niuno *sia* fornicatore, o profano, come Esaù, il quale, per una vivanda, vendette la sua ragione di primogenitura.

17 Conciossiachè voi sappiate che anche poi appresso, volendo eredar la benedizione, fu riprovato; perciocchè non trovò luogo di pentimento, benchè richiedesse quella con lagrime.

18 Imperocchè voi non siete venuti al monte che si toccava con la mano, e al fuoco acceso, ed al turbo, e alla caligine, e alla tempesta;

19 E al suon della tromba, e alla voce delle parole, la quale coloro che l' udirono richiesero che non fosse lor più parlato.

20 Perciocchè non potevan portare ciò che era ordinato, che, se pure una bestia toccasse il monte, fosse lapidata, o saettata.

21 E (tanto era spaventevole ciò che appariva), Mosè disse: Io son tutto spaventato e tremante.

22 Anzi voi siete venuti al monte di Sion, ed alla Gerusalemme celeste, *che è* la città dell' Iddio vivente; e alle migliaia degli angeli;

23 All' universal raunanza, ed alla chiesa de' primogeniti scritti ne' cieli; e a Dio, giudice di tutti; ed agli spiriti de' giusti compiuti;

24 E a Gesù, mediatore del nuovo patto; e al sangue dello spargimento, che pronunzia cose migliori che *quel d'* Abele.

25 Guardate che non rifiutiate colui che parla; perciocchè, se quelli non iscamparono, avendo rifiutato colui che rendeva gli oracoli sopra la terra, quanto meno *scamperemo* noi, se rifiutiamo colui che parla dal cielo?

26 La cui voce allora commosse la terra; ma ora egli ha dinunziato, dicendo: Ancora una volta io commoverò, non sol la terra, ma ancora il cielo.

27 Or quello: Ancora una volta, significa il sovvertimento delle cose com-

Digitized by Google

mosse, come *essendo state* fatte; acciocchè quelle che non si commovono dimorino ferme.

28 Perciò, ricevendo il regno che non può esser commosso, ritegniamo la grazia, per la quale serviamo gratamente a Dio, con riverenza, e timore.

29 Perciocchè anche l' Iddio nostro *è* un fuoco consumante.

CAPO XIII.

L' AMOR fraterno dimori *fra voi*.

2 Non dimenticate l' ospitalità; perciocchè per essa alcuni albergarono già degli angeli, senza saperlo.

3 Ricordatevi de' prigioni, come essendo *lor* compagni di prigione; di quelli che sono afflitti, come essendo ancora voi nel corpo.

4 Il matrimonio, e il letto immacolato, *è* onorevole in tutti; ma Iddio giudicherà i fornicatori, e gli adulteri.

5 *Sieno* i costumi *vostri* senza avarizia, essendo contenti delle cose presenti; perciocchè egli stesso ha detto: Io non ti lascerò, e non ti abbandonerò.

6 Talchè possiam dire in confidanza: Il Signore è il mio aiuto; ed io non temerò ciò che mi può far l' uomo.

7 Ricordatevi de' vostri conduttori, i quali v' hanno annunziata la parola di Dio; la cui fede imitate, considerando la fine della loro conversazione.

8 Gesù Cristo è l' istesso ieri, e oggi, e in eterno.

9 Non siate trasportati qua e là per varie, e strane dottrine: perciocchè egli *è* bene che il cuor sia stabilito per grazia, non per vivande; delle quali non han ricevuto alcun giovamento coloro che sono andati dietro *ad esse*.

10 Noi abbiamo un altare, del qual non hanno podestà di mangiar coloro che servono al tabernacolo.

11 Perciocchè i corpi degli animali, il cui sangue è portato dal sommo sacerdote dentro al santuario per lo peccato, son arsi fuori del campo.

12 Perciò ancora Gesù, acciocchè santificasse il popolo per lo suo proprio sangue, ha sofferto fuor della porta.

13 Usciamo adunque a lui fuor del campo, portando il suo vituperio.

14 Perciocchè noi non abbiam qui una città stabile, anzi ricerchiamo la futura.

15 Per lui adunque offeriamo del continuo a Dio sacrificii di lode, cioè, il frutto delle labbra confessanti il suo nome.

16 E non dimenticate la beneficenza, e comunicazione, conciossiachè per tali sacrificii si renda *servigio* grato a Dio.

17 Ubbidite a' vostri conduttori, e sottomettetevi *loro*; conciossiachè essi veglino per l' anime vostre, come avendone a render ragione; acciocchè faccian questo con allegrezza, e non sospirando; perciocchè quello non vi *sarebbe* d' alcun utile.

18 Pregate per noi; per-

Digitized by Google

ciocchè noi ci confidiamo d' aver buona coscienza, desiderando conversare onestamente in ogni cosa;

19 E vie più vi prego di far questo, acciocchè più presto io vi sia restituito.

20 Or l' Iddio della pace, che ha tratto da' morti il Signor nostro Gesù Cristo, il gran Pastor delle pecore, per lo sangue del patto eterno,

21 Vi renda compiuti in ogni buona opera, per far la sua volontà, facendo in voi ciò ch' è grato nel suo cospetto, per Gesù Cristo; al qual *sia* la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

22 Ora, fratelli, comportate, vi prego, il ragionamento dell' esortazione; conciossiachè io vi abbia scritto brevemente.

23 Sappiate che il fratel Timoteo è liberato; col quale, se viene tosto, vi vedrò.

24 Salutate tutti i vostri conduttori, e tutti i santi. Que' d' Italia vi salutano.

25 La grazia *sia* con tutti voi. Amen.

Fu scritta d' Italia agli Ebrei per Timoteo.

EPISTOLA CATTOLICA DI

S. GIACOMO, APOSTOLO.

CAPO I.

GIACOMO, servitor di Dio, e del Signor Gesù Cristo, alle dodici tribù, che *son* nella dispersione: salute.

2 Reputate compiuta allegrezza, fratelli miei, quando sarete caduti in diverse tentazioni;

3 Sapendo che la prova della vostra fede produce pazienza.

4 Or abbia la pazienza un' opera compiuta; acciocchè voi siate compiuti, ed intieri, non mancando di nulla.

5 Che se alcun di voi manca di sapienza, chieggala a Dio, che dona a tutti liberalmente, e non fa onta, e gli sarà donata;

6 Ma chieggal*a* in fede, senza star punto in dubbio; perciocchè chi sta in dubbio, *è* simile al fiotto del mare agitato dal vento, e dimenato.

7 Imperocchè, non pensi già quel tal uomo di ricever nulla dal Signore;

8 *Essendo* uomo doppio di cuore, instabile in tutte le sue vie.

9 Or il fratello ch' è in basso stato si glorii della sua altezza;

10 E il ricco, della sua bassezza; perciocchè egli trapasserà come fior d' erba.

11 Imperocchè, *come* quando è levato il sole con l' arsura, egli ha *tosto* seccata l' erba, e il suo fiore è caduto, e la bellezza della sua apparenza è perita; così

Digitized by Google

ancora si appasserà il ricco nelle sue vie.

12 Beato l' uomo che sofferisce tentazione; perciocchè, essendosi renduto approvato, egli riceverà la corona della vita, la quale il Signore ha promessa a coloro che l' amano.

13 Niuno, essendo tentato, dica: Io son tentato da Dio; conciossiachè Iddio non possa esser tentato di mali, e altresì non tenti alcuno;

14 Ma ciascuno è tentato, essendo attratto, e adescato dalla propria concupiscenza.

15 Poi appresso, la concupiscenza, avendo conceputo, partorisce il peccato; e il peccato, essendo compiuto, genera la morte.

16 Non errate, fratelli miei diletti.

17 Ogni buona donazione, ed ogni dono perfetto, è da alto, discendendo dal Padre de' lumi, appo il quale non vi è mutamento, nè obbombrazion di rivolgimento.

18 Egli ci ha di sua volontà generati per la parola della verità, acciocchè siamo in certo modo le primizie delle sue creature.

19 Perciò, fratelli miei diletti, sia ogni uomo pronto all' udire, tardo al parlare, lento all' ira.

20 Perciocchè l'ira dell' uomo non mette in opera la giustizia di Dio.

21 Perciò, deposta ogni lordura, e feccia di malizia, ricevete con mansuetudine la parola innestata in voi, la quale può salvar l' anime vostre;

22 E siate facitori della parola, e non solo uditori; ingannando voi stessi.

23 Perciocchè, se alcuno è uditor della parola, e non facitore, egli è simile ad un uomo che considera la sua natia faccia in uno specchio.

24 Imperocchè, dopo ch' egli si è mirato, egli se ne va, e subito ha dimenticato quale egli fosse.

25 Ma chi avrà riguardato bene addentro nella legge perfetta, ch' *è la legge* della libertà, e sarà perseverato; esso, non essendo uditore dimentichevole, ma facitor dell' opera, sarà beato nel suo operare.

26 Se alcuno pare esser religioso fra voi, e non tien a freno la sua lingua, anzi seduce il cuor suo; la religion di qual *tale è* vana.

27 La religione pura, ed immaculata appo Iddio, e Padre, è questa: Visitar gli orfani, e le vedove, nelle loro afflizioni; *e* conservarsi puro dal mondo.

CAPO II.

FRATELLI miei, non abbiate la fede della gloria di Gesù Cristo, Signor nostro, con riguardi alle qualità delle persone.

2 Perciocchè, se nella vostra raunanza entra un uomo con l' anel d' oro, in vestimento splendido; e v' entra parimente un povero, in vestimento sozzo;

3 E voi riguardate a colui che porta il vestimento splendido, e gli dite: Tu, siedi qui onorevolmente; e al povero dite: Tu, stattene quivi in piè, o siedi qui

Digitized by Google

sotto allo scannello de' miei piedi;

4 Non avete voi fatta differenza in voi stessi? e non siete voi divenuti giudici di malvagi pensieri?

5 Ascoltate, fratelli miei diletti: Non ha Iddio eletti i poveri del mondo, *per esser* ricchi in fede, ed eredi dell' eredità che egli ha promessa a coloro che l' amano?

6 Ma voi avete disonorato il povero. I ricchi non son eglino quelli che vi tiranneggiano? non *son eglino quelli* che vi traggono alle corti?

7 Non son eglino quelli che bestemmiano il buon nome, del quale voi siete nominati?

8 Se invero voi adempiete la legge reale, secondo la scrittura: Ama il tuo prossimo, come te stesso; fate bene;

9 Ma, se avete riguardo alla qualità delle persone, voi commettete peccato, essendo dalla legge convinti, come trasgressori.

10 Perciocchè, chiunque avrà osservata tutta la legge, e avrà fallito in un sol *capo*, è colpevole di tutti.

11 Conciossiachè colui che ha detto: Non commettere adulterio; abbia ancor detto: Non uccidere; che se *tu* non commetti adulterio, ma uccidi, tu sei divenuto trasgressor della legge.

12 Così parlate, e così operate, come avendo da esser giudicati per la legge della libertà.

13 Perciocchè il giudicio senza misericordia *sarà* contro a colui che non avrà usata misericordia; e misericordia si gloria contro a giudicio.

14 Che utilità *vi è*, fratelli miei, se alcuno dice d' aver fede, e non ha opere? può la fede salvarlo?

15 Che se un fratello, o sorella, son nudi, e bisognosi del nudrimento cotidiano;

16 E alcun di voi dice loro: Andatevene in pace, scaldatevi, e satollatevi; e voi non date loro i bisogni del corpo? qual prò *fate loro?*

17 Così ancora la fede a parte, se non ha l' opere, è per sè stessa morta.

18 Anzi alcun dirà: Tu hai la fede, ed io ho l' opere; mostrami la tua fede senza le tue opere, ed io ti mostrerò la fede mia per le mie opere.

19 Tu credi che Iddio è un solo; ben fai; i demoni *lo* credono anch' essi, e tremano.

20 Ora, o uomo vano, vuoi tu conoscere che la fede senza l' opere è morta?

21 Non fu Abrahamo, nostro padre, giustificato per le opere, avendo offerto il suo figliuolo Isacco sopra l' altare?

22 Tu vedi che la fede operava insieme con l' opere d' esso, e che per l' opere la fede fu compiuta.

23 E fu adempiuta la scrittura, che dice: Ed Abrahamo credette a Dio, e *ciò* gli fu imputato a giustizia; ed egli fu chiamato: Amico di Dio.

24 Voi vedete adunque che l' uomo è giustificato per

Digitized by Google

le opere, e non per la fede solamente.

25 Simigliantemente ancora non fu Raab, la meretrice, giustificata per le opere, avendo accolti i messi, e mandatili via per un altro cammino?

26 Conciossiachè, siccome il corpo senza spirito è morto, così ancora la fede senza l' opere sia morta.

CAPO III.

FRATELLI miei, non siate molti maestri; sapendo che noi ne riceveremo maggior condannazione.

2 Conciossiachè tutti falliamo in molte cose; se alcuno non fallisce nel parlare, esso *è* uomo compiuto, *e* può tenere a freno eziandio tutto il corpo.

3 Ecco noi mettiamo i freni nelle bocche de' cavalli, acciocchè ci ubbidiscano, e facciamo volgere tutto il corpo loro.

4 Ecco ancora le navi, benchè sieno cotanto grandi, e che sieno sospinte da fieri venti, son volte con un picciolissimo timone, dovunque il movimento di colui che *le* governa vuole.

5 Così ancora la lingua è un picciol membro, e si vanta di gran cose. Ecco, un picciol fuoco quante legne incende?

6 La lingua altresì *è* un fuoco, il mondo dell' iniquità; così dentro alle nostre membra è posta la lingua, la qual contamina tutto il corpo, e infiamma ta della generazione *umana*, ed è infiammata dalla geenna.

7 Conciossiachè ogni generazion di fiere, e d' uccelli, e di rettili, e d' animali marini, si domi, e sia stata domata per la natura umana.

8 Ma niun uomo può domar la lingua; ella *è* un male che non si può rattenere; *è* piena di mortifero veleno.

9 Per essa benediciamo Iddio, e Padre; e per essa malediciamo gli uomini, che son fatti alla simiglianza di Dio.

10 D' una medesima bocca procede benedizione, e maledizione. Non bisogna, fratelli miei, che queste cose si facciano in questa maniera.

11 La fonte sgorga ella da una medesima buca il dolce e l' amaro?

12 Può, fratelli miei, un fico fare ulive, o una vite fichi? così niuna fonte può gittare acqua salsa, e dolce.

13 Chi *è* savio, e saputo, fra voi? mostri, per la buona conversazione, le sue opere, con mansuetudine di sapienza.

14 Ma, se voi avete nel cuor vostro invidia amara, e contenzione, non vi gloriate contro alla verità, e non mentite contro ad essa.

15 Questa non è la sapienza che discende da alto; anzi *è* terrena, animale, diabolica.

16 Perciocchè, dov' *è* invidia, e contenzione, ivi *è* turbamento, ed opera malvagia.

17 Ma la sapienza che *è* da

Digitized by Google

alto, prima è pura, poi pacifica, moderata, arrendevole, piena di misericordia, e di frutti buoni; senza parzialità, e senza ipocrisia.

18 Or il frutto della giustizia si semina in pace a coloro che si adoperano alla pace.

CAPO IV.

ONDE *vengon* le guerre, e le contese fra voi? non *è egli* da questo, *cioè*, dalle vostre voluttà, che guerreggiano nelle vostre membra?

2 Voi bramate, e non avete; voi uccidete, e procacciate a gara, e non potete ottenere; voi combattete, e guerreggiate, e non avete; perciocchè non domandate.

3 Voi domandate, e non ricevete; perciocchè domandate male, per ispender ne' vostri piaceri.

4 Adulteri, ed adultere, non sapete voi che l' amicizia del mondo è inimicizia contro a Dio? colui adunque che vuol essere amico del mondo si rende nemico di Dio.

5 Pensate voi che la scrittura dica in vano: Lo spirito che abita in voi appetisce ad invidia?

6 Ma egli dà vie maggior grazia; perciò dice: Iddio resiste a' superbi, e dà grazia agli umili.

7 Sottomettetevi adunque a Dio, contrastate al diavolo, ed egli fuggirà da voi.

8 Appressatevi a Dio, ed egli si appresserà a voi; nettate le *vostre* mani, o peccatori! e purificate i cuori *vostri*, o doppi d' animo!

9 Siate afflitti, e fate cordoglio, e piagnete; sia il vostro riso convertito in duolo, e l' allegrezza in tristizia.

10 Umiliatevi nel cospetto del Signore, ed egli v' innalzerà.

11 Non parlate gli uni contro agli altri, fratelli; chi parla contro al fratello, e giudica il suo fratello, parla contro alla legge, e giudica la legge; ora, se tu condanni la legge, tu non sei facitor della legge, ma giudice.

12 V' è un *solo* Legislatore, il qual può salvare, e perdere; ma tu, chi sei, che tu condanni altrui?

13 Or su, *voi* che dite: Oggi, o domane, andremo in tal città, ed ivi dimoreremo un anno, e mercateremo, e guadagneremo,

14 Che non sapete ciò *che sarà* domane; perciocchè, qual' *è* la vita vostra? conciossiachè ella sia un vapore, che apparisce per un poco *di tempo*, e poi svanisce.

15 In vece di dire: Se piace al Signore, e *se* siamo in vita, noi farem questo o quello.

16 E pure ora voi vi vantate nelle vostre vanaglorie; ogni tal vanto è cattivo.

17 Vi è adunque peccato a colui che sa fare il bene, e non *lo* fa.

CAPO V.

OR su al presente, ricchi, piagnete, urlando per

Digitized by Google

le miserie vostre, che sopraggiungono.

2 Le vostre ricchezze son marcite, e i vostri vestimenti sono stati rosi dalle tignuole.

3 L' oro e l' argento vostro è arrugginito, e la lor ruggine sarà in testimonianza contro a voi, e divorerà le vostre carni, a guisa di fuoco; voi avete fatto un tesoro per gli ultimi giorni.

4 Ecco, il premio degli operai che han mietuti i vostri campi, del quale sono stati frodati da voi, grida; e le grida di coloro che hanno mietuto sono entrate nelle orecchie del Signor degli eserciti.

5 Voi siete vivuti sopra la terra in delizie, e morbidezze; voi avete pasciuti i cuori vostri, come in giorno di solenne convito.

6 Voi avete condannato, voi avete ucciso il giusto; egli non vi resiste.

7 Ora dunque, fratelli, siate pazienti fino alla venuta del Signore; ecco, il lavoratore aspetta il prezioso frutto della terra con pazienza; finchè quello abbia ricevuta la pioggia della prima, e dell' ultima stagione.

8 Siate ancor voi pazienti, raffermate i cuori vostri; perciocchè l' avvenimento del Signore è vicino.

9 Non sospirate gli uni contro agli altri, fratelli; acciocchè non siate giudicati; ecco il giudice è alla porta.

10 Fratelli miei, prendete [illegible]mpio d' afflizione, e di pazienza, i profeti, i quali han parlato nel nome del Signore.

11 Ecco, noi predichiamo beati coloro che hanno sofferto; voi avete udita la pazienza di Giobbe, e avete veduto il fine del Signore; conciossiachè il Signore sia grandemente pietoso, e misericordioso.

12 Ora, innanzi ad ogni cosa, fratelli miei, non giurate, nè per lo cielo, nè per la terra; nè *fate* alcun altro giuramento; anzi sia il vostro sì sì, il no no; acciocchè non caggiate in giudicio.

13 Evvi alcun di voi afflitto? ori; evvi alcuno d' animo lieto? salmeggi.

14 È alcuno di voi infermo? chiami gli anziani della chiesa, ed orino essi sopra a lui, ungendolo d' olio, nel nome del Signore.

15 E l' orazion della fede salverà il malato, e il Signore lo rileverà; e, s' egli ha commessi de' peccati, gli saranno rimessi.

16 Confessate i falli gli uni agli altri, e orate gli uni per gli altri, acciocchè siate sanati; molto può l' orazion del giusto, fatta con efficacia.

17 Elia era uomo sottoposto a medesime passioni come noi, e pur per orazione richiese che non piovesse, e non piovve sopra la terra lo spazio di tre anni e sei mesi.

18 E di nuovo egli pregò, e il cielo diè della pioggia, e la terra produsse il suo frutto.

19 Fratelli, se alcun di voi

Digitized by Google

si svia dalla verità, e alcuno lo converte;

20 Sappia colui, che chi avrà convertito un peccatore dall' error della sua via, salverà un' anima da morte, e coprirà moltitudine di peccati.

LA PRIMA EPISTOLA CATTOLICA DI

S. PIETRO, APOSTOLO.

CAPO I.

PIETRO, apostolo di Gesù Cristo, a quelli della dispersione di Ponto, di Galazia, di Cappadocia, d' Asia, e di Bitinia, che abitano in que' luoghi come forestieri;

2 Eletti, secondo la preordinazion di Dio Padre, in santificazione di Spirito, ad ubbidienza, e ad esser cospersi col sangue di Gesù Cristo; grazia e pace vi sia moltiplicata.

3 Benedetto *sia* Iddio, e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, il quale, secondo la sua gran misericordia, ci ha rigenerati in isperanza viva, per la risurrezione di Gesù Cristo da' morti:

4 All' eredità incorrottibile, ed immaculata, e che non può scadere, conservata ne' cieli per noi;

5 I quali siamo, nella virtù di Dio, per la fede, guardati per la salute presta ad essere rivelata nell' ultimo tempo.

6 In che voi gioite, essendo al presente un poco, se così bisogna, contristati in varie tentazioni;

7 Acciocchè la prova della fede vostra, molto più preziosa dell' oro che perisce, e pure è provato per lo fuoco, sia trovata a lode, ed onore, e gloria, nell' apparizione di Gesù Cristo;

8 Il quale, benchè non l' abbiate veduto, voi amate; nel quale credendo, benchè ora noi veggiate, voi gioite d' un' allegrezza ineffabile, e gloriosa;

9 Ottenendo il fine della fede vostra, la salute dell' anime.

10 Della qual salute cercarono, e investigarono i profeti, che profetizzarono della grazia *che è pervenuta* a voi;

11 Investigando quando, e in qual tempo, lo Spirito di Cristo ch' *era* in loro, testimoniando innanzi le sofferenze *che avverrebbero* a Cristo, e le glorie che poi appresso *seguirebbero*, significasse *quella dovere apparire*;

12 A' quali fu rivelato, che non a sè stessi, ma a noi, ministravano quelle cose, le quali ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno evangelizzato per lo Spirito Santo, mandato dal cielo; nelle quali gli angeli desiderano riguardare addentro.

Digitized by Google

13 Perciò, avendo i lombi della vostra mente cinti, stando sobri, sperate perfettamente nella grazia che vi sarà conferita nell' apparizione di Gesù Cristo;
14 Come figliuoli di ubbidienza, non conformandovi alle concupiscenze del tempo passato, mentre eravate in ignoranza;
15 Anzi, siccome colui che vi ha chiamati è santo, voi altresì siate santi in tutta la *vostra* conversazione.
16 Conciossiachè egli sia scritto: Siate santi, perciocchè io sono santo.
17 E, se chiamate Padre colui, il quale, senza aver riguardo alla qualità delle persone, giudica secondo l' opera di ciascuno; conversate in timore, tutto il tempo della vostra peregrinazione;
18 Sapendo che, non con cose corruttibili, argento, od oro, siete stati riscattati dalla vana conversazione vostra, insegnata di mano in mano da' padri;
19 Ma col prezioso sangue di Cristo, come dell' agnello senza difetto, nè macchia;
20 Ben preordinato avanti la fondazione del mondo, ma manifestato, negli ultimi tempi per voi;
21 I quali per lui credete in Dio, che l' ha suscitato da' morti, e gli ha data gloria; acciocchè la vostra fede, e speranza, fosse in Dio.
22 Avendo voi purificate l' anime vostre, per l' ubbidienza alla verità, per lo Spirito, a fraterna carità non finta, portate amore intenso gli uni agli altri di puro cuore.
23 Essendo rigenerati, non di seme corruttibile, ma incorruttibile, per la parola di Dio viva, e permanente in eterno.
24 Percioccchè ogni carne è come erba, ed ogni gloria d' uomo come fior d' erba; l' erba è *tosto* seccata, e il suo fiore è *tosto* caduto;
25 Ma la parola del Signore dimora in eterno; e questa è la parola che vi è stata evangelizzata.

CAPO II.

DEPOSTA adunque ogni malizia, ed ogni frode, e l' ipocrisie, ed invidie, ed ogni maldicenza;
2 Come fanciulli pur ora nati, appetite il latte puro della parola, acciocchè per esso cresciate.
3 Se pure avete gustato che il Signore è buono;
4 Al quale accostandovi, *come alla* pietra viva, riprovata dagli uomini, ma appo Iddio eletta, preziosa;
5 Ancora voi, come pietre vive, siete edificati, *per essere* una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offerire sacrificii spirituali, accettevoli a Dio per Gesù Cristo.
6 Per la qual cosa ancora è contenuto nella scrittura: Ecco, io pongo in Sion la pietra del capo del cantone, eletta, preziosa; e chi crederà in essa non sarà punto svergognato.
7 A voi adunque, che credete, *ella è* quella cosa preziosa; ma a' disubbidienti *è, come è detto:* La pietra,

Digitized by Google

che gli edificatori han riprovata, è divenuta il capo del cantone; e pietra d' incappo, e sasso d' intoppo;

8 I quali s' intoppano nella parola, essendo disubbidienti; a che ancora sono stati posti.

9 Ma voi *siete* la generazione eletta, il real sacerdozio, la gente santa, il popolo d' acquisto; acciocchè predichiate le virtù di colui che vi ha dalle tenebre chiamati alla sua maravigliosa luce.

10 I quali già non *eravate* popolo, ma ora *siete* popolo di Dio; a' quali *già* non era stata fatta misericordia, ma ora vi è stata fatta misericordia.

11 Diletti, io vi esorto che, come avveniticci, e forestieri, vi astegniate dalle carnali concupiscenze, le quali guerreggiano contro all' anima;

12 Avendo una conversazione onesta fra i Gentili; acciocchè, là dove sparlan di voi come di malfattori, glorifichino Iddio, nel giorno della visitazione, per le *vostre* buone opere, che avranno vedute.

13 Siate adunque suggetti ad ogni podestà creata dagli uomini, per l' amor del Signore; al re, come al sovrano;

14 E a' governatori, come a *persone* mandate da lui, in vendetta de' malfattori, e in lode di quelli che fanno bene.

15 Perciocchè tale è la volontà di Dio, che, facendo bene, turiate la bocca all' ignoranza degli uomini stolti.

16 Come liberi, ma non avendo la libertà per coverta di malizia; anzi, come servi di Dio.

17 Onorate tutti, amate la fratellanza, temete Iddio, rendete onore al re.

18 Servi, siate con ogni timore suggetti a' *vostri* signori; non solo a' buoni, e moderati; ma a' ritrosi ancora.

19 Perciocchè questo *è* cosa grata, se alcuno, per la coscienza di Dio, sofferisce molestie, patendo ingiustamente.

20 Imperocchè, qual gloria *è egli*, se, peccando, ed essendo puniti, voi *il* sofferite? ma se, facendo bene, e pur patendo, voi *il* sofferite, ciò *è* cosa grata appo Iddio.

21 Conciossiachè a questo siate stati chiamati; perciocchè Cristo ha patito anch' egli per noi, lasciandoci un esempio, acciocchè voi seguitiate le sue pedate;

22 Il qual non fece alcun peccato, nè fu trovata frode alcuna nella sua bocca;

23 Il quale, oltraggiato, non oltraggiava all' incontro; patendo, non minacciava; ma *si* rimetteva in man di colui che giudica giustamente;

24 Il quale ha portati egli stesso i nostri peccati nel suo corpo, in sul legno; acciocchè, morti al peccato, viviamo a giustizia; per lo cui lividore voi siete stati sanati.

25 Perciocchè voi eravate

Digitized by Google

come pecore erranti; ma ora siete stati convertiti al Pastore, e al Vescovo delle anime vostre.

CAPO III.

PARIMENTE sieno le mogli soggette a' lor mariti; acciocchè, se pur ve ne sono alcuni che non ubbidiscano alla parola, sieno, per la conversazion delle mogli, guadagnati senza parola;

2 Avendo considerata la vostra casta conversazione, *che è* in timore.

3 Delle quali l' ornamento sia, non l' esteriore dell' intrecciatura de' capelli, o di fregi d' oro, o di vestiti di robe;

4 Ma l' uomo occulto del cuore, nell' incorrotta purità dello spirito benigno, e pacifico; il quale è di gran prezzo nel cospetto di Dio.

5 Perciocchè in questa maniera ancora già si adornavano le sante donne, che speravano in Dio, essendo soggette a' lor mariti;

6 Siccome Sara ubbidì ad Abrahamo, chiamandolo signore; della quale voi siete figliuole, facendo bene, e non temendo alcuno spavento.

7 *Voi* mariti, *fate* il simigliante, abitando con *loro* discretamente; portando onore al vaso femminile, come al più debole; come essendo voi ancora coeredi della grazia della vita; acciocchè le vostre orazioni non sieno interrotte.

8 E in somma, *siate* tutti concordi, compassionevoli, fratellevoli, pietosi, benevoglienti;

9 Non rendendo mal per male, od oltraggio per oltraggio; anzi, in contrario, benedicendo; sapendo che a questo siete stati chiamati, acciocchè erediate la benedizione.

10 Perciocchè, chi vuole amar la vita, e veder buoni giorni, rattenga la sua bocca dal male; e le sue labbra, che non proferiscano frode;

11 Ritraggasi dal male, e faccia il bene; cerchi la pace, e la procacci.

12 Perciocchè gli occhi del Signore *son* sopra i giusti, e le sue orecchie *sono intente* alla loro orazione; ma il volto del Signore è contro a quelli che fanno male.

13 E chi *sarà* colui che vi faccia male, se voi seguite il bene?

14 Ma, se pure ancora patite per giustizia, beati *voi*; or non temiate del timor loro, e non vi conturbate;

15 Anzi santificate il Signore Iddio ne' cuori vostri; e *siate* sempre presti a rispondere a vostra difesa a chiunque vi domanda ragione della speranza ch' *è* in voi, con mansuetudine, e timore;

16 Avendo buona coscienza; acciocchè, là dove sparlano di voi come di malfattori, sieno svergognati coloro che calunniano la vostra buona conversazione in Cristo.

17 Perciocchè, meglio *è* che, se pur tale è la volon-

Digitized by Google

tà di Dio, patiate facendo bene, anzi che facendo male.

18 Conciossiachè Cristo ancora abbia sofferto una volta per i peccati, *egli* giusto per gl' ingiusti, acciocchè ci adducesse a Dio; essendo mortificato in carne, ma vivificato per lo Spirito;

19 Nel quale ancora andò *già*, e predicò agli spiriti che *sono* in carcere;

20 I quali già furon ribelli, quando la pazienza di Dio aspettava a' giorni di Noè, mentre si apparecchiava l' arca; nella quale poche anime, cioè, otto, furon salvate per mezzo dell' acqua.

21 Alla qual figura corrispondendo il battesimo (non il nettamento delle brutture della carne, ma la domanda di buona coscienza appo Iddio), ora salva ancora noi, per la risurrezione di Gesù Cristo;

22 Il quale, essendo andato in cielo, è alla destra di Dio, essendogli sottoposti angeli, e podestà, e potenze.

CAPO IV.

POI dunque che Cristo ha sofferto per noi in carne, ancor voi armatevi del medesimo pensiero, che chi ha sofferto in carne, ha cessato dal peccato;

2 Per vivere il tempo che resta in carne, non più alle concupiscenze degli uomini, ma alla volontà di Dio.

3 Perciocchè il tempo passato della vita ci dev' esser bastato per avere operata la volontà de' Gentili, avendo camminato in lascivie, cupidità, ebbrezze, conviti, bevimenti, e nefande idolatrie.

4 Laonde *ora* essi stupiscono, come di cosa strana, che voi non concorrete ad una medesima strabocchevol dissoluzione; e *ne* bestemmiano;

5 I quali renderanno ragione a colui che è presto a giudicare i vivi ed i morti.

6 Conciossiachè per questo sia stato predicato l' evangelo ancora a' morti, acciocchè fossero giudicati in carne, secondo gli uomini; ma vivessero in ispirito, secondo Iddio.

7 Or la fine d' ogni cosa è vicina; siate adunque temperati, e vigilanti all' orazioni;

8 Avendo, innanzi ad ogni cosa, la carità intensa gli uni inverso gli altri; perciocchè la carità coprirà moltitudine di peccati.

9 *Siate* volonterosi albergatori gli uni degli altri, senza mormorii.

10 Secondo che ciascuno ha ricevuto alcun dono, amministratelo gli uni agli altri, come buoni dispensatori della diversa grazia di Dio.

11 Se alcuno parla, *parli* come gli oracoli di Dio; se alcuno ministra, *faccialo* come per lo potere che Iddio fornisce; acciocchè in ogni cosa sia glorificato Iddio per Gesù Cristo, a cui appartiene la gloria, e l' imperio, ne' secoli de' secoli. Amen.

12 Diletti, non vi smarrite, come se vi avvenisse cosa strana, d' esser messi al ci-

Digitized by Google

mento; il che si fa per provarvi.

13 Anzi, in quanto partecipate le sofferenze di Cristo, rallegratevi; acciocchè ancora nell' apparizione della sua gloria voi vi rallegriate giubbilando.

14 Se siete vituperati per lo nome di Cristo, beati *voi;* conciossiachè lo Spirito di gloria, e di Dio, riposi sopra voi; ben è egli, quant' è a loro, bestemmiato; ma, quant' è a voi, è glorificato.

15 Perciocchè, niun di voi patisca come micidiale, o ladro, o malfattore, o facendo il vescovo sopra gli stranieri.

16 Ma, se *patisce* come Cristiano, non si vergogni; anzi glorifichi Iddio in questa parte.

17 Perciocchè, egli *è* il tempo che il giudicio cominci dalla casa di Dio; e, se *comincia* prima da noi, qual sarà la fine di coloro che non ubbidiscono all' evangelo di Dio?

18 E, se il giusto è appena salvato, dove comparirà l' empio, e il peccatore?

19 Perciò quegli ancora, che patiscono secondo la volontà di Dio, raccomandin*gli* l' anime loro, come al fedele Creatore, con far bene.

CAPO V.

IO esorto gli anziani d' infra voi, *io che sono* anziano con loro, e testimonio delle sofferenze di Cristo, ed insieme ancora partecipe della gloria che dev' esser manifestata;

2 Che voi pasciate la greggia di Dio ch' *è* fra voi, avendo*ne* la cura, non isforzatamente, ma volontariamente; non per disonesta cupidità dal guadagno, ma d' animo franco;

3 E non come signoreggiando le eredità, ma essendo gli esempi della greggia.

4 E, quando sarà apparito il sommo Pastore, voi otterrete la corona della gloria che non si appassa.

5 Parimente *voi* giovani, siate soggetti a' più vecchi; e sottomettetevi tutti gli uni agli altri; siate adorni d' umilità; perciocchè Iddio resiste a' superbi, e dà grazia agli umili.

6 Umiliatevi adunque sotto alla potente mano di Dio, acciocchè egli v' innalzi, quando sarà il tempo;

7 Gittando sopra lui tutta la vostra sollecitudine; perciocchè egli ha cura di voi.

8 Siate sobri, vegliate; perciocchè il vostro avversario, il diavolo, a guisa di leon ruggente, va attorno, cercando chi egli possa divorare;

9 Al quale resistete, essendo fermi nella fede; sapendo che le medesime sofferenze si compiono nella vostra fratellanza, ch' *è* per lo mondo.

10 Or l' Iddio d' ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua eterna gloria in Cristo Gesù, dopo che avrete sofferto, per poco tempo, esso vi renda com-

Digitized by Google

pisti, vi rafferma, vi fortifichi, vi fondi.

11 A lui *sia* la gloria, e l'imperio, ne' secoli de' secoli. Amen.

12 Per Silvano, *che* vi *è* fedel fratello, come io giudico, io vi ho scritto brevemente; esortandovi, e protestandovi che la vera grazia di Dio è questa, nella quale voi siete.

13 La *chiesa* che *è* in Babilonia, eletta come *voi*, e Marco, mio figliuolo, vi salutano.

14 Salutatevi gli uni gli altri col bacio della carità. Pace *sia* a voi tutti, che *siete* in Cristo Gesù. Amen.

LA SECONDA EPISTOLA CATTOLICA DI

S. PIETRO, APOSTOLO.

CAPO I.

SIMON Pietro, servitore, ed apostolo di Gesù Cristo, a coloro che hanno ottenuta fede di pari prezzo che noi, nella giustizia dell' Iddio, e Salvator nostro, Gesù Cristo;

2 Grazia, e pace vi sia moltiplicata nella conoscenza di Dio, e di Gesù, nostro Signore.

3 Sicoome la sua potenza divina ci ha donate tutte le cose, che *appartengono* alla vita, e alla pietà, per la conoscenza di colui che ci ha chiamati per gloria, e per virtù;

4 Per le quali ci son donate le preziose, e grandissime promesse; acciocchè per esse voi siate fatti partecipi della natura divina, essendo fuggiti dalla corruzione in concupiscenza, ch' *è* nel mondo;

5 Voi ancora simigliantemente, recando *a questo stesso* ogni studio, sopraggiugnete alla fede vostra la virtù, e alla virtù la conoscenza,

6 E alla conoscenza la continenza, e alla continenza la sofferenza, e alla sofferenza la pietà,

7 E alla pietà l' amor fraterno, e all' amor fraterno la carità.

8 Perciocchè, se queste cose sono, e abbondano in voi, non *vi* renderanno oziosi, nè sterili nella conoscenza del Signor nostro Gesù Cristo.

9 Conciossiachè colui appo chi queste cose non sono sia cieco, ammiccando con gli occhi, avendo dimenticato il purgamento de' suoi vecchi peccati.

10 Perciò, fratelli, vie più studiatevi di render ferma la vostra vocazione, ed elezione; perciocchè, facendo queste cose, non v' intopperete giammai;

11 Imperocchè così vi sarà copiosamente porta l' entrata all' eterno regno del Signor nostro Gesù Cristo.

12 Perciò io non trascure-

Digitized by Google

rò di rammemorarvi del continuo queste cose; benchè siate già intendenti, e confermati nella presente verità.

13 Or io stimo esser cosa ragionevole, che, mentre io sono in questo tabernacolo, io vi risvegli per ricordo;

14 Sapendo che fra poco il mio tabernacolo ha da essere posto giù; siccome ancora il Signor nostro Gesù Cristo me l' ha dichiarato.

15 Ma io mi studierò che ancora, dopo la mia partita, abbiate il modo di rammemorarvi frequentemente queste cose.

16 Conciossiachè non vi abbiamo data a conoscer la potenza, e l' avvenimento del Signor nostro Gesù Cristo, andando dietro a favole artificiosamente composte; ma essendo stati spettatori della maestà d' esso.

17 Perciocchè egli ricevette da Dio Padre onore, e gloria, essendogli recata una cotal voce dalla magnifica gloria: Questi è il mio diletto Figliuolo, nel quale io ho preso il mio compiacimento.

18 E noi udimmo questa voce recata dal cielo, essendo con lui nel monte santo.

19 Noi abbiamo ancora la parola profetica più ferma, alla quale fate bene di attendere, come ad una lampana rilucente in un luogo scuro, finchè schiarisca il giorno, e che la stella mattutina sorga ne' cuori vostri;

20 Sapendo questo imprima, che alcuna profezia della scrittura non è di particolare interpretazione.

21 Perciocchè la profezia non fu già recata per volontà umana, ma i santi uomini di Dio hanno parlato, essendo sospinti dallo Spirito Santo.

CAPO II.

OR vi furono ancora de' falsi profeti fra il popolo, come altresì vi saranno fra voi de' falsi dottori, i quali sottintrodurranno eresie di perdizione, e rinnegheranno il Signore che gli ha comperati, traendosi addosso subita perdizione.

2 E molti seguiteranno le lor lascivie; per li quali la via della verità sarà bestemmiata.

3 E per avarizia faranno mercatanzia di voi con parole finte; sopra i quali già da lungo tempo il giudicio non tarda, e la perdizion loro non dorme.

4 Perciocchè, se Iddio non ha risparmiati gli angeli che hanno peccato; anzi, avendoli abissati, gli ha messi in catene di caligine, *per esser* guardati al giudicio;

5 E non risparmiò il mondo antico; ma salvò Noè, predicator di giustizia, *sè* con otto persone, avendo addotto il diluvio sopra il mondo degli empi;

6 E condannò a sovversione le città di Sodoma, e di Gomorra, avendole ridotte in cenere, *e* poste per essempio a coloro che per l' avvenire viverebbono empiamente;

7 E scampò il giusto Lot,

Digitized by Google

travagliato per la lussuriosa conversazion degli scellerati;

8 (Conciossiachè quel giusto, abitando fra loro, perciò ch' egli vedeva, ed udiva, tormentava ogni di l' anima *sua* giusta per le scellerate *loro* opere);

9 Il Signore sa trarre di tentazione i pii, e riserbar gli empi ad esser puniti nel giorno del giudicio;

10 Massimamente coloro che vanno dietro alla carne, in concupiscenza d' immondizia; e che sprezzano le signorie; *che sono* audaci, di lor senno, *e* non hanno orrore di dir male delle dignità.

11 Là dove gli angeli, benchè sieno maggiori di forza, e di potenza, non dànno contro ad esse appo il Signore giudicio di maldicenza.

12 Ma costoro, come animali senza ragione, andando dietro all' impeto della natura, nati ad esser presi, ed a perire, bestemmiando nelle cose che ignorano, periranno del tutto nella lor corruzione, ricevendo il pagamento dell' iniquità;

13 *Essi*, che reputano *tutto* il lor piacere *consistere* nelle delizie alla giornata; *che son* macchie, e vituperi, godendo de' loro inganni, mentre mangiano con voi ne' vostri conviti;

14 Avendo gli occhi pieni d' adulterio, e che non restano giammai di peccare; adescando l' anime instabili; avendo il cuore esercitato ad avarizia, figliuoli di maledizione;

15 I quali, lasciata la diritta strada, si sono sviati, seguitando la via di Balaam, *figliuolo* di Bosor, il quale amò il salario d' iniquità.

16 Ma egli ebbe la riprensione della sua prevaricazione; un' asina mutola, avendo parlato in voce umana, riprese la follia del profeta.

17 Questi son fonti senz' acqua, nuvole sospinte dal turbo, a' quali è riserbata la caligine delle tenebre.

18 Perciocchè, parlando cose vane sopra modo gonfie, adescano per concupiscenze della carne, *e* per lascivie, coloro che erano un poco fuggiti da quelli che conversano in errore;

19 Promettendo loro libertà, là dove eglino stessi son servi della corruzione; conciossiachè ancora, se altri è vinto da alcuno divenga suo servo.

20 Perciocchè, quelli che son fuggiti dalle contaminazioni del mondo, per la conoscenza del Signore e Salvator Gesù Cristo, se di nuovo essendo in quelle avviluppati, sono vinti; l' ultima condizione è *loro* peggiore della primiera.

21 Imperocchè meglio era per loro non aver conosciuta la via della giustizia, che dopo averla conosciuta rivolgersi indietro dal santo comandamento che era loro stato dato.

22 Ma egli è avvenuto loro *ciò che si dice* per vero proverbio: Il cane è tornato al suo vomito, e la porca lavata *è tornata* a voltolarsi nel fango.

Digitized by Google

CAPO III.

DILETTI, questa è già la seconda epistola che io vi scrivo; nell' *una e nell' altra* delle quali io desto con ricordo la *vostra* sincera mente;

2 Acciocchè vi ricordiate delle parole dette innanzi da' santi profeti, e del comandamento di noi apostoli, *che è* del Signore, e Salvatore *istesso;*

3 Sapendo questo imprima, che negli ultimi giorni verranno degli schernitori, che cammineranno secondo le lor proprie concupiscenze,

4 E diranno: Dov' è la promessa del suo avvenimento? conciossiachè, da che i padri si sono addormentati, tutte le cose perseverino in un medesimo stato fin dal principio della creazione.

5 Perciocchè essi ignorano questo volontariamente, che per la parola di Dio, ab antico, i cieli furono *fatti;* e la terra ancora, consistente fuor dell' acqua, e per mezzo l' acqua:

6 Per le quali cose il mondo d' allora, diluviato per l' acqua, perì.

7 Ma i cieli e la terra del tempo presente, per la medesima parola son riposti; essendo riserbati al fuoco, nel giorno del giudicio, e della perdizione degli uomini empi.

8 Or quest' unica cosa non vi sia celata, diletti, che appo il Signore un giorno *è* come mille anni, e mille anni come un giorno.

9 Il Signore non ritarda *l' adempimento della* sua promessa, come alcuni reputano tardanza; anzi è paziente inverso noi, non volendo che alcuni periscano, ma che tutti vengano a penitenza.

10 Ora il giorno del Signore verrà come un ladro di notte; e in quello i cieli passeranno rapidamente, e gli elementi divampati si dissolveranno; e la terra, e l' opere che *sono* in essa, saranno arse.

11 Poi dunque che tutte queste cose hanno da dissolversi, quali convienvi essere in sante conversazioni, ed *opere di* pietà?

12 Aspettando, e affrettandovi all' avvenimento del giorno di Dio, per lo quale i cieli infocati si dissolveranno, e gli elementi infiammati si struggeranno.

13 Ora, secondo la promessa d' esso, noi aspettiam nuovi cieli, e nuova terra, ne' quali giustizia abita.

14 Perciò, diletti, aspettando queste cose, studiatevi che da lui siate trovati immaculati, e irreprensibili, in pace.

15 E reputate per salute la pazienza del Signor nostro; siccome ancora il nostro caro fratello Paolo, secondo la sapienza che gli è stata data, vi ha scritto.

16 Come ancora egli *fa* in tutte le *sue* epistole, parlando in esse di questi *punti;* ne' quali vi sono alcune cose malagevoli ad intendere, le quali gli uomini

Digitized by Google

male ammaestrati, ed instabili torcono, come ancora l' altre scritture, alla lor propria perdizione.

17 Voi adunque, diletti, sapendo *queste cose* innanzi, guardatevi che, trasportati insieme per l' errore degli scellerati, non iscadiate dalla propria fermezza.

18 Anzi crescete nella grazia, e conoscenza del Signore, e Salvator nostro Gesù Cristo. A lui *sia* la gloria, ed ora, ed in sempiterno. Amen.

LA PRIMA EPISTOLA CATTOLICA DI

S. GIOVANNI, APOSTOLO.

CAPO I.

QUELLO che era dal principio, quello che abbiamo udito, quello che abbiam veduto con gli occhi nostri, quello che abbiam contemplato, e che le nostre mani han toccato della Parola della vita;

2 (E la vita è stata manifestata, e noi *l'* abbiam veduta, e *ne* rendiam testimonianza, e vi annunziamo la vita eterna, la quale era appo il Padre, e ci è stata manifestata;)

3 Quello, *dico*, che abbiam veduto ed udito, noi ve l' annunziamo; acciocchè ancora voi abbiate comunione con noi, e che la nostra comunione *sia* col Padre, e col suo Figliuol Gesù Cristo.

4 E vi scriviam queste cose, acciocchè la vostra allegrezza sia compiuta.

5 Or quest' è l' annunzio che abbiamo udito da lui, e il qual vi annunziamo: Che Iddio è luce, e che non vi sono in lui tenebre alcune.

6 Se noi diciamo che abbiam comunione con lui, e camminiam nelle tenebre, noi mentiamo, e non procediamo in verità;

7 Ma, se camminiam nella luce, siccome egli è nella luce, abbiam comunione egli e noi insieme; e il sangue di Gesù Cristo, suo Figliuolo, ci purga d' ogni peccato.

8 Se noi diciamo che non v' è peccato in noi, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi.

9 Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele, e giusto, per rimetterci i peccati, e purgarci d' ogni iniquità.

10 Se diciamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi.

CAPO II.

FIGLIOLETTI miei, io vi scrivo queste cose, acciocchè non pecchiate; e, se pure alcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato appo il Padre, *cioè*, Gesù Cristo giusto;

2 Ed esso è il purgamento

Digitized by Google

de' peccati nostri; e non solo de' nostri, ma ancora di *quelli di* tutto il mondo.

3 E per questo conosciamo che noi l' abbiam conosciuto, se osserviamo i suoi comandamenti.

4 Chi dice: Io l' ho conosciuto, e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo, e la verità non è in quel tale.

5 Ma chi osserva la sua parola, l' amor di Dio è veramente compiuto in quel tale; per questo conosciamo che noi siamo in lui.

6 Chi dice di dimorare in lui, deve, come egli camminò, camminare egli ancora simigliantemente.

7 Fratelli, io non vi scrivo un nuovo comandamento; anzi il comandamento vecchio, il quale aveste dal principio; il comandamento vecchio è la parola che voi udiste dal principio.

8 Ma pure ancora, io vi scrivo un comandamento nuovo; il che è vero in lui, ed in voi; perciocchè le tenebre passano, e già risplende la vera luce.

9 Chi dice d' esser nella luce, e odia il suo fratello, è nelle tenebre fino ad ora.

10 Chi ama il suo fratello dimora nella luce, e non vi è intoppo in lui.

11 Ma, chi odia il suo fratello è nelle tenebre, e cammina nelle tenebre, e non sa ove egli si vada; perciocchè le tenebre gli hanno accecati gli occhi.

12 Figlioletti, io vi scrivo, perciocchè vi son rimessi i peccati per lo nome d' esso.

13 Padri, io vi scrivo, perciocchè avete conosciuto quello *che è* dal principio. Giovani, io vi scrivo, perciocchè avete vinto il maligno.

14 Fanciulli, io vi scrivo, perciocchè avete conosciuto il Padre. Padri io vi ho scritto, perciocchè avete conosciuto quello *che è* dal principio. Giovani, io vi ho scritto, perciocchè siete forti, e la parola di Dio dimora in voi, e avete vinto il maligno.

15 Non amate il mondo, nè le cose che *son* nel mondo; se alcuno ama il mondo, l' amor del Padre non è in lui.

16 Perciocchè tutto quello che *è* nel mondo, la concupiscenza della carne, e la concupiscenza degli occhi, e la superbia della vita, non è dal Padre, ma è dal mondo.

17 E il mondo, e la sua concupiscenza, passa via; ma chi fa la volontà di Dio dimora in eterno.

18 Fanciulli, egli è l' ultimo tempo; e, come avete inteso che l' anticristo verrà, fino ad ora vi son molti anticristi; onde noi conosciamo ch' egli è l' ultimo tempo.

19 Sono usciti d' infra noi, ma non eran de' nostri; perciocchè, se fossero stati de' nostri, sarebber rimasti con noi; ma *conveniva* che fosser manifestati; perciocchè non tutti sono de' nostri.

20 Ma, quant' è a voi, voi avete l' unzione dal Santo, e conoscete ogni cosa.

21 Ciò ch' io vi ho scritto, non è perchè non sappiate

Digitized by Google

la verità; anzi, perciocchè la sapete, e perciocchè niuna menzogna è dalla verità.

22 Chi è il mendace, se non colui che nega che Gesù è il Cristo? esso è l' anticristo, il qual nega il Padre, e il Figliuolo.

23 Chiunque nega il Figliuolo, nè anche ha il Padre; chi confessa il Figliuolo, ha ancora il Padre.

24 Quant' è a voi dunque, dimori in voi ciò che avete udito dal principio; se ciò che avete udito dal principio dimora in voi, ancora voi dimorerete nel Figliuolo, e nel Padre.

25 E questa è la promessa, ch' egli ci ha fatta, *cioè*, la vita eterna.

26 Io vi ho scritte queste cose intorno a coloro che vi seducono.

27 Ma, quant' è a voi, l' unzione che avete ricevuta di lui dimora in voi, e non avete bisogno che alcuno v' insegni; ma, come l' istessa unzione v' insegna ogni cosa, ed essa è verace, e non è menzogna; dimorate in esso, come quella vi ha insegnato.

28 Or dunque, figlioletti, dimorate in lui, acciocchè, quando egli sarà apparito, abbiam confidanza, e non siamo confusi per la sua presenza, nel suo avvenimento.

29 Se voi sapete ch' egli è giusto, sappiate che chiunque opera la giustizia è nato da lui.

CAPO III.

VEDETE qual carità ci ha data il Padre, che noi siam chiamati figliuoli di Dio; per ciò non ci conosce il mondo, perciocchè non ha conosciuto lui.

2 Diletti, ora siamo figliuoli di Dio, ma non è ancora apparito ciò che saremo; ma sappiamo che, quando egli sarà apparito, sarem simili a lui; perciocchè noi lo vedremo come egli è.

3 E chiunque ha questa speranza in lui si purifica, com' esso è puro.

4 Chiunque fa il peccato fa ancora la trasgression della legge; e il peccato è la trasgression della legge.

5 E voi sapete ch' egli è apparito, acciocchè togliesse via i nostri peccati; e peccato alcuno non è in lui.

6 Chiunque dimora in lui non pecca; chiunque pecca non l' ha veduto, e non l' ha conosciuto.

7 Figlioletti, nessun vi seduca; chi opera la giustizia è giusto, siccome esso è giusto.

8 Chiunque fa il peccato è dal diavolo; conciossiachè il diavolo pecchi dal principio; per questo è apparito il Figliuol di Dio, acciocchè disfaccia l' opere del diavolo.

9 Chiunque è nato da Dio non fa peccato; perciocchè il seme d' esso dimora in lui; e non può peccare, perciocchè è nato da Dio.

10 Per questo son manifesti i figliuoli di Dio, e i figliuoli del diavolo; chiunque non opera la giustizia, e chi non ama il suo fratello, non è da Dio.

11 Perciocchè questo è

l' annunzio, che voi avete udito dal principio, che noi amiamo gli uni gli altri.

12 E non *facciamo* come Caino, *il quale* era dal maligno, e uccise il suo fratello; e, per qual cagione l' uccise egli? perciocchè l' opere sue eran malvage, e quelle del suo fratello giuste.

13 Non vi maravigliate, fratelli miei, se il mondo vi odia.

14 Noi, perciocchè amiamo i fratelli, sappiamo che siamo stati trasportati dalla morte alla vita; chi non ama il fratello dimora nella morte.

15 Chiunque odia il suo fratello, è micidiale; e voi sapete che alcun micidiale non ha la vita eterna dimorante in sè.

16 In questo noi abbiam conosciuto l' amor di Dio, ch' esso ha posta l' anima sua per noi; ancora noi dobbiam porre l' anime per i fratelli.

17 Ora, se alcuno ha de' beni del mondo, e vede il suo fratello aver bisogno, e gli chiude le sue viscere, come dimora l' amor di Dio in lui?

18 Figlioletti miei, non amiamo di parola, nè della lingua; ma d' opera, e in verità.

19 E in questo conosciamo che noi siam della verità, e accerteremo i cuori nostri nel suo cospetto.

20 Perciocchè, se il cuor nostro *ci* condanna, Iddio è pur maggiore del cuor nostro, e conosce ogni cosa.

21 Diletti, se il cuor nostro non ci condanna, noi abbiam confidanza appo Iddio.

22 E qualunque cosa chieggiamo, *la* riceviamo da lui; perciocchè osserviamo i suoi comandamenti, e facciam le cose che gli son grate.

23 E questo è il suo comandamento, che crediamo al nome del suo Figliuol Gesù Cristo, e ci amiamo gli uni gli altri, siccome egli *ne* ha dato il comandamento.

24 E chi osserva i suoi comandamenti dimora in lui, ed egli in esso; e per questo conosciamo ch' egli dimora in noi, *cioè*, dallo Spirito che egli ci ha donato.

CAPO IV.

DILETTI, non crediate ad ogni spirito, ma provate gli spiriti, se son da Dio; conciossiachè molti falsi profeti sieno usciti fuori nel mondo.

2 Per questo si conosce lo Spirito di Dio; ogni spirito, che confessa Gesù Cristo venuto in carne, è da Dio.

3 E ogni spirito, che non confessa Gesù Cristo venuto in carne, non è da Dio; e quello è *lo spirito* d' anticristo, il quale voi avete udito dover venire; ed ora egli è già nel mondo.

4 Voi siete da Dio, figlioletti, e gli avete vinti; perciocchè maggiore è colui ch' è in voi, che quello che è nel mondo.

5 Essi sono dal mondo; e perciò, quello che parlano è del mondo, e il mondo gli ascolta.

Digitized by Google

6 Noi siamo da Dio; chi conosce Iddio ci ascolta; chi non è da Dio non ci ascolta; da questo conosciamo lo spirito della verità, e lo spirito dell' errore.

7 Diletti, amiamoci gli uni gli altri; perciocchè la carità è da Dio: e chiunque ama è nato da Dio, e conosce Iddio.

8 Chi non ama non ha conosciuto Iddio; conciossiachè Iddio sia carità.

9 In questo si è manifestata la carità di Dio inverso noi, che Iddio ha mandato il suo Unigenito nel mondo, acciocchè per lui viviamo.

10 In questo è la carità, non che noi abbiamo amato Iddio, ma ch' egli ha amati noi, e ha mandato il suo Figliuolo, *per esser* purgamento de' nostri peccati.

11 Diletti, se Iddio ci ha così amati, ancor noi ci dobbiamo amar gli uni gli altri.

12 Niuno vide giammai Iddio; se noi ci amiam gli uni gli altri, Iddio dimora in noi, e la sua carità è compiuta in noi.

13 Per questo conosciamo che dimoriamo in lui, ed egli in noi, perciocchè egli ci ha donato del suo Spirito.

14 E noi siamo stati spettatori, e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figliuolo, *per essere* Salvatore del mondo.

15 Chi avrà confessato che Gesù è il Figliuol di Dio, Iddio dimora in lui, ed egli in Dio.

16 E noi abbiam conosciuta, e creduta la carità che Iddio ha inverso noi; Iddio è carità; e chi dimora nella carità dimora in Dio, e Iddio dimora in lui.

17 In questo è compiuta la carità inverso noi (acciocchè abbiam confidanza nel giorno del giudicio;) che, quale egli è, *tali* siamo ancor noi in questo mondo.

18 Paura non è nella carità; anzi la compiuta carità caccia fuori la paura; conciossiachè la paura abbia pena; e chi teme non è compiuto nella carità.

19 Noi l' amiamo, perciocchè egli ci ha amati il primo.

20 Se alcuno dice: Io amo Iddio, ed odia il suo fratello, è bugiardo; perciocchè, chi non ama il suo fratello, ch' egli ha veduto, come può amare Iddio, ch' egli non ha veduto?

21 E questo comandamento abbiam da lui, che chi ama Iddio, ami ancora il suo fratello.

CAPO V.

OGNUNO, che crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chiunque ama colui che *l'* ha generato, ama ancora colui che è stato generato da esso.

2 Per questo conosciamo che amiamo i figliuoli di Dio, quando amiamo Iddio, e osserviamo i suoi comandamenti.

3 Perciocchè questo è l' amore di Dio, che noi osserviamo i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravi.

4 Conciossiachè tutto quello che è nato da Dio vinca

Digitized by Google

il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo, *cioè*, la fede nostra.

5 Chi è colui che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figliuolo di Dio?

6 Questi è quel che è venuto con acqua, e sangue, *cioè*, Gesù Cristo; non con acqua solamente, ma con sangue, e con acqua; e lo Spirito è quel che *ne* rende testimonianza; conciossiachè lo Spirito sia la verità.

7 Perciocchè tre son quelli che testimonian nel cielo, il Padre, e la Parola, e lo Spirito Santo; e questi tre sono una stessa cosa.

8 Tre ancora son quelli che testimonian sopra la terra, lo Spirito, e l' acqua, e il sangue; e questi tre si riferiscono a quell' una cosa.

9 Se noi riceviamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è pur maggiore; conciossiachè questa sia la testimonianza di Dio, la quale egli ha testimoniata del Figliuolo.

10 Chi crede nel Figliuol di Dio ha quella testimonianza in sè stesso; chi non crede a Dio lo fa bugiardo; conciossiachè non abbia creduto alla testimonianza, che Iddio ha testimoniata intorno al suo Figliuolo.

11 E la testimonianza è questa: Che Iddio ci ha data la vita eterna, e che questa vita è nel suo Figliuolo.

12 Chi ha il Figliuolo, ha la vita; chi non ha il Figliuol di Dio non ha la vita.

13 Io ho scritte queste cose a voi che credete nel nome del Figliuol di Dio, acciocchè sappiate che avete la vita eterna, e acciocchè crediate nel nome del Figliuol di Dio.

14 E questa è la confidanza che abbiamo appo lui, che, se domandiamo alcuna cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce.

15 E, se sappiamo che, qualunque cosa chieggiamo, egli ci esaudisce, noi sappiamo che abbiam le cose che abbiam richieste da lui.

16 Se alcuno vede il suo fratello commetter peccato *che* non *sia* a morte, preghi *Iddio*, ed egli gli donerà la vita, *cioè*, a quelli che peccano, ma non a morte. Vi è un peccato a morte; per quello io non dico che egli preghi.

17 Ogni iniquità è peccato; ma v' è alcun peccato che non *è* a morte.

18 Noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non pecca; ma chi è nato da Dio conserva sè stesso, e il maligno non lo tocca.

19 Noi sappiamo che siam da Dio, e che tutto il mondo giace nel maligno.

20 Ma noi sappiamo che il Figliuol di Dio è venuto, e ci ha dato intendimento, acciocchè conosciamo colui che è il vero; e noi siamo nel vero, nel suo Figliuol Gesù Cristo; questo è il vero Dio, e la vita eterna.

21 Figlioletti, guardatevi dagl' idoli. Amen.

Digitized by Google

LA SECONDA EPISTOLA DI

S. GIOVANNI, APOSTOLO.

L'ANZIANO alla signora eletta, ed a' suoi figliuoli, i quali io amo in verità; e non io solo, ma ancora tutti quelli che han conosciuta la verità;

2 Per la verità che dimora in noi, e sarà con noi in eterno;

3 Grazia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor Gesù Cristo, Figliuol del Padre, sia con voi, in verità, e carità.

4 Io mi son grandemente rallegrato che ho trovato de' tuoi figliuoli che camminano in verità, secondo che *ne* abbiam ricevuto il comandamento dal Padre.

5 Ed ora io ti prego, signora, non come scrivendoti un comandamento nuovo, ma quello che abbiamo avuto dal principio, che ci amiamo gli uni gli altri.

6 E questa è la carità, che camminiamo secondo i comandamenti d' esso. Quest' è il comandamento, siccome avete udito dal principio, che camminiate in quella.

7 Conciossiachè sieno entrati nel mondo molti seduttori, i quali non confessano Gesù Cristo esser venuto in carne, un tale è il seduttore, e l' anticristo.

8 Prendetevi guardia, acciocchè non perdiamo le buone opere, che abbiamo operate; anzi riceviamo pieno premio.

9 Chiunque si rivolta, e non dimora nella dottrina di Cristo, non ha Iddio; chi dimora nella dottrina di Cristo ha, e il Padre, e il Figliuolo.

10 Se alcuno viene a voi, e non reca questa dottrina, non lo ricevete in casa, e non salutatelo.

11 Perciocchè, chi lo saluta, partecipa le malvage opere d' esso.

12 Benchè io avessi molte cose da scrivervi, pur non ho voluto *farlo* per carta, e per inchiostro; ma spero di venire a voi, e parlarvi a bocca; acciocchè la vostra allegrezza sia compiuta.

13 I figliuoli della tua sorella eletta ti salutano. Amen.

Digitized by Google

LA TERZA EPISTOLA DI
S. GIOVANNI, APOSTOLO.

L'ANZIANO al diletto Gaio, il quale io amo in verità.

2 Diletto, io desidero che tu prosperi in ogni cosa, e stii sano, siccome l'anima tua prospera.

3 Perciocchè io mi son grandemente rallegrato, quando son venuti i fratelli, e han renduta testimonianza della tua verità, secondo che tu cammini in verità.

4 Io non ho maggiore allegrezza di queste cose, d'intendere che i miei figliuoli camminano in verità.

5 Diletto, tu fai da *vero* fedele, in ciò che tu operi inverso i fratelli, e inverso i forestieri;

6 I quali han renduta testimonianza della tua carità nel cospetto della chiesa; i quali farai bene d'accompagnar degnamente, secondo Iddio.

7 Conciossiachè si sieno dipartiti da' Gentili per lo suo nome, senza prender nulla.

8 Noi adunque dobbiamo accoglier que' tali; acciocchè siamo aiutatori alla verità.

9 Io ho scritto alla chiesa; ma Diotrefe, il qual procaccia il primato fra loro, non ci riceve.

10 Perciò, se io vengo, ricorderò l'opere ch'egli fa, cianciando di noi con malvage parole; e, non contento di questo, non solo egli non riceve i fratelli, ma ancora impedisce coloro che *li* vogliono *ricevere*, e li caccia fuor della chiesa.

11 Diletto, non imitare il male, ma il bene; chi fa bene è da Dio; ma chi fa male non ha veduto Iddio.

12 A Demetrio è renduta testimonianza da tutti, e dalla verità stessa; e ancor noi ne testimoniamo, e voi sapete che la nostra testimonianza è vera.

13 Io avea molte cose da scrivere, ma non voglio scrivertele con inchiostro e con penna.

14 Ma spero di vederti tosto, e *allora* ci parleremo a bocca.

15 Pace *sia* teco; gli amici ti salutano. Saluta gli amici ad uno ad uno.

Digitized by Google

EPISTOLA CATTOLICA DI

S. GIUDA, APOSTOLO.

GIUDA, servitore di Gesù Cristo, e fratello di Giacomo, a' chiamati, santificati in Dio Padre, e conservati in Cristo Gesù;

2 Misericordia, pace, e carità, vi sia moltiplicata.

3 Diletti, conciossiachè io ponga ogni studio in iscrivervi della comune salute, mi è stato necessario scrivervi, per esortarvi di proseguir di combattere per la fede, che è stata una volta insegnata a' santi.

4 Perciocchè son sottentrati certi uomini, i quali già innanzi ab antico sono stati scritti a questa condannazione; empi, i quali rivolgono la grazia dell' Iddio nostro a lascivia, e negano il solo Dio, e Padrone, il Signor nostro Gesù Cristo.

5 Or io voglio ricordar *questo* a voi, che avete saputo una volta questo, che il Signore, avendo salvato il *suo* popolo dal paese di Egitto, poi appresso distrusse quelli che non credettero;

6 E ha messi in guardia sotto caligine, con legami eterni, per lo giudicio del gran giorno, gli angeli che non han guardata la loro origine, ma han lasciata la lor propria stanza.

7 Come Sodoma e Gomorra, e le città d' intorno, avendo puttaneggiato nella medesima maniera che costoro, ed essendo andate dietro ad altra carne, sono state proposte per esempio, portando la pena dell' eterno fuoco.

8 E pur simiglantemente ancora costoro, trasognati, contaminano la carne, e sprezzano le signorie, e dicon male delle dignità.

9 Là dove l' arcangelo Michele, quando, contendendo col diavolo, disputava intorno al corpo di Mosè, non ardì lanciar contro a lui sentenza di maldicenza; anzi disse: Sgriditi il Signore.

10 Ma costoro dicon male di tutte le cose che ignorano; e si corrompono in tutte quelle, le quali, come gli animali senza ragione, naturalmente sanno.

11 Guai a loro! perciocchè han camminato per la via di Caino, e si son lasciati trasportare per l' inganno del premio di Balaam, e son periti per la contraddizione di Core.

12 Costoro son macchie ne' vostri pasti di carità, mentre sono a tavola *con voi*, pascendo loro stessi senza riverenza; nuvole senz' acqua, sospinte qua e là da' venti; alberi appassati, sterili, due volte morti, diradicati;

Digitized by Google

13 Fiere onde del mare, schiumanti le lor brutture; stelle erranti, a cui è riservata la caligine delle tenebre in eterno.
14 Or a tali ancora profetizzò Enoc, settimo da Adamo, dicendo: Ecco il Signore è venuto con le sue sante migliaia;
15 Per far giudicio contro a tutti, ed arguire tutti gli empi d' infra loro, di tutte l' opere d' empietà, che hanno commesse; e di tutte le cose felle, che han proferite contro a lui gli empi peccatori.
16 Costoro son mormoratori, querimoniosi, camminando secondo le loro concupiscenze; e la lor bocca proferisce cose sopra modo gonfie, ammirando le persone per l' utilità.
17 Ma voi, diletti ricordatevi delle parole predette dagli apostoli del Signor nostro Gesù Cristo;
18 Come vi dicevano, che nell' ultimo tempo vi sarebbero degli schernitori, i quali camminerebbero secondo le concupiscenze delle loro empietà.
19 Costoro son quelli che separano sè stessi, *essendo* sensuali, non avendo lo Spirito.
20 Ma voi, diletti, edificando voi stessi sopra la vostra santissima fede, orando per lo Spirito Santo;
21 Conservatevi nell' amor di Dio, aspettando la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo, a vita eterna;
22 E abbiate compassione degli uni, usando discrezione;
23 Ma salvate gli altri per ispavento, rapendo*li* dal fuoco; odiando eziandio la veste macchiata dalla carne.
24 Or a colui che è potente da conservarvi senza intoppo, e far*vi* comparire davanti alla gloria sua irreprensibili, con giubbilo;
25 A Dio sol savio, Salvator nostro, *sia* gloria, e magnificenza; imperio, e podestà; ed ora, e per tutti i secoli. Amen.

L' APOCALISSE O LA RIVELAZIONE DI

S. GIOVANNI, TEOLOGO.

CAPO I.

LA Rivelazione di Gesù Cristo, la quale Iddio gli ha data, per far sapere a' suoi servitori le cose che debbono avvenire in breve tempo; ed egli *l'* ha dichiarata, avendo*la* mandata per lo suo angelo, a Giovanni, suo servitore;
2 Il quale ha testimoniato della parola di Dio, e della testimonianza di Gesù Cristo, e di tutte le cose che egli ha vedute.
3 Beato chi legge, e *beati* coloro che ascoltano le pa-

Digitized by Google

role di questa profezia, e serbano le cose che in essa sono scritte; perciocchè il tempo è vicino.

4 GIOVANNI alle sette chiese, che *son* nell' Asia: Grazia a voi, e pace, da colui che è, e che era, e che ha da venire; e da' sette spiriti, che son davanti al suo trono;

5 E da Gesù Cristo, il fedel testimonio, il primogenito da' morti, e il principe dei re della terra. Ad esso, che ci ha amati, e ci ha lavati de' nostri peccati col suo sangue;

6 E ci ha fatti re, e sacerdoti, a Dio, suo Padre; *sia* la gloria, e l' imperio, ne' secoli de' secoli. Amen.

7 Ecco, egli vien con le nuvole, e ogni occhio lo vedrà, eziandio quelli che l' han trafitto; e tutte le nazioni della terra faran cordoglio per lui. Sì, Amen.

8 Io son l' Alfa, e l' Omega; il principio, e la fine, dice il Signore Iddio, che è e che era, e che ha da venire, l' Onnipotente.

9 Io Giovanni, che *son* vostro fratello, ed insieme consorte nell' afflizione, e nel regno, e nella sofferenza di Cristo Gesù, era nell' isola chiamata Patmo, per la parola di Dio, e per la testimonianza di Gesù Cristo.

10 Io era in ispirito nel giorno della Domenica; e udii dietro a me una gran voce, come d' una tromba,

11 Che diceva: Io son l' Alfa, e l' Omega; il primo e l' ultimo; e: Ciò che tu vedi scrivilo in un libro, e mandalo alle sette chiese, che *sono* in Asia; ad Efeso, e a Smirna, e a Pergamo, e a Tiatiri, e a Sardi, e a Filadelfia, e a Laodicea.

12 Ed io in quello mi rivoltai, per veder la voce che avea parlato meco; e, rivoltomi, vidi sette candellieri d' oro.

13 E, in mezzo di que' sette candellieri, *uno*, simigliante ad un figliuol d' uomo, vestito d' una vesta lunga fino a' piedi, e cinto d' una cintura d' oro alle mammelle.

14 E il suo capo, e i suoi capelli *eran* candidi come lana bianca, a guisa di neve; e i suoi occhi simigliavano una fiamma di fuoco;

15 E i suoi piedi *eran* simili a del calcolibano, a guisa che fossero stati infocati in una fornace; e la sua voce *era* come il suono di molte acque.

16 Ed egli avea nella sua man destra sette stelle; e della sua bocca usciva una spada a due tagli, acuta; e il suo sguardo *era* come il sole, *quando* egli risplende nella sua forza.

17 E, quando io l' ebbi veduto, caddi a' suoi piedi, come morto. Ed egli mise la sua man destra sopra me, dicendomi: Non temere; io sono il primo, e l' ultimo;

18 E quel che vive; e sono stato morto, ma ecco, son vivente ne' secoli de' secoli. Amen; ed ho le chiavi della morte, e dell' inferno.

19 Scrivi adunque le cose che tu hai vedute, e quelle che sono, e quelle che saranno da ora innanzi;

20 Il misterio delle sette stelle, che tu hai vedute

Digitized by Google

sopra la mia destra; e *quello* de' sette candellieri d' oro. Le sette stelle son gli angeli delle sette chiese; e i sette candellieri, che tu hai veduti, sono le sette chiese.

CAPO II.

ALL' angelo della chiesa d' Efeso scrivi: Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra, il qual cammina in mezzo de' sette candellieri d' oro:

2 Io conosco l' opere tue, e la tua fatica, e la tua sofferenza, e che tu non puoi portare i malvagi; ed hai provati coloro che si dicono essere apostoli, e nol sono; e gli hai trovati mendaci;

3 Ed hai portato il carico, ed hai sofferenza, ed hai faticato per lo mio nome, e non ti sei stancato.

4 Ma io ho contro a te *questo*, che tu hai lasciata la tua primiera carità.

5 Ricordati adunque onde tu sei scaduto, e ravvediti, e fa' le primiere opere; se no, tosto verrò a te, e rimoverò il tuo candelliere dal suo luogo, se tu non ti ravvedi.

6 Ma tu hai questo, che tu odii l' opere de' Nicolaiti, le quali odio io ancoro.

7 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: A chi vince io darò a mangiare dell' albero della vita, che è in mezzo del paradiso dell' Iddio mio.

8 E all' angelo della chiesa di Smirna scrivi: Queste cose dice il primo, e l' ultimo; il quale è stato morto, ed è tornato in vita:

9 Io conosco le tue opere, e la tua afflizione, e la tua povertà (ma pur tu sei ricco); e la bestemmia di coloro che si dicono esser Giudei, e nol sono; anzi *sono* una sinagoga di Satana.

10 Non temer nulla delle cose che tu sofferirai; ecco, egli avverrà, che il diavolo caccerà *alcuni* di voi in prigione, acciocchè siate provati; e voi avrete tribolazione di dieci giorni; sii fedele infino alla morte, ed io ti darò la corona della vita.

11 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: Chi vince non sarà punto offeso dalla morte seconda.

12 E all' angelo della chiesa di Pergamo scrivi: Queste cose dice colui che ha la spada a due tagli, acuta:

13 Io conosco le tue opere, e dove tu abiti, *cioè*, là dove *è* il seggio di Satana; e pur tu ritieni il mio nome e non hai rinnegata la mia fede, a' dì che fu ucciso il mio fedel testimonio Antipa appo voi, là dove abita Satana.

14 Ma io ho alcune poche cose contro a te, *cioè*: Che tu hai quivi di quelli che tengono la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balac di porre intoppo davanti a' figliuoli d' Israele, acciocchè mangiassero delle cose sacrificate agl' Idoli, e fornicassero.

15 Così hai ancora tu di quelli che tengono la dot-

Digitized by Google

trina de' Nicolaiti, il che io odio.

16 Ravvediti; se no, tosto verrò a te, e combatterò con loro con la spada della mia bocca.

17 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: A chi vince io darò a mangiar della manna nascosta, e gli darò un calcolo bianco, e in su quel calcolo un nuovo nome scritto, il qual niuno conosce, se non colui che *lo* riceve.

18 E all' angelo della chiesa di Tiatiri scrivi: Queste cose dice il Figliuol di Dio, il quale ha gli occhi come fiamma di fuoco, e i cui piedi *sono* simili al calcolibano:

19 Io conosco le tue opere, e la tua carità, e la tua fede, e il tuo ministerio, e la tua sofferenza; e che le tue opere ultime sopravanzano le primiere;

20 Ma ho contro a te alcune poche cose, *cioè:* Che tu lasci che la donna Iezabel, la quale si dice esser profetessa, insegni, e seduca i miei servitori, per fornicare, e mangiar de' sacrificii degl' idoli.

21 Ed io le ho dato tempo da ravvedersi della sua fornicazione; ma ella non si è ravveduta.

22 Ecco, io la fo cadere in letto; e quelli che adulterano con lei, in gran tribolazione, se non si ravveggono dell' opere loro;

23 E farò morir di morte i figliuoli di essa; e tutte le chiese conosceranno che io son quello che investigo le reni, ed i cuori; e renderò a ciascun di voi secondo le vostre opere.

24 Ma a voi altri che *siete* in Tiatiri, che non avete questa dottrina, e non avete conosciute le profondità di Satana, come coloro parlano, io dico: Io non metterò sopra voi altro carico.

25 Tuttavolta, ciò che voi avete, ritenetelo finchè io venga.

26 E a chi vince, e guarda fino al fine l' opere mie, io darò podestà sopra le nazioni;

27 Ed egli le reggerà con una verga di ferro, e saranno tritate come i vasi di terra; siccome io ancora ho ricevuto dal Padre mio;

28 E gli darò la stella mattutina.

29 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

CAPO III.

E ALL' angelo della chiesa di Sardi scrivi: Queste cose dice colui che ha i sette spiriti di Dio, e le sette stelle: Io conosco le tue opere; che tu hai nome di vivere, e pur sei morto.

2 Sii vigilante, e rafferma il rimanente che sta per morire; conciossiachè io non abbia trovate l' opere tue compiute nel cospetto dell' Iddio mio.

3 Ricordati adunque quanto hai ricevuto, ed udito; e serba*lo*, e ravvediti. Che se tu non vegli, io verrò sopra te, a guisa di ladro, e tu non saprai a qual ora io verrò sopra te;

4 Ma pur hai alcune poche persone in Sardi, che non

Digitized by Google

hanno contaminate le lor veste; e quelli cammineranno meco in *veste* bianche, perciocchè *ne* son degni.

5 Chi vince sarà vestito di veste bianca, ed io non cancellerò il suo nome dal libro della vita; anzi confesserò il suo nome nel cospetto del Padre mio, e nel cospetto dei suoi angeli.

6 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

7 E all' angelo della chiesa di Filadelfia scrivi: Queste cose dice il santo, il verace, colui che ha la chiave di Davide; il quale apre, e niuno chiude; il qual chiude, e niuno apre;

8 Io conosco le tue opere; ecco, io ti ho posta la porta aperta davanti, la qual niuno può chiudere; perciocchè tu hai un poco di forza, ed hai guardata la mia parola, e non hai rinnegato il mio nome.

9 Ecco, io riduco *quei* della sinagoga di Satana, che si dicono esser Giudei, e nol sono, anzi mentono, *in tale stato*, che farò che verranno, e s' inchineranno davanti ai tuoi piedi, e conosceranno che io t' ho amato.

10 Perciocchè tu hai guardata la parola della mia pazienza, io altresì ti guarderò dall' ora della tentazione che verrà sopra tutto il mondo, per far prova di coloro che abitano sopra la terra.

11 Ecco, io vengo in breve; ritieni ciò che tu hai, acciocchè niuno ti tolga la tua corona.

12 Chi vince io lo farò una colonna nel tempio dell' Iddio mio, ed egli non uscirà mai più fuori; e scriverò sopra lui il nome dell' Iddio mio, e il nome della città dell' Iddio mio, della nuova Gerusalemme, la quale scende dal cielo, d' appresso all' Iddio mio; e il mio nuovo nome.

13 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

14 E all' angelo della chiesa di Laodicea scrivi: Queste cose dice l' Amen, il fedel testimonio, e verace; il principio della creatura di Dio;

15 Io conosco le tue opere, che tu non sei nè freddo, nè fervente; oh fossi tu pur freddo, o fervente!

16 Così, perciocchè tu sei tepido, e non sei nè freddo, nè fervente, io ti vomiterò fuori della mia bocca.

17 Perciocchè tu dici: Io son ricco, e sono arricchito, e non ho bisogno di nulla; e non sai che tu sei quel calamitoso, e miserabile, e povero, e cieco, e nudo.

18 Io ti consiglio di comperar da me dell' oro affinato col fuoco, acciocchè tu arricchisca; e de' vestimenti bianchi, acciocchè tu sii vestito, e non apparisca la vergogna della tua nudità; e d' ugnere con un collirio gli occhi tuoi, acciocchè tu vegga.

19 Io riprendo, e gastigo tutti quelli che io amo; abbi adunque zelo, e ravvediti.

Digitized by Google

20 Ecco, io sto alla porta, e picchio; se alcuno ode la mia voce, ed apre la porta, io entrerò a lui, e cenerò con lui, ed egli meco.

21 A chi vince io donerò di seder meco nel trono mio; siccome io ancora ho vinto, e mi son posto a sedere col Padre mio nel suo trono.

22 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

CAPO IV.

DOPO queste cose, io vidi, ed ecco una porta aperta nel cielo; *ecco* ancora quella prima voce, a guisa di tromba, che io avea udita parlante meco, dicendo: Sali qua, ed io ti mostrerò le cose che debbono avvenire da ora innanzi.

2 E subito io fui *rapito* in ispirito; ed ecco, un trono era posto nel cielo, ed in sul trono *v' era* uno a sedere.

3 E colui che sedea era nell' aspetto simigliante ad una pietra di diaspro, e sardia; e intorno al trono *v' era* l' arco celeste, simigliante in vista ad uno smeraldo.

4 E intorno al trono *v' erano* ventiquattro troni, e in su i ventiquattro troni vidi sedere i ventiquattro vecchi, vestiti di vestimenti bianchi; e aveano in su le lor teste delle corone d' oro.

5 E dal trono procedevano folgori, e suoni, e tuoni; e *v' erano* sette lampane ardenti davanti al trono, le quali sono i sette spiriti di Dio.

6 E davanti al trono *v' era* come un mare di vetro, simile a cristallo; e *quivi* in mezzo, *ove era* il trono, e d' intorno ad esso, *v' erano* quattro animali, pieni d' occhi, davanti, e di dietro.

7 E il primo animale *era* simile ad un leone, e il secondo animale simile ad un vitello, e il terzo animale avea la faccia come un uomo, e il quarto animale *era* simile a un' aquila volante.

8 E i quattro animali aveano per uno sei ale d' intorno, e dentro erano pieni d' occhi; e non restano mai, nè giorno, nè notte, di dire: Santo, Santo, Santo *è* il Signore Iddio, l' Onnipotente, che era, che è, e che ha da venire.

9 E quando gli animali rendevano gloria, ed onore, e grazie, a colui che sedeva in sul trono, a colui che vive ne' secoli de' secoli,

10 I ventiquattro vecchi si gittavano giù davanti a colui che sedeva in sul trono, e adoravan colui che vive ne' secoli de' secoli; e gittavano le lor corone davanti al trono, dicendo:

11 Degno sei, o Signore, e Iddio nostro, o Santo, di ricever la gloria, l' onore, e la potenza, perciocchè tu hai create tutte le cose, e per la tua volontà sono, e sono state create.

CAPO V.

POI, io vidi nella man destra di colui che sedev in sul trono un libro scritt dentro, e di fuori, suggella to con sette suggelli.

Digitized by Google

2 E vidi un possente angelo, che bandiva con gran voce: Chi è degno d' aprire il libro, e di sciorre i suoi suggelli?
3 E niuno, nè in cielo, nè sopra la terra, nè di sotto alla terra, poteva aprire il libro, nè riguardarlo.
4 Ed io piagneva forte, perciocchè niuno era stato trovato degno d' aprire, e di leggere il libro; e non pur di riguardarlo.
5 Ed uno de' vecchi mi disse: Non piagnere; ecco, il Leone, che *è* della tribù di Giuda, la Radice di Davide, ha vinto per aprire il libro, e sciorre i suoi sette suggelli.
6 Poi io vidi, ed ecco, in mezzo del trono, e de' quattro animali, ed in mezzo de' vecchi, un Agnello che stava in piè, che pareva essere stato ucciso, il quale avea sette corna, e sette occhi, che sono i sette spiriti di Dio, mandati per tutta la terra.
7 Ed esso venne, e prese il libro dalla man destra di colui che sedeva in sul trono.
8 E, quando egli ebbe preso il libro, i quattro animali, e i ventiquattro vecchi, si gittarono giù davanti all' Agnello, avendo ciascuno delle cetere, e delle coppe piene di profumi, che sono l' orazioni de' santi.
9 E cantavano un nuovo cantico, dicendo: Tu sei degno di ricevere il libro, e d' aprire i suoi suggelli, perciocchè tu sei stato ucciso, e col tuo sangue ci hai comperati a Dio, d' ogni tribù, e lingua, e popolo, e nazione;
10 E ci hai fatti re, e sacerdoti, all' Iddio nostro; e noi regneremo sopra la terra.
11 Ed io riguardai, e udii la voce di molti angeli intorno al trono, e agli animali, e a' vecchi; e il numero loro era di migliaia di migliaia, e di decine di migliaia di decine di migliaia;
12 Che dicevan con gran voce: Degno è l' Agnello, che è stato ucciso, di ricever la potenza, e le ricchezze, e la sapienza, e la forza, e l' onore, e la gloria, e la benedizione.
13 Io udii ancora ogni creatura che è nel cielo, e sopra la terra, e di sotto alla terra; e quelle che son nel mare, e tutte le cose che sono in essi, che dicevano: A colui che siede in sul trono, ed all' Agnello *sia* la benedizione, e l' onore, e la gloria, e la forza, ne' secoli de' secoli.
14 E i quattro animali dicevano: Amen; e i ventiquattro vecchi si gittarono giù, e adorarono colui che vive ne' secoli de' secoli.

CAPO VI.

POI vidi, quando l' Agnello ebbe aperto l' uno de' sette suggelli; ed io udii uno de' quattro animali, che diceva, a guisa *che fosse stata* la voce d' un tuono: Vieni, e vedi.
2 Ed io vidi, ed ecco un caval bianco; e colui che lo cavalcava avea un arco;

Digitized by Google

e gli fu data una corona, ed egli uscì fuori vincitore, ed acciocchè vincesse.

3 E, quando egli ebbe aperto il secondo suggello, io udii il secondo animale, che diceva: Vieni, e vedi.

4 E uscì fuori un altro cavallo sauro; e a colui che lo cavalcava fu dato di toglier la pace dalla terra, acciocchè *gli uomini* si uccidessero gli uni gli altri; e gli fu data una grande spada.

5 E, quando egli ebbe aperto il terzo suggello, io udii il terzo animale, che diceva: Vieni, e vedi. Ed io vidi, ed ecco un caval morello; e colui che lo cavalcava avea una bilancia in mano.

6 Ed io udii una voce, in mezzo de' quattro animali, che diceva: La chenice del frumento per un danaio e le tre chenici dell' orzo per un danaio; e non danneggiare il vino, nè l' olio.

7 E, quando egli ebbe aperto il quarto suggello, io udii la voce del quarto animale, che diceva: Vieni, e vedi.

8 Ed io vidi, ed ecco un caval falvo; e colui che lo cavalcava avea nome la Morte; e dietro ad essa seguitava l' inferno; e fu data loro podestà sopra la quarta parte della terra, da uccider con ispada, con fame, e con mortalità; e per le fiere della terra.

9 E, quando egli ebbe aperto il quinto suggello, io vidi di sotto all' altare l' anime degli uomini uccisi per la parola di Dio, e per la testimonianza dell' Agnello, la quale aveano;

10 E gridarono con gran voce, dicendo: Infino a quando, o Signore, *che sei* il santo, e il verace, non fai tu giudicio, e non vendichi tu il nostro sangue sopra coloro che abitano sopra la terra?

11 E furono date a ciascuna d' esse delle stole bianche, e fu lor detto che si riposassero ancora un poco di tempo, infino attanto che fosse ancora compiuto *il numero de'* lor conservi, e *de'* lor fratelli, che han da essere uccisi, com' essi.

12 Poi vidi, quando egli ebbe aperto il sesto suggello; ed ecco, si fece un gran tremoto, e il sole divenne nero, come un sacco di pelo; e la luna divenne tutta come sangue;

13 E le stelle del cielo caddero in terra, come quando il fico, scosso da un gran vento, lascia cadere i suoi ficucci.

14 E il cielo si ritirò, come un libro convolto; e ogni montagna ed isola fu mossa dal suo luogo.

15 E i re della terra, e i grandi, e i capitani, e i ricchi, e i possenti, e ogni servo, e ogni franco, si nascosero nelle spelonche, e nelle rocce de' monti;

16 E diceyano a' monti, ed alle rocce: Cadeteci addosso, e nascondeteci dal cospetto di colui che siede sopra il trono, e dall' ira dell' Agnello;

17 Perciocchè è venuto il gran giorno della sua ira; e chi potrà durare?

Digitized by Google

CAPO VII.

E, DOPO queste cose, io vidi quattro angeli, che stavano in piè sopra i quattro canti della terra, ritenendo i quattro venti della terra, acciocchè non soffiasse vento alcuno sopra la terra, nè sopra il mare, nè sopra alcun albero.

2 Poi vidi un altro angelo, che saliva dal sol levante, il quale avea il suggello dell' Iddio vivente; ed egli gridò con gran voce a' quattro angeli, a' quali era dato di danneggiar la terra, ed il mare,

3 Dicendo: Non danneggiate la terra, nè il mare, nè gli alberi, finchè noi abbiam segnati i servitori dell' Iddio nostro in su le fronti loro.

4 Ed io udii il numero de' segnati, *che era di* cenquarantaquattromila segnati di tutte le tribù de' figliuoli d' Israele.

5 Della tribù di Giuda, dodicimila segnati; della tribù di Ruben, dodicimila segnati; della tribù di Gad, dodicimila segnati;

6 Della tribù di Aser, dodicimila segnati; della tribù di Neftali, dodicimila segnati; della tribù di Manasse, dodicimila segnati;

7 Della tribù di Simeon, dodicimila segnati; della tribù di Levi, dodicimila segnati; della tribù di Issacar, dodicimila segnati;

8 Della tribù di Zabulon, dodicimila segnati; della tribù di Giuseppe, dodicimila segnati; della tribù di Beniamino, dodicimila segnati.

9 Dopo queste cose, io vidi, ed ecco una turba grande, la qual niuno poteva annoverare, di tutte le nazioni, e tribù, e popoli, e lingue, i quali stavano in piè davanti al trono, e davanti all' Agnello, vestiti di stole bianche, e *aveano* delle palme nelle mani;

10 E gridavano con gran voce, dicendo: La salute *appartiene* all' Iddio nostro, il quale siede sopra il trono; ed all' Agnello.

11 E tutti gli angeli stavano in piè intorno al trono, e a' vecchi, e a' quattro animali; e si gittarono giù in su le lor facce, davanti al trono; e adorarono Iddio,

12 Dicendo: Amen; la benedizione, e la gloria, e la sapienza, e le grazie, e l' onore, e la potenza, e la forza, *appartengono* all' Iddio nostro ne' secoli de' secoli. Amen.

13 Ed uno de' vecchi mi fece motto, e mi disse: Chi son costoro, che son vestiti di stole bianche? ed onde son venuti?

14 Ed io gli dissi: Signor mio, tu il sai. Ed egli mi disse: Costoro son quelli che son venuti dalla gran tribolazione, e han lavate le loro stole, e le hanno imbiancate nel sangue dell' Agnello.

15 Perciò sono davanti al trono di Dio, e gli servono giorno e notte, nel suo tempio; e colui che siede sopra il trono tenderà sopra loro il suo tabernacolo.

16 Non avranno più fame,

Digitized by Google

nè sete; e non caderà più sopra loro nè sole, nè arsura alcuna;

17 Perciocchè l' Agnello che è in mezzo del trono li pasturerà, e li guiderà alle vive fonti dell' acque; e Iddio asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro.

CAPO VIII.

E, QUANDO *l' Agnello* ebbe aperto il settimo suggello, si fece silenzio nel cielo lo spazio d' intorno ad una mezz' ora.

2 Ed io vidi i sette angeli, i quali stavano in piè davanti a Dio, e furono date loro sette trombe.

3 E un altro angelo venne, e si fermò appresso l' altare, avendo un turibolo d' oro; e gli furon dati molti profumi, acciocchè *ne* desse all' orazioni di tutti i santi, sopra l' altar d' oro, che *era* davanti al trono.

4 E il fumo de' profumi, *dati* all' orazioni de' santi, salì, dalla mano dell' angelo, nel cospetto di Dio.

5 Poi l' angelo prese il turibolo, e l' empiè del fuoco dell' altare, e *lo* gittò nella terra; e si fecero suoni, e tuoni, e folgori, e tremoto.

6 E i sette angeli che avean le sette trombe si apparecchiarono per sonare.

7 E il primo angelo sonò, e venne una gragnuola, e del fuoco, mescolati con sangue; e furon gittati nella terra; e la terza parte della terra fu arsa; la terza parte degli alberi altresì, ed ogni erba verde fu bruciata.

8 Poi sonò il secondo angelo; e fu gittato nel mare, come un gran monte ardente; e la terza parte del mare divenne sangue;

9 E la terza parte delle creature *che son* nel mare, le quali hanno anima, morì; e la terza parte delle navi perì.

10 Poi sonò il terzo angelo, e cadde dal cielo una grande stella, ardente come un torchio; e cadde sopra la terza parte de' fiumi, e sopra le fonti dell' acque.

11 E il nome della stella si chiama Assenzio; e la terza parte dell' acque divenne assenzio; e molti degli uomini morirono di quell' acque; perciocchè eran divenute amare.

12 Poi sonò il quarto angelo, e la terza parte del sole fu percossa, e la terza parte della luna, e la terza parte delle stelle, sì che la terza parte loro scurò; e la terza parte del giorno non luceva, nè la notte simigliantemente.

13 Ed io riguardai, e udii un angelo volante in mezzo del cielo, che disse con gran voce tre volte: Guai, guai, guai a coloro che abitano sopra la terra, per gli altri suoni della tromba de' tre angeli che han da sonare!

CAPO IX.

POI sonò il quinto angelo, ed io vidi una stella caduta dal cielo in terra; e ad esso fu data la chiave del pozzo dell' abisso.

2 Ed egli aperse il pozzo dell' abisso, e di quel pozzo salì un fumo, simigliante al fumo d' una gran for-

Digitized by Google

nace ardente; e il sole e l'aria scurò, per lo fumo del pozzo.

3 E di quel fumo uscirono in terra locuste; e fu dato loro potere, simile a quello degli scorpioni della terra.

4 E fu lor detto, che non danneggiassero l'erba della terra, nè verdura alcuna, nè albero alcuno; ma solo gli uomini che non hanno il segnale di Dio in su le lor fronti.

5 E fu dato lor, non di ucciderli, ma di tormentarli lo spazio di cinque mesi; e il lor tormento *era* come quello dello scorpione, quando ha ferito l'uomo.

6 E in que' giorni gli uomini cercheranno la morte, e non la troveranno; e desidereranno di morire, e la morte fuggirà da loro.

7 Or i sembianti delle locuste *erano* simili a cavalli apparecchiati alla battaglia; e *aveano* in su le lor teste come delle corone d'oro, e le lor facce *erano* come facce d'uomini.

8 E avean capelli, come capelli di donne; e i lor denti erano come denti di leoni.

9 E aveano degli usberghi, come usberghi di ferro; e il suon delle loro ale *era* come il suono de' carri *o* di molti cavalli correnti alla battaglia.

10 E aveano delle code simili a *quelle degli* scorpioni, e v' erano delle punte nelle lor code; e il poter loro *era* di danneggiar gli uomini lo spazio di cinque mesi.

11 E aveano per re sopra loro l'angelo dell'abisso, il cui nome in Ebreo *è* Abaddon, ed in Greco Apollion.

12 Il primo Guai è passato; ecco, vengono ancora due Guai, dopo queste cose.

13 Poi il sesto angelo sonò; ed io udii una voce dalle quattro corna dell'altar d'oro, ch' *era* davanti a Dio;

14 La quale disse al sesto angelo che avea la tromba: Sciogli i quattro angeli, che son legati in sul gran fiume Eufrate.

15 E furono sciolti que' quattro angeli, ch' erano apparecchiati per quell'ora, e giorno, e mese, ed anno; per uccider la terza parte degli uomini.

16 E il numero degli eserciti della cavalleria *era* di venti migliaia di decine di migliaia; ed io udii il numero loro.

17 Simigliantemente ancora vidi nella visione i cavalli, e quelli che li cavalcavano, i quali aveano degli usberghi di fuoco, di giacinto, e di zolfo; e le teste de' cavalli *erano* come teste di leoni; e delle bocche loro usciva fuoco, e fumo, e zolfo.

18 Da queste tre piaghe, dal fuoco, dal fumo, e dallo zolfo, che usciva delle bocche loro, fu uccisa la terza parte degli uomini.

19 Perciocchè il poter de' cavalli era nella lor bocca, e nelle lor code; conciossiachè le lor code *fosser* simili a serpenti, avendo delle teste, e con esse danneggiavano.

20 E il rimanente degli uo-

Digitized by Google

mini, che non furono ucci-
si di queste piaghe, non si
ravvide ancora dell' opere
delle lor mani, per non a-
dorare i demoni, e gl' idoli
d' oro, e d' argento, e di ra-
me, e di pietra, e di legno,
i quali non possono nè ve-
dere, nè udire, nè cammi-
nare.

21 Parimente non si rav-
videro de' lor micidi, nè
delle lor malie, nè della lo-
ro fornicazione, nè de' lor
furti.

CAPO X.

POI vidi un altro possen-
te angelo, che scende-
va dal cielo, intorniato d' u-
na nuvola, sopra il capo del
quale *era* l' arco celeste; e
la sua faccia *era* come il
sole, e i suoi piedi come co-
lonne di fuoco;

2 E avea in mano un li-
bretto aperto; ed egli po-
sò il suo piè destro in sul
mare, e il sinistro in su la
terra;

3 E gridò con gran voce,
nella maniera che rugge il
leone; e, quando ebbe gri-
dato, i sette tuoni proferi-
rono le lor voci.

4 E, quando i sette tuoni
ebbero proferite le lor vo-
ci, io era presto per iscri-
verle, ma io udii una voce
dal cielo, che mi disse:
Suggella le cose che i sette
tuoni han proferite, e non
iscriverle.

5 E l' angelo, il quale io
avea veduto stare in piè in
sul mare, e in su la terra,
levò la man destra al cielo;

6 E giurò per colui che vi-
ve ne' secoli de' secoli, il
quale ha create il cielo, e
le cose che *sono* in esso; e
la terra, e le cose che *sono*
in essa; e il mare, e le cose
che *sono* in esso; che non
vi sarebbe più tempo;

7 Ma, che al tempo del
suono del settimo angelo,
quando egli sonerebbe si
compierebbe il segreto di
Dio, il quale egli ha annun-
ziato a' suoi servitori pro-
feti.

8 E la voce che io avea
udita dal cielo parlò di nuo-
vo meco, e disse: Va, pren-
di il libretto aperto, *che è* in
mano dell' angelo, che sta
in sul mare, e in su la terra.

9 Ed io andai a quell' an-
gelo, dicendogli: Dammi il
libretto. Ed egli mi disse:
Prendi*lo*, e divoralo; ed
esso ti recherà amaritudine
al ventre; ma nella tua
bocca sarà dolce, come
mele.

10 Ed io presi il libretto di
mano dell' angelo, e lo di-
vorai; e mi fu dolce in boc-
ca, come mele; ma, quan-
do l' ebbi divorato, il mio
ventre sentì amaritudine.

11 Ed egli mi disse: E' ti
bisogna di nuovo profetiz-
zare contro a molti popoli,
e nazioni, e lingue, e re.

CAPO XI.

POI mi fu data una can-
na, simile ad una ver-
ga. E l' angelo si presentò
a me, dicendo: Levati, e
misura il tempio di Dio, e
l' altare, e quelli che adora-
no in quello;

2 Ma tralascia il cortile di
fuori del tempio, e non mi-
surarlo; perciocchè egli è
stato dato a' Gentili, ed essi
calcheranno la santa città

Digitized by Google

lo spazio di quarantadue mesi.

3 E io darò a' miei due testimoni, *di profetizzare*; e profetizzeranno mille dugensessanta giorni, vestiti di sacchi.

4 Questi sono i due ulivi, e i due candellieri, che stanno nel cospetto del Signor della terra.

5 E, se alcuno li vuole offendere, fuoco esce della bocca loro, e divora i lor nemici; e, se alcuno li vuole offendere, convien ch' egli sia ucciso in questa maniera.

6 Costoro han podestà di chiudere il cielo, che non caggia alcuna pioggia a'dì della lor profezia; han parimente potestà sopra l' acque, per convertirle in sangue; e di percuoter la terra di qualunque piaga, ogni volta che vorranno.

7 E, quando avranno finita la loro testimonianza, la bestia che sale dall' abisso farà guerra con loro, e li vincerà, e gli ucciderà.

8 E i lor corpi morti *giacceranno* in su la piazza della gran città, la quale spiritualmente si chiama Sodoma ed Egitto; dove ancora è stato crocifisso il Signor loro.

9 E *gli uomini* d' infra i popoli, e tribù, e lingue, e nazioni, vedranno i lor corpi morti lo spazio di tre giorni e mezzo; e non lasceranno che i lor corpi morti sieno posti in monumenti.

10 E gli abitanti della terra [illegible]'legreranno di loro, e [illegible]a festa, e si manderanno presenti gli uni agli altri; perciocchè questi due profeti avranno tormentati gli abitanti della terra.

11 E, in capo di tre giorni e mezzo, lo Spirito della vita, *procedente* da Dio, entrò in loro, e si rizzarono in piè, e grande spavento cadde sopra quelli che li videro.

12 Ed essi udirono una gran voce dal cielo, che disse loro: Salite qua. Ed essi salirono al cielo nella nuvola; e i lor nemici li videro.

13 E in quell' ora si fece un gran tremoto, e la decima parte della città cadde, e settemila persone furono uccise in quel tremoto, e il rimanente fu spaventato, e diede gloria all' Iddio del cielo.

14 Il secondo Guai è passato; ed ecco, tosto verrà il terzo Guai.

15 Poi il settimo angelo sonò, e si fecero gran voci nel cielo, che dicevano: Il regno del mondo è venuto ad esser del Signor nostro, e del suo Cristo; ed egli regnerà nei secoli de' secoli.

16 E i ventiquattro vecchi, che sedevano nel cospetto di Dio in su i lor troni, si gittarono giù sopra le lor facce, e adorarono Iddio,

17 Dicendo: Noi ti ringraziamo, o Signore Iddio onnipotente, che sei, che eri, e che hai da venire; che tu hai presa in mano la tua gran potenza, e ti sei messo a regnare.

18 E le nazioni si sono adirate; ma l' ira tua è venuta, e il tempo de' morti, nel quale conviene che essi sieno giudicati, e che tu dii il

Digitized by Google

premio a' tuoi servitori profeti, e a' santi, e a coloro che temono il tuo nome, piccioli e grandi; e che tu distrugga coloro che distruggon la terra.

19 E il tempio di Dio fu aperto nel cielo, e apparve l' arca del patto d' esso nel suo tempio; e si fecero folgori, e suoni, e tuoni, e tremoto, e gragnuola grande.

CAPO XII.

POI apparve un gran segno nel cielo: Una donna intorniata del sole, di sotto a' cui piedi *era* la luna, e sopra la cui testa era una corona di dodici stelle.

2 Ed essendo gravida, gridava, sentendo i dolori del parto, e travagliava da partorire.

3 Apparve ancora un altro segno nel cielo: Ed ecco un gran dragone rosso, che avea sette teste, e dieci corna; e in su le sue teste *v' eran* sette diademi.

4 E la sua coda strascinava *dietro a sè* la terza parte delle stelle del cielo, ed egli le gittò in terra; e il dragone si fermò davanti alla donna che avea da partorire, acciocchè, quando avesse partorito, egli divorasse il suo figliuolo.

5 Ed ella partorì un figliuolo maschio, il quale ha da reggere tutte le nazioni con verga di ferro; e il figliuol d' essa fu rapito, *e portato* appresso a Dio, ed appresso al suo trono.

6 E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo apparecchiato da Dio, acciocchè sia quivi nudrita mille dugensessanta giorni.

7 E si fece battaglia nel cielo. Michele, e i suoi angeli, combatterono col dragone; il dragone parimente, e i suoi angeli, combatterono;

8 Ma non vinsero, e il luogo loro non fu più trovato nel cielo.

9 E il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato Diavolo, e Satana, il qual seduce tutto il mondo, fu gittato in terra; e furono con lui gittati ancora i suoi angeli.

10 Ed io udii una gran voce nel cielo, che diceva: Ora è venuta ad esser dell' Iddio nostro la salute, e la potenza, e il regno; e la potestà, del suo Cristo; perciocchè è stato gittato a basso l' accusatore de' nostri fratelli, il quale gli accusava davanti all' Iddio nostro, giorno e notte.

11 Ma essi l' han vinto per lo sangue dell' Agnello, e per la parola della loro testimonianza; e non hanno amata la vita loro, fin *là che l' hanno esposta* alla morte.

12 Perciò, rallegratevi, o cieli, e *voi*, che abitate in essi. Guai a *voi*, terra, e mare! perciocchè il diavolo è disceso a voi, avendo grand' ira, sapendo che egli ha poco tempo.

13 E, quando il dragone vide ch' egli era stato gittato in terra, perseguitò la donna, che avea partorito il *figliuol* maschio.

14 Ma furon date alla donna due ale della grande aquila, acciocchè se ne vo-

Digitized by Google

lasse d' innanzi al serpente nel deserto, nel suo luogo, per esser quivi nudrita un tempo, de' tempi, e la metà d' un tempo.

15 E il serpente gittò della sua bocca, dietro alla donna, dell' acqua, a guisa di fiume; per far che il fiume la portasse via.

16 Ma la terra soccorse la donna; e la terra aperse la sua bocca, e assorse il fiume, che il dragone avea gittato della sua bocca.

17 E il dragone si adirò contro alla donna, e se ne andò a far guerra col rimanente della progenie d' essa, che serva i comandamenti di Dio, ed ha la testimonianza di Gesù Cristo.

18 Ed io mi fermai in su la rena del mare.

CAPO XIII.

POI vidi salir dal mare una bestia, che avea dieci corna, e sette teste; e in su le sue corna dieci diademi, e in su le sue teste un nome di bestemmia.

2 E la bestia ch' io vidi era simigliante ad un pardo, e i suoi piedi *erano* come *piedi* d' orso, e la sua bocca come una bocca di leone; e il dragone le diede la sua potenza, e il suo trono, e potestà grande.

3 Ed io vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu sanata; e tutta la terra si maravigliò dietro alla bestia.

4 E adorarono il dragone, che avea data la potestà alla bestia; adorarono ancora la bestia, dicendo: Chi *è* simile alla bestia, e chi può guerreggiare con lei?

5 E le fu data bocca parlante cose grandi, e bestemmie, e le fu data potestà di durar quarantadue mesi.

6 Ed ella aperse la sua bocca in bestemmia contro a Dio, da bestemmiare il suo nome, e il suo tabernacolo, e quelli che abitano nel cielo.

7 E le fu dato, di far guerra a' santi, e di vincerli; le fu parimente data potestà sopra ogni tribù, e lingua, e nazione.

8 E tutti gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti, fin dalla fondazione del mondo, nel libro della vita dell' Agnello, che è stato ucciso, l' adorarono.

9 Se alcuno ha orecchio, ascolti.

10 Se alcuno mena in cattività, andrà in cattività; se alcuno uccide con la spada, bisogna che sia ucciso con la spada. Qui è la sofferenza, e la fede de' santi.

11 Poi vidi un' altra bestia, che saliva dalla terra, ed avea due corna simili a quelle dell' Agnello, ma parlava come il dragone.

12 Ed esercitava tutta la potestà della prima bestia, nel suo cospetto; e facea che la terra, e gli abitanti d' essa adorassero la prima bestia, la cui piaga mortale era stata sanata.

13 E faceva gran segni; sì che ancora faceva scender fuoco dal cielo in su la terra, in presenza degli uomini;

14 E seduceva gli abitanti della terra, per i segni che

Digitized by Google

le erano dati di fare nel cospetto della bestia, dicendo agli abitanti della terra, che facessero una immagine alla bestia, che avea *ricevuta* la piaga della spada, ed era tornata in vita.

15 E le fu dato di dare spirito all' immagine della bestia, sì che ancora l' immagine della bestia parlasse; e di far che tutti coloro che non adorassero l' immagine della bestia fossero uccisi.

16 Faceva ancora che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, franchi e servi, fosse posto un carattere in su la lor mano destra, o in su le lor fronti;

17 E che niuno potesse comperare, o vendere, se non chi avesse il carattere, o il nome della bestia, o il numero del suo nome.

18 Qui è la sapienza. Chi ha intendimento conti il numero della bestia; conciossiachè sia numero d' uomo; e il suo numero *è* Seicentosessantasei.

CAPO XIV.

POI vidi, ed ecco l' Agnello, che stava in piè in sul monte di Sion; e con lui *erano* cenquarantaquattromila *persone*, che aveano il suo nome, e il nome di suo Padre, scritto in su le lor fronti.

2 Ed io udii una voce dal cielo, a guisa d' un suono di molte acque, e a guisa d' un romore di gran tuono; e la voce che io udii *era* come di ceteratori, che sonavano in su le lor cetere;

3 E cantavano un cantico nuovo davanti al trono, e davanti a' quattro animali, e davanti a' vecchi; e niuno poteva imparare il cantico, se non que' cenquarantaquattromila, i quali sono stati comperati della terra.

4 Costoro son quelli che non si sono contaminati con donne; perciocchè son vergini; costoro son quelli che seguono l' Agnello, dovunque egli va; costoro sono stati da Gesù comperati d' infra gli uomini *per esser* primizie a Dio, ed all' Agnello.

5 E nella bocca loro non è stata trovata menzogna; conciossiachè sieno irreprensibili davanti al trono di Dio.

6 Poi vidi un altro angelo volante per lo mezzo del cielo, avendo l' evangelio eterno, per evangelizzare agli abitanti della terra, e ad ogni nazione, e tribù, e lingua, e popolo,

7 Dicendo con gran voce: Temete Iddio, e dategli gloria; perciocchè l' ora del suo giudicio è venuta; e adorate colui che ha fatto il cielo, e la terra, e il mare, e le fonti dell' acque.

8 Poi seguì un altro angelo, dicendo: Caduta, caduta è Babilonia, la gran città; perciocchè ella ha dato da bere a tutte le nazioni del vino dell' ira della sua fornicazione.

9 E, dopo quelli, seguitò un terzo angelo, dicendo con gran voce: Se alcuno adora la bestia, e la sua immagine, e prende il *suo* ca-

Digitized by Google

rattere in su la sua fronte, o in su la sua mano;

10 Anch' egli berrà del vino dell' ira di Dio, mesciuto tutto puro nel calice della sua ira; e sarà tormentato con fuoco, e zolfo, nel cospetto de' santi angeli, e dell' Agnello.

11 E il fumo del tormento loro salirà ne' secoli de' secoli; e non avranno requie, nè giorno, nè notte, coloro che adoran la bestia, e la sua immagine, e chiunque prende il carattere del suo nome.

12 Qui è la pazienza de' santi; qui *son* coloro che osservano i comandamenti di Dio, e la fede di Gesù.

13 Poi io udii dal cielo una voce che mi diceva: Scrivi: Beati i morti, che per l' innanzi muoiono nel Signore; sì certo, dice lo Spirito; acciocchè si riposino delle lor fatiche; e le loro opere li seguiranno.

14 E io vidi, ed ecco una nuvola bianca, e in su la nuvola era a sedere uno, simile a un figliuol d' uomo, il quale avea in sul capo una corona d' oro, e nella mano una falce tagliente.

15 E un altro angelo uscì fuor del tempio, gridando con gran voce a colui che sedeva in su la nuvola: Metti dentro la tua falce, e mieti; perciocchè l' ora del mietere è venuta; conciossiachè la ricolta della terra sia secca.

16 E colui che sedeva in su la nuvola mise la sua falce nella terra, e la terra fu mietuta.

17 E un altro angelo uscì del tempio, che *è* nel cielo, avendo anch' egli un pennato tagliente.

18 E un altro angelo uscì fuor dell' altare, il quale avea podestà sopra il fuoco; e gridò con gran grido a quello che avea il pennato tagliente, dicendo: Metti dentro il tuo pennato tagliente, e vendemmia i grappoli della vigna della terra; conciossiachè le sue uve sieno mature.

19 E l' angelo mise il suo pennato nella terra, e vendemmiò la vigna della terra, e gittò *l' uve* nel gran tino dell' ira di Dio.

20 E il tino fu calcato fuori della città; e del tino uscì sangue, *che giugneva* sino a' freni de' cavalli, per mille seicento stadi.

CAPO XV.

POI io vidi nel cielo un altro segno grande, e maraviglioso, sette angeli, che aveano le sette ultime piaghe; perciocchè in esse è compiuta l' ira di Dio.

2 Io vidi adunque come un mare di vetro, mescolato di fuoco; e quelli che aveano ottenuta vittoria della bestia, e della sua immagine, e del suo carattere, e del numero del suo nome; i quali stavano in piè in sul mare di vetro, avendo delle cetere di Dio;

3 E cantavano il cantico di Mosè, servitor di Dio, e il cantico dell' Agnello, dicendo: Grandi, e maravigliose *son* l' opere tue, o Signore Iddio onnipotente; giuste e veraci *son* le tue vie, o Re delle nazioni.

Digitized by Google

4 O Signore, chi non ti temerà, *e non* glorificherà il tuo nome? conciossiachè *tu* solo *sii* santo; certo tutte le nazioni verranno, e adoreranno nel tuo cospetto; perciocchè i tuoi giudicii sono stati manifestati.

5 E dopo queste cose, io vidi, e fu aperto il tempio del tabernacolo della testimonianza nel cielo.

6 E i sette angeli, che aveano le sette piaghe, uscirono del tempio, vestiti di lino puro, e risplendente; e cinti intorno a' petti di cinture d' oro.

7 E l' uno de' quattro animali diede a' sette angeli sette coppe d' oro, piene dell' ira dell' Iddio vivente ne' secoli de' secoli.

8 E il tempio fu ripieno di fumo, *procedente* dalla gloria di Dio, e dalla sua potenza; e niuno poteva entrare nel tempio, finchè non fossero compiute le sette piaghe degli angeli.

CAPO XVI.

ED io udii una gran voce dal tempio, che diceva a' sette angeli: Andate, versate nella terra le coppe dell' ira di Dio.

2 E il primo andò, e versò la sua coppa in su la terra; e venne un' ulcera maligna, e dolorosa agli uomini che aveano il carattere della bestia, e a quelli che adoravano la sua immagine.

3 Poi, il secondo angelo versò la sua coppa nel mare; ed esso divenne sangue, come di corpo morto; e ogni anima vivente morì nel mare.

4 Poi, il terzo angelo versò la sua coppa ne' fiumi, e nelle fonti dell' acque; e divennero sangue.

5 Ed io udii l' angelo dell' acque che diceva: Tu sei giusto, o Signore, che sei, e che eri, *che sei* il Santo, d' aver fatti questi giudicii.

6 Conciossiachè essi abbiano sparso il sangue de' santi, e de' profeti; tu hai loro altresì dato a bere del sangue; perciocchè ben *ne* son degni.

7 Ed io ne udii un altro, dal lato dell' altare, che diceva: Sì certo, Signore Iddio onnipotente, i tuoi giudicii *son* veraci e giusti.

8 Poi, il quarto angelo versò la sua coppa sopra il sole; e gli fu dato d' ardere gli uomini con fuoco.

9 E gli uomini furono arsi di grande arsura; e bestemmiarono il nome di Dio, che ha la potestà sopra queste piaghe, e non si ravvidero, per dargli gloria.

10 Poi, il quinto angelo versò la sua coppa in sul trono della bestia; e il suo regno divenne tenebroso, e *gli uomini* si masticavan le lingue per l' affanno.

11 E bestemmiarono l' Iddio del cielo, per i lor travagli, e per le loro ulcere; e non si ravvidero delle loro opere.

12 Poi, il sesto angelo versò la sua coppa in sul gran fiume Eufrate, e l' acqua d' esso fu asciutta; acciocchè fosse apparecchiata la via dei re che *vengono* dal sol levante.

Digitized by Google

13 Ed io vidi *uscir* della bocca del dragone, e della bocca della bestia, e della bocca del falso profeta, tre spiriti immondi, a guisa di rane;

14 Perciocchè sono spiriti di demoni, i quali fan segni, ed escon fuori ai re di tutto il mondo, per raunarli alla battaglia di quel gran giorno dell' Iddio onnipotente.

15 (Ecco io vengo come un ladrone; beato chi veglia e guarda i suoi vestimenti, acciocchè non cammini nudo, e non si veggano le sue vergogne.)

16 Ed essi li raunarono in un luogo, detto in Ebreo Armagheddon.

17 Poi, il settimo angelo versò la sua coppa nell' aria; e una gran voce uscì del tempio del cielo, dal trono, dicendo: È fatto.

18 E si fecero folgori, e tuoni, e suoni; e gran tremoto; tale che non ne fu giammai un simile, *nè* un così grande, da che gli uomini sono stati sopra la terra.

19 E la gran città fu *divisa* in tre parti, e le città delle genti caddero; e la gran Babilonia venne a memoria davanti a Dio, per darle il calice dell 'indegnazione della sua ira.

20 E ogni isola fuggì, e i monti non furon trovati.

21 E cadde dal cielo, in su gli uomini, una gragnuola, grossa come del peso d' un talento; e gli uomini bestemmiarono Iddio per la piaga della gragnuola; perciocchè la piaga d' essa era grandissima.

CAPO XVII.

ED uno de' sette angeli, che aveano le sette coppe, venne, e parlò meco, dicendo: Vieni, io ti mostrerò la condannazione della gran meretrice, che siede sopra molte acque;

2 Con la quale han fornicato li re della terra; e del vino della cui fornicazione sono stati inebbriati gli abitanti della terra.

3 Ed egli mi trasportò in ispirito in un deserto; ed io vidi una donna, che sedeva sopra una bestia di color di scarlatto, piena di nomi di bestemmia, ed avea sette teste, e dieci corna.

4 E quella donna, ch' era vestita di porpora e di scarlatto, adorna d' oro, e di pietre preziose, e di perle, avea una coppa d' oro, in mano, piena d' abbominazioni e dell' immondizie della sua fornicazione.

5 E in su la sua fronte *era* scritto un nome: Mistero; Babilonia la grande, la madre delle fornicazioni, e dell' abbominazioni della terra.

6 Ed io vidi quella donna ebbra del sangue de' santi, e del sangue de' martiri di Gesù; e, avendola veduta, mi maravigliai di gran maraviglia.

7 E l' angelo mi disse: Perchè ti maravigli? Io ti dirò il mistero della donna, e della bestia che la porta, la quale ha le sette teste, e le dieci corna.

8 La bestia che tu hai veduta, era, e non è *più*; e salirà dell' abisso, e poi an-

Digitized by Google

drà in perdizione; e gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita, fin dalla fondazione del mondo, si maraviglieranno, veggendo la bestia che era, e non è, e pure è.

9 Qui è la mente, che ha sapienza; le sette teste son sette monti, sopra i quali la donna siede.

10 Sono ancora sette re, i cinque son caduti, l' uno è, e l' altro non è ancora venuto; e, quando sarà venuto, ha da durar poco.

11 E la bestia che era, e non è *più*, è anch' essa un ottavo *re*, ed è de' sette, e se ne va in perdizione.

12 E le dieci corna, che tu hai vedute, son dieci re, i quali non hanno ancora preso il regno; ma prenderanno potestà come re, in uno stesso tempo con la bestia.

13 Costoro hanno un medesimo consiglio; e daranno la lor potenza, e potestà alla bestia.

14 Costoro guerreggeranno con l' Agnello, e l' Agnello li vincerà; perciocchè egli è il Signor de' signori, e il Re dei re; e coloro che *son* con lui *son* chiamati, ed eletti, e fedeli.

15 Poi mi disse: L' acque che tu hai vedute, dove siede la meretrice, *son* popoli, e moltitudini, e nazioni, e lingue.

16 E le dieci corna, che tu hai vedute nella bestia, *son* quelli che odieranno la meretrice, e la renderanno deserta, e nuda; e mangeranno le sue carni, e bruceranno lei col fuoco.

17 Perciocchè Iddio ha messo nel cuor loro d' eseguire la sua sentenza, e di prendere un medesimo consiglio, e di dare il lor regno alla bestia; finchè sieno adempiute le parole di Dio.

18 E la donna, che tu hai veduta, è la gran città, che ha il regno sopra i re della terra.

CAPO XVIII.

E DOPO queste cose, vidi un altro angelo, che scendeva dal cielo, il quale avea gran podestà; e la terra fu alluminata della gloria d' esso.

2 Ed egli gridò di forza, con gran voce, dicendo: Caduta, caduta, è Babilonia la grande, ed è divenuta albergo di demoni, e prigione d' ogni spirito immondo, e prigione d' ogni uccello immondo ed abbominevole.

3 Perciocchè tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell' ira della sua fornicazione, e i re della terra han fornicato con lei, e i mercatanti della terra sono arricchiti della dovizia delle sue delizie.

4 Poi udii un' altra voce dal cielo, che diceva: Uscite d' essa o popol mio; acciocchè non siate partecipi de' suoi peccati, e non riceviate delle sue piaghe.

5 Perciocchè i suoi peccati son giunti l' un dietro all' altro infino al cielo, e Iddio si è ricordato delle sue iniquità.

6 Rendetele il cambio al

Digitized by Google

pari di ciò che ella vi ha fatto; anzi rendetele secondo le sue opere al doppio; nella coppa, nella quale ella ha mesciuto *a voi*, mescetele il doppio.

7 Quanto ella si è glorificata, ed ha lussuriato, tanto datele tormento, e cordoglio; perciocchè ella dice nel cuor suo: Io seggo regina, e non son vedova, e non vedrò giammai duolo;

8 Perciò, in uno stesso giorno verranno le sue piaghe, morte, e cordoglio, e fame; e sarà arsa col fuoco; perciocchè possente è il Signore Iddio, il quale la giudicherà.

9 E i re della terra, i quali fornicavano, e lussuriavan con lei, la piagneranno, e faran cordoglio di lei, quando vedranno il fumo del suo incendio;

10 Standosene da lungi, per tema del suo tormento, dicendo: Ahi! ahi! Babilonia la gran città, la possente città, la tua condannazione è pur venuta in un momento!

11 I mercatanti della terra ancora piagneranno, e faran cordoglio di lei; perciocchè niuno comperera più delle lor merci;

12 Merci d' oro, e d' argento, e di pietre preziose, e di perle, e di bisso, e di porpora, e di seta, e di scarlatto, e d' ogni sorte di cedro; e d' ogni sorte di vasellamenti d' avorio, e d' ogni sorte di vasellamenti di legno preziosissimo; e di rame, e di ferro, e di marmo;

13 E di cinnamomo, e d' odori, e d' oli odoriferi, e d' incenso, e di vino, e d' olio, e di fior di farina, e di frumento, e di giumenti, e di pecore, e di cavalli, e di carri, e di schiavi, e d' anime umane.

14 E i frutti dell' appetito dell' anima tua si son partiti da te; e tutte le cose grasse, e splendide ti sono perite, e tu non le troverai giammai più.

15 I mercatanti di queste cose, i quali erano arricchiti di lei, se ne staranno da lungi, per tema del suo tormento, piagnendo, e facendo cordoglio,

16 E dicendo: Ahi! ahi! la gran città, ch' era vestita di bisso, e di porpora, e di scarlatto, e adorna d' oro, e di pietre preziose, e di perle; una cotanta ricchezza è stata pur distrutta in un momento!

17 Ogni padrone di nave ancora, ed ogni ciurma di navi, e i marinai, e tutti coloro che fanno arte marinaresca, se ne staranno da lungi;

18 E sclameranno, veggendo il fumo dell' incendio d' essa, dicendo: Qual *città era* simile a questa gran città?

19 E si gitteranno della polvere in su le teste, e grideranno, piagnendo, e facendo cordoglio, e dicendo: Ahi! ahi! la gran città, nella quale tutti coloro che aveano navi nel mare erano arricchiti della sua magnificenza; ella è pure stata deserta in un momento!

20 Rallegrati d' essa, o cielo, e *voi* santi apostoli, e profeti; conciossiachè Id-

Digitized by Google

dio abbia giudicata la causa vostra, facendo la vendetta sopra lei.

21 Poi un possente angelo levò una pietra grande, come una macina; e *la* gittò nel mare, dicendo: Così sarà con impeto gittata Babilonia, la gran città, e non sarà più ritrovata;

22 E suon di ceteratori, nè di musici, nè di sonatori di flauti, e di tromba, non sarà più udito in te parimenti non sarà piu trovato in te artefice alcuno, e non si udirà più in te suono di macina.

23 E non lucerà più in te lume di lampana; e non si udirà più in te voce di sposo, nè di sposa, perciocchè i tuoi mercatanti erano i principi della terra; perciocchè tutte le genti sono state sedotte per le tue malie.

24 E in essa è stato trovato il sangue de' profeti, e de' santi, e di tutti coloro che sono stati uccisi sopra la terra.

CAPO XIX.

E, DOPO queste cose, io udii nel cielo come una gran voce d'una grossa moltitudine, che diceva: Alleluia! la salute, e la potenza, e la gloria, e l' onore, *appartengono* al Signore Iddio nostro:

2 Perciocchè veraci, e giusti *sono* i suoi giudicii; conciossiachè egli abbia fatto giudicio della gran meretrice, che ha corrotta la terra con la sua fornicazione, e ha vendicato il sangue de' suoi servitori, *ridomandandolo* dalla mano di essa.

3 E disse la seconda volta: Alleluia! e il fumo d' essa sale ne' secoli de' secoli.

4 E i ventiquattro vecchi, e i quattro animali, si gittarono giù, e adorarono Iddio, sedente in sul trono, dicendo: Amen, Alleluia!

5 E una voce procedette dal trono, dicendo: Lodate l' Iddio nostro, *voi* tutti i suoi servitori, e *voi* che lo temete, piccioli e grandi.

6 Poi io udii come la voce d' una gran moltitudine, e come il suono di molte acque, e come il rumore di forti tuoni, che dicevano: Alleluia! perciocchè il Signore Iddio nostro, l' Onnipotente, ha preso a regnare.

7 Rallegriamoci, e giubbiliamo, e diamo a lui la gloria; perciocchè son giunte le nozze dell' Agnello, e la sua moglie s' è apparecchiata.

8 E l' è stato dato d' esser vestita di bisso risplendente e puro; perciocchè il bisso son l' opere giuste de' santi.

9 E *quella voce* mi disse: Scrivi: Beati coloro che son chiamati alla cena delle nozze dell' Agnello. Mi disse ancora: Queste sono le veraci parole di Dio.

10 Ed io mi gittai davanti a lui a' suoi piedi, per adorarlo. Ma egli mi disse: Guardati *che tu* nol *faccia;* io son conservo tuo, e de' tuoi fratelli, che hanno la testimonianza di Gesù; adora Iddio; perciocchè la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia.

Digitized by Google

11 Poi vidi il cielo aperto; ed ecco un caval bianco; e colui che lo cavalcava si chiama il Fedele, e il Verace; ed egli giudica, e guerreggia in giustizia.

12 E i suoi occhi *erano* come fiamma di fuoco, e in su la testa sua *v' eran* molti diademi; ed egli avea un nome scritto, il qual niuno conosce, se non egli;

13 Ed era vestito d' una vesta tinta in sangue; e il suo nome si chiama: La parola di Dio.

14 E gli eserciti che son nel cielo lo seguitavano in su cavalli bianchi, vestiti di bisso bianco e puro.

15 E della bocca d' esso usciva una spada a due tagli, acuta, da percuoter con essa le genti; ed egli le reggerà con una verga di ferro, ed egli stesso calcherà il tino del vino dell' indegnazione, e dell' ira dell' Iddio onnipotente.

16 Ed egli avea in su la sua vesta, e sopra la coscia, questo nome scritto: IL RE DEI RE, E IL SIGNOR DE' SIGNORI.

17 Poi vidi un angelo in piè nel sole, il qual gridò con gran voce, dicendo a tutti gli uccelli che volano in mezzo del cielo: Venite, radunatevi al gran convito di Dio;

18 Per mangiar carni di re, e carni di capitani, e carni d' *uomini* prodi, e carni di cavalli, e di coloro che li cavalcano; e carni d' ogni sorte di genti, franchi e servi, piccoli e grandi.

19 Ed io vidi la bestia, e i re della terra, e i loro eserciti, radunati per far guerra con colui che cavalcava quel cavallo, e col suo esercito.

20 Ma la bestia fu presa, e con lei il falso profeta, che avea fatti i segni davanti ad essa, co' quali egli avea sedotti quelli che aveano preso il carattere della bestia, e quelli che aveano adorata la sua immagine; questi due furono gittati vivi nello stagno del fuoco ardente di zolfo.

21 E il rimanente fu ucciso con la spada di colui che cavalcava il cavallo, la quale usciva della sua bocca; e tutti gli uccelli furono satollati delle lor carni.

CAPO XX.

POI vidi un angelo, che scendeva dal cielo, e avea la chiave dell' abisso, e una grande catena in mano.

2 Ed egli prese il dragone, il serpente antico, che è il diavolo, e Satana, il qual seduce tutto il mondo, e lo legò per mille anni;

3 E lo gittò nell' abisso, il quale egli serrò, e suggellò sopra esso; acciocchè non seducesse più le genti, finchè fosser compiuti i mille anni; e poi appresso ha da essere sciolto per un poco di tempo.

4 Poi vidi de' troni, e sopra quelli si misero a sedere *de' personaggi*, a' quali fu dato il giudicio; *vidi* ancora l' anime di coloro che erano stati decollati per la testimonianza di Gesù, e per la parola di Dio; e che non aveano adorata la be-

Digitized by Google

stia, nè la sua immagine; e non aveano preso il suo carattere in su le lor fronti, e in su la lor mano; e costoro tornarono in vita, e regnarono con Cristo que' mille anni.

5 E il rimanente de' morti non tornò in vita, finchè fossero compiuti i mille anni. Questa *è* la prima risurrezione.

6 Beato, e santo *è* colui che ha parte nella prima risurrezione; sopra costoro non ha potestà la morte seconda; ma saranno sacerdoti di Dio, e di Cristo; e regneranno con lui mille anni.

7 E, quando que' mille anni saranno compiuti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione, e uscirà per sedurre le genti, che *sono* a' quattro canti della terra, Gog e Magog, per radunarle in battaglia; il numero delle quali *è* come la rena del mare.

8 E saliranno in su la distesa della terra, e intornieranno il campo de' santi, e la diletta città.

9 Ma dal cielo scenderà del fuoco, *mandato* da Dio, e le divorerà.

10 E il diavolo, che l' ha sedotte, sarà gittato nello stagno del fuoco, e dello zolfo, dove *è* la bestia, e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte, ne' secoli de' secoli.

11 Poi vidi un gran trono bianco, e quei che sedeva sopra esso, d' innanzi a cui fuggì il cielo e la terra; e non fu trovato luogo per loro.

12 Ed io vidi i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti davanti al trono, e i libri furono aperti; e un altro libro fu aperto, che è *il libro* della vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte ne' libri, secondo l' opere loro.

13 E il mare rendè i morti che *erano* in esso; parimente la morte e l' inferno renderono i lor morti; ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere.

14 E la morte e l' inferno furono gittati nello stagno del fuoco. Questa è la morte seconda.

15 E, se alcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gittato nello stagno del fuoco.

CAPO XXI.

POI vidi nuovo cielo, e nuova terra; perciocchè il primo cielo, e la prima terra, erano passati, e il mare non era più.

2 Ed io Giovanni vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo d' appresso a Dio, acconcia come una sposa, adorna per lo suo marito.

3 Ed io udii una gran voce dal cielo, che diceva: Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini, ed egli abiterà con loro; ed essi saranno suo popolo, e Iddio stesso sarà con essi Iddio loro;

4 E asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro, e la morte non sarà più; parimente non vi sarà più cordoglio, nè grido, nè travaglio; perciocchè le cose di prima sono passate.

5 E colui che sedeva in sul

Digitized by Google

trono disse: Ecco, io fo ogni cosa nuova. Poi mi disse: Scrivi; perciocchè queste parole son veraci, e fedeli.

6 Poi mi disse: È fatto. Io son l' Alfa e l' Omega, il principio e la fine; a chi ha sete io darò in dono della fonte dell' acqua della vita.

7 Chi vince erederà queste cose; ed io gli sarò Dio, ed egli mi sarà figliuolo.

8 Ma, quant' è a' timidi, ed agli increduli, e a' peccatori, ed agli abbominevoli, e a' micidiali, e a' fornicatori, e a' maliosi, ed agli idolatri, e a tutti i mendaci, la parte loro *sarà* nello stagno ardente di fuoco, e di zolfo, che è la morte seconda.

9 Allora venne uno de' sette angeli, che aveano le sette coppe piene delle sette ultime piaghe; e parlò meco, dicendo: Vieni io ti mostrerò la sposa, la moglie dell' Agnello.

10 Ed egli mi trasportò in ispirito sopra un grande ed alto monte; e mi mostrò la gran città, la santa Gerusalemme, che scendeva dal cielo, d' appresso a Dio;

11 Che avea la gloria di Dio; e il suo luminare *era* simile ad una pietra preziosissima, a guisa d' una pietra di diaspro trasparente come cristallo;

12 E avea un grande ed alto muro; e avea dodici porte, e in su le porte dodici angeli, e de' nomi scritti di sopra, che sono *i nomi* delle dodici tribù de' figliuoli d' Israele.

13 Dall' oriente *v' erano* tre porte, dal settentrione tre porte, dal mezzodì tre porte, e dall' occidente tre porte.

14 E il muro della città avea dodici fondamenti, e sopra quelli *erano* i dodici nomi de' dodici apostoli dell' Agnello.

15 E colui che parlava meco avea una canna d' oro, da misurar la città, e le sue porte, e il suo muro.

16 E la città era di figura quadrangolare, e la sua lunghezza *era* uguale alla larghezza; ed egli misurò la città con quella canna, *ed era di* dodicimila stadi; la lunghezza, la larghezza, e l' altezza sua erano uguali.

17 Misurò ancora il muro d' essa; *ed era* di cenquarantaquattro cubiti, a misura d' uomo, cioè, d' angelo.

18 E la fabbrica del suo muro era *di* diaspro; e la città *era d'* oro puro, simile a vetro puro.

19 E i fondamenti del muro della città *erano* adorni d' ogni pietra preziosa; il primo fondamento *era* di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo;

20 Il quinto di sardonica, il sesto di sardio, il settimo di grisolito, l' ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopraso, l' undecimo di giacinto, il duodecimo di ametisto.

21 E le dodici porte *erano di* dodici perle; ciascuna delle porte era d' una perla; e la piazza della città

Digitized by Google

era d' oro puro, a guisa di vetro trasparente,

22 Ed io non vidi in essa alcun tempio; conciossiachè il Signore Iddio onnipotente, e l' Agnello, sia il tempio di essa.

23 E la città non ha bisogno del sole, nè della luna, acciocchè risplendano in lei; perciocchè la gloria di Dio l' allumina, e l' Agnello *è* il suo luminare.

24 E le genti cammineranno al lume di essa; e i re della terra porteranno la gloria e l' onor loro in lei.

25 E le porte d' essa non saranno giammai serrate di giorno, perciocchè ivi non sarà notte alcuna.

26 E in lei si porterà la gloria, e l' onor delle genti.

27 E niente d' immondo, o che commetta abbominazione, o falsità, entrerà in lei; ma sol quelli che sono scritti nel libro della vita dell' Agnello.

CAPO XXII.

POI egli mi mostrò un fiume puro d' acqua di vita, chiaro come cristallo, il qual procedeva dal trono di Dio e dell' Agnello.

2 In mezzo della piazza nella città, e del fiume *corrente* di qua e di là, *v' era* l' albero della vita, che fa dodici frutti, rendendo il suo frutto per ciascun mese; e le frondi dell' albero *sono* per la guarigion delle genti.

3 E quivi non sarà alcuna esecrazione; e in essa sarà il trono di Dio, e dell' Agnello; e i suoi servitori gli serviranno;

4 E vedranno la sua faccia, e il suo nome *sarà* sopra le lor fronti.

5 E quivi non sarà notte alcuna; e non avranno bisogno di lampana, nè di luce di sole; perciocchè il Signore Iddio gli alluminerà, ed essi regneranno ne' secoli de' secoli.

6 Poi mi disse: Queste parole *son* fedeli, e veraci; e il Signore Iddio degli spiriti de' profeti ha mandato il suo angelo, per mostrare a' suoi servitori le cose che hanno da venire in breve.

7 Ecco, io vengo tosto; beato chi serba le parole della profezia di questo libro.

8 Ed io Giovanni *son quel* che ho udite, e vedute queste cose. E, quando *l'* ebbi udite, e vedute, io mi gittai giù, per adorar davanti a' piedi dell' angelo che mi avea mostrate queste cose.

9 Ed egli mi disse: Guardati *che tu* nol *faccia;* io son conservo tuo, e de' tuoi fratelli profeti, e di coloro che serbano le parole di questo libro; adora Iddio.

10 Poi mi disse: Non suggellar le parole della profezia di questo libro; perciocchè il tempo è vicino.

11 Chi è ingiusto sialo ancora vie più; e chi è contaminato contaminisi vie più; e chi è giusto sia giustificato ancora vie più; e chi è santo sia santificat[o] vie più.

12 Ecco, io vengo tost[o;] il mio premio *è* meco, rendere a ciascuno se[con]do che sarà l' opera su[a.]

Digitized by Google

13 Io son l' Alfa e l' Omega, il principio e la fine, il primo e l' ultimo.

14 Beati coloro che mettono in opera i comandamenti d' esso, acciocchè abbian ragione nell' albero della vita, ed entrino per le porte nella città.

15 Fuori i cani e i maliosi, e i fornicatori, e i micidiali, e gl' idolatri, e chiunque ama, e commette falsità.

16 Io Gesù ho mandato il mio angelo, per testimoniarvi queste cose delle chiese. Io son la radice, e la progenie di Davide; la stella lucente, e mattutina.

17 E lo Spirito, e la sposa dicono: Vieni. Chi ode dica parimente: Vieni. E chi ha sete, venga; e chi vuole prenda in dono dell' acqua della vita.

18 Io protesto ad ognuno che ode le parole della profezia di questo libro, che, se alcuno aggiugne a queste cose, Iddio manderà sopra lui le piaghe scritte in questo libro;

19 E, se alcuno toglie delle parole del libro di questa profezia, Iddio gli torrà la sua parte dell' albero della vita, e della santa città, e delle cose scritte in questo libro.

20 Colui che testimonia queste cose, dice: Certo, io vengo tosto. Amen. Sì, vieni, Signor Gesù.

21 La grazia del Signor Gesù Cristo sia con tutti voi. Amen.

FINE.

Digitized by Google

Bible - O.T. - Psalms - Italian
1874

IL

LIBRO DE' SALMI,

TRADOTTO IN LINGUA ITALIANA

DA

GIOVANNI DIODATI.

NUOVA YORK.
SOCIETA BIBLICA AMERICANA,
ISTITUITA NEL MDCCCXVI.

1874.

(*Italian, Nonp., 32mo.*)

Digitized by Google

IL LIBRO DE' SALMI.

SALMO I.

BEATO l' uomo che non è camminato nel consiglio degli empi, e non si è fermato nella via de' peccatori, e non è seduto nella sedia degli schernitori.

2 Anzi il cui diletto *è* nella Legge del Signore, e medita in essa giorno e notte.

3 Egli sarà come un albero piantato presso a ruscelli d' acque, il quale rende il suo frutto nella sua stagione, e le cui frondi non appassano; e tutto quello ch' egli farà, prospererà.

4 Così non *saranno* già gli empi; anzi *saranno* come pula sospinta dal vento.

5 Perciò gli empi non istaranno ritti nel giudicio, nè i peccatori nella raunanza de' giusti.

6 Perciocchè il Signore conosce la via de' giusti; ma la via degli empi perirà.

SALMO II.

PERCHÈ tumultuano le genti, e mormorano i popoli cose vane?

2 I re della terra si ritrovano, e i principi consigliano insieme contro al Signore, e contro al suo Unto;

3 *Dicendo:* Rompiamo i lor legami, e gettiam via da noi le lor funi.

4 Colui che siede ne' cieli *ne* riderà; il Signore si beffera di loro.

5 Allora parlerà loro nella sua ira, e li renderà smarriti nel suo cruccio acceso;

6 *E dirà:* Pur nondimeno ho io consacrato il mio Re sopra Sion, monte della mia Santità.

7 Io spiegherò il decreto; il Signore mi ha detto: Tu *sei* il mio figliuolo; oggi io t' ho generato.

8 Chiedimi, ed io ti darò *per* eredità le genti, e i confini della terra *per* tua possessione.

9 Tu le fiaccherai con una verga di ferro; tu le triterai come un testo di vasellaio.

10 Ora dunque, o re, siate savi; giudici della terra, ricevete correzione.

11 Servite al Signore con timore, e gioite con tremore.

12 Baciate il figliuolo, che talora egli non si adiri, e che voi non periate *nella vostra* via, quando l' ira sua si sarà pure un poco accesa. Beati tutti coloro che si confidano in lui.

SALMO III.

Salmo di Davide, *composto* quando egli fuggì per cagion d' Absalom, suo figliuolo.

O SIGNORE, in quanto gran numero sono i miei nemici! molti si levano contro a me.

3 Molti dicono dell' anima mia: Non *v' è* salute alcuna appo Iddio per lui. Sela.

4 Ma, Signore, tu *sei* ur

Digitized by Google

scudo d' intorno a me; *tu sei* la mia gloria, e quel che mi sollevi il capo.

5 Io ho colla mia voce gridato al Signore, ed egli mi ha risposto dal Monte della sua Santità. Sela.

6 Io mi son coricato, e ho dormito; poi mi son risvegliato; perciocchè il Signore mi sostiene.

7 Io non temerei di migliaia di popolo, quando si fossero accampate contro a me d' ogn' intorno.

8 Levati, Signore; salvami, Dio mio; perciocchè tu hai percossa la mascella di tutti i miei nemici; tu hai rotti i denti degli empi.

9 Il salvare *appartiene* al Signore; la tua benedizione *è* sopra il tuo popolo. Sela.

SALMO IV.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici, in su Neghinot.

QUANDO io grido, rispondimi, o Dio della mia giustizia; quando io sono stato distretto, tu mi hai messo in largo; abbi pietà di me, ed esaudisci la mia orazione.

3 O uomini principali, infino a quando *sarà* la mia gloria in vituperio? *infino a quando* amerete vanità, *e* andrete dietro a menzogna? Sela.

4 Or sappiate che il Signore si ha eletto un pietoso; il Signore *mi* esaudirà, quando io griderò a lui.

5 Tremate, e non peccate; ragionate nel cuor vostro, sopra i vostri letti, e restate. Sela.

6 Sacrificate sacrificii di giustizia, e confidatevi nel Signore.

7 Molti dicono: Chi ci farà veder del bene? O Signore, alza la luce del tuo volto sopra noi.

8 Tu mi hai data maggiore allegrezza nel cuore, che *non hanno quelli* nel tempo *che* il lor frumento, e il lor mosto è moltiplicato.

9 Io mi coricherò in pace, e *in pace* ancora dormirò; perciocchè tu solo, Signore, mi fai abitare sicuramente.

SALMO V.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici, in su Nehilot.

PORGI l' orecchio alle mie parole, o Signore; intendi la mia meditazione.

3 Re mio, e Dio mio, attendi alla voce del mio grido; perciocchè io t' indirizzo la mia orazione.

4 Signore, ascolta da mattina la mia voce; da mattina io ti spiego *i miei desii*, e sto aspettando.

5 Perciocchè tu non *sei* un Dio che prenda piacere nell' empietà; il malvagio non può dimorar teco.

6 Gl' insensati non possono comparir davanti agli occhi tuoi; tu odii tutti gli operatori d' iniquità.

7 Tu farai perire tutti quelli che parlano con menzogna; il Signore abbomina l' uomo di sangue e di frode.

8 Ma io, per la grandezza della tua benignità, entrerò nella tua Casa, e adorerò verso il Tempio della tua Santità, nel tuo timore.

Digitized by Google

9 Signore, guidami per la tua giustizia, per cagion de' miei insidiatori; addirizza davanti a me la tua via.

10 Perciocchè nella bocca loro non *v' è* dirittura alcuna; l' interior loro *non è altro che* malizie; la lor gola *è* un sepolcro aperto, lusingano colla lor lingua.

11 Condannali, o Dio; scadano da' lor consigli; scacciali per la moltitudine de' lor misfatti; perciocchè si son ribellati contro a te.

12 E rallegrinsi tutti quelli che si confidano in te, *e* cantino in eterno, e sii lor protettore; e festeggino in te quelli che amano il tuo Nome.

13 Perciocchè tu, Signore, benedirai il giusto; tu l' intornierai di benevolenza, come d' uno scudo.

SALMO VI.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici, in Neghinot, sopra Seminit.

SIGNORE, non correggermi nella tua ira, e non gastigarmi nel tuo cruccio.

3 Abbi pietà di me, o Signore; perciocchè io *son* tutto fiacco; sanami, Signore; perciocchè le mie ossa son tutte smarrite.

4 L' anima mia eziandío è grandemente smarrita; e tu, Signore, infino a quando?

5 Rivolgiti, o Signore; riscuoti l' anima mia; salvami, per amor della tua benignità.

6 Perciocchè nella morte non *v' è* memoria di te; chi ti celebrerà nel sepolcro?

7 Io mi affanno ne' miei sospiri; io allago tutta notte il mio letto, e bagno la mia lettiera colle mie lagrime.

8 L' occhio mio è consumato di fastidio; egli è invecchiato per cagione di tutti i miei nemici.

9 Ritraetevi da me, *voi* tutti operatori d' iniquità; perciocchè il Signore ha udita la voce del mio pianto.

10 Il Signore ha udita la mia supplicazione; il Signore ha accettata la mia orazione.

11 Tutti i miei nemici sieno confusi, e grandemente smarriti; voltin le spalle, e sieno svergognati in un momento.

SALMO VII.

Siggaion di Davide, il quale egli cantò al Signore, sopra le parole di Cus Beniaminita.

SIGNORE, Dio mio, io mi confido in te; salvami da tutti quelli, che mi perseguitano, e riscuotimi;

3 Che talora *il mio nemico* non rapisca l' anima mia come un leone; e *non la* laceri, senza che *vi sia* alcuno che *mi* riscuota.

4 Signore Dio mio, se ho fatto questo, se vi è perversità nelle mie mani;

5 Se ho renduto mal *per bene* a chi viveva in pace meco (*io*, che ho riscosso colui che mi era nemico senza cagione);

6 Perseguiti pure il nem co l' anima mia, e *l'* aggiu

Digitized by Google

ga, e calpesti la vita mia, *mettendola* per terra; e stanzi la mia gloria nella polvere. Sela.

7 Levati, Signore, nell' ira tua; innalzati contro a' furori de' miei nemici, e destati in mio favore; tu hai ordinato il giudicio.

8 E circonditi la raunanza de' popoli; e torna poi in luogo elevato di sopra ad essa.

9 Il Signore giudicherà i popoli; Signore, giudicami; *giudica* di me secondo la mia giustizia, e la mia integrità.

10 Deh! venga meno la malvagità de' malvagi, e stabilisci l' *uomo* giusto; conciossiachè *tu sii* l' Iddio giusto, che provi i cuori e le reni.

11 Il mio scudo *è* in Dio, che salva quelli che son diritti di cuore.

12 Iddio *è* giusto giudice, e un Dio che si adira ogni giorno.

13 Se *il mio nemico* non si converte, egli aguzzerà la sua spada; *già* ha teso l' arco suo, e l' ha preparato.

14 Egli ha apparecchiate arme mortali; egli adopererà le sue saette contro agli ardenti persecutori.

15 Ecco, *il mio nemico* partorisce iniquità; egli ha conceputo affanno, e partorirà inganno.

16 Egli ha cavata una fossa, e l' ha affondata; ma egli stesso è caduto nella fossa *ch' egli* ha fatta.

17 Il travaglio ch' egli dà *altrui* gli ritornerà sopra la testa, e la sua violenza gli scenderà sopra la sommità del capo.

18 Io loderò il Signore, secondo la sua giustizia; e salmeggerò il Nome del Signore Altissimo.

SALMO VIII.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici, sopra Ghittit.

QUANT' *è* magnifico il Nome tuo per tutta la terra, o Signore, Signor nostro, che hai posta la tua Maestà sopra i cieli!

2 Per la bocca de' piccoli fanciulli, e di quelli che poppano, tu hai fondata la tua gloria, per cagione de' tuoi nemici, per far restare il nemico e il vendicatore.

4 Quando io veggo i tuoi cieli, *che sono* opera delle tue dita; la luna e le stelle che tu hai disposte;

5 *Io dico:* Che cosa *è* l' uomo, che tu ne abbi memoria? e *che cosa è* il figliuolo dell' uomo, che tu ne prenda cura?

6 E che tu l' abbia fatto poco minor degli Angeli, e l' abbia coronato di gloria e d' onore?

7 E che tu lo faccia signoreggiare sopra l' opere delle tue mani, *e* abbia posta ogni cosa sotto i suoi piedi?

8 Pecore e buoi, tutti quanti; e anche le fiere della campagna;

9 Gli uccelli del cielo, e i pesci del mare che guizzano per i sentieri del mare.

10 O Signore, Signor nostro, quanto *è* magnifico il Nome tuo in tutta la terra!

Digitized by Google

SALMO IX.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici, sopra Almut-labben.

IO celebrerò, o Signore, con tutto il mio cuore; io narrerò tutte le tue maraviglie.

3 Io mi rallegrerò, e festeggerò in te; io salmeggerò il tuo Nome, o Altissimo;

4 Perciocchè i miei nemici hanno volte le spalle, son caduti, e periti d' innanzi alla tua faccia.

5 Conciossiachè tu mi abbia fatta ragione e diritto; tu ti sei posto a sedere sopra il trono, *come* giusto giudice.

6 Tu hai sgridate le nazioni, tu hai distrutto l' empio, tu hai cancellato il lor nome in sempiterno.

7 O nemico, le disolazioni son elleno finite *per durare* in perpetuo? ed hai tu disfatte le città? è pur perita la mia memoria di esse?

8 Ma il Signore siede in eterno; egli ha fermato il suo trono per *far* giudicio.

9 Ed egli giudicherà il mondo in giustizia, egli renderà giudicio a' popoli in dirittura.

10 E il Signore sarà un alto ricetto al misero! un alto ricetto a' tempi *ch' egli sarà* in distretta.

11 Laonde, o Signore, quelli che conoscono il Nome tuo si confideranno in te; perciocchè tu non abbandoni quelli che ti cercano.

12 Salmeggiate al Signore che abita in Sion; raccontate fra i popoli i suoi fatti.

13 Perciocchè egli ridomanda ragione del sangue, egli se ne ricorda; egli non dimentica il grido de' poveri afflitti.

14 Abbi pietà di me, o Signore, tu che mi tiri in alto dalle porte della morte, vedi l' afflizione *che io soffero* da quelli che m' odiano;

15 Acciocchè io racconti tutte le tue lodi nelle porte della figliuola di Sion, *e* festeggi della tua liberazione.

16 Le genti sono state affondate nella fossa che avevano fatta; il lor piè è stato preso nella rete che avevano nascosta.

17 Il Signore è stato conosciuto *per* lo giudicio ch' egli ha fatto; l' empio è stato allacciato per l' opera delle sue proprie mani. Higgaion; Sela.

18 Gli empi, tutte le genti *che* dimenticano Iddio, andranno in volta nell' inferno.

19 Perciocchè il povero non sarà dimenticato in sempiterno; la speranza de' poveri non perirà in perpetuo.

20 Levati, o Signore; non *lasciar* che l' uomo si rinforzi; sieno giudicate le genti davanti alla tua faccia.

21 Signore, metti spavento in loro; *fa'* che le genti conoscano, che *non sono altro che* uomini. Sela.

SALMO X.

O SIGNORE, perchè te ne stai lontano? perchè ti nascondi a' tempi *che siamo* in distretta?

Digitized by Google

suoi occhi veggono, le sue palbebre esaminano i figliuoli degli uomini.

5 Il Signore esamina il giusto; e l' anima sua odia l' empio, e colui che ama la violenza.

6 Egli farà piovere in su gli empi brace, e fuoco, e solfo, e vento tempestoso, per la porzione del lor calice.

7 Perciocchè il Signore *è* giusto; egli ama la giustizia; la sua faccia riguarda l' *uomo* diritto.

SALMO XII.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici, sopra Seminit.

SALVA Signore; perciocchè gli *uomini* pii son venuti meno, e i veraci son mancati fra i figliuoli degli uomini.

2 Ciascuno parla con menzogna col suo prossimo, con labbra lusinghiere; parlano *con* un cuor doppio.

3 Il Signore ricida tutte le labbra lusinghiere, la lingua che parla altieramente;

4 *Di coloro* che dicono: Noi sarem padroni colle nostre lingue; le nostre labbra *sono* appo noi; chi *è* signore sopra noi?

5 Per la desolazione de' poveri afflitti, per le strida de' bisognosi, ora mi leverò, dice il Signore; io metterò in salvo *quelli* contro a cui *coloro* parlano audacemente.

6 Le parole del Signore *son* parole pure, argento affinato nel fornello di terra, purgato per sette volte.

7 Tu, Signore, guarda coloro; preservali da questa generazione in perpetuo.

8 Gli empi vanno attorno, quando i più vili d' infra i figliuoli degli uomini sono innalzati.

SALMO XIII.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici.

INFINO a quando, o Signore? mi dimenticherai tu in perpetuo? infino a quando nasconderai la tua faccia da me?

2 Infino a quando non farò altro tutto dì che consigliar nell' animo, e affannarmi nel cuore? infino a quando s' innalzerà il mio nemico sopra me?

3 Riguarda, rispondimi, Signore Iddio mio; allumina gli occhi miei, che talora io non dorma *il sonno della* morte;

4 Che il mio nemico non dica: Io l' ho vinto; e che i miei nemici *non* festeggino, se io caggio.

5 Ora, quant' è a me, io mi confido nella tua benignità; il mio cuore giubbilerà nella tua liberazione;

6 Io canterò al Signore, perciocchè egli mi avrà fatta la mia retribuzione.

SALMO XIV.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici.

LO stolto ha detto nel suo cuore: Non *vi è* Dio. Si son corrotti, son divenuti abbominevoli nelle *loro* opere; non *vi è* alcuno che faccia bene.

2 Il Signore ha riguardato dal cielo in su i figliuoli

Digitized by Google

degli uomini, per veder se vi fosse alcuno che avesse intelletto, che cercasse Iddio.

3 Tutti son guasti, tutti quanti son divenuti puzzolenti; non *vi è* alcuno che faccia bene, non pur uno.

4 Tutti questi operatori d' iniquità che mangiano il mio popolo, *come* se mangiassero del pane, *e* non invocano il Signore, non hanno essi alcuno intendimento?

5 Là saranno spaventati di *grande* spavento; perciocchè Iddio *è* colla gente giusta.

6 Fate voi onta al consiglio del povero afflitto, perciocchè il Signore *è* la sua confidanza?

7 Oh! venga pur da Sion la salute d' Israele! quando il Signore ritrarrà di cattività il suo popolo, Giacobbe festeggerà, Israele si rallegrerà.

SALMO XV.

Salmo di Davide.

O SIGNORE, chi dimorerà nel tuo Tabernacolo? chi abiterà nel Monte della tua Santità?

2 Colui che cammina in integrità, e fà ciò che è giusto, e parla il vero di cuore;

3 Che non dice male colla sua lingua, *e* non fà male alcuno al suo compagno, e non leva alcun vituperio contro al suo prossimo;

4 Appo cui è sprezzato chi deve esser riprovato, e che onora quelli che temono il Signore; *e il quale, se* ha [illegible]to alcuna cosa, *benchè sia a suo* danno, non però la ritratta;

5 *Il quale* non dà i suoi danari ad usura, e non prende presenti contro all' innocente. Chi fà queste cose non sarà giammai smosso.

SALMO XVI.

Mictam di Davide.

GUARDAMI, o Dio; perciocchè io mi confido in te.

2 *O anima mia,* tu hai detto al Signore: Tu *sei* il Signore; tu non hai da far del mio bene.

3 Tutta la mia affezione *è* inverso i santi che sono in terra, *e inverso* gli *uomini* onorati.

4 I tormenti di coloro che corrono *dietro ad* altri *dii,* saran moltiplicati; io non farò le loro offerte da spandere, *che son* di sangue; e non mi recherò nelle labbra i nomi loro.

5 Il Signore *è* la porzione della mia parte, e il mio calice; tu, *Signore,* mantieni quello che mi *è* scaduto in sorte.

6 La sorte mi *è* scaduta in *luoghi* dilettevoli; una bella eredità mi è pur toccata.

7 Io benedirò il Signore, il qual mi consiglia; eziandio le notti le mie reni mi ammaestrano.

8 Io ho sempre posto il Signore davanti agli occhi miei; perciocchè egli *è* alla mia destra, io non sarò giammai smosso.

9 Perciò il mio cuore si rallegra, e la mia lingua festeggia; anzi pur la mia carne abiterà in sicurtà.

10 Perciocchè tu non la-

Digitized by Google

scerai l' anima mia nel sepolcro, *e* non permetterai che il tuo Santo senta la corruzion della fossa.

11 Tu mi mostrerai il sentier della vita; sazietà d' ogni gioia *è* col tuo volto; ogni diletto *è* nella tua destra in sempiterno.

SALMO XVII.

Orazione di Davide.

O SIGNORE, ascolta la giustizia, attendi al mio grido, porgi l' orecchio alla mia orazione, *che io ti fo* senza labbra di frode.

2 Proceda il mio giudicio dalla tua presenza; gli occhi tuoi veggano le diritture.

3 Tu hai provato il mio cuore, tu *l'* hai visitato di notte; tu mi hai messo al cimento, e non hai trovato *nulla*; la mia bocca non trapassa il mio pensiero.

4 Nell' opere degli uomini, per la parola delle tue labbra, io mi son guardato dalle vie de' violenti.

5 Sostieni i miei passi ne' tuoi sentieri, acciocchè i miei piedi non vacillino.

6 Io t' invoco, o Dio; perciocchè tu mi esaudisci; inchina a me il tuo orecchio, ascolta le mie parole.

7 Dimostra maravigliose le tue benignità, o tu che, colla tua destra, salvi quelli che si confidano *in te*, da quelli che si levano *contro a loro*.

8 Guardami come la pupilla dell' occhio, nascondimi sotto l' ombra delle tue ale,

9 D' innanzi agli empi che mi disertano; e *d' innanzi* a' miei mortali nemici *che* mi circondano.

10 Son tutti massicci di grasso, parlano altieramente colla lor bocca.

11 Ora c' intorniano, *seguitandoci* alla traccia; mirano con gli occhi, per atterrarci;

12 Somigliano un leone che brama di lacerare; e un leoncello che dimora in nascondimenti.

13 Levati, o Signore, va' loro incontro per affrontarli; abbattili; riscuoti l' anima mia dall' empio *colla* tua spada;

14 O Signore, *riscuotila colla* tua mano dagli uomini, dagli uomini del mondo, la cui parte *è* in *questa* vita, e il cui ventre tu empi delle tue conserve; onde i *lor* figliuoli son saziati, e lasciano il lor rimanente a' lor piccioli fanciulli.

15 Quant' *è* a me, per giustizia vedrò la tua faccia; io sarò saziato della tua sembianza, quando io mi risveglierò.

SALMO XVIII.

Salmo di Davide, servitor del Signore, il qual pronunziò le parole di questo Cantico al Signore, nel giorno che il Signore l' ebbe riscosso dalla mano di tutti i suoi nemici, e dalla mano di Saulle; *dato* al Capo de' Musici.

EGLI dunque disse: O Signore, mia forza, io ti amerò affettuosamente.

Il Signore *è* la mia rocca, e la mia fortezza, e il mi liberatore, il mio Dio, mia rupe; io spererò

Digitized by Google

lui; il mio scudo, e il corno della mia salute, il mio alto ricetto.

3 Io invocai il Signore, a cui si deve ogni lode; e fui salvato da' miei nemici.

4 Doglie di morte mi avevano circondato, e torrenti di scellerati mi avevano spaventato.

5 Legami di sepolcro mi avevano intorniato, lacci di morte mi avevano incontrato.

6 Nella mia distretta io invocai il Signore, e gridai all' Iddio mio; *ed* egli udì la mia voce dal suo Tempio, e il mio grido pervenne davanti a lui a' suoi orecchi.

7 Allora la terra fu scossa, e tremò; e i fondamenti de' monti furono smossi e scrollati; perciocchè egli era acceso nell' ira.

8 Un fumo gli saliva per le nari, e un fuoco consumante per la bocca; da lui procedevano brace accese.

9 Ed egli abbassò i cieli, e discese; e *vi era* una caligine sotto a' suoi piedi;

10 E cavalcava sopra Cherubini, e volava; ed era portato a volo sopra l' ale del vento.

11 Egli aveva poste delle tenebre *per* suo nascondimento; *egli aveva* d' intorno a sè il suo padiglione, oscurità d' acque, nubi dell' aria.

12 Le sue nubi si dileguarono per lo splendore *che scoppiava* davanti a lui, con gragnuola e brace accese.

13 E il Signore tuonò nel cielo, e l' Altissimo diede fuori la sua voce, con gragnuola e brace accese;

14 E avventò le sue saette, e disperse coloro; egli lanciò folgori, e li mise in rotta.

15 E, per lo tuo sgridare, o Signore, *e* per lo soffiar del vento delle tue nari, i canali dell' acque apparvero, e i fondamenti del mondo furono scoperti.

16 Egli da alto distese *la mano, e* mi prese, *e* mi trasse fuori di grandi acque.

17 Egli mi riscosse dal mio potente nemico, e da quelli che mi odiavano; perciocchè erano più forti di me.

18 Essi erano venuti incontro a me nel giorno della mia calamità; ma il Signore fu il mio sostegno;

19 E mi trasse fuori al largo; egli mi liberò, perciocchè egli mi gradisce.

20 Il Signore mi ha fatta retribuzione secondo la mia giustizia; egli mi ha renduto secondo la purità delle mie mani;

21 Perciocchè io ho osservate le vie del Signore, e non mi sono empiamente rivolto dall' Iddio mio;

22 Perciocchè io ho tenute davanti a me tutte le sue leggi, e non ho rimossi d' innanzi a me i suoi statuti.

23 E sono stato intiero inverso lui, e mi son guardato dalla mia iniquità.

24 E il Signore mi ha renduto secondo la mia giustizia, secondo la purità delle mie mani nel suo cospetto.

25 Tu ti mostri pietoso inverso l' *uomo* pio, intiero inverso l' uomo intiero.

26 Tu ti mostri puro col puro, e procedi ritrosamente col perverso;

Digitized by Google

27 Perciocchè tu sei quel che salvi la gente afflitta, e abbassi gli occhi altieri;

28 Perciocchè tu sei quel che fai risplendere la mia lampana; il Signore Iddio mio allumina le mie tenebre;

29 Perciocchè per la tua virtù io rompo tutta una schiera; e per la virtù dell' Iddio mio salgo sopra il muro.

30 La via di Dio *è* intiera; la parola del Signore *è* purgata col fuoco; egli *è* lo scudo di tutti coloro che sperano in lui.

31 Perciocchè, chi *è* Dio, fuor che il Signore? e chi *è* Rocca, fuor che l' Iddio nostro?

32 Iddio *è* quel che mi cinge di prodezza, e che ha appianata la mia via.

33 Egli rende i miei piedi simili a quelli delle cerve, e mi fà star ritto in su i miei alti luoghi.

34 Egli ammaestra le mie mani alla battaglia; e colle mie braccia un arco di rame è rotto.

35 Tu mi hai ancora dato lo scudo della tua salvezza; e la tua destra mi ha sostenuto, e la tua benignità mi ha accresiuto.

36 Tu hai allargati i miei passi sotto di me; e le mie calcagna non son vacillate.

37 Io ho perseguitati i miei nemici, e gli ho aggiunti; e non me ne son tornato *indietro*, finchè non gli abbia distrutti.

38 Io gli ho rotti, e non son potuti risorgere; mi son caduti sotto i piedi.

39 E tu mi hai cinto di prodezza per la guerra; e hai abbattuti sotto di me quelli che si levavano contro a me;

40 Ed hai fatto voltar le spalle a' miei nemici davanti a me; ed io ho distrutti quelli che mi odiavano.

41 Essi gridarono, ma non *vi fu* che *li* salvasse; *gridarono* al Signore, ma egli non rispose loro.

42 Ed io gli ho tritati, come polvere esposta al vento; io gli ho spazzati via, come il fango delle strade.

43 Tu mi hai scampato dalle brighe del popolo; tu mi hai costituito capo di nazioni; il popolo *che* io non conosceva mi è stato sottoposto.

44 Al solo udir degli orecchi si son ridotti sotto la mia ubbidienza; gli stranieri si sono infinti inverso me.

45 Gli stranieri son divenuti fiacchi, ed hanno tremato di paura, fin dentro a' lor ripari.

46 Viva il Signore, e benedetta *sia* la mia Rocca; e sa esaltato l' Iddio della mia salute;

47 Iddio, che mi dà *il modo di far le mie* vendette, e *che* mi sottomette i popoli;

48 Che mi scampa da' miei nemici, ed anche mi solleva d' infra quelli che mi assaltano, *e* mi riscuote dall' uomo violento.

49 Perciò, o Signore, io ti celebrerò fra le genti, e salmeggerò al tuo Nome;

50 Il quale rende magnifiche le vittorie del suo re, e usa benignità inverso Da-

Digitized by Google

vide, suo unto, e inverso la sua progenie in perpetuo.

SALMO XIX.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici.

I CIELI raccontano la gloria di Dio; e la distesa annunzia l' opera delle sue mani.

3 Un giorno dietro all' altro quelli sgorgano parole; una notte dietro all' altra dichiarano scienza.

4 Non *hanno* favella, nè parole; la lor voce non si ode;

5 Ma la lor linea esce fuori per tutta la terra, e le lor parole *vanno* infino all' estremità del mondo; *Iddio* ha posto in essi un tabernacolo al sole;

6 Ed egli esce fuori, come uno sposo dalla sua camera di nozze; egli gioisce, come un *uomo* prode a correr l' aringo.

7 La sua uscita *è* da una estremità de' cieli, e il suo giro *arriva* infino all' *altra* estremità; e niente è nascosto al suo calore.

8 La Legge del Signore *è* perfetta, ella ristora l' anima; la testimonianza del Signore *è* verace, *e* rende savio il semplice.

9 Gli statuti del Signore *son* diritti, *e* rallegrano il cuore; il comandamento del Signore *è* puro, e allumina gli occhi.

10 Il timor del Signore *è* puro, *e* dimora in eterno; i giudicii del Signore *son* verità, tutti quanti son giusti;

11 *Sono* più desiderabili che oro, anzi più che gran [illegible]ità d' oro finissimo; e più dolci che mele, anzi che quello che stilla da' favi.

12 Il tuo servidore è eziandio avvisato per essi; *vi è* gran mercede in osservarli.

13 Chi conosce i *suoi* errori? purgami di quelli che *mi* sono occulti.

14 Rattieni eziandio il tuo servitore dalle superbie, e *fa'* che non signoreggino in me; allora io sarò intiero, e purgato di gran misfatto.

15 Sieno grate nel tuo cospetto le parole della mia bocca, e la meditazione del cuor mio, o Signore, mia Rocca, e mio Redentore.

SALMO XX.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici.

IL Signore ti risponda nel giorno che tu sarai in distretta; leviti ad alto in salvo il Nome dell' Iddio di Giacobbe;

3 Manditi soccorso dal Santuario, e sostengati da Sion;

4 Ricordisi di tutte le tue offerte, e riduca in cenere il tuo olocausto. Sela.

5 Diati *ciò che è* secondo il cuor tuo, e adempia ogni tuo consiglio.

6 Noi canteremo di allegrezza per la tua vittoria, e alzeremo bandiere nel Nome dell' Iddio nostro. Il Signore adempia tutte le tue domande.

7 Ora so, che il Signore ha salvato il suo unto; egli gli risponderà dal cielo della sua Santità; la vittoria della sua destra *è* con gran potenza.

8 Gli uni *si fidano* in carri,

Digitized by Google

e gli altri in cavalli; ma noi ricorderemo il Nome del Signore Iddio nostro.

9 Quelli sono andati in giù, e son caduti; ma noi siamo restati in piè, e ci siam rizzati.

10 Salva, Signore; rispondaci il re nel giorno che noi grideremo.

SALMO XXI.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici.

SIGNORE, il re si rallegrerà nella tua forza; e quanto festeggerà egli grandemente della tua vittoria!

3 Tu gli hai dato il desío del suo cuore, e non *gli* hai rifiutato quel ch' egli ha pronunziato colle sue labbra. Sela.

4 Perciocchè tu gli sei venuto incontro con benedizioni di beni; tu gli hai posta in sul capo una corona d' oro finissimo.

5 Egli ti aveva chiesta vita, *e* tu gli hai dato lunghezza di giorni in perpetuo.

6 La sua gloria *è* grande per la tua vittoria; tu hai messa sopra lui maestà e magnificenza;

7 Perciocchè tu l' hai posto *in* benedizioni in perpetuo; tu l' hai rallegrato di letizia col tuo volto.

8 Perciocchè il re si confida nel Signore, e nella benignità dell' Altissimo, egli non sarà *giammai* smosso.

9 La tua mano troverà tutti i tuoi nemici; la tua destra troverà quelli che t' odiano.

10 Tu li renderai simili ad un forno ardente, al tempo della tua ira; il Signore gli abisserà nel suo cruccio, e il fuoco li divorerà.

11 Tu farai perire il frutto loro dalla terra, e la lor progenie d' infra i figliuoli degli uomini;

12 Perciocchè hanno ordito del male contro a te, e hanno divisata una malizia, *della quale però* non potranno *venire a capo*.

13 Perciocchè tu li metterai per *tuo* bersaglio; tu tirerai diritto colle corde *de'* tuoi *archi* contro alla lor faccia.

14 Innalzati, Signore, colla tua forza; noi canteremo, e salmeggeremo la tua potenza.

SALMO XXII.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici, sopra Aielet-hassahar.

DIO mio, Dio mio, perchè mi hai lasciato? *perchè stai* lontano dalla mia salute, *e dalle* parole del mio ruggire?

3 O Dio mio, io grido di giorno, e tu non rispondi; di notte ancora, e non ho posa alcuna.

4 E pur tu sei il Santo, il Permanente, le lodi d' Israele.

5 I nostri padri si son confidati in te; si son confidati *in te*, e tu gli hai liberati.

6 Gridarono a te, e furon liberati; in te si confidarono, e non furon confusi.

7 Ma io *sono* un verme, e non un uomo; il vituperio degli uomini, e lo sprezzato fra il popolo.

8 Chiunque mi vede, si bef-

Digitized by Google

fa di me, *mi* stende il labbro, *e* scuote il capo;
9 *Dicendo:* Egli si rimette nel Signore; liberilo dunque; riscuotalo, poichè egli lo gradisce.
10 Certo, tu *sei quel* che mi hai tratto fuor del ventre; tu mi hai affidato *da che io era* alle mammelle di mia madre.
11 Io fui gettato sopra te dalla matrice; tu *sei* il mio Dio fin dal ventre di mia madre.
12 Non allontanarti da me; perciocchè l' angoscia *è* vicina, e non *vi è* alcuno che *mi* aiuti.
13 Grandi toro mi hanno circondato; possenti tori di Basan mi hanno intorniato;
14 Hanno aperta la lor gola contro a me, *come* un leon rapace e ruggente.
15 Io mi scolo come acqua, e tutte le mie ossa si scommettono; il mio cuore è come cera, e si strugge nel mezzo delle mie interiora.
16 Il mio vigore è asciutto come un testo, e la mia lingua è attaccata alla mia gola; tu mi hai posto nella polvere della morte.
17 Perciocchè cani mi hanno circondato; uno stuolo di maligni mi ha intorniato; essi mi hanno forate le mani ed i piedi.
18 Io posso contar tutte le mie ossa; essi mi riguardano, e mi considerano.
19 Si spartiscono fra loro i miei vestimenti, e tranno la sorte sopra la mia vesta.
20 Tu dunque, Signore, non allontanarti; *tu che sei la* mia forza, affrettati di soccorrermi.
21 Riscuoti l' anima mia dalla spada, l' unica mia dalla branca del cane.
22 Salvami dalla gola del leone, ed esaudiscimi, *liberandomi* dalle corna de' liocorni.
23 Io racconterò il tuo Nome a' miei fratelli; io ti loderò in mezzo della raunanza.
24 *Voi* che temete il Signore, lodatelo; glorificatelo *voi*, tutta la progenie di Giacobbe; e, *voi*, tutta la generazion d' Israele, abbiate timor di lui.
25 Perciocchè egli non ha sprezzata, nè disdegnata l' afflizion dell' afflitto; e non ha nascosta la sua faccia da lui; e, quando ha gridato a lui, l' ha esaudito.
26 Da te *io ho* l' argomento della mia lode in grande raunanza; io adempirò i miei voti in presenza di quelli che ti temono.
27 I mansueti mangeranno, e saranno saziati; que' che cercano il Signore lo loderanno; il vostro cuore viverà in perpetuo.
28 Tutte l' estremità della terra ne avranno memoria, e si convertiranno al Signore; e tutte le nazioni delle genti adoreranno nel suo cospetto.
29 Perciocchè al Signore *appartiene* il regno; ed *egli è quel* che signoreggia sopra le genti.
30 Tutti i grassi della terra mangeranno ed adoreranno; *parimente* tutti quelli che scendono nella polvere, e che non possono mantenersi in vita, s' inchineranno davanti a lui.

Digitized by Google

31 La lor posterità gli servirà; ella sarà annoverata per generazione al Signore.

32 Essi verranno, e annunzieranno la sua giustizia; *e* alla gente che ha da nascere, ciò ch' egli avrà operato.

SALMO XXIII.

Salmo di Davide.

IL Signore *è* il mio pastore; nulla mi mancherà.

2 Egli mi fà giacere in paschi erbosi, mi guida lungo l' acque chete.

3 Egli mi ristora l' anima; egli mi conduce per li sentieri di giustizia, per amor del suo Nome.

4 Avvegnachè io camminassi nella valle dell' ombra della morte, io non temerei male *alcuno*; perciocchè tu *sei* meco; la tua bacchetta, e la tua verga mi consolano.

5 Tu apparecchi davanti a me la mensa, al cospetto de' miei nemici; tu ungi il mio capo con olio; la mia coppa trabocca.

6 Per certo, beni e benignità mi accompagneranno tutti i giorni della mia vita; ed io abiterò nella Casa del Signore per lunghi giorni.

SALMO XXIV.

Salmo di Davide.

AL Signore *appartiene* la terra, e tutto quello che *è* in essa; il mondo, e i suoi abitanti.

2 Perciocchè egli l' ha fondata sopra i mari, e l' ha fermata sopra i fiumi.

3 Chi salirà al Monte del Signore? e chi starà nel luogo suo santo?

4 L' *uomo* innocente di mani, e puro di cuore; il qual non eleva l' animo a vanità, e non giura con frode.

5 Un tale riceverà benedizione dal Signore, e giustizia dall' Iddio della sua salute.

6 Tale *è* la generazione di quelli che lo ricercano; *tale è* Giacobbe che cerca la tua faccia, *o Dio*. Sela.

7 O porte, alzate i vostri capi; e *voi*, porte eterne, alzatevi; e il Re di gloria entrerà.

8 Chi *è* questo Re di gloria? *Egli è* il Signore forte e possente; il Signore poderoso in battaglia.

9 O porte, alzate i vostri capi; alzatevi, o porte eterne; e il Re di gloria entrerà.

10 Chi è questo Re di gloria? *Egli è* il Signor degli eserciti; esso *è* il Re di gloria. Sela.

SALMO XXV.

Salmo di Davide.

O SIGNORE, io levo l' anima mia a te.

2 Dio mio, io mi confido in te; *fa' che io* non sia confuso, *e* che i miei nemici non facciano festa di me.

3 E anche, che niuno di quelli che sperano in te sia confuso; sien confusi quelli che si portano disleal-mente senza cagione.

4 Signore, fammi conoscere le tue vie; insegnami i tuoi sentieri.

5 Inviami nella tua verità, e ammaestrami; perciocchè tu *sei* l' Iddio della mia salute; io ti attendo tutto dì.

6 Ricordati, Signore, delle

Digitized by Google

tue compassioni, e delle tue benignità; perciocchè *sono* ab eterno.

7 Non ridurti a memoria i peccati della mia giovanezza, nè i miei misfatti; secondo la tua benignità, o Signore, per amore della tua bontà, ricordati di me.

8 Il Signore *è* buono e diritto; perciò egli insegnerà la via a' peccatori.

9 Egli invierà i mansueti nella dirittura, e insegnerà la sua via agli umili.

10 Tutte le vie del Signore *son* benignità e verità, inverso quelli che guardano il suo patto e le sue testimonianze.

11 O Signore, per amor del tuo Nome, perdonami la mia iniquità; perciocchè ella *è* grande.

12 Chi *è* l' uomo che tema il Signore? egli gl' insegnerà la via ch' egli deve eleggere.

13 L' anima sua dimorerà per mezzo i beni, e la sua progenie crederà la terra.

14 Il Signore dà a conoscere il suo consiglio e il suo patto, a quelli che lo temono.

15 I miei occhi *son* del continuo verso il Signore; perciocchè egli trarrà i miei piedi della rete.

16 Riguarda a me, e abbi pietà di me; perciocchè io *son* solo ed afflitto.

17 Le angosce del mio cuore si sono aumentate; trammi delle mie distrette.

18 Vedi la mia afflizione e il mio affanno; e perdonami tutti i miei peccati.

19 Vedi i miei nemici; perciocchè son molti, e mi odiano d' un odio *pieno* di violenza.

20 Guarda l' anima mia, e riscuotimi; *fa' che* io non sia confuso; perciocchè io mi confido in te.

21 L' integrità e la dirittura mi guardino; perciocchè io ho sperato in te.

22 O Dio, riscuoti Israele da tutte le sue tribolazioni.

SALMO XXVI.

Salmo di Davide.

GIUDICAMI, Signore; perciocchè io son camminato nella mia integrità, e mi son confidato nel Signore; io non sarò smosso.

2 Provami, Signore, e sperimentami; metti al cimento le mie reni e il mio cuore.

3 Perciocchè *io ho* davanti agli occhi la tua benignità, e son camminato nella tua verità.

4 Io non son seduto con uomini bugiardi, e non sono andato co' dissimulati.

5 Io odio la raunanza de' maligni, e non son seduto con gli empi.

6 Io lavo le mie mani nell' innocenza, e circuisco il tuo Altare, o Signore;

7 Facendo risonar voce di lode, e raccontando tutte le tue maraviglie.

8 O Signore, io amo l' abitacolo della tua Casa, e il luogo del Tabernacolo della tua gloria.

9 Non metter l' anima mia in un fascio co' peccatori, nè la mia vita con gli uomini di sangue;

10 Nelle cui mani *è* scelleratezza, e la cui destra è piena di presenti.

Digitized by Google

11 Ma io camminerò nella mia integrità; riscuotimi, e abbi pietà di me.

12 Il mio piè sta fermo e ritto in luogo piano. Io benedirò il Signore nelle raunanze.

SALMO XXVII.

Salmo di Davide.

IL Signore *è* la mia luce e la mia salute; di chi temerò? il Signore *è* la forza della mia vita; di chi avrò paura?

2 Quando i maligni, miei nemici ed avversari, mi hanno assalito per divorar la mia carne, eglino stessi son trabboccati e caduti.

3 Avvegnachè *tutto* un campo si accampasse contro a me, il mio cuore non avrebbe però paura; benchè una battaglia si levasse contro a me, io avrei confidanza in questo.

4 Io ho chiesta una cosa al Signore, quella procaccerò; che io dimori nella Casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per mirar la bellezza del Signore, e visitare il suo tempio.

5 Perciocchè egli mi nasconderà nel suo Tabernacolo, nel giorno dell' avversità; egli mi occulterà nel nascondimento del suo Padiglione; egli mi leverà ad alto sopra una rocca.

6 Anzi pure ora il mio capo s' innalzerà sopra i miei nemici *che son* d' intorno a me; ed io sacrificherò nel suo Tabernacolo sacrificii con giubbilo; io canterò, e salmeggerò al Signore.

7 Signore, ascolta la mia voce, *colla quale* io grido; e abbi pietà di me, e rispondimi.

8 Il mio cuore *mi* dice da parte tua: Cercate la mia faccia. Io cerco la tua faccia, o Signore.

9 Non nascondere il tuo volto da me, non rigettare in ira il tuo servitore; tu sei stato il mio aiuto; non lasciarmi, e non abbandonarmi, o Dio della mia salute.

10 Quantunque mio padre e mia madre mi avessero abbandonato, pure il Signore mi accoglierà.

11 O Signore, insegnami la tua via, e guidami per un sentiero piano, per cagione de' miei nemici.

12 Non darmi alle voglie de' miei nemici; perciocchè falsi testimoni, e uomini che audacemente parlano di violenza, son surti contro a me.

13 Oh! se non avessi creduto di vedere i beni del Signore nella terra de' viventi!

14 Attendi il Signore, fortificati; ed egli conforterà il tuo cuore; spera pur nel Signore.

SALMO XXVIII.

Salmo di Davide.

IO grido a te, Signore; Rocca mia, non tacere, senza rispondermi; che talora, *se* tu ti taci, io non sia renduto simile a quelli che scendono nella fossa.

2 Ascolta la voce delle mie supplicazioni, mentre io grido a te, mentre io levo le mani verso l' Oracolo della tua Santità.

3 Non istrascinarmi con

Digitized by Google

gli empi, e con gli operatori d' iniquità, i quali parlano di pace co' lor prossimi, ma hanno della malizia nel cuore.

4 Rendi loro secondo le loro opere, e secondo la malvagità de' lor fatti; rendi loro secondo l' opere delle lor mani; da' loro la lor retribuzione.

5 Perciocchè non considerano i fatti del Signore, nè l' opere delle sue mani, egli li distruggerà, e non gli edificherà.

6 Benedetto *sia* il Signore; perciocchè egli ha udita la voce delle mie supplicazioni.

7 Il Signore *è* la mia forza e il mio scudo; in lui si è confidato il mio cuore, e io sono stato soccorso; onde il mio cuore festeggia, e io lo celebrerò co' miei cantici.

8 Il Signore *è* la forza del suo popolo, ed *è* la fortezza delle salvazioni del suo unto.

9 Salva il tuo popolo, e benedici la tua eredità; e pascili, e innalzali in perpetuo.

SALMO XXIX.

Salmo di Davide.

DATE al Signore, o figliuoli de' potenti; date al Signore gloria e forza.

2 Date al Signore la gloria *dovuta* al suo Nome; adorate il Signore nel magnifico Santuario.

3 La voce del Signore *è* sopra l' acque; l' Iddio di gloria tuona; il Signore *è* sopra le grandi acque.

4 La voce del Signore *è* con potenza; la voce del Signore *è* con magnificenza.

5 La voce del Signore rompe i cedri; e il Signore spezza i cedri del Libano;

6 E li fa saltellar com' un vitello; il Libano stesso, e Sirion, come il figlio d' un liocorno.

7 La voce del Signore sparge, a guisa di schegge, fiamme di fuoco.

8 La voce del Signore fa tremare il deserto; il Signore fa tremare il deserto di Cades.

9 La voce del Signore fa partorir le cerve, e sfronda le selve; ma *intanto* ciascuno predica *la sua* gloria nel suo Tempio.

10 Il Signore nel diluvio siede; anzi il Signore siede re in eterno.

11 Il Signore darà forza al suo popolo; il Signore benedirà il suo popolo in pace.

SALMO XXX.

Salmo di Cantico di Davide, sopra la dedicazione della *sua* casa.

SIGNORE, io ti esalterò; perciocchè tu mi hai tratto ad alto, e non hai rallegrati di me i miei nemici.

3 Signore Iddio mio, io ho gridato a te, e tu mi hai sanato.

4 Signore, tu hai fatta salir l' anima mia fuor del sepolcro; tu mi hai salvata la vita, acciocchè io non iscendessi nella fossa.

5 Salmeggiate al Signore, voi suoi santi; e celebrate

Digitized by Google

la memoria della sua santità.

6 Perciocchè l'ira sua *dura* solo un momento; ma la sua benevolenza *dura tutta* una vita; la sera appo noi alberga il pianto, ma la mattina *vi è* giubbilo.

7 Quant' è a me, nella mia quiete, io diceva: Io non sarò giammai smosso.

8 Signore, tu avevi, per lo tuo favore, stanziata la fortezza nel mio monte; *ma*, *tosto che* tu hai nascosta la tua faccia, io sono stato smarrito.

9 Io ho gridato a te, Signore, e ho supplicato al Signore,

10 *Dicendo*: Che utilità *avrai* nel mio sangue, se io scendo nella fossa? la polvere ti celebrerà ella? predicherà ella la tua verità?

11 Ascolta, Signore, e abbi pietà di me; Signore, siimi in aiuto.

12 Tu hai mutato il mio duolo in festa; tu hai sciolto il mio cilicio, e mi hai cinto di allegrezza;

13 Acciocchè la *mia* gloria ti salmeggi, e non si taccia. Signore Iddio mio, io ti celebrerò in eterno.

SALMO XXXI.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici.

SIGNORE, io mi son confidato in te; *fa'* che io non sia giammai confuso; liberami per la tua giustizia.

3 Inchina a me il tuo orecchio, affrettati di liberarmi; siimi una rocca forte, e un luogo di fortezza, per salvarmi.

4 Perciocchè tu *sei* la mia rocca e la mia fortezza; e, per amor del tuo Nome, guidami, e conducimi.

5 Trammi fuor della rete che mi *è* stata tesa di nascosto; poichè tu *sei* la mia fortezza.

6 Io rimetto il mio spirito nelle tue mani; tu mi hai riscattato, o Signore Iddio di verità.

7 Io odio quelli che attendono alle vanità di menzogna; ma io mi confido nel Signore.

8 Io festeggerò, e mi rallegrerò della tua benignità; perciocchè tu avrai veduta la mia afflizione, e avrai presa conoscenza delle tribolazioni dell' anima mia;

9 E non mi avrai messo in mano del nemico; e avrai fatto star ritti i miei piedi al largo.

10 Abbi mercè di me, Signore; perciocchè io sono in distretta; l' occhio mio, l' anima mia, e il ventre mio, son consumati di cordoglio.

11 Perciocchè la mia vita si vien meno di noia, e i miei anni di sospirare; le mie forze sono scadute per le mie pene, e le mie ossa son consumate.

12 Per cagione di tutti i miei nemici, io sono stato in gran vituperio eziandio a' miei vicini, e in ispavento a' miei conoscenti; quelli che mi veggono fuori se ne fuggono lontan da me.

13 Io sono stato dimenticato dal cuor *loro*, come un morto; io son simile a un vaso perduto.

14 Perciocchè io ho udito

Digitized by Google

il vituperio di molti; spavento *è* d' ogn' intorno, mentre prendono insieme consiglio contro a me, *e* macchinano di tormi la vita.

15 Ma io, o Signore, mi confido in te; io ho detto: Tu *sei* l' Iddio mio.

16 I miei tempi *son* nella tua mano; riscuotimi dalla mano de' miei nemici, e da quelli che mi perseguitano.

17 Fa' risplendere il tuo volto sopra il tuo servitore; salvami per la tua benignità.

18 O Signore, *fa'* che io non sia confuso; perciocchè io t' invoco; sieno confusi gli empi; abbian la bocca turata, e *sieno posti* nel sepolcro.

19 Ammutoliscano le labbra bugiarde, le quali parlano duramente contro al giusto, con alterezza, e con isprezzo.

20 Quanto grandi *sono* i tuoi beni che tu hai riposti a quelli che ti temono; *e* che tu fai in presenza de' figliuoli degli uomini, inverso quelli che si confidano in te!

21 Tu li nascondi, nel nascondimento della tua faccia, dalle superbie degli uomini; tu gli occulti in un tabernacolo, *lungi* dalle brighe delle lingue.

22 Benedetto *sia* il Signore; perciocchè egli ha renduta ammirabile la sua benignità inverso me, *come se io fossi stato* in una città di fortezza.

23 Ora, quant' è a me, nel mio smarrimento, dissi: Io ..ricise d' innanzi al tuo cospetto; ma pur tu hai udita la voce delle mie supplicazioni, quando io ho gridato a te.

24 Amate il Signore, *voi* suoi santi tutti; il Signore guarda i fedeli, e rende la retribuzione a colmo a quelli che procedono altieramente.

25 Confortatevi, voi tutti che sperate nel Signore; ed egli fortificherà il vostro cuore.

SALMO XXXII.

Maschil di Davide.

BEATO colui, la cui trasgressione è rimessa, e il cui peccato è coperto!

2 Beato l' uomo a cui il Signore non imputa iniquità, e nel cui spirito non *vi è* frode alcuna!

3 Mentre io mi son taciuto, le mie ossa si sono invecchiate, nel mio ruggire di tutto dì.

4 Perciocchè giorno e notte la tua mano era aggravata sopra me, l' umor mio era divenuto simile ad arsure di state. Sela.

5 Io ti ho dichiarato il mio peccato, non ho coperta la mia iniquità; io ho detto: Io confesserò le mie trasgressioni al Signore; e tu hai rimessa l' iniquità del mio peccato. Sela.

6 Per ciò ogni *uomo* pio ti farà orazione nel tempo che *tu* puoi esser trovato; nel *tempo* di diluvio di grandi acque, esse non pur perverranno a lui.

7 Tu *sei* il mio ricetto, tu mi guarderai di distretta, tu mi circonderai di canti di liberazione. Sela.

Digitized by Google

8 Io voglio ammaestrarti ed insegnarti la via, per la quale devi camminare; e consigliarti, *avendo* l' occhio sopra te.

9 Non siate come il cavallo, *nè* come il mulo, *che sono* senza intelletto; la cui bocca conviene frenare con morso e con freno, *altrimente* non si accosterebbero a te.

10 Molti dolori *avverranno* all' empio; ma benignità intornierà colui che si confida nel Signore.

11 Rallegratevi nel Signore, e fate festa, o giusti; e giubbilate, *voi tutti che siete* diritti di cuore.

SALMO XXXIII.

VOI giusti, giubbilate nel Signore; la lode *è* decevole agli *uomini* diritti.

2 Celebrate il Signore colla cetera; salmeggiategli col saltero *e col* decacordo.

3 Cantategli un nuovo cantico, sonate maestrevolmente con giubbilo;

4 Perciocchè la parola del Signore è diritta; e tutte le sue opere *son fatte* con verità.

5 Egli ama la giustizia e la dirittura; la terra è piena della benignità del Signore.

6 I cieli sono stati fatti per la parola del Signore, e tutto il loro esercito per lo soffio della sua bocca.

7 Egli ha adunate l' acque del mare come *in* un mucchio; egli ha riposti gli abissi *come* in tesori.

8 Tutta la terra tema del Signore; abbianne spavento tutti gli abitanti del mondo.

9 Perciocchè egli disse *la parola*, e *la cosa* fu; egli comandò, e *la cosa* surse.

10 Il Signore dissipa il consiglio delle genti, e annulla i pensieri de' popoli.

11 Il consiglio del Signore dimora in eterno; i pensieri del suo cuore *dimorano* per ogni età.

12 Beata la gente di cui il Signore *è* l' Iddio; *beato* il popolo *il quale* egli ha eletto per sua eredità.

13 Il Signore riguarda dal cielo, egli vede tutti i figliuoli degli uomini.

14 Egli mira, dalla stanza del suo seggio, tutti gli abitanti della terra.

15 *Egli è quel* che ha formato il cuor di essi tutti, che considera tutte le loro opere.

16 Il re non è salvato per grandezza di esercito; l' *uomo* prode non iscampa per grandezza di forza.

17 Il cavallo *è* cosa fallace per salvare, e non può liberare colla grandezza della sua possa.

18 Ecco, l' occhio del Signore *è* inverso quelli che lo temono; inverso quelli che sperano nella sua benignità;

19 Per riscuoter l' anima loro dalla morte, e per conservarli in vita in *tempo di* fame.

20 L' anima nostra attende il Signore; egli *è* il nostro aiuto, e il nostro scudo.

21 Certo, il nostro cuore si rallegrerà in lui; perciocchè noi ci siam confidati nel Nome della sua Santità.

Digitized by Google

22 La tua benignità, o Signore, sia sopra noi, siccome noi abbiamo sperato in te.

SALMO XXXIV.

Salmo di Davide, intorno a ciò ch' egli si contraffece davanti ad Abimelec; onde esso lo cacciò via, ed egli se ne andò.

IO benedirò il Signore in ogni tempo; la sua lode *sarà* sempre nella mia bocca.

3 L' anima mia si glorierà nel Signore; gli umili l' udiranno, e si rallegreranno.

4 Magnificate meco il Signore, ed esaltiamo *tutti* insieme il suo Nome.

5 Io ho cercato il Signore, ed egli mi ha risposto, e mi ha liberato da tutti i miei spaventi.

6 Quelli che hanno riguardato a lui sono stati illuminati, e le lor facce non sono state svergognate.

7 Questo povero afflitto ha gridato, e il Signore l' ha esaudito, e l' ha salvato da tutte le sue distrette.

8 Gli Angeli del Signore sono accampati intorno a quelli che lo temono, e li liberano.

9 Gustate, e vedete quanto il Signore *è* buono; beato l' uomo *che* spera in lui.

10 Temete il Signore, *voi* suoi Santi; poichè nulla manca a quelli che lo temono.

11 I leoncelli soffrono necessità e fame; ma quelli che cercano il Signore non hanno mancamento di alcun bene.

12 Venite, figliuoli, ascoltatemi; io v' insegnerò il timor del Signore.

13 Quale *è* l' uomo che abbia voglia di vivere, che ami *lunghezza di* giorni per veder del bene?

14 Guarda la tua lingua dal male, e le tue labbra da parlar frode.

15 Ritratti dal male, e fa' il bene; cerca la pace, e procacciala.

16 Gli occhi del Signore *son* verso i giusti, e le sue orecchie *sono attente* al grido loro.

17 La faccia del Signore *è* contro a quelli che fanno male, per isterminare la lor memoria d' in su la terra.

18 *I giusti* gridano, e il Signore *gli* esaudisce, e li libera da tutte le lor distrette.

19 Il Signore *è* presso di quelli che hanno il cuor rotto, e salva quelli che hanno lo spirito contrito.

20 Molte *son* le afflizioni del giusto; ma il Signore lo libererà da tutte.

21 Egli guarda tutti l' ossa di esso; e niuno ne può esser rotto.

22 La malvagità farà morire il malvagio, e quelli che odiano il giusto saran distrutti.

23 Il Signore riscatta l' anima de' suoi servitori; e niuno di quelli che sperano in lui sarà distrutto.

SALMO XXXV.

Salmo di Davide.

O SIGNORE, contendi con quelli che contendono meco; guerreggia

Digitized by Google

con quelli che guerreggiano meco.

2 Prendi lo scudo e la targa; e levati in mio aiuto.

3 E trai fuori la lancia, e serra il passo a quelli che mi perseguitano; di' all' anima mia: Io *son* la tua salute.

4 Sien confusi e svergognati quelli che cercano l' anima mia; voltin le spalle, e sieno svergognati quelli che macchinano del male contro a me.

5 Sien come pula al vento, e caccili l' Angelo del Signore.

6 Sia la via loro *tutta* tenebre, e sdruccioli; e perseguali l' Angelo del Signore.

7 Perciocchè senza cagione hanno fatta una fossa nascosta, per *tendervi* la lor rete; senza cagione l' hanno cavata all' anima mia.

8 Venga loro una sprovveduta ruina, e sieno presi colla lor propria rete che hanno tesa di nascosto; *e* caggiano nella ruina che mi hanno apparecchiata.

9 Allora l' anima mia festeggerà nel Signore, *e* si rallegrerà nella sua salute.

10 Tutte l' ossa mie diranno: O Signore, chi *è* pari a te, che riscuoti il povero afflitto da chi *è* più forte di lui; il povero afflitto, e il bisognoso, da chi lo spoglia?

11 Falsi testimoni si levano; mi domandano cose, delle quali non so nulla.

12 Mi rendono male per bene; rendono sconforto all' anima mia.

13 E pure io, quando essi erano infermi, mi vestiva d'un cilicio, e affliggeva l' anima mia col digiuno, e la mia orazione mi ritornava in seno.

14 Io andava attorno, come *se fosse stato per* un mio amico, ovver fratello; io andava chino, e vestito a bruno, come uno che faccia cordoglio di sua madre.

15 Ma, quando io son zoppicato, essi se ne son rallegrati, e si sono adunati insieme; gente di nulla si è adunata contro a me, senza che io lo sapessi; *mi* hanno lacerato, senza mai restare;

16 Insieme con profani beffatori giocolari, digrignando i denti contro a me.

17 O Signore, infino a quando vedrai *queste cose*? ritrai l' anima mia dalle ruine loro, l' unica mia dai leoncelli.

18 Io ti celebrerò in gran raunanza; io ti loderò in mezzo d' un gran popolo.

19 Non rallegrinsi di me quelli che mi son nemici a torto; non ammicchino con gli occhi quelli che mi odiano senza cagione.

20 Perciocchè non parlano *giammai* di pace; anzi macchinano frodi contro a' pacifici della terra.

21 E allargano la lor bocca contro a me, e dicono: Eja, Eja; l' occhio nostro ha pur veduto *quello che desideravamo*.

22 O Signore, tu hai vedute *queste cose;* non tacere; O Signore, non allontanarti da me.

Digitized by Google

23 Risvegliati, e destati, per *farmi* ragione; Dio mio, e Signor mio, *risvegliati* per difendere la mia causa.

24 O Signore Iddio mio, giudicami secondo la tua giustizia, e *fa'* ch' essi non si rallegrino di me;

25 *E* non dicano nel cuor loro: Ehi! anima nostra; *e* non dicano: Noi l' abbiamo trangugiato.

26 Sieno svergognati e confusi tutti quanti quelli che si rallegrano del mio male; sieno vestiti di vergogna e di vituperio quelli che si magnificano contro a me.

27 Cantino, e rallegrinsi quelli che hanno buona affezione alla mia giustizia; e dicano del continuo: Magnificato sia il Signore; che vuole la pace del suo servitore.

28 E la mia lingua risonerà la tua giustizia *e* la tua laude, tutto dì.

SALMO XXXVI.

Salmo di Davide, servitor del Signore, *dato* al Capo de' Musici.

IL misfatto dell' empio mi dice dentro al cuore, *ch' egli* non *ha* timore alcuno di Dio davanti agli occhi.

3 Perciocchè egli si lusinga appo sè stesso, per venire a capo della sua iniquità, *che è pur* da odiare.

4 Le parole della sua bocca *sono* iniquità e frode; egli non ha più intelletto da far bene.

5 Egli divisa iniquità sopra il suo letto; egli si ferma nella via *che* non *è* buona, egli non abborre il male.

6 O Signore, la tua benignità *arriva* infino al cielo, *e* la tua verità infino alle nuvole.

7 La tua giustizia *è* simile a monti altissimi; i tuoi giudicii *sono* un grande abisso. O Signore, tu conservi uomini e bestie.

8 O Dio, quanto preziosa *è* la tua benignità! perciò i figliuoli degli uomini si riducono sotto l' ombra delle tue ale;

9 Son saziati del grasso della tua Casa; tu gli abbeveri del torrente delle tue delizie.

10 Perciocchè appo te *è* la fonte della vita; e per la tua luce noi veggiamo la luce.

11 Stendi la tua benignità inverso quelli che ti conoscono, e la tua giustizia inverso quelli che son diritti di cuore.

12 Non vengami addosso il piè del superbo; e la mano degli empi non mi smuova.

13 *Ecco* là, gli operatori d' iniquità son caduti; sono stati sospinti, e non son potuti risurgere.

SALMO XXXVII.

Salmo di Davide.

NON crucciarti per cagion de' maligni; non portare invidia a quelli che operano perversamente;

2 Perciocchè saran di subito ricisi come fieno, e si appasseranno come erbetta verde.

3 Confidati nel Signore, e fa' bene; tu abiterai nella

Digitized by Google

terra, e vi pasturerai *in* confidanza.

4 E prendi il tuo diletto nel Signore; ed egli ti darà le domande del tuo cuore.

5 Rimetti la tua via nel Signore; e confidati in lui, ed egli farà *ciò che bisogna*;

6 E produrrà fuori la tua giustizia, come la luce; e la tua dirittura, come il mezzodì.

7 Attendi il Signore in silenzio; non crucciarti per colui che prospera nella sua via, per l' uomo ch' opera scelleratezza.

8 Rimanti dell' ira, e lascia il cruccio; non isdegnarti, sì veramente, che tu venga a far male.

9 Perciocchè i maligni saranno sterminati; ma coloro che sperano nel Signore possederanno la terra.

10 Fra breve spazio l' empio non *sarà più*; e, *se* tu poni mente al suo luogo, egli non *vi sarà più*.

11 Ma i mansueti possederanno la terra, e gioiranno in gran pace.

12 L' empio fà delle macchinazioni contro al giusto, e digrigna i denti contro a lui.

13 Il Signore si riderà di lui; perciocchè egli vede che il suo giorno viene.

14 Gli empi hanno tratta la spada, e hanno teso il loro arco, per abbattere il povero afflitto ed il bisognoso; per ammazzar quelli che camminano dirittamente.

15 La loro spada entrerà lor nel cuore, e gli archi loro saranno rotti.

16 Meglio *vale* il poco del giusto, che l' abbondanza di molti empi.

17 Perciocchè le braccia degli empi saranno rotte; ma il Signore sostiene i giusti.

18 Il Signore conosce i giorni degli *uomini* intieri; e la loro eredità *sarà* in eterno.

19 Essi non saran confusi nel tempo dell' avversità; e saranno saziati nel tempo della fame.

20 Ma gli empi periranno, e i nemici del Signore saran consumati, e andranno in fumo, come grazzo di agnelli.

21 L' empio prende in prestanza, e non rende; ma il giusto largisce, e dona.

22 Perciocchè i benedetti dal Signore erederanno la terra; ma i maledetti da lui saranno sterminati.

23 I passi dell' uomo, la cui via il Signore gradisce, son da lui addirizzati.

24 Se cade, non è però atterrato; perciocchè il Signore gli sostiene la mano.

25 Io sono stato fanciullo, e sono eziandio divenuto vecchio, e non ho veduto il giusto abbandonato, nè la sua progenie accattare il pane.

26 Egli tutto dì dona e presta; e la sua progenie *è* in benedizione.

27 Ritratti dal male, e fa' il bene; e tu sarai stanziato in eterno.

28 Perciocchè il Signore ama la dirittura, e non abbandonerà i suoi santi; essi saranno conservati in eterno; ma la progenie degli empi sarà sterminata.

Digitized by Google

29 I giusti erederanno la terra, e abiteranno in perpetuo sopra essa.
30 La bocca del giusto risona sapienza, e la sua lingua pronunzia dirittura.
31 La Legge dell' Iddio suo è nel suo cuore; i suoi passi non vacilleranno.
32 L' empio spia il giusto, e cerca di ucciderlo.
33 Il Signore non glielo lascerà nelle mani, e non permetterà che sia condannato, quando sarà giudicato.
34 Aspetta il Signore, e guarda la sua via, ed egli t' innalzerà, acciocchè tu eredi la terra; quando gli empi saranno sterminati, tu lo vedrai.
35 Io ho veduto l' empio possente, e che si distendeva come un verde lauro;
36 Ma egli è passato via; ed ecco, egli non *è più*; ed io l' ho cercato, e non si è ritrovato.
37 Guarda l' integrità, e riguarda alla dirittura; perciocchè *vi è* mercede per l' uomo di pace.
38 Ma i trasgressori saranno distrutti tutti quanti; ogni mercede è ricisa agli empi.
39 Ma la salute de' giusti *è* dal Signore; egli *è* la lor fortezza nel tempo dell' afflizione;
40 E il Signore gli aiuta e li libera; li libera dagli empi, e li salva; perciocchè hanno sperato in lui.

SALMO XXXVIII.

Salmo di Davide, da rammemorare.

SIGNORE, non correggermi nella tua indegnazione; e *non* gastigarmi nel tuo cruccio.
2 Perciocchè le tue saette son discese in me, e la tua mano mi si è calata addosso.
3 Egli non *vi è* nulla di sano nella mia carne, per cagione della tua ira; le mie ossa non hanno requie alcuna, per cagion del mio peccato.
4 Perciocchè le mie iniquità trapassano il mio capo; *sono* a guisa di grave peso, son pesanti più che io non posso portare.
5 Le mie posteme putono, e colano, per la mia follía.
6 Io son tutto travolto e piegato; io vo attorno tutto di vestito a bruno;
7 Perciocchè i miei fianchi son pieni d' infiammagione; e non *vi è* nulla di sano nella mia carne.
8 Io son tutto fiacco e trito; io ruggio per lo fremito del mio cuore.
9 Signore, ogni mio desiderio *è* nel tuo cospetto; e i miei sospiri non ti sono occulti.
10 Il mio cuore è agitato, la mia forza mi lascia; la luce stessa de' miei occhi non *è più* appo me.
11 I miei amici ed i miei compagni se ne stanno di rincontro alla mia piaga; e i miei prossimi si fermano da lungi.
12 E questi che cercano l' anima mia *mi* tendono delle reti; e quelli che procacciano il mio male parlano di malizie, e ragionano di frodi tutto dì.
13 Ma io, come *se fossi* sordo, non ascolto; e *son* come

Digitized by Google

un mutolo che non apre la bocca.

14 E son come un uomo che non ode; e *come uno* che non ha replica alcuna in bocca.

15 Perciocchè, o Signore, io ti aspetto, tu risponderai, o Signore Iddio mio.

16 Perciocchè io ho detto: *Fa'* che non si rallegrino di me; quando il mio piè vacilla, essi s' innalzano contro a me.

17 Mentre son tutto presto a cadere, e la mia doglia *è* davanti a me del continuo;

18 Mentre io dichiaro la mia iniquità, *e* sono angosciato per lo mio peccato;

19 I miei nemici vivono, e si fortificano; e quelli che mi odiano a torto s' ingrandiscono;

20 Quelli, *dico*, che mi rendono mal per bene; che mi sono avversari, in iscambio di ciò che ho *lor* procacciato del bene.

21 Signore, non abbandonarmi; Dio mio, non allontanarti da me.

22 Affrettati al mio aiuto, o Signore, mia salute.

SALMO XXXIX.

Salmo di Davide, *dato* a Iedutun, Capo de' Musici.

IO aveva detto: Io prenderò guardia alle mie vie, che io non pecchi colla mia lingua; io guarderò la mia bocca con un frenello, mentre l' empio *sarà* davanti a me.

3 Io sono stato mutolo e cheto; ho *eziandio* taciuto il bene; ma la mia doglia si è innasprita.

4 Il mio cuore si è riscaldato dentro di me; un fuoco si è acceso, mentre io ravvolgeva *questo* nell' animo mio; *onde* io ho parlato colla mia lingua, *dicendo*:

5 O Signore, fammi conoscere il mio fine, e quale è il termine de' miei dì; *fa' ch'* io sappia quanto io ho da vivere *ancora* in questo mondo.

6 Ecco tu hai ridotti i miei dì alla misura di un palmo, e il tempo della mia vita *è* come niente appo te; certo, ogni uomo, quantunque sia in piè, *è* tutta vanità; Sela.

7 Certo l' uomo va, e viene in figura; certo in vano si travagliano tutti, *e* adunano *de' beni* senza sapere chi li raccorrà.

8 Ma ora, Signore, che aspetto io? la mia speranza è in te.

9 Liberami da tutti i miei misfatti; non farmi essere il vituperio dello stolto.

10 Io ammutolisco, io non aprirò la bocca; perciocchè tu hai fatto *questo*.

11 Toglimi d' addosso la tua piaga; io mi vengo meno, per la guerra che tu *mi* fai colla tua mano.

12 Se tu gastighi alcuno con gastigamenti d' iniquità, tu fai struggere tutto ciò che vi è di bello e d' eccellente in lui, come una tignuola; certo, ogni uomo *è* vanità.

13 Signore, ascolta la mia orazione, e porgi l' orecchio al mio grido, e non esser sordo alle mie lagrime; perciocchè io *son* forestiere appo te, *e* avveniticcio, come tutti i miei padri.

Digitized by Google

14 Cessati da me, acciocchè io mi rinforzi, innanzi che io me ne vada, e non *sia più*.

SALMO XL.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici.

IO ho lungamente e pazientemente aspettato il Signore; ed egli si è inchinato a me, e ha ascoltato il mio grido;

3 E mi ha tratto fuor di una fossa ruinosa, di un fango pantanoso; e ha rizzati i miei piedi sopra una roccia, *e* ha fermati i miei passi.

4 E ha messo nella mia bocca un nuovo cantico *per* lode dell' Iddio nostro; molti vedranno *questo*, e temeranno, e si confideranno nel Signore.

5 Beato l' uomo che ha posto il Signore *per* sua confidanza; e non riguarda a' possenti superbi, nè a quelli che si rivolgono dietro a menzogna.

6 Signore Dio mio, tu fai grandi le tue maraviglie; e i tuoi pensieri inverso noi non ponno per alcuna maniera esserti spiegati per ordine; *se* io imprendo di narrar*li* e di parlar*ne*, son tanti che io non posso annoverarli.

7 Tu non prendi piacere in sacrificio, nè in offerta; tu mi hai forate l' orecchie; tu non hai chiesto olocausto, nè sacrificio per lo peccato.

8 Allora io ho detto: Eccomi venuto; egli è scritto di me nel volume del Libro.

9 Dio mio, io prendo piacere in far la tua volontà; e la tua Legge *è* nel mezzo delle mie interiora.

10 Io ho predicata la *tua* giustizia in gran raunanza; ecco io non ho rattenute le mie labbra; tu *lo* sai, Signore.

11 Io non ho nascosta la tua giustizia dentro al mio cuore; io ho narrata la tua verità e la tua salute; io non ho celata la tua benignità, nè la tua verità, in gran raunanza.

12 Tu, Signore, non rattenere inverso me le tue compassioni; guardinmi del continuo la tua benignità, e la tua verità.

13 Perciocchè mali innumerabili mi hanno circondato; le mie iniquità mi hanno giunto, e pur non *le* posso vedere; sono in maggior numero che i capelli del mio capo, onde il cuor mi vien meno.

14 Piacciati, Signore, liberarmi; Signore, affrettati in mio aiuto.

15 Quelli che cercano l' anima mia, per farla perire, sieno confusi, e svergognati tutti quanti; quelli che prendono piacere nel mio male, voltin le spalle, e sieno svergognati.

16 Quelli che mi dicono: Eia, eia, sieno distrutti, per ricompensa del vituperio che mi fanno.

17 Rallegrinsi, e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano; quelli che amano la tua salute dicano del continuo: Magnificato sia il Signore.

18 Quanto è a me, io son povero, e bisognoso; *ma*

Digitized by Google

pure il Signore ha cura di me; tu *sei* il mio aiuto e il mio liberatore; o Dio mio, non tardare.

SALMO XLI.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici.

BEATO colui che si porta saviamente inverso il povero e misero; il Signore lo libererà nel giorno dell' avversità;

3 Il Signore lo guarderà, e lo manterrà in vita; egli sarà renduto beato in terra; e tu non lo darai, *o Dio*, alla voglia de' suoi nemici;

4 Il Signore lo sosterrà, quando sarà nel letto d' infermità; quando sarà in malattia, tu gli rivolterai tutto il suo letto.

5 Io ho detto: Signore, abbi pietà di me: sana l'anima mia; perciocchè io ho peccato contro a te.

6 I miei nemici tengono di malvagi ragionamenti di me, *dicendo:* Quando morrà egli mai? e quando sarà perito il suo nome?

7 E se *alcun di loro* viene a veder*mi*, parla con menzogna; il suo cuore accoglie iniquità; *e quando* egli è uscito fuori, ne ragiona.

8 Tutti quelli che mi odiano bisbigliano insieme contro a me; pensano del male di me;

9 *Dicendo:* Alcun maligno male gli è attaccato addosso; egli non si rileverà *giammai del male* onde egli giace.

10 Eziandio l' uomo col quale io viveva in buona pace, sul quale io mi confidava, che mangiava il mio pane, ha alzato il calcagno contro a me.

11 Ma tu, Signore, abbi pietà di me, e rilevami; ed io farò loro la lor retribuzione.

12 Da questo conosco, che tu mi gradisci; che il mio nemico non trionfa di me.

13 Anzi tu mi hai sostenuto nella mia integrità, e mi hai stabilito nel tuo cospetto in perpetuo.

14 Benedetto *sia* il Signore, l' Iddio d' Israele, da un secolo infino all' *altro* secolo. Amen, Amen.

SALMO XLII.

Maschil de' figliuoli di Core, *dato* al Capo de' Musici.

COME il cervo agogna i rivi dell' acque, così l' anima mia agogna te, o Dio.

3 L' anima mia è assetata di Dio, dell' Iddio vivente. Quando verrò, e comparirò io nel cospetto di Dio?

4 Le mie lagrime sono il mio cibo giorno e notte, mentre mi è detto tutto dì: Dove *è* il tuo Dio?

5 Io mi verso addosso l' anima mia, *quando* mi riduco in memoria queste cose; che io passava in ischiera, e camminava con essa infino alla Casa di Dio, con voce di canto e di lode, la moltitudine facendo festa.

6 Anima mia, perchè ti abbatti, e ti commovi in me? aspetta Iddio; perciocchè ancora lo celebrerò; il suo aspetto *è* compiuta salvezza.

7 O Dio mio, l' anima mia si abbatte in me; perciò mi ricordo di te dal paese

Digitized by Google

del Giordano, e *da' monti d'* Hermon, dal monte Misar.

8 Un abisso chiama l' *altro* abisso, al suon de' tuoi canali; tutti i tuoi flutti e le tue onde mi son passate addosso.

9 Il Signore di giorno manderà la sua benignità, e di notte io avrò appo me i suoi cantici, *e* orazione all Iddio della mia vita.

10 Io dirò a Dio, mia Rocca: Perchè mi hai tu dimenticato? perchè vo io attorno vestito a bruno, per l' oppression del nemico?

11 I miei nemici mi fanno onta, trafiggendomi fino all' ossa, mentre mi dicono tutto dì: Dove *è* il tuo Dio?

12 Anima mia, perchè ti abbatti, e perchè ti commovi in me? aspetta Iddio; perciocchè ancora lo celebrerò; *egli è* la compiuta salvezza della mia faccia, e il mio Dio.

SALMO XLIII.

O DIO, fammi ragione, e dibatti la mia lite; liberami dalla gente spietata, dall' uomo frodolente ed iniquo.

2 Perciocchè tu *sei* l' Iddio della mia fortezza; perchè mi hai scacciato? perchè vo io attorno vestito a bruno, per l' oppression del nemico?

3 Manda la tua luce, e la tua verità; guidinmi esse, e introducanmi al Monte della tua Santità, e ne' tuoi tabernacoli.

4 Allora verrò all' Altare di Dio, all' Iddio dell' allegrezza del mio giubbilo; e ti celebrerò colla cetera, o Dio, Dio mio.

5 Perchè ti abbatti, anima mia? e perchè ti commovi in me? aspetta Iddio; perciocchè ancora lo celebrerò; *egli è* la compiuta salvezza della mia faccia, e il mio Dio.

SALMO XLIV.

Maschil, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Core.

O DIO, noi abbiamo udite colle nostre orecchie, i nostri padri ci hanno raccontate l' opere *che* tu operasti a' dì loro, a' dì antichi.

3 Tu, *colla* tua mano, scacciasti le genti, e piantasti i nostri padri; tu disertasti le nazioni, e propagginasti i *nostri padri*.

4 Perciocchè essi non conquistarono il paese colla loro spada, e il braccio loro non li salvò; anzi la tua destra, e il tuo braccio, e la luce del tuo volto; perciocchè tu li gradivi.

5 Tu, o Dio, *sei* l' istesso mio Re; ordina le salvazioni di Giacobbe.

6 Per te noi cozzeremo i nostri nemici; nel tuo nome noi calpesteremo coloro che si levano contro a noi.

7 Perciocchè io non mi confido nel mio arco, e la mia spada non mi salverà.

8 Anzi tu ci salverai da' nostri nemici, e renderai confusi quelli che ci odiano.

9 Noi ci glorieremo tutto dì in Dio, e celebreremo il tuo Nome in perpetuo. Sela.

Digitized by Google

10 E pure tu ci hai scacciati, e ci hai svergognati; e non esci *più* co' nostri eserciti.

11 Tu ci hai fatte voltar le spalle dinanzi al nemico; e quelli che ci odiano *ci* hanno predati.

12 Tu ci hai ridotti ad esser come pecore da mangiare; e ci hai dispersi fra le genti.

13 Tu hai venduto il tuo popolo senza danari, e non hai fatto alcuno avanzo de' lor prezzi.

14 Tu ci hai posti *in* vituperio appresso i nostri vicini, *in* beffa, e *in* ischerno a *quelli che stanno* d' intorno a noi.

15 Tu ci hai messi ad essere proverbiati fra le genti, e hai fatto che ci è scosso il capo contro fra i popoli.

16 Il mio vituperio *è* tutto dì davanti a me, e la vergogna della mia faccia mi ha coperto,

17 Per la voce del vituperatore e dell' oltraggiatore; per cagion del nemico e del vendicatore.

18 Tutto questo ci è avvenuto, e non però ti abbiamo dimenticato, e non ci siam portati dislealmente contro al tuo patto.

19 Il cuor nostro non si è rivolto indietro, e i nostri passi *non* si sono sviati da' tuoi sentieri;

20 Quantunque tu ci abbia tritati, *e messi* in luogo di dragoni; e ci abbia coperti d' ombra di morte.

21 Se noi avessimo dimenticato il Nome dell' Iddio nostro, e avessimo stese le mani ad alcun dio strano;

22 Iddio non ne farebbe egli inchiesta? conciossiachè egli conosca i segreti del cuore.

23 Anzi, per cagion tua siamo uccisi tutto dì; siam reputati come pecore da macello.

24 Risvegliati; perchè dormi, Signore? destati, non iscacciar*ci* in perpetuo.

25 Perchè nascondi la tua faccia? *perchè* dimentichi la nostra afflizione e la nostra oppressione?

26 Conciossiachè la nostra anima sia abbassata fin nella polvere, *e* il nostro ventre sia attaccato alla terra.

27 Levati *in* nostro aiuto, e riscuotici, per amor della tua benegnità.

SALMO XLV.

Maschil, Cantico d' amori, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Core, sopra Sosannim.

IL mio cuore sgorga un buon ragionamento; io recito al Re le mie opere; la mia lingua *sarà come* la penna di un veloce scrittore.

3 Tu sei più bello che *alcuno de'* figliuoli degli uomini; grazia è sparsa sulle tue labbra; perciò Iddio ti ha benedetto in eterno.

4 O prode, cingiti la tua spada al fianco, *che è* la tua gloria, e la tua magnificenza;

5 E prospera *nella* tua gloria, cavalca sopra la parola di verità, e di mansuetudine, *e* di giustizia; e la tua destra ti farà vedere *opere* tremende.

6 Le tue saette *sono* agu-

Digitized by Google

te; i popoli caderanno sotto a te; *esse entreranno* nel cuor de' nemici del Re.

7 O Dio, il tuo trono *è* in sempiterno; lo scettro del tuo regno *è* uno scettro di dirittura.

8 Tu hai amata la giustizia, e hai odiata l' empietà; perciò Iddio, l' Iddio tuo, ti ha unto d' olio di letizia sopra i tuoi consorti.

9 Tutti i tuoi vestimenti *son* mirra, aloè, e cassia, *che spandono il loro odore* da' palazzi d' avorio, *dal luogo ove* ti è dato diletto.

10 Figliuole di re *sono* fra i tuoi onori; la Sposa *è* alla tua man destra, *adornata* d' oro di Ofir.

11 Ascolta, fanciulla, e riguarda, e porgi l' orecchio; e dimentica il tuo popolo, e la casa di tuo padre;

12 E il Re porrà amore alla tua bellezza; adoralo adunque, perciocchè egli *è* il tuo Signore.

13 E la figliuola di Tiro, e i ricchi fra i popoli, ti supplicheranno con presenti.

14 La figliuola del Re *è* tutta gloriosa dentro; la sua vesta *è* tutta trapunta d' oro.

15 Ella sarà condotta al Re in *vesti* ricamate, avendo dietro a sè le vergini sue compagne, che ti saranno *eziandio* addotte, *o Re*.

16 Ti saranno condotte con letizia e con gioia; *ed* entreranno nel palazzo del Re.

17 I tuoi figliuoli saranno in luogo de' tuoi padri; tu li costituirai principi per tutta la terra.

18 Io pubblicherò la memoria del tuo Nome, per ogni età; perciò, ti celebreranno i popoli in sempiterno.

SALMO XLVI.

Cantico, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Core, sopra Alamot.

IDDIO *è* nostro ricetto, e forza, *ed* aiuto prontissimo nelle distrette.

3 Perciò noi non temeremo, quantunque la terra si tramutasse di luogo, e i monti smossi *fosser sospinti* in mezzo del mare;

4 *E* l' acque di esso romoreggiassero, *e* si intorbidassero; *e* i monti fossero scrollati dall' alterezza di esso. Sela.

5 Il fiume, i ruscelli di Dio rallegreranno la sua Città, il *luogo* santo degli abitacoli dell' Altissimo.

6 Iddio *è* nel mezzo di lei, ella non sarà smossa; Iddio la soccorrerà allo schiarir della mattina.

7 Le genti romoreggiarono, i regni si commossero; egli diede fuori la sua voce, la terra si strusse.

8 Il Signor degli eserciti *è* con noi; l' Iddio di Giacobbe *è* il nostro alto ricetto. Sela.

9 Venite, mirate i fatti del Signore; come egli ha operate cose stupende nella terra.

10 Egli ha fatte restar le guerre infino all' estremità della terra; egli ha rotti gli archi, e messe in pezzi le lance, *e* arsi i carri col fuoco.

11 Restate, e conoscete che io *son* Dio; io sarò esaltato

Digitized by Google

fra le genti, io sarò esaltato nella terra.

12 Il Signor degli eserciti *è* con noi; l' Iddio di Giacobbe *è* il nostro alto ricetto. Sela.

SALMO XLVII.

Salmo, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Core.

BATTETEVI a palme, o popoli tutti; giubbilate a Dio con voce di trionfo.

2 Perciocchè il Signore *è* l' Altissimo, il Tremendo, gran Re sopra tutta la terra.

3 Egli ridurrà i popoli sotto noi, e le nazioni sotto i nostri piedi.

4 Egli ci ha scelta la nostra eredità, la gloria di Giacobbe, il quale egli ama. Sela.

5 Iddio è salito con giubbilo, il Signore *è salito* con suon di trombe.

6 Salmeggiate a Dio, salmeggiate; salmeggiate al Re nostro, salmeggiate.

7 Perciocchè Iddio *è* Re di tutta la terra; salmeggiate maestrevolmente.

8 Iddio regna sopra le genti; Iddio siede sopra il trono della sua Santità.

9 I principi de' popoli, il popolo dell' Iddio d' Abrahamo, si son raunati insieme; perciocchè a Dio *appartengono* gli scudi della terra; egli è grandemente esaltato.

SALMO XLVIII.

Cantico di Salmo de' figliuoli di Core.

IL Signore *è* grande, e molto glorioso nella Città dell' Iddio nostro, *nel* Monte della sua Santità.

2 Il Monte di Sion, il fondo verso il Settentrione, la Città del gran Re *è in* bella contrada, *è* la gioia di tutta la terra.

3 Iddio è riconosciuto ne' palazzi di essa, per alta fortezza.

4 Perciocchè ecco, li re si erano adunati, ed erano tutti insieme passati oltre.

5 Come prima *la* videro, furono attoniti, si smarrirono, si affrettarono *di fuggire*.

6 Tremore li colse quivi; doglia, come di donna che partorisce.

7 *Furono rotti come* per lo vento Orientale *che* rompe le navi di Tarsis.

8 Come avevamo udito, così abbiam veduto nella Città del Signor degli eserciti, nella Città dell' Iddio nostro; Iddio la stabilirà in perpetuo. Sela.

9 O Dio, noi abbiamo chetamente aspettata la tua benignità dentro al tuo Tempio.

10 O Dio, quale *è* il tuo Nome, tale *è* la tua lode, infino all' estremità della terra; la tua destra è piena di giustizia.

11 Il monte di Sion si rallegrerà, le figliuole di Giuda festeggeranno, per li tuoi giudicii.

12 Circuite Sion, e andate attorno a lei, contate le sue torri.

13 Ponete mente alle bastie, mirate l' altezza de' suoi palazzi; acciocchè *lo* raccontiate all' età a venire.

14 Perciocchè questo Dio *è*

Digitized by Google

il nostro Dio in sempiterno; egli ci guiderà infino alla morte.

SALMO XLIX.

Salmo, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Core.

UDITE questo, popoli tutti; porgete gli orecchi, *voi* tutti gli abitanti del mondo;

3 E plebei, e nobili, e ricchi, e bisognosi tutti insieme.

4 La mia bocca proferirà *cose di* gran sapienza; e il ragionamento del mio cuore *sarà* di cose di grande intendimento.

5 Io inchinerò il mio orecchio alle sentenze; io spiegherò sopra la cetera i miei detti notevoli.

6 Perchè temerò ne' giorni dell' avversità, *quando* l' iniquità che mi è alle calcagna m' intornierà?

7 *Ve ne son molti* che si confidano ne' lor beni, e si gloriano della grandezza delle lor ricchezze.

8 Niuno però può riscuotere il suo fratello, nè dare a Dio il prezzo del suo riscatto.

9 E il riscatto della lor *propria* anima non può trovarsi, e il *modo ne* mancherà in perpetuo;

10 Per fare che continuino di vivere in perpetuo, *e* che non veggano la fossa;

11 Conciossiachè veggano *che* i savi muoiono, *e che* parimente i pazzi, e gli stolti periscono, e lasciano i lor beni ad altri.

12 Il loro intimo *pensiero è, che* le lor case *dimoreranno in* eterno, *e che* le loro abitazioni *dureranno* per ogni età; impongono i nomi loro a delle terre.

13 E pur l' uomo *che è* in onore non *vi* dimora *sempre; anzi* è renduto simile alle bestie *che* periscono.

14 Questa lor via *è* loro una pazzia; e pure i lor discendenti si compiacciono a seguire i lor precetti. Sela.

15 Saranno posti sotterra, come pecore; la morte li pasturerà; e gli *uomini* diritti signoreggeranno sopra loro in quella mattina; e il sepolcro consumerà la lor bella apparenza, *che sarà portata via* dal suo abitacolo.

16 Ma Iddio riscuoterà l' anima mia dal sepolcro; perciocchè egli mi accoglierà *a sè*. Sela.

17 Non temere, quando alcuno sarà arricchito, quando la gloria della sua casa sarà accresciuta.

18 Perciocchè, quando egli morrà non torrà *seco* nulla; la sua gloria non gli scenderà dietro.

19 Benchè egli abbia benedetta l' anima sua in vita sua; e *tali* ti lodino, se tu ti dai piacere, e buon tempo:

20 Quella verrà *là ove è* la generazion de' suoi padri; giammai in eterno non vedranno la luce.

21 L' uomo *che è* in istato onorevole, e non ha intelletto, è simile alle bestie *che* periscono.

SALMO L.

Salmo di Asaf.

IL Signore, l' Iddio degl' iddii, ha parlato, e ha

Digitized by Google

gridato alla terra dal sol Levante, infino al Ponente.

2 Iddio è apparito in gloria da Sion, *luogo di* compiuta bellezza.

3 L' Iddio nostro verrà, e non se ne starà cheto; egli avrà davanti a sè un fuoco divorante, e d' intorno a sè una forte tempesta.

4 Egli griderà da alto al cielo, e alla terra, per giudicare il suo popolo;

5 *E dirà:* Adunatemi i miei santi, i quali han fatto meco patto con sacrificio.

6 E i cieli racconteranno la sua giustizia; perciocchè egli *è* Iddio Giudice. Sela.

7 Ascolta, popol mio, ed io parlerò; *ascolta*, Israele, e io ti farò le mie protestazioni. Io *sono* Iddio, l' Iddio tuo.

8 Io non ti riprenderò per li tuoi sacrificii, nè per li tuoi olocausti che mi *sono* continuamente presentati.

9 Io non prenderò giovenchi dalla tua casa, *nè* becchi dalle tue mandre.

10 Perciocchè mie *sono* tutte le bestie delle selve; *mio è* tutto il bestiame *che è* in mille monti.

11 Io conosco tutti gli uccelli de' monti; e le fiere della campagna *sono* a mio comando.

12 Se io avessi fame, io non te lo direi; perciocchè il mondo, e tutto quello ch' è in esso, *è* mio.

13 Mangio io carne di tori, o bevo io sangue di becchi?

14 Sacrifica lode a Dio, e paga all' Altissimo i tuoi voti.

15 E invocami nel giorno della distretta, *e* io te *ne* trarrò fuori, e tu mi glorificherai.

16 Ma all' empio Iddio ha detto: Che hai tu da far di raccontare i miei statuti, o di recarti il mio patto in bocca?

17 Conciossiachè tu odii correzione, e getti dietro a te le mie parole.

18 Se tu vedi un ladro, tu prendi piacere d' essere in sua compagnía; e la tua parte *è* con gli adulteri.

19 Tu metti la tua bocca al male, e la tua lingua congegna frode.

20 Tu siedi, *e* parli contro al tuo fratello, *e* metti biasmo sopra il figliuol di tua madre.

21 Tu hai fatte queste cose, ed io mi sono taciuto; *e* tu hai pensato, che del tutto io era simile a te. Io ti arguirò, e te *le* spiegherò in su gli occhi.

22 Deh! intendete questo, *voi* che dimenticate Iddio; che talora io non rapisca, e non *vi sia* alcuno che riscuota.

23 Chi sacrifica lode mi glorifica, e chi addirizza la *sua* via, io gli mostrerò la salute di Dio.

SALMO LI.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici, intorno a ciò che il profeta Natan venne a lui, dopo ch' egli fu entrato da Bat-seba.

ABBI pietà di me, o Dio, secondo la tua benignità; secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella i miei misfatti.

Digitized by Google

3 Lavami molto e molto della mia iniquità, e nettami del mio peccato.

4 Perciocchè io conosco i miei misfatti, e il mio peccato *è* del continuo davanti a me.

5 Io ho peccato contro a te solo, e ho fatto quello che ti dispiace; acciocchè tu sii riconosciuto giusto nelle tue parole, *e* puro ne' tuoi giudicii.

6 Ecco, io sono stato formato in iniquità; e la madre mia mi ha conceputo in peccato.

7 Ecco, ti è piaciuto insegnarmi verità nell' interiore, e sapienza nel di dentro.

8 Purgami con isopo, e sarò netto; lavami, e sarò più bianco che neve.

9 Fammi udire gioia e allegrezza; *fa' che* l' ossa che tu hai tritate, festeggino.

10 Nascondi la tua faccia da' miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

11 O Dio, crea in me un cuor puro, e rinnovella dentro di me uno spirito diritto.

12 Non rigettarmi dalla tua faccia; e non togliermi lo Spirito tuo santo.

13 Rendimi l' allegrezza della tua salute; e *fa' che* lo Spirito volontario mi sostenga.

14 Io insegnerò le tue vie a' trasgressori; e i peccatori si convertiranno a te.

15 Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salute; la mia lingua canterà con giubbilo la tua giustizia.

nore, aprimi le labbra; e la mia bocca racconterà la tua lode.

17 Perciocchè tu non prendi piacere in sacrificio; altrimente, io l' avrei offerto; tu non gradisci olocausto.

18 I sacrificii di Dio *sono* lo spirito rotto; o Dio, tu non isprezzi il cuor rotto e contrito.

19 Fa' del bene a Sion per la tua benevolenza; edifica le mura di Gerusalemme.

20 Allora prenderai piacere in sacrificii di giustizia, in olocausti, e in offerte da ardere interamente; allora si offeriranno giovenchi sul tuo Altare.

SALMO LII.

Maschil di Davide, *dato* al Capo de' Musici, intorno a ciò che Doeg Idumeo era venuto a rapportare a Saulle, che Davide era entrato in casa di Ahimelec.

O POSSENTE *uomo*, perchè ti glorii del male? la benignità del Signore *dura* sempre.

3 La tua lingua divisa malizie; *ella è* come un rasoio affilato, *o tu*, operatore d'inganni.

4 Tu hai amato il male più che il bene; la menzogna più che il parlare dirittamente.

5 Tu hai amate tutte le parole di ruina, o lingua frodolente.

6 Iddio altresì ti distruggerà in eterno; egli ti atterrerà, e ti divellerà dal *tuo* tabernacolo, e ti diradicherà dalla terra de' viventi. Sela.

Digitized by Google

7 E i giusti lo vedranno, e temeranno; e si rideranno di lui, *dicendo:*

8 Ecco l' uomo *che* non aveva posto Iddio *per* sua fortezza; anzi si confidava nella grandezza delle sue ricchezze, e si fortificava nella sua malizia.

9 Ma io *sarò* come un ulivo verdeggiante nella Casa di Dio; io mi confido nella benignità di Dio in sempiterno.

10 *O Signore*, io ti celebrerò in eterno; perciocchè tu avrai operato; e spererò nel tuo Nome, perciocchè *è* buono, *ed è* presente a' tuoi santi.

SALMO LIII.

Maschil di Davide, *dato* al Capo de' Musici, sopra Mahalat.

LO stolto ha detto nel *suo* cuore: Non *vi è* Dio. Si son corrotti, e renduti abbominevoli *in* perversità; non *vi è* niuno che faccia bene.

3 Iddio ha riguardato dal cielo sopra i figliuoli degli uomini, per vedere se vi fosse alcuno che avesse intelletto, che cercasse Iddio.

4 Tutti son corrotti, tutti son divenuti puzzolenti; non vi *è* niuno che faccia bene, non pur uno.

5 Essi non hanno alcuno intendimento, questi operatori d' iniquità, che mangiano il mio popolo, *come* se mangiassero del pane, *e* non invocano Iddio?

6 Là saranno spaventati di *grande* spavento, *ove però* non sarà *cagion di* spavento; perciocchè il Signore dissipa le ossa di coloro che si accampano contro a te, *o Sion;* tu gli hai svergognati; perciocchè Iddio gli sdegna.

7 Oh! vengano pur da Sion le salvazioni d' Israele! Quando Iddio trarrà di cattività il suo popolo, Giacobbe festeggerà, Israele si rallegrerà.

SALMO LIV.

Maschil di Davide, *dato* al Capo de' Musici, sopra Neghinot; intorno a ciò che gli Zifei vennero a dire a Saulle: Davide non si nasconde egli appresso di noi?

O DIO, salvami per lo tuo Nome, e fammi ragione per la tua potenza.

3 O Dio, ascolta la mia orazione; porgi gli orecchi alle parole della mia bocca.

4 Perciocchè degli *uomini* stranieri si son levati contro a me; e degli *uomini* violenti, *i quali* non pongono Iddio davanti agli occhi loro, cercano l' anima mia. Sela.

5 Ecco, Iddio *è* il mio aiutatore; il Signore *è* fra quelli che sostengono l' anima mia.

6 Egli renderà il male a' miei nemici; distruggili, per la tua verità.

7 Io ti farò sacrificio d' *animo* volonteroso; Signore, io celebrerò il tuo Nome, perciocchè *è* buono.

8 Perciocchè esso mi ha tratto fuori d' ogni distretta; e l' occhio mio ha veduto ne' miei nemici *ciò che io desiderava.*

Digitized by Google

SALMO LV.

Maschil di Davide, *dato* al Capo de' Musici, sopra Neghinot.

O DIO, da' l' orecchio alla mia orazione; e non nasconderti dalla mia supplicazione.

3 Attendi a me, e rispondimi; io mi lagno nella mia orazione, e romoreggio;

4 Per lo gridar del nemico, per l' oppressione dell' empio; perciocchè essi mi traboccano addosso delle calamità, e mi nemicano con ira.

5 Il mio cuore è angosciato dentro di me; e spaventi mortali mi sono caduti addosso.

6 Paura e tremito mi è sopraggiunto; e terrore mi ha coperto.

7 Onde io ho detto: Oh! avessi io dell' ale, come le colombe! io me ne volerei, e mi ripererei *in alcun luogo*.

8 Ecco, io me ne fuggirei lontano; io dimorerei nel deserto. Sela.

9 Io mi affretterei di scampar dal vento impetuoso e dal turbo.

10 Disperdili, Signore; dividi le lor lingue; perciocchè io ho vedute violenze e risse nella città.

11 Essa n' è circondata d' intorno alle sue mura, giorno e notte; e in mezzo ad essa *vi è* iniquità ed ingiuria.

12 Dentro di essa non *vi è altro che* malizie; frodi ed inganni non si movono dalle sue piazze.

13 Perciocchè non *è stato* un mio nemico *che* mi ha fatto vituperio; altrimenti, io l' avrei comportato; non *è stato* uno che mi avesse in odio *che* si è levato contro a me; altrimenti, io mi sarei nascosto da lui.

14 Anzi, *sei stato* tu, *ch' eri*, secondo la mia estimazione, il mio conduttore, e il mio famigliare.

15 Che comunicavamo dolcemente insieme i *nostri* segreti, *e* andavamo di compagnía nella Casa di Dio.

16 Metta loro la morte la mano addosso, scendano sotterra tutti vivi; perciocchè nel mezzo di loro, nelle lor dimore, *non vi è altro che* malvagità.

17 Quant' è a me, io griderò a Dio, e il Signore mi salverà.

18 La sera, la mattina, e in sul mezzodì, io orerò, e romoreggerò; ed egli udirà la mia voce.

19 Egli riscuoterà l' anima mia dall' assalto che mi è dato, *e la metterà* in pace; perciocchè essi son contro a me in gran numero.

20 Iddio *mi* udirà, e gli abbatterà; egli, *dico*, che dimora in ogni eternità; Sela; perciocchè giammai non si mutano, e non temono Iddio.

21 Hanno messa la mano addosso a quelli che vivevano in buona pace con loro; hanno rotto il lor patto.

22 Le lor bocche son più dolci che burro; ma ne' cuori loro *vi è* guerra; le lor parole son più morbide che olio, ma son tante coltellate.

23 Rimetti nel Signore il

Digitized by Google

tuo peso, ed egli ti sosterrà; egli non permetterà giammai che il giusto caggia.

24 Ma tu, o Dio, farai scender coloro nel pozzo della perdizione; gli uomini di sangue e di frode non compieranno a mezzo i giorni loro; ma io mi confiderò in te.

SALMO LVI.

Mictam di Davide, intorno a ciò che i Filistei lo presero in Gat; *dato* al Capo de' Musici, in su Ionat-elemrehochim.

ABBI pietà di me, o Dio; perciocchè gli uomini a gola aperta sono dietro a me; *i miei* assalitori mi stringono tuttodì.

3 I miei nemici son dietro a me a gola aperta tuttodì; perciocchè gran numero di gente mi assale da alto.

4 Nel giorno *che* io temerò, io mi confiderò in te.

5 Coll' *aiuto di* Dio, io loderò la sua parola; io mi confido in Dio, io non temerò cosa che mi possa far la carne.

6 Tuttodì fanno dolorose le mie parole; tutti i lor pensieri *son* contro a me a male.

7 Si radunano insieme, stanno in agguato; spiano le mie pedate, come aspettando *di coglier* l' anima mia.

8 In vano *sarebbe* il salvar loro *la vita;* o Dio, trabocca i popoli nella *tua* ira.

9 Tu hai contate le mie fughe; riponi le mie lagrime ne' tuoi barili; non *son elleno* nel tuo registro?

10 Allora i miei nemici volteranno le spalle, nel giorno che io griderò; questo so io, che Iddio *è* per me.

11 Con *l' aiuto di* Dio, io loderò la *sua* parola; con *l' aiuto del* Signore, io loderò la *sua* parola.

12 Io mi confido in Dio; io non temerò cosa che mi possa far l' uomo.

13 *Io ho* sopra me i voti che io ti ho fatti, o Dio; io ti renderò lodi.

14 Conciossiachè tu abbia riscossa l' anima mia dalla morte; non *hai tu guardati* i miei piedi di ruina, acciochè io cammini nel cospetto di Dio nella luce de' viventi?

SALMO LVII.

Mictam di Davide, intorno a ciò ch' egli se ne fuggì nella spelonca, d' innanzi Saulle; *dato* al Capo de' Musici, *sopra* Al-tashet.

ABBI pietà di me, o Dio; abbi pietà di me; perciocchè l' anima mia si confida in te, ed io ho la mia speranza nell' ombra delle tue ale, finchè sieno passate le calamità.

3 Io griderò all' Iddio altissimo; a Dio che dà compimento a' fatti miei.

4 Egli manderà dal cielo a salvarmi; egli renderà confuso colui ch' è dietro a me a gola aperta. Sela. Iddio manderà la sua benignità, e la sua verità.

5 L' anima mia *è* in mezzo a leoni; io giaccio *fra* uomini incendiari, i cui denti *son* lance e saette, e la cui lingua *è* spada acuta.

6 Innalzati, o Dio, sopra i

Digitized by Google

cieli; *innalzisi* la tua gloria sopra tutta la terra.

7 Essi avevano apparecchiata una rete a' miei passi, *già* tiravano a basso l' anima mia; avevano cavata una fossa davanti a me; *ma* essi vi sono caduti dentro. Sela.

8 Il mio cuore è disposto, o Dio; il mio cuore è disposto; io canterò, e salmeggerò.

9 Gloria mia, destati; destati, saltero, e cetera; io mi risveglierò all' alba.

10 Io ti celebrerò, o Signore, fra i popoli; io ti salmeggerò fra le nazioni;

11 Perciocchè la tua benignità *è* grande infino al cielo, e la tua verità infino alle nuvole.

12 Innalzati, o Dio, sopra i cieli; *innalzisi* la tua gloria sopra tutta la terra.

SALMO LVIII.

Mictam di Davide, *dato* al Capo de' Musici *sopra* Altashet.

DI vero, parlate voi giustamente? giudicate voi dirittamente, o figliuoli d' uomini?

3 Anzi voi fabbricate perversità nel cuor vostro; voi bilanciate la violenza delle vostre mani in terra.

4 *Questi* empi sono stati alienati fin dalla matrice; *questi* parlatori di menzogna sono stati sviati fin dal ventre *della madre*.

5 Hanno del veleno simile al veleno del serpente; *sono* come l' aspido sordo che si tura le orecchie;

6 Il qual non ascolta la voce degl' incantatori, *nè* di chi è saputo in fare incantagioni.

7 O Dio, stritola loro i denti nella lor bocca; o Signore, rompi i mascellari de' leoncelli.

8 Strugghansi come acque, e vadansene via; tiri *Iddio* le sue saette, e in uno stante sieno ricisi.

9 Trapassino, come una lumaca *che* si disfà; *come* l' abortivo di una donna, non veggano il sole.

10 Avanti che le spine vostre sentano di pruno, come prima saran viventi, tempestile l' ardor dell' ira.

11 Il giusto si rallegrerà, quando avrà veduta la vendetta; egli bagnerà i suoi piedi nel sangue dell' empio.

12 E ciascuno dirà: Certo, egli vi è frutto pel giusto; *vi è* pure un Dio giudice in terra.

SALMO LIX.

Mictam di Davide, intorno a ciò che Saulle mandò a guardar la *sua* casa, per ucciderlo; *dato* al Capo de' Musici, *sopra* Altashet.

DIO mio, riscuotimi da' miei nemici; levami ad alto d' infra quelli che si levano contro a me.

3 Riscuotimi dagli operatori d' iniquità, e salvami dagli uomini di sangue.

4 Perciocchè, ecco, han posti agguati all' anima mia; *uomini* possenti si son raunati contro a me; senza *che vi sia* in me, nè misfatto, nè peccato, o Signore.

5 Benchè non *vi sia* iniquità *in me*, pur corrono, e

Digitized by Google

si apparecchiano; destati per venire a incontrarmi, e vedi.

6 Tu, dico, Signore Iddio degli eserciti, Dio d' Israele, risvegliati per visitar tutte le genti; non far grazia a tutti quelli che perfidamente operano iniquità. Sela.

7 La sera vanno e vengono; romoreggiano come cani, e circuiscono la città.

8 Ecco, sgorgano *parole* colla lor bocca; hanno de' coltelli nelle lor labbra; perciocchè *dicono:* Chi *ci* ode?

9 Ma tu, Signore, ti riderai di loro; tu ti befferai di tutte le genti.

10 Io mi guarderò dalla loro forza, *riducendomi* a te; perciocchè tu, o Dio, *sei* il mio alto ricetto.

11 L' Iddio mio benigno mi verrà ad incontrare; Iddio mi farà veder ne' miei nemici *quello che io desidero.*

12 Non ucciderli già; che talora il mio popolo non lo dimentichi; falli, per la tua potenza, andar vagando; e abbattili, o Signore, scudo nostro;

13 *Per* lo peccato della lor bocca, *per* le parole delle lor labbra; e sieno colti per l' orgoglio loro, e *perciocchè* tengono ragionamenti di esecrazioni e di menzogne.

14 Distruggili nel *tuo* furore; distruggili, sì che non *sieno più;* e sappiano che Iddio signoreggia in Giacobbe, *anzi* fino alle estremità della terra. Sela.

15 Vadano pure, e vengano la sera; romoreggino come cani, e circuiscano la città.

16 Andranno tapinando per *trovar da* mangiare; avvegnachè non sieno sazii, pur passeranno *così* la notte.

17 Ma io canterò la tua potenza, e la mattina loderò ad alta voce la tua benignità; perciocchè tu mi sei stato alto ricetto e rifugio, nel giorno che sono stato distretto.

18 O mia forza, io ti salmeggerò; perciocchè Iddio *è* il mio alto ricetto, l' Iddio mio benigno.

SALMO LX.

Mictam di Davide, da insegnare; *dato* al Capo de' Musici sopra Susan-edut; intorno a ciò ch' egli diede il guasto alla Siria di Mesopotamia, e alla Siria di Soba; e che Ioab, ritornando, sconfisse gl' Idumei nella valle del Sale, *in numero di* dodicimila.

O DIO, tu ci hai scacciati, tu ci hai dissipati, tu ti sei adirato; *e poi,* tu ti sei rivolto a noi.

3 Tu hai scrollata la terra, e l' hai schiantata; ristora le sue rotture; perciocchè è smossa.

4 Tu hai fatte sentire al tuo popolo cose dure; tu ci hai dato a bere del vino di stordimento.

5 *Ma ora,* tu hai dato a quelli che ti temono una bandiera, per alzarla, per amor della *tua* verità. Sela.

6 Acciocchè la tua diletta gente sia liberata; salvami

Digitized by Google

colla tua destra, e rispondimi.

7 Iddio ha parlato per la sua Santità; io trionferò, io spartirò Sichem, e misurerò la valle di Succot.

8 Mio *è* Galaad, e mio *è* Manasse, ed Efraim *è* la forza del mio capo; Giuda *è* il mio legislatore;

9 Moab *è* la caldaia del mio lavatoio; io getterò le mie scarpe sopra Edom; o Palestina, fammi delle acclamazioni.

10 Chi mi condurrà nella città della fortezza? chi mi menerà fino in Edom?

11 Non *sarai desso* tu, o Dio, *che* ci avevi scacciati? e non uscivi *più* fuori, o Dio, co' nostri eserciti?

12 Dacci aiuto, *per uscir* di distretta; perciocchè il soccorso degli uomini *è* vanità.

13 In Dio noi faremo prodezze; ed egli calpesterà i nostri nemici.

SALMO LXI.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici sopra Neghinot.

O DIO, ascolta il mio grido; attendi alla mia orazione.

3 Io grido a te dall' estremità della terra, mentre il mio cuore spasima; conducimi in su la rocca che è troppo alta da salirvi da me.

4 Perciocchè tu mi sei stato un ricetto, una torre di fortezza d' innanzi al nemico.

5 Io dimorerò nel tuo Tabernacolo *per molti* secoli; io mi riparerò nel nascondimento delle tue ale. Sela.

6 Perciocchè tu, o Dio, hai esauditi i miei voti; tu mi hai data l' eredità di quelli che temono il tuo Nome.

7 Aggiugni giorni sopra giorni al re; *sieno* gli anni suoi a guisa di molte età.

8 Dimori in perpetuo nel cospetto di Dio; ordina benignità e verità *che* lo guardino.

9 Così salmeggerò il tuo Nome in perpetuo, per adempiere ogni giorno i miei voti.

SALMO LXII.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici, sopra i *figliuoli di* Iedutun.

L'ANIMA mia si acqueta in Dio solo; da lui *procede* la mia salute.

3 Egli solo *è* la mia rocca e la mia salvezza, il mio alto ricetto; io non sarò giammai grandemente smosso.

4 Infino a quando vi avventerete sopra un uomo? *voi stessi* sarete uccisi tutti quanti; *e sarete* simili a una parete chinata, *e ad* un muricciuolo sospinto.

5 Essi non consigliano d' altro che di sospigner giù *quest' uomo* dalla sua altezza; prendono piacere in menzogna; benedicono colla lor bocca, ma maledicono nel loro interiore. Sela.

6 Anima mia, acquetati in Dio solo; perciocchè la mia speranza *pende* da lui.

7 Egli solo *è* la mia rocca e la mia salvezza; *egli è* il

Digitized by Google

mio alto ricetto, io non sarò giammai smosso.

8 In Dio *è* la mia salvezza e gloria; in Dio *è* la mia forte rocca, il mio ricetto.

9 Confidatevi in lui, o popolo, in ogni tempo; spandete i vostri cuori nel suo cospetto; Iddio *è* la nostra speranza. Sela.

10 Gli uomini volgari non *sono* altro che vanità, e i nobili *altro che* menzogna; *se fosser messi* in bilance, tutti insieme sarebbero più leggieri che la vanità stessa.

11 Non vi confidate in oppressione, nè in rapina; non datevi alla vanità; se le ricchezze abbondano, non *vi* mettete il cuore.

12 Iddio ha parlato una volta, e due volte ho udito l' istesso; che ogni forza *appartiene* a Dio;

13 E che a te, Signore, *appartiene* la benignità; perciocchè tu renderai la retribuzione a ciascuno secondo le sue opere.

SALMO LXIII.

Salmo di Davide, *composto* quando egli era nel deserto di Giuda.

O DIO, tu *sei* l' Iddio mio, io ti cerco; l' anima mia è assetata di te; la mia carne ti brama in terra, arida ed asciutta, senz' acqua.

2 Così ti ho io mirato nel Santuario, riguardando la tua forza, *e* la tua gloria.

4 Perciocchè la tua benignità *è* cosa buona più che la vita, le mie labbra ti loderanno.

5 Così ti benedirò in vita mia; io alzerò le mie mani nel tuo Nome.

6 L' anima mia è saziata come di grasso e di midolla; e la mia bocca ti loderà con labbra giubbilanti;

7 Quando io mi ricordo di te sul mio letto, quando io medito di te nelle vegghie della notte.

8 Perciocchè tu mi sei stato *in* aiuto, io giubbilo all' ombra delle tue ale.

9 L' anima mia è attaccata dietro a te; la tua destra mi sostiene.

10 Ma quelli che cercano l' anima mia, per disertarla, entreranno nelle più basse parti della terra.

11 Saranno atterrati per la spada; saranno la parte delle volpi.

12 Ma il re si rallegrerà in Dio; chiunque giura per lui, si glorierà; perciocchè la bocca di quelli che parlano falsamente sarà turata.

SALMO LXIV.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici.

O DIO, ascolta la mia voce, mentre io *fo* la mia orazione; guarda la vita mia dallo spavento del nemico.

2 Nascondimi dal consiglio de' maligni, *e* dalla turba degli operatori d' iniquità;

4 I quali hanno aguzzata la lor lingua come una spada; *e in luogo di* saette, hanno tratte parole amare;

5 Per saettar l' *uomo* intiero in luoghi nascosti; di subito improvviso lo saettano, e non hanno timore alcuno.

Digitized by Google

6 Fermano fra loro pensieri malvagi; divisano di tender di nascosto lacci, e dicono: Chi li vedrà?

7 Investigano malizie; ricercano tutto ciò che si può investigare; e *quanto può* l' interior dell' uomo, e un cuor cupo.

8 Ma Iddio li saetterà; le lor ferite saranno *come di* saetta subitanea.

9 E le lor lingue saranno traboccate sopra loro; chiunque li vedrà fuggirà.

10 E tutti gli uomini temeranno, e racconteranno l' opera di Dio; e considereranno quello ch' egli avrà fatto.

11 Il giusto si rallegrerà nel Signore, e spererà in lui; e tutti quelli che son diritti di cuore, si glorieranno.

SALMO LXV.

Salmo di Cantico di Davide, *dato* al Capo de' Musici.

O DIO, lode ti aspetta in Sion; e *quivi* ti saran pagati i voti.

2 *O tu* ch' esaudisci i preghi, ogni carne verrà a te.

3 Cose inique mi avevano sopraffatto; ma tu purghi le nostre trasgressioni.

4 Beato colui che tu avrai eletto, e avrai fatto accostare *a te, acciocchè* abiti ne' tuoi Cortili! noi saremo saziati de' beni della tua Casa, delle cose sante del tuo Tempio.

5 O Dio della nostra salute, confidenza di tutte le estremità le più lontane della terra e del mare, rispondici, per la *tua* giustizia, *in* maniere tremende.

6 Esso, colla sua potenza, ferma i monti; egli è cinto di forza.

7 Egli acqueta il romor de' mari, lo strepito delle sue onde, e il tumulto de' popoli.

8 Onde quelli che abitano nelle estremità *della terra* temono de' tuoi miracoli; tu fai giubbilare i luoghi, onde esce la mattina e la sera.

9 Tu visiti la terra, e l' abbeveri; tu l' arricchisci grandemente; i ruscelli di Dio *son* pieni d' acqua; tu apparecchi agli uomini il lor frumento, dopo che tu l' hai così preparata.

10 Tu adacqui le sue porche; tu pareggi i suoi solchi; tu la stempri colle stille della tua pioggia; tu benedici i suoi germogli;

11 Tu coroni de' tuoi beni l' annata; e le tue orbite stillano grasso.

12 Le mandrie del deserto stillano; e i colli son cinti di gioia.

13 Le pianure son rivestite di gregge, e le valli coperte di biade; danno voci di allegrezza, e anche cantano.

SALMO LXVI.

Cantico di Salmo, *dato* al Capo de' Musici.

DATE voci di allegrezza a Dio, *voi* tutti *gli* abitanti *della* terra;

2 Salmeggiate la gloria del suo Nome; rendete la sua lode gloriosa.

3 Dite a Dio: O quanto *son* tremende le tue opere!

Digitized by Google

per la grandezza della tua forza, i tuoi nemici ti s' infingono.

4 Tutta la terra ti adora, e ti salmeggia; salmeggia il tuo Nome. Sela.

5 Venite, e vedete i fatti di Dio; *egli è* tremendo *in* opere, sopra i figliuoli degli uomini.

6 Egli converti *già* il mare in asciutto; *il suo popolo* passò il fiume a piè; quivi noi ci rallegrammo in lui.

7 Egli, colla sua potenza, signoreggia in eterno; i suoi occhi riguardano le genti; i ribelli non s' innalzeranno. Sela.

8 *Voi* popoli, benedite il nostro Dio; e fate risonare il suono della sua lode.

9 *Egli è quel* che ha rimessa in vita l' anima nostra; e non ha permesso che i nostri piedi cadessero.

10 Perciocchè, o Dio, tu ci hai provati; tu ci hai posti al cimento, come si pone l' argento.

11 Tu ci avevi fatti entrar nella rete; tu avevi posto uno strettoio a' nostri lombi.

12 Tu avevi fatto cavalcar gli uomini in sul nostro capo; eravamo entrati nel fuoco e nell' acqua; ma tu ci hai tratti fuori in *luogo di* rifrigerio.

13 Io entrerò nella tua Casa con olocausti; io ti pagherò i miei voti;

14 I quali le mie labbra han proferiti, e la mia bocca ha pronunziati, mentre io era distretto.

15 Io ti offerirò olocausti di *bestie* grasse, con profumo di montoni; io sacrificherò buoi e becchi. Sela.

16 Venite, *voi* tutti che temete Iddio, *e* udite; io *vi* racconterò quello ch' egli ha fatto all' anima mia.

17 Io gridai a lui colla mia bocca, ed egli fu esaltato sotto la mia lingua.

18 Se io avessi mirato ad alcuna iniquità nel mio cuore, il Signore non *mi* avrebbe ascoltato;

19 Ma certo Iddio mi ha ascoltato, egli ha atteso alla voce della mia orazione.

20 Benedetto *sia* Iddio che non ha rigettata la mia orazione, nè *ritratta* da me la sua benignità.

SALMO LXVII.

Salmo di Cantico, *dato* al Capo de' Musici, sopra Neghinot.

IDDIO abbia mercè di noi, e ci benedica; *Iddio* faccia risplendere il suo volto verso noi. Sela.

3 Acciocchè la tua via si conosca in terra, *e* la tua salute fra tutte le genti.

4 I popoli ti celebreranno, o Dio; i popoli tutti quanti ti celebreranno.

5 Le nazioni si rallegreranno, e giubbileranno; perciocchè tu giudicherai i popoli dirittamente, e condurrai le nazioni nella terra. Sela.

6 I popoli ti celebreranno, o Dio; i popoli tutti quanti ti celebreranno.

7 La terra produrrà il suo frutto; Iddio, l' Iddio nostro ci benedirà.

8 Iddio ci benedirà; e tutte le estremità della terra lo temeranno.

Digitized by Google

SALMO LXVIII.

Salmo di Cantico di Davide, *dato* al Capo de' Musici.

LEVISI Iddio, e i suoi nemici saran dispersi; e quelli che l' odiano, fuggiranno d' innanzi al suo cospetto.

2 Tu li dissiperai come si dissipa il fumo; gli empi periranno per la presenza di Dio, come la cera è strutta per lo fuoco.

3 Ma i giusti si rallegreranno, *e* trionferanno nel cospetto di Dio; e gioiranno con letizia.

4 Cantate a Dio, salmeggiate il suo Nome, rilevate le strade a colui che cavalca per luoghi deserti; egli si chiama per nome: Il Signore; e festeggiate davanti a lui.

5 *Egli è* il padre degli orfani, e il giudice delle vedove; Iddio nell' abitacolo della sua Santità;

6 Iddio, che fà abitare in famiglia quelli ch' erano soli; che trae fuori quelli ch' erano prigioni ne' ceppi; ma *fà che* i ribelli dimorano in terra deserta.

7 O Dio, quando uscisti davanti al tuo popolo, quando tu camminasti per lo deserto; Sela:

8 La terra tremò, i cieli eziandio gocciolarono, per la presenza di Dio; Sinai stesso, per la presenza di Dio, dell' Iddio d' Israele.

9 O Dio, tu spandi la pioggia delle liberalità sopra la tua eredità; e, quando è travagliata, tu la ristori.

10 In essa dimora il tuo stuolo; o Dio, per la tua bontà, tu l' hai apparecchiata per li poveri afflitti.

11 Il Signore ha data materia di parlare; quelle che hanno recate le buone novelle, sono state una grande schiera.

12 Fuggiti, fuggiti se ne sono i re degli eserciti; e quelle che dimoravano in casa, hanno spartite le spoglie.

13 Se voi siete giaciuti fra i focolari, *sarete come* l' ale di una colomba, coperta d' argento, le cui penne son gialle d' oro.

14 Dopo che l' Onnipotente ebbe dispersi i re in quella, egli nevicò in Salmon.

15 O monte di Dio, o monte di Basan, o monte di *molti* gioghi, o monte di Basan!

16 Perchè saltellate voi, o monti di *molti* gioghi? Iddio desidera questo monte per sua stanza; anzi il Signore abiterà *quivi* in perpetuo.

17 La cavallerìa di Dio *cammina* a doppie decine di migliaia, a doppie migliaia; il Signore *è* fra essi; Sinai *è* nel Santuario.

18 Tu sei salito in alto, tu ne hai menato in cattività numero di prigioni; tu hai presi doni d' infra gli uomini, eziandio ribelli, per far *ora* una ferma dimora, o Signore Iddio.

19 Benedetto *sia* il Signore, *il quale* ogni giorno ci colma *di beni*; *egli è* l' Iddio della nostra salute. Sela.

20 Iddio *è* l' Iddio nostro, per salvarci; e al Signore

Digitized by Google

Iddio *appartengono* le uscite della morte.

22 Certo, Iddio trafiggerà il capo de' suoi nemici, la sommità del capo irsuto di chi cammina ne' suoi peccati.

23 Il Signore ha detto: Io *ti* trarrò di Basan, *ti* trarrò dal fondo del mare;

24 Acciocchè il tuo piè, *e* la lingua de' tuoi cani si affondi nel sangue de' nemici, e del *capo stesso*.

25 O Dio, le tue andature si son vedute; l' andature dell' Iddio, *e* Re mio, nel *Luogo* santo.

26 Cantori andavano innanzi, e sonatori dietro; e nel mezzo vergini che sonavano tamburi, *dicendo:*

27 Benedite Iddio nelle raunanze; *benedite* il Signore, *voi che siete* della fonte d' Israele.

28 Ivi *era* il picciolo Beniamino, che ha signoreggiato sopra essi; i capi di Giuda, colle loro schiere; i capi di Zabulon, i capi di Neftali.

29 L' Iddio tuo ha ordinata la tua fortezza; rinforza, o Dio, ciò che tu hai operato inverso noi.

30 Rinforzalo dal tuo Tempio, di sopra a Gerusalemme; *fa' che* i re ti portino presenti.

31 Disperdi le fiere delle giuncaie, la raunanza de' possenti tori, e i giovenchi d' infra i popoli, i quali si sternono in su piastre d' argento; dissipa i popoli *che* si dilettano in guerre.

32 Vengano gran signori di Egitto; accorrano gli Etiopi a Dio, colle mani *piene*.

33 O regni della terra, cantate a Dio; salmeggiate al Signore; Sela;

34 A colui che cavalca sopra i cieli de' cieli eterni; ecco, egli tuona potentemente colla sua voce.

35 Date gloria a Dio; la sua magnificenza *è* sopra Israele, e la sua gloria ne' cieli.

36 O Dio, *tu sei* tremendo da' tuoi Santuari; l' Iddio d' Israele è quel che dà valore e forze al popolo. Benedetto *sia* Iddio.

SALMO LXIX.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici, sopra Sosannim.

SALVAMI, o Dio; perciocchè l' acque son pervenute infino all' anima.

3 Io sono affondato in un profondo pantano, ove non *vi è luogo* da fermare *il piè*; io son giunto alle profondità dell' acqua, e la corrente m' innonda.

4 Io sono stanco di gridare, io ho la gola asciutta; gli occhi mi son venuti meno, aspettando l' Iddio mio.

5 Quelli che mi odiano senza cagione sono in maggior numero che i capelli del mio capo; quelli che mi disertano, *e* che mi sono nemici a torto, si fortificano; ecco là, io ho renduto ciò che non aveva rapito.

6 O Dio, tu conosci la mi follia; e le mie colpe non sono occulte.

7 Signore, Dio degli eserc ti, quelli che sperano in non sieno confusi per c gion di me; quelli che cercano non sieno sverg

Digitized by Google

gnati per me, o Dio d' Israele.

8 Perciocchè per l' amor di te io soffero vituperio; vergogna mi ha coperta la faccia.

9 Io son divenuto strano a' miei fratelli, e forestiere a' figliuoli di mia madre.

10 Perciocchè lo zelo della tua Casa mi ha roso; e i vituperi di quelli che ti fanno vituperio mi caggiono addosso.

11 Io ho pianto, *affliggendo* l' anima mia col digiuno; ma *ciò* mi è tornato in grande obbrobrio.

12 Ancora ho fatto d' un sacco il mio vestimento; ma son loro stato in proverbio.

13 Quelli che seggono nella porta ragionano di me; e le canzoni de' bevitori di cervogia *ne* parlano.

14 Ma, quant' è a me, o Signore, la mia orazione s' *indirizza* a te; *egli vi è* un tempo di benevolenza; o Dio, per la grandezza della tua benignità, e per la verità della tua salute, rispondimi.

15 Tirami fuor del pantano, che io non vi affondi, *e* che io sia riscosso da quelli che mi hanno in odio, e dalle profondità dell' acque;

16 Che la corrente dell' acque non m' innondi, e che il gorgo non mi tranghiotta, e che il pozzo non turi sopra me la sua bocca.

17 Rispondimi, o Signore; perchè la tua benignità *è* buona; secondo la grandezza delle tue compassioni riguarda verso me.

18 E non nascondere il tuo volto dal tuo servo; perciocchè io son distretto; affrettati, rispondimi.

19 Accostati all' anima mia, riscattala; riscuotimi, per cagion de' miei nemici.

20 Tu conosci il vituperio, l' onta, e la vergogna che mi è fatta; tutti i miei nemici *son* davanti a te.

21 Il vituperio mi ha rotto il cuore, e io son tutto dolente; e ho aspettato che alcuno si condolesse meco, ma non *vi è stato* alcuno; e *ho aspettati* de' consolatori, ma non *ne* ho trovati.

22 Hanno, oltre a ciò, messo del veleno nella mia vivanda; e, nella mia sete, mi hanno dato a ber dell' aceto.

23 Sia la lor mensa un laccio *teso* davanti a loro; e la lor prosperità *sieno loro* una trappola.

24 Gli occhi loro sieno oscurati, sì che non possano vedere; e fa' loro del continuo vacillare i lombi.

25 Spandi l' ira tua sopra loro, e colgali l' ardor del tuo cruccio.

26 Sieno disolati i lor palazzi; ne' lor tabernacoli non vi sia alcuno abitatore.

27 Perciocchè hanno perseguitato colui che tu hai percosso, e fatte le lor favole del dolore di coloro che tu hai feriti.

28 Aggiugni loro iniquità sopra iniquità; e non abbiano giammai entrata alla tua giustizia.

29 Sieno cancellati dal Libro della vita; e non sieno scritti co' giusti.

Digitized by Google

30 Ora, quant' è a me, io son afflitto e addolorato; la tua salute, o Dio, mi levi all' alto.

31 Io loderò il Nome di Dio con cantici, e lo magnificherò con lode.

32 E ciò sarà più accettevole al Signore, che bue, che giovenco con corna ed unghie.

33 I mansueti, vedendo *ciò*, si rallegreranno; e il cuor vostro viverà, *o voi* che cercate Iddio.

34 Perciocchè il Signore esaudisce i bisognosi, e non isprezza i suoi prigioni.

35 Lodinlo i cieli e la terra; i mari, e tutto ciò che in essi guizza.

36 Perciocchè Iddio salverà Sion, ed edificherà le città di Giuda; e *coloro* vi abiteranno, e possederanno Sion per eredità.

37 E la progenie de' suoi servitori l'erederà; e quelli che amano il suo Nome abiteranno in essa.

SALMO LXX.

Salmo di Davide, da rammemorare; *dato* al Capo de' Musici.

O DIO, *affrettati* di liberarmi; o Signore, affrettati in mio aiuto.

2 Quelli che cercano l' anima mia sien confusi e svergognati; quelli che prendono piacere nel mio male voltin le spalle, e sieno svergognati.

4 Quelli che dicono: Eia, eia, voltin le spalle, per ricompensa del vituperio che mi fanno.

5 Rallegrinsi, e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano; e quelli che amano la tua salute dicano del continuo: Magnificato sia Iddio.

6 Ora, quant' è a me, io son povero e bisognoso; o Dio, affrettati *di venire* a me; tu *sei* il mio aiuto, o il mio liberatore; o Signore, non tardare.

SALMO LXXI.

SIGNORE, io mi son confidato in te, *fa'* ch' io non sia giammai confuso.

2 Riscuotimi, e liberami, per la tua giustizia; inchina a me il tuo orecchio, e salvami.

3 Siimi una rocca di dimora, nella quale io entri sempre; tu hai ordinata la mia salute; perciocchè tu *sei* la mia rupe e la mia fortezza.

4 O Dio mio, liberami dalla man dell' empio, dalla man del perverso e del violento.

5 Perciocchè tu *sei* la mia speranza, o Signore Iddio; la mia confidanza fin dalla mia fanciullezza.

6 Tu sei stato il mio sostegno fin dal ventre *di mia madre*; tu *sei* quel che mi hai tratto fuori dell' interiora di essa; per te ho avuto del continuo di che lodarti.

7 Io sono stato a molti come un mostro; ma tu *sei* il mio forte ricetto.

8 Sia la mia bocca ripiena della tua lode, *e* della tua gloria tuttodì.

9 Non rigettarmi al tempo della vecchiezza; ora, che le forze mi mancano, non abbandonarmi.

Digitized by Google

10 Perciocchè i miei nemici tengono ragionamenti contro a me; e quelli che spiano l' anima mia, prendono insieme consiglio,

11 Dicendo; Iddio l' ha abbandonato; perseguitatelo, e prendetelo; perciocchè non *vi è* alcuno che *lo* riscuota.

12 O Dio, non allontanarti da me; Dio mio, affrettati in mio aiuto.

13 Sieno confusi, *e* vengano meno gli avversari dell' anima mia; quelli che procacciano il mio male sieno coperti d' onta e di vituperio.

14 Ma io spererò del continuo, e soppraggiugnerò *ancora altre* lodi a tutte le tue.

15 La mia bocca racconterà tuttodì la tua giustizia, *e* la tua salute; benchè io non *ne* sappia il gran numero.

16 Io entrerò nelle prodezze del Signore Iddio; io ricorderò la giustizia di te solo.

17 O Dio, tu mi hai ammaestrato dalla mia fanciullezza; e io, infino ad ora, ho annunziate le tue maraviglie.

18 Non abbandonarmi ancora, o Dio, fino alla vecchiezza, anzi *fino* alla canutezza; finchè io abbia annunziato il tuo braccio a *questa* generazione, *e* la tua potenza a tutti quelli *che* verranno *appresso*,

19 E la tua giustizia, o Dio, *esaltandola* sommamente; perciocchè tu hai fatte *cose* grandi. O Dio, chi *è* pari a te?

20 Perciocchè, avendomi fatte sentir molte tribolazioni e mali, tu mi hai di nuovo renduta la vita, e mi hai di nuovo tratto fuor degli abissi della terra.

21 Tu hai accresciuta la mia grandezza, e ti sei rivolto, *e* mi hai consolato.

22 Io altresì, collo strumento del saltero, celebrerò te, *e* la tua verità, o Dio mio; io ti salmeggerò colla cetera, o Santo d' Israele.

23 Le mie labbra giubbileranno, quando io ti salmeggerò; e insieme l' anima mia, la quale tu hai riscattata.

24 La mia lingua ancora ragionerà tuttodì della tua giustizia; perciocchè sono stati svergognati, perchè sono stati confusi quelli che mi procacciavano male.

SALMO LXXII.

Per Salomone.

O DIO, da' i tuoi giudicii al re, e la tua giustizia al figliuolo del re.

2 Ed egli giudicherà il tuo popolo in giustizia, e i tuoi poveri afflitti in dirittura.

3 I monti produrranno pace al popolo; e i colli *saranno pieni* di giustizia.

4 Egli farà ragione a' poveri afflitti d' infra il popolo; egli salverà i figliuoli del misero, e fiaccherà l' oppressore.

5 Essi ti temeranno per ogni età, mentre dureranno il sole e la luna.

6 E' scenderà come pioggia su l' erba segata; come pioggia minuta che adacqua la terra.

Digitized by Google

7 Il giusto fiorirà a' dì d' esso; e *vi sarà* abbondanza di pace, finchè non *vi sia* più luna.
8 Ed egli signoreggerà da un mare all' altro, e dal fiume fino alle estremità della terra.
9 Quelli che abitano ne' deserti, s' inchineranno davanti a lui; e i suoi nemici leccheranno la polvere.
10 I re di Tarsis e dell' isole *gli* pagheranno tributo; i re di Etiopia e di Arabia *gli* porteranno doni.
11 E tutti i re l' adoreranno; tutte le nazioni gli serviranno.
12 Perciocchè egli libererà il bisognoso che grida, e il povero afflitto, e *colui che* non *ha* alcun che lo aiuti.
13 Egli avrà compassione del misero e del bisognoso, e salverà le persone de' poveri.
14 Egli riscuoterà la vita loro da frode e da violenza; e il sangue loro sarà prezioso davanti a lui.
15 Così egli viverà, e *altri* gli darà dell' oro di Etiopia; e pregherà per lui del continuo, e tuttodì lo benedirà.
16 Essendo *seminata* in terra, sulla sommità de' monti, pure una menata di frumento, quello ch' essa produrrà farà romore come il Libano; e *gli abitanti* delle città fioriranno come l' erba della terra.
17 Il suo nome durerà in eterno, il suo nome sarà perpetuato di generazione in generazione, mentre vi sarà sole; e tutte le nazioni saranno benedette in lui, *e* lo celebreranno beato.
18 Benedetto *sia* il Signore Iddio, l' Iddio d' Israele, il qual solo fa maraviglie.
19 Benedetto *sia* ancora eternamente il Nome suo glorioso; e sia tutta la terra ripiena della sua gloria. Amen, Amen.
20 *Qui* finiscono l' orazioni di Davide, figliuolo d' Isai.

SALMO LXXIII.

Salmo di Asaf.

CERTAMENTE Iddio *è* buono a Israele, a *quelli che son* puri di cuore.
2 Ora, quant' è a me, quasi che incapparono i miei piedi; come nulla *mancò* che i miei passi non isdrucciolassero.
3 Perciocchè io portava invidia agl' insensati, veggendo la prosperità degli empi.
4 Perciocchè non *vi sono* alcuni legami alla lor morte; e la lor forza *è* prosperosa.
5 *Quando* gli *altri* uomini *sono* in travagli, essi non *vi son* punto; e non ricevono battiture col rimanente degli uomini.
6 Perciò, la superbia li cinge a guisa di collana; la violenza gl' involge *come* una vesta.
7 Gli occhi escono loro fuori per lo grasso; avanzano le immaginazioni del cuor *loro*.
8 Son dissoluti, e per malizia ragionano di oppressare; parlano da alto.
9 Mettono la lor bocca dentro al cielo, e la lor lingua passeggia per la terra.

Digitized by Google

10 Perciò, il popolo di Dio riviene a questo, *veggendo che* l' acqua gli è spremuta a bere a pien *calice*,

11 E dice: Come *può essere, che* Iddio sappia *ogni cosa*, e che vi sia conoscimento nell' Altissimo?

12 Ecco, costoro *son* empi, e pur godono di pace e tranquillità in perpetuo; ed accrescono le *lor* facoltà.

13 Invano *dunque* in vero ho nettato il mio cuore, e ho lavate le mie mani nell' innocenza.

14 Poichè son battuto tuttodì, e ogni mattina il mio gastigamento *si rinnuova*.

15 Se io dico: Io ragionerò così; ecco, io son disleale inverso la generazione de' tuoi figliuoli.

16 Io ho adunque pensato di *volere* intender questo; ma *la cosa* mi è paruta molto molesta.

17 Infino attanto che sono entrato ne' Santuari di Dio; *e* ho considerato il fine di coloro.

18 Certo, tu li metti in isdruccioli; tu li trabocchi in ruine.

19 Come sono eglino stati distrutti in un momento? *come* son venuti meno, e sono stati consumati per casi spaventevoli?

20 *Son* come un sogno, dopo che *l' uom* si è destato; o Signore, quando *tu ti* risveglierai, tu sprezzerai la lor vana apparenza.

21 Quando il mio cuore era inacerbito, e io era punto nelle reni;

22 Io *era* insensato, e non aveva conoscimento; io era inverso te *simile* alle bestie.

23 Ma pure io sono stato del continuo teco: tu mi hai preso per la man destra.

24 Tu mi condurrai per lo tuo consiglio, e poi mi riceverai *in* gloria.

25 Chi *è* per me in cielo; *fuor che te?* io non voglio *altri* che te in terra.

26 La mia carne e il mio cuore erano venuti meno: *ma* Iddio *è* la rocca del mio cuore, e la mia parte in eterno.

27 Perciocchè, ecco, quelli che si allontanano da te periranno; tu distruggerai ogni uomo che *fornicando si svia* da te.

28 Ma, quant' è a me, egli mi *è* buono di accostarmi a Dio; io hò posta nel Signore Iddio la mia confidanza, per raccontar tutte l' opere sue.

SALMO LXXIV.

Maschil di Asaf.

O DIO, perchè *ci* hai scacciati in perpetuo? *perchè* fuma l'ira tua contro alla greggia del tuo pasco?

2 Ricordati della tua raunanza, *la quale* tu acquistasti anticamente; della tribù della tua eredità *che* tu riscuotesti; del monte di Sion, nel quale tu abitasti.

3 Movi i passi verso le ruine perpetue, *verso* tutto il male *che* i nemici han fatto nel *Luogo* Santo.

4 I tuoi nemici han ruggito in mezzo del tuo Tempio; *vi* hanno poste le loro insegne *per* segnali.

Digitized by Google

5 *Ciò* sarà noto; come chi, *levando* ad alto delle scuri, le avventa contro a un cespo di legne;
6 Così ora hanno essi, con iscuri e martelli, fracassati tutti quanti gl' intagli di quello.
7 Han messi a fuoco e fiamma i tuoi Santuari, han profanato il Tabernacolo del tuo Nome, *gettandolo* per terra.
8 Han detto nel cuor loro: Perdiamoli tutti quanti; hanno arsi tutti i luoghi delle raunanze di Dio in terra.
9 Noi non veggiam *più* i nostri segni; non *vi è* più profeta, e non abbiam con noi alcuno che sappia infino a quando.
10 Infino a quando, o Dio, oltraggerà l' avversario? il nemico dispetterà egli il tuo Nome in perpetuo?
11 Perchè ritiri la tua mano e la tua destra? non lasciare ch' ella ti dimori più dentro al seno.
12 Ora Iddio già ab antico *è* il mio Re, il quale opera salvazioni in mezzo della terra.
13 Tu, colla tua forza, spartisti il mare; tu rompesti le teste delle balene nell' acque.
14 Tu fiaccasti i capi del Leviatan, e li desti per pasto al popolo de' deserti.
15 Tu facesti scoppiar fonti e torrenti; tu seccasti fiumi grossi.
16 Tuo *è* il giorno, tua eziandio *è* la notte; tu hai ordinata la luna ed il sole.
17 Tu hai posti tutti i termini della terra; tu hai formata la state ed il verno.
18 Ricordati di questo che il nemico ha oltraggiato il Signore, e che il popolo stolto ha dispettato il tuo Nome.
19 Non dare alle fiere la vita della tua tortola; non dimenticare in perpetuo la raunanza de' tuoi poveri afflitti.
20 Riguarda al Patto; perciocchè i luoghi tenebrosi della terra son ripieni di ricetti di violenza.
21 Non ritornisene il misero indietro svergognato; *fa' sì che* il povero afflitto e il bisognoso lodino il tuo Nome.
22 Levati, o Dio, dibatti la tua lite; ricordati dell' oltraggio che ti è fatto tuttodì dallo stolto.
23 Non dimenticar le grida de' tuoi nemici; lo strepito di quelli che si levano contro a te sale del continuo *al cielo*.

SALMO LXXV.

Salmo di Cantico di Asaf, *dato* al Capo de' Musici, *sopra* Al-tashet.

NOI ti celebriamo, noi ti celebriamo, o Dio; perciocchè il tuo Nome *è* vicino; l' uomo racconta le tue maraviglie.
3 Quando io avrò preso il luogo della raunanza, io giudicherò dirittamente.
4 Il paese e tutti i suoi abitanti si struggevano; *ma* io ho rizzate le sue colonne. Sela.
5 Io ho detto agl' insensati: Non siate insensati; e agli empi: Non alzate il corno;

Digitized by Google

6 Non levate il vostro corno ad alto; e *non* parlate col collo indurato.

7 Perciocchè nè di Levante, nè di Ponente, nè dal deserto, *viene* l' esaltamento.

8 Ma Iddio *è* quel che giudicia; egli abbassa l' uno, e innalza l' altro.

9 Perciocchè il Signore ha in mano una coppa, il cui vino è torbido; ella è piena di mistione, ed egli ne mesce; certamente tutti gli empi della terra ne succeranno, e berranno le fecce.

10 Ora, quant' è a me, io perdicherò *queste cose* in perpetuo, io salmeggerò all' Iddio di Giacobbe.

11 E mozzerò tutte le corna degli empi; e *farò che* le corna de' giusti saranno alzate.

SALMO LXXVI.

Salmo di Cantico di Asaf, *dato* al Capo de' Musici sopra Neghinot.

IDDIO *è* conosciuto in Giuda; il suo Nome *è* grande in Israele.

3 E il suo Tabernacolo è in Salem, e la sua stanza in Sion.

4 Quivi ha rotte saette, archi, scudi, e spade, e arnesi da guerra. Sela.

5 Tu *sei* illustre, magnifico sopra i monti di rapina.

6 I magnanimi sono stati spogliati, hanno dormito il sonno loro; e niuno di *quegli* uomini prodi non ha saputo trovar le sue mani.

7 O Dio di Giacobbe, e carri e cavalli sono stati stupefatti per lo tuo sgridare.

8 Tu *sei* tremendo; tu, *dico;* e chi durerà davanti a te, da che tu ti adiri?

9 Tu bandisti giudicio dal cielo; la terra temette, e stette cheta,

10 Quando Iddio si levò per *far* giudicio, per salvar tutti i mansueti della terra. Sela.

11 Certamente l' ira degli uomini ti acquista lode; tu ti cingerai del rimanente dell' ire.

12 Fate voti al Signore Iddio vostro, e adempieteli; tutti quelli *che sono* d' intorno a lui portino doni al Tremendo.

13 Egli vendemmia lo spirito de' principi; *egli è* tremendo ai re della terra.

SALMO LXXVII.

Salmo di Asaf, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Iedutun.

LA mia voce *s' indirizza* a Dio, ed io grido; la mia voce *s' indirizza* a Dio, acciocchè egli mi porga l' orecchio.

3 Nel giorno della mia distretta, io ho cercato il Signore; le mie mani sono state sparse quà e là di notte, e non hanno avuta posa alcuna; l' anima mia ha rifiutato d' essere consolata.

4 Io mi ricordo di Dio, e romoreggio; io mi lamento, e il mio spirito è angosciato. Sela.

5 Tu hai ritenuti gli occhi miei *in continue* vegghie; io son tutto attonito, e non posso parlare.

6 Io ripenso a' giorni an-

Digitized by Google

tichi, agli anni di *molti* secoli *addietro*.

7 Io mi ricordo come *già* io sonava; io medito nel mio cuore di notte, e lo spirito mio va investigando.

8 Il Signore *mi* rigetterà egli in perpetuo? e non *mi* gradirà egli *giammai* più?

9 E la sua benignità venuta meno per sempre mai? è la *sua* parola mancata per ogni età?

10 Iddio ha egli dimenticato di aver pietà? ha egli serrate per ira le sue compassioni? Sela.

11 Io ho adunque detto: Ciò che io sono fiacco *procede* da ciò che la destra dell' Altissimo è mutata.

12 Io mi rammemoro l' opere del Signore; perciocchè io mi riduco a memoria le tue maraviglie antiche;

13 E medito tutti i tuoi fatti, e ragiono delle tue operazioni.

14 O Dio, le tue vie *si veggono* nel Santuario; chi *è* Dio grande, come Iddio?

15 Tu *sei* l' Iddio che fai maraviglie; tu hai fatta conoscere la tua forza fra i popoli.

16 Tu hai, col tuo braccio, riscosso il tuo popolo; i figliuoli di Giacobbe e di Giuseppe. Sela.

17 L' acque ti videro, o Dio; l' acque ti videro, *e* furono spaventate; gli abissi eziandio tremarono.

18 Le nubi versarono diluvi d' acque; i cieli tuonarono; i tuoi strali eziandio andarono attorno.

19 Il suon de' tuoi tuoni *fu* per lo giro *del cielo*; i folgori alluminarono il mondo; la terra fu smossa, e tremò.

20 La tua via *fu* per mezzo il mare, e il tuo sentiero per mezzo le grandi acque; e le tue pedate non furono riconosciute.

21 Tu conducesti, per man di Mosè e d' Aaronne, il tuo popolo, come una greggia.

SALMO LXXVIII.

Maschil di Asaf.

ASCOLTA, o popol mio, la mia dottrina; porgete gli orecchi alle parole della mia bocca.

2 Io aprirò la mia bocca in sentenza; io sgorgherò detti notevoli *di cose* antiche;

3 Le quali noi abbiamo udite, e sappiamo, e le quali i nostri padri ci han raccontate.

4 Noi non *le* celeremo a' lor figliuoli, alla generazione a venire; noi racconteremo le lodi del Signore, e la sua forza, e le sue maraviglie ch' egli ha fatte.

5 Egli ha fermata la testimonianza in Giacobbe, e ha posta la Legge in Israele; le quali egli comandò a' nostri padri di fare sapere a' lor figliuoli;

6 Acciocchè la generazione a venire, i figliuoli *che* nascerebbero, *le* sapessero, *e si* mettessero a narrarle a' lor figliuoli;

7 E ponessero in Dio la loro speranza, e non dimenticassero l' opere di Dio, e osservassero i suoi comandamenti;

8 E non fossero come i lor padri, generazione ritrosa

Digitized by Google

e ribella; generazione che non dirizzò il cuor suo, il cui spirito non *fu* leale inverso Dio.

9 I figliuoli di Efraim, gente di guerra, *buoni* arcieri, voltarono le spalle al dì della battaglia.

10 Non avevano osservato il patto di Dio, e avevano ricusato di camminar nella sua Legge;

11 E avevano dimenticate le sue opere, e le maraviglie ch' egli aveva lor fatte vedere.

12 Egli aveva fatti miracoli in presenza de' padri loro, nel paese di Egitto, nel territorio di Soan.

13 Egli aveva fesso il mare, e gli aveva fatti passare per mezzo; e aveva fermate l' acque come un mucchio.

14 E gli aveva condotti di giorno colla nuvola, e tutta notte colla luce del fuoco.

15 Egli aveva schiantate le rupi nel deserto, e gli aveva copiosamente abbeverati, come di gorghi;

16 E aveva fatto uscir de' ruscelli della roccia, e colare acque, a guisa di fiumi.

17 Ma essi continuarono di peccar contro a lui, provocando l' Altissimo a sdegno nel deserto;

18 E tentarono Iddio nel cuor loro, chiedendo vivanda a lor voglia;

19 E parlarono contro a Dio, *e* dissero: Potrebbe Iddio metterci tavola nel deserto?

20 Ecco, egli percosse la roccia, e ne colarono acque, e ne traboccarono torrenti; potrebbe egli eziandio dar del pane, *o* apparecchiar della carne al suo popolo?

21 Perciò, il Signore, avendoli uditi, si adirò fieramente; e un fuoco si accese contro a Giacobbe, e anche l' ira *gli* montò contro a Israele;

22 Perciocchè non avevano creduto in Dio, e non si erano confidati nella sua salvazione;

23 E pure egli aveva comandato alle nuvole di sopra, e aveva aperte le porte del cielo;

24 E aveva fatta piover sopra loro la manna da mangiare, e aveva lor dato del frumento del cielo.

25 L' uomo mangiò del pane degli Angeli; egli mandò loro della vivanda a sazietà.

26 Egli fece levar nel cielo il vento Orientale, e per la sua forza addusse l' Austro;

27 E fece piover sopra loro della carne, a guisa di polvere; e uccelli, a guisa della rena del mare.

28 E *li* fece cadere in mezzo al lor campo, d' intorno a' lor padiglioni.

29 Ed essi mangiarono, e furono grandemente satollati; e *Iddio* fece lor venire ciò che desideravano.

30 Essi non si erano *ancora* stolti dalla lor cupidigia; *avevano* ancora il cibo loro nella bocca;

31 Quando l' ira montò a Dio contro a loro, e uccise i più grassi di loro, e abbattè la scelta d' Israele.

Digitized by Google

32 Contuttociò peccarono ancora, e non credettero alle sue maraviglie.

33 Laonde egli consumò i lor giorni in vanità, e gli anni loro in ispaventi.

34 Quando egli gli uccideva, essi lo richiedevano, e ricercavano di nuovo Iddio.

35 E si ricordavano che Iddio *era* la lor Rocca, e *che* l' Iddio altissimo *era* il lor Redentore.

36 Ma lo lusingavano colla lor bocca, e gli mentivano colla lor lingua;

37 E il cuor loro non *era* diritto inverso lui, e non erano leali nel suo patto.

38 E pure egli *che è* pietoso, purgò la loro iniquità, e non li distrusse; e più e più volte racquetò l' ira sua, e non commosse tutto il suo cruccio;

39 E si ricordò ch' erano carne; un fiato che passa, e non ritorna.

40 Quante volte lo provocarono essi a sdegno nel deserto, *e* lo contristarono nella solitudine?

41 E tornarono a tentare Iddio, e limitarono il Santo d' Israele.

42 Essi non si erano ricordati della sua mano, *nè* del giorno nel quale gli aveva riscossi dal nemico.

43 (Come egli aveva eseguiti i suoi segni in Egitto, e i suoi miracoli nel territorio di Soan.

44 E aveva cangiati i fiumi, e i rivi degli Egizj in sangue, *talchè* essi non *ne* potevano bere.

45 *E* aveva mandata contro a loro una mischia d'*insetti* che li mangiarono; e rane, che li distrussero.

46 E aveva dati i lor frutti a' bruchi, e le lor fatiche alle locuste.

47 *E* aveva guastate le lor vigne colla gragnuola, e i lor sicomori colla tempesta.

48 E aveva dati alla grandine i lor bestiami, e le lor gregge a' folgori.

49 *E* aveva mandato sopra loro l' ardore della sua ira, indegnazione, cruccio e distretta; una mandata d' angeli maligni.

50 *E* aveva appianato il sentiero alla sua ira, *e* non aveva scampata l' anima loro dalla morte, e aveva dato il lor bestiame alla mortalità.

51 E aveva percossi tutti i primogeniti in Egitto, e le primizie della forza ne' tabernacoli di Cam.

52 E *ne* aveva fatto partire il suo popolo, a guisa di pecore; e l' aveva condotto per lo deserto, come una mandra.

53 E l' aveva guidato sicuramente, senza spavento; e il mare aveva coperti i lor nemici.

54 Ed egli gli aveva introdotti nella contrada della sua Santità; nel monte *che* la sua destra ha conquistato.

55 E aveva scacciate le nazioni d' innanzi a loro, e le aveva fatte *loro* scadere in sorte di credità, e aveva stanziate le tribù d' Israele nelle loro stanze.)

56 E avevano tentato, e provocato a sdegno l' Iddio altissimo, e non avevano

Digitized by Google

osservate le sue testimonianze.

57 Anzi si erano tratti indietro, e si erano portati dislealmente, come i lor padri; *e* si erano rivolti come un arco fallace;

58 E l' avevano provocato ad ira co' loro alti luoghi, e commosso a gelosía colle loro sculture.

59 Iddio aveva udite *queste cose*, e se n' era gravemente adirato, e aveva grandemente disdegnato Israele.

60 E aveva abbandonato il Tabernacolo di Silo; il Padiglione ch' egli aveva piantato per sua stanza fra gli uomini.

61 E aveva abbandonata la sua forza *ad esser menata* in cattività, e la sua gloria in man del nemico.

62 E aveva dato il suo popolo alla spada, e si era gravemente adirato contro alla sua eredità.

63 Il fuoco aveva consumati i suoi giovani; e le sue vergini non erano state lodate.

64 I suoi sacerdoti erano caduti per la spada; e le sue vedove non avevano dianto.

65 Poi il Signore si risvegliò, come uno che fosse stato addormentato; come un *uomo* prode, che dà gridi dopo il vino.

66 E percosse i suoi nemici da tergo, e mise loro addosso un eterno vituperio.

67 E avendo riprovato il Tabernacolo di Giuseppe, e non avendo eletta la tribù di Efraim;

68 Egli elesse la tribù di Giuda; il monte di Sion, il quale egli ama.

69 Ed edificò il suo Santuario, a guisa di *palazzi* eccelsi; come la *terra ch'* egli ha fondata in perpetuo.

70 E elesse Davide, suo servitore, e lo prese dalle mandre delle pecore.

71 Di dietro alle *bestie* allattanti egli lo condusse a pascer Giacobbe, suo popolo; e Israele, sua eredità.

72 Ed egli li pasturò, secondo l' integrità del suo cuore; e li guidò, secondo il gran senno delle sue mani.

SALMO LXXIX.

Salmo di Asaf.

O DIO, le nazioni sono entrate nella tua eredità, hanno contaminato il Tempio della tua Santità, hanno ridotta Gerusalemme in monti di ruine.

2 Hanno dati i corpi morti de' tuoi servitori agli uccelli del cielo *per* cibo; *e* la carne de' tuoi santi alle fiere della terra.

3 Hanno sparso il sangue loro come acqua intorno a Gerusalemme; e non *vi è stato* alcuno che *li* seppellisse.

4 Noi siamo stati in vituperio a' nostri vicini; in ischerno, e in derisione a quelli che *stanno* d' intorno a noi.

5 Infino a quando, Signore, sarai adirato? la tua gelosía arderà ella come un fuoco in perpetuo?

6 Spandi l' ira tua sopra le genti che non ti conoscono, e sopra i regni che non invocano il tuo Nome.

7 Percioocchè essi han divo-

Digitized by Google

rato Giacobbe, e han desolata la sua stanza.

8 Non ridurti a memoria contro a noi l' iniquità de' passati; affrettati, vengan-ci incontro le tue compassioni; perciocchè noi siam grandemente miseri.

9 Soccorrici, o Dio della nostra salute, per amor della gloria del tuo Nome, e liberaci; e fa' il purgamento de' nostri peccati, per amor del tuo Nome.

10 Perchè direbbono le genti: Ove *è* l' Iddio loro? *fa' che* sia conosciuta fra le genti, nel nostro cospetto, la vendetta del sangue sparso de' tuoi servitori.

11 Vengano davanti a te i gemiti de' prigioni; secondo la grandezza del tuo braccio, scampa quelli che son condannati a morte.

12 E rendi a' nostri vicini in seno, a sette doppi, il vituperio che ti hanno fatto, o Signore.

13 E noi, tuo popolo, e greggia del tuo pasco, ti celebreremo in perpetuo; *e* racconteremo la tua lode per ogni età.

SALMO LXXX.

Salmo di Asaf, *dato* al Capo de' Musici sopra Sosannim-edut.

O PASTORE d' Israele, che guidi Giuseppe come una greggia, porgi gli orecchi; tu che siedi sopra i Cherubini, apparisci in gloria.

3 Eccita la tua potenza davanti a Efraim, e a Beniamino, e a Manasse; e vieni a nostra salute.

4 O Dio, ristoraci; e fa' risplendere il tuo volto, e noi saremo salvati.

5 O Signore Iddio degli eserciti, infino a quando fumerai tu contro all' orazione del tuo popolo?

6 Tu gli hai cibati di pan di pianto, e gli hai abbeverati di lagrime a larga misura.

7 Tu ci hai posti *in* contesa co' nostri vicini; e i nostri nemici si fanno beffe *di noi*.

8 O Dio degli eserciti, ristoraci; e fa' risplendere il tuo volto, e noi saremo salvati.

9 Tu avevi trasportata di Egitto una vigna; tu avevi cacciate le nazioni, e l' avevi piantata.

10 Tu avevi sgomberato davanti a lei *il suo luogo*; e avevi fatto ch' ella aveva messe radici, e aveva empiuta la terra.

11 I monti erano coperti della sua ombra, e i suoi tralci *erano come* cedri altissimi.

12 Aveva gettati i suoi rami infino al mare, e i suoi rampolli infino al fiume.

13 Perchè hai tu rotte le sue chiusure, sì che tutti i passanti l' han vendemmiata?

14 I cinghiali l' hanno guastata, e le fiere della campagna l' han pascolata.

15 O Dio degl' eserciti, rivolgiti, ti prego; riguarda dal cielo, e vedi, e visita questa vigna;

16 E le piante che la tua destra aveva piantate, e le propaggini *che* tu ti avevi fortificate.

17 *Quella è* arsa col fuoco,

Digitized by Google

ella *è* ricisa fino dal piè; *quelle* periscono per lo sgridar della tua faccia.

18 Sia la tua mano sopra l' uomo della tua destra, sopra il figliuol dell' uomo *che* tu ti avevi fortificato.

19 E noi non ci trarremo indietro da te; mantienci in vita, e noi invocheremo il tuo Nome.

20 O Signore Iddio degli eserciti, ristoraci; fa' risplendere il tuo volto, e noi saremo salvati.

SALMO LXXXI.

Salmo di Asaf, *dato* al Capo de' Musici sopra Ghittit.

CANTATE lietamente a Dio, nostra forza; date grida di allegrezza all' Iddio di Giacobbe.

3 Prendete a salmeggiare, e aggiugnete*vi* il tamburo, la cetera dilettevole, col saltero.

4 Sonate colla tromba alle calendi, nella nuova luna, al giorno della nostra festa.

5 Perciocchè questo *è* uno statuto *dato* a Israele, una legge dell' Iddio di Giacobbe.

6 Egli lo costituì *per* una testimonianza in Giuseppe, dopo ch' egli fu uscito fuori contro al paese di Egitto; *allora che* io udii un linguaggio *che* io non intendeva.

7 Io ho ritratte, *dice Iddio*, le sue spalle da' pesi; le sue mani si son dipartite dalle corbe.

8 *O popol mio*, tu gridasti *essendo* in distretta, e io te *ne* trassi fuori; io ti risposi, *stando* nel nascondimento del tuono; io ti provai all' acque di Meriba. Sela.

9 Io *ti dissi:* Ascolta, popol mio, e io ti farò le mie protestazioni; o Israele, attendessi tu pure a me!

10 Non siavi fra te alcun dio strano, e non adorare alcun dio forestiere.

11 Io *sono* il Signore Iddio tuo, che ti ho tratto fuor del paese di Egitto; allarga pur la tua bocca, e io l' empierò.

12 Ma il mio popolo non ha atteso alla mia voce; e Israele non mi ha acconsentito.

13 Onde io gli ho abbandonati alla durezza del cuor loro; *acciocchè* camminino secondo i lor consigli.

14 Oh! avesse pure ubbidito il mio popolo, *e* fosse Israele camminato nelle mie vie!

15 Io avrei in uno stante abbatuti i lor nemici, e avrei rivolta la mia mano contro a' loro avversari.

16 Quelli che odiano il Signore si sarebbono infinti inverso loro; e il tempo loro sarebbe durato in perpetuo.

17 *E Iddio* gli avrebbe cibati di grascia di frumento; e dalla roccia, *dice egli*, io ti avrei satollato di mele.

SALMO LXXXII.

Salmo di Asaf.

IDDIO è presente nella raunanza di Dio; egli giudica nel mezzo degl' iddii.

2 Infino a quando giudicherete voi ingiustamente, e avrete riguardo alla qualità delle persone degli empi? Sela.

Digitized by Google

3 Fate ragione al misero ed all' orfano; fate diritto all' afflitto ed al povero.
4 Liberate il misero ed il bisognoso; riscuotetelo dalla mano degli empi.
5 Essi non hanno alcun conoscimento, nè senno; camminano in tenebre; tutti i fondamenti della terra sono smossi.
6 Io ho detto: Voi *siete* dii; e tutti *siete* figliuoli dell' Altissimo.
7 Tuttavolta voi morrete come un altr' uomo, e caderete come qualunque *altro* de' principi.
8 Levati, o Dio, giudica la terra; perciocchè tu devi essere il possessore di tutte le genti.

SALMO LXXXIII.

Cantico di Salmo di Asaf.

O DIO, non istartene cheto; non tacere, e non riposarti, o Dio.
2 Perciocchè, ecco, i tuoi nemici romoreggiano; e quelli che ti odiano alzano il capo.
4 Hanno preso un cauto consiglio contro al tuo popolo, e si son consigliati contro a quelli che son nascosti appo te.
5 Hanno detto: Venite, e distruggiamoli, sì che non sieno più nazione, e che il nome d' Israele non sia più ricordato.
6 Perciocchè si son di pari consentimento consigliati insieme, *e* han fatta lega contro a te.
7 Le tende di Edom, e gl' Ismaeliti; i Moabiti, e gli Hagareni;
8 I Ghebaliti, gli Ammoniti, e gli Amalechiti; i Filistei, insieme con gli abitanti di Tiro;
9 Gli Assirii eziandio si son congiunti con loro; sono stati il braccio de' figliuoli di Lot. Sela.
10 Fa' loro come *tu facesti* a Madian; come *a* Sisera, come *a* Iabin, al torrente di Chison:
11 I *quali* furono sconfitti in Endor, e furono *per* letame alla terra.
12 Fa' che i lor principi sieno come Oreb e Zeeb; e tutti i lor signori come Zeba, e Salmunna;
13 Perciocchè hanno detto: Conquistiamoci gli abitacoli di Dio.
14 Dio mio, falli essere come una palla; come della stoppia al vento.
15 Come il fuoco brucia un bosco, e come la fiamma divampa i monti;
16 Così perseguitali colla tua tempesta, e conturbali col tuo turbo.
17 Empi le lor faccie di vituperio; e *fa' che* cerchino il tuo Nome, o Signore.
18 Sieno svergognati, e conturbati in perpetuo; e sieno confusi, e periscano;
19 E conoscano che tu, il cui Nome è il Signore, *sei* il solo Altissimo sopra tutta la terra.

SALMO LXXXIV.

Salmo de' figliuoli di Core, *dato* al Capo de' Musici, sopra Ghittit.

OH! quanto *sono* amabili i tuoi Tabernacoli, o Signor degli eserciti!
3 L' anima mia brama i Cortili del Signore, e vien

Digitized by Google

meno; il mio cuore e la mia carne sclamano all' Iddio vivente.

4 Anche la passera si trova stanza, e la rondinella nido, ove posino i lor figli presso a' tuoi Altari, o Signor degli eserciti, Re mio, e Dio mio.

5 Beati coloro che abitano nella tua Casa, *e* ti lodano del continuo. Sela.

6 Beato l' uomo che ha forza in te; *e coloro* a cui le strade *sono* al cuore;

7 *I quali*, passando per la Valle de' gelsi, la riducono in fonti, *e* anche in pozze *che* la pioggia empisce.

8 Camminano di valore in valore, *finchè* compariscano davanti a Dio in Sion.

9 O Signore Iddio degli eserciti, ascolta la mia orazione; porgi l' orecchio, o Dio di Giacobbe. Sela.

10 O Dio, scudo nostro, vedi, e riguarda la faccia del tuo unto.

11 Perciocchè un giorno ne' tuoi Cortili val meglio che mille *altrove;* io eleggerei anzi di essere alla soglia della Casa del mio Dio, che di abitare ne' tabernacoli di empietà.

12 Perciocchè il Signore Iddio *è* sole e scudo; il Signore darà grazia e gloria; egli non divieterà il bene a quelli che camminano in integrità.

13 O Signor degli eserciti, beato l' uomo che si confida in te.

SALMO LXXXV.

Salmo de' figliuoli di Core, *dato* al Capo de' Musici.

O SIGNORE, tu sei stato propizio alla tua terra; tu hai ritratto Giacobbe di cattività.

3 Tu hai rimessa al tuo popolo la sua iniquità, tu hai coperti tutti i lor peccati. Sela.

4 Tu hai acquetato tutto il tuo cruccio; tu ti sei stolto dall' ardore della tu ira.

5 Ristoraci, o Dio della nostra salute, e fa' cessar la tua indegnazione contro a noi.

6 Sarai tu in perpetuo adirato contro a noi? farai tu durar l'ira tua per ogni età?

7 Non tornerai tu a darci la vita; acciocchè il tuo popolo si rallegri in te?

8 O Signore, mostraci la tua benignità, e dacci la tua salute.

9 Io ascolterò ciò che dirà il Signore Iddio; certo egli parlerà di pace al suo popolo ed a 'suoi santi; e *farà* ch' essi non ritorneranno più a follia.

10 Certo, la sua salute *è* vicina a quelli che lo temono; la gloria abiterà nel nostro paese.

11 Benignità e verità s' incontreranno insieme; giustizia e pace si baceranno.

12 Verità germoglierà dalla terra; e giustizia riguarderà dal cielo.

13 Il Signore eziandio darà il bene; e la nostra terra produrrà il suo frutto.

14 Egli farà camminar davanti a sè la giustizia, e la metterà nella via de' suoi passi.

SALMO LXXXVI.

Orazione di Davide.

O SIGNORE, inchina l'orecchio tuo, *e* rispon-

Digitized by Google

dimi; perciocchè io *sono* afflitto e misero.

2 Guarda l' anima mia; perciocchè io mi studio a pietà; o tu, Dio mio, salva il tuo servitore che si confida in te.

3 O Signore, abbi pietà di me; perciocchè io grido a te tuttodì.

4 Rallegra l' anima del tuo servitore; perciocchè io levo l' anima mia a te, o Signore.

5 Perciocchè tu, Signore, *sei* buono e perdonatore; e di gran benignità inverso tutti quelli che t' invocano.

6 O Signore, porgi gli orecchi alla mia orazione; e attendi al grido delle mie supplicazioni.

7 Io t' invoco nel giorno della mia distretta; perciocchè tu mi risponderai.

8 Non *vi è* niuno pari a te fra gl' iddii, o Signore; e non *vi sono* alcune opere pari alle tue.

9 Tutte le genti le quali tu hai fatte, verranno, e adoreranno nel tuo cospetto, o Signore; e glorificheranno il tuo Nome.

10 Perciocchè tu *sei* grande e facitore di maraviglie; tu solo *sei* Dio.

11 O Signore, insegnami la tua via, *e fa che* io cammini nella tua verità; unisci il mio cuore al timor del tuo Nome.

12 Io ti celebrerò, o Signore Iddio mio, con tutto il mio cuore; e glorificherò il tuo Nome in perpetuo.

13 Perciocchè la tua benignità *è* grande sopra me; e tu hai riscossa l' anima mia dal fondo del sepolcro.

14 O Dio, uomini superbi si son levati contro a me; e una raunanza di violenti, i quali non ti pongono davanti agli occhi loro, cercano l' anima mia.

15 Ma tu, Signore, *sei* l' Iddio misericordioso e pietoso, lento all' ira, e di gran benignità e verità.

16 Volgi la tua faccia verso me, e abbi pietà di me; da' la tua forza al tuo servitore, e salva il figliuolo della tua servente.

17 Opera inverso me qualche miracolo in bene, sì che quelli che mi odiano lo veggano, e sieno confusi; perciocchè tu, Signore, mi avrai aiutato, e mi avrai consolato.

SALMO LXXXVII.

Salmo di Cantico de' figliuoli di Core.

LA fondazione del Signore *è* ne' monti santi.

2 Il Signore ama le porte di Sion, sopra tutte le stanze di Giacobbe.

3 O Città di Dio, cose gloriose son dette di te. Sela.

4 Io mentoverò, *dice il Signore*, Rahab, e Babilonia, fra quelli che mi conoscono; ecco, i Filistei ed i Tirii, insieme con gli Etiopi, *de' quali si dirà:* Costui è nato quivi.

5 E si dirà di Sion: Questi e quegli è nato in essa; e l' Altissimo stesso la stabilirà.

6 Il Signore, rassegnando i popoli, annovererà *coloro, dicendo:* Un tale è nato quivi. Sela.

7 E cantori, e sonatori, e tutte le mie fonti, *saranno* in te.

Digitized by Google

SALMO LXXXVIII.

Maschil d' Heman Ezrahita, *che è* un Cantico di Salmo, *dato* al Capo de' Musici de' figliuoli di Core, per cantar*lo* sopra Mahalat.

O SIGNORE Iddio della mia salute, io grido di giorno *e* di notte, nel tuo cospetto.
2 Venga la mia orazione in tua presenza; inchina il tuo orecchio al mio grido;
4 Perciocchè l' anima mia è sazia di mali; e la mia vita è giunta infino al sepolcro.
5 Io son reputato del numero di quelli che scendono nella fossa; io son simile a un uomo *che* non *ha più* forza alcuna.
6 Io *sono* spacciato fra i morti, come gli uccisi che giacciono nella sepoltura, de' quali tu non ti ricordi più; e *che* son ricisi dalla tua mano.
7 Tu mi hai posto in una fossa bassissima, in tenebre, in *luoghi* profondi.
8 L' ira tua si e posata sopra me, e tu *mi* hai abbattuto con tutti i tuoi flutti. Sela.
9 Tu hai allontanati da me i miei conoscenti, tu mi hai renduto loro grandemente abbominevole; *io son* serrato, e non posso uscire.
10 L' occhio mio è doglioso di afflizione; o Signore, io grido a te tuttodì, io spiego a te le palme delle mie mani.
11 Opererai tu alcuna maraviglia inverso i morti? i trapassati risurgeranno essi, per celebrarti? Sela.
12 La tua benignità si narrerà ella nel sepolcro? *e* la tua verità nel *luogo della* perdizione?
13 Le tue maraviglie si conosceran elleno nelle tenebre? e la giustizia nella terra dell' obblio?
14 Ora, quant' è à me, o Signore, io grido a te; *e* la mia orazione ti si fà incontro la mattina.
15 Perchè scacci, o Signore, l' anima mia? *perchè* nascondi il tuo volto da me?
16 Io *son* povero, afflitto, e vengo meno di ruggire; io porto i tuoi spaventi, *e* ne sto in forse.
17 Le tue ire mi son passate addosso; i tuoi terrori mi hanno deserto;
18 Mi han circondato come acque tuttodì; tutti quanti mi hanno intorniato.
19 Tu hai allontanati da me amici e compagni; i miei conoscenti *son nascosti nelle* tenebre.

SALMO LXXXIX.

Maschil di Etan Ezrahita.

IO canterò in perpetuo le benignità del Signore; io renderò colla mia bocca nota la tua verità per ogni età.
3 Perciocchè io ho detto: La *tua* benignità sarà stabile in eterno; tu hai fermata la tua verità ne' cieli.
4 Io ho fatto, *dice il Signore,* patto col mio eletto; io ho giurato a Davide, mio servitore, *dicendo:*
5 Io fonderò la tua progenie in eterno, ed edificherò

Digitized by Google

il tuo trono per ogni età. Sela.
6 I cieli parimente celebreranno le tue maraviglie, o Signore; la tua verità eziandío *sarà celebrata* nella raunanza de' Santi.
7 Perciocchè, chi *è* nel cielo *che* pareggi il Signore? *e che* possa essere assomigliato al Signore, fra i figliuoli de' Possenti?
8 Iddio *è* grandemente spaventevole nel Consiglio de' Santi, e tremendo sopra tutti quelli che *sono* d' intorno a lui.
9 O Signore Iddio degli eserciti, chi *è* potente Signore, come *sei* tu? tu hai, oltre a ciò, intorno a te la tua verità.
10 Tu signoreggi sopra l' alterezza del mare; quando le sue onde s' innalzano, tu l' acqueti.
11 Tu hai fiaccato Rahab, a guisa d' uomo ferito a morte; tu hai, col tuo possente braccio, dispersi i tuoi nemici.
12 I cieli *son* tuoi, tua eziandío *è* la terra; tu hai fondato il mondo, e tutto ciò ch' è in esso.
13 Tu hai creato il Settentrione e il Mezzodì; Tabor ed Hermon trionfano nel tuo Nome.
14 Tu hai un braccio forte; la tua mano è potente, la tua destra è esaltata.
15 Giustizia e giudicio *son* la ferma base del tuo trono; benignità e verità vanno davanti alla tua faccia.
16 Beato il popolo che sa che cosa è il giubbilare; o Signore, essi camminerano alla chiarezza della tua faccia;
17 Festeggeranno tuttodì nel tuo Nome, e si esalteranno nella tua giustizia.
18 Perchè tu *sei* la gloria della lor forza; e il nostro corno è alzato per lo tuo favore.
19 Perciocchè lo scudo nostro *è* del Signore; e il Re nostro *è* del Santo d' Israele.
20 Tu parlasti già in visione intorno al tuo Santo, e dicesti: Io ho posto l' aiuto intorno al possente; io ho innalzato l' eletto d' infra il popolo.
21 Io ho trovato Davide, mio servitore; e l' ho unto coll' olio mio santo;
22 Col quale la mia mano sarà ferma; il mio braccio eziandío lo fortificherà.
23 Il nemico non l' oppresserà; e il perverso non l' affliggerà.
24 Anzi io fiaccherò i suoi nemici, *cacciandoli* d' innanzi a lui; e sconfiggerò quelli che l' odieranno.
25 E la mia verità e la mia benignità, *saranno* con lui; e il suo corno sarà alzato nel mio Nome;
26 E metterò la sua mano sopra il mare, e la sua destra sopra i fiumi.
27 Egli m' invocherà, *dicendo:* Tu *sei* mio Padre, il mio Dio, e la Rocca della mia salute.
28 Io altresì lo costituirò il primogenito, il più eccelso dei re della terra.
29 Io gli osserverò la m[illegible] benignità in perpetuo. [illegible] mio patto *sarà* leale i[illegible] so lui.

Digitized by Google

30 E renderò la sua progenie eterna, e il suo trono simile a' giorni del cielo.

31 Se i suoi figliuoli abbandonano la mia Legge, e non camminano ne' miei ordinamenti;

32 Se violano i miei statuti, e non osservano i miei comandamenti;

33 Io visiterò il lor misfatto con verga, e la loro iniquità con battiture.

34 *Ma* non annullerò la mia benignità inverso lui, e non mentirò contro alla mia verità.

35 Io non violerò il mio patto, e non muterò quello che è uscito delle mie labbra.

36 Io ho giurato una volta per la mia Santità: Se io mento a Davide;

37 *Che* la sua progenie sarà in eterno, e che il suo trono *sarà* come il sole nel mio cospetto;

38 Che sarà stabile in perpetuo, come la luna; e *di ciò* vi è il testimonio fedele nel cielo. Sela.

39 E pur tu *l'* hai cacciato lungi *da te*, e l' hai disdegnato; tu ti sei gravemente adirato contro al tuo unto.

40 Tu hai annullato il patto fatto col tuo servitore; tu hai contaminata la sua benda reale, *gettandola* per terra.

41 Tu hai rotte tutte le sue chiusure; tu hai messe in ruina le sue fortezze.

42 Tutti i passanti l' hanno predato; egli è stato in vituperio a' suoi vicini.

43 Tu hai alzata la destra de' suoi avversari; tu hai rallegrati tutti i suoi nemici.

44 Tu hai eziandio rintuzzato il taglio della sua spada, e non l' hai fatto star fermo in piè nella battaglia.

45 Tu l' hai spogliato del suo splendore, e hai traboccato in terra il suo trono.

46 Tu hai scorciati i giorni della sua giovanezza; tu l' hai coperto di vergogna. Sela.

47 Infino a quando, o Signore, ti nasconderai tu? *e* arderà l' ira tua come un fuoco, in perpetuo?

48 Ricordati quanto poco tempo io ho da vivere nel mondo; perchè avresti tu creati in vano tutti i figliuoli degli uomini?

49 Chi *è* l' uomo *che* viva, senza veder *mai* la morte? che scampi la sua vita di man del sepolcro? Sela.

50 Ove *sono*, o Signore, le tue benignità antiche, *le quali* tu giurasti a Davide per la tua verità?

51 Ricordati, o Signore, del vituperio fatto a' tuoi servitori, di quello che io porto in seno; *del vituperio fattoci da* tutti i grandi popoli.

52 Conciossiachè i tuoi nemici abbiano vituperate, o Signore, abbiano vituperate le vestigie del tuo unto.

53 Benedetto *sia* il Signore in eterno. Amen, Amen.

SALMO XC.

Orazione di Mosè, uomo di Dio.

O SIGNORE, tu ci sei stato un abitacolo in ogni età.

2 Avanti che i monti fos-

Digitized by Google

ser nati, e che tu avessi formata la terra ed il mondo; anzi ab eterno in eterno tu *sei* Dio.

3 Tu fai ritornar l' uomo in polvere, e dici: Ritornate, o figliuoli degli uomini.

4 Percioocchè mille anni *sono* appo te come il giorno d' ieri, quando è passato; o *come* una vegghia nella notte.

5 Tu porti via gli *uomini*, come per una piena d' acque; essi *non* sono *altro che* un sogno; son come l' erba che si rinnovella la mattina.

6 La mattina ella fiorisce e si rinnovella; e la sera è segata e si secca.

7 Percioocchè noi veniam meno per la tua ira; e siam conturbati per lo tuo cruccio.

8 Tu metti davanti a te le nostre iniquità, *e* i nostri *peccati* occulti alla luce della tua faccia.

9 Conciossiachè tutti i nostri giorni dichinino per la tua ira; noi abbiam forniti gli anni nostri *così presto* come una parola.

10 I giorni de' nostri anni, in alcuni *non sono che* settant' anni; e *in altri*, se ve ne sono di *maggiori* forze, *che* ottant' anni; e *anche* il fiore di quelli *non è altro che* travaglio e vanità; perciocchè di subito è riciso, e noi ce ne voliam via.

11 Chi conosce la forza della tua ira, e la tua indegnazione, secondo che devi esser temuto?

12 Insegnaci adunque a contare i nostri dì; acciocchè acquistiamo un cuor savio.

13 Rivolgiti, Signore; infino a quando? e sii rappacificato inverso i tuoi servitori.

14 Saziaci *ogni* mattina della tua benignità; acciocchè giubbiliamo, e ci rallegriamo tutti i dì nostri.

15 Rallegraci, al par de' giorni che tu ci hai afflitti; degli anni che abbiamo sentito il male.

16 Apparisca l' opera tua verso i tuoi servitori, e la tua gloria verso i lor figliuoli.

17 E sia il piacevole sguardo del Signore Iddio nostro sopra noi; e addirizza, *o Signore*, sopra noi l' opera delle nostre mani.

SALMO XCI.

CHI dimora nel nascondimento dell' Altissimo alberga all' ombra dell' Onnipotente.

2 Io dirò al Signore: *Tu sei* il mio ricetto e la mia fortezza; mio Dio, in cui mi confido.

3 Certo egli ti riscuoterà dal laccio dell' uccellatore, dalla pestilenza mortifera.

4 Egli ti farà riparo colle sue penne, e tu ti ridurrai in salvo sotto alle sue ale; la sua verità *ti sarà* scudo e targa.

5 Tu non temerai di spavento notturno, *nè* di saetta volante di giorno;

6 *Nè* di pestilenza *che* vada attorno nelle tenebre; *nè* di sterminio *che* distrugga in *pien* mezzodì.

7 Mille te *ne* caderanno al lato *manco*, e diecimila al

Digitized by Google

destro; *e pur quello* non ti aggiugnerà.

8 Sol riguarderai con gli occhi, e vedrai la retribuzione degli empi.

9 Perciocchè, o Signore, tu *sei* il mio ricetto; tu hai costituito l' Altissimo *per* tuo abitacolo.

10 Male alcuno non ti avverrà, e piaga alcuna non si accosterà al tuo tabernacolo.

11 Perciocchè egli comanderà a' suoi Angeli intorno a te, che ti guardino in tutte le tue vie.

12 Essi ti leveranno in palma di mano, che talora il tuo piè non s' intoppi in alcuna pietra.

13 Tu camminerai sopra il leone, e sopra l' aspido; tu calcherai il leoncello o il dragone.

14 Perciocchè egli ha posta in me tutta la sua affezione, *dice il Signore*, io lo libererò; *e* lo leverò ad alto, perchè egli conosce il mio Nome.

15 Egli m' invocherà, e io gli risponderò; io *sarò* con lui, *quando sarà* in distretta; io lo riscuoterò, e lo glorificherò.

16 Io lo sazierò di lunga vita, e gli farò veder la mia salute.

SALMO XCII.

Salmo di Cantico per lo giorno del Sabato.

EGLI *è* una bella cosa di celebrare il Signore, e di salmeggiare al tuo Nome, o Altissimo;

3 Di predicare per *ogni* mattina la tua benignità, e la verità *tutte* le notti;

4 In sul decacordo, e in sul saltero; con canto di voce, giunto alla cetera.

5 Perciocchè, o Signore, tu mi hai rallegrato colle tue opere; io giubbilo ne' fatti delle tue mani.

6 Quanto son grandi, o Signore, le tue opere? i tuoi pensamenti son grandemente profondi.

7 L' uomo stolto non conosce, e il pazzo non intende questo:

8 Che gli empi germogliano come l' erba, e che tutti gli operatori d' iniquità fioriscono, per perire in eterno.

9 Ma tu, o Signore, *sei* l' Eccelso in eterno.

10 Perciocchè, ecco, i tuoi nemici, o Signore; perciocchè, ecco, i tuoi nemici periranno; e tutti gli operatori d' iniquità saranno dissipati.

11 Ma tu alzerai il mio corno, come *quello di* un liocorno; io sarò unto d' olio verdeggiante.

12 E l' occhio mio riguarderà i miei nemici; e le mie orecchie udiranno *ciò che io desidero* de' maligni che si levano contro a me.

13 Il giusto fiorirà come la palma, crescerà come il cedro nel Libano.

14 Quelli che saran piantati nella Casa del Signore fioriranno ne' Cortili del nostro Dio;

15 Nell' estrema vecchiezza ancor frutteranno, e saranno prosperi e verdeggianti;

16 Per predicare che il Signore, la mia Rocca, *è* diritto; e che non *vi è* alcuna iniquità in lui.

Digitized by Google

SALMO XCIII.

IL Signore regna; egli è vestito di maestà; il Signore è vestito e cinto di forza; il mondo eziandio è stabilito, e non sarà *giammai* smosso.

2 Il tuo trono *è* fermo di tutta eternità; tu *sei* ab eterno.

3 I fiumi hanno alzato, o Signore, i fiumi hanno alzato il lor suono; i fiumi hanno alzate le loro onde;

4 *Ma* il Signore *che è* di sopra, *è* più potente che il suono delle grandi acque, che le possenti onde del mare.

5 Le tue testimonianze son sommamente veraci, o Signore; la santità è bella nella tua Casa in perpetuo.

SALMO XCIV.

O SIGNORE Iddio delle vendette; o Dio delle vendette, apparisci in gloria.

2 Innalzati, o Giudice della terra; rendi la retribuzione a' superbi.

3 Infino a quando, o Signore, infino a quando trionferanno gli empi?

4 *Infino a quando* sgorgheranno parole dure? *infino a quando* si vanteranno tutti gli operatori d' iniquità?

5 Signore, essi tritano il tuo popolo; e affliggono la tua eredità;

6 Uccidono la vedova e il forestiere; e ammazzano gli orfani;

7 E dicono: Il Signore non *ne* vede, e l' Iddio di Giacobbe non *se* intende *nulla*.

8 O *voi* i più stolti del popolo, intendete; e *voi* pazzi, quando sarete savi?

9 Colui che ha piantata l' orecchia non udirebbe egli? colui che ha formato l' occhio non riguarderebbe egli?

10 Colui che gastiga le genti, che insegna il conoscimento agli uomini, non correggerebbe egli?

11 Il Signore conosce i pensieri degli uomini, *e sa* che son vanità.

12 Beato l' uomo il qual tu correggi, Signore, e ammaestri per la tua Legge;

13 Per dargli riposo, *liberandolo* da' giorni dell' avversità, mentre è cavata la fossa all' empio.

14 Perciocchè il Signore non lascerà il suo popolo, e non abbandonerà la sua eredità.

15 Perciocchè il giudicio ritornerà a giustizia, e dietro a lui *saranno* tutti *quelli che son* diritti di cuore.

16 Chi si leverà per me contro a' maligni? chi si presenterà per me contro agli operatori d' iniquità?

17 Se il Signore non *fosse stato* mio aiuto, per poco l' anima mia sarebbe stata stanziata nel silenzio.

18 Quando io ho detto: Il mio piè vacilla; la tua benignità, o Signore, mi ha sostenuto.

19 Quando *io sono stato* in gran pensieri dentro di me. le tue consolazioni h[illegible] rallegrata l' anima mia.

20 Il seggio delle ma[illegible] che forma iniquità in[illegible] go di statuti, potrebbe esserti congiunto?

Digitized by Google

21 Essi corrono a schiere contro all' anima del giusto, e condannano il sangue innocente.

22 Ma il Signore mi è in vece d' alto ricetto; e l' Iddio mio in vece di rocca di confidanza.

23 Ed egli farà lor tornare addosso la loro iniquità, e li distruggerà per la lor *propria* malizia; il Signore Iddio nostro li distruggerà.

SALMO XCV.

VENITE, cantiamo lietamente al Signore; giubbiliamo alla Rocca della nostra salute.

2 Andiamogli incontro con lodi, giubbiliamogli con salmi.

3 Perciocchè il Signore *è* Dio grande, e Re grande sopra tutti gl' iddii.

4 Perciocchè egli tiene in mano le profondità della terra; e l' altezze de' monti *sono* sue.

5 E a lui *appartiene* il mare, perchè egli l' ha fatto; e l' asciutto, *perchè* le sue mani l' hanno formato.

6 Venite, adoriamo, e inchiniamoci; inginocchiamoci davanti al Signore che ci ha fatti.

7 Perciocchè egli *è* il nostro Dio; e noi *siamo* il popolo del suo pasco, e la greggia della sua condotta. Oggi, se udite la sua voce,

8 Non indurate il vostro cuore, come *in* Meriba; come *al* giorno di Massa, nel deserto;

9 Ove i padri vostri mi tentarono, mi provarono, e anche videro le mie opere.

10 Lo spazio di quarant' anni *quella* generazione mi fu di noia; onde io dissi: Costoro *sono* un popolo sviato di cuore, e non conoscono le mie vie.

11 Perciò giurai nell' ira mia: Si entrano *giammai* nel mio riposo.

SALMO XCVI.

CANTATE al Signore un nuovo Cantico; cantate, o *abitanti di* tutta la terra, al Signore.

2 Cantate al Signore, benedite il suo Nome; predicate di giorno in giorno la sua salute.

3 Raccontate fra le genti la sua gloria, *e* le sue maraviglie fra tutti i popoli.

4 Perciocchè il Signore *è* grande, e degno di sovrana lode; egli *è* tremendo sopra tutti gl' iddii.

5 Perciocchè tutti gl' iddii de' popoli *sono* idoli; ma il Signore ha fatti i cieli.

6 Maestà e magnificenza *sono* davanti a lui; forza e gloria *sono* nel suo Santuario.

7 Date al Signore, o generazioni de' popoli, date al Signore gloria e forza.

8 Date al Signore la gloria *dovuta* al suo Nome; portategli offerte, e venite ne' suoi Cortili.

9 Adorate il Signore nel magnifico Santuario; tremate, o *abitanti di* tutta la terra per la sua presenza.

10 Dite fra le genti: Il Signore regna; il mondo sarà pure stabilito, *e* non sarà *più* smosso; egli giudicherà i popoli in dirittura.

Digitized by Google

11 Rallegrinsi i cieli, e gioisca la terra; risoni il mare, e quello ch' è in esso.

12 Festeggi la campagna, e tutto quello ch' è in essa. Allora tutti gli alberi delle selve daranno voci d' allegrezza,

13 Nel cospetto del Signore; perciocchè egli viene, egli viene per giudicar la terra; egli giudicherà il mondo in giustizia, e i popoli nella sua verità.

SALMO XCVII.

IL Signore regna; gioisca la terra; rallegrinsi le grandi isole.

2 Nuvola e caligine *sono* d' intorno a lui; giustizia e giudicio *sono* il fermo sostegno del suo trono.

3 Fuoco va davanti a lui, e divampa i suoi nemici d' ogn' intorno.

4 I suoi folgori alluminano il mondo; la terra *l'* ha veduto, e ha tremato.

5 I monti si struggono come cera per la presenza del Signore, per la presenza del Signore di tutta la terra.

6 I cieli predicano la sua giustizia, e tutti i popoli veggono la sua gloria.

7 Tutti quelli che servono alle sculture, che si gloriano negl' idoli, sien confusi; adoratelo, dii tutti.

8 Sion *l'* ha udito, e se *n'* è rallegrata; e le figliuole di Giuda hanno festeggiato per li tuoi giudicii, o Signore.

9 Perciocchè tu *sei* il Signore, l' Eccelso sopra tutta la terra; tu sei grandemente innalzato sopra tutti gl' iddii.

10 *Voi* che amate il Signore, odiate il male; egli guarda l' anime de' suoi santi; *e* le riscuote di man degli empi.

11 La luce *è* seminata al giusto, e l' allegrezza a quelli che son diritti di cuore.

12 Rallegratevi, o giusti, nel Signore; e celebrate la memoria della sua Santità.

SALMO XCVIII.

Salmo.

CANTATE al Signore un nuovo Cantico; perciocchè egli ha fatte maraviglie; la sua destra e il braccio della sua Santità gli hanno acquistata salute.

2 Il Signore ha fatta conoscer la sua salute; egli ha manifestata la sua giustizia nel cospetto delle genti.

3 Egli si è ricordato della sua benignità, e della sua verità, verso la casa d' Israele; tutte le estremità della terra hanno veduta la salute del nostro Dio.

4 *O abitanti di* tutta la terra, giubbilate al Signore; risonate, cantate, e salmeggiate.

5 Salmeggiate al Signore colla cetera, colla cetera giunta alla voce di canto.

6 Date voci d' allegrezza con trombe, e suon di corno, nel cospetto del Re, del Signore.

7 Rimbombi il mare, e ciò che è in esso; il mondo, e i suoi abitanti.

8 Battansi i fiumi a palme; cantino d' allegrezza tutti i monti,

9 Nel cospetto del Signore; perciocchè egli viene per giudicar la terra; egli giu-

Digitized by Google

dicherà il mondo in giustizia, e i popoli in dirittura.

SALMO XCIX.

IL Signore regna, tremino i popoli; colui che siede sopra i Cherubini *regna;* la terra tremi.

2 Il Signore è grande in Sion, ed eccelso sopra tutti i popoli.

3 Essi celebreranno, *o Signore,* il tuo Nome, grande e tremendo. Esso *è* santo.

4 E la forza del Re ama il giudicio; tu hai stabilita la dirittura; tu hai fatto giudicio, e giustizia in Giacobbe.

5 Esaltate il Signore Iddio nostro, e adorate davanti allo scannello de' suoi piedi. Egli *è* santo.

6 Mosè ed Aaronne *furono* fra i suoi sacerdoti; e Samuele fra quelli che invocarono il suo Nome; essi invocarono il Signore, ed egli rispose loro.

7 Egli parlò loro dalla colonna della nuvola; essi altresì osservarono le sue testimonianze, e gli statuti *ch'* egli diede loro.

8 O Signore Iddio nostro, tu gli esaudisti; tu fosti loro un Dio perdonatore; ma *altresì* vendicator de' lor fatti.

9 Esaltate il Signore Iddio nostro, e adorate nel Monte della sua Santità; perciocchè il Signore Iddio nostro *è* santo.

SALMO C.

Salmo di lode.

VOI tutti gli *abitanti della terra,* giubbilate al Signore.

2 Servite al Signore con allegrezza; venite nel suo cospetto con canto.

3 Riconoscete che il Signore è Iddio; egli è quel che ci ha fatti, e non noi stessi; *noi* suo popolo, e greggia del suo pasco.

4 Entrate nelle sue porte con ringraziamento, *e ne'* suoi Cortili con lode; celebratelo, benedite il suo Nome.

5 Perciocchè il Signore *è* buono; la sua benignità *dura* in eterno, e la sua verità per ogni età.

SALMO CI.

Salmo di Davide.

IO canterò *un Cantico* di benignità e di giudicio; io te *lo* salmeggerò, o Signore.

2 Io comporrò una maestrevol canzone intorno alla via intiera. Quando verrai a me? io camminerò nell' integrità del mio cuore dentro alla mia casa.

3 Io non mi proporrò davanti agli occhi cosa alcuna scellerata; io odio i fatti degli sviati; *niuno di essi* mi starà appresso.

4 Il cuor perverso si dipartirà da me; io non conoscerò il malvagio.

5 Io sterminerò chi sparlerà in segreto contro al suo prossimo; io non comporterò l' uomo con gli occhi altieri, e col cuor gonfio.

6 Io avrò l' occhio a ciò che gli uomini leali della terra dimorino meco; chi cammina per la via intiera mi servirà.

7 Chi usa frode nelle sue opere, non abiterà dentro

Digitized by Google

alla mia casa; chi parla menzogne, non sarà stabilito davanti agli occhi miei.

8 Ogni mattina io distruggerò tutti gli empi del paese; per isterminar dalla Città del Signore tutti gli operatori d' iniquità.

SALMO CII.

Orazione dell' afflitto, essendo angosciato, e spandendo il suo lamento davanti a Dio.

SIGNORE, ascolta la mia orazione, e venga il mio grido infino a te.

3 Non nasconder la tua faccia da me; nel giorno che io sono in distretta, inchina a me il tuo orecchio; nel giorno che io grido, affrettati di rispondermi.

4 Perciocchè i miei giorni son venuti meno come fumo, e le mie ossa sono arse come un tizzone.

5 Il mio cuore è stato percosso come erba, ed è seccato; perciocchè io ho dimenticato di mangiare il mio pane.

6 Le mie ossa sono attaccate alla mia carne, per la voce de' miei gemiti.

7 Io son divenuto simile al pellicano del deserto; e son come il gufo delle solitudini.

8 Io vegghio, e son come il passero solitario sopra il tetto.

9 I miei nemici mi fanno vituperio tuttodì; quelli che sono infuriati contro a me, fanno dell' esecrazioni di me.

10 Perciocchè io ho mangiata la cenere come pane, e ho temperata la mia bevanda con lagrime,

11 Per la tua indegnazione, e per lo tuo cruccio; perciocchè, avendomi levato ad alto, tu mi hai gettato *a basso*.

12 I miei giorni *son* come l' ombra, che dichina; ed io son secco come erba.

13 Ma tu, Signore, dimori in eterno; e la tua memoria *è* per ogni età.

14 Tu ti leverai, tu avrai compassione di Sion; perciocchè *egli è* tempo di averne pietà; perciocchè il termine è giunto.

15 Imperocchè i tuoi servitori hanno affezione alle pietre di essa, e hanno pietà della sua polvere.

16 E le genti temeranno il Nome del Signore, e tutti i re della terra la tua gloria;

17 Quando il Signore avrà riedificata Sion, *quando* egli sarà apparito nella sua gloria;

18 E avrà volto lo sguardo all' orazione de' desolati, e non avrà sprezzata la lor preghiera.

19 Ciò sarà scritto all' età a venire; e il popolo che sarà creato loderà il Signore.

20 Perciocchè egli avrà riguardato dall' alto luogo della sua Santità; perciocchè il Signore avrà mirato dal cielo verso la terra;

21 Per udire i gemiti de' prigioni; per isciogliere quelli ch' erano condannati a morte;

22 Acciocchè si narri in Sion il Nome del Signore, e la sua lode in Gerusalemme;

Digitized by Google

23 Quando i popoli e i regni saranno raunati insieme, per servire al Signore.

24 Egli ha tra via abbattute le mie forze; egli ha scorciati i miei giorni.

25 Io dirò: O Dio mio, non farmi trapassare al mezzo de' miei dì; i tuoi anni *durano* per ogni età.

26 Tu fondasti già la terra; e i cieli *son* l' opera delle tue mani;

27 Queste cose periranno, ma tu dimorerai; ed esse invecchieranno tutte, come un vestimento; tu le muterai come una vesta, e trapasseranno.

28 Ma tu *sei sempre* l' istesso, e gli anni tuoi non finiranno giammai.

29 I figliuoli de' tuoi servitori abiteranno, e la progenie loro sarà stabilita nel tuo cospetto.

SALMO CIII.

Salmo di Davide.

BENEDICI, anima mia, il Signore; e *tutte* le mie interiora *benedite* il Nome suo santo.

2 Benedici, anima mia, il Signore, e non dimenticare tutti i suoi beneficii.

3 *Egli è quel che ti* perdona tutte le tue iniquità; che sana tutte le tue infermità;

4 Che riscuote dalla fossa la tua vita; che ti corona di benignità e di compassioni;

5 Che sazia di beni la tua bocca; che ti fa ringiovenire come l' aquila.

6 Il Signore fa giustizia e ragione a tutti quelli che sono oppressati.

7 Egli ha fatte assapere a Mosè le sue vie, *e* a' figliuoli d' Israele le sue opere.

8 Il Signore *è* pietoso e clemente; lento all' ira, e di gran benignità.

9 Egli non contende in eterno; e non serba *l' ira* in perpetuo.

10 Egli non ci ha fatto secondo i nostri peccati; e non ci ha renduta la retribuzione secondo le nostre iniquità.

11 Perciocchè, quanto sono alti i cieli sopra la terra, *tanto* è grande la sua benignità inverso quelli che lo temono.

12 Quant' è lontano il Levante dal Ponente, *tanto* ha egli allontanati da noi i nostri misfatti.

13 Come un padre è pietoso inverso i figliuoli, *così* è il Signore pietoso inverso quelli che lo temono.

14 Perciocchè egli conosce la nostra natura; egli si ricorda che noi *siamo* polvere.

15 I giorni dell' uomo *son* come l' erba; egli florisce come il fiore del campo;

16 *Il quale*, se un vento gli passa sopra, non *è* più; e il suo luogo non lo riconosce più.

17 Ma la benignità del Signore *è* di secolo in secolo sopra quelli che lo temono; e la sua giustizia sopra i figliuoli de' figliuoli;

18 Di quelli che osservano il suo patto, e che si ricordano de' suoi comandamenti, per metterli in opera.

19 Il Signore ha stabilito il suo trono ne' cieli; e il suo Regno signoreggia per tutto.

Digitized by Google

20 Benedite il Signore, *voi* suoi Angeli, possenti di forza, che fate ciò ch' egli dice, ubbidendo alla voce della sua parola.

21 Benedite il Signore, *voi* tutti gli eserciti suoi; *voi* suoi ministri, che fate ciò che gli piace.

22 Benedite il Signore, *voi* tutte l' opere sue, in tutti i luoghi della sua signoria. Anima mia, benedici il Signore.

SALMO CIV.

BENEDICI, anima mia, il Signore; o Signore Iddio mio, tu sei sommamente grande; tu sei vestito di gloria e di magnificenza.

2 Egli si ammanta di luce come di una vesta; egli tende il cielo come una cortina.

3 Egli fà i palchi delle sue sale nell' acque; egli pone le nuvole *per* suo carro; egli passeggia sopra l' ale del vento.

4 Egli fà i venti suoi Angeli; e il fuoco divampante suoi ministri.

5 Egli ha fondata la terra sulle sue basi; giammai in perpetuo non sarà smossa.

6 Tu l' avevi *già* coperta dell' abisso, come d' una vesta; l' acque si erano fermate sopra i monti.

7 Esse fuggirono per lo tuo sgridare; si affrettarono per la voce del tuo tuono;

8 Erano salite sopra i monti; *ma* discesero nelle valli, al luogo che tu hai loro costituito.

9 Tu hai *loro* posto un termine, il qual non trapasseranno; *è* non torneranno a coprir la terra.

10 *Egli è quel* che manda le fonti per le valli, onde *esse* corrono fra i monti;

11 Abbeverano tutte le bestie della campagna; gli asini salvatichi spengono la lor sete *con esse*.

12 Presso a quelle si riparano gli uccelli del cielo; fanno sentir di mezzo alle frondi le *lor* voci.

13 Egli adacqua i monti dalle sue stanze sovrane; la terra è saziata del frutto delle sue opere.

14 Egli fà germogliar l' erba per le bestie; e l' erbaggio per lo servigio dell' uomo, facendo uscire della terra il pane.

15 Egli rallegra il cuor dell' uomo col vino, gli fà risplender la faccia coll' olio, e sostenta il cuor dell' uomo col pane.

16 Gli alberi del Signore *ne* son saziati; i cedri del Libano ch' egli ha piantati;

17 Dove gli uccelli si annidano; gli abeti *che son* la stanza della cicogna.

18 Gli alti monti *sono* per li cavriuoli; le rocce *sono* il ricetto de' conigli.

19 Egli ha fatta la luna per le stagioni; il sole conosce il suo occaso.

20 Tu mandi le tenebre, ed egli si fà notte, nella quale tutte le fiere delle selve vanno attorno;

21 I leoncelli rugghiano dietro alla preda, e per chiedere a Dio il lor pasto.

22 *Ma, tosto ch'* è levato il sole, si raccolgono, e giacciono ne' lor ricetti.

23 Allora l' uomo esce alla

Digitized by Google

sua opera, e al suo lavoro, infino alla sera.

24 Quanto grandi sono, o Signore, le tue opere! tu le hai tutte fatte con sapienza; la terra è piena de' tuoi beni.

25 Ecco, il mar grande ed ampio; quivi son rettili senza numero, animali piccioli e grandi.

26 Quivi nuotano le navi, e il Leviatan che tu hai formato per ischerzare in esso.

27 Tutti *gli animali* sperano in te, che tu dii loro il lor cibo al suo tempo.

28 *Se* tu *lo* dai loro, *lo* ricolgono; *se* tu apri la tua mano, son saziati di beni.

29 *Se* tu nascondi la tua faccia, sono smarriti; *se* tu ritiri il fiato loro, trapassano, e ritornano nella lor polvere.

30 *Se* tu rimandi il tuo spirito, son creati; e tu rinnuovi la faccia della terra.

31 Sia la gloria del Signore in eterno; rallegrisi il Signore nelle sue opere;

32 Il quale se riguarda verso la terra, ella trema; se tocca i monti, essi fumano.

33 Io canterò al Signore, mentre viverò; io salmeggerò all' Iddio mio, tanto che io durerò.

34 Il mio ragionamento gli sarà piacevole, io mi rallegrerò nel Signore.

35 Vengano meno i peccatori della terra, e gli empi non sieno più. Anima mia, benedici il Signore. Alleluia.

SALMO CV.

CELEBRATE il Signore; invocate il suo Nome; fate assapere i suoi fatti fra i popoli.

2 Cantategli, salmeggiategli, ragionate di tutte le sue maraviglie.

3 Gloriatevi nel Nome della sua Santità; rallegrisi il cuor di coloro che cercano il Signore.

4 Cercate il Signore, e la sua forza; cercate del continuo la sua faccia.

5 Ricordate le sue maraviglie ch' egli ha fatte; i suoi miracoli, e i giudicii della sua bocca;

6 *O voi*, progenie d' Abrahamo, suo servitore; figliuoli di Giacobbe, suo eletto.

7 Egli *è* il Signore Iddio nostro; i suoi giudicii *son* per tutta la terra.

8 Egli si ricorda in eterno del suo patto, *e* in mille generazioni della parola *ch'* egli ha comandata;

9 *Del suo patto* ch' egli fece con Abrahamo; e del suo giuramento *ch' egli fece* ad Isacco;

10 Il quale egli confermò a Giacobbe per istatuto, *e* ad Israele *per* patto eterno;

11 Dicendo: Io ti darò il paese di Canaan, *per* sorte della vostra eredità;

12 Quantunque fosser ben poca gente, e forestieri in esso,

13 E *mentre* essi andavano da una gente ad una *altra*, da un regno ad un altro popolo;

14 Egli non permise che alcuno gli oppressasse; anzi gastigò eziandio dei re per amor loro,

15 *E disse*: Non toccate i

Digitized by Google

miei unti, e non fate alcun male a' miei profeti.

16 Poi egli chiamò la fame sopra la terra; e ruppe tutto il sostegno del pane.

17 Egli aveva mandato dinanzi a loro un uomo, *cioè:* Giuseppe, *che* fu venduto per servo;

18 I cui piedi furono serrati ne' ceppi; la cui persona fu messa ne' ferri.

19 La parola del Signore lo tenne al cimento, fino al tempo che venne ciò ch' egli aveva detto.

20 Allora il re mandò a farlo sciorre; il dominator di popoli *mandò* a larghleggiarlo.

21 Egli lo costituì padrone sopra la sua casa, e rettore sopra tutto il suo stato;

22 Per tenere a freno i suoi principi a suo senno; e per dare ammaestramento a' suoi Anziani.

23 Poi Israele entrò in Egitto; e Giacobbe dimorò come forestiere nel paese di Cam.

24 E *Iddio* fece grandemente moltiplicare il suo popolo; e lo rendè più possente che i suoi nemici.

25 Egli rivolse il cuor loro a odiare il suo popolo, a macchinar frode contro a' suoi servitori.

26 Egli mandò Mosè, suo servitore; e Aaronne, il quale egli aveva eletto.

27 Essi eseguirono fra loro i miracoli ch' egli aveva *loro* detti, e i suoi prodigi nella terra di Cam.

28 Egli mandò le tenebre, e fece oscurar *l' aria;* ed essi non furono ribelli alle sue parole.

29 Egli cangiò l' acque loro in sangue, e fece morire il lor pesce.

30 La terra loro produsse rane, *ch' entrarono fin* nelle camere de' loro re.

31 Alla sua parola venne una mischia d' insetti, *e* pidocchi in tutte le lor contrade,

32 Egli mutò le lor piogge in gragnuola, e in fuoco divampante nel lor paese;

33 E percosse le lor vigne, e i lor fichi; e fracassò gli alberi della lor contrada.

34 Alla sua parola vennero locuste, e bruchi senza numero;

35 Che rosero tutta l' erba nel lor paese, e mangiarono il frutto della lor terra.

36 Poi egli percosse ogni primogenito nel lor paese, le primizie d' ogni lor forza;

37 E condusse fuori Israele con oro e con argento; e non vi fu alcuno, fra le sue tribù, *che fosse* fiacco.

38 Gli Egizj si rallegrarono della lor partita; perciocchè lo spavento di essi era caduto sopra loro.

39 Egli distese la nuvola, per coverta; e *accese* un fuoco, per alluminarli di notte.

40 Alla lor richiesta egli addusse delle quaglie, e li saziò del pane del cielo.

41 Egli aperse la roccia, e *ne* colarono acque; rivi corsero per li luoghi aridi.

42 Perciocchè egli si ricordò della parola della sua Santità, *detta* ad Abrahamo, suo servitore;

43 E trasse fuori il suo po-

Digitized by Google

pale con allegrezza, e i suoi eletti con giubbilo;

44 E diede loro i paesi delle genti; ed essi possedettero le fatiche de' popoli;

45 Acciocchè osservassero i suoi statuti, e guardassero le sue leggi. Alleluia.

SALMO CVI.

ALLELUIA. Celebrate il Signore; perciocchè *egli è* buono; perciocchè la sua la benignità *è* in eterno.

2 Chi potrà raccontar le potenze del Signore? *chi* potrà pubblicar tutta la sua lode?

3 Beati coloro che osservano la dirittura, che fanno ciò ch' è giusto in ogni tempo.

4 Ricordati di me, o Signore, secondo la *tua* benevolenza verso il tuo popolo; visitami colla tua salute;

5 Acciocchè io vegga il bene de' tuoi eletti, e mi rallegri dell' allegrezza della tua gente, e mi glorii colla tua eredità.

6 Noi, e i nostri padri, abbiam peccato, abbiamo operato iniquamente ed empiamente.

7 I nostri padri in Egitto non considerarono le tue maraviglie, non si ricordarono della grandezza delle tue benignità; e si ribellarono presso al mare, nel Mar rosso.

8 Ma pure il *Signore* li salvò per l' amor del suo Nome, per far nota la sua potenza;

9 E sgridò il Mar rosso, ed esso si seccò; e li fece camminar per gli abissi, come *per un* deserto.

10 E li salvò di man di coloro che gli odiavano, e li riscosse di man del nemico.

11 E l' acque copersero i lor nemici; e non ne scampò neppur uno.

12 Allora credettero alle sue parole; cantarono la sua lode.

13 *Ma* presto dimenticarono le sue opere; non aspettarono il suo consiglio;

14 E si accesero di cupidigia nel deserto; e tentarono Iddio nella solitudine.

15 Ed egli diede loro ciò che chiedevano; ma mandò la magrezza nelle lor persone.

16 Oltre a ciò furono mossi d' invidia contro a Mosè nel campo; *e* contro ad Aaronne, il Santo del Signore.

17 La terra si aperse, e tranghiottì Datan, e coperse il seguito di Abiram.

18 E il fuoco arse la lor raunanza; la fiamma divampò gli empi.

19 Fecero un vitello in Horeb, e adorarono una statua di getto;

20 E mutarono la lor gloria in una somiglianza di bue che mangia l' erba.

21 Dimenticarono Iddio, lor Salvatore, il quale aveva fatte cose grandi in Egitto;

22 Cose maravigliose nel paese di Cam, tremende al Mar rosso.

23 Onde egli disse di sterminarli; se non che Mosè, suo Eletto, si presentò alla rottura davanti a lui, per istornar l' ira sua che non distruggesse.

24 Disdegnarono ancora il

Digitized by Google

paese desiderabile; non credettero alla sua parola.

25 E mormorarono ne' lor tabernacoli; e non attesero alla voce del Signore.

26 Onde egli alzò lor la mano, che li farebbe cader nel deserto;

27 E che farebbe cader la lor progenie fra le genti, e che li dispergerebbe per li paesi.

28 Oltre a ciò, si congiunsero con Baalpeor, e mangiarono de' sacrificii de' morti;

29 E dispettarono *Iddio* co' lor fatti, onde la piaga si avventò a loro.

30 Ma Finees si fece avanti, e fece giudicio; e la piaga fu arrestata.

31 E ciò gli fu riputato per giustizia, per ogni età, in perpetuo.

32 Provocarono ancora *il Signore* ad ira presso all' acque di Meriba; e avvenne del male a Mosè per loro.

33 Perciocchè inasprirono il suo spirito; onde egli parlò disavvedutamente colle sue labbra.

34 Essi non distrussero i popoli che il Signore aveva lor detto;

35 Anzi si mescolarono fra le genti, e impararono le loro opere;

36 E servirono a' loro idoli, e quelli furono loro per laccio;

37 E sacrificarono i lor figliuoli e le lor figliuole a' demoni;

38 E sparsero il sangue innocente, il sangue de' lor figliuoli e delle lor figliuole, i quali sacrificarono agl' idoli di Canaan; e il paese fu contaminato di sangue.

39 Ed essi si contaminarono per le loro opere, e fornicarono per li lor fatti.

40 Onde l' ira del Signore si accese contro al suo popolo, ed egli abbominò la sua eredità;

41 E li diede in man delle genti; e quelli che gli odiavano signoreggiarono sopra loro.

42 E i lor nemici gli oppressarono; ed essi furono abbassati sotto alla lor mano.

43 Egli li riscosse molte volte; ma essi lo dispettarono co' lor consigli, onde furono abbattuti per la loro iniquità.

44 E pure egli ha riguardato, quando *sono stati* in distretta; quando ha udito il lor grido;

45 E si è ricordato inverso loro del suo patto, e si è pentito, secondo la grandezza delle sue benignità.

46 E ha renduti loro pietosi tutti quelli che gli avevano menati in cattività.

47 Salvaci, o Signore Iddio nostro, e raccoglici d' infra le genti; acciocchè celebriamo il Nome della tua Santità, e ci gloriamo nella tua lode.

48 Benedetto *sia* il Signore Iddio d' Israele di secolo in secolo. Or dica tutto il popolo: Amen. Alleluia.

SALMO CVII.

CELEBRATE il Signore; perciocchè *egli è* buono, perciocchè la sua benignità *dura* in eterno.

2 Così dicano quelli che so-

Digitized by Google

no stati riscattati dal Signore, i quali egli ha riscossi di distretta;

3 E gli ha raccolti da' *diversi* paesi, dal Levante e dal Ponente; dal Settentrione e dal Mare.

4 Essi andavano errando per deserti, per cammini di solitudine; non trovavano città abitata.

5 *Erano* affamati ed assetati; l' anima loro spasimava in loro.

6 Ma, avendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, egli gli ha tratti fuor delle loro angosce;

7 E gli ha condotti per diritto cammino, per andare in città abitata.

8 Celebrino *adunque* appo il Signore la sua benignità, e le sue maraviglie appo i figliuoli degli uomini.

9 Perciocchè egli ha saziata l' anima assetata, e ha empiuta di beni l' anima affamata.

10 *Così dicano* quelli che dimoravano in tenebre e in ombra di morte, prigioni, *ritenuti* in afflizione, e ne' ferri;

11 Perciocchè erano stati ribelli alle parole del Signore, e avevano sprezzato il consiglio dell' Altissimo;

12 Onde egli aveva abbattuto il cuor loro con affanni, *ed* erano caduti; e non *vi* era alcuno che *li* soccorresse.

13 Ma, avendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, egli gli ha salvati dalle loro angosce;

14 *E* gli ha tratti fuor delle tenebre, e dell' ombra della morte; e ha rotti i lor legami.

15 Celebrino *adunque* appo il Signore la sua benignità, e le sue maraviglie appo i figliuoli degli uomini.

16 Perciocchè egli ha rotte le porte di rame, e ha spezzate le sbarre di ferro.

17 *Così dicano* gli stolti *ch'* erano afflitti per li lor misfatti, ne' quali camminavano; e per le loro iniquità;

18 La cui anima abbominava ogni cibo; ed erano giunti fino alle porte della morte.

19 Ma, avendo gridato al Signore, mentre erano in distretta, egli gli ha salvati dalle loro angosce.

20 Egli ha mandata la sua parola, e gli ha sanati, e liberati dalle lor malattie mortali.

21 Celebrino *adunque* appo il Signore la sua benignità, e le sue maraviglie appo i figliuoli degli uomini.

22 E sacrifichino sacrificii di lode, e raccontino le sue opere con giubbilo.

23 *Così dicano* quelli che scendono nel mare sopra navi, che fanno traffico su per le grandi acque.

24 Essi veggono l' opere del Signore, e le sue maraviglie nel profondo *mare*.

25 Perciocchè, alla sua parola egli fa levare il vento di tempesta, il quale alza l' onde di esso;

26 Salgono al cielo, *poi* scendono agli abissi; l' anima loro si strugge di male.

Digitized by Google

27 Saltano, e traballano come un ebbro; e perdono tutto il lor senno.

28 Ma, gridando al Signore, mentre sono in distretta, egli li trae fuor delle loro angosce.

29 Egli acqueta la tempesta, e l' onde loro si fermano.

30 Ed essi si rallegrano, che sono acquetate; ed egli li conduce al porto da loro desiderato.

31 Celebrino *adunque* appo il Signore la sua benignità, e le sue maraviglie appo i figliuoli degli uomini;

32 E esaltinlo nella raunanza del popolo, e laudinlo nel concistoro degli Anziani.

33 Egli riduce i fiumi in deserto, e le vene dell' acque in luoghi aridi;

34 La terra fertile in salsuggine; per la malvagità de' suoi abitanti.

35 Egli riduce i deserti in guazzi d' acque, e la terra arida in vene d' acque;

36 E fa quivi abitar gli affamati, i quali *vi* fondano città da abitare;

37 E seminano campi, e piantano vigne che producono rendita di frutto.

38 Ed egli li benedice, e moltiplicano grandemente; ed egli non iscema i lor bestiami.

39 Poi vengono al meno, e sono abbassati per distretta, *per* avversità, e *per* affanni.

40 Egli spande lo sprezzo sopra i nobili, e li fa andare errando per luoghi deserti, *ove non vi è* via alcuna.

41 E innalza il bisognoso dalla miseria, e fa che le famiglie *moltiplicano* a guisa di gregge.

42 Gli *uomini* diritti, veggendo *queste cose*, si rallegrano; ma ogni iniquità si tura la bocca.

43 Chi *è* savio? osservi queste cose, e consideri le benignità del Signore.

SALMO CVIII.

Cantico di Salmo di Davide.

IL mio cuore è disposto, o Dio, e anche la mia gloria; io canterò, e salmeggerò.

3 Saltero, e cetera, destati; io mi risveglierò all' alba.

4 Io ti celebrerò fra i popoli, o Signore, e ti salmeggerò fra le nazioni.

5 Perciocchè la tua benignità *è* grande, di sopra il cielo; e la tua verità *aggiugne* infino alle nuvole.

6 Innalzati, o Dio, sopra i cieli; e *innalzisi* la tua gloria sopra tutta la terra;

7 Acciocchè i tuoi diletti sieno liberati; salvami *colla* tua destra, e rispondimi.

8 Iddio ha parlato per la sua Santità; io trionferò, io spartirò Sichem, e misurerò la valle di Succot.

9 Mio *è* Galaad, mio *è* Manasse; ed Efraim *è* la forza del mio capo; Giuda *è* il mio legislatore;

10 Moab *è* la caldaia del mio lavatoio; io getterò le mie scarpe sopra Edom; io trionferò della Palestina con voci di allegrezza.

11 Chi mi condurrà nel città della fortezza? chi mi menerà fino in Edom?

Digitized by Google

12 Non *sarai desso tu*, o Dio, *che* ci avevi scacciati, e non uscivi *più* fuori, o Dio, co' nostri eserciti?

13 Dacci aiuto, *per uscir* di distretta; perciocchè il soccorso degli uomini *è* vanità.

14 Coll' *aiuto di* Dio noi faremo prodezze; ed egli calpesterà i nostri nemici.

SALMO CIX.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici.

O DIO della mia lode, non tacere;

2 Perciocchè la bocca dell' empio, e la bocca di frode, si sono aperte contro a me; hanno parlato meco con lingua bugiarda;

3 E mi hanno assediato con parole d' odio; e mi hanno fatta guerra senza cagione.

4 In vece dell' amore che ho loro portato, mi sono stati avversari; ed io *ho loro renduta* preghiera.

5 Essi mi hanno renduto male per bene, e odio per lo mio amore.

6 Costituisci il maligno sopra lui; e fa' che Satan gli stia alla destra.

7 Quando sarà giudicato, esca condannato; e la sua preghiera *gli* torni in peccato.

8 Sieno i suoi giorni pochi; un altro prenda il suo ufficio.

9 Sieno i suoi figliuoli orfani, e la sua moglie vedova.

10 E vadano i suoi figliuoli del continuo vagando; e mendichino, e accattino, *uscendo fuor* de' lor casolari.

11 L' usuraio gl' irretisca tutto ciò ch' egli ha; e rubino gli strani le sue fatiche.

12 Non siavi alcuno che stenda la *sua* benignità inverso lui; e non vi sia chi abbia pietà de' suoi orfani.

13 Sieno distrutti i suoi discendenti; sia cancellato il lor nome nella seconda generazione.

14 Sia ricordata l' iniquità de' suoi padri appo il Signore; e il peccato di sua madre non sia cancellato.

15 Sieno *que' peccati* del continuo nel cospetto del Signore; e stermini egli dalla terra la memoria di essi.

16 Perciocchè egli non si è ricordato d' usar benignità, e ha perseguitato l' uomo povero, e afflitto, e tribolato di cuore, per ucciderlo.

17 Poichè egli ha amata la maledizione, vengagli; e *poichè* non si è compiaciuto nella benedizione, allontanisi ella da lui.

18 E sia vestito di maledizione, come del suo manto; ed entri quella come acqua nelle sue interiora, e come olio nelle sue ossa.

19 Siagli quella a guisa di vestimento, *del quale* egli sia avvolto; e a guisa di cintura, della quale sempre sia cinto.

20 *Tal* sia, da parte del Signore, la ricompensa de' miei avversari, e di quelli che parlano di male contro all' anima mia.

21 Ma tu, o Signore Iddio, opera inverso me, per amor del tuo Nome; liberami, perciocchè la tua benignità *è* buona.

Digitized by Google

22 Perciocchè io sono afflitto, e povero; e il mio cuore è piagato dentro di me.

23 Io me ne vo, come l' ombra quando dichina; io sono agitato come una locusta.

24 Le mie ginocchia vacillano per li *miei* digiuni; e la mia carne è dimagrata, e non ha *più* grassezza alcuna.

25 E anche son loro in vituperio; *quando* mi veggono, scuotono la testa.

26 Aiutami, Signore Iddio mio; salvami secondo la tua benignità.

27 E sappiano che questo *è* la tua mano, *e che* tu, Signore, hai fatto questo.

28 Essi malediranno, e tu benedirai; si sono innalzati, ma saran confusi, e il tuo servitore si rallegrerà.

29 Sieno i miei avversari vestiti di vituperio, e avvolti della lor vergogna, come di un mantello.

30 Io celebrerò altamente il Signore colla mia bocca; e lo loderò in mezzo de' grandi.

31 Perciocchè egli sta alla destra del povero, per salvar*lo* da quelli che lo condannano a morte.

SALMO CX.

Salmo di Davide.

IL Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, infino attanto che io abbia posti i tuoi nemici per iscannello de' tuoi piedi.

2 Il Signore manderà fuor di Sion lo scettro della tua potenza, *dicendo:* Signoreggia in mezzo de' tuoi nemici.

3 Il tuo popolo *sarà* tutto volenteroso, nel giorno *che tu rassegnerai* il tuo esercito, nel magnifico Santuario; la rugiada della tua gioventù *ti sarà prodotta* dalla matrice dell' alba.

4 Il Signore ha giurato, e non si pentirà: Tu *sei* Sacerdote in eterno, secondo l' ordine di Melchisedec.

5 Il Signore *sarà* alla tua destra. *Questo mio Signore* trafiggerà i re nel giorno della sua ira.

6 Egli farà giudicio fra le genti, egli empierà *ogni cosa* di corpi morti; egli trafiggerà il capo *che regna* sopra molti paesi.

7 Egli berà del torrente tra via; e perciò alzerà il capo.

SALMO CXI.

Alleluia.

IO celebrerò il Signore con tutto il cuore, nel consiglio, e nella raunanza degli *uomini* diritti.

2 Grandi *son* l' opere del Signore, spiegate davanti a tutti quelli che si dilettano in esse.

3 Le sue opere *son* gloria e magnificenza; e la sua giustizia dimora in eterno.

4 Egli ha rendute memorabili le sue maraviglie; il Signore *è* grazioso e pietoso.

5 Egli dà da vivere a quelli che lo temono; egli si ricorda in eterno del suo patto.

6 Egli ha dichiarata al suo popolo la potenza delle sue opere, dandogli l' eredità delle genti.

7 Le opere delle sue man

Digitized by Google

son verità e dirittura; tutti i suoi comandamenti *son* veraci;

8 Stabili in sempiterno, fatti con verità, e con dirittura.

9 Egli ha mandata la redenzione al suo popolo; egli ha ordinato il suo patto in eterno; il suo Nome *è* santo e tremendo.

10 Il principio della sapienza *è* il timor del Signore; ogni *uomo* che mette in opera i suoi comandamenti, ha buon senno; la sua lode dimora in perpetuo.

SALMO CXII.

Alleluia.

BEATO l' uomo che teme il Signore, *e* si diletta sommamente ne' suoi comandamenti.

2 La sua progenie sarà possente in terra; la generazion degli *uomini* diritti sarà benedetta.

3 Facoltà e ricchezze *son* nella sua casa, e la sua giustizia dimora in perpetuo.

4 La luce si leva nelle tenebre a quelli che son diritti. *Un tale uomo è* pietoso, misericordioso, e giusto.

5 L' uomo da bene dona, e presta; *e* governa i fatti suoi con dirittura.

6 Certo egli non sarà giammai smosso; il giusto sarà in memoria perpetua.

7 Egli non temerà di mal grido; il suo cuore *è* fermo, egli si confida nel Signore.

8 Il suo cuore *è* bene appoggiato, egli non avrà paura alcuna, finchè vegga ne' suoi nemici *ciò ch' egli desidera*.

9 Egli ha sparso, egli ha donato a' bisognosi; la sua giustizia dimora in perpetuo, il suo corno sarà alzato in gloria.

10 L' empio *lo* vedrà, e dispetterà; egli digrignerà i denti, e si struggerà; il desiderio degli empi perirà.

SALMO CXIII.

Alleluia.

LODATE, servitori del Signore, lodate il Nome del Signore.

2 Sia benedetto il Nome del Signore, da ora in eterno.

3 Il Nome del Signore *è* lodato dal Sol levante, infino al Ponente.

4 Il Signore *è* eccelso sopra tutte le nazioni, la sua gloria *è* sopra i cieli.

5 Chi *è* simile al Signore Iddio nostro, il quale abita ne' luoghi altissimi?

6 Che riguarda a basso in cielo ed in terra;

7 Che rileva il misero dalla polvere, *e* innalza il povero dallo sterco;

8 Per farlo sedere co' principi, co' principi del suo popolo;

9 Che fa abitare in famiglia la donna sterile, *facendola* diventar lieta madre di figliuoli. Alleluia.

SALMO CXIV.

QUANDO Israele uscì di Egitto, *e* la casa di Giacobbe d' infra il popolo barbaro;

2 Giuda fu consacrato al Signore, Israele *divenne* suo dominio.

Digitized by Google

3 Il mare *lo* vide, e fuggì; il Giordano si rivolse a ritroso.

4 I monti saltarono come montoni, i colli come agnelli.

5 Che avesti, o mare, che tu fuggisti? *e tu* Giordano, che ti rivolgesti a ritroso?

6 *E voi* monti, *che* saltaste come montoni; *e voi* colli come agnelli.

7 Trema, o terra, per la presenza del Signore; per la presenza dell' Iddio di Giacobbe;

8 Il quale mutò la roccia in guazzo d' acqua, il macigno in fonte d' acqua.

SALMO CXV.

NON a noi, Signore, non a noi, anzi al tuo Nome, dà gloria, per la tua benignità, e verità.

2 Perchè direbbono le genti: Dove *è* ora l' Iddio loro?

3 Or l' Iddio nostro *è* pur ne' cieli *e* fa tutto ciò che gli piace.

4 Gl' idoli di quelle *sono* oro ed argento; opera di mani d' uomini;

5 Hanno bocca, e non parlano; hanno occhi, e non veggono;

6 Hanno orecchie, e non odono; hanno naso, e non odorano;

7 Hanno mani, e non toccano; hanno piedi, e non camminano; e non rendono alcun suono dalla lor gola.

8 Simili ad essi sieno quelli che li fanno; chiunque si confida in essi.

9 O Israele, confidati nel Signore; egli *è* l' aiuto, e lo scudo di quelli *che si confidano in lui.*

10 O casa d' Aaronne, confidatevi nel Signore; egli *è* l' aiuto, e lo scudo di quelli *che si confidano in lui.*

11 O *voi* che temete il Signore, confidatevi in lui; egli *è* l' aiuto, e lo scudo di quelli *che si confidano in lui.*

12 Il Signore si ricorda di noi; egli *ci* benedirà; egli benedirà la casa d' Israele; egli benedirà la casa d' Aaronne.

13 Egli benedirà quelli che lo temono, piccioli e grandi.

14 Il Signore vi accrescerà *le sue grazie,* a voi, e a' vostri figliuoli.

15 Voi *siete* benedetti dal Signore che ha fatto il cielo e la terra.

16 Quant' *è* al cielo, il cielo *è* per lo Signore; ma egli ha data la terra a' figliuoli degli uomini.

17 I morti non loderanno già il Signore, nè alcun di quelli che scendono nel *luogo del* silenzio.

18 Ma noi benediremo il Signore, da ora in eterno. Alleluia.

SALMO CXVI.

IO amo *il Signore;* perciocchè egli ascolta la mia voce, *e* le mie supplicazioni.

2 Poichè egli ha inchinato a me il suo orecchio, io *lo* invocherò tutti i giorni della mia vita.

3 I legami della morte mi avevano circondato, e le distrette del sepolcro mi avevano colto; io aveva

Digitized by Google

scontrata angoscia e cordoglio.

4 Ma io invocai il Nome del Signore, *dicendo:* Deh! Signore, libera l' anima mia.

5 Il Signore *è* pietoso e giusto; e il nostro Dio *è* misericordioso.

6 Il Signore guarda i semplici; io era ridotto in misero stato, ed egli mi ha salvato.

7 Ritorna, anima mia, al tuo riposo; perciocchè il Signore ti ha fatta la tua retribuzione.

8 Poichè, *o Signore,* tu hai ritratta l' anima mia da morte, gli occhi miei da lagrime, i miei piedi da caduta;

9 Io camminerò nel tuo cospetto nella terra de' viventi.

10 Io ho creduto, *e però* certo io parlerò. Io era grandemente afflitto;

11 Io diceva nel mio smarrimento: Ogni uomo *è* bugiardo.

12 Che renderò io al Signore? tutti i suoi beneficii *son* sopra me.

13 Io prenderò il calice delle salvazioni, e predicherò il Nome del Signore.

14 Io pagherò i miei voti al Signore, ora in presenza di tutto il suo popolo.

15 La morte de' santi del Signore *è* preziosa nel suo cospetto.

16 Deh! Signore, *esaudiscimi;* perciocchè io *son* tuo servitore; io *son* tuo servitore, figliuolo della tua servente; tu hai sciolti i miei legami.

17 Io ti sacrificherò sacrificio di lode, e predicherò il Nome del Signore.

18 Io pagherò i miei voti al Signore, ora in presenza di tutto il suo popolo;

19 Ne' cortili della Casa del Signore, in mezzo di te, o Gerusalemme. Alleluia.

SALMO CXVII.

NAZIONI tutte, lodate il Signore; popoli tutti, celebratelo;

2 Percioechè la sua benignità è grandissima sopra noi; e la sua verità *è* in eterno. Alleluia.

SALMO CXVIII.

CELEBRATE il Signore; perciocchè *egli è* buono, perciocchè la sua benignità *è* in eterno.

2 Or dica Israele, che la sua benignità *è* in eterno.

3 Or dica la casa d' Aaronne, che la sua benignità *è* in eterno.

4 Or dicano quelli che temono il Signore, che la sua benignità *è* in eterno.

5 Essendo in distretta, io invocai il Signore; e il Signore mi rispose, *e mi mise* al largo.

6 Il Signore *è* per me; io non temerò ciò che mi possa far l' uomo.

7 Il Signore *è* per me, fra quelli che mi soccorrono; e *però* io vedrò *ciò che io desidero* ne' miei nemici.

8 Meglio *è* sperar nel Signore, che confidarsi negli uomini.

9 Meglio *è* sperar nel Signore, che confidarsi ne' principi.

10 Nazioni d' ogni parte

Digitized by Google

mi avevano intorniato; nel Nome del Signore *è avvenuta* che io le ho sconfitte;

11 Mi avevano circondato, e anche accerchiato; nel Nome del Signore *è avvenuto* che io le ho sconfitte;

12 Mi avevano intorniato come api; *ma* sono state spente come fuoco di spine; nel Nome del Signore *è avvenuto* che io le ho sconfitte.

13 Tu mi avevi fieramente sospinto, *o nemico*, per farmi cadere; ma il Signore mi ha soccorso.

14 Il Signore *è* la mia forza e il *mio* cantico; e mi è stato in salute.

15 Voce di giubbilo e di vittoria *è* ne' tabernacoli de' giusti; la destra del Signore fa prodezze.

16 La destra del Signore è innalzata; la destra del Signore fa prodezze.

17 Io non morrò, anzi viverò, e racconterò l' opere del Signore.

18 Il Signore veramente mi ha gastigato; ma non mi ha dato alla morte.

19 Apritemi le porte di giustizia; io entrerò per esse, *e* celebrerò il Signore.

20 Questa *è* la porta del Signore, i giusti entreranno per essa.

21 Io ti celebrerò; perciocchè tu mi hai risposto, e mi sei stato in salute.

22 La pietra *che* gli edificatori avevano rigettata, è stata posta in capo del cantone.

23 Ciò è proceduto dal Signore; *ed* è cosa maravigliosa davanti agli occhi nostri.

24 Questo *è* il giorno *che* il Signore ha operato; festeggiamo, e rallegriamoci in esso.

25 Deh! Signore, ora salva; deh! Signore, ora prospera.

26 Benedetto *sia* colui che viene nel Nome del Signore; noi vi benediciamo dalla Casa del Signore.

27 Il Signore *è* Iddio, e ci ha fatta apparire una chiara luce; legate con funi *l' ostia del*la solennità alle corna dell' altare.

28 Tu *sei* il mio Dio, io ti celebrerò; *tu sei* il mio Dio, io ti esalterò.

29 Celebrate il Signore; perciocchè *egli è* buono, perciocchè la sua benignità *è* in eterno.

SALMO CXIX.

ALEF.

BEATI coloro che sono intieri di via, che camminano nella Legge del Signore.

2 Beati coloro che guardano le sue testimonianze, che lo cercano con tutto il cuore;

3 *I quali* eziandio non operano iniquità; *anzi* camminano nelle sue vie.

4 Tu hai ordinato che i tuoi comandamenti sieno strettamente osservati.

5 Oh! sieno pure addirizzate le mie vie, per osservare i tuoi statuti.

6 Allora io non sarò svergognato, quando io riguarderò a tutti i tuoi comandamenti.

7 Io ti celebrerò con dirittura di cuore, quando io avrò imparate le leggi della tua giustizia.

Digitized by Google

8 Io osserverò i tuoi statuti; non abbandonarmi del tutto.

BET.

9 Come renderà il fanciullo la sua via pura? prendendo guardia *ad essa* secondo la tua parola.

10 Io ti ho cercato con tutto il mio cuore; non lasciarmi deviar da' tuoi comandamenti.

11 Io ho riposta la tua parola nel mio cuore; acciocchè io non pecchi contro a te.

12 Tu *sei* benedetto, o Signore; insegnami i tuoi statuti.

13 Io ho colle mie labbra raccontate tutte le leggi della tua bocca.

14 Io gioisco nella via delle tue testimonianze, come per tutte le ricchezze *del mondo*.

15 Io ragiono de' tuoi comandamenti, e riguardo a' tuoi sentieri.

16 Io mi diletto ne' tuoi statuti, io non dimenticherò le tue parole.

GHIMEL.

17 Fa' del bene al tuo servitore, e io viverò, e osserverò la tua parola.

18 Apri gli occhi miei, e io riguarderò le maraviglie della tua Legge.

19 Io *son* forestiere in terra; non nascondermi i tuoi comandamenti.

20 L' anima mia si stritola di affezione alle tue leggi in ogni tempo.

21 Tu sgridi i superbi maledetti che deviano da' tuoi comandamenti.

22 Togli d' addosso a me il vituperio e lo sprezzo; perciocchè io ho guardate le tue testimonianze.

23 Eziandio, *mentre* i principi sedevano, e ragionavano contro a me, il tuo servitore ha meditato ne' tuoi statuti.

24 E anche le tue testimonianze *sono* i miei diletti *ed* i miei consiglieri.

DALET.

25 L' anima mia è attaccata alla polvere; vivificami secondo la tua parola.

26 Io *ti* ho narrate le mie vie, e tu mi hai risposto; insegnami i tuoi statuti.

27 Fammi intender la via de' tuoi comandamenti, ed io ragionerò delle tue maraviglie.

28 L' anima mia stilla di cordoglio; sollevami secondo le tue parole.

29 Rimovi da me la via della menzogna; e fammi dono della tua Legge.

30 Io ho scelta la via della verità; io *mi* ho proposte le tue leggi.

31 Io mi son tenuto alle tue testimonianze; Signore, non lasciar che io sia confuso.

32 Correrò nella via de' tuoi comandamenti, quando tu mi avrai allargato il cuore.

HE.

33 Insegnami, Signore, la via de' tuoi statuti; e io la guarderò *infino* al fine.

34 Dammi intelletto, e io guarderò la tua Legge; e l' osserverò con tutto il cuore.

Digitized by Google

35 Conducimi per lo sentiero de' tuoi comandamenti; perciocchè io mi diletto in esso.
36 Inchina il mio cuore alle tue testimonianze, e non a cupidigia.
37 Storna gli occhi miei, chè non riguardino a vanità; vivificami nelle tue vie.
38 Attieni la tua parola al tuo servitore, il quale *è tutto* intento al tuo timore.
39 Rimovi *da me* il mio vituperio, del quale io temo; perciocchè le tue leggi *son* buone.
40 Ecco, io desidero affettuosamente i tuoi comandamenti; vivificami nella tua giustizia.

VAU.

41 E avvenganmi le tue benignità, o Signore; *e* la tua salute, secondo la tua parola.
42 E io risponderò a colui che mi fà vituperio; perciocchè io mi confido nella tua parola.
43 E non ritrarmi del tutto dalla bocca la parola della verità; perciocchè io spero nelle tue leggi.
44 E io osserverò la tua Legge del continuo, in sempiterno.
45 E camminerò al largo; perciocchè io ho ricercati i tuoi comandamenti.
46 E parlerò delle tue testimonianze davanti ai re, e non sarò svergognato.
47 E mi diletterò ne' tuoi comandamenti, i quali io amo.
48 E alzerò le palme delle mie mani a' tuoi comandamenti, i quali io amo; e mediterò ne' tuoi statuti.

ZAIN.

49 Ricordati della parola *detta* al tuo servitore, sopra la quale tu mi hai fatto sperare.
50 Questa *è* la mia consolazione nella mia afflizione, che la tua parola mi ha vivificato.
51 I superbi mi hanno grandemente schernito; *ma* io non mi sono stornato dalla tua Legge.
52 Signore, io mi son ricordato de' tuoi giudicii ab antico; e mi son consolato.
53 Tremito mi occupa, per gli empi che abbandonano la tua Legge.
54 I tuoi statuti sono stati i miei cantici nella dimora de' miei pellegrinaggi.
55 O Signore, di notte io mi son ricordato del tuo Nome, e ho osservata la tua Legge.
56 Questo mi è avvenuto, perciocchè io ho guardati i tuoi comandamenti.

HET.

57 Il Signore *è* la mia parte; io ho detto di osservare le tue parole.
58 Io ti ho supplicato con tutto il cuore; abbi pietà di me, secondo la tua parola.
59 Io ho fatta ragione delle mie vie; e ho rivolti i miei piedi alle tue testimonianze.
60 Io mi sono affrettato, e non mi sono indugiato di osservare i tuoi comandamenti.

Digitized by Google

61 Schiere d'empi mi hanno predato; *ma però* non ho dimenticata la tua Legge.

62 Io mi levo a mezza notte, per celebrarti, per le leggi della tua giustizia.

63 Io *son* compagno di tutti quelli che ti temono, e osservano i tuoi comandamenti.

64 Signore, la terra è piena della tua benignità; insegnami i tuoi statuti.

TET.

65 Signore, tu hai usata beneficenza inverso il tuo servitore, secondo la tua parola.

66 Insegnami buon senno ed intendimento; perciocchè io credo a' tuoi comandamenti.

67 Avanti che io fossi afflitto, io andava errando; ma ora osservo la tua parola.

68 Tu *sei* buono e benefattore; insegnami i tuoi statuti.

69 I superbi hanno acconciate delle bugíe contro a me; *ma* io con tutto il cuore guarderò i tuoi comandamenti.

70 Il cuor loro è condenso come grasso; *ma* io mi diletto nella tua Legge.

71 Egli *è stato* buon per me, che io sono stato afflitto; acciocchè io impari i tuoi statuti.

72 La Legge della tua bocca mi *è* migliore che le migliaia d' oro e d' argento.

IOD.

73 Le tue mani mi hanno fatto e formato; dammi intelletto, ed io imparerò i tuoi comandamenti.

74 Quelli che ti temono mi vedranno, e si rallegreranno; perciocchè io ho sperato nella tua parola.

75 O Signore, io so che i tuoi giudicii *non sono altro che* giustizia; e *che ciò che* mi hai afflitto *è stato* fedeltà.

76 Deh! *sia* la tua benignità per consolarmi, secondo la tua parola, *detta* al tuo servitore.

77 Avvenganmi le tue misericordie, acciocchè io viva; perciocchè la tua Legge *è* ogni mio diletto.

78 Sien confusi i superbi, perciocchè a torto mi sovvertono; *ma* io medito ne' tuoi comandamenti.

79 Rivolgansi a me quelli che ti temono, e quelli che conoscono le tue testimonianze.

80 Sia il mio cuore intiero ne' tuoi statuti; acciocchè io non sia confuso.

CAF.

81 L' anima mia vien meno dietro alla tua salute; io spero nella tua parola.

82 Gli occhi miei vengono meno dietro alla tua parola, dicendo: Quando mi consolerai tu?

83 Perciocchè io son divenuto come un otro al fumo; *e pur* non ho dimenticati i tuoi statuti.

84 Quanti *hanno da essere* i giorni del tuo servitore? quando farai giudicio sopra quelli che mi perseguitano?

85 I superbi mi hanno cavate delle fosse; il che non *è* secondo la tua Legge.

Digitized by Google

86 Tutti i tuoi comandamenti *son* verità; essi mi perseguitano a torto; soccorrimi.

87 Mi hanno pressochè distrutto ed atterrato; *ma* io non ho abbandonati i tuoi comandamenti.

88 Vivificami secondo la tua benignità, e io osserverò la testimonianza della tua bocca.

LAMED.

89 O Signore, la tua parola *è* in eterno; ella è stabile ne' cieli.

90 La tua verità *è* per ogni età; tu hai stabilita la terra, ed ella sta ferma.

91 *Il cielo e la terra* stanno anch' oggi fermi, per li tuoi ordini; perciocchè ogni cosa *è* al tuo servigio.

92 Se la tua Legge *non fosse stata* ogni mio diletto, io già sarei perito nella mia afflizione.

93 Giammai non dimenticherò i tuoi comandamenti; perciocchè per essi tu mi hai vivificato.

94 Io *son* tuo, salvami; perciocchè io ho ricercati i tuoi comandamenti.

95 Gli empi mi hanno atteso, per farmi perire; *ma* io ho considerate le tue testimonianze.

96 Io ho veduto che tutte le cose le più perfette hanno fine; ma il tuo comandamento *è* d' una grandissima distesa.

MEM.

97 O quanto amo la tua Legge! ella *è* la mia meditazione di tutti i giorni.

98 *Per* li tuoi comandamenti tu mi rendi più savio che i miei nemici; perciocchè *quelli* in perpetuo *sono* miei.

99 Io son più intendente che tutti i miei dottori; perciocchè le tue testimonianze *son* la mia meditazione.

100 Io son più avveduto che i vecchi; perciocchè io ho guardati i tuoi comandamenti.

101 Io ho rattenuti i miei piedi da ogni sentiero malvagio; acciocchè io osservi la tua parola.

102 Io non mi sono stornato dalle tue leggi; perciocchè tu mi hai ammaestrato.

103 Oh! quanto son dolci le tue parole al mio palato! *son più dolci* che mele alla mia bocca.

104 Io son divenuto avveduto per li tuoi comandamenti; perciò odio ogni sentiero di falsità.

NUN.

105 La tua parola *è* una lampana al mio piè, e un lume al mio sentiero.

106 Io ho giurato, e l' atterrò, di osservare le leggi della tua giustizia.

107 Io son sommamente afflitto; o Signore, vivificami secondo la tua parola.

108 Deh! Signore, gradisci l' offerte volontarie della mia bocca, e insegnami le tue leggi.

109 Io ho l' anima mia del continuo in palma di mano; e pur non ho dimenticata la tua Legge.

110 Gli empi mi hanno tesi

Digitized by Google

de' lacci; e pur non mi sono sviato da' tuoi comandamenti.

111 Le tue testimonianze *son* la mia eredità in perpetuo; perciocchè esse *son* la letizia del mio cuore.

112 Io ho inchinato il mio cuore a mettere in opera i tuoi statuti, in perpetuo, infino al fine.

SAMEC.

113 Io odio i discorsi; ma amo la tua Legge.

114 Tu *sei* il mio nascondimento, e il mio scudo; io spero nella tua parola.

115 Ritraetevi da me, maligni; ed io guarderò i comandamenti del mio Dio.

116 Sostienmi, secondo la tua parola, e io viverò; e non rendermi confuso della mia speranza.

117 Confortami, e io sarò salvato; e riguarderò del continuo a' tuoi statuti.

118 Tu calpesti tutti quelli che si sviano da' tuoi statuti; perciocchè la lor frode *è* una cosa falsa.

119 Tu riduci al niente tutti gli empi della terra, *come* schiume; perciò, io amo le tue testimonianze.

120 La mia carne si raccapriccia tutta per lo spavento di te; e io temo de' tuoi giudicii.

AIN.

121 Io ho fatto ciò che è diritto e giusto; non abbandonarmi a quelli che mi oppressano.

122 Da' sicurtà per lo tuo servitore in bene, *e* non *lasciar* che i superbi mi oppressino.

123 Gli occhi miei vengono meno dietro alla tua salute, e alla parola della tua giustizia.

124 Opera inverso il tuo servitore secondo la tua benignità, e insegnami i tuoi statuti.

125 Io *son* tuo servitore; dammi intelletto; acciocchè io possa conoscere le tue testimonianze.

126 *Egli è* tempo che il Signore operi; essi hanno annullata la tua Legge.

127 Perciò io amo i tuoi comandamenti più che oro; anzi più che oro finissimo.

128 Perciò approvo, come diritti, tutti i tuoi comandamenti intorno a ogni cosa; *e* odio ogni sentier di menzogna.

PE.

129 Le tue testimonianze *son* cose maravigliose; perciò l' anima mia le ha guardate.

130 La dichiarazion delle tue parole allumina, *e* dà intelletto a' semplici.

131 Io ho aperta la bocca, e ho ansato; perciocchè io ho bramati i tuoi comandamenti.

132 Riguarda a me, e abbi pietà di me, secondo ch' è ragionevole *di fare* inverso quelli che amano il tuo Nome.

133 Ferma i miei passi nella tua parola; e non *lasciare* che alcuna iniquità signoreggi sopra me.

134 Riscuotimi dall' oppressione degli uomini; e io osserverò i tuoi comandamenti.

Digitized by Google

135 Fa' rilucere il tuo volto sopra il tuo servitore; e insegnami i tuoi statuti.

136 Ruscelli d' acque mi scendono giù dagli occhi; perciocchè la tua Legge non è osservata.

SADE.

137 O Signore, tu *sei* giusto, e i tuoi giudicii *son* diritti.

138 Tu hai strettamente comandata la giustizia, e la verità delle tue testimonianze.

139 Il mio zelo mi consuma; perciocchè i miei nemici hanno dimenticate le tue parole.

140 La tua parola *è* sommamente purgata; e però il tuo servitore l' ama.

141 Io *son* picciolo e sprezzato; *ma però* non ho dimenticati i tuoi comandamenti.

142 La tua giustizia *è* una giustizia eterna, e la tua Legge *è* verità.

143 Tribolazione e distretta mi hanno colto; *ma* i tuoi comandamenti *sono* i miei diletti.

144 Le tue testimonianze sono una giustizia eterna; dammi intelletto, e io viverò.

COF.

145 Io ho gridato con tutto il cuore; rispondimi, Signore; *e* io guarderò i tuoi statuti.

146 Io ti ho invocato; salvami, e io osserverò le tue testimonianze.

147 Io mi son fatto avanti all' alba, e ho gridato; io ho sperato nella tua parola.

148 Gli occhi miei prevengono le vigilie *della notte*, per meditar nella tua parola.

149 Ascolta la mia voce, secondo la tua benignità; o Signore, vivificami, secondo che tu hai ordinato.

150 Quelli che vanno dietro a scelleratezza, e si sono allontanati dalla tua Legge, si sono accostati *a me*.

151 O Signore, tu *sei* vicino; e tutti i tuoi comandamenti *son* verità.

152 Gran tempo è che io so *questo* delle tue testimonianze, che tu le hai stabilite in eterno,

RES.

153 Riguarda alla mia afflizione, e trammene fuori; perciocchè io non ho dimenticata la tua Legge.

154 Dibatti la mia lite, e riscuotimi; vivificami, secondo la tua parola.

155 La salute *è* lungi dagli empi; perciocchè non ricercano i tuoi statuti.

156 Le tue misericordie *son* grandi, Signore; vivificami, secondo ciò che hai ordinato.

157 I miei persecutori e i miei nemici *son* molti; *ma* io non mi sono deviato dalle tue testimonianze.

158 Io ho veduti i disleali, e ne ho sentita gran noia; perciocchè non osservano la tua parola.

159 Vedi quanto amo i tuoi comandamenti! Signore, vivificami, secondo la tua benignità.

160 La somma della tua parola *è* verità; e tutte le leg-

Digitized by Google

gi della tua giustizia *sono* in eterno.

SIN.

161 I principi m' hanno perseguitato senza cagione; ma il mio cuore ha spavento della tua parola.

162 Io mi rallegro per la tua parola, come una persona che avesse trovate grandi spoglie.

163 Io odio ed abbomino la menzogna; *ma* io amo la tua Legge.

164 Io ti lodo sette volte il dì, per li giudicii della tua giustizia.

165 Quelli che amano la tua Legge godono di molta pace; e non *vi è* alcuno intoppo per loro.

166 Signore, io ho sperato nella tua salute; e ho messi in opera i tuoi comandamenti.

167 L' anima mia ha osservate le tue testimonianze; ed io le ho grandemente amate.

168 Io ho osservati i tuoi comandamenti, e le tue testimonianze; perciocchè tutte le mie vie *sono* nel tuo cospetto.

TAV.

169 Pervenga il mio grido al tuo cospetto, o Signore; dammi intelletto, secondo la tua parola.

170 Venga la mia supplicazione in tua presenza; riscuotimi, secondo la tua parola.

171 Le mie labbra sgorgheranno lode, quando tu mi avrai insegnati i tuoi statuti.

172 La mia lingua ragionerà della tua parola; perciocchè tutti i tuoi comandamenti *son* giustizia.

173 Siami in aiuto la tua mano; perciocchè io ho eletti i tuoi comandamenti.

174 Signore, io ho desiderata la tua salute; e la tua Legge *è* ogni mio diletto.

175 Viva l' anima mia, ed ella ti loderà; e soccorranmi i tuoi ordinamenti.

176 Io vo errando, come una pecora smarrita; cerca il tuo servitore; perciocchè io non ho dimenticati i tuoi comandamenti.

SALMO CXX.

Cantico di Maalot.

IO ho gridato al Signore, quando sono stato in distretta, ed egli mi ha risposto.

2 O Signore, riscuoti l' anima mia dalle labbra bugiarde, dalla lingua frodolente.

3 Che ti darà, e che ti aggiugnerà la lingua frodolente?

4 *Ella è simile a* saette acute, *tratte* da un uomo prode; ovvero anche a brace di ginebro.

5 Ahimè! che soggiorno in Mesec, *e* dimoro presso alle tende di Chedar!

6 La mia persona ò *omai* assai dimorata con quelli che odiano la pace.

7 Io *sono uomo di* pace; ma, quando *ne* parlo, essi *gridano* alla guerra.

SALMO CXXI.

Cantico di Maalot.

IO alzo gli occhi a' monti, *per vedere* onde mi verrà aiuto.

Digitized by Google

2 Il mio aiuto *verrà* dal Signore che ha fatto il cielo e la terra.

3 Egli non permetterà che il tuo piè vacilli: il tuo Guardiano non sonnecchia.

4 Ecco, il Guardiano d' Israele non sonnecchia, e non dorme.

5 Il Signore *è* quel che ti guarda; il Signore *è* la tua ombra, *egli è* alla tua man destra.

6 Di giorno il sole non ti ferirà, nè la luna di notte.

7 Il Signore ti guarderà d' ogni male; egli guarderà l' anima tua.

8 Il Signore guarderà la tua uscita e la tua entrata, da ora, e fino in eterno.

SALMO CXXII.

Cantico di Maalot, di Davide.

IO mi son rallegrato di ciò che mi è stato detto: Andiamo alla Casa del Signore.

2 O Gerusalemme, i nostri piedi son fermi nelle tue porte.

3 Gerusalemme, che sei edificata come una città che è ben congiunta insieme.

4 Là ove salgono le tribù, le tribù del Signore, alla Testimonianza d' Israele, per celebrare il Nome del Signore.

5 Perciocchè quivi son posti i seggi per lo giudicio, i seggi della Casa di Davide.

6 Richiedete la pace di Gerusalemme; *o Gerusalemme*, prosperino quelli che ti amano.

7 Pace sia nelle tue fortezze, e tranquillità ne' tuoi palazzi.

8 Per amor de' miei fratelli e de' miei prossimi, io dirò ora: Pace *sia* in te.

9 Per amor della Casa del Signore Iddio nostro, io procaccerò il tuo bene.

SALMO CXXIII.

Cantico di Maalot.

IO alzo gli occhi miei a te, che abiti ne' cieli.

2 Ecco, come i servi *hanno* gli occhi alla mano de' lor padroni; come la serva *ha* gli occhi alla mano della sua padrona; così noi *abbiamo* gli occhi nostri al Signore Iddio nostro, infino attanto ch' egli abbia pietà di noi.

3 Abbi pietà di noi, Signore, abbi pietà di noi; perciocchè noi siamo molto sazii di disprezzo.

4 L' anima nostra è grandemente sazia dello scherno degli *uomini* agiati, dello sprezzo degli altieri.

SALMO CXXIV.

Cantico di Maalot, di Davide.

DICA pure ora Israele: Se non che il Signore fu per noi;

2 Se non che il Signore fu per noi, quando gli uomini si levarono contro a noi;

3 Essi ci avrebbero tranghiottiti tutti vivi, allora che l' ira loro ardeva contro a noi;

4 Allora l' acque ci avrebbero innondati; il torrente sarebbe passato sopra l' anima nostra;

5 Allora l' acque gonfiate

Digitized by Google

sarebbero passate sopra l' anima nostra.

6 Benedetto *sia* il Signore, che non ci ha dati in preda a' lor denti.

7 L' anima nostra è scampata dal laccio degli uccellatori, come un uccelletto; il laccio è stato rotto, e noi siamo scampati.

8 Il nostro aiuto *è* nel Nome del Signore che ha fatto il cielo e la terra.

SALMO CXXV.

Cantico di Maalot.

QUELLI che si confidano nel Signore, *son* come il monte di Sion, *il quale* non può essere smosso, e che dimora in perpetuo.

2 *Come* Gerusalemme è intorniata di monti, così il Signore *è* d' intorno al suo popolo, da ora in eterno.

3 Percioocchè la verga d' empietà non riposerà *in perpetuo* sopra la sorte de' giusti; acciocchè talora i giusti non mettano le lor mani ad alcuna iniquità.

4 O Signore, fa' bene a' buoni, e a quelli che son diritti ne' lor cuori.

5 Ma, quant' è a quelli che deviano dietro alle loro obliquità, scaccili il Signore con gli operatori d' iniquità. Pace *sia* sopra Israele.

SALMO CXXVI.

Cantico di Maalot.

QUANDO il Signore ritrasse Sion di cattività, egli ci pareva di sognare.

2 Allora fu ripiena la nostra bocca di riso, e la nostra lingua di giubbilo; allora fu detto fra le nazioni: Il Signore ha fatto cose grandi inverso costoro.

3 Il Signore ha fatte cose grandi inverso noi; noi siamo stati ripieni di letizia.

4 Signore, ritiraci di cattività; *il che sarà* come correnti rivi in terra Meridionale.

5 Quelli che semiano con lagrime, mieteranno con canti.

6 Ben vanno piagnendo, mentre portano la semenza comprata a prezzo; *ma* certo torneranno con canti, portando i lor fasci.

SALMO CXXVII.

Cantico di Maalot, di Salomone.

SE il Signore non edifica la casa, in vano vi si affaticano gli edificatori; se il Signore non guarda la città, in vano vegghiano le guardie.

2 *Voi* che vi levate la mattina a buon' ora, *e* tardi vi posate, *e* mangiate il pane di doglie, in vano *lo fate;* in luogo di ciò, *Iddio* dà il sonno a colui ch' egli ama.

3 Ecco, i figliuoli *sono* una eredità del Signore; il frutto del ventre *è* un premio.

4 Quali *son* le saette in man d' un valent' *uomo*, tali *sono* i figliuoli in giovanezza.

5 Beato l' uomo che ne ha il suo turcasso pieno; *tali* non saranno confusi, quando parleranno co' lor nemici nella porta.

Digitized by Google

SALMO CXXVIII.

Cantico di Maalot.

BEATO chiunque teme il Signore, e cammina nelle sue vie.

2 Perciocchè tu mangerai della fatica delle tue mani; tu *sarai* beato, ed egli ti *sarà* bene.

3 La tua moglie *sarà* dentro della tua casa come una vigna fruttifera; i tuoi figliuoli *saranno* d' intorno alla tua tavola, come piante novelle di ulivi.

4 Ecco, certamente così sarà benedetto l' uomo che teme il Signore.

5 Il Signore ti benedirà di Sion; e tu vedrai il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita;

6 E vedrai i figliuoli de' tuoi figliuoli. Pace *sia* sopra Israele.

SALMO CXXIX.

Cantico di Maalot.

OR dica Israele: Mi hanno molte volte assalito dalla mia fanciullezza;

2 Mi hanno spesse volte assalito dalla mia fanciullezza; *e pure* ancora non hanno potuto vincermi.

3 Degli aratori hanno arato sopra il mio dosso; v' hanno tirati i lor solchi.

4 Il Signore *è* giusto; egli ha tagliate le funi degli empi.

5 Tutti quelli che odiano Sion sieno confusi, e voltin le spalle.

6 Sieno come l' erba de' tetti, che si secca avanti che sia tratta;

7 Della quale il mietitore non empisce la sua mano, nè il suo grembo colui che lega le manelle;

8 *Per la quale* eziandio i passanti non dicono: La benedizione del Signore *sia* sopra voi; noi vi benediciamo nel Nome del Signore.

SALMO CXXX.

Cantico di Maalot.

SIGNORE, io grido a te di luoghi profondi.

2 Signore, ascolta il mio grido; sieno le tue orecchie attente alla voce delle mie supplicazioni.

3 Signore, se tu poni mente alle iniquità, chi potrà durare, o Signore?

4 Ma appo te *vi è* perdono, acciocchè tu sii temuto.

5 Io ho aspettato il Signore; l' anima mia *l'* ha aspettato, ed io ho sperato nella sua parola.

6 L' anima mia riguarda al Signore, più che le guardie *non riguardano* alla mattina, stando a guardar *quando verrà* la mattina.

7 Aspetti Israele il Signore; perciocchè appo il Signore *vi è* benignità, e molta redenzione.

8 Ed egli riscatterà Israele di tutte le sue iniquità.

SALMO CXXXI.

Cantico di Maalot, di Davide.

SIGNORE, il mio cuore non è elevato, e gli occhi miei non sono altieri; e non cammino in cose più grandi, e più ardue che a me non si conviene.

2 Se non ho composta e acchetata l' anima mia, a

Digitized by Google

guisa di fanciullo novellamente spoppato appresso sua madre; *se* l' anima mia *non è stata* in me, a guisa di fanciullo novellamente spoppato.

3 Israele isperi nel Signore da ora in eterno.

SALMO CXXXII.

Cantico di Maalot.

RICORDATI, Signore, di Davide, e di tutte le sue afflizioni.

2 Come egli giurò al Signore, *e* fece voto al Possente di Giacobbe, *dicendo:*

3 Se io entro nel tabernacolo della mia casa, se salgo sopra la lettiera del mio letto;

4 Se do alcun sonno agli occhi miei, *o* alcun sonnecchiare alle mie palpebre;

5 Infino attanto che io abbia trovato un luogo al Signore, degli abitacoli al Possente di Giacobbe.

6 Ecco, noi abbiamo udito *che l' Arca era stata* nella *contrada* Efratea; *poi* la trovammo ne' campi di Iaar.

7 Entriamo negli abitacoli del Signore; adoriamo allo scannello de' suoi piedi.

8 Levati, Signore; tu, e l' Arca della tua forza, *per entrar* nel tuo riposo.

9 I tuoi sacerdoti sieno rivestiti di giustizia, e giubbilino i tuoi santi.

10 Per amor di Davide, tuo servitore, non negare al tuo unto la sua richiesta.

11 Il Signore giurò verità a Davide, e non *la* rivocherà, *dicendo:* Io metterò sopra il tuo trono del frutto del tuo ventre.

12 Se i tuoi figliuoli osservano il mio patto, e la mia testimonianza, che io insegnerò loro; *essi*, e i lor figliuoli in perpetuo, sederanno sopra il tuo trono.

13 Perciocchè il Signore ha eletta Sion; egli l' ha gradita per sua stanza, *dicendo:*

14 Questo *è* il mio riposo in perpetuo, quì abiterò; perciocchè *questo è il luogo che* io ho desiderato.

15 Io benedirò largamente la sua vittuaglia; io sazierò di pane i suoi poveri.

16 E vestirò i suoi sacerdoti *di vesti* di liberazione; e i suoi santi giubbileranno in gran letizia.

17 Quivi farò germogliare un corno a Davide; e terrò accesa una lampana al mio unto.

18 Io vestirò i suoi nemici di vergogna; e la sua benda reale fiorirà sopra lui.

SALMO CXXXIII.

Cantico di Maalot, di Davide.

ECCO, quant' *è* buono, e quant' *è* piacevole, che fratelli dimorino insieme!

2 *Questo è* come l' olio eccellente, *che è sparso* sopra il capo d' Aaronne; il quale gli scende in su la barba, *e poi* cola infino al lembo de' suoi vestimenti.

3 Come la rugiada d' Hermon, che scende sopra i monti di Sion; perciocchè il Signore ha ordinata quivi la benedizione, *e* la vita in eterno.

Digitized by Google

SALMO CXXXIV.

Cantico di Maalot.

ECCO, benedite il Signore, *voi* tutti i servitori del Signore, che state le notti nella Casa del Signore.
2 Alzate le vostre mani verso il Santuario, e benedite il Signore.
3 Benedicati da Sion il Signore, che ha fatto il cielo e la terra.

SALMO CXXXV.

ALLELUIA. Lodate il Nome del Signore; lodate*lo*, *voi* servitori del Signore;
2 Che state nella Casa del Signore, ne' cortili della Casa del nostro Dio.
3 Lodate il Signore; perciocchè il Signore *è* buono; salmeggiate al suo Nome, perciocchè *è* amabile.
4 Conciossiachè il Signore si abbia eletto Giacobbe *e* Israele per suo tesoro riposto.
5 Certo io conosco che il Signore *è* grande, e che il nostro Signore *è maggiore* di tutti gl' iddii.
6 Il Signore fà tutto ciò che gli piace in cielo ed in terra; ne' mari, ed *in* tutti gli abissi.
7 Egli fa salire i vapori dall' estremità della terra; egli fa i lampi per la pioggia; egli trae fuori il vento da' suoi tesori.
8 *Egli è quel* che percosse i primogeniti di Egitto, così degli uomini, come degli animali;
9 Che mandò segni e prodigi, in mezzo di te, o Egitto; sopra Faraone, e sopra tutti i suoi servitori;
10 Che percosse nazioni grandi, e uccise re potenti;
11 Sihon, re degli Amorrei, e Og, re di Basan, e li re di tutti i regni di Canaan;
12 E diede i lor paesi per eredità, per eredità a Israele, suo popolo.
13 O Signore, il tuo Nome *è* in eterno; o Signore, la memoria di te *è* per ogni età.
14 Quando il Signore avrà fatti i suoi giudicii sopra il suo popolo, egli si pentirà per amor de' suoi servitori.
15 Gl' idoli delle genti *sono* argento ed oro, opera di mani d' uomini;
16 Hanno bocca, e non parlano; hanno occhi, e non veggono:
17 Hanno orecchi, e non odono; *ed* anche non hanno fiato alcuno nella lor bocca.
18 Simili ad essi sieno quelli che li fanno; chiunque in essi si confida.
19 Casa d' Israele, benedite il Signore; casa d' Aaronne, benedite il Signore.
20 Casa di Levi, benedite il Signore; *voi*, che temete il Signore, beneditelo.
21 Benedetto *sia* da Sion il Signore, che abita in Gerusalemme. Alleluia.

SALMO CXXXVI.

CELEBRATE il Signore; perciocchè *egli è* buono; perciocchè la sua benignità *è* in eterno.
2 Celebrate l'Iddio degl' iddii; perciocchè la sua benignità *è* in eterno.
3 Celebrate il Signore de'

Digitized by Google

signori; perciocchè la sua benignità è in eterno.

4 *Celebrate* colui che solo fà maraviglie grandi; perciocchè la sua benignità è in eterno;

5 Colui che ha fatti i cieli con intendimento; perciocchè la sua benignità è in eterno;

6 Colui che ha distesa la terra sopra l' acque; perciocchè la sua benignità è in eterno;

7 Colui che ha fatti i gran luminari; perciocchè la sua benignità è in eterno;

8 Il sole, per *avere* il reggimento del giorno; perciocchè la sua benignità è in eterno;

9 La luna e le stelle, per *avere* i reggimenti della notte; perciocchè la sua benignità è in eterno;

10 Colui che percosse gli Egizj ne' lor primogeniti; perciocchè la sua benignità è in eterno;

11 E trasse fuori Israele del mezzo di loro; perciocchè la sua benignità è in eterno;

12 Con man potente, e con braccio steso; perciocchè la sua benignità è in eterno;

13 Colui che spartì il Mar rosso in due; perciocchè la sua benignità è in eterno;

14 E fece passare Israele per lo mezzo di esso; perciocchè la sua benignita è in eterno;

15 E traboccò nel Mar rosso Faraone ed il suo esercito; perciocchè la sua benignità è in eterno;

16 Colui che condusse il suo popolo per lo deserto; perciocchè la sua benignità è in eterno;

17 Colui che percosse re grandi; perciocchè la sua benignità è in eterno;

18 E uccise re potenti; perciocchè la sua benignità è in eterno;

19 Sihon, re degli Amorrei; perciocchè la sua benignità è in eterno;

20 Ed Og, re di Basan; perciocchè la sua benignità è in eterno;

21 E diede il lor paese in eredità; perciocchè la sua benignità è in eterno;

22 *In* eredità a Israele, suo servitore; perciocchè la sua benignità è in eterno;

23 Il quale, quando siamo stati abbassati, si è ricordato di noi; perciocchè la sua benignità è in eterno;

24 E ci ha riscossi da' nostri nemici; perciocchè la sua benignità è in eterno;

25 Il quale dà il cibo a ogni carne; perciocchè la sua benignità è in eterno.

26 Celebrate il Signore de' cieli; perciocchè la sua benignità è in eterno.

SALMO CXXXVII.

ESSENDO presso alle fiumane di Babilonia, dove noi sedevamo, è anche piangevamo, ricordandoci di Sion;

2 Noi avevamo appese le nostre cetere a' salci, in mezzo di essa.

3 Benchè quelli che ci avevano menati in cattività ci richiedessero quivi che cantassimo; e quelli che ci facevano urlar piangendo ci *richiedessero canzoni d'* al-

Digitized by Google

legrezza, *dicendo*: Cantateci delle canzoni di Sion.

4 Come avremmo noi cantate le canzoni del Signore in paese di stranieri?

5 Se io ti dimentico, o Gerusalemme; *se* la mia destra *ti* dimentica;

6 Resti attaccata la mia lingua al mio palato, se io non mi ricordo di te; se non metto Gerusalemme in capo d' *ogni* mia allegrezza.

7 Ricordati, Signore de' figliuoli di Edom, i quali, nella giornata di Gerusalemme, dicevano: Spianate, spianate, fino a' fondamenti.

8 O figliuola di Babilonia, che devi esser distrutta, beato chi ti farà la retribuzione del male che tu ci hai fatto!

9 Beato chi piglierà i tuoi piccioli figliuoli, e gli sbatterà al sasso.

SALMO CXXXVIII.

Salmo di Davide.

IO ti celebrerò con tutto il mio cuore; io ti salmeggerò davanti agli Angeli.

2 Io adorerò verso il Tempio della tua Santità, e celebrerò il tuo Nome, per la tua benignità, e per la tua verità; perciocchè tu hai magnificata la tua parola, sopra ogni tua fama.

3 Nel giorno che io ho gridato, tu mi hai risposto; tu mi hai accresciuto di forze nell' anima mia.

4 Tutti i re della terra ti celebreranno, Signore, quando avranno udite le parole della tua bocca;

5 E canteranno delle vie del Signore; conciossiachè grande *sia* la gloria del Signore.

6 Perciocchè il Signore *è* eccelso, e riguarda le cose basse; e alto, e conosce da lungi.

7 Se io cammino in mezzo di distretta, tu mi manterrai in vita; tu stenderai la mano sopra la faccia de' miei nemici, e la tua destra mi salverà.

8 Il Signore compierà l' *opera sua* intorno a me; o Signore, la tua benignità *è* in eterno; non lasciar l' opere delle tue mani.

SALMO CXXXIX.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici.

SIGNORE, tu mi hai investigato; e tu *mi* conosci.

2 Tu conosci il mio sedere e il mio levare; tu intendi da lungi il mio pensiero.

3 Tu aggiri i miei sentieri e il mio ricetto; e sei usato a tutte le mie vie.

4 Perciocchè, non *essendo ancora* la parola sopra la mia lingua, ecco, Signore, tu sai *già* il tutto.

5 Tu mi strigni dietro e davanti; e mi metti la mano addosso.

6 La *tua* conoscenza *è* tanto maravigliosa che io non posso sottrarmene; *e tanto* eccelsa, che appo lei non posso nulla.

7 Dove me ne andrò d' innanzi al tuo Spirito? e dove me ne fuggirò dal tuo cospetto?

8 Se io salgo in cielo, tu vi *sei;* e se mi metto a gia

Digitized by Google

ne' luoghi bassi sotterra, eccoviti.

9 *Se* prendo l' ale dell' alba, e vo a dimorar nell' estremità del mare;

10 Anche quivi mi condurrà la tua mano, e la tua destra mi prenderà.

11 E *se* dico: Certo, le tenebre mi appiatteranno, la notte *sarà* luce d' intorno a me.

12 Le tenebre stesse non possono oscurarti nulla; anzi la notte *ti* risplende come il giorno; le tenebre e la luce *ti son* tutt' uno.

13 Conciossiachè tu posseggа le mie reni; tu mi hai composto nel ventre di mia madre.

14 Io ti celebrerò; perciocchè io sono stato maravigliosamente formato in maniere stupende; le tue opere *son* maravigliose, e l' anima mia *lo* sa molto bene.

15 La fabbrica delle mie ossa non ti fu celata, quando io fui fatto in occulto, *e* lavorato nelle basse parti della terra.

16 I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo; e tutte queste cose erano scritte nel tuo libro, nel tempo che si formavano, quando niuna di esse *era ancora.*

17 Oh! quanto mi sono, o Dio, preziosi i tuoi pensamenti! quanto son grandi le somme di essi!

18 Se io li voglio annoverare, sono in maggior numero che l' arena; *quando* io mi risveglio, io *sono* ancora teco.

19 Certo, o Dio, tu ucciderai l' empio; perciò, uomini di sangue, dipartitevi da me.

20 Perciocchè i tuoi nemici ti hanno nominato a scelleratezza; hanno preso *in bocca* il tuo Nome in vano.

21 O Signore, non odio io quelli che t' odiano? e non mi accuoro io per quelli che si levano contro a te?

22 Io gli odio d' un odio perfetto; io gli ho per nemici.

23 O Dio, investigami, e conosci il mio cuore; provami, e conosci i miei pensieri;

24 E vedi se *vi è* in me alcuna via iniqua; e guidami per la via del mondo.

SALMO CXL.

Salmo di Davide, *dato* al Capo de' Musici.

RISCUOTIMI, o Signore, dall' uomo malvagio; guardami dall' uomo violento;

3 I quali macchinano de' mali nel cuore, *e* tuttodì movono guerre.

4 Aguzzano la lor lingua, come il serpente; veleno d' aspido *è* sotto alle lor labbra. Sela.

5 Preservami, o Signore, dalle mani dell' empio; guardami dall' uomo violento; che hanno macchinato di far cadere i miei piedi.

6 I superbi mi hanno nascosto un laccio, e delle funi; mi hanno tesa una rete sul sentiero; mi hanno poste delle trappole. Sela.

7 Io ho detto al Signore: Tu *sei* il mio Dio; o Signore, porgi l' orecchio al grido delle mie supplicazioni.

Digitized by Google

8 O Signore Iddio, *che sei* la forza della mia salute, tu hai coperto il mio capo nel giorno dell' armi.

9 O Signore, non concedere agli empi ciò che desiderano; non dar compimento a' lor disegni, *onde* s' innalzino. Sela.

10 *Fa'* che la perversità delle labbra di coloro che mi intorniano copra loro la testa.

11 Caggiano loro addosso carboni accesi; trabocchili *Iddio* nel fuoco; in fosse profonde, *onde* non possano risurgere.

12 Non sia l' uomo maldicente stabilito in terra; il male cacci l' uomo violento in precipizii.

13 Io so che il Signore farà ragione all' afflitto, *e* diritto a' poveri.

14 Certo, i giusti celebreranno il tuo Nome; gli uomini diritti abiteranno appresso alla tua faccia.

SALMO CXLI.

Salmo di Davide.

O SIGNORE, io t' invoco; affrettati *di rispondermi;* porgi l' orecchio alla mia voce, mentre io grido a te.

2 La mia orazione sia addirizzata al tuo cospetto, *come* l' incenso; e il mio alzar delle mani *come* l' offerta della sera.

3 O Signore, poni guardia alla mia bocca; guarda l' uscio delle mie labbra.

4 Non lasciar che il mio cuore s' inchini a cosa alcuna malvagia, per darmi a commettere opere empie, con gli uomini operatori d' iniquità; è *fa'* che io non mangi delle lor delizie.

5 Pestimi pure il giusto, *ciò mi sarà* benignità; e riprendami, *ciò mi sarà* olio eccellente, *il qual* non mi fiaccherà il capo; anzi più ch' egli *lo farà*, più pregherò *per loro* nelle loro avversità.

6 I rettori di costoro furono abbandonati dentro alla roccia, e pure udirono le mie parole ch' erano piacevoli.

7 Le nostre ossa sono sparse su la bocca del sepolcro, come *quando* altri spezza, e schianta *legne* per terra.

8 Perciocchè, o Signore Iddio, gli occhi miei *sono intenti* a te, *ed* io spero in te; non privar di riparo l' anima mia.

9 Guardami dal laccio *che* mi è stato teso, *dalle* trappole degli operatori d' iniquità.

10 Caggiano gli empi nelle lor reti tutti quanti, mentre io passerò oltre.

SALMO CXLII.

Maschil di Davide; orazione *ch' egli fece*, quando era nella spelonca.

IO grido colla mia voce al Signore: io supplico al Signore colla mia voce.

3 Io spando la mia orazione davanti a lui; io racconto davanti a lui la mia tribolazione.

4 Mentre lo spirito mio spasima in me. Or tu, *Signore*, conosci il mio sentiero. Essi mi hanno nascosto un laccio su la via, per la quale ho da camminare.

5 Io riguardo a destra, e

Digitized by Google

miro; e non *vi è* alcuno che mi riconosca; *ogni* rifugio è perduto per me; non *vi è* alcuno che abbia cura dell' anima mia.

6 O Signore, io grido a te; io dico; Tu *sei* il mio ricetto, la mia parte nella terra de' viventi.

7 Attendi al mio gridare; perciocchè io son ridotto in molto misero stato; riscuotimi da quelli che mi perseguitano; perciocchè son più possenti di me.

8 Tira fuor di carcere l' anima mia, acciocchè io celebri il tuo Nome; i giusti m' intornieranno, quando tu mi avrai fatta la mia retribuzione.

SALMO CXLIII.

Salmo di Davide.

SIGNORE, ascolta la mia orazione, porgi l' orecchio alle mie supplicazioni; per la tua verità, *e* per la tua giustizia, rispondimi.

2 E non venire a giudicio col tuo servitore; perciocchè niun vivente sarà trovato giusto nel tuo cospetto.

3 Perciocchè il nemico perseguita l' anima mia; egli ha fiaccata, e atterrata la mia vita; egli mi fà giacere in luoghi tenebrosi, come quelli che son morti già da lungo tempo.

4 E lo spirito mio spasima in me; il mio cuore è tutto smarrito dentro di me.

5 Io mi rammemoro i giorni antichi; io medito tutti i tuoi fatti; io ragiono dell' opere delle tue mani.

6 Io spiego a te le mie mani; l' anima mia *è intenta* a te, come terra asciutta. Sela.

7 Affrettati di rispondermi, Signore; lo spirito mio vien meno; non nasconder da me la tua faccia, sì che io sia renduto simile a quelli che scendono nella fossa.

8 Fammi sentir la mattina la tua benignità, perciocchè io mi confido in te; fammi conoscer la via per la quale ho da camminare, perciocchè io levo l' anima mia a te.

9 Signore, riscuotimi da' miei nemici; io mi riduco a te per nascondermi.

10 Insegnami a far la tua volontà; perciocchè tu *sei* il mio Dio; il tuo buono Spirito mi guidi nella terra della dirittura.

11 O Signore, vivificami, per amor del tuo Nome; tira fuor di distretta l' anima mia, per la tua giustizia.

12 E, per la tua benignità, distruggi i miei nemici, e fa' perir tutti quelli che affliggono l' anima mia; perciocchè io *son* tuo servitore.

SALMO CXLIV.

Salmo di Davide.

BENEDETTO *sia* il Signore, mia Rocca, il quale ammaestra le mie mani alla battaglia, *e* le mie dita alla guerra.

2 *Egli è* la mia benignità e la mia fortezza; il mio alto ricetto e il mio liberatore; *egli è* il mio scudo, ed io mi confido in lui; *egli è* quello che abbatte i popoli sotto me.

3 O Signore, che cosa è

Digitized by Google

l' uomo, che tu ne abbi cura? *che cosa è* il figliuol dell' uomo, che *tu* ne facci conto?

4 L' uomo è simile a vanità; i suoi giorni *son* come l' ombra che passa.

5 Signore, abbassa i tuoi cieli, e scendi; tocca i monti, e *fa' che* fumino.

6 Vibra il folgore, e dissipa quella gente; avventa le tue saette, e mettili in rotta.

7 Stendi le tue mani da alto, *e* riscuotimi, e trammi fuor di grandi acque, di man degli stranieri:

8 La cui bocca parla menzogna; e la cui destra *è* destra di frode.

9 O Dio, io ti canterò un nuovo Cantico; io ti salmeggerò in sul saltero *ed* in sul decacordo.

10 *Tu*, che dai vittoria alli re; che riscuoti Davide, tuo servitore, dalla spada scellerata;

11 Liberami, e riscuotimi dalla mano degli stranieri, la cui bocca parla menzogna, e la cui destra *è* destra di frode.

12 Acciocchè i nostri figliuoli *sieno* come piante novelle, *bene* allevate nella lor giovanezza; *e* le nostre figliuole *sieno* come i cantoni intagliati dell' edificio d' un palazzo;

13 E le nostre celle *sieno* piene, *e* porgano ogni spezie *di beni*; *e* le nostre gregge moltiplichino a migliaia, e a decine di migliaia nelle nostre campagne;

14 *E* i nostri buoi *sieno* grossi e possenti; *e* non *vi sia* per le nostre piazze nè assalto, nè uscita, nè grido alcuno.

15 Beato il popolo che *è* in tale stato; beato il popolo, di cui il Signore *è* l' Iddio.

SALMO CXLV.

Salmo di lode, di Davide.

O DIO mio, Re mio, io ti esalterò; e benedirò il tuo Nome in sempiterno.

2 Io ti benedirò tuttodì; e loderò il tuo Nome, in sempiterno.

3 Il Signore *è* grande, e degno di somma lode; e la sua grandezza non può essere investigata.

4 Un' età dopo l' altra predicherà le lodi delle tue opere; e gli uomini racconteranno le tue prodezze.

5 Io ragionerò della magnificenza della gloria della tua Maestà, e delle tue maraviglie.

6 E *gli uomini* diranno la potenza delle tue *opere* tremende; e io narrerò la tua grandezza.

7 Essi sgorgheranno la ricordanza della tua gran bontà, e canteranno con giubbilo la tua giustizia.

8 Il Signore *è* grazioso, e pietoso; lento all' ira, e di gran benignità.

9 Il Signore *è* buono inverso tutti; e le sue compassioni *son* sopra tutte le sue opere.

10 O Signore, tutte le tue opere ti celebreranno; e i tuoi santi ti benediranno:

11 Diranno la gloria del tuo Regno; e narreranno la tua forza;

12 Per far note le tue prodezze, e la magnificenza

Digitized by Google

della gloria del tuo Regno a' figliuoli degli uomini.

13 Il tuo Regno è un regno di tutti i secoli, e la tua signoria è per ogni età.

14 Il Signore sostiene tutti quelli che caggiono, e rileva tutti quelli che dichinano.

15 Gli occhi di tutti sperano in te; e tu dai loro il lor cibo al suo tempo.

16 Tu apri la tua mano, e sazii di benevolenza ogni vivente.

17 Il Signore è giusto in tutte le sue vie, e benigno in tutte le sue opere.

18 Il Signore è presso di tutti quelli che l' invocano, di tutti quelli che l' invocano in verità.

19 Egli adempisce il desiderio di quelli che lo temono, e ode il lor grido, e li salva.

20 Il Signore guarda tutti quelli che l' amano; e distruggerà tutti gli empi.

21 La mia bocca narrerà la lode del Signore; e ogni carne benedirà il Nome della sua Santità in sempiterno.

SALMO CXLVI.

ALLELUIA. Anima mia, loda il Signore.

2 Io loderò il Signore, mentre viverò; io salmeggerò al mio Dio, mentre durerò.

3 Non vi confidate in principi, *nè* in alcun figliuol d' uomo, che non ha modo di salvare.

4 Il suo fiato uscirà, ed egli se ne ritornerà nella sua terra; in quel dì periranno i suoi disegni.

5 Beato colui che ha l' Iddio di Giacobbe in suo aiuto, la cui speranza *è* nel Signore Iddio suo;

6 Il quale ha fatto il cielo e la terra, il mare, e tutto ciò ch' *è* in essi; che osserva la fede in eterno;

7 Il qual fa ragione agli oppressati; *e* dà del cibo agli affamati. Il Signore scioglie i prigioni.

8 Il Signore apre *gli occhi* a' ciechi; il Signore rileva quelli che son chinati; il Signore ama i giusti.

9 Il Signore guarda i forestieri; egli solleva l' orfano e la vedova; e sovverte la via degli empi.

10 Il Signore regna in eterno, e il tuo Dio, o Sion, per ogni età. Alleluia.

SALMO CXLVII.

LODATE il Signore; perciocchè egli *è* cosa buona e dilettevole di salmeggiar l' Iddio nostro; la lode *è* decevole.

2 Il Signore è quel ch' edifica Gerusalemme; egli raccoglierà i dispersi d' Israele.

3 *Egli è quel* che guarisce quelli che hanno il cuor rotto, e fascia le lor doglie;

4 Che conta il numero delle stelle; che le chiama tutte per li nomi *loro*.

5 Il nostro Signore *è* grande, e di gran forza; la sua intelligenza *è* infinita.

6 Il Signore solleva i mansueti; e abbatte gli empi fino a terra.

7 Cantate al Signore con lode; salmeggiate colla cetera all' Iddio nostro;

8 Il qual copre il cielo di nuvole, e apparecchia la

Digitized by Google

pioggia alla terra, e fà che i monti producono l' erba.

9 Che dà la sua pastura al bestiame, a' figli de' corvi, che gridano.

10 Egli non si compiace nella forza del cavallo; egli non gradisce le gambe dell' uomo.

11 Il Signore gradisce quelli che lo temono, quelli che sperano nella sua benignità.

12 Gerusalemme, celebra il Signore; Sion, loda il tuo Dio.

13 Perciocchè egli rinforza le sbarre delle tue porte; egli benedice i tuoi figliuoli in mezzo di te.

14 *Egli è quel* che mantiene il tuo paese in pace; che ti sazia di grascia di frumento;

15 Che manda il suo dire in terra; *e* la sua parola corre velocissimamente;

16 Che manda la neve a guisa di lana; che sparge la brina a guisa di cenere;

17 Che getta il suo ghiaccio come *per* pezzi; *e* chi potrà durar davanti al suo freddo?

18 Egli manda la sua parola, e fà struggere quelle cose; egli fà soffiare il suo vento, *e* l' acque corrono.

19 Egli annunzia le sue parole a Giacobbe; i suoi statuti e le sue leggi a Israele.

20 Egli non ha fatto così a tutte le genti; ed esse non conoscono le *sue* leggi. Alleluia.

SALMO CXLVIII.

ALLELUIA. Lodate il Signore dal cielo; lodatelo ne' *luoghi* altissimi.

2 Lodatelo *voi*, suoi Angeli tutti; lodatelo *voi*, suoi eserciti.

3 Lodatelo sole, e luna; lodatelo *voi*, stelle lucenti tutte.

4 Lodatelo *voi*, cieli de' cieli; e *voi*, acque che *siete* di sopra al cielo.

5 *Tutte queste cose* lodino il Nome del Signore; perciocchè, al suo comandamento furono create.

6 Ed egli le ha stabilite, per sempre *e* in perpetuo; egli ne ha fatto uno statuto, il qual non trapasserà giammai.

7 Lodate il Signore della terra, balene, e abissi tutti:

8 Fuoco, e gragnuola; neve, e vapore, *e* vento tempestoso ch' eseguisce la sua parola;

9 Monti, e colli tutti; alberi fruttiferi, e cedri tutti;

10 Fiere, e bestie domestiche tutte; rettili, e uccelli alati;

11 Re della terra, e popoli tutti; principi, e rettori della terra tutti;

12 Giovani, e anche vergini; vecchi, e fanciulli;

13 Lodino il Nome del Signore; perciocchè il Nome di lui solo è innalzato; la sua Maestà *è* sopra la terra, e *sopra* il cielo;

14 Ed ha alzato un corno al suo popolo, il che *è materia di* lode a tutti i suoi santi; a' figliuoli d' Israele, suo popolo prossimo. Alleluia.

SALMO CXLIX.

ALLELUIA. Cantate al Signore un nuovo Can-

Digitized by Google

tico; *cantate* la sua lode nella raunanza de' santi.

2 Rallegrisi Israele nel suo Fattore; festeggino i figliuoli di Sion nel Re loro.

3 Lodino il suo Nome sul flauto; salmeggingli col tamburo e colla cetera.

4 Perciocchè il Signore gradisce il suo popolo; egli glorificherà i mansueti per la *sua* salute.

5 I santi festeggeranno con gloria, canteranno sopra i lor letti;

6 Avranno nella lor gola l' esaltazioni di Dio, e nelle mani spade a due tagli;

7 Per far vendetta fra le genti, *e* gastigamenti fra i popoli;

8 Per legare i loro re con catene, e gli onorati d' infra loro con ceppi di ferro;

9 Per mandare a esecuzione sopra loro il giudicio scritto; il che *sarà* gloria a tutti i suoi santi. Alleluia.

SALMO CL.

ALLELUIA. Lodate Iddio nel suo Santuario; lodatelo nella distesa della sua gloria.

2 Lodatelo per le sue prodezze; lodatelo secondo la sua somma grandezza.

3 Lodatelo col suon della tromba; lodatelo col saltero e *co*lla cetera.

4 Lodatelo col tamburo e *col* flauto; lodatelo coll' arpicordo e *coll'* organo.

5 Lodatelo con cembali sonanti; lodatelo con cembali squillanti.

6 Ogni *cosa che ha* fiato lodi il Signore. Alleluia.

6608 61

Digitized by Google